

RELAZIONE E BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2024



CARICHE SOCIALI E DIREZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Faccendi Florio

VICE PRESIDENTE

Campagna Carmelo

CONSIGLIERI

Bernini Emilio

Caporali Ilaria *

Conte Bartolo *

Fiorillo Marco *

Giardini Cristian

Marinelli Monica

Martinelli Cristina

Paolini Federico

Paolini Roberto

Verdi Michele*

Vinciarelli Daniela *

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Natali Camillo

SINDACI EFFETTIVI

Adurno Maria Cristina

Guarducci Enrico

SINDACI SUPPLENTI

Raoli Elisa

Sampieri Lorenzo

DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE

Giubboni Umberto

VICE DIRETTORE GENERALE

Cantelli Lorenzo

Capacci Stefano

Nociforo Nicolò

*Componenti del Comitato Esecutivo

Relazione e bilancio d'esercizio

31 dicembre 2024

BANCA CENTRO CREDITO COOPERATIVO TOSCANA – UMBRIA SOCIETÀ COOPERATIVA

SEDE LEGALE: VIA DEL CROCINO, 2 – 53018 SOVICILLE (SI)
DIREZIONE GENERALE: VIA STRADONE, 49 – LOC. MOIANO – 06062 CITTÀ DELLA PIEVE (PG)
APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO ICCREA
SOCIETÀ PARTECIPANTE AL GRUPPO IVA GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA,
P.I. 15240741007
ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI AREZZO E SIENA
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE AL N. C116590
ISCRITTA ALL'ALBO DEGLI ENTI CREDITIZI AL N. 8057
CODICE FISCALE N. 03518350545
CODICE ABI 07075.5

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Care Socie, cari Soci,

le imprese cooperative sono diffuse praticamente in tutti i continenti, operano in quasi tutti i settori e hanno assunto un peso rilevante nelle economie, come documenta anche l'annuale *Report del World Cooperative Monitor*.

In Italia, sette bicchieri di latte su dieci provengono da latterie cooperative; sei bicchieri di vino su dieci escono da cantine cooperative. Ventitré euro su cento prestati dalle banche italiane alle imprese fino a venti dipendenti sono erogati dalle BCC. Uno sportello bancario su cinque appartiene a una BCC (era uno su dieci venti anni fa): è la rete più numerosa e capillare del Paese, con il 31% degli sportelli collocato nelle Aree interne e unica presenza in ben 765 Comuni.

Quasi 1,5 milioni sono le socie e i soci delle nostre banche mutualistiche, circa il 3% della popolazione italiana con oltre 18 anni.

Il sistema della mutualità bancaria è tra i più solidi del nostro Paese e in Europa, con un patrimonio complessivo di 26 miliardi di euro (il 96% del quale composto da capitale di qualità primaria).

Il numero dei dipendenti è cresciuto del 35% negli ultimi 25 anni; nelle Regioni meridionali del 49%.

Le quote di mercato sugli impieghi alle imprese sono incrementate, negli ultimi dieci anni, in oltre l'80% delle Province.

Questi risultati sono il prodotto di una consapevole strategia diretta a coniugare coerenza ed efficacia. *Coerenza* con il modello imprenditoriale cooperativo e mutualistico di servizio ai soci e ai territori di insediamento; *efficacia* economica dell'operatività, che accumula e trasmette il capitale (finanziario, di conoscenza e di relazioni) alle generazioni future.

Per queste ragioni, per la dimensione e l'impatto delle imprese cooperative in quasi tutti i settori dell'economia, l'Assemblea delle Nazioni Unite ha proclamato il 2025 – per la seconda volta dal 2012 – *Anno Internazionale delle Cooperative*, scegliendo il tema “Le cooperative costruiscono un mondo migliore”.

Ed è davvero questo l'impegno quotidiano della nostra BCC.

L'impegno di Banca Centro si concretizza in iniziative reali e significative, pensate per alimentare il prezioso legame con i soci e il territorio.

In questo contesto, voglio mettere in evidenza il Progetto Giovani Soci, con la creazione del “Giovani Soci Centro Club”; questo progetto non è solo un modo per coinvolgere i giovani, ma è un autentico strumento per rafforzare il sentimento di appartenenza, promuovendo la collaborazione e la partecipazione attiva all'interno della nostra Banca e della comunità.

Nel 2024 abbiamo potenziato le collaborazioni con enti pubblici e privati, gestendo borse di studio, organizzando eventi educativi e promuovendo iniziative che favoriscono l'inclusione e il merito tra gli studenti. Le *partnership* con scuole e università non sono unicamente una nostra responsabilità, ma un impegno comune per garantire a ogni studente le risorse necessarie per esprimere il proprio potenziale. Siamo convinti che investire nell'istruzione oggi significhi costruire un futuro migliore per tutti.

Siamo sempre più consapevoli delle sfide ambientali che affrontiamo e, pertanto, stiamo lavorando per implementare pratiche sostenibili all'interno della nostra Banca e per i nostri clienti. Crediamo che una gestione responsabile delle nostre risorse non sia solo un obbligo etico, ma anche una opportunità per

fare un reale cambio e contribuire positivamente all'ambiente. Le iniziative per il risparmio energetico, l'uso di materiali riciclabili e il sostegno a progetti di energia rinnovabile sono solo alcune delle azioni che stiamo promuovendo.

Abbiamo lanciato iniziative di supporto alle piccole imprese locali, che sono il motore della nostra economia. Attraverso programmi di finanziamento e assistenza, ci proponiamo di sostenere la crescita delle attività commerciali e di promuovere l'innovazione nel nostro tessuto imprenditoriale.

Nel 2024 la Banca, oltre a realizzare pienamente quanto definito all'interno del Piano Operativo, è riuscita anche a raggiungere ulteriori sfidanti obiettivi indicati dalla Capogruppo nel corso dell'anno, riuscendo ad anticipare *target* patrimoniali e di contenimento del rischio fissati nel Piano Strategico 2024-2026.

Il continuo rafforzamento patrimoniale, il contenimento del rischio e l'efficientamento organizzativo, hanno consentito al Gruppo Bancario Iccrea di raggiungere un *rating "investment grade"* con tutte le agenzie che esprimono una valutazione: *S&P Global Ratings*, *DBRS Morningstar* e *Fitch Ratings*.

Tangibile testimonianza dei risultati raggiunti dalla Banca nell'ambito del rafforzamento patrimoniale è rappresentata dall'andamento del valore del *Total Capital Ratio*, uno degli indicatori che descrivono la solidità patrimoniale e che, al 31/12/2024, ha raggiunto un valore pari a 23,09%.

La Relazione che oggi viene presentata alla Vostra attenzione è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni, allo scopo di illustrare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca e di rappresentare l'andamento della gestione nel suo complesso e nei comparti in cui la stessa ha operato nel corso del 2024.

La Relazione è preceduta da una breve esposizione delle linee evolutive delle più importanti variabili di ambiente e di mercato, con riferimento alla situazione economica generale e a quella del mercato di riferimento.

1. Contesto di riferimento

1.1 Lo scenario macroeconomico internazionale e italiano e dei mercati finanziari e il contesto bancario

Lo scenario internazionale

Dopo il completamento della ripresa *post*-pandemica avvenuto nel 2023, accompagnato dalla fiammata inflazionistica alimentata dalla rapidità del recupero della domanda e da diversi *shock* da offerta che hanno visto le banche centrali dei principali paesi industrializzati portare i tassi di *policy* su valori non sperimentati da almeno un decennio, il 2024 si è aperto all'insegna della stabilità della crescita globale, in un contesto di lenta riduzione dell'inflazione. Ciò ha contribuito a posticipare solo nei mesi estivi l'inizio della fase di riduzione dei tassi di politica monetaria (a giugno nell'UEM, a settembre negli USA), alimentando i timori di una brusca frenata dell'economia mondiale. Il tutto si è sviluppato in un contesto di continuazione del conflitto russo-ucraino, senza particolari segnali che rendessero più chiaro il se e il quando della sua fine, di un inasprimento del conflitto in medio-oriente con ripetuti eventi che hanno ampliato la volatilità nei mercati e di una molteplicità di scadenze elettorali (dall'India, alla Commissione Europea), inclusa quella presidenziale negli Stati Uniti, più che mai spartiacque per molti aspetti di politica fiscale, monetaria e commerciale.

Il primo semestre del 2024 ha visto una modesta decelerazione della crescita negli Stati Uniti e un andamento debole del PIL in Europa, anche se superiore alle attese e in moderata ripresa rispetto alla sostanziale stagnazione del 2023. Per la Cina, è molto difficile descrivere gli sviluppi economici nel 2024 a causa della profonda revisione al rialzo dei dati storici in concomitanza con la diffusione del dato di PIL relativo al Q4-2024, rilasciato il 17 gennaio 2025. Questi mostrano una crescita media annua del PIL del 5%, in linea con l'obiettivo del governo, ma poco coerente con gli indicatori osservati in corso d'anno, che suggerivano una crescita economica più debole. La gran parte dei paesi emergenti ha vissuto una sostanziale stabilità della crescita, caratterizzata da una riduzione del peso del commercio estero rispetto a quello della domanda interna. In alcuni casi, il rafforzamento delle valute nazionali sul dollaro ha dato spazio ad alcune banche centrali, che nei paesi emergenti prestano particolare attenzione alla tenuta delle valute, per perseguire politiche monetarie espansive almeno in una prima fase, in linea con il calo diffuso dei tassi di inflazione, e più attendiste in seguito, quando tale calo ha rallentato il suo ritmo o addirittura invertito la rotta.

Il terzo trimestre ha, poi, visto una crescita solida del PIL negli Stati Uniti (0,7% sul precedente), meno robusta, ma in ripresa in Europa (0,4%) e deludente per l'economia della Cina (0,9%), in una fase in cui la politica monetaria allentava la sua presa a livello globale con passo prudente per il rientro dell'inflazione più lento del previsto. Le incertezze legate a un quadro geopolitico sempre più complicato e ricco di attriti, con il perpetuarsi dei conflitti, il consolidarsi di schieramenti contrapposti, i timori di un inasprimento della guerra commerciale tra Usa e Cina e le crisi che hanno colpito alcuni settori come quello delle auto – non solo elettriche – hanno continuato a zavorrare le aspettative di crescita, soprattutto delle imprese manifatturiere.

Negli ultimi mesi del 2024, nell'area dell'euro gli indicatori qualitativi hanno consolidato un quadro di incertezza diffusa, dove, sia pur con differenze fra i paesi, è aumentata la possibilità che la crescita si sia nuovamente interrotta, penalizzata dall'industria, con livelli di ordinativi interni ed esterni all'area deboli, e compensata dalla crescita dei servizi. Negli USA, i dati pubblicati dopo le elezioni hanno mostrato attese delle famiglie che sembrano dare credito alla politica espansiva annunciata da Trump in campagna elettorale, a fronte di imprese più incerte. Al momento, non è chiaro, per esse, quale possa essere il bilancio finale tra le promesse di agevolazioni fiscali e deregolamentazione da una parte, e, dall'altra, l'impatto sul mercato del lavoro delle misure sugli immigrati (col rischio di aumenti nel costo o di minor disponibilità di lavoratori) o quello complessivo delle tariffe che, nelle dichiarazioni, andrebbero a colpire in maniera estesa e pesante molti paesi e prodotti. Le tariffe, se da un lato possono essere protettive per certi settori, dall'altro rischiano di provocare un aumento dei prezzi delle importazioni di materie prime e beni intermedi o ritorsioni commerciali. In tutto questo, il processo disinflazionistico ha continuato a segnare il passo, con l'inflazione *core* calata di un decimo a dicembre, dopo essere rimasta sostanzialmente stabile al 3,3% per un semestre. La crescita dei salari orari è rimasta elevata, pur con una modesta decelerazione in termini reali, a suggerire un andamento analogo del reddito disponibile reale anche in chiusura d'anno. In Cina, alla fine del 2024 gli indicatori congiunturali più rilevanti hanno mostrato piccoli miglioramenti, grazie anche al sostegno pubblico alle aziende statali o ai settori strategici, e il permanere di un forte drenaggio di crescita legato al settore delle costruzioni. Sono state, inoltre, adottate nuove misure di politica di bilancio, che hanno riguardato la ristrutturazione del debito delle amministrazioni locali (un intervento pari a circa il 10% del PIL), con l'obiettivo di ridurre i costi per gli interessi e liberare qualche risorsa, ma con pochi effetti reali attesi. Inoltre, è stato anche annunciato un intervento a sostegno di consumi e investimenti e, quindi, di efficacia magari più diretta, ma di portata molto ridotta.

In questo contesto, le attese di un'attività modesta soprattutto nell'economia cinese e in Europa hanno guidato la debolezza di fondo dei prezzi delle materie prime, con un calo in gran parte dei comparti se si esclude il mercato del gas negli ultimi mesi, con prezzi tornati a crescere in Europa, a causa della progressiva erosione delle scorte indotta dalle temperature più rigide rispetto agli anni passati. Le tensioni in Medio Oriente non hanno esercitato i temuti rialzi dei prezzi nel mercato petrolifero, grazie, da un lato, all'aumento della produzione non OPEC e alle pressioni al ribasso per la debolezza delle

prospettive di crescita mondiale, e, dall'altro, alla riduzione della produzione OPEC con un ruolo di calmieratore da parte dell'Arabia Saudita. I vantaggi che diversi paesi importatori, soprattutto in Europa, potevano avere dal calo dei corsi delle materie prime sono stati progressivamente erosi negli ultimi mesi del 2024 dall'apprezzamento del dollaro, che è proseguito e si è accentuato con l'elezione di Trump che, sebbene sia favorevole e "prema" per un indebolimento della valuta americana, ha ingenerato attese e movimenti di mercato di segno opposto. La ripresa delle quotazioni del dollaro, se da un lato aumenta i ricavi per i paesi esportatori di materie prime, dall'altro può aumentare la pressione inflazionistica nei paesi che di esse sono importatori netti. In un contesto di progressiva e graduale riduzione dell'inflazione, la Fed, a partire da settembre del 2024, ha iniziato la fase di riduzione dei tassi di politica monetaria, chiudendo l'anno con il tasso obiettivo sui *Fed funds* nell'intervallo 4,25-4,5% (dal 5,25-5,5% di agosto scorso). A fine anno, tuttavia, sembra meno facile raggiungere l'obiettivo di inflazione del 2% per il ritmo sostenuto dell'attività economica, la solidità del mercato del lavoro, che ha ripreso a creare posti a ritmo superiore alle 200mila unità al mese, e la preoccupazione che il possibile aumento dei dazi commerciali possa riflettersi in nuovi aumenti dell'inflazione. Tutto ciò si traduce in una maggiore prudenza della *Fed* nella prosecuzione dell'espansione monetaria.

Le prospettive

Per l'economia USA, le prospettive di crescita sono fortemente condizionate da quelle che saranno le misure di politica economica della nuova amministrazione. Se nel breve periodo è ragionevole attendersi una prevalenza degli effetti positivi legati al miglioramento della fiducia, soprattutto delle famiglie, nel medio lungo periodo aumenta il rischio di nuove spinte inflazionistiche che potranno frenare la crescita. La politica commerciale USA sarà cruciale anche per la Cina: l'impatto negativo sulle esportazioni andrebbe, infatti, a esacerbare ulteriormente la necessità di agire sulla domanda interna, aumentando la pressione per nuovi e più imponenti interventi. Le attese di crescita dell'area dell'euro per il 2025 rimangono deboli e concentrate sulla possibilità di ripresa dei consumi delle famiglie in risposta al recupero del potere d'acquisto, anche se parziale rispetto al pre-pandemia, per l'attesa prosecuzione della riduzione dell'inflazione, gli aumenti salariali ottenuti nel 2023 e 2024 e la tenuta del mercato del lavoro. In questo contesto, la BCE è attesa proseguire in tutto il primo semestre del 2025 il processo di riduzione dei tassi di politica monetaria, che ha portato il tasso sulla remunerazione dei depositi al 3% a dicembre del 2024 dal 4% di maggio.

Lo scenario per l'economia italiana

Il 2024 avrebbe dovuto rappresentare l'anno del rilancio della crescita, dopo la sconfitta dell'inflazione e il rientro dalle politiche monetarie restrittive e l'anno del ritorno alla normalità, se questo termine ha ancora un significato, dopo i cinque caratterizzati dalle crisi che si sono succedute dallo scoppio della pandemia. Anni di crisi che l'economia italiana ha attraversato con risultati migliori della media dei paesi dell'area euro, il PIL italiano ha, infatti, recuperato velocemente i livelli del 2019 e li ha superati del 5,5%, a fronte di una lunga stagnazione della Germania. Tuttavia, mese dopo mese, la crescita ha perso velocità, le previsioni sono state ripetutamente riviste al ribasso e, quel che è peggio, le prospettive si sono deteriorate. Da traino dell'Europa, l'Italia si è ritrovata a esserne fanalino di coda. Un brusco risveglio per chi aveva sognato un'economia in grado di reggere un passo superiore al passato e alla media dei paesi europei. L'Italia sarebbe dovuta entrare di slancio nel nuovo anno, invece, la crescita del PIL nel corso del 2024 si è progressivamente ridotta da 0,3% nel primo trimestre, a 0,2% nel secondo, fino a fermarsi nel terzo trimestre ai livelli del secondo.

La stagnazione del terzo trimestre è il risultato dell'aumento della domanda interna, guidata dalla inattesa ripresa della spesa delle famiglie e dalle scorte, e dalla flessione delle esportazioni nette. Tra le voci degli investimenti fissi lordi, solo le costruzioni non residenziali hanno registrato un aumento significativo, verosimilmente favorito dai fondi del PNRR. Gli investimenti residenziali, invece, hanno proseguito lungo il *trend* negativo che li contraddistingue da diversi trimestri, a causa del

depotenziamento degli incentivi fiscali alla ristrutturazione. Inoltre, si è accentuata la debolezza degli investimenti strumentali (-2,8% rispetto al periodo precedente), che riflette l'impatto di fattori interni, come il depotenziamento degli incentivi del piano Transizione 4.0 e il ritardo dell'avvio di Transizione 5.0, ed esterni, come la contrazione delle esportazioni. La debolezza delle nostre vendite all'estero è un fattore di cruciale importanza nell'influenzare la dinamica degli investimenti, in quanto le imprese esportatrici, al fine di non perdere quote di mercato, si contraddistinguono per un tasso di investimento elevato.

Analogamente a quanto avvenuto nel terzo trimestre del 2022 e del 2023, la crescita dei servizi ha guidato la ripresa della spesa delle famiglie (1,4% rispetto al secondo trimestre). Una dinamica che potrebbe essere letta come una maggiore preferenza, rispetto al periodo antecedente il *Covid*, a spendere in servizi nei mesi estivi a scapito della spesa nel trimestre successivo, come è accaduto nel biennio indicato. Un altro piano di lettura è riconducibile alla presenza di problemi di natura statistica di destagionalizzazione a causa della elevata erraticità dei dati durante e dopo la pandemia, per effetto delle misure di chiusura e successiva riapertura delle attività produttive.

Il forte rimbalzo della spesa per consumi delle famiglie, combinato con la moderata crescita del potere d'acquisto (0,4%), ha portato a un calo al 9,2% della propensione al risparmio, dopo tre aumenti trimestrali consecutivi. Ciononostante, la propensione continua a essere più elevata rispetto a prima della pandemia (7,6% in media nel 2018-2019), segnalando un comportamento prudente delle famiglie guidato dalla diffusa incertezza sul futuro e dalla perdita di valore della ricchezza finanziaria netta in termini reali.

Le stime per il quarto trimestre 2024, elaborate dall'ISTAT, sulla base di numerosi dati qualitativi e quantitativi, indicano una nuova fase stagnazione del PIL, come risultato della flessione dell'*output* nei settori della manifattura e delle costruzioni, e della crescita moderata del comparto dei servizi. Il consuntivo per il 2024 si posizionerebbe, quindi, allo 0,5%, con una entrata debole nel 2025. La crescita acquisita per il 2025 sarebbe, infatti, pari a zero.

Il 2025 e gli anni che seguiranno vedranno un sostegno del settore pubblico alla crescita del *PIL* modesto, legato a misure di ricomposizione della spesa, non vi saranno, invece, spazi per misure di natura espansiva. La correzione del disavanzo dagli alti livelli raggiunti è, infatti, un vincolo imprescindibile e gli impegni siglati dal governo nel nuovo Piano strutturale di bilancio lo confermano. In questo contesto sarà cruciale il contributo del PNRR e, soprattutto, quello delle riforme in esso contenute. Tuttavia, i dati più recenti segnalano diversi ritardi nell'implementazione dei progetti del PNRR. Nonostante il raggiungimento degli obiettivi stia procedendo in linea con il cronoprogramma concordato, la spesa effettiva fino allo scorso ottobre si sarebbe attestata a 17 miliardi di euro e, anche includendo la probabile accelerazione nella rendicontazione in novembre e dicembre, il valore annuo chiuderebbe ben lontano dai 40 miliardi di euro programmati. A conferma di ciò, la nuova stima dell'impulso espansivo presentata dal Governo nel documento programmatico di bilancio non considera più un incremento nel 2024. Se, da un lato, questo potrebbe sottendere un contributo più importante alla crescita del 2025, dall'altro aumenta il rischio che il cambio di passo nell'assorbimento dei fondi ritardi ancora.

Il consolidarsi del processo di riduzione dell'inflazione dovrebbe spingere le famiglie ad aumentare la propensione al consumo per riportarla ai livelli pre-pandemia. Il tutto nell'ipotesi che non vi siano nuove tensioni sui prezzi energetici nella misura osservata nel 2022. Tuttavia, sul mercato dell'energia, qualche tentativo al rialzo lo stiamo osservando. L'inflazione al consumo, pur rimanendo in dicembre 2024, su livelli molto bassi (1,3%) ha visto un contributo positivo dell'energia e, in particolare, della voce regolamentata. I prezzi energetici dei prodotti regolamentati sono, infatti, aumentati dello 0,8% rispetto a novembre e dell'11% rispetto a dicembre del 2023. I servizi di trasporto e l'energia regolamentata sono le due voci di spesa che hanno fornito il contributo più elevato alla crescita dei prezzi mese su mese. Nei prossimi mesi, a fronte del venire meno di effetti base favorevoli e ancora qualche spinta sui

prezzi energetici durante l'inverno, l'inflazione al consumo è attesa risalire di qualche decimo, ma senza allontanarsi in modo preoccupante dall'obiettivo della stabilità dei prezzi fissato dalla BCE attorno al 2%.

Nei dati di novembre, il tasso di disoccupazione ha raggiunto un nuovo livello di minimo pari al 5,7%, valore che non era più stato toccato dopo la crisi finanziaria del 2008, e l'occupazione, pur con qualche cedimento qua e là, era, comunque, in ottobre superiore di 313 mila persone rispetto al gennaio 2024. Nonostante la popolazione attiva sia cresciuta nel corso del 2024, il tasso di occupazione è ancora in crescita e ha raggiunto il 62,5%, valore mai osservato negli ultimi 50 anni.

In previsione, il 2025 non rappresenterà l'anno del rilancio dell'economia italiana, dopo la sconfitta dell'inflazione, come è indicato dalla previsione di una crescita media dello 0,5% pari a quella stimata per il 2024. Una crescita condizionata dalla debolezza del PIL della seconda parte del 2024, dalla lenta ripresa della Germania e dalle misure protezionistiche degli Stati Uniti, e sul fronte interno dall'assenza del *superbonus* al 110%. In un contesto in cui la politica economica interna non potrà dare contributi di rilievo alla crescita, sarà cruciale attivare tutti i progetti del PNRR. Non va dimenticato, come elemento positivo, il mantenimento dell'inflazione su livelli bassi, i cui effetti dovrebbero vedersi in un maggiore slancio dei consumi delle famiglie. Il 2026 vedrà accentuarsi la crescita del PIL allo 0,8%, grazie ai maggiori investimenti del PNRR e all'attuazione delle riforme. Rispetto agli anni precedenti, l'orientamento della politica di bilancio diventerà moderatamente restrittivo, anche se la legge di bilancio 2025 sosterrà il potere d'acquisto e gli investimenti pubblici delle famiglie a basso e medio reddito. L'impatto della contabilizzazione del *superbonus* sul debito nei prossimi anni (quando i crediti fiscali saranno utilizzati a compensazione delle imposte) peserà per circa 6pp cumulati, e non potrà essere compensato dalle altre determinanti (l'avanzo primario e la crescita del PIL) fino al 2027, quando è previsto appena sotto il 140% del PIL.

L'andamento dei mercati finanziari nel 2024

Dopo aver terminato la fase di rialzo dei tassi nel 2023, con il ridimensionamento superiore alle aspettative dell'inflazione, le attese dei mercati si sono spostate sul *timing* del primo taglio. Inizialmente, la *view* di mercato è cambiata in maniera molto rapida e marcata, anticipando ai primi mesi del 2024 l'avvio della fase di riduzione, sia in USA che nell'UEM; con i nuovi dati sull'inflazione, che in alcuni mesi è tornata a salire, e le indicazioni delle stesse Banche centrali, i mercati hanno poi posticipato, intorno all'estate, il primo taglio e hanno ridimensionato l'entità del ciclo espansivo. La BCE ha avviato la fase di riduzione dei tassi a giugno, in linea con le attese, portando il tasso sui depositi dal 4% fino al 3% a dicembre; a settembre c'è stato, inoltre, il riallineamento degli *spread* tra i tassi di *policy* previsto dal nuovo quadro operativo, con il Refi ora al 3,15% (+15pb rispetto al tasso sui depositi). Negli USA, invece, la mancanza di ulteriori progressi nei primi mesi dello scorso anno sul rientro dell'inflazione verso il target del 2% aveva contribuito a far aumentare la possibilità che i tassi restassero "*higher for longer*". A settembre, anche la Fed ha poi avviato la fase di riduzione, vista la progressiva riduzione dell'inflazione e i segnali di debolezza mostrati dal mercato del lavoro in estate: il tasso sui *Fed funds* è stato tagliato di 50pb a settembre e poi di altri 50pb tra novembre e dicembre, passando da *range* 5,25-5,50% fino al 4,25-4,50%.

Dopo il calo di fine 2023, i tassi decennali sono tornati a salire nel corso dei primi mesi del 2024, come conseguenza dell'aggiustamento delle aspettative dei mercati sulla fase monetaria espansiva, vista più cauta. Con il ridimensionamento dell'inflazione e le attese di avvio dei tagli delle Banche centrali, i tassi governativi decennali hanno iniziato a scendere da fine maggio. La discesa del *Treasury* si è accentuata ad agosto per i timori di una frenata più intensa dell'economia USA, raggiungendo livelli intorno al 3,60% a metà agosto (quasi 90pb in meno rispetto a fine maggio). Gli esiti delle elezioni europee di inizio giugno, da cui sono emersi i timori per l'avanzata dei partiti di estrema destra, hanno portato a un incremento della domanda di titoli tedeschi, con il *Bund* a 10 anni che è sceso intorno al 2,40%, per poi calare ancora a inizio agosto fino a raggiungere valori di poco superiori al 2% a metà settembre (circa -

60pb rispetto a fine maggio). Con l'impegno delle Banche centrali a evitare una profonda caduta dell'attività economica e la pubblicazione dei dati migliori delle attese per l'economia americana, i timori di recessione si sono allontanati e i tassi a lunga sono tornati a salire. L'andamento del *Treasury* è stato influenzato anche dai risultati delle elezioni presidenziali, con un rialzo dopo la vittoria di Trump per la possibilità che gli interventi annunciati in campagna elettorale facciano aumentare *deficit* e inflazione. Il tasso decennale USA a fine 2024 si è portato su livelli di poco inferiori a 4,60% e il *Bund*, guidato dal recente rialzo delle aspettative di inflazione, ha chiuso l'anno intorno al 2,35%.

Sia in primavera – quando si sono acuite le tensioni geopolitiche e si avvicinava la presentazione del DEF – sia in estate – con le tensioni dopo le elezioni europee del 9 giugno e la conseguente crisi politica in Francia e con la crisi di inizio agosto – l'allargamento dello *spread BTP-Bund* non ha raggiunto livelli particolarmente elevati, non superando di molto i 150pb. Lo *spread* per i titoli italiani è tornato a ridursi già nel corso del mese di agosto e, superate le tensioni legate alla presentazione della legge di bilancio e grazie al miglioramento della liquidità per i titoli italiani, si è portato stabilmente sotto i 120pb, toccando in alcune sedute anche valori sotto 110pb. Durante i mesi autunnali, il BTP ha beneficiato anche delle revisioni delle agenzie di *rating*, con *Fitch* e *DBRS*, che hanno migliorato l'*outlook* sul debito italiano da stabile a positivo per la maggiore credibilità fiscale del Paese nel ridurre i rischi per il debito pubblico. Lo *spread BTP-Bund* a fine 2024 si è attestato a 117pb, in calo di oltre 50pb rispetto ai livelli di fine 2023.

La crisi politica in Francia dopo le elezioni europee di giugno ha generato maggiori pressioni per i titoli francesi, con lo *spread OAT-Bund* che ha raggiunto livelli intorno a 80pb, più alti di quelli visti nel 2017, quando, in occasione delle presidenziali, era aumentato il rischio di uscita dall'UE (c.d. "*Frexit*") evocato dagli estremisti, di sponde opposte. I titoli francesi sono rimasti sotto pressione anche dopo le elezioni francesi, soprattutto dopo la seconda crisi politica che ha portato alla caduta del governo appena formatosi, con lo *spread* che ha chiuso l'anno poco sopra 80pb.

Nel corso dei primi mesi del 2024 gli indici azionari hanno proseguito la fase di risalita vista negli ultimi mesi dell'anno precedente, favoriti dall'allontanamento del rischio di recessione economica e nonostante il rialzo dei tassi governativi. I mercati azionari hanno chiuso la prima metà dell'anno con *performance* positive, nonostante l'andamento più incerto nel secondo trimestre, tra le tensioni geopolitiche in Medio Oriente e i timori che la Fed potesse rimanere restrittiva più a lungo, con *performance* più contenute per l'UEM a causa del maggior premio al rischio in alcuni paesi dopo le elezioni europee di inizio giugno. A inizio agosto i prezzi azionari hanno, poi, attraversato una fase di forte turbolenza, innescata dall'insorgere di timori sulla tenuta dell'economia americana dopo i dati ancora negativi sul mercato del lavoro. I mercati hanno, poi, rapidamente recuperato nelle settimane successive, sostenuti prima dal calo dei tassi e poi dal ridimensionamento dei timori di recessione, e ottenendo, in particolare negli USA, ulteriore supporto dai risultati delle presidenziali americane. L'indice azionario USA ha chiuso il 2024 con un rialzo di oltre il 20%, mentre la crescita nell'UEM è stata di pochi punti percentuali, penalizzata dalla debolezza del ciclo economico in alcuni paesi; l'Italia ha, comunque, beneficiato della fase positiva sui mercati, con l'indice azionario in salita di circa il 10%. A fine anno si è, inoltre, osservata una ripresa del mercato cinese, grazie all'annuncio del governo di politiche fiscali più proattive per stimolare i consumi, con una *performance* annuale di circa il 20%.

Andamento strutturale dell'industria bancaria europea

In continuità con una tendenza pluriennale, a dicembre 2024 il numero di Istituti di credito nell'area euro è diminuito di 114 unità rispetto all'anno precedente (-2,9%), attestandosi a un totale di 3.812 (dai 3.926 di dicembre 2023). La riduzione percentualmente più rilevante si è registrata in Austria (-3,8%), in Finlandia (-3,2%), in Germania (-2,5%) e in Italia (-2,3%).

Numero di istituzioni creditizie – Principali paesi dell'area Euro								
	Germania	Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Finlandia	Area Euro
dic.2023	1.333	187	388	431	84	423	185	3.926
dic.2024	1.300	184	381	421	84	407	179	3.812

Anche i dati relativi agli sportelli e ai dipendenti¹ confermano il processo di razionalizzazione delle strutture fisiche dell'industria bancaria europea.

Durante il 2023, il numero di sportelli delle Istituzioni creditizie è diminuito in media del 2,2% nell'area euro, passando da 108.760 a 106.379 unità.

Numero di sportelli – Principali paesi dell'area Euro								
	Germania	Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Finlandia	Area Euro
dic.2022	20.432	17.851	34.298	20.985	729	3.292	772	108.772
dic.2023	19.488	17.820	33.526	20.199	718	3.185	753	106.379
var %	-4,6%	-0,2%	-2,3%	-3,7%	-1,5%	-3,3%	-2,5%	-2,2%

La riduzione ha interessato principalmente la Germania (-4,6%) e l'Italia (-3,7%). Il dato più contenuto per la Spagna (-0,2%) si spiega con una forte razionalizzazione, avvenuta negli scorsi anni (gli sportelli superavano le 22.000 unità nel 2020, e si sono, quindi, ridotti del 20 % in soli tre anni). Se si guarda al quinquennio che va dal 2019 al 2023, il numero di sportelli delle Istituzioni creditizie dell'area Euro è passato da 128.763 a 106.379 unità: una riduzione, costante nel tempo, superiore ai 17 punti percentuali, che corrisponde alla chiusura – in media – di circa 4.500 sportelli all'anno.

Dopo il calo che ha interessato gli anni passati (-1,9% tra 2020 e 2021, e -0,9% tra 2021 e 2022), il numero di dipendenti nella zona Euro è tornato a crescere nell'ultima rilevazione (+1% dal 2022 al 2023), attestandosi, a dicembre 2023, a 1.766.191 unità. Tuttavia, al netto del dato tedesco, rimasto invariato, nei paesi maggiori è stata registrata una leggera contrazione nel numero di dipendenti: -0,5% in Francia, -0,9% in Italia; l'aumento nel numero totale, quindi, è stato trainato dalla Spagna (+1,7%), dall'Austria (+1%) e dalla Svezia (+4,6%).

L'andamento del sistema creditizio italiano

Nel corso del 2024, i prestiti bancari a famiglie e imprese hanno continuato a contrarsi, seppur con una dinamica in miglioramento rispetto al 2023. A dicembre 2024, il calo del credito si è attestato a -0,9%, in recupero rispetto al -2,8% di fine 2023 (tenendo conto dell'effetto di transazioni e cartolarizzazioni), grazie al progressivo rientro dei tassi di interesse. La debolezza del mercato del credito ha riflesso le difficoltà legate alla ridotta domanda di finanziamenti da parte di famiglie e imprese, in parte riconducibile all'utilizzo della liquidità accumulata e al ricorso a fonti alternative di finanziamento (soprattutto per le imprese). Se il credito alle famiglie ha mostrato un progressivo recupero nel corso del 2024, riportandosi sui livelli di fine 2023, pur con una dinamica del credito al consumo che è rimasta positiva, il credito alle imprese ha, invece, subito una contrazione del 2,3% a dicembre 2024 (corretto per le cartolarizzazioni), a causa del rallentamento del ciclo degli investimenti e del maggiore ricorso al mercato obbligazionario e all'autofinanziamento. Nel 2025, con la graduale riduzione dei tassi di interesse, è atteso un

¹EU structural financial indicators | ECB Data Portal (europa.eu) (aggiornamento a dicembre 2024, riferito alla data di rilevazione di dicembre 2023).

incremento dell'appetibilità dei prestiti bancari, in particolare per il segmento delle famiglie, con una crescita stimata dell'1,5%. Le imprese, invece, dovrebbero continuare a registrare un tasso di crescita negativo (-0,7%), per effetto di un ciclo degli investimenti ancora debole e del perdurare dell'incertezza sugli scambi internazionali. Nel biennio successivo, si prevede un consolidamento dell'espansione del credito alle famiglie (+1,7% medio annuo) e una sostanziale stabilità del credito alle imprese (+0,3%). L'ulteriore crescita del potere d'acquisto delle famiglie, combinata con l'andamento positivo dei mercati finanziari, sosterrà i consumi, favorendo una dinamica positiva dei prestiti; gli investimenti in impianti e macchinari, sostenuti dal contributo del PNRR, dovrebbero sostenere la domanda delle imprese a partire dal 2025, mentre gli investimenti nel settore delle costruzioni sono attesi in calo, risentendo della fine degli incentivi del *superbonus*.

Gli ultimi dati congiunturali restituiscono l'immagine di un sistema bancario che continua a beneficiare di una buona solidità complessiva, con solo modesti segnali di aumento della rischiosità del credito. Nel terzo trimestre del 2024 il tasso di deterioramento del credito, pur rimanendo su valori ancora contenuti si è attestato all'1,3% (valore annualizzato), superiore di 25 punti base rispetto al corrispondente periodo del 2023); il peggioramento è stato più marcato per le imprese (+50 punti base rispetto al valore del 2023), in particolare per quelle di piccole dimensioni. Nel 2025 il tasso di deterioramento dovrebbe attestarsi poco sotto i valori del 2024, mostrando una riduzione più evidente dal 2026, favorita dal calo degli oneri sul debito e dal consolidamento del ciclo economico. Inoltre, le famiglie saranno supportate dalla ripresa del potere d'acquisto e dalla maggiore esposizione ai finanziamenti a tasso fisso, mentre le imprese – maggiormente esposte a tassi variabili – potranno continuare a beneficiare della liquidità accumulata. Rimarrà, comunque, significativo il peso della rischiosità legata al settore delle costruzioni, influenzato dai minori incentivi al comparto. Nel complesso, l'*NPL ratio*² del sistema (al netto dei crediti legati all'operatività della CDP) dovrebbe aumentare moderatamente dal 3,4% del 2023 al 3,8% del 2024 (3,6% a giugno 2024), grazie anche alle cessioni di portafoglio che limiteranno l'impatto del deterioramento sulla qualità degli attivi, per poi attestarsi intorno al 4% nel triennio successivo.

Dal lato del *funding*, il 2024 ha visto un rallentamento nel processo di ricomposizione della raccolta diretta bancaria dalle componenti più liquide verso forme a maggiore scadenza, che, negli ultimi mesi dell'anno, si è trasformato in un cambio di tendenza con un aumento dei depositi complessivi (+3% a novembre rispetto allo stesso periodo del 2023). Questa tendenza è attribuibile principalmente alla riduzione dei tassi di rifinanziamento da parte della BCE, che ha di fatto abbassato il costo opportunità di mantenere attività liquide. I conti correnti, quindi, hanno ripreso a crescere sul finire dell'anno (+4,5% a novembre e +1,5% a dicembre 2024; si è anche ridimensionato l'incremento dei depositi a durata prestabilita (+10% a dicembre 2024); anche il comparto delle obbligazioni ha mantenuto una buona *performance* (+6% a dicembre 2024). Complessivamente, a fine 2024, la raccolta diretta bancaria, al netto dei depositi della CDP, ha mostrato così un incremento poco superiore all'1% (+1,6% il dato complessivo). Nel triennio 2025-2027, si prevede una moderata espansione della raccolta diretta (+0,6% medio annuo), grazie a un'attenuazione della contrazione dei conti correnti (-0,6% medio annuo) e alla continua crescita dei depositi vincolati (+5,5% medio annuo) e delle obbligazioni bancarie (+5% medio annuo). Il processo di ricomposizione del *funding* verso strumenti a scadenza più lunga sarà ulteriormente sostenuto da esigenze regolamentari, per mantenere adeguati gli indicatori di stabilità finanziaria dopo il rimborso della liquidità TLTRO. L'offerta bancaria si concentrerà sull'attrazione di nuova clientela, attraverso proposte competitive in termini di remunerazione e scadenza, per riportare il *funding* verso una struttura più tradizionale.

² Gli indicatori includono i crediti della CDP ma non includono i finanziamenti interbancari e verso banche centrali.

Nel corso del 2024 la redditività complessiva del settore bancario è rimasta elevata. Nei primi nove mesi dell'anno, le banche italiane significative³ hanno registrato utili superiori ai 22 miliardi di euro (+22% rispetto al 2023) e un ROE annualizzato pari al 15,6%, ben al di sopra della media europea. Questo risultato è stato favorito dall'aumento dei ricavi *core* e dal calo delle rettifiche su crediti, a differenza di alcuni grandi gruppi europei che hanno visto un incremento di queste ultime. Nonostante una lieve flessione del margine di interesse nel terzo trimestre a causa della discesa dei tassi, le banche italiane hanno beneficiato di tassi di mercato medi più elevati e del contributo del portafoglio titoli. Anche le commissioni nette sono aumentate, grazie alla crescita della gestione e intermediazione del risparmio. Le rettifiche nette su crediti sono diminuite per i minori accantonamenti su posizioni deteriorate e le riprese su crediti in *bonis*, mantenendo il costo del rischio annualizzato poco sopra i 30 punti base (*NPL ratio* lordo stabile allo 2,7%), a conferma della buona qualità del portafoglio. I costi operativi sono aumentati a causa dei rinnovi contrattuali del personale, ma sono stati in parte bilanciati dai risparmi su altre spese. Infine, la posizione patrimoniale delle banche italiane è migliorata con un *CET1 ratio* in crescita di oltre 40 punti base rispetto a fine 2023, raggiungendo un nuovo massimo storico (15,3%), grazie alle misure di ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio (tra cui le cartolarizzazioni di crediti in *bonis*) e al contributo positivo degli utili ritenuti.

Nel 2025-2026 la redditività tradizionale del sistema bancario è prevista in riduzione, guidata dal calo dei tassi d'interesse solo in parte compensato dal maggiore contributo dei ricavi da servizi e da costi operativi che dal 2025 ci si attende si ridurranno gradualmente per il ridimensionamento degli oneri sistemici, ma incorporeranno ancora investimenti significativi in ambito *IT* e *ESG*. Il ROE del settore è stimato intorno al 9%.

Gli interventi comunitari

Le misure eccezionali, messe in atto dal 2020 per consentire agli stati di contenere gli effetti negativi delle crisi aperte con la pandemia e successivamente con la guerra in Ucraina e la crisi energetica, sono progressivamente venute a scadere, coerentemente con il rientro delle necessità, mantenendo però il *focus* sul sostegno alla transizione energetica.

È ancora vigente il “*Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*”, adottato il 9 marzo 2023 e da ultimo modificato il 2 maggio 2024, ma solo per alcuni aiuti, dopo l'eliminazione (tra la fine del 2023 e la prima metà del 2024) delle sezioni che permettevano di deliberare sostegni indirizzati alla compensazione dei prezzi elevati dell'energia e al rafforzamento della liquidità delle imprese e delle famiglie attraverso garanzie e prestiti agevolati. A fine 2024, inoltre, è scaduta la possibilità di concedere aiuti di importo limitato alle imprese del settore agricolo primario e dei settori della pesca e dell'acquacoltura, che era stata prorogata per sei mesi rispetto alla prima scadenza indicata.

Restano in vigore, fino alla fine del 2025, le sezioni che disciplinano la possibilità di sostenere interventi per accelerare la transizione verde e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Fino al 31 dicembre 2025 sono consentite le seguenti misure di aiuto:

- aiuti per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e dello stoccaggio di energia: vi rientrano sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, prestiti, garanzie o agevolazioni fiscali, compresi i crediti d'imposta, per favorire investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; investimenti nello stoccaggio di energia elettrica o termica; investimenti nello stoccaggio di idrogeno rinnovabile, biocarburanti, bioliquidi, biogas;
- aiuti per la decarbonizzazione dei processi di produzione industriale attraverso l'elettificazione e/o l'uso di idrogeno rinnovabile e di idrogeno elettrolitico che soddisfa determinate condizioni

³ Le banche che fanno parte del campione sono le 10 *Significant Institution* italiane divise fra Commerciali (Intesa San Paolo, Unicredit, Banco BPM, BPER, MPS, Credem, Banca Popolare di Sondrio) e Specializzate (Mediobanca, Mediolanum e Fineco).

e di misure di efficienza energetica; vi rientrano sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, prestiti, garanzie o agevolazioni fiscali, compresi i crediti d'imposta, che comportino una riduzione sostanziale (40%) delle emissioni di gas a effetto serra prodotte da attività industriali che avvalgono attualmente dei combustibili fossili come fonte di energia o come materia prima o una riduzione sostanziale del consumo energetico (20%) associato alle attività e ai processi industriali;

- aiuti per una riduzione supplementare del consumo di energia elettrica, nell'ambito di una procedura di gara competitiva, che includono incentivi per le attuali riduzioni del consumo di energia elettrica atti a garantire la coerenza con gli obiettivi di riduzione del gas, se risultano soddisfatte alcune condizioni cumulative;
- aiuti per accelerare gli investimenti in settori strategici per la transizione verso un'economia a zero emissioni nette, che includono i sostegni agli investimenti privati diretti a colmare la carenza di investimenti produttivi in settori strategici, vale a dire: batterie, pannelli solari, turbine eoliche, pompe di calore, elettrolizzatori e dispositivi per la cattura e lo stoccaggio del carbonio, inclusi l'estrazione di materie prime e la produzione di elementi chiave necessari a questi processi.

La Commissione europea, inoltre, è intervenuta nel proseguimento del piano *RePowerEU*⁴, finalizzato a ridurre ulteriormente le importazioni di gas russo, accelerare la decarbonizzazione industriale e l'introduzione delle energie rinnovabili, investire nelle infrastrutture energetiche e nelle interconnessioni.

Nell'ambito del quadro temporaneo, la Commissione europea ha approvato per l'Italia:

- un regime di aiuti a sostegno della produzione di energia elettrica rinnovabile per una dotazione stimata di 9,7 miliardi di euro;
- una riduzione del 30% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati attivi nelle regioni del meridione che risentono delle conseguenze socioeconomiche derivante dalla guerra tra Russia e Ucraina;
- un regime da 750 milioni di euro sotto forma di garanzie statali a sostegno delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione colpite dalla crisi energetica in modo da garantire che i beneficiari abbiano accesso a una liquidità finanziaria sufficiente.

Nel 2024, inoltre, ha preso forma la *Coalizione Europea per il finanziamento dell'efficienza energetica*, istituita per creare un ambiente di mercato favorevole agli investimenti in efficienza energetica e per aumentare i finanziamenti privati necessari per contribuire al raggiungimento degli obiettivi energetici e climatici dell'UE per il 2030 e il 2050, in linea con gli obiettivi della Direttiva sull'efficienza energetica e con la Direttiva sulla prestazione energetica degli edifici entrata in vigore il 28 maggio 2024. Alla Coalizione attualmente hanno aderito 49 istituzioni finanziarie, e la prima riunione dell'assemblea generale dovrebbe tenersi a marzo 2025. Sempre nel primo trimestre del 2025 dovrebbe essere lanciata una seconda *call* per l'adesione.

Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia e al credito bancario

Nel 2024 la riforma sulle regole del Patto di stabilità e crescita è divenuta operativa e le finanze pubbliche dei paesi europei sono tornate sotto la sorveglianza delle istituzioni UE. La conseguenza più immediata è stata l'adozione in luglio della procedura per disavanzi eccessivi per sette paesi, tra cui l'Italia, con la necessità di rispettare le regole di riduzione del disavanzo sotto al livello di riferimento del 3% del PIL. I programmi indicati in autunno nel primo Piano strutturale di bilancio di medio termine (il nuovo documento programmatico che impegna il governo per 5 anni) sono coerenti con le richieste e indicano nel 2026 l'anno in cui il saldo rientra nei limiti. Un rientro rapido, necessario per bilanciare la tendenza al rialzo che è prevista per il debito pubblico negli anni 2025 e 2026. In generale, il 2024 ha segnato la fine del periodo di espansione del bilancio pubblico con il passaggio a una *fiscal stance* leggermente

⁴ Si rimanda per maggiori dettagli a quanto già riportato nei bilanci precedenti.

restrittiva, condizione che proseguirà anche nel 2025. Rispetto alla legislazione vigente, la legge di bilancio per il 2024 ha disposto un aumento del disavanzo di 0,7pp di PIL e la legge di bilancio 2025 di 0,4pp di PIL; valori molto bassi, che non sostituiscono il venire meno dell'impulso ampiamente espansivo realizzato dal *superbonus* (circa 4pp di PIL nel 2023).

Le famiglie continuano a essere salvaguardate. L'intervento principale della manovra per il 2025 è aver reso strutturale le due misure di sgravio già attive nel 2024, ovvero la riduzione del cuneo per i dipendenti con redditi fino a 40mila euro (circa 12 miliardi di euro) e il passaggio a tre aliquote Irpef (circa 4 miliardi di euro), introducendo limitazioni alle detrazioni per i redditi superiori a 75mila euro. Inoltre, sono stanziati risorse per il pubblico impiego (per rinnovo contratti, trattamenti accessori, missioni internazionali, assunzioni nelle forze armate), sono rifinanziati gli interventi per i soggetti indigenti ed è introdotto un assegno «natalità» di 1000 euro. Infine, si ricorda la proroga fino al 31 dicembre 2027 del regime speciale del Fondo di garanzia prima casa (introdotto il 25 maggio 2021 dal c.d. decreto-legge Sostegni bis), con la copertura fino alla misura massima dell'80% della quota capitale per determinate categorie e circostanze.

A favore delle imprese restano attivi alcuni strumenti di garanzia. Per le PMI è confermata e prorogata fino a fine 2025 l'operatività transitoria del Fondo di garanzia, fatta eccezione per la percentuale di garanzia sulle operazioni finanziarie concesse per il finanziamento di esigenze di liquidità delle PMI, che viene ridotta al 50% senza alcuna differenziazione in base alla fascia assegnata attraverso il modello di valutazione del Fondo. Resta ferma, invece, la copertura all'80% su tutte le operazioni finanziarie aventi a oggetto il finanziamento di programmi di investimento e per le *start up*.

La legge di bilancio dispone, inoltre, l'incremento da 80.000 a 100.000 euro dell'importo massimo di ammissibilità per le operazioni cosiddette di "importo ridotto" nei casi in cui la richiesta di garanzia sia presentata in modalità di riassicurazione da soggetti garanti autorizzati. Infine, la norma interviene per superare una criticità presente nella definizione di impresa c.d. "*small mid cap*", includendo le imprese non rientranti nella definizione di PMI ma che abbiano un numero di dipendenti inferiore a 250. Si ricorda, inoltre, che è attiva fino al 2029 la Garanzia SACE 2024 dedicata agli investimenti infrastrutturali e industriali (relativi questi ultimi a processi di transizione energetica ed economia circolare, mobilità sostenibile, innovazione industriale, tecnologica e digitale delle imprese).

In materia di interventi fiscali, la legge di bilancio 2025 ha introdotto la cosiddetta Ires premiale, solo per il 2025. La misura riconosce una riduzione dell'aliquota dal 24% al 20% sui redditi delle società conseguiti nel 2025 se rispettate alcune condizioni: accantonare a riserva l'80% degli utili; investire entro il 2026 almeno il 30% di questi utili accantonati (o, se superiore, il 24% degli utili 2023), e per un minimo di 20mila euro, in beni strumentali innovativi (Transizione 4.0 e 5.0); non fare ricorso alla CIG nel 2024 o nel 2025; non ridurre le unità di lavoro nel 2025; assumere nel 2025 almeno l'1% in più di lavoratori a tempo indeterminato. È, inoltre, prorogato il credito di imposta per gli investimenti nella "Zona economica speciale per il Mezzogiorno". In senso opposto, invece, sono modificate le agevolazioni contributive per l'occupazione nelle aree svantaggiate, depotenziate rispetto al passato. Come effetto netto, la spesa per incentivi fiscali alle imprese si ridurrebbe nel 2024 di oltre 1 miliardi di euro.

In aggiunta, in senso restrittivo sulle imprese agiscono le decisioni sui differimenti fiscali (DTA) delle banche, e le modifiche sui bolli assicurativi.

L'avanzamento del PNRR è proseguito secondo il programma, ma evidenziando alcuni ritardi nella spesa. L'Italia ha finora registrato puntualità nel rispetto delle scadenze per l'ottenimento delle rate. Il 30 dicembre 2024 ha presentato alla Commissione europea la richiesta di pagamento della settima, pari a 21 miliardi di euro, connessa al raggiungimento entro il termine prefissato di 67 *milestones e targets*, per un totale di 337 su 621 (54,3%).

I dati sulla spesa, maggiormente indicativi dello stato di avanzamento, sono meno incoraggianti: al 31 ottobre 2024, ultimo dato ufficiale disponibile, era stato speso solo il 30,1% delle risorse totali assegnate (58,6 miliardi su 194,4), o poco più considerando i ritardi della piattaforma di rendicontazione della spesa

"Regis". Si sta procedendo particolarmente a rilento nella Missione 7 "REPowerEU", introdotta con la revisione del Piano del dicembre 2023, che registra ancora uno zero, e nella Missione 5 "Inclusione e coesione", per cui è stato speso solo il 12,1% dell'importo totale assegnatole. La programmazione finanziaria del DEF in primavera indicava un raddoppio della spesa rispetto al 2023 (da 24 a 43 miliardi di euro), mentre in ottobre nel Documento programmatico di bilancio (DPB), la spesa prevista è stata ridotta di circa 20 miliardi di euro nel 2024 e 12 miliardi di euro nel 2025, spostando implicitamente al 2026 una parte rilevante (oltre 80 miliardi di euro) della spesa complessiva.

L'Italia, insieme alla Grecia, è il Paese con il più alto numero di richieste di modifica del proprio piano nazionale (ovvero 4), l'ultima nel novembre 2024, segno della maggiore difficoltà riscontrata nella realizzazione. È stato annunciato, per febbraio, l'invio di una nuova proposta di modifica da parte del Governo italiano verso la Commissione europea, per spostare risorse verso misure con maggiore capacità di assorbimento, e che metterà sotto esame soprattutto gli investimenti infrastrutturali. Va, comunque, considerato che le maggiori difficoltà dell'Italia si riflettono nella maggior complessità del suo Piano in termini di risorse assegnate rispetto a ogni altro Paese. È per la stessa ragione che il successo dell'intero *Next Generation EU* e la possibilità che in futuro venga riproposto un debito comune europeo dipendono ampiamente dai risultati del nostro Paese.

Data l'imminente scadenza del programma nel 2026, a dicembre è stato emanato un ulteriore decreto attuativo volto a semplificare le procedure per l'erogazione delle risorse che finanziano gli interventi, attraverso un più rapido processo di pagamento. La Legge di Bilancio 2025, invece, ha introdotto delle novità per il Piano Transizione 5.0 (Missione 7), date le adesioni inferiori alle attese e considerata l'importanza che ricopre nel sostenere il processo di trasformazione digitale ed energetica delle imprese. Si tratta, soprattutto, di aliquote del credito d'imposta più generose rispetto al passato, semplificazioni procedurali e possibilità di cumulo con altre agevolazioni.

Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE nel 2024

Il 2024 è stato caratterizzato da un allentamento della politica monetaria con quattro riduzioni dei tassi di riferimento che hanno portato:

- il tasso sui depositi dal 4% al 3%;
- il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale dal 4,5% al 3,15%;
- il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale dal 4,75% al 3,40%.

Il 30 gennaio 2025, il Consiglio direttivo della BCE ha continuato nella politica di allentamento delle condizioni monetarie riducendo di ulteriori 25 punti base i tassi di riferimento. L'attesa dei mercati è di una ulteriore riduzione di almeno altri 50 punti base nel 2025.

Nonostante tale orientamento espansivo, le condizioni di finanziamento risentono dei passati rialzi dei tassi di interesse che si stanno ancora trasmettendo alle consistenze dei crediti in essere. Le comunicazioni della BCE sottolineano che le decisioni sull'evoluzione della politica monetaria continueranno a essere prese riunione per riunione, sulla base dei dati rilevati. Tuttavia, permane l'aspettativa dei mercati sulla valutazione di un tasso terminale di circa il 2% per la seconda metà del 2026, coerente con le stime sul tasso neutrale per l'area euro.

Riguardo al Programma di Acquisto di Attività (PAA) e al Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), prosegue la riduzione dei due portafogli, guidata dalla fine del reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

2. Il Credito Cooperativo

2.1 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana

Nel corso del 2024 la Banca Centrale Europea ha intrapreso un percorso di progressiva riduzione dei tassi ufficiali, in linea con il graduale rientro delle forti pressioni inflazionistiche che avevano caratterizzato il precedente biennio.

Gli effetti del “cambio di rotta” della politica monetaria della Banca Centrale Europea, intrapreso a partire dal mese di giugno, si stanno trasmettendo al costo della raccolta bancaria e a quello del credito in linea con le regolarità storiche⁵.

Nei primi nove mesi del 2024, i criteri di offerta di credito alle famiglie e alle imprese hanno mantenuto nel nostro Paese un tono restrittivo, mentre un percepibile allentamento è stato rilevato nell'ultimo scorcio dell'anno.

Lo testimonia la più recente *Bank Lending Survey (BLS)*⁶, segnalando che i criteri di offerta sui prestiti alle imprese in Italia sono stati lievemente allentati nell'ultimo trimestre del 2024. L'effetto positivo della pressione concorrenziale ha più che compensato l'impatto negativo della maggiore percezione del rischio. Le condizioni di finanziamento sono state rese più favorevoli mediante una riduzione dei tassi di interesse praticati, anche a seguito dei minori margini applicati dalle banche. Con riguardo all'offerta di credito alle famiglie, l'indagine evidenzia che i criteri applicati ai prestiti per l'acquisto di abitazioni sono stati lievemente irrigiditi, mentre sono rimasti invariati quelli sui prestiti al consumo.

Per il 2025 gli intermediari intervistati si attendono un lieve allentamento dei criteri per il credito alle imprese e un leggero irrigidimento di quelli per il credito al consumo, mentre i criteri applicati ai mutui rimarrebbero invariati.

Con riguardo alla domanda di prestiti, l'indagine sul credito evidenzia un aumento della richiesta di finanziamenti da parte delle imprese, correlata con un maggiore fabbisogno di finanziamenti per investimenti fissi, scorte e capitale circolante e con il più basso livello dei tassi di interesse. La richiesta di mutui da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha registrato un nuovo marcato incremento; per il credito al consumo l'aumento è stato più moderato. Nei prossimi mesi gli intermediari prevedono una crescita nella domanda di prestiti di imprese e famiglie in tutti i comparti.

Con riguardo al costo dei finanziamenti, la riduzione dei tassi è stata più evidente con riguardo ai mutui per l'acquisto di abitazioni: secondo i dati più recenti divulgati dalla Banca d'Italia, il TAEG per i mutui destinati all'acquisto di abitazioni è sceso a novembre al 3,71%⁷, il livello più basso degli ultimi due anni⁸.

A dicembre 2024:

- il tasso medio sul totale dei prestiti (consistenze), si è attestato al 4,45%, in contrazione rispetto al 4,76% del dicembre 2023;

⁵ Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, n.1/2025, gennaio 2025

⁶ Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario nell'area dell'euro. Principali risultati per le banche italiane, 28 gennaio 2025

⁷ Tasso che include anche tutte le spese accessorie legate al finanziamento.

⁸ Banca d'Italia, *Banche e moneta: serie nazionali*, 13 gennaio 2025.

- il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dal 5,45% al 4,53%;
- anche il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni, è diminuito sensibilmente, al 3,10%, dal 4,42% di fine 2023.

La contrazione dei tassi applicati sul credito si è concretizzata in modo sensibile nell'ultima parte del 2024, determinando solo negli ultimi mesi una debole ripresa dei finanziamenti erogati dall'industria bancaria. Su base d'anno il *trend* rilevato è di segno negativo.

I dati relativi alla fine di ottobre 2024, ultima data disponibile, divulgati dalla Banca d'Italia segnalano la perdurante contrazione su base d'anno degli impieghi lordi; alla sostanziale stazionarietà del credito alle famiglie consumatrici si contrappone una significativa diminuzione di quello erogato al settore produttivo.

Nel dettaglio, il totale degli impieghi lordi complessivamente erogati dall'industria bancaria ammonta, alla fine di ottobre 2024, a 1.707 miliardi di euro, in calo nei dodici mesi (-1,5% contro il -3,7% rilevato a fine 2023).

Prosegue, significativa, la diminuzione degli impieghi lordi alle imprese: su base d'anno l'aggregato presenta una contrazione particolarmente rilevante (-4,2% contro il -4,8% della fine del precedente esercizio). Lo *stock* di finanziamenti lordi alle famiglie consumatrici appare stazionario su base d'anno, contro il -0,6% rilevato a dicembre 2023.

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi dell'industria bancaria è pari alla fine del terzo trimestre 2024, ultima data disponibile, al 3,8%, in leggera crescita rispetto al 3,6% registrato alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio, il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,8%, in leggera crescita rispetto all'1,7% della fine del 2023; il rapporto inadempienze probabili/impieghi è pari alla fine del III trimestre dell'anno appena trascorso all'1,7%, invariato rispetto alla fine dell'anno precedente; il rapporto scaduti/impieghi raggiunge a settembre 2024 lo 0,4%, a fronte dello 0,2% registrato a dicembre 2023.

Con riguardo alla dinamica delle partite deteriorate, è proseguito il riassorbimento sui dodici mesi dei crediti in sofferenza e delle inadempienze probabili, mentre risultano in significativa crescita le rate di finanziamento scadute.

Dall'ultima rilevazione di Banca d'Italia, relativa al terzo trimestre 2024 emerge che il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto a quelli *in bonis* (tasso di deterioramento) si è mantenuto pressoché stabile, all'1,3%. Tuttavia, nella media dei primi tre trimestri il tasso di deterioramento è aumentato rispetto al corrispondente periodo del 2023; la crescita è riconducibile ai prestiti alle imprese.

Proiezioni coerenti con lo scenario macroeconomico pubblicato dalla Banca d'Italia ad ottobre 2024 indicano un graduale incremento del tasso di deterioramento dei prestiti alle imprese, che si collocherebbe intorno al 2,8% nella media del 2025, per gli elevati livelli dei costi di finanziamento e per la diminuzione della redditività delle imprese. Per le famiglie l'indicatore rimarrebbe stabile, all'1%⁹.

La contrazione dei tassi ufficiali si è trasmessa in misura marginale al rendimento riconosciuto ai risparmiatori sulla raccolta depositata presso le filiali bancarie.

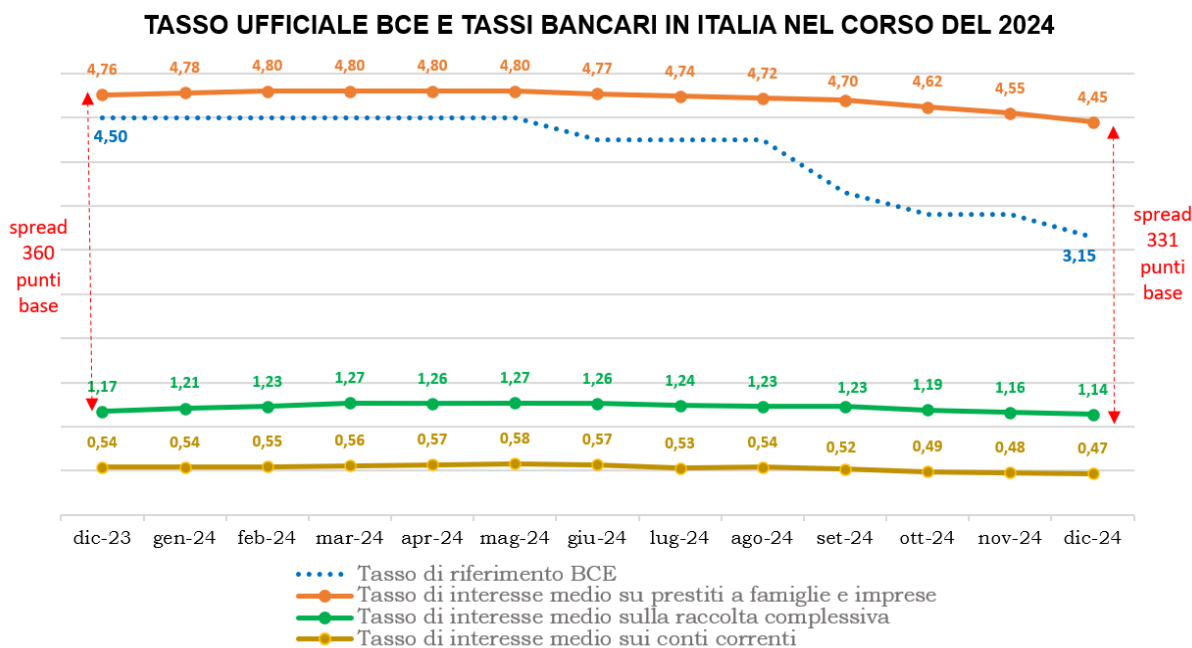
⁹ Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 22 novembre 2024.

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

A dicembre 2024 il tasso di interesse medio sulla raccolta bancaria da clientela¹⁰ (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) risulta pari all'1,14%, in modesta diminuzione dall'1,17 rilevato alla fine del 2023.

L'andamento del tasso di interesse medio è l'effetto combinato:

- del tasso praticato sui depositi, pari allo 0,91% (0,96% a dicembre 2023);
- del tasso sui depositi in conto corrente, pari allo 0,47% (0,54% alla fine del 2023);
- del rendimento delle obbligazioni, in leggero incremento nel corso dell'anno, dal 2,73% al 2,84%.



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia e ABI

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è pari a dicembre 2024 a 331 punti base, in progressiva riduzione negli ultimi dodici mesi. Il differenziale si mantiene significativamente superiore a quello registrato a giugno 2022, prima dell'inizio della fase restrittiva della politica monetaria (176 punti base).

La provvista depositata nelle filiali bancarie italiane, alla fine dei primi dieci mesi dell'anno, è pari a 2.944 miliardi di euro, in contrazione su base d'anno (-2,6% contro il -4,9% di fine 2023). L'aggregato ha scontato l'impatto della restituzione programmata dei fondi *TLTRO3*. Il calo delle passività detenute da non residenti, inoltre, è stato solo in parte compensato dalla crescita delle altre componenti.

La raccolta complessiva di obbligazioni è pari, a ottobre, a 2.356 miliardi di euro, in crescita del 3,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1,7% a fine 2023).

La crescita dell'aggregato ha giovato dell'effetto propulsivo della componente a termine.

¹⁰ ABI, *Montly Outlook*, novembre 2024.

Nel dettaglio, hanno continuato a incrementarsi fortemente nei dodici mesi i certificati di deposito (+26,9% su base d'anno), i depositi con durata prestabilita (+9,6%) e le obbligazioni (+9,4%); sono cresciuti nei dodici mesi anche i conti correnti passivi: +1,5% contro la forte contrazione rilevata nel corso del precedente esercizio (-7,5%).

L'incidenza della componente maggiormente liquida sul totale della raccolta si è ridotta nel corso del 2024. A ottobre è pari al 57,9% (superava il 59% a dicembre 2023).

In relazione alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" dell'industria bancaria ammonta, alla fine del mese di ottobre, a 284,4 miliardi di euro, in crescita nei dodici mesi (+7,5%).

Alla fine di settembre 2024, i coefficienti patrimoniali risultano in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio. Nel dettaglio, nella media dell'industria bancaria, il *Total Capital Ratio* è al 22,4%, il *Tier1 Ratio* al 19,8% e il *CET1 Ratio* al 18,1%. Rispetto alla metà del 2024 i coefficienti risultano pressoché stazionari: nel corso del terzo trimestre 2024 sono diminuiti marginalmente i coefficienti delle banche maggiori e grandi, mentre si sono incrementati quelli delle banche medie, piccole e minori.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni del flusso armonizzato rese disponibili dalla Banca d'Italia evidenziano alla fine del terzo trimestre 2024 il protrarsi della significativa crescita del margine di interesse (+7,0% su base d'anno) e delle commissioni nette (+5,9%).

I costi operativi risultano in crescita (+5,2%), sia nella componente relativa alle spese per il personale (+4,8% che con riguardo alle altre spese amministrative (+5,7%).

L'utile netto presenta uno sviluppo significativo rispetto allo stesso periodo del 2023 (+14,8%).

Stime coerenti con l'ultimo scenario macroeconomico pubblicato dalla Banca d'Italia indicano che la redditività delle banche italiane dovrebbe risultare elevata nel consuntivo 2024, su livelli prossimi a quelli osservati nel 2023; diminuirebbe nel biennio successivo, pur rimanendo ampiamente positiva e superiore alla media degli ultimi cinque anni.

Il margine di interesse rallenterebbe nel periodo 2025-26. Le rettifiche di valore su crediti crescerebbero nel prossimo biennio, per effetto del rialzo previsto del tasso di deterioramento dei prestiti, mantenendosi, comunque, su valori inferiori a quelli registrati prima della crisi pandemica¹¹.

Le BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria¹²

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se a un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di Filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

¹¹ Banca d'Italia, *Rapporto sulla stabilità finanziaria n.2/2024*, 22 novembre 2024.

¹² Fonte: Banca d'Italia/flusso di ritorno BASTRA e Albo degli sportelli.

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Permangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario.

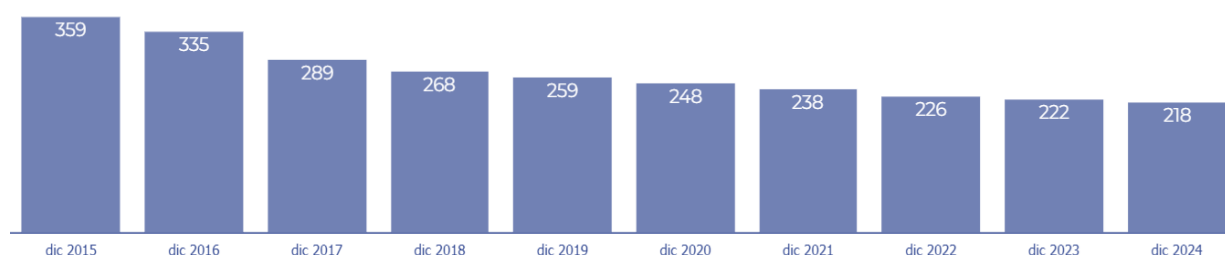
La raccolta presenta uno sviluppo particolarmente elevato, superiore a quello rilevato per l'industria bancaria.

I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno a un ritmo più che triplo rispetto all'industria.

Gli assetti strutturali

Il numero di banche di credito cooperativo è pari, a dicembre 2024, a 218, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

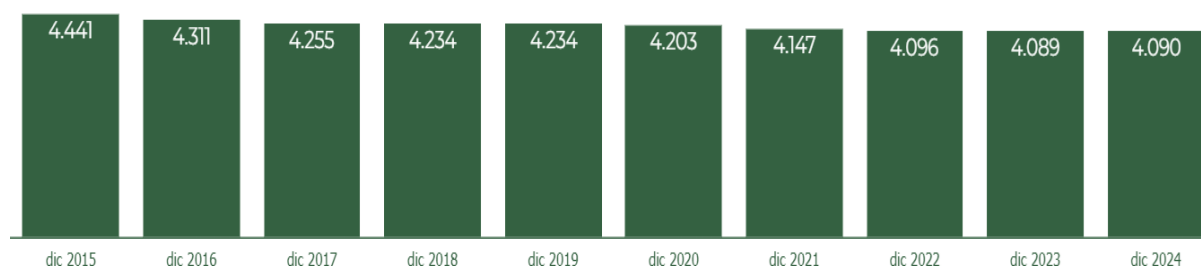
Evoluzione del numero di BCC nel decennio



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.090 unità (+0,02% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali).

Evoluzione del numero di filiali BCC nel decennio

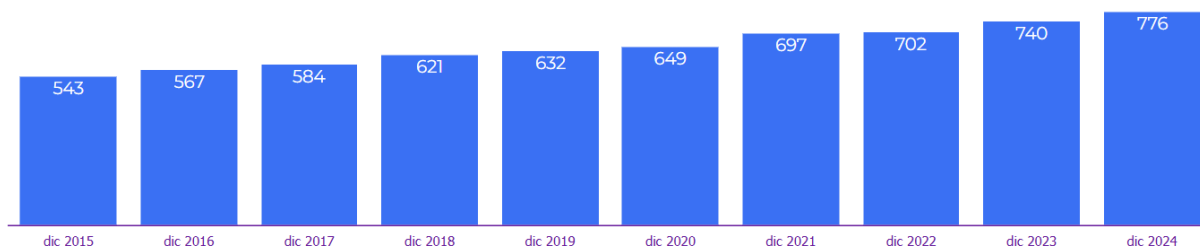


Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

A fine 2024 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 776 Comuni, per l'82,3% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 881 Filiali di Banche di Credito Cooperativo.

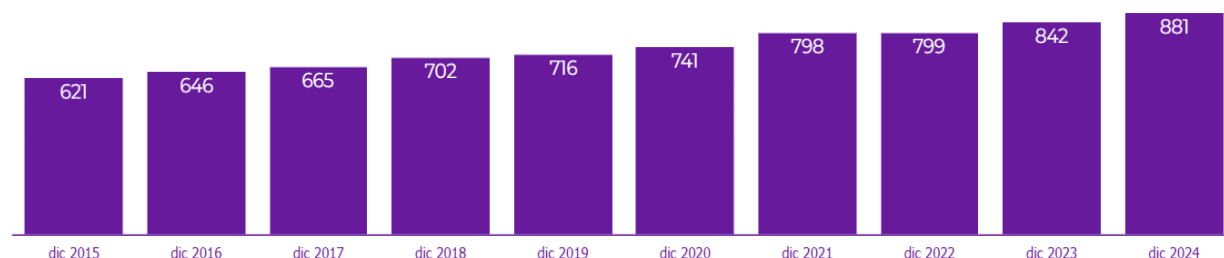
I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno – ovvero 740 – a fine 2023.

Numero Comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



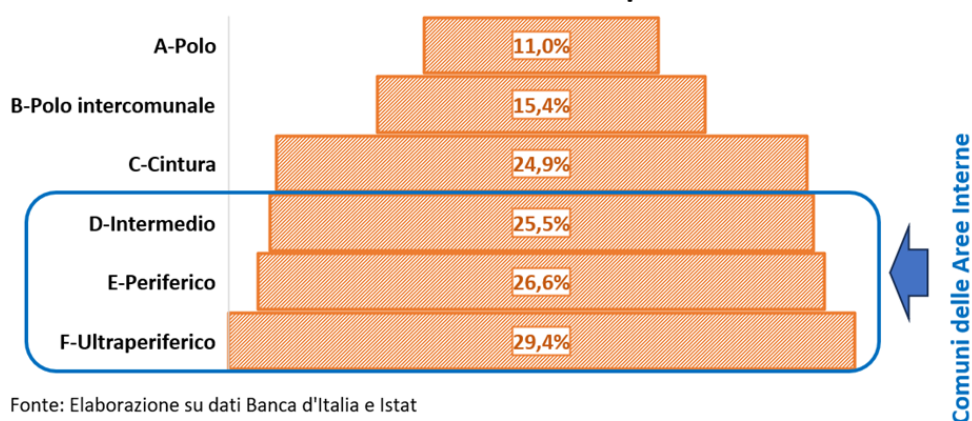
Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei Comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Quota di sportelli BCC sul totale nei comuni italiani classificati sulla base dei servizi disponibili



Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia e Istat

L'incidenza degli sportelli BCC è più alta nelle realtà più periferiche e fragili. Nei "Comuni delle Aree Interne"¹³ la quota di sportelli BCC è particolarmente elevata.

¹³ La Mappa delle Aree Interne cataloga i Comuni sulla base dell'offerta congiunta di tre tipologie di servizio - salute, istruzione e mobilità - identifica i cosiddetti Poli/Poli intercomunali e classifica tutti gli altri Comuni in base alla loro distanza da questi Poli in termini di tempi medi effettivi di percorrenza stradale. I Comuni sono definiti "Cintura",

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, quota 1.468.673 (+2,5% su base d'anno). I soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% nei dodici mesi.

L'organico delle BCC ammonta, alla fine del III trimestre dell'anno appena trascorso, a 29.303 dipendenti¹⁴, in leggero aumento rispetto a fine 2023 (+0,8% annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La componente femminile dell'organico è pari, a settembre, a 12.403 unità (+2,3% su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Gli impieghi hanno intrapreso nuovamente negli ultimi mesi una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese.

I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua costantemente positiva e il ritmo di crescita è stato particolarmente elevato, se rapportato all'industria.

La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi ammontano a ottobre a 138,2 miliardi di euro, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale (+0,1% contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria (-1,5%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 136,6 miliardi di euro e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: +0,3% (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

"Intermedi", "Periferici" e "Ultraperiferici" in base al potenziale maggior disagio nella fruizione di servizi. I Comuni classificati come "Intermedi", "Periferici" e "Ultraperiferici" rappresentano l'insieme delle Aree Interne del nostro Paese. Cfr.: Istat, Geografia delle Aree Interne, luglio 2022.

¹⁴ Il numero dei dipendenti part-time viene convenzionalmente segnalato come metà del numero effettivo, con indicazione di una cifra decimale (cfr. circ. 272 della Banca d'Italia).

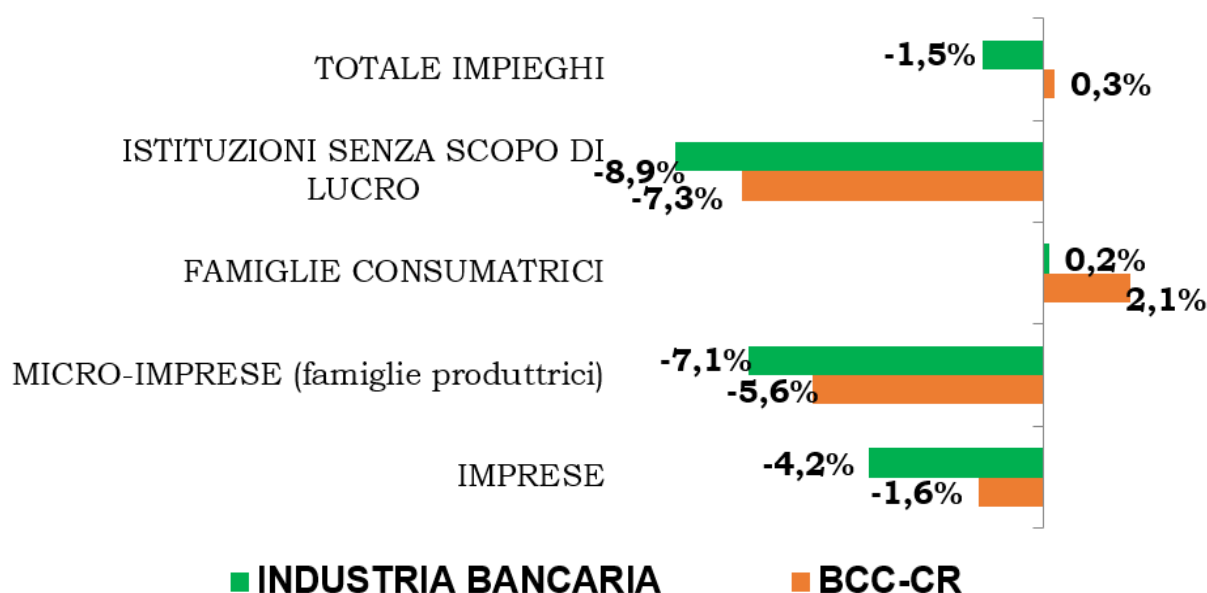
Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi netti a famiglie consumatrici, superano i 58,8 miliardi di euro e crescono significativamente su base d'anno: +2,1% (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie incidono per il 42,8% sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

Prosegue la significativa diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro: alla fine di ottobre si segnala, per le BCC, una variazione pari al -7,3% su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

Variazione annua degli impieghi vivi per settore di destinazione del credito

OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (-3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%).

Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria).

In termini di consistenze, i finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i 74 miliardi di euro, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (-1,8% contro il -4,8% rilevato a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

La quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,1%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale all'11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano alla fine di ottobre 2024:

- il 23,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 24,4% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 23,8% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,1% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,3% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

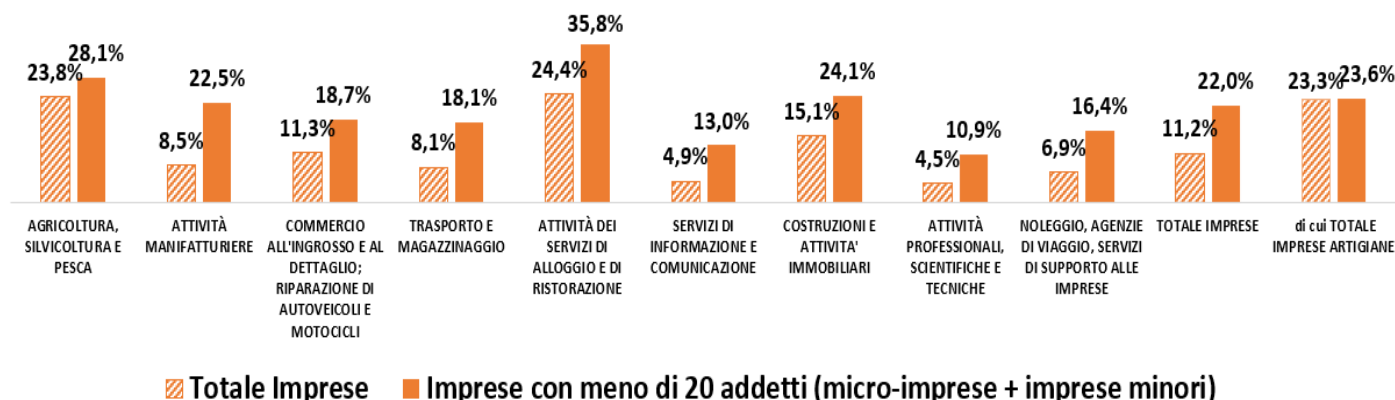
- il 27,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Gli impieghi delle BCC rappresentano, infine:

- il 15,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore)
- il 10,0% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito

OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del III trimestre 2024 al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e, per la prima volta, allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,2% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%);
- il rapporto inadempienze probabili/impieghi è in diminuzione al 2,3%, dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il rapporto scaduti/impieghi, infine, è rimasto invariato allo 0,3%, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.

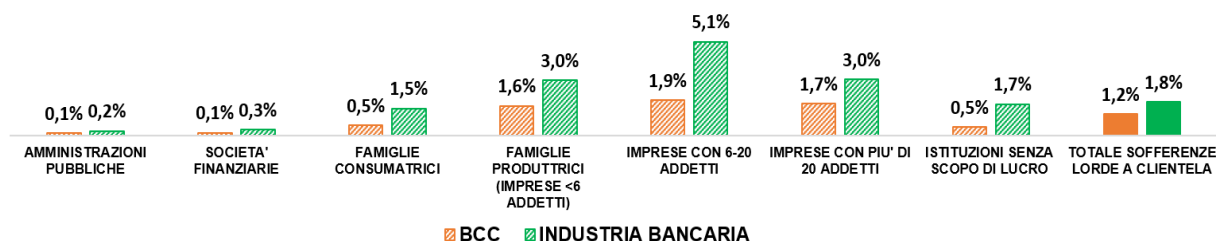
In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:

- le sofferenze lorde sono sensibilmente diminuite in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le inadempienze probabili diminuiscono del 7,9% (-4,9% nella media dell'industria);
- i crediti scaduti risultano in forte riduzione (-6,8%), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito, ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,5% contro l'1,5% dell'industria.

Rapporto sofferenze lorde/impieghi per settore di destinazione del credito

OTTOBRE 2024



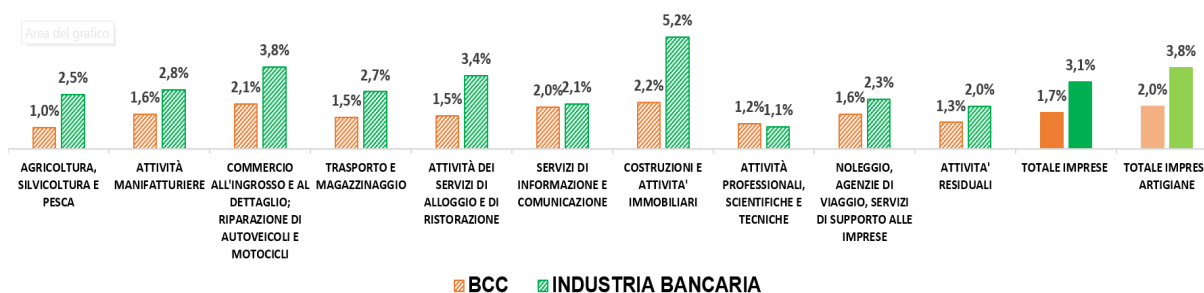
Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto risulta per le BCC inferiore all'industria con riferimento a tutte le categorie dimensionali di imprese: micro-imprese/famiglie produttrici (1,6% contro 3,0%), imprese minori (1,9% contro 5,1%), imprese con più di 20 addetti (1,7% contro 3,0%).

Il rapporto sofferenze/impieghi alle imprese è pari mediamente all'1,7%, in riduzione rispetto al precedente esercizio (1,8%) e sensibilmente inferiore per le BCC rispetto all'industria bancaria complessiva (3,1%).

Rapporto sofferenze lorde/impieghi per comparto produttivo di destinazione del credito

OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

La qualità del credito erogato dalle banche della categoria alle imprese risulta molto buona nel comparto dell'agricoltura (1,0% contro 2,5% dell'industria), nel turismo (1,5% contro 3,4%), nelle attività manifatturiere (1,6% contro 2,8%) e nel comparto trasporto e magazzinaggio (1,5% contro 2,7%).

La qualità del credito erogato dalle BCC permane migliore rispetto al sistema bancario complessivo, anche in un ramo storicamente rischioso come quello delle "costruzioni e attività immobiliari"; in tale comparto, il rapporto sofferenze/impieghi, in progressiva riduzione, è per le BCC-CR pari al 2,2% contro il 5,2% dell'industria bancaria.

Per le imprese artigiane, infine, il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 2,0% per le BCC-CR e al 3,8% per l'industria bancaria.

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari, a giugno 2024, ultima data disponibile, al 75,4%, notevolmente superiore a quello rilevato nella media dell'industria bancaria (48,3%).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2024 l'88,6%, mentre quello delle inadempienze probabili il 72,7%. Entrambi i *coverage ratio* sono, per le banche della categoria, significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,9% e 44,5%).

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, a ottobre 2024, la provvista totale (raccolta da banche + raccolta da clientela) delle BCC è pari a 218,1 miliardi di euro, in diminuzione su base d'anno (-3,2% contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare, delle passività verso l'Eurosistema.

Alla stessa data, la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (+5,1%, a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%).

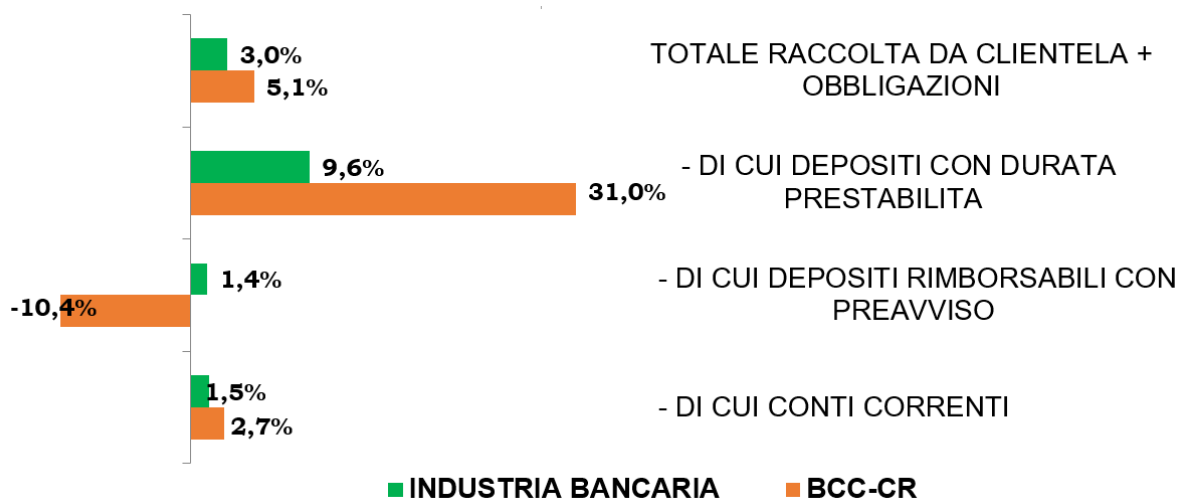
L'aggregato supera, a ottobre, i 199 miliardi di euro.

La quota BCC nel mercato della raccolta sale all'8,5% (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i depositi con durata prestabilita e i certificati di deposito presentano una significativa crescita (rispettivamente +31,0% e +28,6% su base d'anno), e i conti correnti sono nuovamente in aumento (+2,7%). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (-1,7%).

Variazione annua della raccolta per forma tecnica

OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

È proseguita la ricomposizione verso forme di raccolta a più lunga scadenza: anche le banche della categoria stanno progressivamente proponendo prodotti alternativi ai conti correnti, idonei a supportare la clientela in un mercato che cambia e contemperare esigenze di protezione e di redditività. L'incidenza della componente maggiormente liquida sul totale della raccolta BCC è conseguentemente diminuita: 79,3% contro l'81,2% della fine del precedente esercizio, pur permanendo significativamente superiore al 57,9% rilevato in media nell'industria.

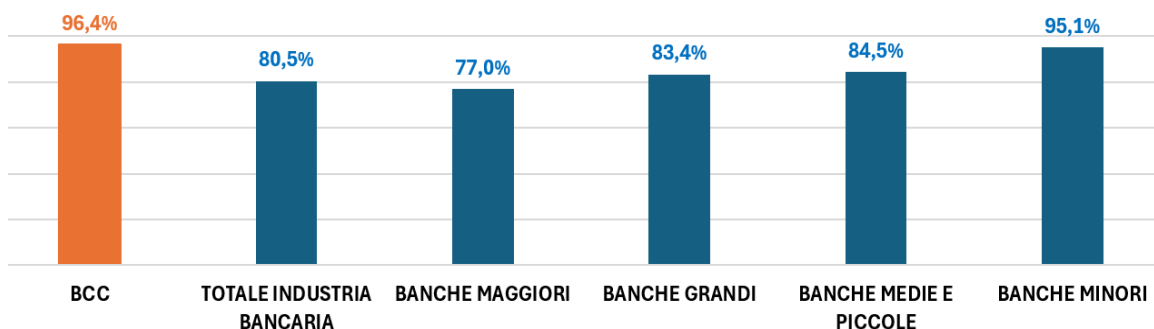
Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera, a fine ottobre, i 26 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,4% contro +7,5% dell'industria bancaria.

I Fondi Propri delle BCC sono pari a settembre 2024 – ultima data disponibile - a 25,8 miliardi di euro (+13,0% su base d'anno) e risultano costituiti per il 96,4% da capitale primario (CET1) a fronte di una percentuale dell'80,5% rilevata mediamente nell'industria bancaria.

Incidenza del Capitale Primario di classe 1 (CET 1) sul totale dei Fondi Propri

SETTEMBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso armonizzato

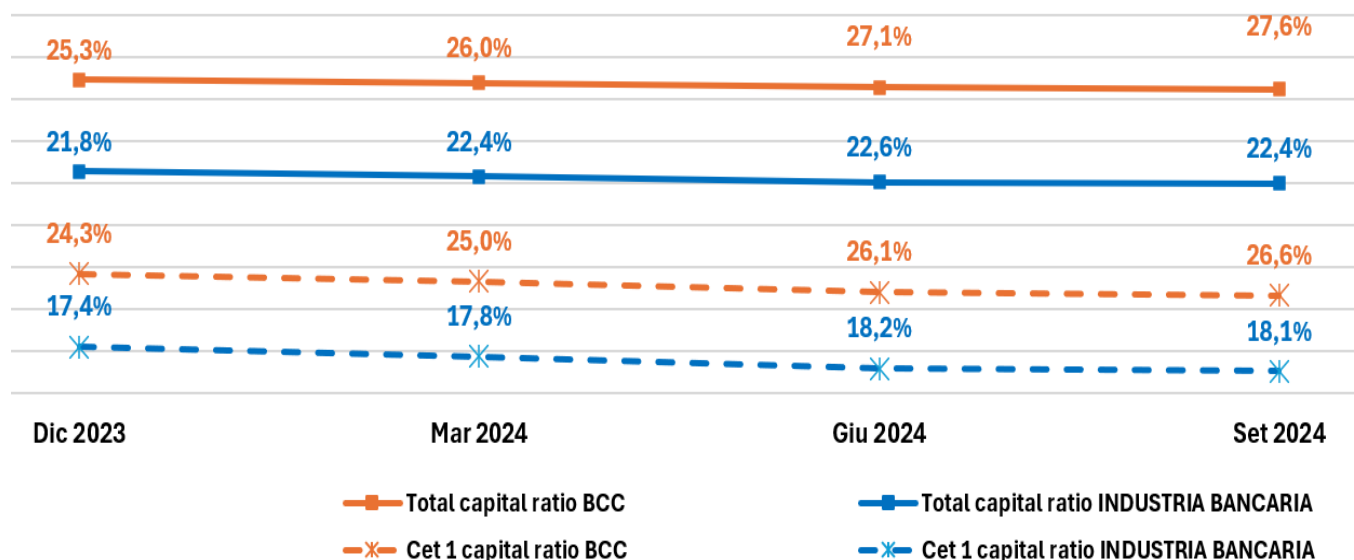
I coefficienti patrimoniali risultano, alla fine del terzo trimestre del 2024, in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il *Total Capital Ratio* è pari al 27,6% (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il *Tier1 Ratio* al 26,6% (24,5% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria).

Il *CET1 Ratio*, infine, ha raggiunto il 26,6%, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

Andamento coefficienti patrimoniali

BCC vs. INDUSTRIA BANCARIA



Fonte: Banca d'Italia/Flusso armonizzato

Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del margine di interesse rilevata nel corso del precedente esercizio.

L'aggregato supera, a settembre 2024, i 5 miliardi di euro (+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria).

Le commissioni nette, pari a 1,5 miliardi di euro, risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,4% contro il +5,9% della media del sistema bancario).

Il totale dei ricavi operativi approssima i 7 miliardi di euro, in crescita del 5,2% in ragione d'anno (+8,2% nella media dell'industria bancaria).

Nonostante la crescita dei costi amministrativi (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), l'utile netto generato dalle BCC alla fine di primi nove mesi del 2024 superava i 2,6 miliardi di euro (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria).

A fine 2024 si stima che l'utile netto aggregato delle BCC possa superare i 3 miliardi di euro¹⁵.

2.2 Il Bilancio di Coerenza. L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia

Da oltre 141 anni, la cooperazione di credito contribuisce allo sviluppo e alla costruzione del bene comune del Paese, rispondendo alle esigenze delle persone, delle imprese e delle comunità.

Lo fa attraverso un modello, quello della mutualità prevalente, che aggiunge valore e assicura pluralità, in un contesto economico e sociale all'interno del quale le BCC sono oggi chiamate a interpretare e generare soluzioni sostenibili e lungimiranti, in risposta alle transizioni fondamentali del nostro tempo: ambientale, sociale, digitale, del lavoro, demografica.

Il *Bilancio di Coerenza 2024 "L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia"*, realizzato da Federcasse, dà evidenza dei risultati e delle azioni dell'originalissima missione normativa e statutaria delle BCC, sinteticamente espressa nell'articolo 2 dello Statuto della nostra BCC, identico a quello delle altre 218 BCC italiane.

L'ARTICOLO 2 DELLO STATUTO DELLE BCC-CR

Nello Statuto di tutte le BCC-CR italiane, l'art. 2 indica gli obiettivi e le finalità imprenditoriali tipiche delle banche mutualistiche di comunità.

"Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano ed ai principi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il **miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche** degli stessi, e promuovendo lo **sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio** ed alla **previdenza**, nonché la **coesione sociale** e la **crescita responsabile e sostenibile** del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il **bene comune**. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la *Carta dei Valori del Credito Cooperativo* e a rendere effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci".

Articolo 2 dello Statuto-tipo delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen in vigore dal 2005

ALMENO 6 DEGLI OBIETTIVI
DELL'AGENDA ONU 2030
SONO PRESENTI
DA DIVERSI DECENNI NELL'ART. 2.



Le BCC sono interpreti di una forma di finanza che possiamo definire geo-circolare, civile e di relazione, perché re-investe il risparmio - trasformandolo in credito - nello stesso territorio in cui il risparmio è stato raccolto, a favore di chi vive e lavora nella comunità.

A settembre 2024, in media, il 71% del risparmio raccolto dalle BCC italiane è diventato credito per l'economia reale nelle comunità.

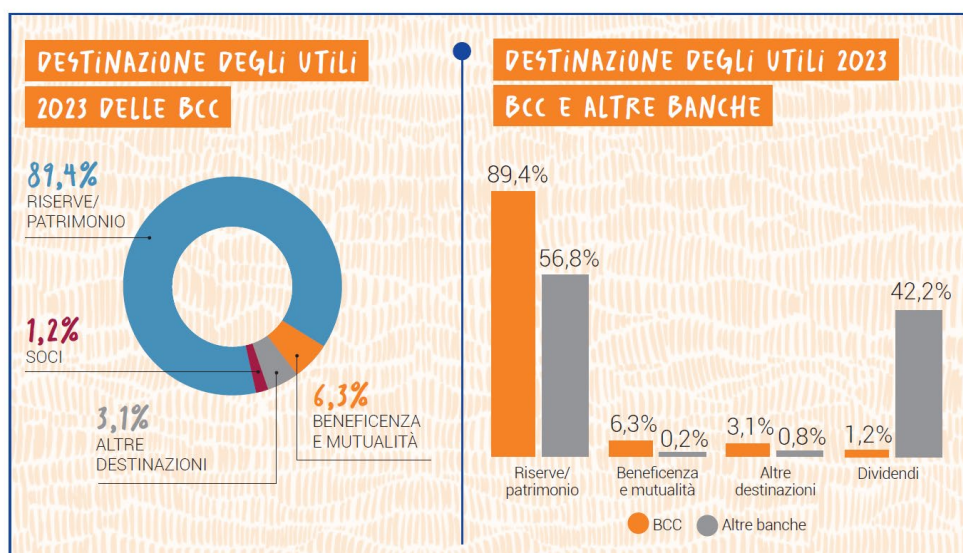
¹⁵ La stima è stata effettuata sulla base delle risultanze dei primi tre trimestri dell'anno.



Gli utili prodotti dalle BCC restano nei territori.

A livello nazionale, in media, il 90% degli utili è stato destinato a riserva indivisibile, a ulteriore incremento del patrimonio per il rafforzamento della solidità. Oltre il 6% degli utili è stato destinato a sostenere iniziative a favore delle comunità (in varie forme di beneficenza e soprattutto di *mutualità esterna*).

Oltre **2,3 MILIARDI DI EURO** sono stati destinati a riserve ad incremento del patrimonio indivisibile (89,4% del totale degli utili) ed oltre **161,8 MILIONI DI EURO** sono stati destinati a beneficenza e mutualità (6,3% del totale degli utili).

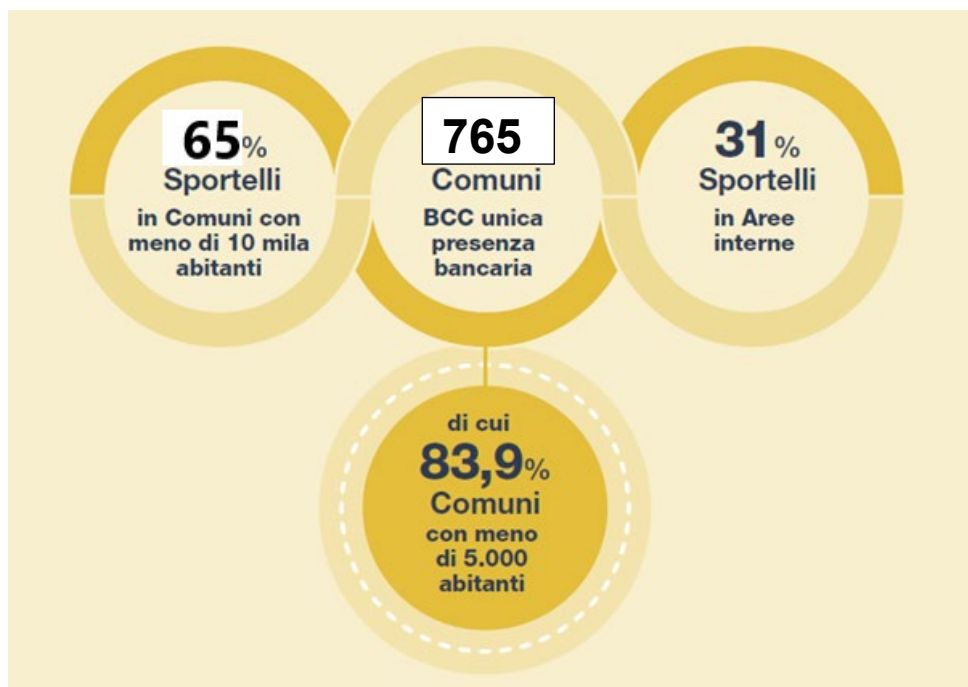


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2023.

Presenza, presidio e prossimità delle BCC

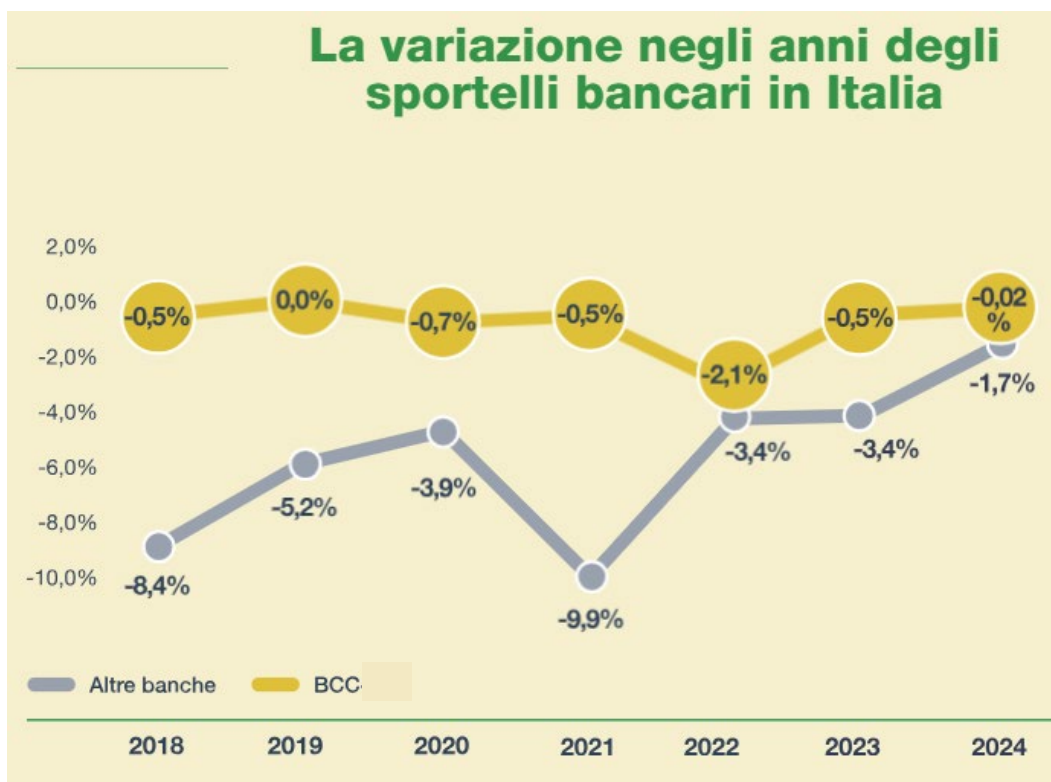
A settembre 2024, le BCC, con i loro 4.087 sportelli operativi in oltre 2.500 Comuni e in più di 100 Province, rappresentano la rete bancaria più diffusa in Italia.

Il 65% degli sportelli delle nostre banche opera in Comuni fino a 10 mila abitanti e il 31% è collocato nelle cosiddette Aree interne, ovvero in zone più distanti dai servizi di cittadinanza essenziali (quali istruzione, salute, mobilità).



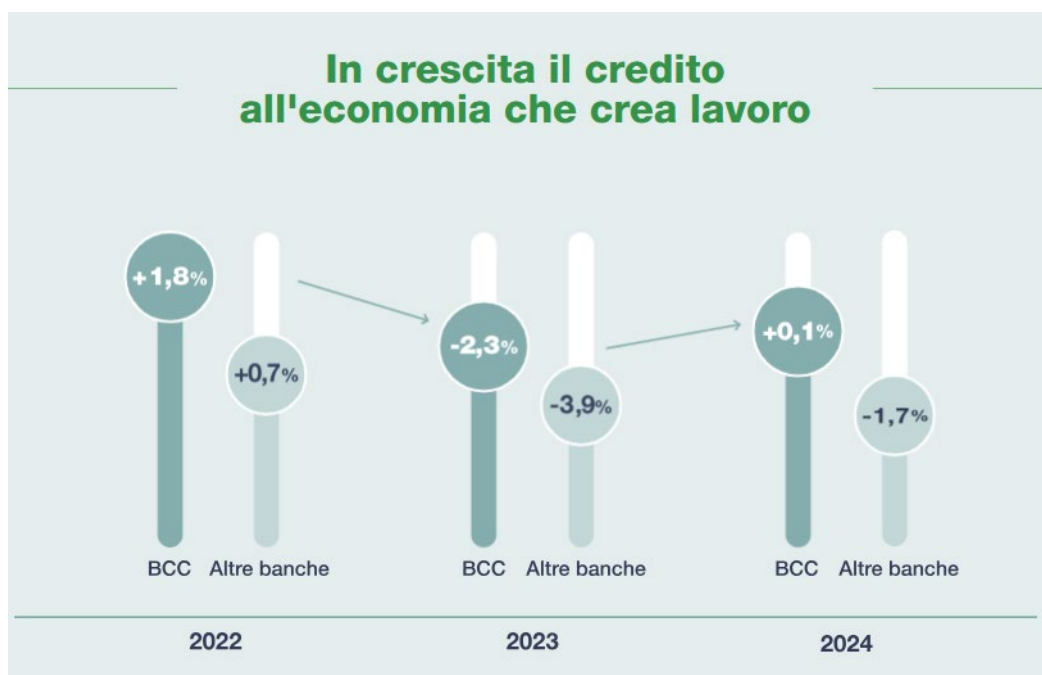
Le BCC rappresentano l'unica presenza bancaria in 765 Comuni, l'83,9% dei quali caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

L'incidenza della rete delle BCC rispetto al totale degli sportelli bancari è cresciuta nel tempo, in relazione alla diversa strategia di mantenimento del presidio territoriale adottata dalle banche mutualistiche. In particolare, negli ultimi sette anni, a fronte di una riduzione che ha sfiorato il 36% per le banche aventi diversa natura giuridica, le BCC hanno ridotto la propria rete del 4,3%.



Le BCC finanziano l'economia reale e il lavoro

Le BCC, negli ultimi tre anni, hanno assicurato credito all'economia reale in misura percentualmente superiore alle altre banche, contribuendo al mantenimento e alla creazione di lavoro, sia in forma diretta (all'interno del sistema del Credito Cooperativo), sia, soprattutto, in forma indiretta, nelle realtà finanziate.





29.303

dipendenti BCC

a cui si aggiunge il personale delle Capogruppo, delle Federazioni Locali, delle società e degli enti di sistema per un totale di 36.200.

58%
Uomini
16.900



42%
Donne
12.403



di cui

oltre 50 anni
37%

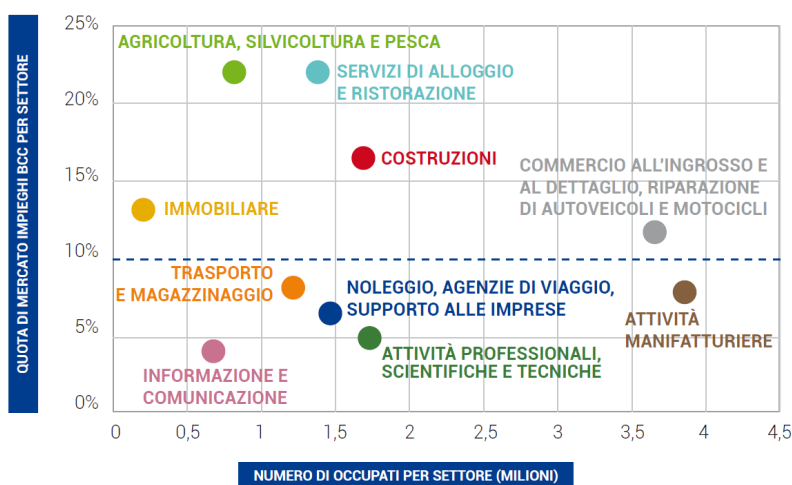


fino a 29 anni
7%
da 30 a 50 anni
56%

**QUOTE IMPIEGHI
BCC E OCCUPAZIONE
PER SETTORE
DI ATTIVITÀ – 2023**

8,3 milioni

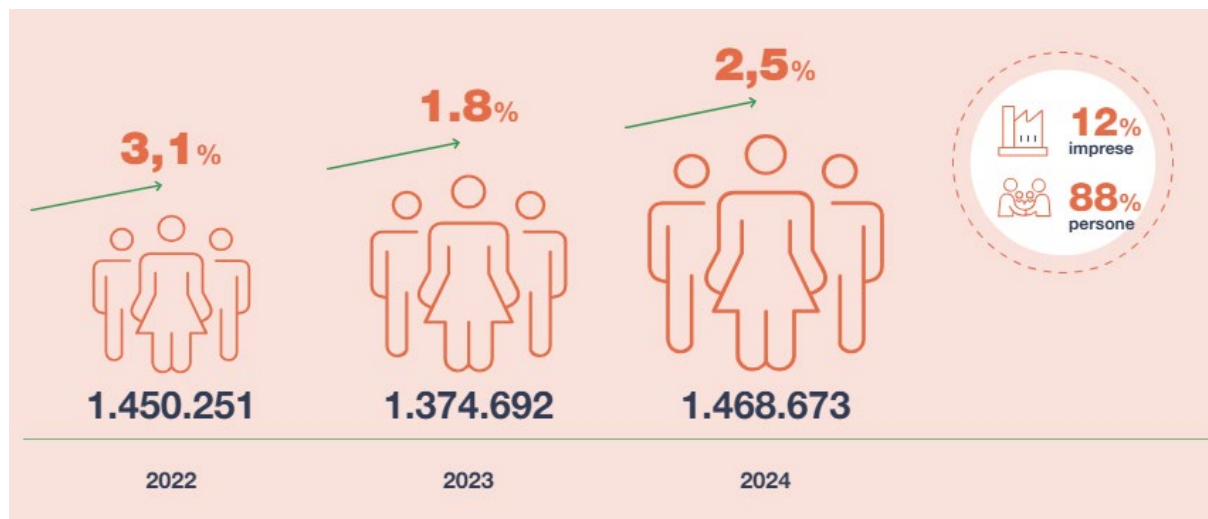
gli occupati totali
nei settori economici
in cui le BCC hanno
una quota di mercato
nei crediti superiore
al 10%.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat e Banca d'Italia.

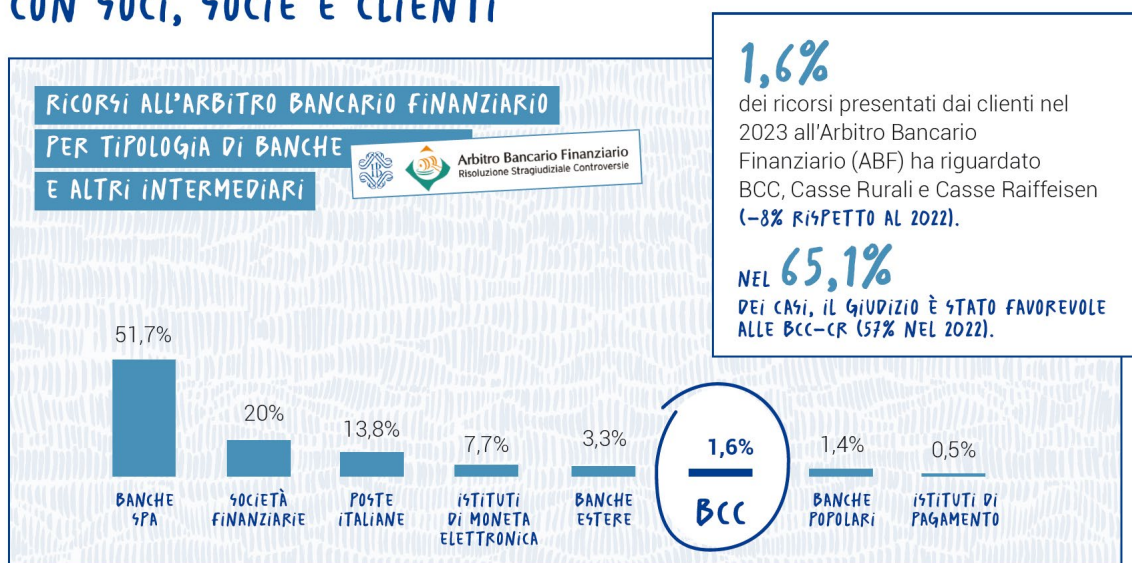
BCC, generatrici di fiducia

La crescente fiducia nel modello mutualistico delle banche delle comunità - quali sono le BCC - è dimostrata dalla crescita costante del numero di soci e socie negli anni.



Un'evidenza della positività dell'essere "banche di relazione" si ha, anche, analizzando i dati dei ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (Organismo promosso dalla Banca d'Italia) per la soluzione di controversie. Soltanto nell'1,6% del totale dei casi i ricorsi hanno riguardato le BCC. Inoltre, in più del 65% di tali casi, il giudizio è stato favorevole per la banca.

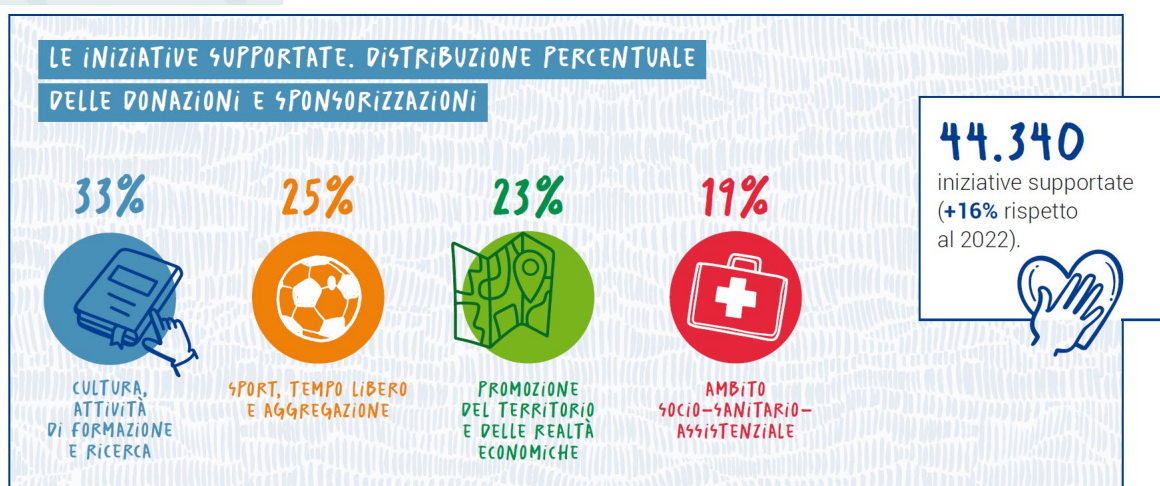
LA QUALITÀ E LA TRASPARENZA DELLA RELAZIONE CON SOCI, SOCIE E CLIENTI



Fonte: Relazione 2024 sull'attività dell'Arbitro Bancario Finanziario 2023 - Banca d'Italia.

BCC, banche di comunità per le comunità

La “proiezione territoriale” delle BCC si esprime anche attraverso il sostegno alle diverse esigenze e iniziative delle comunità locali. Nel 2023, le donazioni e le sponsorizzazioni hanno superato i 102 milioni di euro a favore di oltre 44 mila iniziative con diverse finalità: la didattica, i premi allo studio, le attività sportive, culturali, assistenziali, ricreative, la promozione del territorio. Attraverso le Associazioni Mutualistiche da esse promosse, inoltre, le BCC offrono soluzioni di *welfare* nell'ambito della salute, della cultura, del supporto alla famiglia.



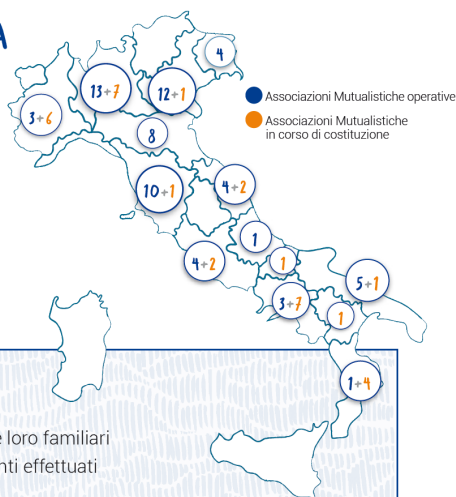
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia, Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata Iccrea Banca, Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata Cassa Centrale Banca e dati Raiffeisen. Dati a dicembre 2023.

IL WELFARE COOPERATIVO | COMIPA



Le Associazioni Mutualistiche promosse dalle BCC, sostenute dalle Federazioni Locali e consorziate al COMIPA – Consorzio

di Mutue Italiane di Previdenza e Assistenza, contribuiscono a dare risposta ai bisogni delle comunità attraverso iniziative di welfare allargato (salute, tempo libero, cultura, formazione, servizi alla famiglia). Il COMIPA supporta le Associazioni Mutualistiche nell'organizzazione e nella valorizzazione delle relazioni con i soggetti economici locali e con i soci/e e i clienti.



→ 60 ASSOCIAZIONI OPERATIVE

→ 41 ASSOCIAZIONI IN CORSO DI COSTITUZIONE

→ 149 MILA ADERENTI tra soci/e, clienti e dipendenti BCC e loro familiari

→ 8,9 MILIONI DI EURO (importo complessivo degli interventi effettuati a favore degli assistiti, comprese le iniziative spot)

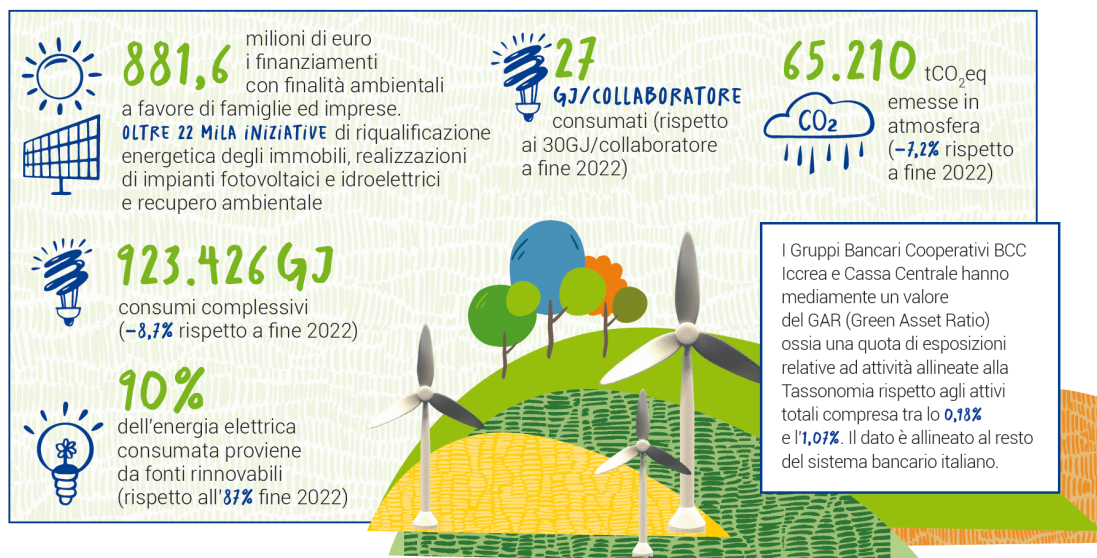
→ 625 INIZIATIVE realizzate nei settori sanitario, sociale, formativo e ricreativo che hanno coinvolto circa 25 mila aderenti

→ 51 PORTALI gestiti con Crea Welfare

Fonte: Comipa. Dati ad dicembre 2023.

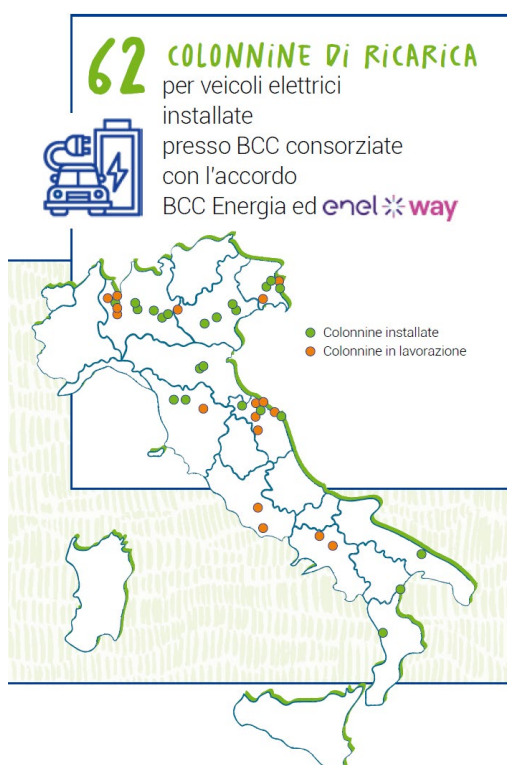
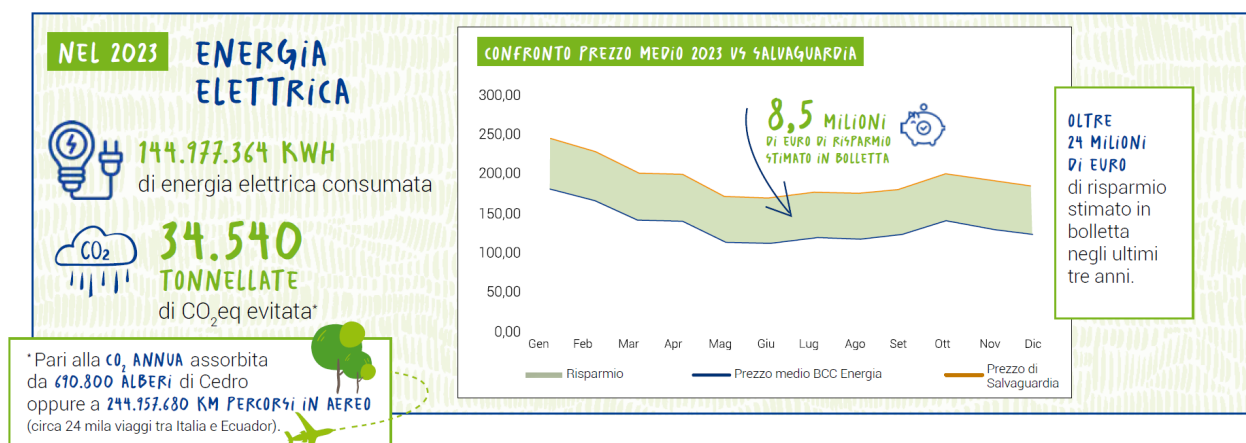
L'attenzione delle BCC all'ambiente

Le BCC dimostrano in molti modi l'attenzione all'ambiente. In particolare, il 90% dell'energia elettrica consumata nel Credito Cooperativo proviene oggi da fonti rinnovabili.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata Iccrea Banca e Dichiarazione Non Consolidata Cassa Centrale Banca. Dati a dicembre 2023.

Dal 2009 è, inoltre, operativo il Consorzio BCC Energia che – per conto delle BCC e di altri enti e imprese consorziati, di aziende loro socie e clienti – negozia le condizioni di fornitura dell'energia prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili. Al Consorzio aderiscono 150 imprese (di cui 132 BCC, 11 Federazioni locali, 7 società di sistema), mentre 124 aziende socie e/o clienti delle BCC hanno sottoscritto accordi di fornitura.



Grazie all'accordo con EnelX, BCC Energia è attiva anche sul tema della mobilità sostenibile.

Sono state, infatti, installate 62 colonnine di ricarica per veicoli elettrici presso BCC consorziate.

A dicembre 2024, con il progetto *BancaBosco*, ideato e promosso da Federkasse nel 2021 su proposta della Rete delle Giovani Socie e dei Giovani Soci delle Banche di Credito Cooperativo, sono stati piantati 5.798 alberi in 36 Comuni.



Tra le numerose altre iniziative realizzate nel 2024 dal Credito Cooperativo rientrano: l'adesione a "Mi illumino di meno" per il sedicesimo anno consecutivo e "Spegni la bolletta".



Il Credito Cooperativo, attraverso Federcasse, ha aderito per il 16° anno consecutivo all'annuale edizione dell'iniziativa **"M'ILLUMINO DI MENO"** promossa dalla trasmissione radiofonica Caterpillar di Rai Radio 2.



L'EDIZIONE 2024

Il tema dell'edizione, **"BORDER4"**, è stato valorizzato attraverso l'iniziativa **"BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO, SVILUPPO SOSTENIBILE. SENZA CONFINI"** promossa da Federcasse, insieme alle Capogruppo dei Gruppi Bancari Cooperativi BCC Iccrea e Cassa Centrale ed alla Federazione Raiffeisen dell'Alto Adige.



Con l'iniziativa *Spegni la bolletta*, promossa da Fondosviluppo, in collaborazione con Federcasse, per sostenere le imprese cooperative e altri enti cooperativi in difficoltà a causa del rincaro delle bollette energetiche, sono state finanziate 155 cooperative con 29,3 milioni di finanziamenti complessivi attivati dalle BCC.

L'impegno delle BCC oltreconfine per promuovere la finanza popolare, l'inclusione e la prosperità condivisa.

Le BCC sono impegnate nella diffusione della finanza mutualistica e popolare attraverso progetti di cooperazione oltreconfine.



Dal 2002 il Credito Cooperativo è *partner* in Ecuador di *Codesarollo* e del *Fepp* (Fondo Ecuadoriano *Populorum Progressio*), per promuovere l'accesso al credito e il miglioramento delle condizioni di vita dei *campesinos*, favorendo lo sviluppo della finanza popolare.



**OLTRE 100
MILIONI DI DOLLARI**
in finanziamenti
a condizioni agevolate



**OLTRE 5
MILIONI
DI DOLLARI** come donazioni
per attività economico-sociali
(scuole, ospedali, pannelli solari,
costruzioni di sedi delle cooperative di
credito, attività dei giovani
e delle donne, ecc.)

Fonte: Federcasse

Dal 2012, il Credito Cooperativo è *partner* delle Casse Rurali del Togo per contribuire allo sviluppo agricolo e all'autosufficienza alimentare dei togolesi, migliorando le condizioni di offerta e di accesso al credito.



RETE DELL'UNIONE DELLE DONNE RURALI TOGOLESI

Il Fondo di Garanzia, istituito nel 2021 grazie all'accordo di partenariato tra la Rete dell'Unione delle Donne Rurali Togolesi (UGFRTO) e la Cassa Rurale FECECAV, ha sostenuto i finanziamenti erogati a

61 COOPERATIVE FEMMINILI,

a beneficio di **1.200 SOCIÈ**, per un totale di circa **106 MILA EURO**

NEL 2023

- Il processo-progetto è stato rafforzato dall'adesione di **ICCREA BANCA, BCC AGROBRESCIANO, BCC DI BELLEGRA, BANCA TEMA, IDEE-ASSOCIAZIONE DELLE DONNE DEL CREDITO COOPERATIVO, FONDAZIONE TERTIO MILLENNIO ET**
- La **CAMPAGNA DI CROWDFUNDING "MAISON DES FEMMES — UNA NUOVA CASA PER LE DONNE RURALI DEL TOGO"**, promossa da Federcasce, lanciata nel 2022, ha raccolto oltre **16 MILA EURO**. La *Maison* servirà da luogo di formazione e di coordinamento delle attività dell'Unione delle Donne Rurali Togolesi
- **RAFFORZAMENTO DELLE RELAZIONI CON LA DELEGAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA IN TOGO**

2.3 Le prospettive

Sono trascorsi poco più di trent'anni dall'entrata in vigore del Testo Unico Bancario, che ha, di fatto, sancito la "maggiore età" delle banche mutualistiche.

Dal 1994, le BCC hanno accresciuto il proprio ruolo, generando externalità positive per clienti e territori, come documentano ricerche indipendenti.

La presenza delle BCC è associata a un incremento, talvolta significativo, di reddito, di occupazione e di numero di imprese nei Comuni di insediamento.

La prossimità e la conoscenza del territorio consentono alle PMI un maggiore accesso al credito, soprattutto nelle fasi di crisi e incertezza. Questo effetto si conferma nonostante il crescente utilizzo di servizi bancari digitali da parte della clientela.

Le BCC, inoltre, hanno messo a disposizione, oltre al credito, la competenza e la capacità di accompagnare le scelte strategiche delle imprese nei processi di internazionalizzazione e di innovazione, anche nel Mezzogiorno. Una recente ricerca dell'Istituto Tagliacarne-Unioncamere su un campione di 4.500 aziende ha evidenziato il ruolo delle BCC nei confronti delle imprese rispetto alla transizione verso la sostenibilità (in particolare, le imprese che hanno scelto le BCC come *partner* evidenziano migliori punteggi *ESG* rispetto a quelle che operano con altri intermediari).

La presenza delle BCC sul territorio riduce le disuguaglianze di reddito e tale effetto si manifesta anche durante le fasi di crisi. È il risultato più rilevante del finanziare il lavoro.

Le BCC, in sostanza, stanno esercitando convintamente ed efficacemente la “funzione sociale” che l’art. 45 della Costituzione riconosce alle cooperative mutualistiche senza fini di speculazione privata.

È, questo, un contributo originale e misurabile all’attuazione della “democrazia sostanziale”, che è soprattutto “democrazia delle opportunità”.

La profonda conoscenza del territorio e le relazioni banca-socio-cliente, che insieme rappresentano la base per poter assicurare il mantenimento di un’adeguata capacità concorrenziale nei mercati di riferimento, vanno ulteriormente valorizzate.

Il “radicamento intelligente” è il presupposto per poter offrire servizi e prodotti che effettivamente rispondano ai bisogni delle famiglie e delle micro-piccole-medie imprese.

Questo patrimonio informativo, da tradurre in capacità di servizio, continuerà ad avere valenza strategica.

Per questa ragione, il carattere localistico delle BCC, che rappresenta, peraltro, un riferimento trasversale a tutta la normativa riguardante la Categoria (compresa quella sui Gruppi bancari cooperativi), non può essere attenuato o disperso dall’attrazione verso politiche di concentrazione spinte oltre le esigenze di razionalizzazione o di presidio efficace del proprio mercato.

Il Credito Cooperativo reclama, fortemente, verso i legislatori e i regolatori, la necessità che il mercato rispetti e custodisca la biodiversità delle forme d’impresa, dei modelli e delle dimensioni degli intermediari. Allo stesso tempo, quella stessa biodiversità il Credito Cooperativo è chiamato a presidiare al proprio interno. Perché la numerosità e la diversificazione dimensionale delle BCC costituiscono un’esigenza e una tutela per il sistema della mutualità bancaria e tutte le sue componenti.

Si è da poco avviata operativamente la nuova legislatura europea in uno scenario geo-politico, e, quindi, anche economico, complesso.

Come sottolineato anche dai due Rapporti Letta e Draghi, all’Europa è richiesto uno scatto, uno slancio, una nuova visione.

In questo contesto, si giocano partite rilevanti anche per il Credito Cooperativo.

Accanto a quella della *semplificazione* (già nella scorsa legislatura, la Commissione UE si era prefissata di ridurre almeno del 20% gli oneri amministrativi e burocratici derivanti dalla regolamentazione), centrale resta il tema dell’*adeguatezza e della proporzionalità*.

L’inflazione normativa, derivante anche dalla sovrapposizione delle azioni delle diverse *Authority*, rappresenta un costo, che grava soprattutto sugli intermediari di minori dimensioni.

Come evidenziato da una esponente della supervisione statunitense, in termini di requisiti normativi “Più non sempre è meglio”.

Trascorsi dieci anni dall'avvio dell'Unione Bancaria, potrà essere sviluppato un “assessment” per valutare e valorizzare i tanti risultati positivi prodotti, ma anche individuare eventuali possibili miglioramenti nella direzione della concretizzazione dei richiamati principi di adeguatezza e proporzionalità.

Nel *Memorandum* che accompagnava la proposta di *CRD 6* e *CRR 3*, entrambe diventate legge il 19 giugno 2024, la Commissione Europea ha espresso l'ambizione di allineare il *framework* prudenziale per banche agli altri obiettivi strategici dell'Unione, in particolare con quelli di sostenibilità.

Significativi passi per l'integrazione della sostenibilità ambientale e climatica nel *framework* prudenziale sono in via di compimento. Rimane pressoché assente la sostenibilità sociale.

Occorre, quindi, riaprire convintamente il cantiere della *Tassonomia sociale*. Che non potrà essere distonica rispetto alla mappa concettuale introdotta dal Piano di Azione della Commissione e dalla Raccomandazione del Consiglio riferiti all'*Economia sociale*.

Le BCC italiane soddisfano tutte le caratteristiche definitorie di “ente dell'Economia sociale”. Eppure, si avverte ancora la fortissima resistenza del *policy maker* europeo a introdurre nel diritto bancario dell'Unione una definizione che riconosca l'esistenza di questa fattispecie di impresa bancaria. Le conseguenze di tale resistenza producono paradossi e costi per le BCC e per le comunità.

La sostenibilità non può essere un atto di “cosmesi”, e le metriche, soprattutto in ambito sociale, non potranno riguardare solo i prodotti. Dovranno considerare anche le caratteristiche dei soggetti, partendo proprio da quelli che, per definizione, sul piano delle norme costitutive e dell'intenzionalità dichiarata, agiscono per “un'economia al servizio delle persone”.

2.4 Il conseguimento degli scopi statutari

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c. c.

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. “i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico”, ripresi anche dall'art. 2 della Legge n.59/92.

Banca Centro Toscana Umbria è una cooperativa a mutualità prevalente, un modello imprenditoriale distintivo, che pone al centro la costruzione di “capitale sociale”. Questo approccio si fonda sulla creazione di relazioni di reciprocità sia con i soci, attraverso la mutualità interna, sia con le comunità e i territori di riferimento, mediante la mutualità esterna; in questo contesto, la cooperativa non si limita a operare come un normale istituto finanziario, ma si impegna attivamente a promuovere il benessere collettivo, valorizzando le risorse locali e contribuendo allo sviluppo sostenibile delle aree in cui opera. In questo modo, Banca Centro Toscana Umbria si propone non solo come un attore economico, ma anche come un catalizzatore di cambiamento sociale e comunitario.

Il 2024 l'effettività dello scambio mutualistico tra cooperativa e soci ha formato oggetto, ai sensi degli articoli 18 e 5, commi 1 e 2 del D. Lgs 2/8/2002 n. 220, di attività di revisione da parte della Federazione Toscana BCC, su delega del MI.SE, relativamente al biennio 2023-2024.

Al termine della verifica è stata confermata l'iscrizione della Banca nell'Albo delle Società Cooperative, sezione cooperativa a mutualità prevalente.

	
REVISIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO AI SENSI DELL'ART. 18 D.LGS. 2 AGOSTO 2002 N. 220	
Biennio di revisione: 2023-2024	
Si attesta, ai sensi degli articoli 18 e 5, commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 2 agosto 2002 n. 220, che la banca di credito cooperativo	
BANCA CENTRO - CREDITO COOPERATIVO TOSCANA - UMBRIA s.c.	
con sede in Via del Crocino 2 - Loc. Crocino 53018 Sovicille (SI)	
codice fiscale 03518350545	
n. di posizione C116590	
Sezione Albo Società Cooperative:	☒ Mutualità prevalente ☐ Mutualità non prevalente
Categoria: Banche di credito cooperativo.	
è stata revisionata in data 11/07/2024.	
Data, 24/07/2024	
Il Direttore Generale Sergio Gatti	
Firmato digitalmente da: SERGIO GATTI Data: 29/07/2024 09:43:13	

Il collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali

Appuntamenti istituzionali

Lo scambio mutualistico tra la Banca e i soci rappresenta, da sempre, il pilastro fondamentale per il mantenimento di un rapporto solido e costruttivo con la base sociale e le comunità locali. Questo legame viene nutrito sia tramite l'assemblea dei soci, sia attraverso eventi specifici organizzati nei territori in cui la Banca è attiva. In particolare, è stato avviato il Progetto Giovani Soci con la nascita del "Giovani Soci Centro Club", una realtà che non solo rafforza il senso di appartenenza alla comunità, ma contribuisce anche a creare un ambiente di collaborazione e partecipazione attiva.

Assemblea ordinaria e straordinaria

L'assemblea dei soci di Banca Centro Toscana Umbria si è riunita sabato 12 maggio 2024, presso il Polo congressuale del Parco Fucoli a Chianciano Terme, per approvare il bilancio dell'esercizio 2023 e per deliberare, nella parte straordinaria, modifiche allo Statuto e conferire delega al Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., della facoltà di aumentare il capitale sociale mediante emissione di azioni di finanziamento di cui all'art. 150 - ter del TUB. È stato, inoltre, attribuito al Presidente e al Vice Presidente del Consiglio di amministrazione il potere di apportare allo Statuto eventuali limitate modifiche richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Durante l'assemblea, i soci hanno avuto l'opportunità di discutere non solo i risultati finanziari dell'anno, ma anche le strategie future della Banca, volte a sostenere lo sviluppo economico delle comunità locali; sono stati presentati i dati relativi alla solidità patrimoniale e alla crescita negli indici di *performance*, evidenziando l'impegno della Banca nel promuovere iniziative a favore dei soci e dei territori.

Inoltre, l'assemblea ha rappresentato un importante momento di confronto, in cui i soci hanno potuto porre domande e condividere suggerimenti, contribuendo così a consolidare un dialogo aperto e

costruttivo con la direzione della Banca; la partecipazione attiva dei soci è stata fondamentale per ribadire il valore del mutualismo e per rafforzare ulteriormente il legame tra la Banca e la sua base sociale.

Infine, sono stati presentati anche i progetti futuri, volti a innovare i servizi offerti e a rispondere alle esigenze sempre più diverse della clientela, confermando così il ruolo centrale di Banca Centro Toscana Umbria nel panorama finanziario locale.

La mutualità interna ed esterna

La centralità del socio, a partire da un insieme di valori fortemente condiviso, si esprime in ciò che definiamo mutualità, sia come principio ispiratore ideale, sia in termini operativi. Tenuto conto delle dimensioni ormai assunte dalla Banca, sono state intraprese una serie di azioni volte ad alimentare lo scambio mutualistico con i soci e le comunità locali di riferimento, per continuare ad essere, ora ancor di più, forza e vitalità e banca “differente”, vale a dire impresa bancaria e fortemente orientata allo sviluppo del territorio, del suo benessere economico e sociale.

Banca Centro Toscana Umbria per lo sviluppo dell'idea cooperativa

Nel 2024, la Banca ha affermato la propria identità mutualistica, con particolare attenzione ai giovani, considerandoli una risorsa fondamentale per il futuro della comunità e dell'economia locale. Questa strategia si è tradotta in una serie di iniziative mirate a coinvolgere le nuove generazioni in un dialogo attivo e costruttivo, promuovendo la consapevolezza dei valori cooperativi e incentivando la partecipazione diretta dei giovani alle attività della Banca.

Tra le principali iniziative, spicca il progetto di educazione finanziaria cooperativa e mutualistica svolto nelle scuole superiori in collaborazione con la Fondazione *Tertio Millennio* – Ets e con FEduF, denominato “Finanza Epica”, sul tema dell'economia civile e dell'uso responsabile del denaro; l'evento si è svolto presso l'Istituto Tito Sarrocchi di Siena, sia indirizzo ITS che Liceo, a beneficio di 160 studenti delle classi terze e quarte con 10 ore di lezione.

L'altro importante progetto per le scuole è “Verso Toscana 2030”, promosso da Confcooperative Toscana e dalla Federazione Toscana delle BCC in collaborazione con FondoSviluppo Spa (il fondo mutualistico di Confcooperative) e con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana. “Verso Toscana 2030” promuove il modello cooperativo nelle scuole, formando gli insegnanti e supportando le classi in esperienze di impresa cooperativa simulata (ICS); questo percorso consente di apprendere i fondamentali della gestione di un'impresa cooperativa, aiutando i giovani a familiarizzare con gli strumenti gestionali, economici produttivi e finanziari. Per la sua natura teorico-pratica, questo tipo di intervento può essere valevole ai fini della realizzazione dei percorsi di PCTO degli Istituti secondari di secondo grado.

Il 2 marzo 2024 è nato ufficialmente il “Giovani Soci Centro Club”, composto da circa 1500 giovani soci che hanno nominato il loro primo consiglio direttivo. Nel corso dell'anno i nostri giovani hanno partecipato a numerose iniziative, sia regionali che nazionali, organizzate da Federcasse, dalla federazione Toscana e dai singoli gruppi: *Coopertour* alla scoperta delle cooperative locali, *Spring School* scuola di alta formazione cooperativa, Scuola Toscana di Cooperazione e il Forum Nazionale Giovani Soci a Bari e Matera.

La Banca, inoltre, è socia dell'Associazione iDEE (Associazione delle donne del Credito Cooperativo), che da ormai oltre 20 anni, è impegnata nella costruzione della cultura della parità per poter diffondere la consapevolezza del valore e del vantaggio che derivano dalla pluralità di sguardi, con l'obiettivo che si raggiunga una presa di coscienza collettiva e condivisa del vantaggio concreto della parità, di genere e non solo. La valorizzazione della diversità, del protagonismo femminile e la promozione dell'inclusione rappresentano elementi ormai imprescindibili tanto per la costruzione di una società giusta ed equa, quanto per la crescita sostenibile delle organizzazioni, in particolare all'interno del sistema del Credito Cooperativo.

Il collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Sviluppo della rete territoriale e dei servizi

Conseguentemente all'ampliamento della competenza territoriale - mediante acquisizione di un numero minimo di soci in relazione alla popolazione residente nel comune di Valtopina (PG), come previsto dalle vigenti disposizioni di Vigilanza (cfr. Circ. n. 285/2013) –, a maggio 2024 è stata aperta la nuova Filiale nel contiguo comune di Foligno (PG), con contestuale estensione dei comuni di insediamento della Banca.

Stante quanto evidenziato, a fine 2024, Banca Centro ha consolidato la propria competenza su 4 regioni (Umbria, Toscana, Lazio e Marche), 199 comuni, 14 province (Perugia, Terni, Siena, Grosseto, Livorno, Arezzo, Pistoia, Firenze, Pisa, Lucca, Viterbo, Macerata, Pesaro-Urbino e Rieti), attraverso una rete di 71 filiali. Il territorio di insediamento della Banca, raggruppato in 2 presidi territoriali (Umbria e Toscana), si estende su 6 aree territoriali – Ovest, Est e Centro (Umbria), Nord Est, Nord Ovest e Sud (Toscana) – 10 province (Perugia, Terni, Siena, Grosseto, Livorno, Arezzo, Pistoia, Firenze, Pisa e Lucca) e 53 comuni.

La rete distributiva, operativa sul territorio con 71 dipendenze, fa leva su tre modelli distinti di filiale (tradizionale, semi-automatizzata, automatica), affiancando al modello di sportello tradizionale, in un contesto di progressiva conversione della tipica operatività bancaria verso canali digitali di *self banking* (*home banking*, *CSA* e *ATM*), una maggiore automazione e strumenti innovativi con la volontà di accrescere la *user experience* dei prodotti e servizi offerti.

In quest'ottica sono stati rinnovati i locali della Filiale di Pienza, inaugurata nel mese di giugno 2024.

La volontà di accrescere l'offerta di prodotti e servizi, ottimizzando i costi legati ai presidi fisici, di valorizzare le competenze specialistiche del personale focalizzandolo su attività consulenziali a valore aggiunto, di utilizzare il *remote banking* come leva strategica per estendere tali servizi a tutto il territorio di insediamento, è guidata dalla consapevolezza del crescente ruolo che i dispositivi digitali hanno ormai per i servizi bancari, senza trascurare la necessità di accompagnare i clienti nel loro percorso in Filiale, in ottica di *customer education*. Un percorso che trova realizzazione grazie alla recente modalità di apertura delle Filiali tradizionali, che, chiuse all'operatività transazionale in orario pomeridiano, oltre alle consuete attività di *front* e *back-office*, avranno la possibilità di intensificare una mirata attività di sviluppo in ottica di consulenza e di *cross/up-selling*.

La realizzazione di un efficace processo di cambiamento organizzativo, il cosiddetto *change management*, può portare progressivamente al consolidamento di nuove soluzioni, che, a loro volta, possono migliorare l'esperienza dei clienti, guidare l'innovazione dei dipendenti e stimolare la crescita dell'azienda. La *digital transformation* impone un cambiamento dei modelli di azione, che ha effetto sulle competenze, sui ruoli professionali, sulle *performance* e sui processi di sviluppo interni all'azienda.

Dal punto di vista dell'automazione sportelli, a dicembre 2024, la Banca presenta 47 Filiali con *ATM* evoluto – dispositivi con funzionalità di prelievo, versamento e inserimento disposizioni di pagamento accessibili tutti i giorni 24 ore su 24 – e 24 Filiali con *ATM* tradizionale; 55 Filiali sono dotate di una *Cassa Self Assistita*. La presenza sul territorio si completa con l'inclusione di 14 *ATM* tradizionali e 7 *ATM* evoluti con controllo remoto su locali esterni alla Filiale. In arco piano è previsto il completamento del processo di automatizzazione, con l'installazione di *CSA* in tutte le Filiali oggi sprovviste.

A fine 2024, il numero complessivo dei clienti ammonta a 78.676 unità, di cui 59.814 privati e 18.862 aziende.

Banca Centro: supporto e sviluppo per il settore imprenditoriale

Il mantenimento e lo sviluppo della base di clienti e soci rappresentano l'obiettivo primario della Banca, fondamentale per implementare strategie di *cross-selling* e *up-selling*, realizzate attraverso l'attento presidio e la gestione dei processi di acquisizione di nuovi *prospect* e del *turnover* dei clienti.

Nel corso del 2024, la Banca ha proseguito con determinazione nell'impegno a sostegno dello sviluppo del territorio, erogando credito a famiglie e imprese e ha reso disponibile un'ampia gamma di prodotti e soluzioni finanziarie, riservando ai soci condizioni agevolate su specifiche categorie di prodotti.

In linea con la consolidata politica di supporto a famiglie e imprese, la Banca ha risposto positivamente alle numerose richieste di moratoria e rivisitazione dei piani di ammortamento dei mutui, al fine di rendere più sostenibili gli impegni finanziari. Queste operazioni sono state regolarmente classificate come operazioni *forborne*. Inoltre, la Banca ha continuato a gestire le richieste di rinegoziazione delle condizioni economiche per mutui già stipulati, adeguandole a quanto espresso dalle attuali dinamiche del mercato finanziario.

ESG - Environmental, Social, Governance

La Banca si impegna a integrare i criteri *ESG* (*Environmental, Social, Governance*) nelle proprie strategie di investimento e nelle decisioni creditizie, garantendo che le risorse finanziarie siano destinate a progetti e iniziative sostenibili. Questa integrazione si traduce non solo in un rispetto delle normative vigenti, ma anche nell'adozione di pratiche che promuovono la tutela dell'ambiente, il benessere sociale e una governance responsabile.

Inoltre, la Banca collabora attivamente con le imprese per sviluppare programmi di finanziamento che incentivano la transizione verso un'economia più sostenibile, favorendo investimenti in energie rinnovabili, efficienza energetica e innovazione tecnologica. Le iniziative di formazione e sensibilizzazione sui temi della sostenibilità sono parte integrante della proposta di valore della Banca, contribuendo a creare una cultura imprenditoriale attenta alle sfide globali; su questo tema, nel corso dell'anno, si sono tenuti tre incontri con le imprese, rispettivamente, a Moiano, Sovicille e Montecatini.

La Banca ha inoltre supportato l'efficientamento energetico del Palazzetto dello Sport di S. Rocco a Pilli, con la sostituzione dei riflettori allo iodio con riflettori a *led*, al fine di ridurre il consumo di energia elettrica.

Banca Centro per la Salute: un impegno per il benessere della comunità

Nel 2024 sono state avviate una serie di iniziative focalizzate sulla diffusione del benessere e sul miglioramento delle condizioni di salute, collaborando strettamente con associazioni locali e la Mutua SMS Centro ETS. Queste azioni mirano a creare un impatto positivo nella comunità, promuovendo stili di vita sani e sostenendo progetti che favoriscono la salute e il benessere collettivo. La Banca, in questo modo, si conferma come un attore chiave nella promozione di una cultura di solidarietà e inclusione, contribuendo attivamente alla qualità della vita dei cittadini.

Tra l'altro, la Banca ha fornito sostegno all'attività degli Asili Notturmi dell'Umbria, realtà che svolge l'attività di ambulatorio solidale a Perugia con visite oculistiche, otorinolaringoiatriche, dermatologiche e audiologiche, e nel corso dell'anno ha avviato il progetto "Impiantologia socialmente sostenibile" e sostenuto i donatori di sangue di tante piccole e grandi comunità locali.

Inoltre, ha contribuito all'acquisto di nuove ambulanze, per la Croce Rossa di Ribolla, per la Misericordia di Tavernelle Valnestore e per la Pubblica Assistenza di San Mariano. Per la Croce Rossa di Follonica ha, invece, acquistato zaini per il primo soccorso, che verranno utilizzati per lo svolgimento delle attività di emergenza/urgenza, per le varie assistenze e manifestazioni, permettendo un intervento ancora più immediato e più rapido.

Insieme a queste numerose iniziative, nel 2024 la Banca ha contribuito al benessere della propria compagine sociale, supportando, in qualità di socio sostenitore, la crescita della SMS Centro ETS, nella logica di consolidare quei tradizionali principi di mutualità e solidarietà che ci contraddistinguono.

La SMS Centro ha erogato sussidi alle famiglie e garantito rimborsi e costi agevolati per le spese mediche attraverso numerose convenzioni, confermando il sostegno ai propri associati, anche attraverso campagne di prevenzione che hanno riscosso un buon grado di apprezzamento e una notevole adesione.

Nel corso dell'anno la SMS Centro ETS ha organizzato campagne dedicate all'igiene dentale, all'alimentazione, alla salute mentale, alle visite medico sportive, alla prevenzione senologica, urologica e cardiologica, in cui sono stati erogati contributi straordinari ai soci, e ai loro figli minori.

La Mutua ha, inoltre, ampliato, tramite il Comipa (Consorzio tra Mutue Italiane di Previdenza e Assistenza), la rete delle convenzioni sanitarie ed extra sanitarie, offrendo ai propri iscritti la possibilità di appoggiarsi, attraverso l'utilizzo della Carta Mutuasalus, a strutture diversificate in tutto il territorio nazionale.

Banca Centro: sostenere e promuovere la cultura nel cuore d'Italia

Nel corso del 2024, la Banca ha proseguito nelle attività finalizzate alla valorizzazione della Fondazione acquisita nell'ambito della nota operazione societaria di incorporazione della ex Vival Banca, prendendo le mosse dalla revisione dello statuto. La Fondazione Banca Centro – Toscana Umbria - con sede legale a Sovicille (Siena), sede amministrativa a Moiano (Città della Pieve, Perugia) e operatività estesa a tutti i territori di competenza dell'ente fondatore - opererà ai fini del conseguimento del bene comune e della promozione di iniziative di utilità sociale, culturale e ricreativa, dedicate al benessere delle comunità locali e allo sviluppo delle stesse, favorendone la crescita e sviluppo e contribuendo a un progresso sostenibile e inclusivo. Nei primi mesi del 2025, è stato rinnovato il Consiglio Direttivo della Fondazione, che ha avviato la propria attività ai fini del raggiungimento degli scopi sociali.

Ponendosi come significativo punto di riferimento per lo sviluppo culturale nella comunità, la Banca ha avviato una serie di progetti volti a rafforzare le collaborazioni con Associazioni, Organizzazioni *no-profit*, Enti e Amministrazioni Pubbliche attive nel territorio, nell'intento di creare sinergie proficue, che promuovano la cultura e il benessere collettivo.

In particolare, la Banca ha aderito a un'iniziativa di sistema dedicata all'integrazione e valorizzazione culturale delle BCC del Gruppo denominata "BCC Arte & Cultura", che comprende il più grande museo diffuso privato nazionale delle collezioni d'arte e del patrimonio storico e architettonico delle BCC del Gruppo, dai reperti archeologici della Magna Grecia all'arte contemporanea, per la prima volta riuniti in un inedito itinerario di turismo culturale e illustrati da un catalogo-guida dedicato (ECRA – Edizioni del Credito Cooperativo). Il catalogo raccoglie oltre 100 lavori e capolavori, una selezione di avvio suddivisa in 6 categorie: archeologia, architettura, archivi storici, artigianato artistico, pittura e scultura. Le opere, spesso inedite o poco note, sono state selezionate a seguito di una complessa fase di ricerca, a tratti anche "investigativa", condotta da Cesare Biasini Selvaggi, curatore di BCC Arte&Cultura.

Le opere si possono visionare, in mostra permanente, sul portale *web* dedicato (www.bccartecultura.it), sia sul catalogo sia nella galleria 3D realizzata in collaborazione con *E-Muse*. All'interno del portale sono consultabili anche gli eventi realizzati da ogni BCC per promuovere l'arte e la cultura sul territorio.

In tale contesto, Banca Centro - Toscana Umbria ha inserito nel progetto un dipinto di Lorenzo Fonda, intitolato "Atmosfere umbre", conservato presso la Filiale della BCC a Perugia, Piazza Quattro novembre, e 5 opere che si trovano presso la sede legale di Sovicille (SI), ovvero un disegno e quattro dipinti su tela, realizzati nel 1862 dall'artista senese Cesare Maccari. Queste opere rappresentano gli evangelisti con i loro tradizionali simboli, San Matteo con l'angelo, San Marco con il leone, San Luca con il bue e San Giovanni con l'aquila.

Non secondaria attenzione è stata rivolta alla musica, mediante il sostegno dato all'Istituto Musicale Bonaventura Somma, all'associazione *Moon in June* (che organizza, insieme ai Comuni del Lago Trasimeno, un importante Festival musicale), al Gruppo Filarmonico *Jazz Band* di Rosia, alla Filarmonica San Rocco a Pilli, agli Amici della musica di Cortona, all'associazione Musica per i Borghi, alla Società Filarmonica G. Verdi, alla banda musicale Città della Pieve nonché al Comune di Sovicille, a supporto di due concerti organizzati in collaborazione con l'Accademia Chigiana di Siena.

Sono state destinatarie di contributi anche numerose *Pro Loco* (Asciano, Sovicille e Corciano) nonché gruppi e associazioni culturali impegnate nella promozione del territorio, quali: il Gruppo Folkloristico Agilla e Trasimeno, che ha organizzato nel 2024 il II° Festival Nazionale del Folklore, l'Associazione Culturale Ponte Levatoio, il Gruppo Stampa Autonomo Siena, che organizza l'annuale Festival del Giornalismo di Siena, l'Associazione Masse di Monteroni d'Arbia, l'Associazione Eventi Castiglione del Lago, la Trasimeno Cultura Futuro e Sostenibilità, l'Ente Palio delle Barche, l'Ente Palio dei Terzieri e i terzieri di Città della Pieve, l'Associazione Bientina e il suo Palio, l'associazione culturale Luoghi Invisibili, l'associazione culturale Isola del Libro Trasimeno, l'iniziativa Castiglione del Cinema, il Consorzio per la Tutela del Palio di Siena, il Mascagni Festival a Livorno, la Festa dell'Unicorno a Fucecchio.

Sono proseguite, infine, le collaborazioni con le amministrazioni comunali, in particolare con gli accordi con i Comuni di Pienza e Monteroni per il sostegno e lo sviluppo di tutte le associazioni locali.

Banca Centro: investire nel futuro dei giovani

Riconoscendo l'importanza cruciale dell'istruzione nel promuovere la crescita e lo sviluppo delle comunità, la Banca ha attivamente collaborato con una varietà di enti pubblici e privati impegnati in questo settore. Il suo sostegno si è concretizzato in diverse forme, tra cui la gestione di borse di studio, l'organizzazione di eventi educativi e la promozione di iniziative destinate a favorire l'inclusione e il merito tra gli studenti.

Attraverso la creazione di *partnership* con scuole, università e istituzioni educative locali, la Banca ha mirato a implementare programmi che potessero offrire risorse e opportunità agli studenti e ha partecipato a iniziative volte a migliorare l'ambiente scolastico, contribuendo alla ristrutturazione di aule e spazi comuni, nonché fornendo strumenti didattici e tecnologici necessari per un insegnamento moderno e inclusivo.

La Banca ha ampliato le sue collaborazioni con scuole, università e Fondazioni locali, dando vita a progetti che hanno permesso di realizzare eventi culturali e di sensibilizzazione rivolti ai giovani attraverso *workshop*, seminari e conferenze.

Tra le principali iniziative, la creazione di programmi di formazione specifici, incentrati su temi come la gestione finanziaria, l'imprenditorialità, e la sostenibilità. Questi programmi sono stati progettati non solo per fornire competenze pratiche, ma anche per stimolare un senso di responsabilità sociale e impegno civico tra i partecipanti. È proseguita con intensità l'attività formativa nelle scuole superiori, sia con il progetto Toscana 2030 in collaborazione con Confcooperative Toscana, sia con gli incontri di educazione finanziaria in collaborazione con Tertio Millennio Ets; nel corso dell'anno sono state tenute 5 lezioni di 2 ore, con la partecipazione di 160 ragazzi per incontro. Inoltre, a Montecatini sono stati sviluppati dei progetti legati all'arte nelle scuole e, in particolare, quello su Galileo Chini promosso da Montecatini Cinema. Sempre nell'ambito del progetto Toscana 2030, è stato attivato il progetto dell'Impresa Cooperativa Scolastica nella scuola primaria "1° Maggio" di Galleno nel Comune di Fucecchio.

Nel perseguimento di tale obiettivo, nel 2024 la Banca ha collaborato con l'Università di Perugia, impegnandosi a erogare 4 borse di studio per gli *under 35* che volessero frequentare l'*Executive Master*

“Adeguati assetti, sostenibilità, trasformazione digitale” dell’Università di Siena, ha sostenuto il dipartimento di ingegneria e scienze matematiche di Unisi; inoltre, ha assegnato 96 borse di studio ai figli dei soci della Banca e dei soci della Mutua SMS Centro, nel corso di una cerimonia tenutasi a Siena, alla quale ha partecipato il giovane socio Mihai Dragusanu, eletto ricercatore più promettente del 2024 a livello nazionale.

Per l’ottavo anno consecutivo la Banca ha sostenuto il “Campionato di Giornalismo”, un’iniziativa promossa dal quotidiano “La Nazione”, che coinvolge gli studenti delle scuole elementari e medie di Siena e Perugia. Questa manifestazione rappresenta per i giovani un’importante opportunità di confronto con l’ambito del giornalismo, con la possibilità di pubblicare i propri elaborati su un quotidiano.

Continua, poi, la collaborazione con l’Ordine dei Commercialisti e degli esperti contabili di Perugia, volta al supporto di un mini-master formativo per 25 diplomati.

Anche nel 2024, la Banca ha partecipato all’*Innovation Festival*, un *contest* che valorizza le idee innovative dei giovani; in particolare, il progetto prevedeva due percorsi, da una parte l’*Innovation for start up*, finalizzato a individuare le migliori idee imprenditoriali nel campo dell’*innovation technology* e a facilitarne la crescita e il posizionamento sul mercato e dall’altra, l’*Innovation for student*, programma innovativo destinato a laureati e laureandi che avranno accesso a programmi di formazione con *focus* sull’innovazione, presso le prestigiose realtà nazionali *partner* del Festival.

Banca Centro: impegno e sostegno per la solidarietà

Mutualità, solidarietà e localismo rappresentano i pilastri fondamentali di una cultura d’impresa che merita di essere preservata e valorizzata.

Con questo obiettivo in mente, nel corso del 2024 sono state avviate iniziative di sostegno per oltre 120 progetti promossi da associazioni impegnate nella tutela delle fasce più vulnerabili della popolazione. Queste azioni testimoniano l’impegno a favore di una comunità più coesa e inclusiva, in cui ogni individuo abbia la possibilità di essere sostenuto e valorizzato.

A fronte delle emergenze ambientali che hanno colpito i territori di riferimento, Banca Centro non ha mai mancato di fornire il proprio contributo; in particolare, un primo *plafond* di 5 milioni di euro è stato messo a disposizione per rispondere rapidamente e concretamente alle esigenze delle popolazioni colpite dal nubifragio che, nella serata del 17 ottobre 2024, ha interessato molte zone della Toscana, e soprattutto Siena e la sua provincia.

Inoltre, la Banca si è mostrata solidale anche nei confronti delle popolazioni alluvionate al di fuori della zona di competenza; in particolare, in adesione alla campagna promossa da Federcasse, ha dato il proprio contributo agli alluvionati dell’Emilia-Romagna e della Toscana, insieme alle altre Bcc. Infine, è proseguito l’impegno, da tempo profuso, nel progetto di cooperazione internazionale e di sviluppo cooperativo in Togo e in Ecuador.

Banca Centro: promuovere l’attività sportiva e il senso di appartenenza

Il legame con il mondo dello sport rappresenta una componente fondamentale dell’impegno della Banca, fermamente convinta dell’importanza dei valori sottesi alle attività sportive, come il *fair play*, la forza di volontà e la lealtà, in quanto coincidenti con i principi aziendali; in tal modo, il legame con il mondo dello sport non si limita al solo sostegno economico, ma rappresenta un concreto impegno verso la promozione di una cultura sportiva inclusiva e positiva, che punta a rafforzare ulteriormente la connessione con la comunità.

In virtù di tale impegno, la Banca ha costruito e consolidato, nel tempo, relazioni durature con importanti enti, come il CONI, e con prestigiose associazioni, come il Panathlon. Queste collaborazioni mirano, non solo, a valorizzare, le maggiori realtà sportive, ma anche a rendere omaggio ai campioni olimpici e agli atleti di rilievo che, nel territorio di competenza, si sono contraddistinti per i propri meriti.

Pertanto, la Banca si impegna a sostenere e promuovere eventi sportivi, iniziative di formazione e attività giovanili, riconoscendo il ruolo cruciale dello *sport* nello sviluppo del benessere fisico, mentale e sociale, creando opportunità per i giovani talenti attraverso sponsorizzazioni e supporto di vario genere, e incentivando la pratica sportiva come strumento di crescita personale e collettiva.

Il 2024 è stato l'anno delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi di Parigi e la Banca ha portato "a casa" una medaglia d'argento, grazie allo schermidore senese Matteo Betti, cui ha dato, da anni, supporto nel suo percorso sportivo.

Inoltre, sono stati stipulati accordi di *partnership* con ben 130 realtà sportive, sia in Toscana sia in Umbria, a tutti i livelli, dai dilettanti a società di livello nazionale.

Tra i destinatari del sostegno da parte della Banca, la A.S.D. Filippide, che ha portato nelle scuole il progetto "Atletica di Classe" e organizza la gara podistica Strasimeno, il Tennis *Club* Perugia, il Tennis *Club* Tavernelle, lo *Sporting Club* Montecatini Tennis, il Circolo Tennis Siena, la *Mens Sana Basket* Siena, la Virtus Siena, la A.S.D. Cestistica Azzurra Orvieto, i Trasimeno *Flippers*, il Libertas Liburnia Basket di Livorno, l'ACI Livorno Sport A.S.D. nel settore del *rally* e ben due gare internazionali, il *Royal Golf* La Bagnaia, il *Golf* Montecatini, la Pallavolo Trestina, l'Emma Villas Chiusi, il *Wealth Planet* Perugia Volley, la Polisportiva Comunale Cras, il C.U.S. Siena per il *rugby*, il Gruppo Ciclistico Val di Merse, il *Team* Labronica Bike, il Moto Club Trasimeno "G. Capecci".

Con particolare riferimento al mondo del calcio, sono stati sovvenuti i *team* la Pievese, Po' Bandino, Policras Sovicille, Pro Ficule, Trestina, Gubbio e Olympia Thyrsus San Valentino di Terni, Tavernelle calcio 1921.

Infine, grazie al coordinamento con il Comune di Monteroni d'Arbia, è stata rinnovata la *partnership* con tutte le società sportive del territorio, attiva ormai da un decennio.

La Banca si è, infine, impegnata, nel corso del 2024, nel BCC *Sport Challenge*, un programma di attività sportive e non, che ha l'obiettivo di favorire il benessere fisico e mentale, grazie al quale sono stati anche raccolti fondi a sostegno di @Sport Senza Frontiere. Con l'impegno di tutti i dipendenti, la Banca si è aggiudicata il titolo di "Banca del benessere 2024" e ha aiutato bambini e i ragazzi in difficoltà socioeconomica seguiti dalla Onlus ad accedere a corsi sportivi e *camp* estivi.

L'informazione

Nel corso del 2024, la Banca ha profondamente intensificato la sua strategia di "*digital transformation*", rivisitando e ampliando le modalità di comunicazione, nell'intento di stabilire un dialogo sempre più diretto e coinvolgente con la propria base sociale e il territorio. Questo approccio ha portato all'adozione di ben 11 canali di comunicazione, sia analogici che digitali, mostrando un impegno concreto nell'adattamento alle nuove esigenze e preferenze della clientela.

Oltre ai tradizionali comunicati stampa e al notiziario "Banca Centro Notizie", che rimangono strumenti fondamentali per l'informazione e l'aggiornamento, la comunicazione della Banca annovera, ora, diverse forme di pubblicità; la pubblicità stampata, caratterizzata da manifesti, locandine e *brochure*, è ancora molto presente, e consente di raggiungere una vasta *audience*, in particolare nei luoghi fisici di maggiore afflusso. Dall'altra parte, l'offerta digitale si arricchisce con strumenti interattivi, come gli sportelli ATM e CSA, le TV interne e le campagne promozionali su Google, che non solo informano, ma coinvolgono i clienti in modo innovativo.

Il sito istituzionale bancacentro.it è stato ulteriormente ottimizzato e ora rappresenta il fulcro della comunicazione *online*, garantendo una fruizione intuitiva e accesso a servizi bancari diversificati. Al sito si sono affiancati i canali social *YouTube*, *LinkedIn*, *Instagram* e *Facebook*, ciascuno dei quali riveste un ruolo fondamentale nella strategia di comunicazione della Banca, che non solo ampliano la visibilità del marchio, ma offrono anche l'opportunità di instaurare relazioni più dirette e significative con i clienti.

3. Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea - caratteristiche distintive, articolazione territoriale, assetto strutturale

La Banca aderisce al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, che trova il proprio fondamento giuridico nel contratto di coesione (ex art. 37-bis del TUB), stipulato tra la Capogruppo Iccrea Banca (Organismo centrale) e le Banche di Credito Cooperativo affiliate (Banche Affiliate), attraverso il quale queste ultime hanno conferito alla Capogruppo poteri di direzione e coordinamento, esercitabili secondo un principio di proporzionalità, in funzione dello stato di salute delle banche stesse; l'obiettivo ultimo è quello di salvaguardare la stabilità del Gruppo e di ogni sua singola componente, promuovendo lo spirito cooperativo e la funzione mutualistica delle BCC e del Gruppo.

Il contratto di coesione prevede, quale ulteriore elemento costitutivo, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti. Tale garanzia è reciproca e disciplinata in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le aderenti all'accordo. La garanzia prevede, inoltre, meccanismi di sostegno finanziario infragruppo, con cui le aderenti allo schema si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D. Lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

Gli interventi di sostegno a favore delle Banche Affiliate, sia di capitale, sia di liquidità, necessari per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole aderenti allo schema, sono effettuati dalla Capogruppo utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione nell'ambito dell'accordo e possono consistere in: (i) misure di patrimonializzazione, tramite la componente *ex ante* dei fondi prontamente disponibili (FPD); (ii) misure di finanziamento a sostegno della liquidità, tramite la componente *ex post* degli FPD.

Gli FPD si compongono di una quota precostituita *ex ante* (FDPEA) e una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (quota *ex post*-FDPEP). L'impegno della garanzia, assunto da ciascuna aderente, è commisurato alle esposizioni ponderate per il rischio e contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale, restando così impregiudicato il rispetto di tali requisiti.

In ragione di tutto quanto sopra richiamato, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si qualifica come Gruppo di entità affiliate a un Organismo centrale ex art. 10 del CRR, con la contemporanea presenza di un Sistema di Garanzia reciproca.

Con cadenza almeno annuale, la Capogruppo procede alla conduzione dell'esercizio di stress test sul perimetro delle aderenti allo schema, finalizzato alla determinazione degli FPD e all'adeguamento delle quote di competenza. Sulla base degli esiti di tale esercizio vengono quantificati i complessivi FPD e, conseguentemente, gli obblighi di garanzia delle banche aderenti, nonché calibrati le soglie e gli indicatori del sistema di *early warning*.

Le elaborazioni dei FPD, per l'esercizio 2024, hanno determinato le seguenti stime:

- Quota *Ex ante* pari a 330 milioni di euro, di competenza della Banca, euro 4,849 milioni;
- Quota *Ex post* pari a 330 milioni di euro, di competenza della Banca, euro 4,849 milioni.

Le risorse *ex ante* dello schema sono investite in attività liquide ed esigibili, in base ai limiti e ai requisiti disciplinati nella politica di investimento pertinente. Le risorse finanziarie che costituiscono la quota *ex ante* degli FPD sono investite in strumenti prontamente liquidabili, con un limitato profilo di rischio e sufficientemente diversificati, al fine di perseguire l'obiettivo della conservazione del capitale e la pronta disponibilità dei mezzi finanziari atti alla realizzazione.

Nel corso del 2024, sono stati attuati, a valere sulle risorse *Ex ante* dei Fondi Prontamente Disponibili dello Schema delle Garanzie Incrociate, i seguenti interventi:

- sostegno patrimoniale attraverso la sottoscrizione di azioni di finanziamento emesse ai sensi dell'art.150-ter del D. Lgs. 386/93 da parte della Banca Centropadana, per un ammontare nominale complessivo pari a 399.978 euro;
- acquisto del 49% della partecipazione della Sigest S.r.l. (il restante 51% è stato sottoscritto dalla Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo SC), società immobiliare partecipata al 100% dalla Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo, per un ammontare complessivo di 13.559.248 euro, in quanto previsto tra le misure di intervento contenute nel progetto di scissione parziale non proporzionale della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo.

Si segnala, inoltre, che in data 27/11/2024 sono state effettuate le operazioni di riacquisto e successivo annullamento di azioni di finanziamento ex art.150-ter del T.U.B. da parte di:

- Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma Credito Cooperativo, per un importo pari a 2.000.000 di euro, su un valore residuo dell'intervento di sostegno pari a 33 milioni di euro, effettuato in data 26/5/2021 a favore della ex Banca Valdichiana (incorporata da Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma il 26/07/2021);
- Banca di Bari e Taranto Credito Cooperativo, per un importo pari a 650.000 euro, su un valore complessivo dell'intervento di sostegno di 1,3 milioni di euro, effettuato in data 2/11/2021 a favore della ex BCC di Massafra (incorporata da Banca di Taranto il 16/3/2022 e a sua volta incorporata dalla BCC di Bari in data 24/4/2023).

Infine, per quanto inerente alla gestione delle risorse *Ex post* dei Fondi Prontamente Disponibili, è stato prorogato il sostegno di liquidità nei confronti della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo, effettuato mediante l'erogazione di un finanziamento *bullet* oneroso per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di euro.

Gli interventi di patrimonializzazione attuati sono attribuiti *pro-quota* a ciascuna aderente. Le quote di intervento attribuite alla Banca sono:

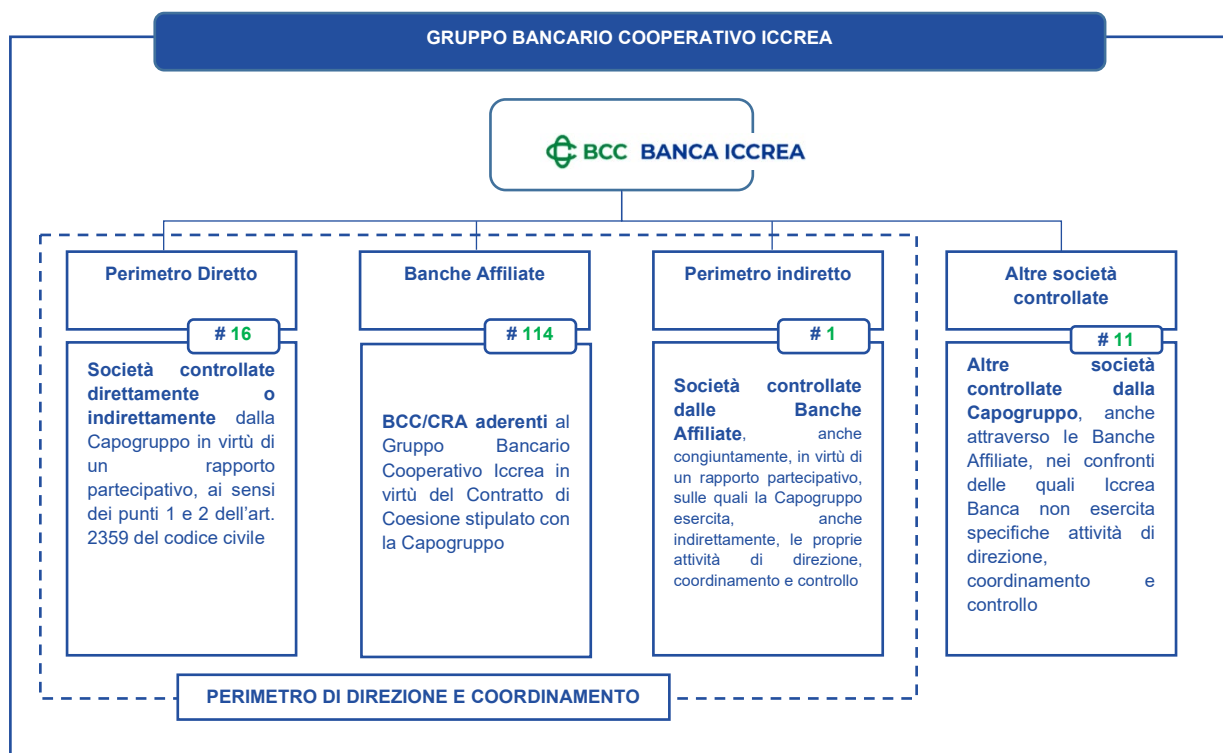
- rilevate contabilmente come finanziamento indiretto in uno strumento computato nei Fondi Propri dall'emittente;
- dedotte, da un punto di vista prudenziale, dalla componente di Fondi Propri omogenea con la tipologia di intervento effettuato nella BCC sovvenuta.

Assetto strutturale del Gruppo Bancario

Al 31 dicembre 2024, come sinteticamente esposto nel successivo diagramma, il Gruppo di appartenenza della Banca risulta composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca SpA, cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento e di interlocutore delle Autorità regolamentari e di vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
 - Banche Affiliate, aderenti al Gruppo in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
 - società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);
- dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del Gruppo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);

- dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.



Articolazione territoriale delle BCC aderenti al Gruppo e della Rete Sportelli

Al 31 dicembre 2024 sono affiliate al Gruppo 114 BCC¹⁶, distribuite nella quasi totalità delle regioni, a eccezione di Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Liguria e Umbria (nelle ultime tre regioni sono comunque presenti delle filiali).

Il Gruppo conta su un'articolazione territoriale di 2.415 sportelli - per oltre il 56% localizzati in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna - con una quota di mercato a livello nazionale pari al 12,3%.

Nel corso dell'anno la rete distributiva delle Banche Affiliate ha registrato 46 chiusure di filiali, compensate dalle nuove aperture in piazze con potenziale di maggiore sviluppo e penetrazione commerciale; il saldo di tali operazioni ha portato a un decremento netto di 4 sportelli rispetto a dicembre 2023.

Numero di sportelli per regione e rispettiva quota di mercato

A fronte dei 4.513 comuni italiani bancarizzati, il Gruppo è presente con almeno una filiale in 1.676 comuni, pari al 37,1% del totale; su 382 di questi (pari al 22,8% del totale), le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, in coerenza con la *mission* caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio. La Lombardia è la regione in cui il Gruppo è presente con il maggior numero di comuni insediati (388), mentre le Marche sono la prima regione per incidenza rispetto ai comuni bancarizzati (66,4%).

¹⁶ Nel corso dell'anno il numero di BCC Affiliate è passato da 116 a 114 per effetto dell'incorporazione di BCC Patavina nella BCC di Verona e Vicenza, che ha portato alla nascita di Banca Veneta Credito Cooperativo e per effetto dell'incorporazione di BCC dell'Agro Pontino in BCC di Roma.

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Regione	Comuni bancarizzati	di cui insediati dal GBCI	(%)	di cui unica presenza GBCI	(%)
Abruzzo	118	56	47,5%	12	21,4%
Basilicata	67	29	43,3%	11	37,9%
Calabria	105	50	47,6%	24	48,0%
Campania	246	83	33,7%	35	42,2%
Emilia-Romagna	303	120	39,6%	9	7,5%
Friuli-Venezia Giulia	147	62	42,2%	12	19,4%
Lazio	184	93	50,5%	17	18,3%
Liguria	102	12	11,8%	1	8,3%
Lombardia	956	388	40,6%	110	28,4%
Marche	146	97	66,4%	24	24,7%
Molise	23	10	43,5%	5	50,0%
Piemonte	419	63	15,0%	11	17,5%
Puglia	190	68	35,8%	4	5,9%
Sardegna	243	11	4,5%	0	0,0%
Sicilia	242	98	40,5%	35	35,7%
Toscana	245	143	58,4%	6	4,2%
Trentino-Alto Adige/Südtirol	243	2	0,8%	0	0,0%
Umbria	60	23	38,3%	3	13,0%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	20	0	0,0%	0	0,0%
Veneto	454	268	59,0%	63	23,5%
Totale	4.513	1.676	37,1%	382	22,8%

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2024

Per quanto riguarda la pressione competitiva, in circa il 42% dei comuni insediati è presente al massimo un'altra banca concorrente, mentre nel 34,2% dei comuni i competitor bancari sono oltre 3.

Nr. Altre banche presenti nei comuni di insediamento del GBCI	0	1	2	3	oltre 3	Totale
Nr. Comuni	382	315	231	175	573	1.676
Quota % sul totale	22,8%	18,8%	13,8%	10,4%	34,2%	100,0%

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2024

Il posizionamento strategico del Gruppo e allocazione distributiva commerciale

Sulla base dei dati al 30 settembre 2024 (ultimi disponibili alla data di redazione di questo documento), le banche facenti parte del Gruppo presentano una quota di mercato sui finanziamenti a clientela residente (impieghi vivi a famiglie consumatrici e imprese, al netto dei pronti contro termine attivi e delle Istituzioni Finanziarie Monetarie) pari al 6,3%, per un valore di circa 77,5 miliardi di euro, destinati in quote analoghe a famiglie consumatrici (47%) e imprese (53%).

A livello regionale, la maggiore quota di mercato dei finanziamenti a clientela, circa il 15%, si registra nella regione delle Marche, mentre con valori intorno al 10% ci sono Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo, Basilicata, Veneto e Toscana.

Regione	Quota mercato finanziamenti a famiglie e imprese	Quota mercato finanziamenti famiglie consumatrici	Quota mercato finanziamenti imprese	Quota di mercato depositi da clientela (famiglie consumatrici e imprese)
Abruzzo	10,7%	9,4%	12,1%	9,4%
Basilicata	10,5%	6,4%	14,9%	6,7%
Calabria	6,2%	4,0%	9,8%	4,8%
Campania	3,2%	1,8%	4,8%	2,9%
Emilia Romagna	7,4%	9,2%	6,1%	7,1%
Friuli Venezia Giulia	11,1%	12,7%	9,5%	9,9%
Lazio	6,9%	8,0%	5,7%	5,7%
Liguria	1,7%	1,3%	2,1%	1,3%
Lombardia	5,2%	5,4%	5,1%	6,4%
Marche	15,4%	14,7%	16,0%	15,2%
Molise	6,1%	4,3%	8,4%	3,1%
Piemonte	4,3%	3,9%	4,8%	4,2%
Puglia	5,2%	3,8%	7,2%	4,5%
Sardegna	2,4%	0,9%	4,8%	1,9%
Sicilia	3,6%	2,5%	5,6%	4,6%
Toscana	9,4%	9,1%	9,7%	11,1%
Trentino-Alto Adige	0,6%	0,2%	0,8%	0,3%
Umbria	4,5%	3,7%	5,2%	5,5%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,4%	0,4%	0,4%	0,3%
Veneto	10,3%	11,3%	9,5%	10,8%
ITALIA	6,3%	6,3%	6,3%	6,4%

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 30 settembre 2024. I finanziamenti alla clientela e i depositi da clientela sono stati allocati in base alla residenza della controparte.

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Per quanto riguarda, invece, i depositi da clientela residente, la quota si attesta al 6,4%, per un ammontare di circa 105,8 miliardi di euro, di cui 66 miliardi derivano da Famiglie consumatrici. Anche per i depositi da clientela (depositi da famiglie consumatrici e imprese), le Marche rappresentano la regione in cui il Gruppo detiene la più elevata quota di mercato (15,2%), seguita dalla Toscana, dal Veneto e dal Friuli-Venezia Giulia.

La compagine sociale delle Banche retail del Gruppo

Con riferimento alla compagine sociale, a settembre 2024 numero dei soci è pari a circa 899 mila unità, con una crescita di oltre 15 mila unità rispetto al 31 dicembre 2023 (+1,7%); nelle aree del nord e in quelle centrali sono presenti, rispettivamente, il 43% e il 45% dei soci, arrivando a coprire insieme l'88% della base sociale. L'area del Nord Ovest è quella che ha contribuito maggiormente alla crescita della base sociale con 4.482 soci in più nei primi nove mesi del 2024.

Aree territoriali	Nr Soci		Nr Soci		Delta
	30/09/2024	(%)	31/12/2023	(%)	30/09/24 – 31/12/23
Nord-Ovest	257.114	28,58%	252.632	28,56%	4.482
Nord-Est	129.405	14,38%	126.143	14,26%	3.262
Centro-Ovest	224.108	24,91%	220.631	24,94%	3.477
Centro-Est	184.974	20,56%	181.617	20,53%	3.357
Sud-Ovest	76.103	8,46%	75.668	8,55%	435
Sud-Est	27.965	3,11%	27.813	3,14%	152
Totale	899.669	100,00%	884.504	100,00%	15.165

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 30 settembre 2024

La Banca opera in 53 comuni con 71 sportelli. Nel corso dell'anno è stato aperto 1 sportello nel comune di Foligno.

Il numero di soci della Banca raggiunge a dicembre 2024 quota 22.124, in diminuzione su base d'anno dello 0,08%.

L'organico della Banca si attesta a 502 dipendenti (458,32 FTE¹⁷), in crescita su base d'anno (+1,77%). La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2024 è riportata nella tabella seguente.

Qualifica	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	8	2	10
Quadri	106	48	154
Impiegati	161	177	338
Totale	275	227	502
di cui:			
contratti a tempo indeterminato	275	227	502
contratti a tempo determinato			

¹⁷ Full Time Equivalent (considera la % effettiva di part time).

4. L'andamento della gestione

Nel corso del 2024 la Banca ha operato in un contesto di mercato caratterizzato da un *trend* in diminuzione dell'inflazione, sia a livello europeo che in Italia. Le condizioni di finanziamento a famiglie e imprese hanno beneficiato della riduzione del costo della raccolta bancaria. Malgrado un lieve allentamento dei criteri di offerta in primavera, i prestiti bancari alle società non finanziarie hanno continuato a contrarsi, principalmente per la minore domanda di credito per investimenti. Si è, invece, interrotta la flessione dei finanziamenti alle famiglie, che, seppure marginalmente, sono tornati a espandersi per la prima volta dall'inizio del 2023. Dalla fine del 2023 la curva dei tassi di mercato ha invertito la propria tendenza, avviando un ciclo di contrazione dei tassi, che ha caratterizzato l'intero 2024, soprattutto nell'ultimo periodo. Le decisioni di politica monetaria della BCE hanno, di fatto, trainato il mercato; nell'ultima riunione annua di dicembre, la BCE ha fissato i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale, rispettivamente, al 3,15%, al 3,40% e al 3,00%. Nella riunione del 30 gennaio 2025, la BCE ha deliberato un'ulteriore riduzione dei tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale, portandoli rispettivamente al 2,90%, al 3,15% e al 2,75% con decorrenza 5 febbraio 2025. Conseguentemente, i parametri ai quali risultano ancorate gran parte delle operazioni a tasso variabile alla clientela (Euribor 3 mesi) e le forme interbancarie e il portafoglio di proprietà (Euribor 6 mesi), hanno evidenziato una contrazione da inizio anno, rispettivamente, pari a 122 e 130 *bps*.

Dal punto di vista delle **masse intermedie con la clientela**, la **raccolta** globale a fine 2024 si attesta a euro 3.121.019 migliaia, segnando un andamento crescente rispetto all'esercizio 2023 (+ 1,70%), attribuibile all'incremento del comparto della raccolta indiretta nelle forme di raccolta gestita (+20,19%) e raccolta amministrata (+9,54%), essenzialmente rappresentata da titoli di stato italiani. Gli impieghi lordi a clientela, pari a euro 1.413.611 migliaia, evidenziano una dinamica flettente rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-10,35%), risentendo dell'indebolimento della domanda di credito, dovuto all'elevato livello dei tassi, oltre che delle ancora sostenute strategie di *derisking* e dell'attento presidio del rischio di credito verso le nuove concessioni.

L'analisi del **profilo economico e reddituale** presenta un margine di intermediazione pari a euro 113.349 migliaia, in contrazione rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (-0,92%), la cui dinamica è influenzata dall'inversione del *trend* dei tassi di interesse, che ha inciso sull'attivo fruttifero della Banca. Il risultato netto della gestione finanziaria (euro 89.903 migliaia) evidenzia l'apprezzabile risultato ottenuto dalla Banca, pur in presenza di un maggior costo del credito rispetto ai valori previsionali (+26,4%), dovuto all'obiettivo di migliorare la qualità, anticipando le *ambitions* di piano. I costi operativi ammontano a circa euro 69.191 migliaia, su livelli coerenti rispetto a quanto pianificato e in diminuzione rispetto ai valori del 2023 (-3,02%). In ragione delle dinamiche sopra illustrate, l'utile netto si attesta a euro 18.106 migliaia, superando i risultati attesi da Piano e migliorando la *performance* dell'esercizio precedente (+15,15%). Il *cost/income* risulta pari al 64,28 %, in crescita rispetto al 62,87 % dell'esercizio 2023, quale effetto della contrazione del margine di intermediazione sopra citata e di un aumento dei costi del personale (+6,9%), principalmente dovuto al rinnovo del CCNL dei dipendenti del Credito Cooperativo, avvenuto nel mese di luglio 2024, e agli oneri "straordinari" legati all'accesso al Fondo di Solidarietà.

Il **profilo creditizio** presenta un *gross NPL ratio* del 2,57% (-174 *bps* rispetto al 31/12/2023) e un *coverage* complessivo del 74,66%, di cui 89,20% sulle sofferenze e 74,07% sugli *UTP*, registrando indicatori ampiamente adeguati alle previsioni. Con un *texas ratio* pari al 5,31% e un costo complessivo del credito pari all'1,65% del portafoglio creditizio a clientela, a fine 2024 Banca Centro anticipa ulteriormente le attese verso livelli vicini ai *benchmark* di Gruppo e di mercato. È opportuno evidenziare

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

che, tenendo in considerazione le riprese di valore derivanti da cessione dei crediti e da fondi rischi specifici su crediti, il costo complessivo del credito si contrae allo 0,92%.

Il **profilo di adeguatezza patrimoniale**, caratterizzato da un *CET1*, *T1 ratio* e *Total Capital ratio* rispettivamente pari al 19,15%, 20,03% e 23,09%, è particolarmente apprezzabile e in miglioramento rispetto a dicembre 2023.

Complessivamente, il profilo di Banca Centro al 31.12.2024 risulta ampiamente adeguato e in apprezzamento rispetto ai dati previsionali.

Gli aggregati patrimoniali

Con la finalità di consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali, si presentano di seguito gli schemi patrimoniali, in forma sintetica e riclassificata rispetto all'impianto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di bilancio bancario.

Dati patrimoniali – Attivo €/migliaia	Totale	Totale	Variazioni	
	31/12/2024	31/12/2023	assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	259.018	136.948	122.070	89,14
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	46.333	48.134	-1.801	-3,74
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.259	33.013	246	0,75
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.821.764	2.811.115	10.649	0,38
a) crediti verso banche	439.167	276.007	163.160	59,11
b) crediti verso clientela	1.362.613	1.510.180	-147.567	-9,77
c) titoli	1.019.984	1.024.928	-4.944	-0,48
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-1.455	3.541	-4.996	-141,09
Partecipazioni	-	-	-	-
Altre attività	-	-	-	-
Totale attività fruttifere	3.158.918	3.032.750	126.168	4,16
Attività materiali	53.492	56.661	-3.169	-5,59
Attività immateriali	342	1.013	-671	-66,24
Attività fiscali	34.227	41.910	-7.683	-18,33
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre attività infruttifere	84.418	95.398	-10.980	-11,51
Totale attività infruttifere	172.480	194.982	-22.502	-11,54
Totale Attivo	3.331.398	3.227.733	103.665	3,21

Al 31 dicembre 2024 il totale dell'attivo della Banca si è attestato a euro 3.331.398 migliaia, a fronte di euro 3.227.733 migliaia a dicembre 2023 (+3,21 %).

Gli impieghi lordi a clientela sono pari a 1.413.611 migliaia di euro, (-10,35% rispetto al 2023), mentre al netto delle sofferenze lorde si attestano a 1.404.787 migliaia di euro e presentano un tasso di diminuzione del 10,10% rispetto al 2023. Come già rappresentato, la contrazione del dato risente dell'indebolimento della domanda di credito, indotta dal perdurare di un elevato livello dei tassi, dalle sostenute strategie di *derisking*, attuate attraverso cessioni, e dal continuo presidio del rischio di credito sulle nuove erogazioni.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, i finanziamenti lordi al settore produttivo ammontano a 780.732 migliaia di euro (-12,96% rispetto al 2023, contro il -3,6% dell'industria bancaria).

Coerentemente con lo scopo mutualistico perseguito, limitato è lo *stock* di titoli allocato nel portafoglio contabile valutato al *fair value* con impatto a conto economico. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, pari a 46.333 migliaia di euro (contro i 48.134 migliaia di euro del 31

dicembre 2023, - 3,74%) comprendono attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, in cui trovano allocazione anche i crediti verso la Capogruppo per la contribuzione *ex-ante* allo schema di garanzia. La riduzione delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (-1.801 migliaia di euro) è frutto del risultato netto dell'acquisto di polizze BccVita per 2.000 euro migliaia e della contrazione dei valori delle quote in O.I.C.R. (-3.071 euro migliaia), quest'ultima a sua volta derivante da rimborsi parziali per 1.865 euro migliaia e minusvalenze per complessivi euro 1.206 euro migliaia a seguito del *liquidity adjustment* applicato al NAV degli stessi fondi ai fini della valutazione al 31 dicembre 2024.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammonta a 33.259 migliaia di euro, sostanzialmente stabili rispetto ai valori del 31/12/2023.

In riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

- i crediti verso banche si attestano a 439.167 migliaia di euro, costituiti da conti correnti e depositi a scadenza (299.118 migliaia di euro) e crediti verso istituti centrali, costituiti essenzialmente dalla riserva obbligatoria (140.049 migliaia di euro) assolta in via indiretta;
- i crediti verso la clientela presentano un saldo di 2.382.597 migliaia di euro, di cui 1.019.984 migliaia di euro rappresentati da titoli di debito e la restante parte da mutui concessi alla clientela (1.088.934 migliaia di euro), da conti correnti liberi (89.853 migliaia di euro) e da altri finanziamenti (170.262 migliaia di euro). Circa 13.154 migliaia di euro rappresentano, invece, operazioni inerenti alle carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto.

La larga prevalenza (oltre l' 87%) degli investimenti finanziari, complessivamente pari a circa 960.647 migliaia di euro, e quasi integralmente rappresentati da titoli di debito emessi da Amministrazioni Pubbliche (in particolare Stato italiano), è allocata nel portafoglio valutato al costo ammortizzato (*business model HTC*) in linea con il modello di *business* tradizionale che caratterizza la Banca, volto a beneficiare del rendimento cedolare e allo stesso tempo non esporre i Fondi Propri a rischi di volatilità.

Nel prosieguo si illustrano le principali determinanti di tale variazione, distintamente per ciascuno dei principali aggregati che compongono l'attivo di stato patrimoniale della Banca.

Le operazioni di impiego con la clientela

Gli impieghi con la clientela della Banca trovano allocazione contabile all'interno della voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'attivo dello Stato Patrimoniale, sottovoce "b. Crediti verso clientela". L'aggregato in parola comprende anche i titoli obbligazionari valutati al costo ammortizzato in conformità alle disposizioni dell'IFRS 9 e tenuto conto del modello di *business* adottato dalla Banca, sui quali si forniranno nel prosieguo ulteriori dettagli.

Alla data del 31 dicembre 2024, il totale dei crediti verso la clientela della Banca iscritti in bilancio si attesta a euro 2.382.597 migliaia e fa registrare una diminuzione di euro 152.511 migliaia (-6,02%) rispetto a fine 2023. Gli impieghi verso la clientela (al netto, quindi, dei titoli obbligazionari), considerati al lordo delle rettifiche di valore complessive, al 31 dicembre 2024 si ragguagliano ad euro 1.413.611 migliaia con una diminuzione di -10,35% rispetto a fine 2023.

È, comunque, opportuno sottolineare che la Banca ha mantenuto un approccio di forte sostegno all'economia locale, anche attraverso l'acquisto di crediti d'imposta nell'ambito degli incentivi legati alle ristrutturazioni edilizie (*bonus* e *superbonus* 110%)¹⁸, finanziando tale strumento, nel corso dell'esercizio, per un importo complessivo di euro 11.599 migliaia, che trovano rappresentazione tra le "altre attività".

¹⁸ La Banca, sino al 31/12/2024, ha acquistato crediti d'imposta per un valore complessivo di Euro 117.522 migliaia circa.

I prestiti complessivamente erogati, pari a 157.391 migliaia di euro sono destinati in larga parte a famiglie consumatrici e piccole e medie imprese (PMI), cui sono riconducibili, rispettivamente, il 32,42% e il 67,58% del totale degli affidamenti. Gran parte delle esposizioni verso PMI riguardano famiglie produttrici e microimprese, queste ultime rappresentate da società di minori dimensioni (meno di 20 addetti), oltre che da enti e associazioni.

Più nel dettaglio, con riferimento ai settori di destinazione del credito, le componenti rappresentate dai finanziamenti alle famiglie consumatrici e da quelli destinati al Terzo Settore evidenziano una variazione positiva; gli impieghi a famiglie consumatrici ammontano a dicembre 2024 a euro 600.761 migliaia, pari al 42,81% del totale dei finanziamenti a clientela residente. Crescono anche gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+ 14,98%).

Con specifico riguardo al credito alle imprese, gli impieghi lordi destinati al settore produttivo sono, complessivamente, pari a euro 780.732 migliaia, con una variazione su base d'anno di segno negativo (-12,96%), fortemente influenzata dalla significativa riduzione dei crediti a sofferenza nonché dalla flessione degli impieghi, connessa anche con la contrazione della domanda di nuove concessioni indotta dall'incremento dei tassi di mercato.

I finanziamenti in conto corrente, che incidono sul totale degli impieghi per il 6,58%, ammontano a euro 89.641 migliaia e presentano una variazione negativa (-1,07%).

Le tabelle seguenti riportano la composizione degli impieghi a clientela (in valore assoluto e percentuale) alla data del 31 dicembre 2024 per forma tecnica, natura e settore economico delle controparti e durata delle esposizioni.

Impieghi a clientela ordinaria per forma tecnica €/migliaia; (variazioni assolute e percentuali)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Scoperti di conto corrente	89.641	90.611	-970	-1,07
Portafoglio commerciale e finanziario	-	-	-	-
Anticipi su fatture e SBF	75.543	87.557	-12.014	-13,72
Finanziamenti a breve	15.496	3.608	11.888	329,49
Finanziamenti Estero	10.742	11.199	-457	-4,08
Impieghi a breve	191.421	192.975	-1.554	-0,81
Finanziamenti artigiani	4.221	5.916	-1695	-28,65
Mutui ipotecari	783.076	829.184	-46.108	-5,56
di cui: attività cedute e non cancellate ¹⁹	148.480	119.051	29.429	24,72
Mutui chirografari	280.730	333.934	-53.204	-15,93
Prestiti personali	12.806	14.840	-2.034	-13,71
Mutui finanziati da Cassa Depositi e Prestiti	4.20	3.311	889	26,84
Altri mutui	-	-	-	-
Impieghi a medio/lungo termine	1.085.032	1.187.185	-102.153	-8,60
Altre partite	85.206	128.079	-42.873	-33,47
Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria	954	1.941	-0.987	-50,87
Impieghi economici a clientela	1.362.613	1.510.180	-147.567	-9,77
Titoli di debito al costo ammortizzato	1.019.984	1.024.928	-4.944	-0,48
Crediti a clientela (voce 40.b)	2.382.597	2.535.108	-152.511	-6,02

Con riguardo alle finalità di erogazione, dei circa euro 157.391 migliaia di mutui erogati, circa euro 30.074 migliaia sono destinati all'acquisto di immobili residenziali (il 19,11% del totale). Il comparto risulta in diminuzione dell'8,60%.

¹⁹ L'importo indicato tra le "attività cedute e non cancellate" si riferisce a posizioni relative a mutui cartolarizzati.

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

I mutui lordi accesi con finalità differenti dall'acquisto di immobili residenziali ammontano a euro 127.317 migliaia, e risultano in aumento (+69%) rispetto al 2023.

Per ciò che attiene alla ripartizione degli impieghi per ramo di attività economica della clientela, il 2024 ha visto una redistribuzione a favore di famiglie, società finanziarie e società non finanziarie, con riduzione degli impieghi verso Amministrazioni pubbliche.

Impieghi economici al netto delle sofferenze per settore di attività economica (composizione percentuale)	Impieghi totali	
	2024	2023
Amministrazioni pubbliche	3,31%	7,40%
Società non finanziarie	41,70%	39,88%
Istituzioni sociali	1,36%	1,37%
Società finanziarie	1,93%	1,05%
Famiglie	51,49%	50,30%
- di cui consumatrici	42,81%	41,32%
- di cui produttrici	8,69%	8,98%
Totale	100,00%	100,00%

Ripartizione degli impieghi economici al netto delle sofferenze (composizione percentuale)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Impieghi a breve	15,00%	13,98%	7,25%
Impieghi a medio/lungo termine	85,00%	86,02%	-1,18%
Totale	100,0	100,0	
Impieghi a medio - lungo termine:			
tasso fisso	38,07%	34,93%	8,98%
tasso variabile	61,93%	65,07%	-4,82%
Totale	100,0	100,0	
Nuove erogazioni a medio - lungo termine			
tasso fisso	51,08%	51,55%	-0,91%
tasso variabile	48,92%	48,45%	0,97%
Totale	100,0	100,0	

Si conferma il maggior peso del tasso indicizzato rispetto alla media del sistema bancario e una correlata minore incidenza del tasso fisso (rispettivamente, al 31 dicembre 2024, 61,93% e 38,07%).

La qualità del credito

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, a eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine, individuate, le esposizioni *forborne*, *performing* e *non performing*.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2024. Il valore lordo e i fondi rettificativi delle attività finanziarie deteriorate sono esposti al netto, rispettivamente, degli interessi di mora e delle relative rettifiche. Le esposizioni creditizie *in bonis* verso clientela sono rappresentate dai crediti al costo ammortizzato e dai crediti obbligatoriamente valutati al *fair value* (questi ultimi, ovviamente, non sono oggetto di rettifiche di valore sulla base dei vigenti riferimenti contabili).

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Impieghi a clientela €/migliaia		31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
				Assolute	%
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	36.286	67.839	-31.553	-46,51
	- di cui <i>forborne</i>	9.812	22.798	-12.986	-56,96
	Rettifiche valore	27.092	42.818	-15.726	-36,73
	- di cui <i>forborne</i>	7.912	14.341	-6.429	-44,83
	Esposizione netta	9.193	25.021	-15.828	-63,26
Sofferenze	Esposizione lorda	8.824	14.189	-5.365	37,81
	- di cui <i>forborne</i>	1.242	2.796	-1.554	-55,58
	Rettifiche valore	7.871	12.248	-4.377	-35,74
	di cui <i>forborne</i>	1.120	2.368	-1248	-52,70
	Esposizione netta	954	1.941	-987	-50,85
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	20.653	35.886	-15.233	-42,45
	- di cui <i>forborne</i>	8.535	15.611	-7.076	-45,33
	Rettifiche valore	15.298	24.703	-9.405	-38,07
	di cui <i>forborne</i>	6.775	10.901	-4126	-37,85
	Esposizione netta	5.353	11.183	-5.830	-52,13
Esposizioni scadute deteriorate	Esposizione lorda	6.809	17.764	-10.955	-61,67
	- di cui <i>forborne</i>	35	4.391	-4356	-99,20
	Rettifiche valore	3.923	5.867	-1.944	-33,13
	- di cui <i>forborne</i>	17	1.072	-1.055	-98,41
	Esposizione netta	2.886	11.897	-9.011	-75,74
Crediti in bonis	Esposizione lorda	1.377.325	1.509.009	-131.684	-8,73
	- di cui <i>forborne</i>	39.190	39.572	-382	-0,97
	Rettifiche valore	13.128	14.308	-1.180	-8,25
	- di cui <i>forborne</i>	2.795	2.388	407	17,04
	Esposizione netta	1.364.197	1.494.701	-130.504	-8,73

In conformità ai riferimenti in materia del quadro regolamentare bancario, la classificazione in default di una posizione:

- coinvolge tutti i finanziamenti riferibili allo stesso cliente presso la Banca;
- rileva a livello di gruppo e con un approccio estensivo delle regole di propagazione tra clienti (ad es. tra cointestatari o tra i quali sussistono connessioni giuridiche o economiche).

Nonostante il perdurare di una difficile situazione generale, si è registrato un significativo decremento delle partite deteriorate. Rilevano, al riguardo, anche le operazioni di dismissione di *NPL* (in particolare, crediti a sofferenza e inadempienze probabili) effettuate in stretto raccordo con le iniziative sviluppate dalla Capogruppo Iccrea Banca, riguardo alle quali si dirà meglio *infra*.

Al 31 dicembre 2024 i crediti deteriorati netti della Banca si sono, infatti, attestati a 9.193 migliaia di euro, valore che rappresenta un minimo storico. La riduzione del 63,26% da inizio anno conferma l'andamento di progressiva riduzione già emerso nel corso degli esercizi precedenti.

In particolare, al 31 dicembre 2024 i crediti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono attestati a 954 migliaia di euro (in riduzione del 50,85%), con un'incidenza sul totale dei crediti netti pari allo 0,07%; alla medesima data, il livello di copertura si è attestato all'89,20%. Le inadempienze probabili nette, pari a 5.353 migliaia di euro, si sono ridotte del 52,13%, con un'incidenza sul totale degli impieghi netti a clientela pari all'0,39% e un livello di copertura del 74,07%. I crediti scaduti e sconfinanti netti sono ammontati a 2.886 migliaia (in riduzione del 75,74%), con una copertura pari al 57,61%. Le esposizioni *forborne*, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate si sono approssimate a 9.812 migliaia di euro, con una copertura del 80,64%; le esposizioni *forborne* presenti nei finanziamenti *in bonis* sono ammontate a 39.190 migliaia di euro.

In generale, si registra un'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti netti verso clientela dello 0,67%, valore in ulteriore riduzione rispetto a quello registrato a dicembre 2023 (1,65%),

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

con un'accresciuta copertura dei crediti deteriorati pari al 11,54%.

In merito all'andamento dei crediti deteriorati, nel dettaglio si osservano i seguenti principali andamenti:

- il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2024 si attesta a euro 8.824 migliaia, in diminuzione di euro 5.365 migliaia (-37,81%) rispetto al 2023 (tenendo conto anche delle posizioni classificate come attività correnti in via di dismissione). La dinamica delle sofferenze risente dell'incremento delle posizioni per effetto della riclassificazione da altri *status* (*Bonis*, *Scaduti Sconfinanti* e *Inadempienze Probabili*) e della diminuzione a seguito delle cessioni di posizioni le operazioni *Climb*, *Libra* e *Olympia* effettuate nel corso dell'anno 2024.
In ragione di quanto osservato, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi al 31 dicembre 2024 si attesta, quindi, allo 0,62%, in riduzione rispetto al 2023, allorquando era pari allo 0,90%;
- il valore lordo delle Inadempienze Probabili al 31 dicembre 2024 si attesta a euro 20.653 migliaia, in diminuzione di euro 15.233 migliaia (-42,45%) rispetto al 2023. La dinamica delle Inadempienze Probabili è da attribuire all'incremento delle posizioni per effetto della riclassificazione da altri *status* (*Bonis* e *Scaduti Sconfinanti*) e della diminuzione a seguito delle cessioni di posizioni tramite le operazioni *Climb*, *Libra* e *Olympia* effettuate nel corso dell'anno 2024.
L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi lordi si attesta all'1,46%, in riduzione rispetto al 2023 quando si attestava al 2,27%;
- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a euro 6.809 migliaia e risultano in diminuzione per euro 10.955 migliaia (-61,67% rispetto a fine 2023), con un'incidenza dell'0,48% sul totale degli impieghi lordi (rispetto al 2023, pari al 1,13).

Nel complesso, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti ("*Npl Ratio*") si attesta al 2,57%, in sostanziale diminuzione rispetto a dicembre 2023.

Quanto al grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati, si attesta al 74,66% (contro il 63,12% di dicembre 2023), ed è declinato per le varie categorie di rischio come di seguito rappresentato.

La tabella seguente riporta, altresì, l'evidenza delle coperture applicate dalla Banca al complesso del portafoglio impieghi non deteriorati, suddivisi tra stadio 1 e 2 ai sensi dell'*IFRS 9*.

Impieghi €/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			Absolute	%
Sofferenze	89,20	86,32	2,88	3,34
Inadempienze probabili	74,07	68,84	5,23	7,60
Esposizioni scadute deteriorate	57,61	33,03	24,59	74,45
Totale crediti deteriorati	74,66	63,12	11,55	18,29
Crediti in stadio 1	0,31	0,36	-0,04	-11,94
Crediti in stadio 2	5,20	5,00	0,20	4,03
Totale crediti in bonis	0,95	0,95	-	-

Il grado di copertura dei crediti deteriorati, al 31 dicembre 2024 si attesta, nel complesso, al 74,66% (contro il 63,12% di dicembre 2023).

In dettaglio, i tassi di copertura a fine 2024 si collocano:

- all'89,20% per le sofferenze;
- al 74,07% per le inadempienze probabili;
- al 57,61% con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate;
- quanto alla copertura dei crediti *in bonis*, complessivamente pari allo 0,95%, si attesta, mediamente, allo 0,31% per lo "stadio 1" e al 5,20% sulle esposizioni in "stadio 2".

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

A tale ultimo riguardo, si evidenzia che, in occasione della chiusura di bilancio 2024, hanno trovato compimento, ai fini del calcolo dell'*impairment IFRS9* delle esposizioni creditizie *performing*:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2024 del programma *Credit Risk Models Evolution (CRME)*, con particolare riferimento al nuovo modello di *Rating* dei Privati, al nuovo modello *LGD Leasing* e alla revisione dei modelli satellite *PD*;
- gli interventi di rafforzamento del *framework* per l'individuazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR) nell'impianto di *IFRS9*, conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito *OSI-CRE* e *OSI-IFRS9*;
- gli interventi di aggiornamento della componente *overlay* applicata al calcolo dell'*ECL*, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative *C&E* sul rischio di credito.

Riguardo a quest'ultimo argomento, sono stati apportati interventi con riferimento alla componente "*climate*", valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (*in-model adjustments*), grazie ai modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito *Climate & Environment*. In particolare, è stato previsto un ampio spettro di attività di sviluppo di modelli per il Rischio Fisico con riferimento alla componente *LGD* relativa ai mutui ipotecari e per il Rischio di Transizione (climatico/ambientale), con impatti sul parametro *PD* (segmento imprese) e *LGD* (mutui ipotecari su tutti i segmenti).

Per maggiori dettagli in proposito si rinvia alla specifica trattazione riportata in Nota Integrativa, Parte A - Politiche Contabili e all'illustrazione fornita in materia di rischio di credito nella pertinente sezione della Parte E.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela imputate dalla Banca a conto economico nell'anno e la relativa esposizione lorda, risulta pari all'1,65%, a fronte dell'1,84% del 2023.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei principali indici di qualità del credito²⁰.

Indicatori di rischio di credito	2024	2023	Variazioni	
			Absolute	%
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	2,57%	4,30%	-1,74	-40,34
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	0,67%	1,65%	-0,98	-59,34
Crediti lordi a sofferenza / Impieghi lordi	0,62%	0,90%	-0,28	-30,63
Crediti netti in sofferenza/Crediti netti vs. clientela	0,07%	0,13%	-0,06	-45,61
Crediti lordi a inadempienza probabile e sofferenza /crediti netti a clientela	2,15%	3,18%	-1,03	-32,41
Crediti netti a inadempienza probabile + sofferenze /Crediti netti vs. clientela	0,46%	0,86%	-0,40	-46,82
Crediti <i>forborne</i> /Crediti lordi	3,47%	7,18%	-3,71	-51,72
Crediti deteriorati lordi/Fondi Propri	17,39%	35,39%	-18,00	-50,86
Crediti deteriorati netti /Fondi Propri	4,41%	13,05%	-8,65	-66,25
Indice di copertura crediti deteriorati	74,66%	63,12%	11,55	18,29
Indice di copertura sofferenze	89,20%	86,32%	2,88	3,34
Indice di copertura inadempienze probabili	74,07%	68,84%	5,23	7,60
Indice di copertura crediti verso la clientela in bonis	0,95%	0,95%	-	-
Indice di copertura crediti <i>forborne</i> performing	7,13%	7,84%	-0,71	-9,04
Indice di copertura crediti <i>forborne</i> deteriorati	80,64%	46,44%	34,20	73,64

È oggi particolarmente difficile fare previsioni affidabili sull'evoluzione della qualità del credito, a causa

²⁰ Gli indici di qualità del credito sono determinati escludendo i titoli di debito.

dei perduranti numerosi fattori di incertezza del complessivo quadro economico. Alla luce dei rischi persistenti e delle incertezze che tuttora connotano lo scenario congiunturale, la Banca mantiene massima e costante l'attenzione rivolta alla corretta e tempestiva classificazione e valutazione delle esposizioni e all'attivazione immediata di iniziative atte al superamento delle situazioni di temporanea difficoltà finanziaria del debitore, anche tramite la rinegoziazione delle condizioni o la ristrutturazione del debito, o, laddove necessario, al riconoscimento delle perdite su crediti.

Grandi esposizioni

Incidenza dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi per cassa	31/12/2024	31/12/2023
Primi 10	4,18%	8,14%
Primi 20	5,23%	9,06%
Primi 30	6,94%	10,54%
Primi 40	9,72%	12,75%
Primi 50	10,87%	13,70%

Alla data del 31 dicembre 2024 si evidenziano n. 8 posizioni (Ministero Economia, Cdp, Iccrea, Tesoro, Sace, Mcc, *Bundesrepublik Deutschland* e Regno di Spagna), che rappresentano una "Grande Esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Come precisato, il valore complessivo ponderato delle attività di rischio relative è pari a euro 29.231 migliaia, a fronte di un valore nominale di euro 2.107.492 migliaia.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che:

- al 31 dicembre 2024 sono presenti n. 14 posizioni di rischio verso soggetti collegati. Le attività di rischio complessive verso soggetti collegati, nominali e ponderate, ammontano, rispettivamente, a euro 3.583 migliaia e a euro 778 migliaia;
- non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Operazioni finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà risulta complessivamente pari a euro 1.081.737 migliaia, in decremento di euro 7.990 migliaia (-0,73%). La liquidità, rappresentata dai depositi presso Istituzioni creditizie e Banca d'Italia, è pari a euro 698.185 migliaia, in incremento di euro 285.231 migliaia (+69,07%).

Portafoglio di proprietà e liquidità aziendale €/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			Absolute	%
Portafoglio titoli di proprietà	1.081.737	1.089.727	-7.990	-0,73
Liquidità aziendale	698.185	412.954	285.231	69,07

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE) – che, alla data del 31 dicembre 2024, ammontano a euro 40.000 migliaia - cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

Al 31 dicembre 2024 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la BCE ammonta a complessivi euro 942.504 migliaia, di cui euro 139.074 migliaia non impegnati (rispettivamente euro 895.433 migliaia ed euro 252.572 migliaia nel 2023).

Le attività finanziarie inserite nei portafogli di proprietà sono classificate nell'attivo dello Stato Patrimoniale in conformità all'*IFRS 9*, come segue:

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Voce “20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”;

Voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”;

Voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Il valore complessivo del portafoglio di proprietà, dettagliato nella tabella successiva, alla data del 31 dicembre 2024 è pari a euro 1.081.738 migliaia, in diminuzione dello 0,73% rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2023 (pari a euro 1.089.728 migliaia).

Portafoglio titoli di proprietà Voci di bilancio €/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.495	31.787	-3.292	-10,36
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
- di cui: titoli di debito				
- di cui: titoli di capitale				
20 b. Attività finanziarie designate al fair value				
- di cui: titoli di debito				
20 c. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	28.495	31.787	-3.292	-10,36
- di cui: titoli di debito	212	358	-146	-41
- di cui: titoli di capitale	2.468	2.542	-74	-2,91
- di cui: quote di O.I.C.R.	25.815	28.887	-3.072	-10,63
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.259	33.013	246	0,75
- di cui: titoli di debito				
- di cui: titoli di capitale	33.259	33.013	246	0,75
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.019.984	1.024.928	-4.944	-0,48
40 a. Crediti verso banche				
- di cui: titoli di debito				
40 b. Crediti verso clientela	1.019.984	1.024.928	-4.944	-0,48
- di cui: titoli di debito	1.019.984	1.024.928	-4.944	-0,48
Totale portafoglio di proprietà	1.081.738	1.089.728	-7.990	-0,73

Gli investimenti finanziari della Banca sono costituiti in prevalenza da Titoli di Stato, per un controvalore nominale complessivo pari a euro 874.620 migliaia; le altre componenti sono rappresentate da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Di seguito si riporta l'evidenza delle principali dinamiche registrate dal comparto nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha perfezionato operazioni di cessione di una quota parte del portafoglio di Titoli di Stato italiani, nel rispetto dei requisiti al riguardo previsti per il modello di *business* di riferimento (*HTC*). Più in dettaglio, il valore di bilancio dei titoli complessivamente venduti dalla Banca nell'esercizio si ragguaglia a euro 109.643 migliaia. Le vendite sono state funzionali sia al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Capogruppo in merito alla composizione qualitativa del portafoglio - al cui interno è previsto che siano presenti definite percentuali minime titoli di Stato Esteri e di titoli *ESG* - sia per rimodulare i volumi delle scadenze annuali degli strumenti finanziari detenuti nonché per incrementare la redditività del portafoglio stesso.

Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è illustrato nelle sezioni 2, 3 e 4 della Parte B - Attivo della Nota Integrativa.

Dal punto di vista del Portafoglio Finanziario, i titoli a tasso variabile (comprensivi dei titoli a tasso fisso oggetto di copertura) rappresentano il 59,59% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 40,41%. La vita media è pari a 5,69 anni.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei Titoli di Stato italiani ed esteri (Titoli di Stato di paesi europei) in portafoglio.

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

31/12/2024				
€/migliaia	Attività finanziarie valutate al CA	Attività finanziarie valutate al FVTPL	Attività finanziarie valutate FVOCI	Totale
Fino a 6 mesi	15.220	0	0	15.220
Da 6 mesi a 1 anno	106.000	0	0	106.000
Da 1 anno fino a 3 anni	58.100	0	0	58.100
Da 3 anni fino a 5 anni	250.500	0	0	250.500
Da 5 anni fino a 10 anni	448.500	0	0	448.500
Oltre 10 anni	91.000	0	0	91.000
Totale nominale titoli di Stato italiani ed esteri	969.320			969.320

In considerazione della maggiore incidenza, nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei Titoli di Stato italiani in portafoglio.

€/migliaia	31/12/2024			Totale
	Attività finanziarie valutate al CA	Attività finanziarie valutate al FVTPL	Attività finanziarie valutate FVOCI	
Fino a 6 mesi	2.620	0	0	2.620
Da 6 mesi a 1 anno	90.000	0	0	90.000
Da 1 anno fino a 3 anni	31.000	0	0	31.000
Da 3 anni fino a 5 anni	224.500	0	0	224.500
Da 5 anni fino a 10 anni	435.500	0	0	435.500
Oltre 10 anni	91.000	0	0	91.000
Totale titoli di stato nel portafoglio di proprietà	874.620			874.620

Schema di garanzia e Fondi Prontamente Disponibili

Come anticipato, in ottemperanza al contratto di finanziamento “destinato”, sottoscritto da tutte le Banche aderenti a seguito del contratto di Coesione, la Banca ha l'obbligo di contribuire, secondo il proprio profilo di rischio e in funzione del capitale libero disponibile, alla costituzione dei Fondi prontamente disponibili (FPD) presso la Capogruppo, destinati al sostegno degli interventi nei confronti di Banche affiliate in difficoltà e articolati secondo due distinte forme:

- FPD *ex-ante* (FDPEA): diretti alla realizzazione di interventi di natura patrimoniale e costituiti mediante il versamento del contributo di spettanza in capo alla Banca, che, ai sensi dell'art. 2447-decies, acquista la forma di “finanziamento destinato alla realizzazione di uno specifico affare”, con le connesse peculiarità in termini di rimborso e corresponsione degli eventuali proventi (in unica soluzione a scadenza);
- FPD *ex-post* (FDPEP): diretti alla realizzazione di interventi di liquidità e rappresentati da un impegno irrevocabile a erogare la liquidità richiesta, cui fa seguito la concessione di una linea di liquidità da parte dello schema alla banca oggetto dell'intervento, garantita mediante il conferimento di titoli.

Più in dettaglio, i finanziamenti sub 1 sono classificati tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” in contropartita al conto economico (FVTPL) (Voce 20 c) dell'attivo di stato patrimoniale), poiché per tali strumenti non si realizzano le condizioni per il superamento dell'*SPPI Test* e non è, pertanto, ammessa la rilevazione tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (coerentemente con il modello di *business* che governa tali strumenti); i finanziamenti in parola sono, infatti, a ricorso limitato, rimborsabili solo se, alla scadenza del contratto (31/12/2050), residueranno fondi disponibili e ciò non permette di considerare soddisfatto il requisito che prevede che i flussi finanziari contrattuali consistano esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati

sull'importo del capitale da restituire.

Gli interventi sub 2 richiedono la rilevazione di un impegno irrevocabile verso la Capogruppo, che, in ipotesi di utilizzo, comporta l'iscrizione di un credito verso quest'ultima rilevato in corrispondenza delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (in quanto, diversamente dall'intervento *ex ante*, in questa ipotesi il finanziamento si caratterizza per una scadenza e un piano di pagamenti prestabiliti senza alcuna clausola di ricorso limitato).

Alla data del 31 dicembre 2024 la Banca vanta un'esposizione complessiva per cassa verso lo Schema di Garanzia di importo pari a euro 7.539 migliaia, dei quali:

- euro 5.070 migliaia fanno riferimento al contributo *ex ante* erogato alla Capogruppo e che, al 31 dicembre 2024, non risultano impiegati per interventi nei confronti di Banche affiliate che versano in situazione di difficoltà;
- euro 2.469 migliaia fanno riferimento al contributo *ex ante* di pertinenza della Banca, che la Capogruppo ha impiegato per la sottoscrizione di passività e strumenti di capitale emessi da BCC aderenti al Gruppo, computati nei Fondi Propri delle emittenti.

Tutto ciò premesso, la tabella seguente riepiloga la complessiva esposizione della Banca verso lo Schema di Garanzia alla data del 31 dicembre 2024.

Esposizioni verso lo Schema di Garanzia €/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Esposizioni per cassa	7.539	8.272
Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> in contropartita al conto economico	7.539	8.272
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento separato	5.070	5.730
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento indiretto in quote di capitale (CET 1)	1.959	2.050
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento indiretto in strumenti di capitale (AT 1)	39	34
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento indiretto in strumenti subordinati (TIER 2)	470	458
Esposizioni fuori bilancio	7.855	3.842
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	7.855	3.842
Totale esposizioni verso l'SDG	15.394	12.114

Derivati di copertura

È opportuno premettere che, in conformità a quanto previsto dall'*IFRS 9*, la Banca ha scelto di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio *IAS 39* in tema di "*hedge accounting*", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "*Opt-out*").

Derivati esposizione netta €/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	%
Derivati connessi con <i>la fair value option</i>	-	-	-	-
Derivati di copertura	-4.146	2.036	-6.182	-303,63

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura specifica del *fair value* di mutui a tasso fisso, titoli obbligazionari a tasso fisso, titoli obbligazionari indicizzati all'inflazione europea. Le coperture sono state a suo tempo poste in essere al fine di immunizzare le variazioni sugli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse, in linea con le indicazioni fornite dalla Capogruppo. La variazione rilevata è conseguente sia alla diminuzione dei valori di copertura, per effetto della riduzione dei tassi di mercato, sia alle operazioni di *unwinding* effettuate, nel corso dell'esercizio, sulle coperture dei mutui a tasso fisso, al fine di ristabilizzarne la redditività, in coerenza con le indicazioni ricevute dalla Capogruppo in materia di gestione del rischio di tasso.

In relazione all'operatività in derivati, sono in atto presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia.

Le partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni significative (di controllo e/o influenza notevole); le uniche interessenze azionarie rappresentano quote di partecipazione di minoranza non detenute con finalità di negoziazione e non quotate su mercati regolamentari, classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, come sotto riportato:

PARTECIPAZIONI	Valori di bilancio al 31 /12/2024 (migliaia di euro)
AMATUR SRL	1
ASSICOOPER TOSCANA SOC. CONS. A R.L.	1.260
BCC ENERGIA	1
COOPERSERVIZI SCRL	30
FTBCC	1.054
FONDO GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CRED. COOP.	6
GE. PA. FIN. S.P.A.	1.031
ICCREA BANCA S.P.A.	28.642
LEADER SIENA SRL	0
NOICOOP SOCIETA' COOPERATIVA	0
PATTO 2000 SOCIETA' CONSORTILE A R. L.	3
TERME ANTICA QUERCIOLAIA	10
TERME DI CHIANCIANO SPA	0
TERRE DI TOSCANA	2
TUCEP (TIBER UMBRIA COMETT EDUCATION PROGRAMME)	1
VISA EUROPE	0
CBI SCPA	1
TOTALE	32.042

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Al 31 dicembre 2024, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le attività materiali e immateriali, si colloca a euro 53.835 migliaia, in diminuzione rispetto a dicembre 2023 (- euro 3.839 migliaia; - 6,66%).

Le attività materiali, principalmente riconducibili a immobili a uso funzionale e altri beni strumentali, si attestano a euro 53.492 migliaia, in diminuzione rispetto a dicembre 2023 (-5,59%), al netto degli ammortamenti.

Le attività immateriali si attestano a euro 342 migliaia, in flessione rispetto a dicembre 2023 (- euro 671 migliaia).

Passivo

Dati patrimoniali - Passivo €/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.043.067	3.000.474	42.592	1,42
a) debiti verso banche	880.933	766.656	114.277	14,91
b) debiti verso clientela	2.035.783	2.095.754	-59.971	-2,86
c) titoli in circolazione	126.351	138.065	-11.713	-8,48
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	7.255	6.358	897	14,10
Passività fiscali	595	872	-277	-31,73
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	85.035	39.621	45.414	114,62
Trattamento di fine rapporto del personale	4.004	4.403	-399	-9,07
Fondi per rischi e oneri e	6.451	7.840	-1.389	-17,72
Totale Passività	3.146.407	3.059.569	86.838	2,84
Patrimonio Netto	184.991	168.164	16.827	10,01
Totale Passività e Patrimonio Netto	3.331.398	3.227.733	103.665	3,21

Al 31 dicembre 2024 il totale passivo della Banca si è attestato a euro 3.331.398 migliaia contro gli euro 3.227.733 migliaia di dicembre 2023 (+3,21%).

Il forte legame con il territorio è alla base della elevata componente della raccolta diretta, in larga parte rappresentata da raccolta da clientela, soprattutto conti correnti e depositi liberi, e in minor misura da prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

In relazione a ciò, il passivo è rappresentato in larga parte dalle passività finanziarie al costo ammortizzato.

In particolare:

- i debiti verso banche presentano un saldo pari a 880.933 migliaia di euro, riconducibili principalmente a operazioni di rifinanziamento (a breve e lungo termine) con la Capogruppo, e, in via residuale, a finanziamenti ottenuti nell'ambito di operazioni di LTRO;
- i debiti verso la clientela si attestano a 2.035.783 migliaia di euro e sono riconducibili principalmente ai conti correnti e depositi liberi per 1.785.335 migliaia di euro e per 232.435 migliaia di euro ai depositi a scadenza. La restante parte della voce è attribuibile a finanziamenti passivi per 5.966 migliaia di euro, debiti per *leasing* per 8.041 migliaia di euro e altri debiti per 4.006 migliaia di euro;
- i titoli in circolazione ammontano a 126.351 migliaia di euro, di cui 108.882 migliaia di euro rappresentati da prestiti obbligazionari e 17.469 migliaia di euro da certificati di deposito.

Il patrimonio netto ammonta a 184.991 migliaia di euro, ed è costituito per 47.288 migliaia di euro da capitale sociale e per la restante parte da riserve. L'utile si attesta a 18.106 migliaia di euro, in aumento di 2.382 migliaia di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Lo stesso è stato computato, quanto a euro 16.813 migliaia, nei Fondi Propri della banca a seguito dell'autorizzazione in merito pervenuta dall'Autorità di Vigilanza.

Nel prosieguo si illustrano le principali determinanti di tale variazione, distintamente per ciascuno dei principali aggregati che compongono il passivo di stato patrimoniale della Banca.

Raccolta e impieghi verso banche

La raccolta complessiva della Banca al 31 dicembre 2024 risulta composta per il 54,03% da raccolta da

clientela e obbligazioni, per il 22,01% da raccolta interbancaria e per il 23,96% da raccolta indiretta.

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2024, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a 3.121.019 euro migliaia, evidenziando un aumento di 52.246 euro migliaia su base annua (+1,70%).

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			Assolute	%
Raccolta diretta	2.162.134	2.233.818	-71.684	-3,21
Raccolta indiretta	958.885	834.955	123.930	14,84
di cui: risparmio amministrato	459.467	419.439	40.028	9,54
di cui: risparmio gestito	499.418	415.516	83.902	20,19
Totale raccolta diretta e indiretta	3.121.019	3.068.773	52.246	1,70

A fine anno il rapporto tra le due componenti della raccolta da clientela è il seguente:

Composizione % della raccolta da clientela	31/12/2024	31/12/2023
Raccolta diretta	69,28%	72,79%
Raccolta indiretta	30,72%	27,21%

La raccolta diretta da clientela

Sul fronte del *funding*, sono proseguite le attività di sviluppo della provvista da clientela, la quale, tuttavia, come evidenziato dalla variazione subita dalla voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo di Stato Patrimoniale, ha registrato, nella componente "a vista", rispetto al precedente esercizio, una diminuzione a vantaggio della raccolta indiretta, effetto della politica di contenimento del costo del *funding* e della diversificazione delle fonti.

Al 31 dicembre 2024 tale voce si ragguaglia a euro 2.162.134 migliaia, contro euro 2.233.818 migliaia al 31 dicembre 2023; la provvista totale (raccolta da banche e da clientela) è pari a euro 3.043.067 migliaia, in aumento rispetto al 2023 (+1,42%). La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) è pari a euro 2.162.134 migliaia e fa registrare una diminuzione (- 3,21%). I conti correnti passivi fanno registrare un andamento negativo (-2,86%); si registra la diminuzione della raccolta a scadenza, le obbligazioni diminuiscono del 3,09%, i certificati di deposito diminuiscono del 32,04%.

Nel confronto degli aggregati contabili, rispetto a dicembre 2023, si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono euro 2.035.783 migliaia e registrano un decremento di euro 59.971 milioni rispetto a fine 2023 (- 2,86%), dovuto principalmente - e come in parte anticipato - alla politica di contenimento del costo del *funding* e di diversificazione delle fonti di raccolta, nonché alla scelta della clientela di indirizzarsi verso forme di investimento maggiormente diversificate e remunerative, quali il risparmio gestito o amministrato. All'interno di tale voce, con riferimento alla dinamica dei conti correnti passivi e depositi a risparmio, che, rispetto a fine 2023, si decrementano di 59.436 euro milioni, la variazione risulta interamente ascrivibile alla clientela privata (*retail* e *corporate*);
- i titoli in circolazione ammontano a euro migliaia 126.351 e risultano in contrazione di euro 11.713 migliaia rispetto a fine 2023 (- 8,48%).

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Composizione della raccolta diretta in valori assoluti

Raccolta Diretta €/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	%
Conti correnti e depositi a risparmio	2.017.773	2.077.209	-59.436	-2,86
Pronti contro termine passivi	-	-	-	-
Obbligazioni	108.872	112.345	-3.473	-3,09
Certificati di deposito	17.479	25.720	-8.241	-32,04
Altri debiti	18.010	18.545	-535	-2,88
- di cui Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio ²¹	2.162.134	2.233.818	-71.684	-3,21
Totale raccolta diretta				

Composizione percentuale della raccolta diretta

Raccolta Diretta	31/12/2024 % sul totale	31/12/2023 % sul totale	Variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio	93,32%	92,99%	0,33%
Pronti contro termine passivi	0,00%	0,00%	0,00%
Obbligazioni	5,04%	5,03%	0,01%
Certificati di deposito	0,81%	1,15%	-0,34%
Altri debiti	0,83%	0,83%	0,00%
Totale raccolta diretta	100,00%	100,00%	0,00%

La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta da clientela registra nel 2024 un aumento di euro 123.930 migliaia (+14,84 %), che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per euro 83.902 migliaia (+20,19%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi comuni di investimento e Sicav (+ euro 74.627 migliaia; + 30,28%);
- un aumento del risparmio amministrato per euro 40.028 migliaia (+ 9,54%).

Raccolta Indiretta da Clientela €/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	%
Fondi comuni di investimento e Sicav	321.048	246.421	74.627	30,28
Gestioni patrimoniali mobiliari	39.972	32.823	7.149	21,78
Polizze assicurative e fondi pensione	138.398	136.272	2.126	1,56
Totale risparmio gestito	499.418	415.516	83.902	20,19
Risparmio amministrato	459.467	419.439	40.028	9,54
Totale risparmio amministrato	459.467	419.439	40.028	9,54
Totale raccolta indiretta	958.885	834.955	123.930	14,84

La posizione interbancaria e le attività finanziarie

A dicembre 2024, la posizione interbancaria netta della Banca si è attestata a euro -202.801 migliaia in raccolta, valore inferiore di euro 169.731 migliaia (-45,56%) rispetto al medesimo dato 2023.

Posizione interbancaria netta €/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso banche	678.132	394.123	284.009	72,06
Debiti verso banche	880.933	766.656	114.277	14,91
Totale posizione interbancaria netta	-202.801	-372.532	-169.731	-45,56

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Le tabelle successive riportano la composizione dei crediti e dei debiti verso banche.

Crediti verso banche €/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	%
Depositi a vista	238.965	116.721	122.244	104,73
Depositi a scadenza	279.214	249.587	29.627	11,87
Totale depositi interbancari	518.179	366.308	151871	41,46
- Crediti verso banche ROB indiretta	140.049	20.696	119.353	576,70
Totale liquidità aziendale	658.228	387.004	271.224	70,08
Conti correnti	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-
Altro	19.904	7.119	12.785	179,59
Totale Crediti verso banche	678.132	394.123	284.009	72,06%
Debiti verso banche €/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	%
Depositi vincolati	-	-	-	-
Sovvenzioni passive	861.065	742.729	118.335	15,93
Totale depositi vincolati	861.065	742.729	118.335	15,93
Conti correnti e depositi liberi da Banche	19.699	23.634	-3.935	16,65
Totale disponibilità da Banche	880.764	766.363	114.401	14,93
Altro	169	292	-123	-42,17
Totale Debiti verso banche	880.933	766.656	114.277	14,91

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fronte del rischio di credito sugli impegni a erogare fondi e sulle garanzie finanziarie rilasciate dalla Banca hanno subito, nel corso del 2024, un decremento del 32,45%, coerente con la dinamica delle masse sottostanti e con le politiche prudenziali di valutazione e copertura applicate. Si ricorda che le fattispecie in oggetto rientrano nel perimetro di applicazione delle esposizioni creditizie (fuori bilancio) assoggettate al modello di *impairment ex IFRS 9* e, pertanto, la loro quantificazione è consequenziale alla classificazione delle esposizioni anzidette negli stadi di rischio previsti dal citato principio contabile.

Per ciò che attiene agli altri fondi per rischi e oneri, le consistenze al 31 dicembre 2024 accolgono, tra l'altro, l'onere complessivo riferibile, nell'ambito della complessiva operazione di intervento per il salvataggio della compagnia assicurativa Eurovita S.p.A., alla remunerazione figurativa della garanzia prestata alla Capogruppo a titolo gratuito a fronte della quota di pertinenza del finanziamento *unsecured* dalla stessa erogato alla *newco*.

Fondi rischi e oneri €/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	%
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.537	5.236	-1.699	-32,45
Fondi per altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-	-	-
Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-
Altri fondi per rischi ed oneri	2.914	2.604	310	11,90
Controversie legali	1.408	1.564	-156	-9,95
Oneri per il personale	835	747	88	11,75
Altri	671	293	378	128,99
Totale fondi per rischi ed oneri	6.451	7.840	-1.389	-17,72

Patrimonio netto, Fondi Propri e adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha, da sempre, rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò, a maggior ragione, nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca, nonché tenuto conto dell'ulteriore rilevanza che la dotazione patrimoniale individuale assume nella prospettiva determinata dall'adesione al meccanismo di garanzie incrociate istituito all'interno del Gruppo bancario cooperativo.

Per tale motivo, la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31/12/2024 il patrimonio netto contabile, inclusivo del risultato a fine esercizio, ammonta a euro 184.991 migliaia ed è così suddiviso:

Patrimonio Netto €/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	%
Capitale	47.288	47.778	(490)	-1,03
Strumenti di capitale	8.000	8.000	-	0,00
Sovrapprezzi di emissione	3.141	3.127	14	0,44
(Azioni Proprie)	-265	-178	-87	48,91
Riserve	104.484	89.731	14.753	16,44
Riserve da valutazione	4.236	3.981	256	6,42
Utile/(Perdita) di esercizio	18.106	15.725	2.382	15,15
Totale patrimonio netto	184.991	168.164	16.827	10,01

Le movimentazioni del patrimonio netto intervenute nel corso dell'esercizio sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, cui si fa, pertanto, rinvio.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali *IAS/IFRS* non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Ai sensi dell'articolo 26, comma 5-bis, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, nell'esercizio 2023 la Banca ha provveduto a destinare a riserva legale l'importo di euro 6.860 migliaia - pari a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta straordinaria introdotta dal citato articolo a carico delle banche, in luogo del versamento dell'imposta stessa. Tale importo figura come di cui della voce "Riserve".

Tra le "Riserve da valutazione" figurano quelle relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, pari a euro 1.084 migliaia, rilevate a fronte delle perdite attese rivenienti dagli strumenti in parola (in conformità al modello di *impairment* previsto dall'*IFRS 9*), le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 3.708 migliaia, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, di importo pari a euro -570 migliaia.

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

In dettaglio:

Voci Riserve - €/migliaia	Riserva al 31/12/2023	Variazione del periodo	Riserva al 31/12/2024
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito) ²²	843	242	1.084
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale)	-	-	-
Attività materiali	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
Differenze di cambio	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)			
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-570	10	-560
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
Leggi speciali di rivalutazione	3.708	3	3.712
Totale	3.981	256	4.236

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla data del 31 dicembre 2024, sono così analizzabili:

Riserve da valutazione €/migliaia	31/12/2024			31/12/2023		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale Riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale Riserva
Titoli di debito	0	-	-	0	-	-
Titoli di capitale	1.800	-716	1.084	1.613	-770	843
Totale riserve da valutazione	1.800	-716	1.084	1.613	-770	843

Le riserve da valutazione dei titoli di debito presentano variazioni positive, per un ammontare complessivamente pari a euro 241 migliaia.

Gli indici patrimoniali e di solvibilità, illustrati nella tabella che segue, mostrano, nel loro complesso, un miglioramento.

Indici Patrimoniali e di solvibilità	2024	2023	Variazioni	
			Assolute	%
Patrimonio netto/impieghi lordi	13,09%	10,66%	2,43%	22,80
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	8,56%	7,53%	1,03%	13,68
Patrimonio netto/impieghi deteriorati netti a clientela	2012,29%	672,09%	1.340,20%	199,41
Patrimonio netto su sofferenze nette	19.390,99%	8.663,78%	10.727,21%	123,82
Texas ratio	5,31%	16,06%	-10,75%	-66,94

I Fondi Propri e i coefficienti di solvibilità

Fondi Propri e coefficienti di solvibilità	31.12.2024 "Fully loaded"	31.12.2024 "Transitional"	31.12.2023 "Fully loaded"	31.12.2023 "Transitional"	Variazione "Fully loaded"	Variazione "Transitional"
FONDI PROPRI						
Capitale primario di Classe 1 (<i>CET1</i>) al netto delle rettifiche regolamentari	173.020	173.020	155.764	155.764	17.256	17.256
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>AT1</i>) al netto delle rettifiche regolamentari	7.961	7.961	7.966	7.966	-5	-5
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	180.981	180.981	163.730	163.730	17.251	17.251
Capitale di Classe 2 (<i>T2</i>) al netto delle rettifiche regolamentari	27.679	27.679	27.965	27.965	-286	-286
TOTALE FONDI PROPRI	208.660	208.660	191.695	191.695	16.965	16.965
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE						
Rischi di credito e di controparte	56.013	56.013	60.298	60.298	-4.285	-4.285
Rischi di mercato e di regolamento	-	-	-	-	-	-
Rischi operativi	16.269	16.269	15.644	15.644	925	925
Altri rischi specifici	1	1	1	1	-	-
TOTALE ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE	72.283	72.283	75.642	75.642	-3.359	-3.359
Coefficienti di solvibilità (%)						
Common Equity Tier	19,15%	19,15%	16,47%	16,47%	2,68	2,68
Tier 1 ratio	20,03%	20,03%	17,31%	17,31%	2,72	2,72
Total capital ratio	23,09%	23,09%	20,27%	20,27%	2,82	2,82

I Fondi Propri, le attività ponderate per il rischio e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2024 sono determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (*CRD IV*) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (*CRR*) del 26 giugno 2013, come successivamente modificati e integrati, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. *framework* di Basilea 3).

Conformemente alle citate disposizioni, i Fondi Propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- capitale di classe 1 (*Tier 1 – T1*), costituito da:
- capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – Cet1*);
- capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1-At1*);
- capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Gli aggregati sopra richiamati (*CET1*, *AT 1* e *T2*) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali" e degli "aggiustamenti transitori", ove previsti. Con la prima espressione ("filtri prudenziali"), si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Gli strumenti di capitale emessi per essere computabili nel *common equity* devono assicurare l'assorbimento delle perdite in situazioni di "*going concern*", attraverso il rispetto delle seguenti principali caratteristiche:

- massimo livello di subordinazione;

- possibilità di sospensione del riconoscimento di dividendi/cedole a totale discrezione dell'emittente e in modo non cumulativo;
- irredimibilità;
- assenza di incentivi al rimborso.
- deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di *AT1*.

La forma largamente predominante del *Tier 1* della Banca è rappresentata dal *common equity*, composto prevalentemente da strumenti di capitale (azioni ordinarie, al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utile, riserve da valutazione, al netto degli elementi in deduzione.

La normativa applicabile prevede che il *CET1* sia soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdite del periodo;
- avviamenti, intangibili, attività immateriali residuali;
- attività per imposte anticipate (*DTA*) che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee;
- esposizioni per le quali si è scelta l'opzione della deduzione in luogo della ponderazione al 1.250 %;
- attività per imposte anticipate (*DTA*) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex l. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite negli *RWA* e ponderate al 100%;
- investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di *CET1*;
- investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di *CET1* in istituzioni finanziarie (dedotti per la parte eccedente la franchigia);
- investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di *CET1* in istituzioni finanziarie dedotti per la parte eccedente la franchigia);
- l'importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate come disciplinato dal Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio, modificativo del *CRR*²³.

La categoria dell'*AT1* ricomprende gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie, che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi Propri, al netto delle deduzioni e deroghe pertinenti, disciplinate dal *CRR*.

Il capitale di classe 2 è composto da passività subordinate computabili, applicate le deduzioni e deroghe previste dal *CRR*.

La Banca applica le disposizioni e volte a mitigare l'impatto sui Fondi Propri legato all'introduzione del modello di *impairment* previsto dall'*IFRS 9* disciplinate dal Regolamento (UE) 2935/2017, introduttivo della disciplina transitoria in argomento (cd. *phase in IFRS9*), come successivamente modificato e integrato dal Regolamento (UE) 873/2020.

²³ Rivenienti dalle misure introdotte al quadro prudenziale e regolamentare europeo attinenti al cosiddetto approccio "di calendario" che determina un aumento delle rettifiche (prudenziali o contabili) fino a coprire l'intero importo della posizione una volta trascorso un certo lasso di tempo. Più in generale, l'approccio europeo si compone di due misure: il cd Addendum (Addendum to the ECB Guidance to banks on non-performing loans: supervisory expectations for prudential provisioning of non-performing exposures, pubblicato a marzo 2018), che determina aggiustamenti di "Il Pilastro" e il cd. "prudential backstop" (introdotta con il sopra richiamato Regolamento (UE) n. 630/2019 in materia di requisiti di copertura minima a fini prudenziali delle esposizioni deteriorate). Entrambe le misure introdotte stabiliscono, ai soli fini prudenziali (e non anche quindi ai fini delle valutazioni di bilancio), delle percentuali minime di svalutazione delle esposizioni deteriorate, crescenti in funzione degli anni trascorsi dalla loro classificazione come deteriorate. Al termine di tale periodo (differenziato a seconda della presenza o meno di garanzie), le esposizioni deteriorate devono risultare interamente svalutate prudenzialmente (vale a dire, devono risultare completamente coperte dal capitale regolamentare) oppure contabilmente.

Nella quantificazione degli anzidetti aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del “regime transitorio” per il nuovo modello di *impairment* introdotto dall’*IFRS 9* - riconducibile al 25% della componente dinamica “*new*” introdotta con il Regolamento (UE) 873/2020 e inerente alle maggiori rettifiche di valore su crediti relative a esposizioni *in bonis* rilevate dal 1° gennaio 2020 - e della riattivazione del filtro prudenziale ex art. 468 *CRR* reintrodotta dal Regolamento (UE) 2024/1623, che consente di sterilizzare al 100%, fino a dicembre 2025, gli impatti delle variazioni del *fair value* delle esposizioni verso amministrazioni centrali e locali ed enti del settore pubblico *non impaired* misurate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Per la banca l’applicazione delle citate discipline transitorie alla data del 31 dicembre 2024, non ha prodotto effetti.

Alla medesima data, considerando la piena inclusione dell’impatto delle discipline transitorie sopra richiamate (“*Fully Loaded*”) i Fondi Propri ammontano complessivamente a euro 208.660 migliaia, a fronte di un attivo ponderato di euro 903.539 migliaia. I Fondi Propri “*Fully Loaded*” tengono conto, altresì, delle *DTA* considerate limitatamente a quota parte del loro valore contabile ai fini del calcolo dei Fondi Propri “*Transitional*”, in linea con quanto previsto dall’articolo 473 bis della *CRR* e incluse integralmente tra gli elementi che comportano una deduzione o una ponderazione al 250% nella determinazione dei Fondi Propri “*Fully loaded*”.

Tra le deduzioni del *CET1* figura, per l’ammontare complessivo di euro 1.959 migliaia, l’importo del finanziamento indiretto in azioni, emesse ai sensi dell’art.150-ter del D.Lgs. 386/93 da parte di alcune BCC Affiliate e sottoscritte dalla Capogruppo a valere sulla contribuzione *ex ante* erogata in attuazione dello Schema di Garanzia previsto dal contratto di Coesione, nonché, in assenza dell’aggregato di riferimento per la relativa deduzione, degli strumenti di *AT1* e di *T2* emessi nell’ambito di interventi dello schema. La deduzione fa riferimento alla quota delle anzidette emissioni finanziata indirettamente dalla Banca, contabilmente allocata all’attivo dello Stato Patrimoniale tra le *Altre attività finanziarie* obbligatoriamente valutate al *fair value* in contropartita del conto economico, per un importo pari a euro 1.959 migliaia.

Da ultimo si evidenzia che, in data 3 aprile 2023, la Banca è stata autorizzata preventivamente, ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 (come successivamente modificato e integrato) ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013, a operare nel 2024 il rimborso e riacquisto di strumenti del *CET1* per l’ammontare di euro 750 migliaia. L’ammontare del *plafond* autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è stato portato in diminuzione della corrispondente componente dei Fondi Propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2024 a euro 281 migliaia.

Nel mese di maggio 2024 la Banca ha presentato, per il tramite della Capogruppo, istanza per il rimborso/riacquisto di azioni per euro 600 migliaia. L’importo in argomento, oggetto di autorizzazione da parte dell’Autorità competente, è dedotto a partire dal 1° gennaio 2025.

Infine, si evidenzia che nel Capitale primario di Classe 1 si è tenuto conto della componente dell’utile d’esercizio computato, giusta autorizzazione dell’Autorità competente a esito del pertinente procedimento autorizzativo, nella segnalazione sui Fondi Propri riferita al 31 dicembre 2024, inviata entro lo scorso 11 febbraio; tale componente, tenuto conto dei requisiti individuati al riguardo dall’art. 26 del *CRR*, è determinata al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Tutto ciò premesso, a fine dicembre 2024, il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti richiamati, ammonta a euro 173.020 migliaia. Il capitale primario di classe 1 (*Tier 1*) è pari a euro 180.981 migliaia.

Il *Tier 1* include strumenti di capitale emessi dalla Banca e aventi le seguenti caratteristiche:

ISIN	TIPO	VALORE NOMINALE EMISSIONE	DATA EMISSIONE	DATA SCADENZA	DATA DI PRIMA CALL	IMPORTO COMPUTATO
IT0005519043	AT1	3.000.000,00	11/11/2022	IRREDIMIBILE	11/11/2027	3.000.000,00
IT0005318123	AT1	5.000.000,00	28/12/2017	IRREDIMIBILE	02/01/2023	5.000.000,00

L'ammontare computabile degli strumenti in parola ammonta a euro 8,000 milioni al 31 dicembre 2024. Dall'aggregato del *Tier 1* sono portati in deduzione la quota parte dei titoli *AT1* di cui sopra, a suo tempo emessi dalla Vival Banca, acquisita da Banca Centro per incorporazione, e sottoscritti indirettamente nel programma del sistema di garanzia, per un ammontare complessivo pari a euro migliaia 340.

Tra le deduzioni del *Tier 1* figura, per euro 39 migliaia, l'ammontare del finanziamento indiretto in strumenti di *additional Tier 1* emessi da alcune BCC Affiliate, sottoscritte dalla Capogruppo a valere sulla contribuzione *ex ante* erogata in attuazione dello Schema di Garanzia previsto dal contratto di Coesione. In particolare, la deduzione fa riferimento alla quota delle anzidette emissioni finanziata indirettamente dalla Banca, contabilmente allocata all'attivo dello Stato Patrimoniale tra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* in contropartita del conto economico.

Il capitale di classe 2 (*Tier 2*) è pari a euro 27.679 migliaia.

Tra le deduzioni del *Tier 2* figura, per euro 397 migliaia, l'ammontare del finanziamento indiretto in passività subordinate emesse da alcune BCC Affiliate, sottoscritte dalla Capogruppo a valere sulla contribuzione *ex ante* erogata in attuazione dello Schema di Garanzia previsto dal contratto di Coesione. In particolare, la deduzione fa riferimento alla quota delle anzidette emissioni finanziata indirettamente dalla Banca, contabilmente allocata all'attivo dello Stato Patrimoniale tra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* in contropartita del conto economico.

Nel mese di giugno 2024 la Banca ha presentato, per il tramite della Capogruppo, istanza per il riacquisto di strumenti subordinati per euro 18.500 migliaia; l'importo in argomento, oggetto di autorizzazione da parte dell'Autorità competente, è dedotto a partire dal 1°/3/2025.

I Fondi Propri si attestano, pertanto, a euro 208.660 migliaia.

Come evidenziato in precedenza, le disposizioni transitorie non hanno trovato applicazione e conseguentemente non hanno generato impatti sui Fondi Propri, il cui ammontare rimane invariato e si attesta a euro 208.660 migliaia, dei quali euro 173.020 migliaia di *CET1*, euro 7.961 migliaia di *TIER1* ed euro 27.679 migliaia di *TIER2*.

Le attività di rischio ponderate (*RWA*) sono diminuite da euro 945.554 migliaia a euro 903.539 migliaia, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte in conseguenza della riduzione degli impieghi per le cessioni degli *NPL* e delle minori erogazioni.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità e di leva finanziaria al 31 dicembre 2024, calcolati tenendo conto dei trattamenti transitori dei quali la Banca si avvale, si collocano sui seguenti valori:

- Common Equity ratio 19,15%;
- Tier 1 ratio 20,03%;
- Total capital ratio 23,09%;
- Leva finanziaria 5,88%.

Considerando la piena inclusione dell'impatto della disciplina transitoria, i coefficienti di solvibilità "*Fully Loaded*" al 31 dicembre 2024 sono i seguenti:

- Common Equity ratio 19,15%,
- Tier 1 ratio 20,03%;
- Total capital ratio 23,09%;
- Leva finanziaria 5,88%.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del *CRR*), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve raggiuagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("*CET1 capital ratio*"), il capitale

di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("*Tier 1 capital ratio*") e il complesso dei Fondi Propri della Banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("*Total capital ratio*").

Ad aprile 2024 la Banca d'Italia ha comunicato la propria decisione di attivare, per tutte le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia, a livello individuale e consolidato, una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*SyRB*), pari – a regime - all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1% sarà raggiunto gradualmente, con un primo *target* pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti applicato entro il 31 dicembre 2024 e l'introduzione del rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

Si rammenta, inoltre, che l'Autorità di vigilanza competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process - SREP*) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (*CRD IV*) e in conformità con gli orientamenti in proposito emanati dall'Autorità Bancaria Europea.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di:

- requisito vincolante (cd. "*Total SREP Capital Requirement – TSCR ratio*") ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'*Overall Capital Requirement (OCR) ratio*;
- orientamenti di Il Pilastro, (c.d. "*capital guidance*") che l'Autorità si aspetta siano soddisfatti nel continuo, al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

A seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo *SREP* riferito alle singole Banche Affiliate risulta incardinato in quello della Capogruppo ed è, pertanto, condotto dall'Autorità competente a livello consolidato. Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione *SREP* non ha, pertanto, imposto requisiti di Fondi Propri da rispettare su base individuale.

Al fine di soddisfare i requisiti consolidati, sono previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell'ambito dei principali processi di *Risk Governance* (i.e. *RAF, EWS*), compatibilmente con la capienza patrimoniale di ciascuna, assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflessi anche sulla dimensione individuale, come, per quanto qui di specifico interesse, di seguito dettagliato per la Banca:

- *Common Equity ratio* 11,31%;
- *Tier I ratio* 12,13%;
- *Total capital ratio* 14,80%;
- Leva finanziaria 4,50%;
- *Gross NPL ratio* 5,00%;
- *Coverage Ratio* Sofferenze 67,00%;
- *Coverage Ratio UTP* 37,00%;
- *TEXAS Ratio netto* 20,00%.

Al 31 dicembre 2024, la consistenza e composizione dei Fondi Propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti i livelli vincolanti di capitale e di leva finanziaria, adeguata rispetto agli indirizzi e riferimenti in materia della Capogruppo.

L'eccedenza patrimoniale si articola come segue:

- *surplus* su *CET1*, euro 132.360 migliaia;
- *surplus* su *T1*, euro 126.768 migliaia;
- *surplus* su *TCR*, euro 136.376 migliaia.

Il Conto Economico

Tassi medi

In un contesto di riduzione dei tassi di mercato, in particolare nel quarto trimestre, a dicembre 2024, lo **spread commerciale** mensile - al netto degli impieghi istituzionali - si attesta al **3,94%**, con una diminuzione di 39 *bps* rispetto a dicembre 2023, quale effetto combinato di una flessione del tasso medio degli impieghi e di un sostanziale mantenimento del costo della raccolta sui valori di fine 2023. Le molteplici riduzioni dei tassi di riferimento disposti dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'anno, e il conseguente riprezzamento dell'*Euribor*, si sono riflessi in una contrazione della redditività degli **impieghi vivi a clientela**, che a dicembre presentano un tasso medio pari al **4,69%**, inferiore rispetto al 5,12% di dicembre 2023 (-43 *bps*). Il costo medio del *funding*, tenuto conto del più lento processo di *repricing* delle operazioni a scadenza, ha registrato un decremento medio meno significativo. A dicembre, infatti, il **costo della raccolta** si attesta allo **0,75%**, rispetto allo 0,79% di fine 2023 (-4 *bps*). A fine anno il 94% della raccolta diretta è a tasso fisso e il 6% a tasso variabile; per contro, i rapporti di impiego a tasso variabile ancorati all'*Euribor* rappresentano il 58,9% degli impieghi vivi. Tale posizionamento, se da un lato ha evidentemente favorito l'apertura della forbice commerciale in una condizione di rialzo dei tassi, nell'attuale contesto, e in quello prospettico di riduzione/assestamento degli stessi, necessita di un accorto presidio nella gestione dei *pricing*, in coerenza con gli obiettivi programmati. Sulla dinamica decrescente del rendimento dell'attivo fruttifero pesano anche gli interessi sugli investimenti in titoli e i dei differenziali sui derivati di copertura, che nel corso del 2024 hanno subito le riduzioni sui tassi di mercato. In diminuzione anche gli altri interessi netti, fra i quali quelli sulle attività deteriorate, incisi dalle politiche di *derisking* attuate dalla Banca.

Conto economico Voci di bilancio €/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			Absolute	%
10. Proventi da impieghi e investimenti	123.720	112.796	10.924	9,69
20. Costo della provvista	-51.291	-40.525	-10.766	26,57
30. Margine di interesse	72.429	72.271	158	0,22
40. Commissioni attive	40.857	41.048	-191	-0,47
50. Commissioni passive	-7.170	-6.792	-377	5,55
60. Commissioni nette	33.687	34.256	-568	-1,66
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	341	366	-25	-6,76
90. Risultato netto dell'attività di copertura	135	569	-433	-76,20
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	8.237	7.789	448	5,76
110. Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-1.482	-852	-630	73,88
120. Margine di intermediazione	113.349	114.398	-1.049	-0,92
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	-23.393	-28.960	5.566	-19,22
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(52)	-306	254	-82,95
150. Risultato netto della gestione finanziaria	89.903	85.133	4.771	5,60
160. Spese amministrative:	-71.589	-69.032	-2.557	3,70
a) spese personale	-45.499	-42.555	-2.945	6,92
b) altre spese amministrative	-26.090	-26.478	388	-1,47
170. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	1.297	-1.421	2.718	-191,26
180/190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-5.428	-6.268	840	-13,40
200. Altri oneri/proventi di gestione	6.530	5.378	1.152	21,43
210. Costi operativi	-69.191	-71.343	2.152	-3,02
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-58	0	-58	-
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	20.655	13.789	6.866	49,79%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.548)	1.936	(4.484)	-231,63%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.106	15.725	2.382	15,15%
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	18.106	15.725	2.382	15,15%

La Banca ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile netto di euro 18.106 migliaia, in aumento del 15,15% rispetto al risultato conseguito nell'anno 2023 (euro 15.725 migliaia).

La sezione reddituale del bilancio d'esercizio evidenzia le dinamiche di seguito rappresentate:

- crescita del margine di interesse (+ euro 158 migliaia);
- riduzione delle commissioni nette (- euro 568 migliaia), per effetto del maggior incremento delle commissioni passive per i maggiori costi relativi al comparto dei servizi di pagamento;
- incremento del risultato netto dell'attività finanziaria (+ euro 448 migliaia), riconducibile alle plusvalenze registrate sulle cessioni dei crediti *NPL*;
- decremento del costo del rischio (- euro 5.566 migliaia), considerando anche la componente legata alle rettifiche su impegni (*off-balance*), in applicazione delle prudenti politiche valutative, in particolare, sul credito deteriorato;
- crescita dei costi operativi (+ euro 2.152 migliaia), principalmente ascrivibile all'incremento delle spese amministrative;
- crescita dei ricavi straordinari (+ euro 1.152 migliaia).

Il margine di interesse

Il margine di interesse è pari a euro 72.429 migliaia, in aumento rispetto al 2023 (+0,22%). Gli interessi attivi complessivi sono pari a euro 123.720 migliaia, in crescita di euro 10.924 migliaia (+9,69%). Nel dettaglio, gli interessi percepiti da impieghi a clientela ordinaria ammontano a euro 72.687 migliaia, in riduzione di euro 782 migliaia (-1,07%), mentre quelli derivanti dagli investimenti finanziari sono pari a euro 51.034 migliaia, in aumento di euro 11.707 migliaia (+29,77%).

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è pari a euro 51.291 migliaia, in aumento di euro 10.766 migliaia (+26,57%). Gli interessi corrisposti sulla raccolta diretta a clientela ordinaria ammontano a euro 17.150 migliaia, in aumento di euro 5.948 migliaia (+53,10 %), quelli sui titoli in circolazione ammontano a euro 5.788 migliaia, in aumento di euro 279 migliaia (+5,07%), e quelli sulle banche ammontano a euro 27.794 migliaia, in aumento di euro 4.075 migliaia (+17,18%).

Si precisa, infine, che tra gli interessi attivi/passivi al 31 dicembre 2024 non figurano, premi/penali rilevate in contropartita al corrispettivo ricevuto/versato a fronte del contributo *ex ante* erogato alla Capogruppo, in attuazione dello Schema di Garanzia cui la Banca è tenuta a partecipare in conformità al Patto di Coesione, in quanto i premi di compensazione risultano nulli poiché tutte le Banche Aderenti contribuiscono in misura pari alla propria quota spettante.

Margine di interesse Voci di bilancio €/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	
			Assoluta	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	123.720	112.796	10.924	9,69
- banche centrali	-	-	-	-
- banche	17.633	12.405	5.227	42,14
- clientela	72.687	73.469	-782	-1,07
- titoli di debito	31.359	26.084	5.275	20,22
- derivati	2.042	838	1.205	143,80
- altre	0	-	0	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-51.291	-40.525	-10.766	26,57
- banche centrali	-	-	-	-
- banche	-27.794	-23.719	-4.075	17,18
- clientela	-17.150	-11.202	-5.948	53,10
- di cui debiti per leasing	-360	-357	-3	0,96
- titoli in circolazione	-5.788	-5.509	-279	5,07
di cui obbligazioni	-5.419	-5.173	-246	4,76
di cui altri	-369	-336	-33	9,73
- altre	-559	-95	464	487,03
30. Margine di interesse	72.429	72.271	158	0,22

Il margine di interesse beneficia, per 3.640 euro migliaia, della redditività maturata sull'operatività di acquisto dei crediti di imposta ai sensi dei Decreti "Cura-Italia" e "Salva-Italia".

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione è pari a euro 113.349 migliaia, in diminuzione di euro 1.049 migliaia (-0,92%).

Voce di bilancio €/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
30. Margine di interesse	72.429	72.271	158	0,22
40. Commissioni attive	40.857	41.048	-191	-0,47
50. Commissioni passive	-7.170	-6.792	-377	5,55
60. Commissioni nette	33.687	34.256	-568	-1,66
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	341	366	-25	-6,76
90. Risultato netto dell'attività di copertura	135	569	-433	-76,20
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.237	7.789	448	5,76
a. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.261	7.788	473	6,07
b. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
c. passività finanziarie	-24	1	-25	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-1.482	-852	-630	-73,88
a. attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
b. altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-1.482	-852	-630	-73,88
120. Margine d'intermediazione	113.349	114.398	-1.049	-0,92

Le commissioni nette risultano pari a euro 33.687 migliaia, in diminuzione di euro 568 migliaia, in presenza di commissioni attive pari a euro 40.857 migliaia - in diminuzione di euro 191 migliaia (-0,47%) - e di commissioni passive pari a euro 7.170 migliaia, in incremento di euro 377 migliaia (+5,55%) per maggiori costi ascrivibili principalmente al comparto dei servizi di pagamento.

A tale ultimo riguardo, si evidenzia che il saldo al 31 dicembre 2024 accoglie le commissioni contabilizzate dalla Banca a fronte del servizio di collocamento di prodotti e servizi della monetica - (di *issuing* e *acquiring*, ivi inclusi i pagamenti digitali) e relativi ai terminali *POS* e *ATM* di lungo termine, come declinato negli accordi siglati nel 2023 (riguardo ai quali si rinvia alla dettagliata informativa riportata nel bilancio 2023) - e, a esito della definitiva misurazione dei risultati commerciali raggiunti dalla Banca al 31 dicembre 2024, il riconoscimento da parte di Iccrea Banca di un importo a titolo di *rappel* pari a euro 371 migliaia.

Nel saldo trovano, inoltre, rilevazione le commissioni attive, per 337 migliaia di euro, riconosciute da Iccrea Banca a titolo di commissione *una-tantum* per l'accordo di esclusiva relativo alla promozione e collocamento di prodotti del comparto Bancassicurazione.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione evidenzia un risultato positivo di euro 341 migliaia, in riduzione rispetto al dato 2023 (- euro 25 migliaia, - 6,76%).

Gli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato evidenziano un saldo positivo pari a euro 8.237 migliaia, principalmente riconducibile al risultato della cessione di crediti deteriorati intervenuta nel corso dell'anno.

Gli utili/perdite da passività finanziarie risultano pari a euro 24 migliaia, in diminuzione, rispetto al 2023, di euro 25 migliaia.

La voce risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è negativa per euro 1.482 migliaia principalmente riconducibili alla variazione di valore dei fondi FIA.

Risultato netto della gestione finanziaria

Risultato della gestione finanziaria €/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
120. Margine d'intermediazione	113.349	114.398	-1.049	-0,92
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-23.393	-28.960	-5.566	-19,22
a. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-23.393	-28.960	-5.566	-19,22
b. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-52	-306	254	82,95
150. Risultato netto della gestione finanziaria	89.903	85.133	4.771	5,60

Il saldo delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva risulta negativo, pari a euro 23.393 migliaia, evidenziando minori accantonamenti rispetto a dicembre 2023 per euro 5.566 migliaia (-19,22%), riconducibili alla riduzione dell'incidenza del credito anomalo e all'elevato livello raggiunto dalle coperture.

Gli oneri operativi

Gli oneri operativi si sono attestati a euro 69.191 migliaia (-3,02% rispetto al 2023).

Di seguito il dettaglio delle variazioni:

Costi operativi €/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
160. Spese amministrative	-71.589	-69.032	-2.557	-3,70
a. spese per il personale	-45.499	-42.555	-2.945	-6,92
b. altre spese amministrative	-26.090	-26.478	388	1,47
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.297	-1.421	2.718	191,26
a. impegni e garanzie rilasciate	1.646	-653	2.299	352,16
b. altri accantonamenti netti	-350	-768	418	54,47
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-4.796	-5.634	838	14,87
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-632	-634	2	0,29
200. Altri oneri/proventi di gestione	6.530	5.378	1.152	21,43
210. Costi operativi	-69.191	-71.343	2.152	3,02

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Le spese del personale e le altre spese amministrative sono così suddivise:

€/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Salari e stipendi	-28.923	-27.006	-1.917	-7,10
Oneri sociali	-7.691	-7.284	-407	-5,59
Altri oneri del personale	-8.886	-8.265	-621	-7,51
160. a) Spese del personale	-45.499	-42.555	-2.945	-6,92
Spese informatiche	-4.367	-3.801	-566	-14,89
Spese per immobili e mobili	-1.931	-1.923	-8	-0,44
Spese per servizi non professionali	-4.038	-3.670	-367	-10,01
Spese per servizi professionali	-2.484	-1.117	-1.368	-122,45
Spese per Service	-4.801	-5.944	1.143	19,23
Premi assicurativi	-401	-375	-25	-6,67
Spese promo-pubblicità e di rappresentanza	-605	-506	-100	-19,69
Quote associative	-713	-778	65	8,37
Beneficenza	-2	-	-2	-
Altre	-1.219	-941	-278	-29,56
Imposte e tasse	-5.528	-7.422	1.894	25,52
160. b) Altre spese amministrative	-26.090	-26.478	388	1,47

Le spese del personale, pari a euro 45.499 migliaia, evidenziano un incremento del 6,92% rispetto al dato 2023, riconducibile ai maggiori costi derivanti dal rinnovo del CCNL dei dipendenti del Credito Cooperativo, avvenuto nel mese di luglio 2024; si precisa che la voce comprende anche gli oneri che la Banca ha accantonato al fine di perseguire gli obiettivi di razionalizzazione nell'ambito delle risorse umane (diminuzione di n. 14 dipendenti con un costo di euro 2.252 migliaia) e l'accantonamento prudenziale del PDR 2024, calcolato sull'andamento dei dati storici, (euro 1.613 migliaia). A detti importi deve aggiungersi anche la somma di euro 302 migliaia, stanziata per la remunerazione variabile incentivante (c.d. *bonus pool*), secondo quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione, destinate a coprire le erogazioni relative al premio annuale per i dirigenti ex art. 18 CCNL e alle erogazioni di natura discrezionale e non continuativa.

Le altre spese amministrative, pari a euro 26.090 migliaia evidenziano una diminuzione rispetto all'anno precedente di euro 388 migliaia (-1,47%); l'andamento risente dell'incremento dei costi per servizi professionali e spese informatiche, dovuto alla dinamica inflattiva, mitigato da un minore importo delle spese per *service* e della voce imposte e tasse.

Il rapporto *cost-income* al 31 dicembre 2024, pari al 64,28%, segna un peggioramento 1,41%) rispetto al 2023, pari al 62,87%, a causa della minore crescita del margine di intermediazione rispetto ai costi operativi, il cui incremento è principalmente derivante dai costi del personale. Per l'evidenza dell'indicatore in parola si rinvia alle tabelle successive.

Il risultato economico di periodo

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a euro -2.548 migliaia, rispettivamente per IRES (con aliquota al 27,50%) euro -1.292 migliaia, e per IRAP (con aliquota al 5,57%) euro -1.256 migliaia.

Anche in ragione di tale dinamica, il risultato economico dell'esercizio è pari a euro 18.106 migliaia, in incremento rispetto al 2023 di euro 2.382 migliaia (+15,15%).

Voci di bilancio €/migliaia	Totale	Totale	Variazioni	
	31/12/2024	31/12/2023	assolute	percentuali
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	20.655	13.789	6.866	49,79
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.548	1.936	-4.484	-231,63
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	18.106	15.725	2.382	15,15
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile/perdita dell'esercizio	18.106	15.725	2.382	15,15

I principali indicatori dell'attività

Indicatori di Redditività	2024	2023	Variazione %
ROE (Utile netto su Patrimonio)	10,85%	10,32%	5,14
ROE (Utile netto su Fondi Propri)	8,68%	8,20%	5,85
ROA (Utile lordo su Attivo di bilancio)	0,62%	0,43%	44,19
Margine di interesse/patrimonio	39,15%	42,98%	-8,91
Margine di interesse su attivo di bilancio	2,17%	2,24%	-3,13
Margine di intermediazione su attivo di bilancio	3,40%	3,54%	-3,95
Margine di intermediazione/margine di interesse	156,50%	158,29%	-1,13
Commissioni nette su attivo di bilancio	1,01%	1,06%	-4,72
Profitti/ Perdite da operazioni finanziarie su attivo di bilancio	0,25%	0,24%	4,17
Risultato netto della gestione finanziaria/margine di intermediazione	79,32%	74,42%	6,58%
Costi operativi totali su attivo di bilancio	1,81%	2,21%	-18,10
-di cui spese generali su attivo di bilancio	0,78%	0,82%	-4,88
-di cui costi del personale su attivo di bilancio	1,37%	1,32%	3,79
Utile operatività corrente /Margine di intermediazione	18,22%	12,05%	51,20
Utile netto/ Utile operatività corrente	87,66%	114,04%	-23,13

L'indice di redditività complessiva, espresso dal *ROE* (utile netto su patrimonio) risulta pari al 10,85%, in aumento rispetto allo scorso esercizio (10,32%). Risulta in aumento anche il *ROE* calcolato sui Fondi Propri pari all'8,68%, a fronte dell'8,20% del 2023.

Il *ROA*, pari allo 0,62%, risulta in aumento (0,43% nel 2023), per la significativa variazione positiva intervenuta negli utili lordi (+49,79%) rispetto all'incremento rilevato dall'attivo di bilancio (+3,21%)

La scomposizione del *ROE* negli indicatori fondamentali evidenzia i fattori rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2024: riduzione del margine di intermediazione di euro 1.049 migliaia (-0,92%), contenimento delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito per euro 5.566 (-19,22%), con conseguente aumento del risultato netto della gestione finanziaria per euro 4.771 migliaia (+5,60%), riduzione dei costi operativi per euro 2.152 migliaia (-3,02%) e maggiori imposte sul reddito dell'esercizio per euro 4.484 migliaia (+231,63%).

Il contenimento dei costi relativi alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti ha determinato il miglioramento del rapporto tra risultato netto della gestione finanziaria e margine di intermediazione.

La riduzione del rapporto tra il margine di intermediazione e il margine di interesse è effetto di una riduzione del margine di intermediazione, influenzato dal risultato netto delle attività/passività valutate al *fair value*, a fronte di un margine di interesse in lieve aumento.

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

L'incidenza dei costi operativi sull'attivo di bilancio risulta in diminuzione per effetto di riprese di valore relative agli accantonamenti per rischi e oneri, di minori rettifiche sulle attività materiali e immateriali e dell'incremento degli altri proventi di gestione.

Gli indicatori di produttività relativi alla raccolta allargata per dipendente risultano in miglioramento, in presenza di un incremento del montante medio per dipendente. In incremento anche l'utile netto per dipendente.

Il rapporto *cost/income* risulta pari al 64,28%, contro il 62,87% del 2023.

Indicatori di Efficienza	2024	2023	Variazione
Impieghi medi per dipendenti	2,81	3,14	-10,54%
Raccolta diretta media per dipendente (migliaia di euro)	4,31	4,45	-3,14%
Raccolta allargata media per dipendente (migliaia di euro)	7,97	7,64	4,32%
Montante medio (raccolta allargata + impieghi) per dipendente (migliaia di euro)	10,79	10,78	0,08%
Margine di interesse per addetto (migliaia di euro)	0,14	0,18	-21,84%
Margine operativo lordo per dipendente (migliaia di euro)	0,23	0,28	-18,88%
Utile netto per dipendente (migliaia di euro)	0,04	0,04	0,00%
Cost - Income (%)	64,28	62,87	1,41%

5. Gli eventi rilevanti dell'esercizio

Definizione del Piano industriale 2025-2027

Nell'ambito della revisione periodica dei target economico-finanziari, secondo l'approccio *rolling* alla pianificazione strategica adottata dal Gruppo, nell'autunno 2024 è stato avviato il processo di estensione dell'orizzonte del piano Industriale al 2027, fattorizzando le più recenti previsioni sulle variabili macroeconomiche e i risultati raggiunti nel 2024.

Il nuovo scenario macroeconomico, come già rappresentato nella presente Relazione, appare complesso e propone agli intermediari finanziari nuove sfide. I risultati del 2024 evidenziano indicatori delle *performance* di riferimento superiori agli obiettivi del primo anno del Piano 2024-2026 su tutte le metriche di indirizzo strategico.

Partendo dai risultati conseguiti nel 2024 e dalla situazione di scenario che si prospetta, in coerenza e continuità con le iniziative strategiche del Piano 2024-2026, la Capogruppo ha definito gli ambiti ritenuti prioritari per indirizzare le attività di pianificazione per il periodo 2025-2027. L'estensione dell'orizzonte di piano conferma la forte impronta localistica e mutualistica del Gruppo a sostegno dei territori, nel rispetto dei valori che ispirano il credito cooperativo, e l'attenzione verso:

- la qualità degli attivi, allineata alla media delle principali banche del mercato italiano;
- uno sviluppo e una redditività sostenibili nel medio termine, perseguiti anche diversificando le fonti di ricavo e mantenendo la disciplina sui costi, e sostenuti da una robusta situazione patrimoniale e da una solida ed efficiente posizione di liquidità;
- l'ulteriore accelerazione nei percorsi di digitalizzazione, di evoluzione del modello di *sourcing* IT e di focalizzazione sulle tematiche ESG.

La definizione delle ambizioni e delle linee guida di Piano 2025-2027 viene declinata sulle suddette linee di indirizzo e viene quantificata e/o qualificata considerando, tra gli altri, gli obiettivi fissati nel Piano vigente, i risultati conseguiti e le azioni condotte nel 2024, oltre allo scenario di contesto atteso a livello del Gruppo nel suo complesso e della Banca.

Con riferimento alla "Qualità del credito e *credit strategy*", si intende perseguire la piena convergenza della qualità degli attivi lordi verso la media delle principali banche italiane.

L'obiettivo di assicurare "Sviluppo e redditività sostenibile" è indirizzato anche attraverso lo sviluppo dell'operatività di *Bancassurance* e *Wealth Management*, nell'ottica di favorire la diversificazione dei ricavi e l'attenzione alla disciplina sui costi. Le iniziative di piano sono indirizzate al mantenimento di indicatori di generazione di valore (*ROE*) ed efficienza (*C/I*) sostenibili nel medio termine e atti a favorire l'ulteriore rafforzamento dei profili di capitale.

Importanti anche gli obiettivi in ambito "*Digital*", connessi al proseguimento nel Piano di trasformazione digitale - con correlata previsione di progressivo rilascio di nuovi "prodotti *digital*" - e all'accelerazione della transizione digitale della Banca attraverso un percorso di *Digital Adoption*, che, partendo dall'analisi della clientela di riferimento e della modalità di utilizzo dei canali, consenta di raggiungere, in termini di quote di mercato «*digital*», livelli coerenti con quanto espresso dal resto del sistema bancario.

In ambito "*IT*", il piano 2025-2027 della Capogruppo indirizza la realizzazione del programma di *partnership* volto ad accelerare la trasformazione *IT* in ambito applicativo e infrastrutturale e la coerente revisione del modello operativo. Relativamente agli obiettivi dell'ambito "*ESG*", il piano consolida in particolare le direttrici di azione già delineate, con rinnovato impulso sulle tematiche ambientali

(Rafforzamento del *framework* creditizio in ottica climatica e ambientale, Strategia di decarbonizzazione del portafoglio crediti, Iniziative di riduzione delle emissioni dirette di CO₂).

Sulla base delle *ambition* sopra richiamate è stato sviluppato il ciclo di pianificazione 2025-2027. In tale ambito la Banca, partendo dai risultati di preconsuntivo attesi nel 2024 e da un'analisi dello scenario di riferimento costruito sulle proiezioni rese disponibili da Prometeia, stimando le dinamiche evolutive interne dell'Istituto in coerenza con le linee di indirizzo e le strategie definite dalla Capogruppo, ha avviato l'aggiornamento del proprio Piano per il triennio 2025-2027, sottoponendo all'organo deliberante, nel mese di gennaio, una stima preliminare quantitativa degli obiettivi di Piano. Sempre in tema di pianificazione, parallelamente al processo di Pianificazione Strategica 2025-2027, la Capogruppo ha avviato il processo di Pianificazione Commerciale 2025-2027. Con il supporto della struttura CBO, la Banca ha approfondito i temi di natura commerciale funzionali alla predisposizione del Piano Commerciale 25-27, il cui sviluppo è avvenuto contestualmente alla definizione delle stime quantitative di Piano Strategico Individuale 2025-2027.

Il ciclo di Pianificazione si è concluso nel mese di febbraio, con l'approvazione della proposta definitiva di Piano Strategico individuale 2025-2027. Gli obiettivi triennali per Banca Centro restano principalmente focalizzati su qualità del credito, efficienza/profittabilità e requisiti patrimoniali, nell'ottica di implementare e consolidare costantemente un modello di *business*, che, nel pieno rispetto della propria natura cooperativa e degli scopi che ne conseguono, anche in termini di posizionamento ESG, determini un profilo di rischio-rendimento tale da assicurarne la stabilità di lungo termine.

Nel rinviare al successivo approfondimento in merito alla *NPE strategy* per quanto riguarda l'ambito della qualità del credito, con riferimento alla profittabilità, gli indicatori di redditività del capitale e dell'attivo risultano in apprezzamento in arco Piano, su livelli adeguati rispetto alle soglie EWS. Lo sviluppo prospettico del Prodotto Bancario Lordo, congiuntamente all'efficientamento della struttura, determina l'apprezzamento in arco piano degli indicatori produttività ed efficienza. In diminuzione è attesa, inoltre, l'incidenza dei costi operativi rispetto al PBL, a fronte di una più contenuta contrazione del rapporto tra margine di intermediazione e PBL. La stabilità del costo complessivo del personale – i cui effetti del rinnovo del CCNL risultano assorbiti dalle politiche gestionali – unita al maggior contributo derivante dall'intermediazione dei servizi attesta una progressiva maggior copertura dei costi, stimata in progressiva crescita sino alla fine del triennio, avvicinandosi alle *ambition* commerciali di Gruppo.

Relativamente al profilo di adeguatezza patrimoniale, in relazione a una contenuta crescita dei requisiti a fronte dei rischi di primo pilastro, calcolati applicando le prime misurazioni derivanti dal nuovo *framework* normativo in ambito prudenziale (rif. Regolamento 575/2013, c.d. CRR 3), è previsto il progressivo miglioramento dei *ratios* regolamentari nel corso del prossimo triennio.

La Banca persegue per sua natura gli obiettivi di sostenibilità: da un lato per il suo valore intrinseco, dall'altro perché opera nell'interesse del suo territorio di riferimento, in ossequio ai principi del mutualismo, della reciprocità, della solidarietà e della partecipazione e valorizzazione dei soci e dei clienti. Per gli anni di programmazione 2025-2027, Banca Centro si impegna nello sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali, riconoscendo nella sostenibilità quell'elemento di vantaggio competitivo che la differenzia, in termini identitari, dai propri *competitors*. Qualsiasi strategia, pertanto, non potrà prescindere dalla considerazione delle dimensioni ambientali, sociali, di buon governo e della loro interdipendenza.

Tra le iniziative prioritarie ESG ai fini della pianificazione a livello individuale si rilevano:

- il collocamento di prodotti commerciali a connotazione ESG, cd. *taxonomy aligned*, in linea con i *target* definiti nell'ambito della pianificazione commerciale e in considerazione anche dell'ampliamento del catalogo prodotti del Gruppo in ottica *green*;
- le iniziative per la riduzione delle emissioni dirette di CO₂ (*Scope 1* e *Scope 2*);

- l'evoluzione del *framework* creditizio in ottica *ESG* e l'aggiornamento dei questionari per la raccolta delle informazioni dei clienti sui settori maggiormente rilevanti (Agricoltura, Siderurgia, Industria, *Real Estate*, Rifiuti, Trasporti, Energia);
- Il Piano 2025-2027 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13/ 01/ 2025.

NPE Strategy

In continuità con la strategia di *derisking* mirata a conseguire la convergenza del livello di *NPE ratio* allineato a quello dei migliori *player* del mercato nazionale, anche nel corso del 2024 le azioni di gestione proattiva del credito deteriorato – oltre che del credito *in bonis* più vulnerabile – e le consistenti operazioni di cessione realizzate hanno consentito di assicurare un *NPE ratio lordo* del 2,57%, in riduzione rispetto a fine 2023 (4,30%) e migliore rispetto al dato programmato nell'ambito del Piano Strategico (*target* di *NPE ratio* del 3,56% a fine 2024 e 3,36% a fine 2025, con un'ambizione del 3,29% a fine 2026); l'indicatore netto - grazie a politiche valutative costantemente improntate alla prudenza - si è attestato intorno allo 0,67%.

In particolare, oltre a interventi volti a massimizzare i recuperi su posizioni deteriorate grazie all'efficientamento dei processi di gestione delle attività giudiziali e della valutazione costo-opportunità di soluzioni di tipo stragiudiziale (in specie sulle posizioni a sofferenza), nonché ad azioni gestionali volte a favorire la "cura" di posizioni deteriorate ancora "vive", nel corso del 2024 la Banca ha finalizzato tre rilevanti processi competitivi *multioriginator* (*Pjt Climb*, *Pjt Libra* e *Pjt Olympia*), oltre ad altre mirate operazioni di dismissione di minor ammontare. Tali operazioni hanno visto la partecipazione dei maggiori investitori istituzionali italiani e internazionali, per un ammontare complessivo di circa 39,5 mln di euro di pretesa creditoria.

Di seguito, in dettaglio le operazioni di dismissione sopra citate:

- nel corso del primo trimestre la Banca ha partecipato a una operazione coordinata dalla Capogruppo che ha visto la dismissione di un portafoglio - cd. *Project Climb* - di crediti deteriorati, riferibile a 72 Banche del Gruppo (71 BCC e Iccrea Banca) in qualità di cedenti, attribuibile soprattutto a piccole e medie imprese (prevalentemente finanziamenti rateali a medio e lungo termine, in buona parte assistiti da garanzie reali) e famiglie (in larga parte mutui residenziali), con una quota marginale di crediti assistiti da Garanzia Pubblica (MCC), per un valore - in termini di pretesa creditoria – di 15.600 migliaia di euro (complessivo a livello di Gruppo, circa 298,2 milioni di euro). La cancellazione contabile di tali crediti è stata effettuata a valere sulla data contabile del 31 marzo 2024;
- nel terzo trimestre la Banca ha partecipato alla dismissione – coordinata dalla Capogruppo - di un portafoglio - cd. *Project Libra* - di crediti deteriorati, riferibile in avvio a 67 Banche del Gruppo (66 BCC e Iccrea Banca) in qualità di cedenti, attribuibile soprattutto a piccole e medie imprese (prevalentemente finanziamenti rateali a medio e lungo termine, in buona parte assistiti da garanzie reali) e famiglie (in larga parte mutui residenziali), con una quota residuale di crediti assistiti da Garanzia Pubblica (MCC), per un valore in termini di pretesa creditoria di 15.900 migliaia di euro (valore complessivo a livello di Gruppo, 247,9 milioni di euro). La cancellazione contabile di tali crediti è stata effettuata a valere sulla data contabile del 30 settembre 2024;
- nel corso del quarto trimestre la Banca ha partecipato a un'ulteriore operazione coordinata dalla Capogruppo – cd. *Project Olympia* – che ha visto la cessione *multi-originator* di un portafoglio di crediti deteriorati, in larga parte classificati come *UTP*, riferibile a 56 Banche del Gruppo (55 BCC e Iccrea Banca) per un valore in termini di pretesa creditoria, da parte della Banca, pari a 8.000 migliaia di euro (valore complessivo a livello di Gruppo, circa 217,1 milioni di euro) attribuibili, in linea con le precedenti operazioni, soprattutto a piccole e medie imprese e famiglie, con una quota minore di crediti assistiti da Garanzia Pubblica (MCC). La cancellazione contabile è stata effettuata a valere sulla data contabile del 31.12.2024.

Nel contesto descritto, in coerenza con gli obiettivi e le iniziative gestionali definiti nel Piano strategico del Gruppo, la Banca ha declinato la propria strategia individuale: la nuova *ambition* riguarda un *NPL ratio* lordo in ulteriore, se pur contenuta, riduzione al 2027, facendo leva sulla prosecuzione delle iniziative di *derisking* già in atto e sull'accresciuto presidio dei processi di erogazione e monitoraggio del credito. A tale tradizionale indicatore è stata affiancata un'ulteriore misura d'indirizzo, diretta a governare la qualità creditizia del nuovo *business*, declinata in termini di percentuale di Perdita Attesa da riguardare a fine triennio, secondo gli obiettivi fissati dalla Capogruppo.

La morfologia e la composizione del portafoglio complessivo in esito alle azioni di *derisking*, nonché alla gestione proattiva delle relazioni creditizie deteriorate, induce una flessione dei crediti deteriorati maggiormente rischiosi.

Proseguono, inoltre, le attività di arricchimento e miglioramento della qualità dei dati analitici sottostanti ai portafogli deteriorati della Banca, nella consapevolezza che basi dati complete, dettagliate, aggiornate agevolano i processi di gestione interna e la concretizzazione di eventuali operazioni di cessione.

La partecipazione al programma di Covered Bond posto in essere dalla Capogruppo

Negli esercizi 2021, 2022, 2023 e 2024 la Banca ha preso parte al Programma *Covered Bond* del Gruppo che vede la presenza di Iccrea Banca, quale emittente di *Covered Bond*, e delle Banche Affiliate, quali cedenti e *servicer* di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

Nel corso del 2024, nell'ambito del Programma *Covered Bond* del Gruppo sono state realizzate, per un totale di 1,7 miliardi di euro, quattro emissioni di *European Covered Bond (Premium)* conformi alla nuova direttiva europea e alle rispettive norme nazionali di recepimento e alla riapertura - per un ammontare pari a 100 milioni di euro - della OBG, serie tre, emessa nel novembre del 2023.

Più nel dettaglio, nel mese di febbraio 2024 si è perfezionata la prima emissione offerta a investitori istituzionali per un ammontare di 500 milioni di euro con scadenza 8 anni. L'emissione, con *rating Aa3 (Moody's)*, una cedola a tasso fisso pari al 3,50% e scadenza marzo 2033, ha avuto la seguente ripartizione geografica: Italia (31%), Regno Unito e Irlanda (20%), Germania e Austria (17%), Paesi Nordici (10%), Paesi Iberici (9%), Francia (5%), Asia (3%) e altro (5%). In termini di tipologia di investitori, il 46% è stato allocato a banche, il 41% a fondi e il 12% a istituzioni e banche centrali.

Nel mese di maggio 2024 è stata perfezionata la seconda emissione *Covered Bond*, destinata a investitori istituzionali per un ammontare di 750 milioni di euro con scadenza 10 anni. L'emissione, con *rating Aa3 (Moody's)*, una cedola a tasso fisso pari al 3,50% e scadenza giugno 2034, ha avuto la seguente ripartizione geografica: Italia (15%), Germania, Austria e Svizzera (31%), Regno Unito e Irlanda (22%), Paesi Nordici (14%), Paesi Iberici (7%), Benelux (4%), Asia (4%) e Francia (3%). In termini di tipologia di investitori il 45% è stato allocato a fondi, il 38% a banche, l'11% a istituzioni e banche centrali, il 3% ad assicurazioni e fondi pensione e il restante 3% ad altri investitori. La raccolta effettuata con tale emissione ha soddisfatto il fabbisogno di *funding* di 17 BCC Affiliate e della Capogruppo.

Nell'ambito delle attività volte a supportare l'economia reale e sviluppare l'innovazione sui territori delle Banche Affiliate, Iccrea Banca ha perfezionato un accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), funzionale a mobilitare oltre 400 milioni di euro di nuova finanza a favore delle piccole e medie imprese (PMI) e delle *Mid cap*. L'operazione è stata strutturata con la sottoscrizione integrale da parte della BEI di un *Covered Bond private placement* di importo pari a 200 milioni di euro emesso da Iccrea Banca, con *rating Aa3 (Moody's)*, durata 7 anni e un rendimento a tasso fisso pari a 3,433%. La raccolta effettuata con tale emissione ha soddisfatto il fabbisogno di *funding* di 8 BCC Affiliate. Rispetto all'importo finanziato dalla BEI attraverso la sottoscrizione della OBG, la nuova finanza deve essere destinata in misura pari al 25% su progetti che rientrino nel campo dell'innovazione e della crescita

economica sostenibile. L'accordo raggiunto con la BEI è stato ulteriormente integrato per un importo pari a 150 milioni di euro nel mese di dicembre 2024; il *Covered Bond*, con *rating Aa3 (Moody's)*, ha una durata pari a sette anni e un rendimento a tasso fisso pari al 2,846%. Tale raccolta, con le stesse caratteristiche dell'operazione iniziale, ha soddisfatto il fabbisogno di *funding* di 8 BCC.

Ai fini del perfezionamento del Piano di *Funding* del Gruppo, nel mese di settembre 2024 si è provveduto alla riapertura della OBG, serie tre, emessa originariamente nel mese di novembre 2024. Tale riapertura è stata effettuata per un importo pari a 100 milioni di euro.

Nell'ambito delle attività volte ad assicurare al Gruppo strumenti di ottimizzazione dei profili di liquidità, la Capogruppo ha dato corso nel mese di novembre 2024 a un nuovo Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite *Retained* ("Programma *CB Retained*"), funzionale ad assicurare: i) l'emissione di OBG facilmente utilizzabili come collaterale in operazioni di rifinanziamento sul mercato dei capitali ovvero nell'ambito di operazioni di politica monetaria; ii) il miglioramento della *Counterbalancing Capacity* di Gruppo, ossia del *buffer* di attività non impegnate, volte a coprire eventuali squilibri nei flussi di cassa sugli orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo; iii) l'ottimale ed efficiente utilizzo degli attivi del Gruppo, riservando i mutui ipotecari di elevato *standing* creditizio al Programma CB già in essere e i mutui garantiti da immobili commerciali al Programma in parola.

Le OBG emesse a valere su tale programma non saranno destinate a investitori istituzionali, ma ad essere sottoscritte da Iccrea e utilizzate in operazioni di rifinanziamento, la cui liquidità viene messa a disposizione delle BCC Affiliate.

Nel mese di novembre 2024 si è provveduto alla prima emissione OBG sul Programma *Covered Bond Retained* per un importo pari a 750 milioni di euro, integralmente sottoscritti da Iccrea Banca. Attraverso tale emissione e con dedicate operazioni di rifinanziamento della stessa si è provveduto a soddisfare i fabbisogni di *funding* di breve termine di 17 BCC Affiliate.

Il programma ha ricevuto da Consob, per la prima volta in Italia, l'autorizzazione all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (OBG) quotate sul Mercato Obbligazionario Telematico (MOT) di Borsa Italiana - Gruppo *Euronext*.

La raccolta effettuata attraverso le obbligazioni bancarie garantite ha consentito a Iccrea Banca di erogare finanziamenti alle BCC partecipanti in funzione dell'effettiva contribuzione delle stesse al patrimonio segregato nell'SPV. La Banca ha beneficiato di tale raccolta per un importo complessivamente pari a 127.000 migliaia di euro.

Per maggiori riferimenti in merito al complessivo programma e alla specifica partecipazione della Banca, si rinvia alla Nota Integrativa, Parte E, Sezione 1 E.

Environmental, Social, Governance (ESG) e Cambiamento Climatico

Il 10 settembre 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il D. Lgs. n. 125/2024, di recepimento della Direttiva 2022/2464 (c.d. *Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD*). Il decreto abroga il precedente D. Lgs. 254/2016 (relativo alla Dichiarazione non finanziaria - DNF) e attua i requisiti della CSRD nel contesto normativo nazionale, introducendo l'obbligo di redazione e pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità (che sostituisce la DNF), definendo il perimetro soggettivo di applicazione, il formato e i contenuti della rendicontazione, l'obbligatoria allocazione della stessa all'interno della relazione sulla gestione al bilancio, gli obblighi di *assurance* e di pubblicità dell'informativa prodotta.

In ragione del superamento dei criteri dimensionali previsti dall'art. 2 del D. Lgs. 125/2024, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è soggetto, a partire dall'esercizio 2024, all'obbligo di pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità e redige, pertanto, la rendicontazione annuale. La rendicontazione di sostenibilità al 31 dicembre 2024 del Gruppo, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n. 125/2024, è predisposta

su base consolidata e presenta le informazioni relative al Gruppo per il periodo che va dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024.

In conformità al nuovo *framework* normativo, per la determinazione dell'ambito soggettivo della rendicontazione di sostenibilità è stata presa in considerazione la composizione del Gruppo e del perimetro di consolidamento contabile, in modo tale da identificare le società rilevanti per la comprensione della strategia e della *performance* del Gruppo in relazione alle tematiche di sostenibilità ambientali, sociali e di *governance*.

Sulla base della analisi condotte sulle Banche Affiliate e sulle società partecipate direttamente e indirettamente da Iccrea Banca S.p.A. il perimetro di rendicontazione al 31 dicembre 2024 coincide con il perimetro di rendicontazione *IAS/IFRS* utilizzato per il bilancio consolidato del Gruppo.

La Banca supera nel 2024 i limiti disciplinati dall'art. 2 del D. Lgs. 125/2024 e sarebbe pertanto tenuta a predisporre la rendicontazione individuale di sostenibilità; tuttavia, l'art. 7 del D. Lgs. 125/2024 prevede l'esonero dagli oneri di rendicontazione per le società facenti parti di gruppi in cui gli obblighi di informativa richiesti dalla normativa sono inclusi nella rendicontazione consolidata della Capogruppo. Avvalendosi di tale previsione normativa, pertanto, la Banca non redige una rendicontazione di sostenibilità individuale.

La Banca ha, comunque, partecipato al complessivo processo sotteso alla redazione della rendicontazione consolidata di Gruppo e fornito tutti i contenuti quantitativi e qualitativi richiesti, secondo le modalità e le metodologie indicate dalla Capogruppo, atte a consentire l'applicazione delle caratteristiche qualitative delle informazioni nell'elaborazione della rendicontazione, così come disciplinato dall'*ESRS* 1.

Tutto ciò premesso, con riferimento alle informazioni di sostenibilità si fa, pertanto, rinvio alla rendicontazione consolidata annuale al 31 dicembre 2024 del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, redatta dalla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo, iscritta all'Albo dei Gruppi bancari n. 5251 - ABI 08000, con sede in Via Lucrezia Romana 41/47, 00178 – Roma.

La rendicontazione annuale consolidata di sostenibilità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è sottoposta a revisione limitata da parte della Società di revisione *Forvis Mazars* S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, e pubblicata, unitamente al fascicolo de bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2024 sul sito istituzionale del Gruppo al seguente *link* <https://www.iccreabanca.it/it-IT/Pagine/bilanci.aspx>

Più in generale, con riguardo alle tematiche *ESG* e al cambiamento climatico, prosegue l'intenso percorso del Gruppo per conseguire una sempre maggiore integrazione dei fattori *ESG* nei processi aziendali, percorso che compendia sia l'adeguamento – tempo per tempo - alle novità normative e alle aspettative di Vigilanza, sia iniziative di natura strategica indirizzate a migliorare il posizionamento del Gruppo rispetto ai fattori di sostenibilità e accompagnare la clientela di riferimento nello sviluppo sostenibile.

Il percorso intrapreso, il costante impegno e i risultati raggiunti hanno permesso al Gruppo di migliorare il proprio *ESG Risk Rating*, posizionandosi tra i migliori istituti del sistema bancario. L'aggiornamento effettuato da *Morningstar Sustainalytics* colloca il Gruppo nella categoria di rischio *ESG* "*Negligible*", la migliore all'interno della scala di valutazione dell'agenzia, con un punteggio di 8,2. Questo risultato rappresenta un notevole miglioramento (circa 6 punti) rispetto alla precedente valutazione, che era pari a "*Low*" con un punteggio di 14,3.

Tra le principali attività indirizzate nel corso del 2024 rilevano in particolare:

- l'adesione all'*UN Global Compact Network*, iniziativa strategica di cittadinanza d'impresa a livello mondiale che mira a incoraggiare le aziende a creare un quadro economico, sociale e ambientale volto alla promozione di un'economia globale sana e sostenibile;

- la sensibilizzazione della clientela – micro e PMI – circa gli impatti della sostenibilità sul proprio *business*, posizionamento strategico e relative opportunità. In tale ambito, anche nel corso del 2024 è proseguita l'attività di promozione della diffusione della Piattaforma “Obiettivo *ESG*” costruita in sinergia con il *partner* Crif S.p.A., quale strumento utile per la misurazione della *performance ESG* con l'obiettivo, da un lato, di indirizzare e prioritizzare le strategie delle aziende clienti verso la transizione sostenibile e, dall'altro, di abilitare una proposizione commerciale in ottica *green*;
- il collocamento di prodotti di finanziamento, assicurativi e di risparmio gestito a connotazione *ESG*, in linea con i *target* definiti nell'ambito della pianificazione commerciale;
- l'attuazione di iniziative e programmi formativi – indirizzati al *top management* e ai dipendenti – funzionali a promuovere la diffusione di una cultura basata sul rispetto dei principi di sostenibilità.

La Capogruppo ha definito un insieme di obiettivi e di *target* attinenti alle tematiche ambientali, sociali e di *governance*, a valere sul triennio 2025-2027, declinati anche a livello individuale tramite specifiche linee guida indirizzate alle società del Gruppo. Sulla base e in coerenza con tali indirizzi, la Banca ha definito il proprio piano aziendale di sostenibilità per il triennio 2025-2027, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10/2/2025.

Il Piano di Sostenibilità 2025-2027 contempla – in sintesi – macro-obiettivi articolati sui tre *driver* della sostenibilità (*Environmental*, *Social* e *Governance*) e talune iniziative a impatto trasversale.

Tra le attività prioritarie per il prossimo triennio rilevano in particolare:

- per la componente *Environmental*, la Banca – consapevole della rilevanza del ruolo che riveste quale motore della transizione sostenibile nei territori di insediamento – ha definito iniziative funzionali a ridurre il proprio impatto ambientale, quello dei propri soci e clienti, nonché del proprio portafoglio finanziato. Con riferimento a tale ultimo aspetto, prosegue il percorso funzionale alla riduzione delle emissioni generate con riferimento ai settori ritenuti prioritari. Per quanto attiene, invece, alle emissioni dirette di CO₂ (*Scope 1* e *Scope 2*), sono previsti interventi volti all'efficientamento energetico degli impianti e degli edifici, ed è previsto il proseguimento delle attività di razionalizzazione delle strutture patrimoniali (es. sostituzione e riqualificazione degli impianti di condizionamento, impianti di illuminazione, con un *target* interventi su n. 12 UO in arco piano), la conversione del parco auto verso veicoli *full hybrid* e *full electric* (è prevista in arco piano la sostituzione n. 8 auto a basse emissioni di CO₂);
- per la componente *Social*, oltre alle importanti iniziative a supporto dei territori, delle comunità locali e del terzo settore, proseguono le attività di inclusione ed educazione finanziaria che caratterizzano da sempre l'operato della Banca sui territori di insediamento, a favore di privati e imprese, la promozione della Rete dei Giovani Soci della Banca. Rilevano, inoltre, le iniziative in materia di diversità, equità e inclusione, come – a titolo esemplificativo – l'iniziativa prevista per la promozione della cultura aziendale in ambito di *empowerment* femminile volta alla rilevanza delle donne in posizioni organizzative manageriali, l'avvio del progetto per l'ottenimento della certificazione della parità di genere ai sensi della UNI/PdR 125:2022 e la partecipazione alle iniziative di “*caring*” del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea con l'ingaggio e il coinvolgimento del personale della Banca (nel 2024 la Banca si è classificata al 1° posto del progetto *Wellbeing for Good*);
- per la componente *Governance*, al fine di proseguire il percorso avviato nel 2023 per promuovere una maggiore diffusione della cultura *ESG* a tutti i livelli dell'organizzazione, la definizione di numerose iniziative formative funzionali a rafforzare e incrementare una cultura in materia di sostenibilità nella sua più ampia accezione, nonché eventi e incontri organizzati sul territorio per contribuire a una maggiore consapevolezza sulle tematiche *ESG*. In particolare, sono previste iniziative di formazione del personale e degli esponenti aziendali sulle strategie di sostenibilità, e del personale della Banca in ambito identitario. Infine, nel 2024 il Consiglio di Amministrazione ha nominato un amministratore con deleghe *ESG*.

Tra le principali iniziative a connotazione trasversale si rilevano, in particolare, le azioni afferenti alla Finanza Sostenibile e, in via specifica, all'incremento dell'operatività a valere di prodotti di finanziamento

dedicati alla trasformazione sostenibile. In particolare, si fa riferimento alla diffusione degli *assessment* dei clienti imprese mediante progetto OBIETTIVO ESG, alla realizzazione di eventi territoriali per l'accompagnamento delle imprese nella transizione e educazione finanziaria, l'aggiornamento della gestione dei Questionari ESG nell'ambito dell'attività di concessione del credito effettuata dalla Banca.

Riorganizzazione del comparto “Bancassurance” del Gruppo

Coerentemente con il percorso strategico di evoluzione del comparto “Bancassurance” sono proseguiti gli interventi per dare attuazione al modello definito nel Piano Industriale di Gruppo 2024-2026.

In particolare, Iccrea Banca, nel corso del 2024, ha concluso il processo di sottoscrizione con le Banche Affiliate di un “Accordo in materia di distribuzione assicurativa”, che prevede da un lato (i) la centralizzazione in Iccrea Banca e BCC Servizi Assicurativi della gestione complessiva a livello di Gruppo delle attività di bancassicurazione e dall'altro (ii) la promozione e la distribuzione dei prodotti assicurativi relativi ai rami danni e vita indicati dalla Capogruppo.

Nel primo semestre 2024 sono state ultimate le attività propedeutiche all'avvio delle nuove *partnership* assicurative, a conclusione del percorso evolutivo iniziato nel 2022 e proseguito nel 2023 con l'acquisizione dal gruppo Generali del 70% del capitale di BCC Assicurazioni e BCC Vita e l'espletamento di una procedura di selezione dei futuri *partner* assicurativi, che ha coinvolto diverse primarie compagnie nazionali ed europee.

Nello specifico, per il ramo danni, dopo la sottoscrizione degli accordi preliminari del settembre 2023 e l'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, in data 19 aprile 2024 Assimoco S.p.A. è diventato il nuovo *partner* assicurativo, acquisendo il 51% del capitale di BCC Assicurazioni e sottoscrivendo un accordo distributivo con il Gruppo.

Contestualmente, per il ramo vita, dopo la sottoscrizione degli accordi preliminari del novembre 2023 e l'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, in data 31 maggio 2024 BNP Paribas Cardif S.A. è diventato il nuovo *partner* assicurativo, acquisendo il 51% del capitale di BCC Vita e sottoscrivendo un accordo distributivo.

Le nuove *partnership* assicurative, congiuntamente con la riorganizzazione del comparto “Bancassurance” sopra descritta, consentiranno di uniformare l'offerta assicurativa delle BCC del Gruppo e di sviluppare il pieno potenziale commerciale, dando continuità all'impegno profuso da Iccrea Banca e BCC Servizi Assicurativi nel promuovere i prodotti assicurativi, oltre a potenziare le sinergie con il comparto “Risparmio Gestito” di Gruppo.

Riorganizzazione del comparto “Retail” del Gruppo – Monetica

Con efficacia dalla data del 1° maggio 2024, le società BCC Pay S.p.A. e Pay Holding S.p.A. hanno mutato la propria denominazione sociale rispettivamente in Numia S.p.A. e Numia Group S.p.A.

Gli accordi sottoscritti in data 14 luglio 2023 tra Iccrea Banca, Banco BPM S.p.A. e FSI SGR S.p.A. hanno portato alla costituzione di una *partnership* strategica finalizzata, a partire da Numia, allo sviluppo di una nuova realtà italiana e indipendente nel settore dei pagamenti digitali (*issuing* e *acquiring*), con significative sinergie attese. Nel corso del 2024 sono state completate le attività propedeutiche alla finalizzazione della *partnership* e sono state ottenute le autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, permettendo di perfezionare il *closing* dell'operazione il 30 settembre 2024. A seguito del *closing*, avvenuto nei tempi previsti, le attività di integrazione delle operazioni di pagamento digitale di Banco BPM S.p.A. all'interno di Numia sono state avviate con successo. La nuova struttura societaria risultante ha visto Numia Group partecipata per circa il 43% del capitale da FSI SGR S.p.A. e circa il 28,6% ciascuno da Iccrea Banca e Banco BPM S.p.A., mentre Numia ha continuato a essere detenuta al 100% da Numia Group.

Inoltre, in questo contesto, e nell'ambito degli accordi di *partnership* tra Iccrea Banca e FSI SGR S.p.A.:

- nel mese di maggio 2024, BCC Sinergia ha trasferito a Numia il ramo d'azienda afferente alle attività di produzione e personalizzazione delle carte di pagamento e di gestione dei terminali

POS; si tratta di attività strettamente connesse alla proposizione commerciale e operativa di Numia, che è il principale cliente del ramo d'azienda in oggetto, mentre per il Gruppo rappresentano attività accessorie senza possibilità di sinergie specifiche con le BCC.

- il 6 agosto 2024 Iccrea Banca ha accettato un'offerta vincolante per l'acquisto da parte di Numia del 100% della partecipazione detenuta in BCC POS. Ciò permetterebbe alla stessa Numia la massimizzazione delle sinergie commerciali e di offerta nonché di quelle operative, che saranno ulteriormente rafforzate dalla descritta *partnership* strategica con Banco BPM S.p.A. e FSI SGR S.p.A.; il *closing* dell'operazione è previsto nel corso del primo trimestre 2025.

Da ultimo, in data 11 giugno 2024, FSI SGR S.p.A. ha finalizzato il proprio ingresso nella compagine sociale di BANCOMAT S.p.A., tramite un aumento di capitale riservato per 75 milioni di euro, e ha sottoscritto un patto parasociale con Iccrea Banca, Intesa Sanpaolo S.p.A., Banco BPM S.p.A., BPER S.p.A., che potrà essere esteso anche ad altri soci attuali e futuri di BANCOMAT S.p.A..

A esito dell'aumento di capitale, FSI SGR S.p.A. è diventato il primo azionista di BANCOMAT S.p.A. con una partecipazione del 42,9% che, unitamente alle attuali banche sottoscrittrici del patto parasociale, rappresenta il complessivo 74,7% del capitale. La *partnership* strategica in oggetto, che ha come obiettivo supportare BANCOMAT S.p.A. nel proprio percorso di rafforzamento di ruolo chiave dei pagamenti digitali in Italia, ha visto la sottoscrizione da parte delle banche sopra richiamate di accordi commerciali pluriennali, oltre alla sottoscrizione di un accordo con Nexi S.p.A per la fornitura di una piattaforma tecnologica a supporto.

Evoluzione del comparto “ICT” del Gruppo

Coerentemente con il percorso strategico di evoluzione del comparto “ICT” definito nel Piano Industriale di Gruppo 2024-2026 a supporto del raggiungimento del pieno potenziale commerciale di Gruppo, nel corso dei primi due quadrimestri 2024 sono state svolte alcune attività propedeutiche alla valutazione di nuovi possibili modelli di *sourcing* di Gruppo; gli approfondimenti congiunti con primarie società tecnologiche europee e internazionali, volti a definire possibili nuove *partnership* sia in ambito applicativo sia infrastrutturale, hanno visto la scelta di *Accenture* come *partner* industriale per alcuni sviluppi applicativi e per i servizi infrastrutturali.

Nello specifico, l'accordo di *partnership* con *Accenture*, che include anche l'acquisizione da parte di quest'ultima di una quota di minoranza in BCC Sistemi Informatici, dal lato degli sviluppi applicativi si concentra su piattaforme digitali, sistemi *core* (compresi anagrafica cliente e conti correnti) e sulla piattaforma dati del Gruppo, mentre, dal lato delle infrastrutture contribuirà a migliorare il servizio reso alle Banche Affiliate e agli altri clienti, nonché a sviluppare un nuovo modello di servizio progettato per aumentare i livelli di sicurezza e resilienza.

Affinamento del modello di impairment e modifiche/integrazioni alle politiche di Gruppo in materia di valutazione delle esposizioni creditizie

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2024, all'interno del calcolo dell'*ECL IFRS9* delle esposizioni creditizie *performing* del Gruppo, trovano attuazione:

- alcuni interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2024 del programma *Credit Risk Models Evolution (CRME)*, con particolare riferimento al nuovo modello di *Rating* dei Privati e alla revisione dei modelli satellite *PD*;
- gli interventi di rafforzamento del *framework* per l'individuazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR) conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito *OSI-CRE* e *OSI-IFRS9*;
- gli interventi di aggiornamento della componente *overlay* applicata al calcolo dell'*ECL*, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative *C&E* sul rischio di credito.

Congiuntamente agli interventi citati e in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati gli aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro *PD Point in Time* (PiT), oggetto di aggiornamento con gli ultimi dati di rischio disponibili.

Con particolare riferimento alla componente di *overlay*, per la chiusura di bilancio 2024, è stato riesaminato il perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di *backtesting* svolte dalla convalida, sia le più recenti evoluzioni del contesto macroeconomico. Le attività di *backtesting* svolte hanno rilevato su tutti i segmenti di *overlay* un tasso di *default* sull'ultimo anno inferiore alla *PD* condizionata, anche considerando il solo scenario *worst* estremo (riferimento dell'*overlay*). Tuttavia, gli esiti delle analisi anzidette sono stati integrati con opportune valutazioni del contesto macroeconomico e con ulteriori ipotesi di particolare di prudenza. In tale ambito, la componente "*climate*" è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (*in-model adjustments*), grazie ai modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito C&E, prevedendo un ampio spettro di attività di sviluppo di modelli per il Rischio Fisico con riferimento alla componente *LGD* relativa ai mutui ipotecari, e per il Rischio di Transizione (climatico/ambientale) con impatti sul parametro *PD* (segmento imprese) e *LGD* (mutui ipotecari su tutti i segmenti).

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio *IFRS9*, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (marzo settembre 2024).

Sistema di Early Warning

Nel corso del 2024, sono state condotte nell'ambito del Gruppo - come di consueto - le attività di monitoraggio nel continuo del profilo di rischio delle aderenti. Gli esiti delle suddette attività mostrano una situazione di complessivo equilibrio patrimoniale, finanziario e gestionale delle Banche Affiliate. Le BCC che evidenziano squilibri sono oggetto dei meccanismi previsti dal Contratto di Coesione, che prevedono la definizione di iniziative di riequilibrio e di *derisking*. In particolare, le BCC classificate in regime di gestione "controllata" e "coordinata" sono oggetto di specifiche direttive contenenti le azioni e i piani di rimedio da adottare ovvero gli obiettivi di rientro da raggiungere per migliorare il proprio profilo di rischio.

Politiche di Remunerazione e Incentivazione

La Banca ha adottato una politica in materia di remunerazione e sistemi incentivanti coerente con le caratteristiche previste dalle vigenti "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" della Banca d'Italia – Circolare n. 285/2013.

Con tali politiche la Banca si propone di:

- garantire la coerenza dei valori del Credito Cooperativo, una cultura aziendale improntata a un forte radicamento sul territorio e il complessivo assetto di governo societario e di controlli interni; favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo finanziari e non finanziari (inclusi quelli di sostenibilità), in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione;
- garantire il costante equilibrio tra la componente fissa e la componente variabile della remunerazione per consentire il rispetto dei livelli di patrimonializzazione e limitare l'eccessiva assunzione di rischi;
- garantire l'adozione di meccanismi di correzione al rischio *ex ante* ed *ex post* (*malus* e *claw back*), anche al fine di penalizzare eventuali comportamenti scorretti o fraudolenti da parte del personale nei confronti della clientela, della Banca e/o del Gruppo;

- garantire la neutralità rispetto al genere del personale e, pertanto, assicurare, a parità di attività svolta, che il personale abbia un pari livello di remunerazione, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento.

Il documento annuale Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci – su proposta del Consiglio di Amministrazione – il 12 maggio 2024 ed è disponibile sul sito internet della Banca.

Le principali modifiche intervenute al quadro normativo di riferimento

La Banca monitora nel continuo le evoluzioni normative adottando le iniziative necessarie alla conseguente implementazione e indirizzando in tal senso le attività delle banche in perimetro. In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano di seguito i principali ambiti di rilevante revisione del contesto normativo di riferimento.

Gli interventi legislativi in materia di regolamentazione prudenziale e attività di vigilanza

Nel 2024 il settore bancario europeo è stato interessato da importanti novità riguardanti la regolamentazione prudenziale e l'attività di vigilanza.

Il 9 luglio 2024 è entrato in vigore il “*Banking Package 2021*”, ovvero il pacchetto di norme²⁴ proposto dalla Commissione UE nell'ottobre 2021 con l'obiettivo di recepire nella legislazione europea gli *standard* internazionali approvati dal Comitato di Basilea nel 2017 (“*Basel 3 Finalisation*”). I testi legislativi di riferimento sono:

- il Regolamento UE 2024/1623 (*CRR3*) del 31 maggio 2024, che contiene le nuove regole di calcolo degli attivi ponderati per il rischio, che le banche devono applicare dal 1° gennaio 2025 (potendo, tuttavia, beneficiare di alcuni meccanismi di *phase-in* che si estenderanno anche oltre il 2030);
- la Direttiva UE 2024/1619 (*CRD6*) del 31 maggio 2024, che contiene norme sui poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance e che gli Stati Membri dovranno recepire entro 18 mesi dall'entrata in vigore.

Alcune disposizioni del *CRR3* hanno trovato applicazione già a decorrere dal 9 luglio 2024; in tale ambito, in particolare, la norma che reintroduce il filtro prudenziale sui titoli di Stato e che consente alle banche di sterilizzare integralmente dal *CET1 capital*, fino al 31 dicembre 2025, l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati cumulati a partire dal 31 dicembre 2019 sulle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVOCI)*. Come anticipato, la Banca ha aderito a tale facoltà che ha quindi trovato applicazione già a partire dalle segnalazioni armonizzate riferite al 30 settembre 2024. Riguardo ai riferimenti che trovano applicazione dal 1° gennaio 2025 sono state condotte le attività sia di adeguamento dei processi e delle procedure, sia di analisi e ricognizione delle esposizioni in *stock* alla data di transizione, funzionali ad assicurare la compliance alle nuove regole.

Tali attività progettuali e di adeguamento hanno tenuto conto dei riferimenti sinora posti in consultazione dall'EBA (*European Banking Authority*) nel contesto dei processi per lo sviluppo della normativa secondaria demandata dal *CRR 3* (che affida a tale Autorità la produzione di oltre 140 prodotti

²⁴ Il pacchetto è composto da tre proposte legislative di revisione del Single Rulebook, ovvero una modifica della direttiva sui requisiti di capitale (c.d. *CRD6*) e del Regolamento sui requisiti di capitale (c.d. *CRR3*) e una proposta di regolamento sulla catena partecipativa (“*daisy chain*”) che introduce aggiustamenti mirati che migliorano la risolvibilità delle banche modificando il *CRR* e la Direttiva *BRRD*. La proposta sulla “*daisy-chain*” ha seguito un iter legislativo autonomo che ne ha velocizzato l'adozione con la pubblicazione del Regolamento (UE) 2022/2036 applicato dal 14 novembre 2022.

regolamentari - standard tecnici, linee guida, relazioni - nei prossimi 4 anni), seguendo la *timeline* pubblicata a dicembre 2023 (*Eba Roadmap on Strengthening the Prudential Framework – Implementation Timeline of EBA mandates under EU Banking Package*).

Per le istituzioni europee, l'aspetto più rilevante in questa fase è monitorare le modalità di implementazione degli standard nelle principali giurisdizioni mondiali, soprattutto negli Stati Uniti dove la *Federal Reserve* deve formalizzare la nuova proposta di recepimento dopo il ritiro della prima versione del luglio 2023. Nella sostanza, ad oggi non sono ancora certi né la data di implementazione del pacchetto di finalizzazione di Basilea 3 negli Stati Uniti, né la misura in cui le norme si discosteranno da quelle di prossima applicazione nell'Unione europea. Nel frattempo, le autorità europee si sono già mosse e, per salvaguardare le parità di condizioni a livello internazionale, hanno deciso di posticipare di un anno (al 2026) la data di applicazione delle sole norme per il calcolo dei requisiti di Fondi Propri per il rischio di mercato.

Le politiche macroprudenziali sono un altro aspetto del processo di riforma sui cui è concentrata l'attenzione delle istituzioni europee. Il 22 maggio 2024 la Commissione UE ha lanciato una consultazione sulle politiche macroprudenziali per le *Non-bank financial institutions (NBFI)* con l'obiettivo di raccogliere elementi sui modelli di *business* di queste istituzioni, le loro interconnessioni con il sistema bancario e di individuare le lacune del quadro macroprudenziale. Gli *NBFI* svolgono un importante ruolo nel finanziamento all'economia reale e al settore finanziario perché sono i principali detentori sia di strumenti di debito a lungo termine e di azioni quotate emesse da società non finanziarie sia di azioni emesse da banche e compagnie assicurative²⁵. Tuttavia, il rafforzamento del *framework* regolamentare per gli *NBFI* è molto complesso, perché richiede la gestione delle interconnessioni all'interno del sistema finanziario e al perimetro di riferimento. Gli intermediari finanziari non bancari, infatti, comprendono diversi tipi di soggetti quali società di gestione del risparmio, fondi di investimento, fondi pensione, imprese di assicurazioni, veicoli di cartolarizzazione, imprese di investimento non bancarie, *family office*, entità legate al settore delle criptovalute e altre società finanziarie non bancarie. Il documento di consultazione della Commissione UE sembra individuare tre principali direttrici di evoluzione della regolamentazione delle *NBFI*: (i) il rafforzamento e coordinamento della Vigilanza; (ii) le modifiche ai regolamenti europei per garantire una condivisione tempestiva, tra le banche centrali e le autorità nazionali competenti, delle segnalazioni statistiche e regolamentari riferite alle *NBFI*; (iii) la promozione di esercizi di *stress test* condotti a livello di sistema con un approccio "*top-down*", simulando l'impatto di diversi scenari e nel rispetto del principio di riduzione dell'onere amministrativo per gli operatori. Dalle risposte alle consultazioni pubblicate a gennaio 2025, emerge che le Banche Centrali e le Autorità nazionali di Vigilanza sembrano allineate sulla necessità di dare rilevanza a questi aspetti nel disegno di un processo di riforma. Le associazioni di categoria, invece, assumono una posizione più cauta chiedendo un approccio graduale, che dia priorità, innanzitutto al disegno di sistema di gestione integrata dei dati segnaletici, in grado di migliorare le capacità di analisi del sistema finanziario. Sarà compito della nuova Commissione UE valutare i risultati della consultazione ai fini della presentazione di un'eventuale proposta normativa su questo tema.

In parallelo alla regolamentazione, anche l'attività di supervisione bancaria sta avviando un percorso di riesame delle strategie e dei processi per rispondere ai cambiamenti dell'ambiente e all'emersione dei nuovi rischi derivanti dalla digitalizzazione, dalla crescita del settore delle istituzioni finanziarie non bancarie e dagli aspetti legati ai cambiamenti climatici. Per queste ragioni già a settembre 2022 la BCE aveva incaricato un gruppo di cinque esperti di formulare delle raccomandazioni su come rendere più efficiente ed efficace il *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)*, ovvero il principale processo di vigilanza svolto annualmente per valutare il profilo di rischio delle banche significative. L'attività di revisione dello *SREP* da parte del *Supervisory Board* della BCE è stata avviata a maggio

²⁵ "NBFI Monitor", ESRB (giugno 2024).

2024 con l'obiettivo di accorciare i tempi del processo e focalizzare le attività di vigilanza sui rischi chiave per ciascuna banca. La revisione sarà implementata gradualmente nei prossimi due anni (conclusione attesa nel 2026) e si fonda su sei pilastri: (i) l'approccio pluriennale nella valutazione dei rischi e un sistema flessibile di valutazione dei rischi; (ii) la pianificazione integrata delle attività di vigilanza per fornire alle banche una visione più chiara delle attività di vigilanza (tra cui ispezioni in loco, *stress testing*, revisioni tematiche orizzontali) e una maggiore correlazione tra le attività di vigilanza e le priorità di supervisione stabilite ogni anno dal *Supervisory Board*; (iii) l'utilizzo di tutti gli strumenti di supervisione che la normativa mette a disposizione della Vigilanza, dalla *moral suasion* ai poteri sanzionatori; (iv) una migliore comunicazione verso le banche, che deve essere più chiara e concisa; (v) la pubblicazione entro la fine del 2024 di una nuova metodologia del requisito di secondo pilastro (*Pillar 2 requirement*), che consentirà di focalizzarsi sui rischi emergenti e che sarà applicata dal ciclo *SREP* del 2026; (vi) l'ottimizzazione dei processi di vigilanza attraverso investimenti in tecnologia, oltre a esplorare come l'intelligenza artificiale possa supportare i supervisori nelle attività di *routine*. L'approccio pluriennale alla valutazione dei rischi (che in parte è stato già introdotto nei cicli 2023 e 2024) e il sistema flessibile di valutazione saranno implementati nel 2025 e, successivamente, nel 2026 si passerà all'applicazione della nuova metodologia del requisito *P2R*.

Nel complessivo ambito della disciplina prudenziale, si evidenziano, inoltre, limitandosi alle evidenze di maggiore rilievo per il Gruppo, i seguenti riferimenti.

Come già anticipato nell'ambito della trattazione dei Fondi Propri, ad aprile 2024 la Banca d'Italia ha stabilito l'attivazione, per tutte le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia, a livello sia individuale, sia consolidato, di una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*SyRB*), pari – a regime - all'1% delle esposizioni domestiche ponderate per il rischio di credito e di controparte. Mediante il 38° aggiornamento della Circ. 285/2013, nel 2022, lo strumento era stato introdotto anche nell'ordinamento italiano, ma di fatto, sino alla decisione in argomento, non ancora utilizzato; la pandemia da Covid-19 e il conflitto in Ucraina hanno dimostrato la difficoltà di individuare tempestivamente l'emergere di vulnerabilità e di rischi di natura sistemica e testimoniato la maggiore capacità di assorbire le crisi dei paesi europei che si erano dotati di tali riserve. La Banca d'Italia ha ritenuto, pertanto, giunto il momento di rafforzare la capitalizzazione delle banche italiane tramite la costituzione della riserva in argomento, accrescendone la capacità di assorbire eventuali perdite causate da *shock* esterni, pur continuando a sostenere le imprese e le famiglie italiane, particolarmente dipendenti dai finanziamenti bancari. Il tasso obiettivo dell'1% sarà raggiunto gradualmente, con una prima soglia pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e l'introduzione del rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. La Banca d'Italia rivaluterà il livello della riserva almeno ogni due anni, o prima se le circostanze lo richiederanno.

Il 24 giugno 2024 l'EBA ha pubblicato la versione finale del progetto di *RTS* integrativo del Regolamento delegato (UE) 2021/931, che specifica la formula di calcolo del delta di vigilanza delle opzioni *call* e *put* associate alla categoria del rischio di posizione in merci, compatibile con prezzi delle *commodities* negativi e la volatilità di vigilanza adatta per tale formula, ai fini del calcolo del requisito di Fondi Propri per il rischio di controparte secondo il metodo standardizzato (*SA-CCR*).

Mediante il 4° aggiornamento della Circolare n. 297 del 2017 (c.d. Circolare AnaCredit), è stato introdotto l'obbligo per le banche di trasmettere alla Banca d'Italia, nell'ambito della rilevazione analitica dei tassi attivi riguardanti le persone fisiche, tre nuove variabili di classificazione: (i) il *loan-to-value* (*LTV*); (ii) il *loan-to-income* (*LTI*) e (iii) la data di scadenza contrattuale del finanziamento. I nuovi obblighi segnalatici decorrono dalla segnalazione riferita all'ultimo trimestre del 2024.

Environmental, Social e Governance (ESG) e Cambiamento Climatico

A giugno 2024, le *European Supervisory Authorities* (EBA, EIOPA and ESMA – ESAs) hanno pubblicato i rispettivi *Reports* finali sul *Greenwashing* nel settore finanziario, contenenti indicazioni sul rafforzamento della vigilanza e raccomandazioni per il miglioramento delle pratiche di mercato, in riferimento a dichiarazioni fuorvianti sulla sostenibilità. Sempre nel mese di giugno 2024 è stata adottata la Direttiva (UE) 2024/1760 del Parlamento europeo e del Consiglio, c.d. *CSDDD*, che disciplina il

dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità, mirando a responsabilizzare le grandi società dell'UE rispetto agli impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente delle proprie attività e delle catene di attività a cui partecipano.

Antiriciclaggio

Con il Regolamento UE 2024/1620 del 31 maggio 2024, è stata istituita la nuova Autorità antiriciclaggio europea (AMLA – *Anti Money Laundering Authority*), configurata come un'agenzia depositaria di due ruoli complementari ma distinti. Quale supervisore, l'Autorità esercita poteri di supervisione diretta nei confronti dei soggetti finanziari considerati maggiormente a rischio (soggetti selezionati), nonché compiti di supervisione indiretta, coordinamento e assistenza alle autorità nazionali per i soggetti da queste controllati, incluso il comparto non finanziario, anche al fine di assicurare standard omogenei e metodologie comuni per la valutazione del rischio.

Con il regolamento UE 2024/1624 (AMLR) del 31 maggio 2024, relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, sono state stabilite norme in materia di:

- misure che i soggetti obbligati devono applicare per prevenire il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo;
- obblighi in materia di trasparenza della titolarità effettiva per i soggetti giuridici, i *trust* espressi e gli istituti giuridici affini;
- misure volte a limitare l'abuso degli strumenti anonimi. Specifica attenzione è altresì dedicata all'esigenza di mitigare eventuali rischi di mancata attuazione o evasione delle sanzioni finanziarie mirate.

Infine, con la Direttiva UE 2024/1640 del 31 maggio 2024, relativa ai meccanismi che gli Stati membri devono istituire per prevenire l'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 e abroga la direttiva (UE) 2015/849), sono stati declinati l'organizzazione delle Autorità nazionali competenti nella lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo (AML/CFT) definendo le regole di coordinamento tra le unità di informazione finanziaria (FIU) e le autorità di vigilanza.

Agli Stati membri dell'UE è stato chiesto di rendere disponibili le informazioni provenienti dai registri centralizzati dei conti bancari - contenenti dati su chi ha quale conto bancario e dove - attraverso un unico punto di accesso. A tal fine, è stata adottata anche un'apposita direttiva per garantire che le Autorità nazionali di contrasto abbiano accesso a tali registri, tramite il punto di accesso unico (Direttiva UE 2024/1654 del 31 maggio 2024, pubblicata in GU UE sempre il 19 giugno 2024).

Distribuzione assicurativa

Il 20 giugno 2024 l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 147 finalizzato alla semplificazione e alla razionalizzazione dell'informativa precontrattuale sul distributore di cui al Regolamento 40/2018 e dell'informativa precontrattuale sul prodotto di cui al Regolamento 41/2018 nonché dei relativi allegati. Tra le novità introdotte dal nuovo Provvedimento IVASS particolare importanza rivestono il Modulo unico precontrattuale (c.d. MUP), che sostituisce integralmente precedente documentazione prevista dall'Autorità di Vigilanza, e la riduzione degli obblighi di pubblicazione. Gli interventi proposti tengono, altresì, conto della necessità di conformarsi alle disposizioni europee e nazionali in materia di finanza sostenibile. Il Provvedimento, entrato in vigore il 5 luglio 2024, fissa in 12 mesi dalla entrata in vigore il termine ultimo per l'adeguamento, da parte di imprese di assicurazione e intermediari assicurativi, alle nuove disposizioni sulla documentazione informativa precontrattuale da fornire ai clienti.

Emittenti

Il 21 febbraio 2024 è stata pubblicata sul sito della Consob la Delibera n. 23016, volta alla semplificazione dei prospetti informativi relativi alle offerte pubbliche di azioni, obbligazioni e quote di fondi d'investimento e all'ammissione a negoziazione in Borsa, prevedendo la compilazione di modelli di domanda *standard* pubblicati sul sito *internet* della medesima Autorità e la contestuale modifica del Regolamento Emittenti.

Il 29 ottobre 2024 il comitato congiunto di EBA, ESMA e EIOPA ha pubblicato la versione finale del progetto di norme tecniche di implementazione integrative del Regolamento (UE) 2023/2859, istitutivo dell' *European Single Access Point (ESAP)*, atte a specificare: gli elementi tecnici dei formati, estraibili e leggibili meccanicamente e delle tempistiche in cui gli intermediari effettuano le trasmissioni informative nonché del sigillo elettronico certificato richiesto per specifiche trasmissioni; dettagli in merito a talune funzionalità tecniche del punto d'accesso e, in particolare, alle caratteristiche del codice LEI, che dovrà permettere l'identificazione del soggetto che trasmette le informazioni.

Il 14 novembre 2024 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2024/2809, cd. *Listing Act*, che modifica il quadro normativo in materia di prospetti, *market-abuse* e segnalazione delle operazioni su sede di negoziazione, nonché la Direttiva (UE) 2024/2811 del Parlamento europeo e del Consiglio, che modifica la Direttiva sui mercati degli strumenti finanziari (MiFID II – Direttiva 2014/65/UE), al fine di accrescere l'attrattiva e la facilità di accesso ai capitali nell'UE, specie per le PMI. La misura rientra nel "*Listing Act Package*", attraverso cui il legislatore comunitario definisce il quadro sull'accesso delle imprese ai mercati dell'UE. Per quanto riguarda il recepimento nazionale del *Listing Act*, il Regolamento (UE) 2024/2809 e la Direttiva (UE) 2024/2811 dovranno essere recepite entro il 5 giugno 2026.

Market Abuse

Il 17 aprile 2024 è stato pubblicato in GUUE il Regolamento (UE) 2024/1106, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1227/2011 e 2019/942, sul mercato dell'energia all'ingrosso. L'aggiornamento del REMIT allinea la disciplina sugli abusi di mercato a quella dei mercati degli strumenti finanziari, integrando le definizioni di informazione privilegiata e manipolazione del mercato, e pone, inoltre, requisiti per il *trading* algoritmico nel mercato dell'energia all'ingrosso e aggiorna i requisiti di contenuto, forma e canali di trasmissione delle notifiche alle autorità competenti.

6. RISCHI E INCERTEZZE

Rischi (misurabili e non misurabili) e iniziative indirizzate alla gestione e contenimento

Il contesto geopolitico appare tuttora incerto, con il perdurare del conflitto in Medio Oriente e in Ucraina (suscettibili di causare interruzioni nelle forniture di energia e di gravare ulteriormente sugli scambi internazionali), le incertezze derivanti dall'esito delle elezioni americane e degli equilibri politici in Europa, le possibili tensioni in Asia. Il rischio di risvolti economici negativi è decisamente cresciuto negli ultimi mesi.

In Europa, gli esiti di diverse elezioni (in Francia, Germania e Austria) si stanno rivelando foriere di tensioni e ritardi, che rendono travagliato il percorso della nuova legislatura. L'agenda del nuovo esecutivo comunitario non è ancora chiara e l'accoglienza alla presentazione del Rapporto Draghi, che ne dovrebbe indicare le direttive, in particolare in ambito economico, lascia presagire al contrario un processo di attuazione difficile.

Negli USA la politica protezionista avviata da Donald Trump ha innescato una potenziale spirale di inasprimento delle tariffe a protezione delle produzioni nazionali. Maggiori frizioni nel commercio internazionale potrebbero pesare sulla crescita dell'area dell'euro, frenando le esportazioni e indebolendo l'economia mondiale. Il calo di fiducia potrebbe impedire ai consumi e agli investimenti di recuperare al ritmo atteso.

Gli impatti più strettamente economici di questi fattori di rischio transitano, più a breve termine, attraverso i prezzi delle materie prime - petrolio innanzitutto - e la continuità delle catene globali del valore, mentre più a medio termine ne risulterebbero frenati gli scambi globali, sia di merci che di capitali, rendendo arduo affrontare la riduzione dei debiti pubblici e insieme la necessità di aumentare gli investimenti.

Con riferimento alle politiche monetarie, prosegue la discesa dell'inflazione, favorita dalla debolezza della domanda globale che esercita una pressione al ribasso sui prezzi internazionali delle materie prime; conseguentemente, le banche centrali stanno accelerando il percorso di riduzione dei tassi rispetto alle attese di 3 mesi fa: previsti livelli del 3,25%-3,5% in USA e del 2,5% nell'UEM entro l'estate del 2025.

La lotta all'inflazione non risulta più, pertanto, un tema con carattere di urgenza, ma permane, invece, il rischio di un percorso di uscita meno lineare, di una maggiore vischiosità specialmente delle componenti *core* e dei servizi. Preoccupa in modo particolare la situazione dell'industria tedesca, con i suoi impatti negativi sulle economie europee.

Risultano confermate le attese di «*soft landing*» per l'economia globale, con una crescita del Pil in rallentamento nelle principali aree mondiali, ma non si osservano segnali concreti di una recessione. Nell'UEM l'attività economica risente di difficoltà strutturali nei settori manifatturieri, combinate con una riduzione dello spazio per uno stimolo fiscale.

In Italia prosegue la crescita moderata del Pil, ma in prospettiva restano gli interrogativi sull'intensità del ciclo economico tra la fine del *superbonus*, il ripristino delle regole fiscali e i riflessi delle difficoltà dell'industria tedesca.

Nel corso dell'anno si è assistito nell'area Euro a un decremento dei tassi *risk-free* sul segmento a brevissimo termine, mentre sul segmento a medio-lungo termine si è assistito a un aumento dei tassi *risk-free*, accompagnato da un rialzo degli *spread* creditizi dei titoli governativi americani ed europei, in particolare di quelli italiani.

I fenomeni sistemici che hanno interessato i tassi *risk-free* e che, in previsione, ne determineranno ulteriore instabilità, hanno inciso sul rischio di tasso di interesse; in tale contesto l'obiettivo perseguito dal Gruppo è di minimizzazione del rischio di perdite di valore economico del *banking book* a fronte di potenziali variazioni avverse dei tassi *risk-free*, unitamente alle dinamiche di bilancio.

Con riferimento alla componente di rischio di credito, laddove il contesto economico dell'esercizio ha fatto rilevare un lieve peggioramento della qualità del credito, che, alla luce delle incertezze in precedenza discusse, potrebbe protrarsi e ulteriormente acuirsi, sono stati effettuati dal Gruppo interventi metodologici volti ad introdurre misure di ulteriore prudenza (*overlay*). La stima dell'*overlay*, c.d. *out of model*, ha, infatti, lo scopo di incorporare livelli di prudenza maggiori sui sotto-portafogli che, a seguito di ulteriori *shock* macroeconomici, potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio.

Pur nel complesso contesto macroeconomico delineato, in costante evoluzione, il Gruppo – che affronta questa situazione congiunturale in condizioni di più che adeguato presidio patrimoniale e di robustezza della propria posizione di liquidità – appare pienamente in grado di garantire il rispetto dei vincoli regolamentari nonché dei più stringenti limiti fissati internamente.

Rischi derivanti da questioni legate al clima

Nel novembre 2020, la BCE ha pubblicato la sua Guida sui rischi climatici e ambientali, delineando le aspettative in merito a una gestione prudente di tali rischi. Il documento fornisce indicazioni su come le istituzioni finanziarie dovrebbero integrarli nelle strategie aziendali, nei modelli di *governance* e nei sistemi di *reporting*. Per allinearsi a tali aspettative, il Gruppo ha avviato un ampio programma di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei propri *framework* di *risk governance* e *risk management*. Questo percorso, strutturato su un orizzonte attuativo graduale, mira a includere i fattori di rischio

ambientali nella gestione complessiva del rischio, in quanto potenziali elementi di impatto sulla sostenibilità del *business*, sulla qualità del credito, sulla redditività e sul profilo reputazionale. Inoltre, il Gruppo considera attentamente i rischi legati alla condotta aziendale e alla *corporate governance*, che potrebbero tradursi in implicazioni legali e di *compliance*.

L'approccio adottato prevede una collaborazione tra le diverse funzioni aziendali per garantire un'analisi strutturata e coordinata dei rischi e delle opportunità legati ai cambiamenti climatici. L'obiettivo è integrare questi fattori nei processi di identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio, nelle strategie di credito e nell'offerta commerciale.

Il Gruppo è, quindi, impegnato a considerare gli impatti legati al clima nei propri processi decisionali strategici, con l'obiettivo di una loro piena integrazione nei modelli di gestione del rischio. Questa strategia è finalizzata a garantire una maggiore resilienza e a preservare un profilo di rischio sostenibile nel lungo termine.

I rischi legati al cambiamento climatico si possono suddividere in due macrocategorie: rischi climatici e rischi ambientali:

- i rischi climatici identificano la potenziale perdita economica in cui può incorrere un'istituzione, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo delle controparti in portafoglio, insieme ai danni legati ai cambiamenti climatici e del relativo impatto sul territorio.
- i rischi ambientali identificano la potenziale perdita economica in cui può incorrere un'istituzione, direttamente o indirettamente, a seguito dei potenziali impatti e dipendenze dei settori verso i cambiamenti degli ecosistemi e la relativa perdita di biodiversità, l'inquinamento (legato ad emissioni e al ciclo dei rifiuti) e la gestione virtuosa delle risorse idriche.

All'interno di tale contesto nella definizione dei rischi climatici e ambientali sono, quindi, ricompresi:

- il rischio fisico, che indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e tempeste, e "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, distruzione degli habitat e scarsità di risorse. Tale rischio può determinare direttamente, ad esempio, danni materiali o un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive.
- Il rischio di transizione, che indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività inerenti al complessivo *upgrade* dell'impianto metodologico sottostante alla valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali sui rischi tradizionali bancari (*CEMA*). Tale valutazione, condotta su base annuale, è formalizzata all'interno di uno specifico documento sottoposto, nella sua versione consolidata, all'attenzione degli Organi Aziendali della Capogruppo e, per la componente individuale, alle Società del Gruppo.

L'approccio del Gruppo per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nel *framework* di *risk management*, si articola sui seguenti *step*:

- identificazione della tassonomia su rischi *Climate & Environmental (C&E)*. L'attività ha riguardato lo sviluppo di una tassonomia C&E e l'identificazione dei principali *driver* per il rischio di transizione e fisico, sia climatico che ambientale;
- identificazione dei canali di trasmissione e relativo orizzonte temporale, in cui sono stati definiti i canali di trasmissione attraverso la descrizione qualitativa della propagazione dei rischi C&E e del relativo impatto sull'orizzonte temporale nei rischi rilevanti per la Banca;
- valutazione della Materialità dei rischi C&E, in cui, per tutte le tipologie di rischio climatico e ambientale rilevante per il Gruppo, sono state effettuate le analisi di valutazione di materialità dell'impatto di tali rischi sui rischi tradizionali individuati.

I rischi e le incertezze sono oggetto di costante osservazione, attraverso il corpo normativo di *policy* di rischio, la cura del relativo aggiornamento e l'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica del suo stato di attuazione e adeguatezza. Inoltre, il Gruppo pone costante attenzione alla valutazione e alla tempestiva adozione delle opportune iniziative di gestione e contenimento dei possibili impatti dei rischi sulla propria operatività e al conseguente adeguamento delle strategie ai mutamenti di contesto.

Per una più dettagliata rappresentazione dei rischi in generale e, in tale ambito, dei rischi finanziari (rischi di credito e rischi di mercato) e operativi, si rimanda alle sezioni pertinenti della Parte E delle Note Illustrative.

Per quando riguarda, invece, la solidità patrimoniale, si rinvia agli elementi informativi dello specifico paragrafo dedicato ai Fondi Propri e all'adeguatezza patrimoniale. Ulteriori elementi di dettaglio sono, come di consueto, resi disponibili con l'aggiornamento dell'Informativa al Pubblico ex Terzo Pilastro di Basilea 3 a livello consolidato, pubblicata dalla Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. sul sito istituzionale del Gruppo.

7. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITÀ

I processi *ICAAP* e *ILAAP* sono stati attuati in tutte le rispettive fasi di processo - ovvero identificazione dei rischi, misurazione e valutazione dei rischi in scenario sia *baseline*, sia *adverse*, autovalutazione, ecc., – e prevedendo la valutazione e asseverazione di adeguatezza del profilo patrimoniale (*Capital Adequacy Statement - CAS*) e di liquidità (*Liquidity Adequacy Statement - LAS*) del Gruppo.

Le analisi finalizzate alle valutazioni di adeguatezza sono state sviluppate, coerentemente con le aspettative di "sistema" sul pacchetto *ICAAP/ILAAP* ai fini *SREP* 2024, trasmesse dalla BCE il 30 gennaio 2024 a tutte le Banche/Gruppi Bancari soggetti al Meccanismo Unico di Vigilanza (MVU)²⁶ e con le altre specifiche richieste/aspettative avanzate dall'Autorità di Vigilanza.

Le risultanze delle analisi e delle valutazioni condotte a livello consolidato sono state formalizzate all'interno dell'*ICAAP* e *ILAAP package* di Gruppo, inviato all'Autorità di Vigilanza alla fine del mese di marzo 2024.

A livello consolidato, le valutazioni svolte in ambito *ICAAP* 2024, nelle diverse prospettive considerate (Regolamentare/Normativa Interna ed Economica), hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale dello scenario *baseline*, un profilo di piena adeguatezza patrimoniale.

Con riferimento alla Prospettiva Regolamentare/Normativa Interna:

²⁶ Nota esplicativa della BCE su *ICAAP* e *ILAAP* e sulla trasmissione dei relativi fascicoli

- gli indicatori di *CET1 ratio*, *Tier 1 ratio* e di *Total Capital ratio* si posizionano su livelli superiori alle soglie fissate, sia a livello regolamentare che nei principali processi di *risk governance* (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*), presentando “buffer patrimoniali” consistenti nell’intero orizzonte temporale considerato. In particolare, le analisi condotte mostrano che, a fine 2026:
 - per l’indicatore *CET 1 ratio*, il “buffer patrimoniale” sul livello soglia di “OCR+P2G” si attesta a circa 9,6 miliardi di euro, mentre il “buffer patrimoniale” rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 7,8 miliardi di euro;
 - per l’indicatore *Tier 1 ratio*, il “buffer patrimoniale” sul livello soglia di “OCR+P2G” si attesta a circa 8,2 miliardi di euro, mentre il “buffer patrimoniale” rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 6,7 miliardi di euro;
 - per l’indicatore *Total Capital ratio*, il “buffer patrimoniale” sul livello soglia di “OCR+P2G” si attesta a circa 6,6 miliardi di euro, mentre il “buffer patrimoniale” rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 5,6 miliardi di euro;
- l’indicatore di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) si posiziona stabilmente al di sopra delle soglie previste a livello regolamentare e gestionale, presentando “buffer” consistenti nell’orizzonte considerato. In particolare, le analisi condotte mostrano che, a fine 2026, in scenario *baseline*, il “buffer patrimoniale” rispetto al requisito minimo regolamentare si attesta a circa 11,7 miliardi di euro, mentre il “buffer patrimoniale” rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 9,2 miliardi di euro;
- gli indicatori regolamentari di *MREL* (*MREL* e *MREL Subordination* calcolati in base alle esposizioni complessive al rischio e alle esposizioni complessive alla leva) si posizionano, per l’intero orizzonte temporale considerato, al di sopra sia dei *target* previsti dal Piano di *Funding* 2024-26, sia dei livelli previsti nei principali processi di *risk governance* (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*).

Con riferimento alla Prospettiva Economica, l’indicatore di riferimento (*Risk Taking Capacity*)²⁷ mostra che le dotazioni patrimoniali, determinate in continuità aziendale, sono ampiamente capienti per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo. In particolare,

- alla data di riferimento “*Point in time* - 31.12.2023”, le analisi condotte mostrano che l’indicatore si attesta su un valore pari al 191,0%, evidenziando un *buffer* in termini di dotazioni patrimoniali di circa 5,9 miliardi di euro, per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo;
- in arco piano (scenario *baseline*), il Gruppo presenta una situazione di piena adeguatezza, con un *RTC ratio* stimato che si mantiene ampiamente al di sopra della soglia gestionale. In particolare, nel 2026 l’indicatore si attesta al 243,6%, evidenziando un *buffer* in termini di dotazioni patrimoniali di circa 9,2 miliardi di euro, per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo.

Le valutazioni svolte considerando l’approccio integrato tra le diverse prospettive in condizioni avverse hanno evidenziato a livello consolidato, per l’intero orizzonte temporale, un profilo di piena adeguatezza patrimoniale. In particolare, stante l’adozione da parte del Gruppo di scenari avversi sufficientemente severi, ma plausibili, che possano determinare un significativo deterioramento del profilo patrimoniale, con riferimento alla Prospettiva Regolamentare/Normativa Interna:

gli indicatori di *CET1 ratio*, *Tier 1 ratio* e di *Total Capital ratio* si posizionano, nell’orizzonte temporale considerato, su livelli superiori alle soglie fissate sia a livello regolamentare che

²⁷ L’indicatore è dato dal rapporto tra l’ammontare delle risorse patrimoniali prontamente disponibili ad assorbire le perdite inattese preservando la continuità aziendale (Capitale Complessivo – CC) e il valore del Capitale Interno Complessivo – CIC stimato internamente su tutti i rischi rilevanti misurabili sia di primo che di secondo pilastro aggregati attraverso un approccio di tipo “building block”. Il relativo valore viene confrontato con la soglia gestionale del 100%.

nei principali processi di *risk governance* (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*). In particolare, le analisi condotte mostrano che a fine 2026:

- per l'indicatore *CET 1 ratio*, il “*buffer* patrimoniale” sul livello soglia di “OCR+P2G” si attesta a circa 7,0 miliardi di euro, mentre il “*buffer* patrimoniale” rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 5,1 miliardi di euro;
- per l'indicatore *Tier 1 ratio*, il “*buffer* patrimoniale” sul livello soglia di “OCR+P2G” si attesta a circa 5,6 miliardi di euro, mentre il “*buffer* patrimoniale” rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 4,1 miliardi di euro;
- per l'indicatore *Total Capital ratio*, il “*buffer* patrimoniale” sul livello soglia di “OCR+P2G” si attesta a circa 4,0 miliardi di euro, mentre il “*buffer* patrimoniale” rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 3,0 miliardi di euro;
- l'indicatore *Leverage Ratio* si posiziona al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali anche nelle ipotesi di scenario avverso.

Con riferimento alla Prospettiva Economica, anche in condizioni avverse, il Gruppo presenta una situazione di adeguatezza patrimoniale, con un *RTC ratio* stimato che si mantiene al di sopra della soglia gestionale. In particolare, l'indicatore si attesta al 179,1% nel 2026 evidenziando un *buffer*, in termini di dotazioni patrimoniali, di circa 5,7 miliardi di euro per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo.

Con riferimento alle valutazioni condotte in ambito *ILAAP*, queste hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale considerato un profilo di liquidità del Gruppo complessivamente adeguato, sia nel breve termine che nel medio-lungo termine, tenendo in considerazione sia condizioni di normale operatività che condizioni di scenario avverso. In particolare, l'evoluzione stimata in arco piano degli indicatori *LCR* e *NSFR* non ha fatto emergere criticità in termini di adeguatezza del profilo di liquidità operativo e strutturale in quanto:

- nello scenario *baseline*, gli indicatori *LCR* e *NSFR* si posizionano nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*). In particolare, le analisi condotte mostrano che a fine 2026 l'indicatore *LCR* si attesta al 213% e l'indicatore *NSFR* al 154%;
- nello scenario di *stress*, stante l'adozione da parte del Gruppo di scenari avversi sufficientemente severi, ma plausibili, che possano determinare un significativo deterioramento del proprio profilo di liquidità, l'indicatore *LCR* si posiziona nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e di rischio massimo consentito, attestandosi al 141% a fine 2026; l'indicatore *NSFR* si posiziona nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*), attestandosi, a fine 2026, al 140%.

8. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Articolazione del sistema dei controlli interni del Gruppo

Il Sistema dei Controlli Interni, soggetto a valutazione periodica da parte degli Organi Aziendali per accertarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi e ai principi e agli obiettivi definiti nelle Politiche del Gruppo in materia di assetto organizzativo delle FAC, riveste un ruolo centrale nell'organizzazione del Gruppo, in quanto:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali, garantendo al contempo piena consapevolezza del contesto di riferimento e l'efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;

- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Coerentemente a quanto precede, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo:

- assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevede attività di controllo diffuse ad ogni livello operativo e gerarchico;
- garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati (gli Organi Aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- prevede specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

A tal fine il Gruppo ha costituito apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, e collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, per ciascuna delle Funzioni Aziendali di Controllo sono costituite le seguenti Aree:

Area Chief Audit Executive (CAE) per la Funzione di revisione interna (Internal Audit);

Area Chief Compliance Officer (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (Compliance);

Area Chief Risk Officer (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);

Area Chief AML Officer (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (Anti Money Laundering).

La Funzione di *Internal Audit* svolge i controlli di terzo livello, mentre le altre Funzioni quelli di secondo livello.

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni fonda le proprie basi sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (di indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli Organi Aziendali, le FAC e tutti gli attori del Sistema dei Controlli Interni.

In tale contesto, assume rilevanza la definizione di meccanismi efficaci ed efficienti di interazione tra le FAC e gli Organi Aziendali, al fine di disporre di una visione coordinata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "Comitato di Coordinamento"), coerentemente con le previsioni riportate nella relativa politica di Gruppo, consente di realizzare un'efficace e corretta interazione tra le FAC e tra queste e gli Organi Aziendali, massimizzando le sinergie ed evitando ogni possibile sovrapposizione, ridondanza o carenza di presidio.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato nel GBCI incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli *standard* di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

Il coordinamento all'interno del Gruppo è assicurato non solo dal ruolo proattivo della Capogruppo, ma anche dall'esistenza e dalla continua attinenza delle modalità di governo delle Banche Affiliate e delle società del Gruppo al modello organizzativo posto alla base della sua costituzione.

Coerentemente con l'ultimo aggiornamento avvenuto nel mese di dicembre 2020 della politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo, l'accentramento delle Funzioni Aziendali di

Controllo è declinato operativamente nelle diverse Entità del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.

La funzione Internal Audit

L'Area *Chief Audit Executive* (CAE) svolge, per il tramite delle unità organizzative coordinate, le attività di controllo di terzo livello, volte a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, del sistema informativo, del processo di gestione dei rischi, nonché del c.d. *Risk Appetite Framework* e a formulare raccomandazioni finalizzate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, della *Governance* e delle politiche e dei processi di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

L'assetto organizzativo dell'Area CAE è articolato nelle seguenti unità organizzative:

- **Supporto Operativo Audit:** cura attività di carattere operativo e amministrativo supportando il CAE, i Responsabili *Internal Audit* delle Banche Affiliate/Società del Perimetro Diretto e i Responsabili delle altre unità organizzative della Funzione nell'adempimento delle rispettive responsabilità;
- **Governo Audit:** supporta il CAE nel governo, nella definizione di processi, metodologie e strumenti e nella pianificazione e supervisione delle attività di revisione interna e dei Controlli a distanza, nonché nell'esecuzione delle attività di *Quality Assurance* della Funzione;
- **Audit ICT:** effettua le verifiche di *IT Audit* al fine di fornire valutazioni sulla complessiva situazione del rischio informatico relativamente alla Capogruppo, alle Società del Perimetro Diretto, nonché a eventuali fornitori esterni;
- **Audit Capogruppo e Perimetro Diretto e Indiretto²⁸:** è deputata all'esecuzione delle attività di *internal audit* per la Capogruppo e le Società rientranti nel Perimetro Diretto a supporto del CAE e dei Responsabili *Internal Audit* delle Società del Perimetro Diretto, sulla base di specifici contratti di esternalizzazione, e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti della Funzione;
- **Audit BCC:** è deputata all'esecuzione delle attività di *internal audit* afferenti alle Banche Affiliate, a supporto del CAE e dei Responsabili *Internal Audit* delle stesse, sulla base di specifici contratti di esternalizzazione e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di *audit* definiti dalla Funzione. Nell'ambito di tale UO, oltre al ruolo funzionale di "Responsabile *Internal Audit*" delle Banche Affiliate (RIABCC), è previsto anche quello di "Supervisor *Internal Audit*" (SIABCC), che collabora con il Responsabile della UO nel supervisionare, supportare e coordinare la corretta applicazione dei processi, delle metodologie e degli strumenti di *audit* nello svolgimento delle attività di revisione interna e nella gestione delle risorse di competenza dei Responsabili *Internal Audit* delle Banche affiliate;
- **Audit Rete:** deputata all'esecuzione delle attività di *internal audit* sugli sportelli delle Banche Affiliate del Gruppo, in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di *audit* definiti dalla Funzione. Nell'ambito della UO è previsto il ruolo funzionale del "Coordinatore *Internal Audit*" (CIAR) con la responsabilità di supportare il Responsabile della U.O. nella supervisione e nel coordinamento delle attività di *Internal Audit* sugli sportelli, garantendo: (i) coerenza metodologica e operativa rispetto alle linee guida definite dalla Funzione; (ii) assistenza nell'attività di schedulazione delle risorse; (iii) supporto nell'esecuzione delle attività di *audit* e nel relativo *reporting*; (iv) il monitoraggio delle attività di *audit* sulla rete, al fine di assicurare il rispetto dei piani di *audit* approvati.

²⁸ Al 31/12/2024, stante le specificità delle società strumentali in esso rientranti, non sussistono casi di *legal entity* appartenenti al Perimetro Indiretto che abbiano esternalizzato le attività di *internal audit* alla Capogruppo Iccrea Banca.

Il CAE presiede il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo e riveste il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni per la Capogruppo. Per le Banche Affiliate e le Società del Perimetro Diretto, il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni è ricoperto dal RIA.

La funzione Risk Management

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità del complessivo *Framework* di *Risk Management* secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito e adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nella declinazione del modello organizzativo della Funzione *Risk Management* prevede la costituzione di unità organizzative centrali (cosiddetta "componente direzionale") e di specifici presidi o *team* locali deputati all'erogazione dei servizi di *Risk Management* (cosiddetta "Componente Locale") per le Banche Affiliate (BCC) e per le Società del Perimetro Diretto interessate.

Sulla base della configurazione organizzativa e dato il modello di accentramento sopra richiamato, all'interno del personale di Capogruppo che opera su base locale, sono nominati i Responsabili *Risk Management* delle Banche Affiliate/Società del Perimetro Diretto interessate che guidano lo svolgimento delle attività della funzione *risk management* presso le Banche/Società stesse.

Nel corso del 2024 la Funzione *RM* di Capogruppo è stata oggetto di ulteriore affinamento del proprio assetto organizzativo, in termini sia di evoluzione dell'impianto sia di messa a punto dei presidi già in essere. L'attuale assetto organizzativo prevede:

- una struttura di "*Risk Governance*", che (i) presidia tutte le tematiche di *risk governance* per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del *framework* EWS e di *Stress Test* ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) assicura la gestione e la supervisione dei Rischi Reputazionali, nonché il coordinamento ed il monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - "RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), che hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di *Risk Management* esternalizzate per la macro-area di riferimento; rappresentano, pertanto, il vertice dei presidi di *Risk Management* dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo dei rischi, assicurando il coordinamento dei Responsabili incaricati delle funzioni di *Risk Management* delle Banche Affiliate;
 - "*BCC Risk Governance*", che assicura l'applicabilità del *framework* metodologico relativo ai processi di *Risk governance* e ai rischi specifici sulla dimensione individuale delle Banche Affiliate, supportando le UO *Group Risk Governance* e *Group Risk Management* in sede di definizione e manutenzione degli stessi al fine di agevolarne la declinazione operativa sulle BCC. Con riferimento al profilo individuale delle Banche Affiliate, cura lo sviluppo, l'aggiornamento nonché la periodica attuazione degli impianti metodologici e di funzionamento sottesi al *framework* EWS e di *Stress Test* ai fini SdG, elaborando strumenti adeguati al funzionamento degli stessi.
 - "*Group Risk Governance*", che assicura la definizione e la manutenzione del *framework* metodologico relativo ai processi di *Risk Governance* di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, *Recovery Plan*, *Stress test Integration*, OMR, contributo della Funzione RM alle Politiche remunerative e al sistema incentivante).

- una struttura di “*Group Risk Management*”, che (i) assicura il presidio e il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l’ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei *framework* metodologici di stima, integrazione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all’individuazione delle eventuali misure di mitigazione. Assicura, altresì, la supervisione delle attività di competenza dell’Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG;(ii) mediante la funzione Convalida e Controllo Rischi, il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi nonché della gestione dell’impianto di controllo rischi delle esposizioni creditizie a livello di Gruppo; (iii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione *Risk Management* verso le articolazioni di *Risk Management* delle Banche Affiliate e delle SPD. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - UO Convalida
 - UO *Financial Risk Management*
 - UO *Credit Risk Management*
 - UO *Climate & Environmental Risk Management*
- una struttura di “*Non Financial Risk Management*”, che è responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza e dei Rischi Operativi a livello di Gruppo (c.d. “Rischi Non Finanziari”) e assicura che tali rischi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati, consolidati ed integrati, nonché mantenuti ovvero riportati entro un livello coerente col quadro di propensione al rischio definito. In tale ambito, la Funzione opera come centro di competenza trasversale in materia di definizione e manutenzione evolutiva del *framework* di gestione dei rischi Non Finanziari. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - UO *Non-Financial Risk Integration*
 - UO *Information Security Risk Management*
 - UO *Operational & ICT Risk Management*

La Funzione Compliance

La Funzione *Compliance* costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello, in base a un approccio *risk based*, riferite alla gestione del rischio di non conformità. La Funzione *Compliance* del Gruppo è identificata presso l’Area *Chief Compliance Officer*.

Il Responsabile dell’Area *Chief Compliance Officer*, a cui è attribuita la responsabilità della Funzione *Compliance* di Capogruppo, dirige e supervisiona, anche per il tramite dei Responsabili delle Unità Organizzative della Funzione e dei singoli Responsabili delle Funzioni *Compliance* delle Banche Affiliate e delle Società del Gruppo (*Compliance Officer*), il processo di gestione del rischio di non conformità, garantendo indirizzo e coordinamento per l’adempimento delle attività di *Compliance* per il Gruppo, coerentemente a quanto previsto dal Contratto di Coesione e dalla normativa interna (Politica) della Funzione.

La Funzione *Compliance* della Capogruppo opera, quindi, attraverso le Strutture ubicate presso la Sede centrale della Capogruppo e per il tramite di Presidi *Compliance* Periferici deputati all’erogazione dei servizi di *compliance* alle Banche Affiliate dell’area geografica di riferimento. L’erogazione di tali servizi viene effettuata in conformità ai livelli di servizio definiti negli Accordi per l’esternalizzazione della Funzione tra Capogruppo e le Società del Gruppo.

Il modello accentrato è attuato organizzativamente attraverso l’esternalizzazione in Capogruppo delle Funzioni di Conformità delle Banche Affiliate e delle Società vigilate del Perimetro Diretto.

Coerentemente con quanto previsto dagli Accordi per l’esternalizzazione della Funzione, nel caso delle Banche Affiliate, l’esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità è demandata ai Presidi *Compliance* Periferici; nel caso di Società vigilate del Perimetro Diretto è demandata alle competenti Unità Organizzative di Sede dell’Area CCO.

Per le Società strumentali del Perimetro Diretto, non soggette a obbligo di istituzione della Funzione di Conformità, è stata prevista l'estensione del Modello di gestione del rischio di non conformità già in essere presso le Società vigilate mediante l'accentramento delle attività di compliance presso l'Area CCO della Capogruppo, sulla base di specifici accordi di servizio; l'erogazione dei servizi è effettuata dalle competenti Unità Organizzative dell'Area CCO, cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal Modello di *compliance*.

In tale contesto, sulla base del Modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione Compliance delle Società del Gruppo, la Funzione svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate all'individuazione, valutazione e monitoraggio delle norme applicabili, misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo, nel rispetto del livello di rischio e dei limiti indicati nel *Risk Appetite Framework*.

Al fine di tenere in considerazione le peculiarità del Gruppo, l'assetto organizzativo dell'Area CCO è articolato nelle seguenti Unità Organizzative:

- *Planning e Reporting*, che presidia i processi di pianificazione delle attività di *compliance*, di predisposizione della reportistica e dei flussi informativi a livello consolidato per tutte le Società del Gruppo e a livello individuale per le Società del Perimetro Diretto (vigilate e strumentali) per le quali il ruolo di Responsabile *Compliance* coincide con il *Chief Compliance Officer*, garantendo il rispetto delle tempistiche previste; monitora, inoltre, i *Service Level Agreement* relativi ai servizi di *compliance* disciplinati nell'Accordo per l'esternalizzazione con le Società del Perimetro Diretto;
- Metodologie, Processi e Sistemi assicura la gestione e la manutenzione costante della normativa tecnica interna alla Funzione, degli applicativi informatici in uso, delle metodologie di controllo e degli standard di reporting omogenei per la gestione del rischio di non conformità per il Gruppo;
- *ICT Compliance* cura le attività di gestione e valutazione del rischio di non conformità in merito a tematiche *ICT*, con riferimento alla Capogruppo, alle Banche Affiliate e alle Società del Perimetro Diretto, anche con riguardo ad alcuni ambiti di competenza del *Data Protection Officer* (ad esempio, verifica operato amministratori di sistema BCC SI), ivi inclusa la responsabilità delle attività di *compliance* di BCC Sistemi Informatici;
- *Compliance Governance* è dedicata a garantire il presidio continuativo delle norme applicabili al Gruppo e la coerenza trasversale nell'attività di consulenza in materia di compliance, anche attraverso il monitoraggio dell'evoluzione delle normative in via di definizione / revisione; inoltre, garantisce il coordinamento e il presidio operativo del modello di controllo di secondo livello per la gestione del rischio di non conformità afferente la Capogruppo e le Società vigilate del Perimetro Diretto, nonché la supervisione delle attività di compliance negli ambiti normativi presidiati da Funzioni Specialistiche;
- *Compliance BCC Affiliate* è dedicata al coordinamento e al presidio operativo del modello di controllo di secondo livello afferente al perimetro delle Banche Affiliate e delle Società strumentali del Perimetro Diretto; la U.O. è articolata territorialmente attraverso i Presidi Compliance Periferici a cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità adottato dalla Capogruppo;
- *Data Protection Officer* ha la responsabilità di sorvegliare sull'osservanza, all'interno del Gruppo, del Regolamento *General Data Protection Regulation (GDPR)* e delle altre disposizioni normative - esterne o interne - in materia di protezione dei dati personali; cura, altresì, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e le connesse attività di controllo. Il Responsabile dell'U.O. *Data Protection Officer* assume il ruolo di *Data Protection Officer* di Iccrea Banca ed esercita la relativa Funzione per le Società del Perimetro Diretto per le quali la stessa è accentrata in Capogruppo.

La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione di Antiriciclaggio costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello riferite alla prevenzione e contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo e i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari, anche interne, previste in materia.

La Funzione Antiriciclaggio del Gruppo è identificata presso l'Area *Chief AML Office* che assicura la definizione di indirizzi, principi organizzativi e politiche in materia di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne controlla l'attuazione da parte delle unità organizzative preposte e degli specifici Presidi *AML* periferici. Al *Chief AML Officer* è conferita la delega per le segnalazioni di operazione sospetta per il perimetro di Iccrea Banca dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Sulla base del modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione Antiriciclaggio delle Banche Affiliate e delle società del Perimetro Diretto, alla Funzione *AML* è assegnato il ruolo di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e controllo delle singole Entità appartenenti al Gruppo. A tal fine, la Funzione Antiriciclaggio svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate alla definizione delle strategie, delle politiche, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di pianificazione e rendicontazione delle attività, nonché all'esecuzione dei controlli di secondo livello.

Nell'ambito dell'implementazione della Funzione Antiriciclaggio secondo il modello disegnato in sede di costituzione del Gruppo, al fine di tenere in considerazione le peculiarità proprie del Gruppo, l'assetto organizzativo dell'Area *CAMLO* è articolato, nelle seguenti unità organizzative:

- UO Coordinamento *AML* che accentra le responsabilità di sintesi informativa a favore del *CAMLO* sulle tematiche di interesse delle Entità del Gruppo al fine di garantire una unitarietà di indirizzo e coordinamento. A tal fine, l'Unità organizzativa è deputata a garantire il coordinamento trasversale all'interno dell'Area in merito alla definizione del *framework* metodologico, della normativa interna, e all'interlocuzione unitaria con le Autorità di Vigilanza, oltre a consolidare i documenti di pianificazione e consuntivazione predisposti dalla UO *AML* BCC Affiliate e dalla UO *AML* Capogruppo e Perimetro Diretto.
- UO *AML Framework*, garantisce il presidio accentrato per assicurare la gestione unitaria, trasversale e sinergica delle iniziative progettuali, per l'identificazione e la realizzazione degli interventi evolutivi su strumenti e sistemi informatici e dello sviluppo del modello dei controlli antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo.
- UO *AML* BCC Affiliate, garantisce il presidio operativo del modello di controllo Antiriciclaggio afferente al perimetro delle Banche Affiliate. È preposta al monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo svolte dalle UO Presidi *AML* Periferici e dai *RAML* per le Banche Affiliate in regime di esternalizzazione nonché a verificare l'omogeneità e coerenza delle procedure e dei criteri di profilatura della clientela, di valutazione delle operazioni sospette e di ogni altro adempimento rilevante in materia;
- UO Controlli Centrali *AML*, rappresenta la struttura Antiriciclaggio a cui è demandata l'esecuzione di controlli trasversali, individuati e definiti nel piano annuale dei controlli, delle attività di "*special investigation*" e di controlli a campione relativi a segmenti/clienti caratterizzati da maggior rischio *AML*;
- Presidio *AML* Periferico, rappresenta la struttura Antiriciclaggio dislocata presso il Presidio Periferico, cui è demandata, in virtù dell'accentramento della Funzione Antiriciclaggio delle Banche Affiliate presso la Capogruppo, l'esecuzione delle attività di supporto previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Al Responsabile della UO Presidio *AML* Periferico è attribuito il coordinamento, la supervisione delle attività svolte dai Responsabili *AML* di BCC (*RAML* BCC) dell'area geografica di riferimento.

- UO AML Capogruppo e Perimetro Diretto rappresenta la struttura cui è demandata, l'esecuzione delle attività antiriciclaggio della Capogruppo e delle Società del Perimetro Diretto servite²⁹ (di seguito anche "SPD"), e garantisce, inoltre, il coordinamento e la supervisione delle attività svolte dai Responsabili AML delle Società del Perimetro Diretto (di seguito anche "RAML SPD").
- UO KYC, Sanzioni e Embarghi e la UO SOS e Segnalazioni AML deputate all'assolvimento degli obblighi in materia di Antiriciclaggio, in termini di processi di adeguata verifica e segnalazioni di operazioni sospette per Iccrea Banca e le Società del Perimetro Diretto (SPD) in virtù dell'accentramento delle rispettive Funzioni Antiriciclaggio presso la Capogruppo, collaborando per gli ambiti di competenza con il Responsabile AML delle SPD nell'esecuzione delle attività antiriciclaggio previste nel piano annuale definito dalla UO AML Capogruppo e Perimetro Diretto.

L'amministratore con delega sul sistema di controllo interno

Il consigliere con delega al sistema dei controlli interni supporta il Consiglio di Amministrazione in relazione alle materie attinenti alla gestione dei rischi e al sistema dei controlli della singola Società, promuovendo il rispetto e l'integrazione con i principi definiti nell'ambito del sistema dei controlli di Gruppo e favorendo la consapevolezza degli organi di amministrazione e controllo della Società in ordine alle politiche e ai processi di gestione del rischio adottati nell'ambito del Gruppo.

In tale ambito:

- interloquisce direttamente con i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della propria Entità e ne segue costantemente le attività e le relative risultanze;
- monitora l'esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché dagli Organi Aziendali della Capogruppo, avvalendosi dell'apporto delle Funzioni Aziendali di Controllo, valutando costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno;
- esamina preventivamente i piani delle attività, le relazioni annuali e gli ulteriori flussi informativi relativi alle attività di controllo svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo ed indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il 16 maggio 2024, l'Assemblea di Iccrea Banca ha approvato la modifica dello Statuto per prevedere l'istituzione in forma volontaria del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, figura introdotta dalla Legge 262/2005 e disciplinata dal Testo Unico della Finanza. In conformità con le previsioni statutarie, il 13 giugno 2024, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca ha provveduto alla nomina del Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio - dott.ssa Marianna Di Prinzio - quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Tale figura ha il compito di presidiare l'affidabilità dei documenti contabili societari e il processo d'informativa finanziaria nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 154-bis TUF e delle relative disposizioni attuative.

²⁹ Società del Perimetro Diretto vigilate per cui è stata accentrata la Funzione Antiriciclaggio ovvero società non destinatarie dell'obbligo di istituzione della Funzione Antiriciclaggio per cui esistono specifici accordi di servizio.

Il Dirigente Preposto, inoltre, esercita funzioni di governo, presidio e coordinamento sull'intero processo di informativa contabile e societaria, per il quale ha responsabilità di controllo, di documentazione delle procedure. In tale ottica:

- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- promuove l'evoluzione dei metodi e dei sistemi di controllo del rischio di attendibilità dell'informativa contabile societaria, in termini di identificazione, gestione, controllo e mitigazione;
- presiede, limitatamente al proprio ambito di competenza, al funzionamento del sistema di gestione del rischio dell'impresa e ne verifica il rispetto;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- verifica la correttezza dell'impianto contabile, predisponendo adeguate metodologie di analisi;
- redige le attestazioni/dichiarazioni in ottemperanza agli adempimenti formali richiesti dalla legge e dai regolamenti;

Con specifico riguardo ai processi d'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto:

- mantiene un sistema di rapporti e flussi informativi con le funzioni di Capogruppo e le Società del Gruppo finalizzato ad assicurare l'adeguatezza delle rappresentazioni patrimoniali, economiche, finanziarie e delle descrizioni dei principali rischi ed incertezze cui il Gruppo risulti esposto, monitorando l'affidabilità del processo di acquisizione di dati e informazioni rilevanti;
- presidia il sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria, esprimendo un parere di adeguatezza in via preventiva sugli interventi di modifica dell'assetto organizzativo in essere (nuova normativa interna), avente riflessi sull'adeguatezza delle procedure ai fini dell'informativa finanziaria, ovvero predisponendo programmi di verifica miranti ad accertare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo delle procedure amministrative e contabili;
- acquisisce, in relazione ai riflessi sul processo d'informativa finanziaria e sull'affidabilità delle informazioni societarie, gli esiti delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo;
- acquisisce gli eventuali suggerimenti formulati dalla Società di revisione legale dei conti, a conclusione del processo di revisione del bilancio della Capogruppo e del bilancio consolidato, e i relativi riscontri in termini di interventi di miglioramento delle procedure che hanno influenza sui dati contabili, monitorandone l'effettiva implementazione ed efficacia;
- riferisce periodicamente, circa l'ambito e i risultati delle attività di *assurance* svolte, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione di Capogruppo

Il Dirigente Preposto, inoltre, contribuisce alle attività di vigilanza sulle condizioni d'indipendenza della Società di revisione legale dei conti secondo le modalità disciplinate dall'apposita Politica di Gruppo, in coerenza con i disposti di legge (D. Lgs. 39/2010 modificato dal D. Lgs. 135/2016 in recepimento della Direttiva 2014/56/UE e Regolamento Europeo 537/2014). È attribuito al Dirigente Preposto un ruolo di supervisione, presidio e monitoraggio degli incarichi di revisione contabile e degli altri servizi conferiti dalle strutture della Capogruppo e dalle società del Gruppo a società di revisione, alle loro reti e a soggetti alle stesse collegati, e il compito di informare regolarmente a tale riguardo il Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile. Il Dirigente Preposto assicura, inoltre, informative periodiche al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e agli organi endoconsiliari in ordine alle responsabilità di legge e regolamentari attribuite in materia di vigilanza sull'adeguatezza dei poteri e mezzi conferiti e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Attestazioni di cui all'art. 154-bis TUF

In relazione alle funzioni di sorveglianza e di presidio attribuitegli, il Dirigente Preposto:

- sottoscrive, unitamente al Rappresentante Legale, le attestazioni sul bilancio di esercizio della Capogruppo Iccrea Banca e su quello consolidato ai sensi dell'art. 154-bis TUF, comma 5, inerenti l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e la

conformità ai principi contabili internazionali, la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, l'idoneità degli stessi a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica nonché un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione e dei principali rischi cui il Gruppo risulta esposto;

- a norma del comma 5-ter dell'art. 154-bis del TUF, attesta con apposita relazione, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020;
- attesta la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni diffusi al mercato alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili, ai sensi dell'art. 154-bis TUF, comma 2.

9. Indicazioni in merito agli altri contenuti obbligatori della relazione sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

In particolare, il Consiglio, premesso che:

- il principio della *“porta aperta”* rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla riforma societaria,
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci,
- la Banca d'Italia, nella Circolare 285/13 Parte III, Capitolo 5, Sezione II, paragrafo 3.1, stabilisce che le Banche di Credito Cooperativo *“possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione (...)”*,
- gli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio,
- l'operatività della Banca nel comparto soci è stata influenzata notevolmente dall'entrata in vigore del D.L. 23 ottobre 2018, n.119 (c.d. Decreto Fiscale), convertito con Legge 17 dicembre 2018, n. 136, con il quale sono state apportate sostanziali modifiche alla disciplina relativa al trattamento delle azioni emesse dalle BCC, che risultavano ormai *«riconducibili al novero degli strumenti finanziari e conseguentemente ricomprese nel perimetro di applicabilità della disciplina dei servizi di investimento»*. A tal proposito, al fine di salvaguardare le caratteristiche specifiche dell'adesione a una cooperativa di credito a mutualità prevalente, la Banca ha ritenuto di individuare delle soglie di sottoscrizione fissa, nei limiti della quale ritenere prevalente la *“volontà partecipativa”* del sottoscrittore rispetto a quella di *“investimento”*. Nel rispetto del principio mutualistico di parità di trattamento dei soci (art. 2516 c.c.), nonché in ottemperanza alla disposizione statutaria (cfr. art. 6 – ammissibilità a socio), che prevede sottoscrizioni o acquisto di una quota minima per l'ammissione a socio stabilita dal Consiglio di Amministrazione in misura non superiore a € 2.500 di valore nominale, nel 2020 sono state introdotte

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

soglie differenziate per categorie omogenee di soci, volte, altresì, ad agevolare l'ingresso nella compagine sociale delle fasce di popolazione più giovane. Tali soglie sono valide anche per il 2024.

SOCIO PERSONA FISICA e DITTA INDIVIDUALE	<i>under 30</i>	<i>over 30/under 50</i>	<i>over 50</i>
numero azioni	10	20	30
controvalore nominale (€ 25,00)	250,00 €	500,00 €	750,00 €
sovrapprezzo	100,00 €	200,00 €	300,00 €
TOTALE	350,00 €	700,00 €	1.050,00 €

SOCIO PERSONA GIURIDICA	società di persone e SRL	consorzi enti associazioni	SPA
numero azioni	50	50	100
controvalore nominale (€ 25,00)	1.250,00 €	1.250,00 €	2.500,00 €
sovrapprezzo	500,00 €	500,00 €	1.000,00 €
TOTALE	1.750,00 €	1.750,00 €	3.500,00 €

- relativamente ai nuovi soci, sono state privilegiate le ammissioni di aziende e persone che ricorrono abitualmente all'utilizzo del credito, al fine di garantire il rispetto del rapporto degli impieghi con i soci, che, per normativa di Vigilanza, deve essere superiore al 50%. Sono state, inoltre, prese in esame e regolarmente accettate, domande di ammissione da parte di clienti depositanti,

comunica che al 31 dicembre 2024 la compagine sociale risultava composta da 22.124 soci, di cui 18.300 persone fisiche/ditte individuali (n. 6.473 donne, con età media 59 anni e n. 11.827 uomini con età media 61 anni) e n. 3.824 soggetti diversi dalle persone fisiche (n. 2.291 società di capitali e n. 1.533 società di persone e altri enti).

Sono state ammessi a far parte della compagine sociale tutti gli aspiranti soci che, in possesso dei requisiti indicati dallo Statuto, hanno presentato domanda scritta di ammissione in conformità a quanto previsto dallo Statuto sociale. Nessuna domanda è stata rigettata.

A fine esercizio si è registrato un decremento di n. 18 unità rispetto al 31/12/2023 (n. 22.142 soci), in ragione di n. 278 nuove sottoscrizioni e di n. 296 soci usciti dalla compagine sociale per decesso/esclusione.

N. SOCI

2024

<i>Uomini</i>	11.827
<i>Donne</i>	6.473
<i>Aziende</i>	3.824
<i>Totale</i>	22.124

Fonte: Sistema Informativo Aziendale - Procedura Soci

La misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di euro 10,00 per ogni azione sottoscritta.

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Nel corso dell'esercizio 2024 sono state accolte 278 domande di ammissione a socio su un totale di 278 domande presentate.

VARIAZIONE SOCI

	NUOVI SOCI
AMMISSIONE PER SUBENTRO A SOCIO DEFUNTO	31
AMMISSIONE PER TRASFERIMENTO <i>INTER VIVOS</i>	134
NUOVE SOTTOSCRIZIONI	113
TOTALE	278

	SOCI USCITI
SOCI DEFUNTI	- 177
ESCLUSI PER TRASFERIMENTO TOTALE AD ALTRO SOCIO	- 76
ESCLUSI PER PERDITA REQUISITI (RIMBORSO 2024)	- 43
TOTALE	- 296

In coerenza con gli obiettivi enunciati nel piano strategico, e in relazione al doveroso rispetto del principio di prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico Bancario, i n. 278 soci ammessi nel corso dell'esercizio 2024 risultano così ripartiti per provenienza geografica e categoria di appartenenza.

PROVINCIA	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	PERUGIA	PISA	PISTOIA	SIENA	TERNI	ALTRE	totali

PERSONE FISICHE	8	4	4	8	5	54	16	21	82	41	7	250

DONNE (fasce età):

inferiori 35 anni	1	0	0	2	0	10	0	3	14	8	1	39
fra 35 e 69 anni	2	2	0	2	3	12	6	4	23	8	4	66
oltre 70 anni	0	1	0	0	1	1	1	1	2	1	0	8
totali	3	3	0	4	4	23	7	8	39	17	5	113

UOMINI (fasce età):

inferiori 35 anni	3	0	3	0	0	13	6	2	21	8	0	56
fra 35 e 69 anni	2	1	1	4	1	16	3	11	22	16	2	79
oltre 70 anni	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	2
totali	5	1	4	4	1	31	9	13	43	24	2	137

PERSONE GIURIDICHE

srl	3	0	0	1	2	2	1	2	6	0	3	20
snc	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
sas	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	3
spa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
altro	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	3
totali	3	0	0	1	2	3	2	2	9	2	4	28

TOTALE NUOVI SOCI	11	4	4	9	7	57	18	23	91	43	11	278

Al 31.12.2024 il capitale sociale risultava pari a euro 47.288.020,82 - di cui euro 15.999.975 apportati dal Socio finanziatore ICCREA - ed era rappresentato da n. 1.894.487 azioni.

Fra le azioni sono ancora presenti quelle derivanti da precedenti operazioni di fusione, il cui valore nominale non è stato adeguato stante quanto previsto dall'art. 150, comma 3 TUB (n. 935 azioni del valore nominale di € 2,58 e n. 2.681 azioni dal valore nominale di € 5,16).

Le nuove sottoscrizioni da parte dei Soci sono state pari a euro 61.300 e sono state utilizzate per reintegrare il Fondo Riserva Riacquisto azioni proprie.

Nel 2024 la Banca ha riacquistato azioni da soci per euro 148.250,00, nell'ambito dell'apposita procedura disciplinata con Regolamento pubblicato sul sito *internet*.

Ai sensi degli artt. 77 e 78 del regolamento (UE) n. 575/2013, la Banca può riacquistare (integralmente o parzialmente) o rimborsare strumenti di capitale primario di classe 1 (azioni proprie), solo previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. In relazione a ciò, in data 11 settembre 2023, la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) n. 241/2014 (come successivamente modificato e integrato) ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare nel 2024 il rimborso e riacquisto di strumenti del CET 1 per l'ammontare di euro 750 mila.

A seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 maggio 2024, la Banca ha inoltrato a ICCREA l'istanza per l'anno 2025. La Capogruppo, con Comunicazione di Direzione e Coordinamento n. 79 del 28 gennaio 2025 dicembre 2024, ha reso nota la Decisione della BCE di autorizzazione alla riduzione dei Fondi Propri, valida fino al 31 dicembre 2025, per l'importo di euro € 600.000, attraverso il rimborso di strumenti cooperativi di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1, CET1*).

Alla data del 31/12/2024, la percentuale degli impieghi a soci è pari al 54,82% e la raccolta da soci è pari al 24,44%.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi della Direttiva 2013/36/UE Titolo VII, Capitolo 2, Sezione II, articolo 90, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd. *Public Disclosure of Return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2024, pari a 0,54%.

Eventuali accertamenti ispettivi

Nel corso del 2024, la Filiale di Perugia della Banca d'Italia - Divisione Gestione Servizi di Pagamento - ha effettuato un'attività di verifica sui dispositivi automatici utilizzati dalla Banca per il ricircolo del contante. Gli accertamenti hanno riguardato sia i dispositivi automatici utilizzati dai cassieri, sia le apparecchiature di introito ed esito del contante poste a disposizione della clientela (*Cash Recycling Machines*). Ad esito delle verifiche, non sono stati mossi rilevi.

Rating del Gruppo

Nell'ambito del processo di revisione annuale, le agenzie di *rating* hanno aggiornato in positivo i giudizi per la Capogruppo e il Gruppo, nello specifico:

- il 24 gennaio 2024, l'agenzia *Fitch Ratings* ha migliorato il *rating* di Iccrea Banca e del Gruppo a livello investment grade, alzando il giudizio sul debito a medio/lungo termine a "BBB-" da "BB+" con un *outlook* "stabile". Anche il *rating* sul debito a breve termine è migliorato a "F3" da "B";
- il 22 febbraio 2024, l'agenzia *S&P Global Rating* ha migliorato il *rating* di Iccrea Banca e del Gruppo a livello investment grade, alzando il giudizio sul debito a medio/lungo termine a "BBB-" da "BB+" con un *outlook* "stabile". Anche il *rating* sul debito a breve termine è migliorato a "A-3" da "B";

- il 18 giugno 2024 l'agenzia di *rating* S&P Global Ratings ha migliorato l'*outlook* da stabile a positivo sui *rating* di BCC Banca Iccrea, pari a "BBB-/A-3";
- il 21 ottobre 2024 l'agenzia *Morningstar DBRS* ha migliorato il *rating* a lungo termine di Iccrea Banca a BBB da BBB (*low*) e quello a breve termine a R-2 (*high*) da R-2 (*middle*). *Trend* stabile su tutti i *rating*;
- il 19 dicembre 2024, l'agenzia *Fitch Ratings* ha migliorato l'*outlook* da stabile a positivo sui *rating* di Iccrea Banca e del Gruppo, confermando sia il *rating* a lungo termine a "BBB-" che quello a breve termine a "F3" e il *viability rating* a "bbb-".

Tali incrementi riflettono il significativo miglioramento del Gruppo nella qualità degli attivi (grazie all'attuazione della strategia di riduzione del rischio e del piano di cessione di crediti deteriorati), la solida posizione patrimoniale e di liquidità nonché i progressi in termini di miglioramento del modello operativo e di *business*.

Il Gruppo ha, pertanto, un *rating* "*investment grade*" con tutte le agenzie che esprimono una valutazione: *S&P Global Ratings*, *DBRS Morningstar* e *Fitch Ratings*.

Informativa sulle operazioni con parti correlate

La Politica in materia di Gestione dei Conflitti di Interesse e Operazioni con Soggetti Collegati costituisce la norma interna di riferimento per la gestione dei conflitti di interessi inerenti alle Operazioni con soggetti collegati, alle deliberazioni ricadenti negli ambiti di applicazione dell'art. 136 del TUB e dell'art. 2391 del Codice Civile, ai prestiti concessi agli Esponenti Aziendali e alle loro parti correlate ai sensi dell'art. 88 della Direttiva UE *CRD-V*, alle operazioni che hanno come controparti il personale più rilevante, e, ove applicabili, ai conflitti di interessi connessi all'applicazione dell'*Early Warning System*. Essa è diretta a stabilire competenze e responsabilità delle società sottoposte a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in modo tale da definire una gestione coerente con la disciplina prevista dalla Banca d'Italia e al contempo funzionale all'articolato assetto organizzativo e societario del Gruppo.

Con particolare riferimento alle Operazioni con Soggetti Collegati, la Politica richiama l'obbligo di rispettare i limiti alle attività di rischio verso soggetti collegati stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e stabilisce specifiche procedure istruttorie, deliberative e informative, che vedono, ove necessario, il coinvolgimento dei Comitati OSC costituiti all'interno delle società del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti *iter* deliberativi modulati in ragione della rischiosità delle operazioni. In tale ambito, dal momento che la soglia di rilevanza prevista dalla Disciplina di Vigilanza è pari al 5% dei Fondi Propri consolidati, è stata prevista una soglia più bassa, pari al 5% dei Fondi Propri individuali dell'ente, per identificare le Operazioni di Minore Rilevanza di Importo Significativo per le quali attivare comunque l'*iter* deliberativo rafforzato.

Al fine di rendere più snelle le procedure relative a operazioni a basso rischio, la Politica stabilisce casi di esenzione totale dalle procedure deliberative e informative, fra cui le operazioni esigue, le operazioni connesse agli Interventi di Garanzia, i contratti di accentramento fra le Banche Affiliate e la Capogruppo e gli Accordi di Servizio infragruppo disciplinati nel Regolamento di Gruppo, se aventi importo di minore rilevanza. Con riferimento alla soglia di esiguità, benché sulla base della normativa applicabile, tale soglia sarebbe per tutte le entità del GBCI pari a 1 milione, sono state fissate soglie più basse in relazione alla tipologia di società e all'ammontare dei Fondi Propri.

Al fine di rafforzare il presidio su tale tipologia di operatività e assicurare il monitoraggio nel continuo dell'andamento e dell'ammontare complessivo delle attività di rischio in relazione ai limiti sanciti dalla Capogruppo, all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo e delle singole Banche, è incluso, nel perimetro degli indicatori monitorati, un indicatore funzionale alla misurazione delle esposizioni verso parti correlate e soggetti connessi.

Le risultanze delle attività di monitoraggio confluiscono nella reportistica periodica verso gli Organi aziendali prodotta ai fini *RAF/RAS* su base trimestrale.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella Parte H – “operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Come meglio illustrato nella citata Parte H della nota integrativa, nell’ambito delle operazioni con la controllante Iccrea Banca rilevano i profili connessi con l’intervento operato su Eurovita.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nel corso del 2024 sono state effettuate n. 16 operazioni verso soggetti collegati, diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca, per un ammontare complessivo di euro 2,882 milioni.

Nel corso del 2024 non sono state deliberate operazioni di maggior rilevanza.

Nel corso dell’esercizio non risultano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali né sono state poste in essere operazioni di natura “atipica o inusuale”, che, per significatività e rilevanza, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale. Non sono state realizzate operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell’ambito delle politiche assunte, sulle quali la Commissione per le operazioni con soggetti collegati/l’Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime

Come meglio illustrato nella Parte A della Nota Integrativa, il presente bilancio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un’entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto conto, in particolare, della recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo basato sullo schema delle garanzie incrociate, per cui si fa rinvio all’ampia trattazione fornita in precedenza.

Per l’informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell’utilizzo di stime, si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. B) del T.U.F.

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche sono parte integrante del generale sistema di controllo della Banca, finalizzato alla gestione dei rischi. Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode, ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono, pertanto, inseriti o all’interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all’interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall’unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale e alla redazione delle

situazioni annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;

- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai *fair value* delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi *test* di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione *Risk Management*. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti *non performing* sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che operano sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio annuale è sottoposto a revisione contabile esterna dalla Società *EY SpA*, cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario macroeconomico, condizionato dalle tensioni geopolitiche, come già rappresentato nella presente Relazione, rimane incerto e complesso, continuando a proporre agli intermediari finanziari nuove sfide.

Gli intermediari finanziari saranno, infatti, chiamati a operare in un contesto di ulteriore contrazione dei tassi di mercato, indotto da interventi di riduzione dei tassi di politica monetaria che si dovrebbero protrarre anche nel 2025. La ricchezza finanziaria delle famiglie, in significativo aumento nel 2024, dovrebbe presentare ritmi più moderati di crescita, accompagnati da un cambiamento nella composizione dei portafogli, verso prodotti di investimento più redditizi, con una gestione del risparmio che riguadagnerà centralità.

I ricavi, ancora molto positivi nel 2024, evidenziano una riduzione, condizionata dal calo del margine di interesse, solo parzialmente bilanciato dall'aumento delle commissioni. Particolare attenzione verrà riservata alla pressione sui costi operativi, in particolare per le crescenti esigenze di investimento in tecnologia e capitale umano necessari per proseguire nella trasformazione digitale e *green*. Restano, in generale, cruciali per il settore bancario gli obiettivi di miglioramento di efficienza.

In tale contesto, la Banca non mancherà, come di consueto, di fornire il proprio sostegno al territorio di competenza, mantenendo un corretto presidio sulla qualità del credito e perseguendo un'accurata *credit strategy*, attraverso una mirata selezione del credito in fase di nuova produzione, con l'obiettivo di mantenere, entro l'orizzonte di piano, i buoni risultati raggiunti e, ove possibile, migliorandoli ulteriormente.

La Banca proseguirà, inoltre, nell'implementazione delle azioni volte ad assicurare una crescita e uno sviluppo sostenibile nel medio termine, indirizzati, in arco piano, attraverso il sostegno ai territori, l'accrescimento dei comparti *Bancassurance* e *Wealth Management*, diversificando le fonti di ricavo e mantenendo la disciplina sui costi, quale elemento per preservare idonei livelli di efficienza, nell'ottica di consolidare una robusta situazione patrimoniale e un'efficiente posizione di liquidità.

In continuità con il percorso evolutivo già condotto dal Gruppo nel 2024, l'obiettivo del piano 2025-2027 sarà, inoltre, il proseguimento del Piano di trasformazione digitale (*Digital & Information Technology*), potenziando l'efficacia della relazione con il cliente anche tramite l'utilizzo di strumenti tecnologici digitali e l'avvio un programma di *partnership* volto ad accelerare la trasformazione *IT* in ambito applicativo e infrastrutturale, oltre alla coerente revisione del modello operativo.

Il *focus* sulle tematiche *ESG* consentirà il miglioramento continuo degli obiettivi di sostenibilità attraverso la progressiva e graduale integrazione dei fattori e dei rischi *ESG* nei processi aziendali.

La Banca continuerà, altresì, a perseguire il rafforzamento della propria solidità patrimoniale e a proporsi sul mercato con emissioni di strumenti finanziari funzionali a garantire, con un adeguato margine di sicurezza, il rispetto dei requisiti prudenziali tutti, nonché di un elevato margine di sicurezza nei profili di liquidità a breve e strutturale.

Qualsiasi strategia, infine, non potrà prescindere dalla considerazione delle dimensioni ambientali, sociali, di buon governo e della loro interdipendenza. Banca Centro si impegnerà nello sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali, riconoscendo nella sostenibilità quell'elemento di vantaggio competitivo che la differenzia, in termini identitari, dai propri *competitors*.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 22 quater, cod. civ., sono riportati nella nota integrativa, cui si rinvia. In questa sede preme, tuttavia, segnalare che non si sono rilevati, dopo la chiusura dell'esercizio, fatti suscettibili di produrre effetti patrimoniali, finanziari ed economici tali da influenzare i valori di bilancio al 31/12/2024, né di incidere sulla continuità aziendale.

10. Riferimenti per la Delibera di destinazione degli utili

In fatto di politiche di distribuzione, da sempre, nelle BCC caratterizzate – anche per i noti vincoli di legge – da criteri di massima prudenza, per mera completezza documentale si riporta il consueto *template* della proposta di distribuzione.

DISTRIBUZIONE UTILE 2024	IMPORTO
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	543.194
Alla riserva legale	12.674.540
Riserva disponibile	3.621.297
Quota a Riserva per riacquisto azioni	100.000
Alla copertura di perdite di esercizi precedenti	417.454
Ai fini di beneficenza e mutualità	750.000
TOTALE	18.106.485

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

più volte il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è intervenuto sottolineando i rischi di una democrazia “a bassa intensità”, con segnali evidenti di “scolorimento” della volontà di dire la propria, di “prendere parte”, di partecipare. Ne abbiamo avuto un saggio anche con il dato non confortante di affluenza al voto per le elezioni europee lo scorso anno.

La democrazia non è una condizione acquisita per sempre. Richiede accurata manutenzione, come tutti i beni preziosi.

Nel tempo dell'iper-informazione, della “connessione permanente” e del sociale-virtuale, c'è il rischio che partecipare possa diventare una sorta di illusione, affidata a qualche *like*.

Eppure, la partecipazione non è soltanto una dimensione costitutiva del nostro essere (siamo esseri sociali, esseri di relazione), ma può rappresentare anche la formula organizzativa che permette più agevolmente il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi.

Il partecipare ha una forte valenza anche in economia.

Nel credito, il metodo della partecipazione di prossimità, elemento costitutivo dell'esercizio dell'impresa nella forma cooperativa, ha consentito il raggiungimento di risultati sorprendenti.

Le BCC, banche cooperative delle comunità, sono vitamine per la partecipazione e la democrazia reale. Nell'era dell'Intelligenza artificiale, che è molto di più di un "utensile", che può generare effetti diversi e che va compresa e usata con sapienza e attenzione, si aprono nuove sfide che riguardano anche – e in modo peculiare – le banche di comunità.

La prima e principale è quella di comprendere come potenziare complessivamente la mutualità bancaria.

La seconda – e connessa – è far coesistere efficacemente "prossimità geografica" e "prossimità digitale".

La terza sfida è come mettere l'IA al servizio della compagine sociale, dei nostri clienti e di chi lavora nella BCC.

La democrazia "ha bisogno di prossimità".

È un messaggio per i decisori politici. E un messaggio altrettanto forte per l'intero Credito Cooperativo. Partecipare non significa soltanto *prendere parte*. Ma anche *appartenere, aderire*.

Una porzione non irrilevante del successo del Credito Cooperativo deriva dalla "partecipazione" che è stato capace di suscitare. Al proprio interno, nelle compagini sociali, tra gli amministratori e amministratrici, nel personale; all'esterno, nelle comunità, tra i diversi portatori di interesse.

Le Banche di Credito Cooperativo hanno una propria importante intelligenza mutualistica, che molto deriva dalla loro capacità di relazione.

Il futuro per le BCC continuerà ad essere nel senso di questa "intelligenza" delle relazioni.

Rivolgiamo, a conclusione, un ringraziamento a tutti coloro che hanno operato con la Banca: alla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo, alla Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo e, in particolare, alla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A., per il costante supporto assicurato. Un sentito ringraziamento agli Organi di Vigilanza, e, in particolare, alla Banca Centrale Europea, alla Banca d'Italia e ai loro Dirigenti e Collaboratori, di cui continuiamo ad apprezzare professionalità, competenza e disponibilità.

Un sentito ringraziamento al Presidente e ai membri del Collegio Sindacale e alla Società di Revisione E&Y S.p.A. per il lavoro svolto e l'impegno profuso nell'esercizio delle loro funzioni.

Ringraziamo, sentitamente, il Direttore Generale e tutto il Personale, che, con la loro dedizione e professionalità permettono alla Banca di continuare a crescere, consolidando gli importanti risultati raggiunti.

Il ringraziamento finale è per tutti voi Soci e Clienti, per la vicinanza che quotidianamente ci dimostrate.

Il Consiglio di Amministrazione

Moiano (PG), 10 marzo 2025

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci della Banca Centro Toscana Umbria Credito Cooperativo arl,
il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio - che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa nonché dalle relative informazioni comparative - è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Banca Centro Toscana Umbria Credito Cooperativo e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	3.331.398.207
Passivo e Patrimonio netto	<u>3.313.291.722</u>
Utile dell'esercizio	18.106.485

Conto economico	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	20.654.556
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	<u>2.548.071</u>
Utile dell'esercizio	18.106.485

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali nonché per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale prospettiva, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca stessa.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2024, gli schemi del bilancio contengono anche quelli al 31 dicembre 2023, laddove richiesto dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Sul bilancio nel suo complesso è stato quindi rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti Ernst Young Spa, che ha emesso, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 10 aprile 2025 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, questa evidenza che la relazione sulla gestione presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2024 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche a incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'articolo 2409-septies del codice civile. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio, emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la relazione aggiuntiva, di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 39/2010 e all'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione Ernst Young Spa in data 10 aprile 2025, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima che ha effettuato la revisione legale dei conti è indipendente dalla Banca.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso atto del fatto che la Banca supera nel 2024 i limiti disciplinati dall'articolo 2 del D. Lgs. 125/2024 e sarebbe pertanto tenuta a predisporre la rendicontazione individuale di sostenibilità; tuttavia, l'articolo 7 del D. lgs 125/2024 prevede l'esonero dagli oneri di rendicontazione per le società facenti parti di gruppi in cui gli obblighi di informativa richiesti dalla normativa sono inclusi nella rendicontazione consolidata della Capogruppo. Avvalendosi di tale previsione normativa, pertanto, la Banca non redige una rendicontazione di sostenibilità individuale.

La rendicontazione di sostenibilità al 31 dicembre 2024 del Gruppo, ai sensi dell'articolo 4 del D. Lgs. n. 125/2024, è pertanto redatta su base consolidata e presenta le informazioni relative al Gruppo per il periodo che va dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024. La Banca ha comunque partecipato al complessivo processo sotteso alla redazione della rendicontazione consolidata di Gruppo e contribuito a tutti i contenuti quantitativi e qualitativi da questa richiesti, secondo le modalità e le metodologie dalla stessa indicate, atte a consentire l'applicazione delle caratteristiche qualitative delle informazioni nell'elaborazione della rendicontazione, così come disciplinato dall'ESRS 1.

Nel corso dell'esercizio 2024 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n° 30 verifiche collegiali individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi anche delle strutture interne alla Banca e di quelle esternalizzate, coordinandoci con le funzioni aziendali di controllo, dalle quali abbiamo ricevuto adeguati flussi informativi. In proposito, a seguito del compimento del processo di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il Collegio Sindacale ricorda che la Banca ha esternalizzato alla Capogruppo le Funzioni Aziendali di Controllo FAC di secondo e terzo livello, tramite apposito accordo, in forza del quale è attribuita alla Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello. I servizi FAC esternalizzati risultano essere svolti da personale delle FAC della Capogruppo in possesso dei previsti requisiti di adeguatezza professionale.

In ossequio all'articolo 2403 del Codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio ha svolto le proprie attività di vigilanza e controllo secondo le richiamate norme di comportamento del Collegio Sindacale, e, in tale contesto:

- 1) ha ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e del contratto di coesione, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine, il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca, Risk Appetite Framework, affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed al processo di gestione del rischio di liquidità, indicatori patrimoniali e liquidità inclusi nel RAS ed EWS. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo a seguito della richiamata riorganizzazione del sistema dei controlli interni derivante dalla adesione al GBCI e dalla conseguente esternalizzazione dei controlli di secondo e terzo livello;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 2 Legge n. 59/1992 e dell'articolo 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha concluso l'iter di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ed ha deliberato la convocazione dell'assemblea dei soci per l'approvazione dello stesso e degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Sovicille – Moiano, lì 11 aprile 2025

Il Presidente del Collegio Sindacale
Dott. Camillo NATALI

RELAZIONE SOCIETA' REVISIONE



Banca Centro - Credito Cooperativo Toscana - Umbria – Società Cooperativa

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10
del Regolamento (UE) n. 537/2014



EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Banca Centro - Credito Cooperativo Toscana - Umbria - Società Cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Centro - Credito Cooperativo Toscana - Umbria - Società Cooperativa (di seguito la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca Centro - Credito Cooperativo Toscana - Umbria - Società Cooperativa non si estende a tali dati.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000564 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/02/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a Euro 1.363 milioni e rappresentano il 41% circa del totale dell'attivo. La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso sia perché gli amministratori ne determinano il valore recuperabile attraverso processi di stima caratterizzati da un elevato grado di complessità e soggettività, anche in relazione all'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico e dei rischi emergenti. Tra gli aspetti che assumono particolare rilievo ai fini di tali stime vi sono: • l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni non deteriorate nello Stadio 1 e nello Stadio 2; • la definizione dei modelli e dei parametri di <i>Probability of Default</i> (PD), <i>Loss Given Default</i> (LGD) e <i>Exposure at Default</i> (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL - <i>Expected Credit Losses</i>) a 1 anno per le esposizioni classificate nello Stadio 1 e <i>lifetime</i> per le esposizioni classificate nello Stadio 2, sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori <i>forward looking</i>; • l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di <i>impairment</i>), con conseguente classificazione delle esposizioni nello Stadio 3 (crediti deteriorati); • per i crediti deteriorati, i criteri e i metodi applicati per la stima dei flussi di cassa attesi, in funzione della strategia di recupero.	In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di nostri esperti, principalmente in materia di <i>risk management</i> e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro: • l'aggiornamento della comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società e dalle funzioni competenti del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea in relazione alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale; • la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



L'informativa circa l'evoluzione della qualità dei crediti verso la clientela per finanziamenti e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - *Politiche contabili*, nella Parte B - *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C - *Informazioni sul conto economico* e nella Parte E - *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa*.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da



comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea dei Soci della Banca Centro - Credito Cooperativo Toscana - Umbria - Società Cooperativa ci ha conferito in data 11 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.



Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca Centro - Credito Cooperativo Toscana - Umbria - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Centro - Credito Cooperativo Toscana - Umbria - Società Cooperativa al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Centro - Credito Cooperativo Toscana - Umbria - Società Cooperativa al 31 dicembre 2024. Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 10 aprile 2025

EY S.p.A.

Enrico Fiorentini
(Revisore Legale)

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	259.017.862	136.947.721
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	46.332.739	48.134.088
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	46.332.739	48.134.088
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.258.781	33.012.649
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.821.763.850	2.811.114.576
	a) Crediti verso banche	439.166.970	276.006.725
	b) Crediti verso clientela	2.382.596.880	2.535.107.851
50.	Derivati di copertura	3.108.534	8.394.067
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(4.563.710)	(4.852.821)
70.	Partecipazioni	-	-
80.	Attività materiali	53.492.182	56.660.587
90.	Attività immateriali	342.322	1.013.052
	- di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	34.227.586	41.910.256
	a) correnti	8.083.467	6.157.590
	b) anticipate	26.144.119	35.752.665
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	84.418.061	95.398.390
Totale dell'attivo		3.331.398.207	3.227.732.565

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.043.067.553	3.000.474.137
	a) Debiti verso banche	880.933.057	766.655.693
	b) Debiti verso clientela	2.035.783.091	2.095.753.598
	c) Titoli in circolazione	126.351.405	138.064.846
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	7.254.669	6.357.941
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	595.381	872.076
	a) correnti	-	147.424
	b) differite	595.381	724.652
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	85.034.562	39.620.909
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.003.860	4.403.084
100.	Fondi per rischi e oneri	6.451.317	7.840.326
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.537.478	5.236.455
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.913.839	2.603.871
110.	Riserve da valutazione	4.236.355	3.980.782
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	8.000.000	8.000.000
140.	Riserve	104.484.173	89.731.086
150.	Sovrapprezzi di emissione	3.140.558	3.126.794
160.	Capitale	47.288.021	47.778.376
170.	Azioni proprie (-)	(264.728)	(177.778)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	18.106.485	15.724.832
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.331.398.207	3.227.732.565

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	123.720.006	112.795.970
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	117.650.667	108.579.605
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(51.290.508)	(40.524.897)
30.	Margine di interesse	72.429.499	72.271.073
40.	Commissioni attive	40.856.991	41.048.027
50.	Commissioni passive	(7.169.734)	(6.792.497)
60.	Commissioni nette	33.687.257	34.255.530
70.	Dividendi e proventi simili	-	140
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	341.098	365.826
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	135.413	568.897
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.237.263	7.788.766
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.260.826	7.787.815
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	c) passività finanziarie	(23.563)	951
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.481.949)	(852.288)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.481.949)	(852.288)
120.	Margine di intermediazione	113.348.580	114.397.944
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(23.393.181)	(28.959.509)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.393.181)	(28.959.509)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(52.149)	(305.902)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	89.903.250	85.132.532
160.	Spese amministrative:	(71.589.167)	(69.032.143)
	a) spese per il personale	(45.499.467)	(42.554.586)
	b) altre spese amministrative	(26.089.700)	(26.477.557)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.296.693	(1.420.830)
	a) impegni per garanzie rilasciate	1.646.337	(652.891)
	b) altri accantonamenti netti	(349.643)	(767.939)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.796.433)	(5.634.203)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(632.032)	(633.882)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.529.786	5.377.573
210.	Costi operativi	(69.191.154)	(71.343.484)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(57.540)	2
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	20.654.556	13.789.050
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.548.071)	1.935.782
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.106.485	15.724.832
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	18.106.485	15.724.832

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	18.106.485	15.724.832
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		252.074	270.100
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	241.637	263.738
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	10.437	6.361
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		-	-
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	252.074	270.100
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	18.358.559	15.994.932

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2024
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31.12.2024		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale																
a) azioni ordinarie	31.778.401	X	31.778.401	-	X	X	-	(490.355)	X	X	X	X	X	X	31.288.046	
b) altre azioni	15.999.975	X	15.999.975	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	15.999.975	
Sovrapprezzi di emissione	3.126.794	X	3.126.794	-	X	-	13.764	X	X	X	X	X	X	X	3.140.558	
Riserve																
a) di utili	88.861.152	-	88.861.152	14.753.087	X	-	-	-	X	-	X	X	X	X	103.614.239	
b) altre	869.935	-	869.935	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	869.935	
Riserve da valutazione	3.980.782	-	3.980.782	-	X	3.499	X	X	X	X	X	X	X	252.074	4.236.355	
Strumenti di Capitale	8.000.000	X	8.000.000	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	8.000.000	
Azioni proprie	(177.778)	X	(177.778)	X	X	X	-	(86.950)	X	X	X	X	X	X	(264.728)	
Utile (perdita) di esercizio	15.724.832	-	15.724.832	(14.753.087)	(971.745)	X	X	X	X	X	X	X	X	18.106.485	18.106.485	
Patrimonio netto	168.164.092	-	168.164.092	-	(971.745)	3.499	13.764	(577.305)	-	-	-	-	-	18.358.559	184.990.865	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2023	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.2023		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale															
a) azioni ordinarie	32.636.416	X	32.636.416	-	X	X	-	(858.015)	X	X	X	X	X	X	31.778.401
b) altre azioni	15.999.975	X	15.999.975	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	15.999.975
Sovrapprezzi di emissione	3.115.350	X	3.115.350	-	X	-	11.444	X	X	X	X	X	X	X	3.126.794
Riserve															
a) di utili	84.204.965	-	84.204.965	4.725.774	X	(69.587)	-	-	X	-	X	X	X	X	88.861.152
b) altre	800.023	-	800.023	-	X	69.912	-	X	X	-	X	-	-	X	869.935
Riserve da valutazione	3.714.181	-	3.714.181	-	X	(3.499)	X	X	X	X	X	X	X	270.100	3.980.782
Strumenti di Capitale	8.000.000	X	8.000.000	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	8.000.000
Azioni proprie	(167.860)	X	(167.860)	X	X	X	-	(9.918)	X	X	X	X	X	X	(177.778)
Utile (perdita) di esercizio	5.129.664	-	5.129.664	(4.725.774)	(403.890)	X	X	X	X	X	X	X	X	15.724.832	15.724.832
Patrimonio netto	153.432.715	-	153.432.715	-	(403.890)	(3.174)	11.444	(867.933)	-	-	-	-	-	15.994.932	168.164.092

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO

	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	45.761.672	48.318.498
- risultato d'esercizio (+/-)	18.106.485	15.724.832
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.471.351	907.329
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(135.413)	(568.897)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	20.182.705	25.002.801
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.428.465	6.268.084
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	420.693	984.349
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(6.711.643)	250.844.260
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.598	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	319.400	7.224.461
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.495)	(31.579)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.831.979)	210.027.710
- altre attività	23.794.834	33.623.669
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	86.432.113	(209.866.919)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.593.416	(181.120.560)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	43.838.697	(28.746.359)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	125.482.142	89.295.839
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	455.512	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	455.512	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(2.332.228)	(3.264.000)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.332.228)	(3.186.277)
- acquisti di attività immateriali	-	(77.723)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.876.716)	(3.264.000)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(86.950)	(9.918)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(476.591)	(846.246)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(971.745)	(403.890)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.535.286)	(1.260.054)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	122.070.140	84.771.784

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	136.947.721	52.175.937
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	122.070.140	84.771.784
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	259.017.862	136.947.721

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

1. A.1 – PARTE GENERALE

12. Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2024.

Principi Contabili, Emendamenti e Interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

Con il Regolamento (UE) 2023/2822 del 19 dicembre 2023 la Commissione europea ha adottato le modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, relative agli emendamenti denominati "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*" e "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*". Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine e migliorano le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a *covenant*. L'adozione di tali emendamenti non ha determinato impatti rilevanti sui conti della Banca al 31 dicembre 2024.

Con il Regolamento (UE) 2023/2579 del 20 novembre 2023 la Commissione europea ha adottato l'"*Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il *lease* riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. L'adozione di tale emendamento non ha determinato impatti rilevanti sui conti della Banca al 31 dicembre 2024.

Con il Regolamento (UE) 2024/1317 del 15 maggio 2024 la Commissione ha adottato l'"*Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements*". Il documento richiede di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. L'adozione di tale emendamento non ha determinato impatti rilevanti sui conti della Banca al 31 dicembre 2024.

A luglio 2024 lo IASB ha pubblicato in consultazione l'*Exposure Draft* denominato "*Climate-related and Other Uncertainties in the Financial Statements*" che propone l'introduzione di otto esempi illustrativi a corredo degli IFRS, con l'obiettivo di migliorare la presentazione e comunicazione in bilancio delle informazioni su rischi climatici e sugli altri rischi e di rafforzare l'allineamento tra bilancio e informazioni finanziarie legate alla sostenibilità al di fuori del bilancio; ciò, in particolare, fornendo dettagli rilevanti sulle assunzioni sottostanti alle tematiche ambientali considerate nell'ambito delle stime e nella valutazione dell'esposizione ai rischi. Il progetto si focalizza sui rischi legati al clima ma è dichiaratamente indirizzato a rafforzare la *disclosure* fornita anche riguardo ad altre incertezze nella rendicontazione finanziaria, come le stime contabili, i giudizi e l'*impairment*. Sebbene gli esempi evidenzino i rischi legati al clima, quindi, l'aspettativa dello IASB è che le indicazioni fornite siano seguite anche per affrontare altri tipi di incertezze. Gli esempi illustrativi non sono parte integrante degli standard cui fanno riferimento e, come tali, non hanno una data di entrata in vigore o disposizioni transitorie. Nella misura in cui chiariscono ulteriormente riferimenti già in vigore, sono di diretta e immediata applicazione. Ferma la circostanza che le entità devono disporre di tempo adeguato per promuovere le eventuali

modifiche necessarie a tali fini, lo IASB si attende, quindi, che vengano implementate le modifiche suggerite dagli esempi illustrativi in modo tempestivo in base alle specifiche circostanze. La Banca da applicazione coerente ai citati esempi nella disclosure fornita nel bilancio 2024 per gli ambiti valutativi e di stima che poggiano su assunzioni, scenari e valutazioni che già tengono conto dei rischi climatici e di transizione.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS che trovano applicazione successivamente al 31 dicembre 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS, omologati dalla Unione Europea, non sono ancora obbligatoriamente applicabili alla data di riferimento del presente bilancio e non sono stati adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2024.

Il 13 novembre 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il **Regolamento 2024/2862 con il quale la Commissione ha adottato l'emendamento allo IAS 21** (Effetti delle variazioni dei tassi di cambio) denominato "*lack of exchangeability*". Il principio è modificato per specificare come determinare se una valuta è scambiabile e come determinare un tasso di cambio a pronti in caso contrario. Le modifiche allo IAS 21 richiedono di fornire un'informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'impatto di una valuta non scambiabile.

Le modifiche si applicano agli esercizi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2025. Non si stimano effetti significativi sul bilancio della Banca dall'introduzione di questo emendamento.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi di seguito richiamati.

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio **IFRS 18 "Presentation and Disclosures in Financial Statements"**, che sostituirà lo IAS 1 (Presentazione del bilancio), con l'obiettivo di migliorare la comparabilità e la trasparenza delle informazioni comunicate agli investitori ed entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano successivamente al 31 dicembre 2026, con applicazione comparativa.

Tra le principali modifiche rientra l'introduzione di alcune nuove specifiche categorie per la presentazione in bilancio dei ricavi e dei costi: *operating*, di *investing* e *financing*.

L'IFRS 18 fornisce indicazioni precise su come aggregare e disaggregare le informazioni e su quali di queste debbano essere fornite negli schemi o in nota integrativa. In particolare:

- richiede di classificare attività, passività, patrimonio netto, proventi e oneri in "gruppi" identificati sulla base di caratteristiche comuni e, in caso contrario di disaggregare le voci di bilancio se l'informazione che consegue dalla disaggregazione è significativa;
- consente di denominare una voce con la specifica "altro" solo se non si è in grado di trovare una denominazione maggiormente esplicativa. In caso di aggregazione di diverse voci significative, è richiesto l'uso di una denominazione quanto più possibile precisa circa il tipo di voce cui l'ammontare "altro" si riferisce (ad esempio, "altri oneri operativi" oppure "altri oneri finanziari");
- richiede di presentare "*additional line items*" e "ulteriori subtotali" oltre a quelli richiesti quando tali voci sono necessarie a fornire nello schema di conto economico un "*useful structured summary*";
- introduce obblighi informativi specifici sulle misure di performance utilizzate dal management ("MPM"), definite come subtotali di ricavi e costi aventi la finalità di comunicare il punto di vista della direzione aziendale sugli aspetti rilevanti della gestione. Viene prevista l'introduzione in un'apposita sezione della nota integrativa delle informazioni sulle misure di *performance* collegate ai subtotali del conto economico (ad es. utile operativo) e fornite al di fuori del bilancio (ad es. relazione sulla gestione e comunicati stampa).

Infine, il nuovo principio disciplina alcuni emendamenti allo IAS 7, quali ad esempio l'utilizzo del subtotale dell'utile operativo come unico punto di partenza per il metodo indiretto di rendicontazione dei flussi finanziari dell'attività operativa e l'eliminazione delle alternative di presentazione per interessi e dividendi.

La Banca si riserva di valutare le implicazioni sull'informativa derivanti dall'introduzione del nuovo principio sul proprio bilancio anche a seguito dell'analisi delle nuove istruzioni per la predisposizione del bilancio bancario che verranno pubblicate dalla Banca d'Italia in aggiornamento alla Circolare 262/2005.

In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento agli IFRS 7 e 9, "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra i quali il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). Le modifiche riguardano principalmente:

- l'eliminazione di una passività finanziaria regolata tramite un pagamento effettuato con un mezzo di pagamento elettronico;
- la classificazione delle attività finanziarie, con specifico riferimento a quelle con rendimenti variabili legati a obiettivi ambientali, sociali e di governance (ESG) e i criteri da utilizzare per l'SPPI test;
- i requisiti di informativa, riguardanti in particolare gli investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche entrano in vigore per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2026 o successivamente e si applicano anche alle informazioni comparative. È consentita un'applicazione anticipata. Al momento sono in corso le valutazioni sui possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento.

In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Annual Improvements Volume 11". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:

- IFRS 1 First-time Adoption of International *Financial Reporting Standards*;
- IFRS 7 Financial Instruments: *Disclosures* e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 Consolidated Financial *Statements*; e
- IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento sono in corso le valutazioni sui possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti ad eccezione dell'emendamento all'IFRS 1 che, non essendo la Banca un *first-time adopter*, non risulta applicabile.

In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un **emendamento agli IFRS 9 e 7, "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"**. Il documento ha l'obiettivo di migliorare l'esposizione in bilancio degli effetti finanziari dei contratti di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili, spesso strutturati come "power purchase agreements" (PPA). Le modifiche apportate includono:

- l'applicazione dei requisiti di "own use";
- i criteri per contabilizzare i contratti in parola quali strumenti di copertura qualora siano utilizzati a tale scopo;
- l'introduzione di nuovi requisiti di informativa per meglio comprendere gli effetti derivanti da detti contratti sui risultati finanziari e sui flussi di cassa di una entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. La Banca si riserva di valutare gli impatti degli emendamenti in argomento.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – *Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi

alle attività soggette a tariffe regolamentate (*"Rate Regulation Activities"*) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Il 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 19, che consente alle entità idonee di applicare gli obblighi di informativa previsti dai principi contabili internazionali in forma ridotta. Il principio entrerà in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o da data successiva, tuttavia la Banca, essendo un ente dotato di responsabilità pubblica - secondo la definizione fornita dallo IASB - non può optare per l'adozione dell'IFRS 19.

13. Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalle Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Più in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", – 8° aggiornamento - emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023³⁰.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati considerati, altresì – per quanto applicabile - i documenti emanati dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) nel corso del 2023 e del 2024.

In particolare l'ESMA ha pubblicato, ad ottobre 2024, il documento *"European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting"*, evidenziando che le priorità di vigilanza riguardanti le questioni climatiche, pubblicate già a partire dal 2021, continuano ad essere rilevanti per i bilanci annuali del 2024

³⁰ Cfr. "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

e sottolineando l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità.

Gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, anche tenuto conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo riguardo al quale, per maggiori dettagli, si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato/suscettibili di generare impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale. Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 nel presupposto della continuità aziendale.

Contenuto dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sotto-voci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sotto-voci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali utilizzando le tabelle previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023³¹.

³¹ Cfr. "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

14. Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2025, fermo quanto infra indicato, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

15. Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie, nonché – in tale ambito – degli impatti attesi dai rischi fisici e di transizione e dai rischi climatici;
- nella valutazione della congruità del valore delle altre attività non finanziarie;
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value dei crediti di imposta ex decreti "Cura Italia" e Salva Italia";
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di *leasing*;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle

poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. In particolare, a causa dei perduranti numerosi fattori di incertezza del complesso quadro economico e geo-politico non è possibile escludere di dover rivedere nel corso 2025 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Nel seguito sono sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

Calcolo dell'ECL delle esposizioni creditizie performing

In occasione della chiusura contabile del bilancio dicembre 2024, all'interno del calcolo dell'*impairment* IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, trovano attuazione:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2024 del programma *Credit Risk Models Evolution* (CRME), con particolare riferimento al nuovo modello di Rating dei Privati e alla revisione dei modelli satellite PD;
- gli interventi di rafforzamento del *framework* per l'individuazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR) conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-CRE e OSI-IFRS9;
- gli interventi di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito.

Congiuntamente agli interventi citati, e in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PiT) con gli ultimi dati di rischio disponibili.

In linea con l'iter di aggiornamento e valutazione nel continuo della misura di Overlay in essere nel Gruppo, per la chiusura di bilancio 2024, è stato riesaminato l'attuale perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di *backtesting* svolte dalla UO Convalida, sia le più recenti evoluzioni del contesto macroeconomico. Le attività di *backtesting* svolte hanno rilevato su tutti i segmenti di Overlay un tasso di default sull'ultimo anno inferiore alla PD condizionata anche considerando il solo scenario worst estremo (riferimento dell'Overlay). Tuttavia, gli esiti di tali analisi sono stati integrati con opportune valutazioni del contesto macroeconomico e con ipotesi di prudenziali

La componente "*climate*" è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (in-model adjustments) avvalendosi dei modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito C&E. In particolare, è stato previsto un ampio spettro di attività di sviluppo di modelli per il Rischio Fisico, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari, e per il Rischio di Transizione (climatico/ambientale) con impatti sul parametro PD (segmento imprese) e LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti).

Nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2024).

Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa fornita nella Parte E della nota integrativa – Sezione 1 - Rischio di Credito.

Classificazione e valutazione delle esposizioni in titoli senior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione con GACS

Per la chiusura contabile del 31 dicembre 2024, sono state condotte specifiche valutazioni per la classificazione dei titoli senior rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione con GACS, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, nell'ambito di dette valutazioni i titoli senior sottoscritti nell'ambito dell'operazione GACS II sono stati allocati in stadio 2 e soggetti a metriche di quantificazione delle perdite di valore lifetime. Tali valutazioni sono state effettuate principalmente sulla base dei business plan aggiornati dai relativi servicer nel corso dell'esercizio nonché del consolidamento di indicatori di performance negativi relativi alle suddette operazioni.

Probability test delle DTA

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019 l'iscrizione iniziale delle DTA e il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti (c.d. probability test).

Il probability test condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2024, della fiscalità anticipata, sia pregressa, sia di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità definiti dal Gruppo, stimando il reddito o la perdita fiscali (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione ritenuto ragionevole e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test.

A tali fini, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni.
- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato.

Con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore assessment che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

La verifica sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2025-2027, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le ambitions strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2025-2027.

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il

fair value ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 31 dicembre 2024 la Banca ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritto d'uso a fronte di contratti di locazione.

Titoli ottenuti in contropartita del conferimento di asset nell'ambito di operazioni "carta contro carta"

Le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita del conferimento di crediti deteriorati (sofferenze o *unlikely-to-pay*), in conformità ai principi contabili e ai riferimenti di indirizzo del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Ivass, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento del Fondo e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti oggetto di conferimento (atteso il mancato superamento dell'*SPPI test*), sono classificate nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL.

Utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value delle quote detenute in fondi di investimento non quotati

Ai fini della determinazione del *Fair Value* delle quote detenute in fondi di investimento non quotati, in fase sia di iscrizione iniziale, sia di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto e le altre assunzioni applicate sono coerenti con le caratteristiche degli asset del Fondo.

Con riferimento a tali tipologie di investimento, viene determinato lo sconto di liquidità (c.d. "liquidity adjustment") da applicare al Net Asset Value (NAV) del fondo.

A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la *best practice* di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. holding period);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'holding period considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

A esito delle citate attività, il conto economico al 31 dicembre 2024 ha recepito un adeguamento del fair value delle quote pari a euro 1.353 migliaia.

Imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104, come modificato e integrato in sede di conversione

Come già evidenziato ai fini del bilancio al 31 dicembre 2023, la Banca ha aderito alla facoltà normativa che prevede la possibilità di non procedere al versamento dell'imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge del 10 agosto 2023, n.104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n.136, definendo, in sede di approvazione del progetto di bilancio, una proposta di destinazione dell'utile di esercizio a riserve non distribuibili pari a 2,5 volte l'importo dell'imposta dovuta. L'ammontare della riserva non distribuibile è pari ad euro 6,860 milioni.

Global Minimum Tax

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dlgs 27 dicembre 2023, n. 209³², l'Italia ha formalmente recepito le disposizioni recate dalla Direttiva (UE) 2022/2523, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione (c.d. *Global Minimum Tax* o GMT), in aderenza all'approccio comune condiviso a livello di *Inclusive Framework* dell'OECD/G20 nel documento "Oecd (2021), *Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy – Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two): Inclusive Framework on BEPS*" (c.d. *GloBE Model Rules*). La riforma OCSE "*Global antibase erosion model rules*" ha, infatti, introdotto un modello c.d. a due pilastri per affrontare problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Tale modello ha la finalità di porre un limite alla concorrenza fiscale introducendo un'aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi multinazionali.

Le disposizioni contenute al Titolo II del decreto delegato sopra richiamato introducono nell'ordinamento tributario italiano la GMT che, tenuto conto della opzione esercitata dall'Italia per l'introduzione di una imposta minima nazionale (ovvero di una *Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax* o QDMTT), si articola in tre distinte forme di prelievo impositivo aventi un ordine gerarchico di applicazione: imposta minima nazionale, imposta minima integrativa, imposta minima suppletiva con decorrenza differenziata. L'imposta minima nazionale e l'imposta minima integrativa si applicano dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2023; l'imposta minima suppletiva si applicherà, fatte salve alcune ipotesi particolari, dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2024.

Con riferimento alla disciplina attuativa relativa all'imposta minima nazionale (cd. *global minimum tax*) sono stati sottoposti alcuni dubbi interpretativi inerenti alla corretta definizione delle imprese rientranti nel perimetro di applicazione della disposizione, tenuto conto delle specificità dei gruppi bancari cooperativi.

Il 17 febbraio 2025 il MEF, con il documento "Linee guida in materia di imposizione minima globale, introdotta con Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 – carenza dei presupposti applicativi in capo ai gruppi bancari cooperativi", ha sancito l'esclusione delle Banche di Credito Cooperativo affiliate a un gruppo bancario cooperativo dal perimetro applicativo della norma, ricondotto alla Capogruppo e alle società del Gruppo dalla stessa direttamente controllate.

Chiarimenti dell'Agenzia delle entrate in materia di corretta determinazione dell'ACE

L'8 febbraio 2024 l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la Risposta n. 38/2024 con la quale, rispondendo a una specifica istanza di interpello formulata da un contribuente, ha chiarito che al fine di evitare qualsiasi duplicazione dell'agevolazione ACE, l'irrilevanza della riserva di FTA IFRS9 rilevata in sede di

³² Pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 301 del 28 dicembre 2023 (decreto delegato) ed entrato in vigore il 29 dicembre 2023.

transizione al nuovo principio debba - ai fini dell'agevolazione in parola - essere controbilanciata dalla rettifica (sterilizzazione) degli utili degli esercizi successivi allorquando si realizzi la fattispecie che ha dato origine alla riserva di FTA.

Nella risposta fornita, per semplificare il calcolo della sterilizzazione da operare negli anni successivi al 2018, l'Agenzia delle entrate individua un sistema forfetario secondo cui si presume che la realizzazione della fattispecie rilevante ai fini ACE si determini con i primi utili d'esercizio computati (che, quindi, aumentando il patrimonio netto aumentano la base ACE) e fino a concorrenza della riserva di FTA rilevata con il passaggio all'IFRS9.

In funzione di tale chiarimento, il conto economico d'esercizio include l'ammontare della maggiore imposta dovuta, inclusivo di sanzioni e interessi.

Acquisto crediti di imposta

Nel più ampio contesto delle misure urgenti per la risposta alla pandemia da Covid 19 e il sostegno all'economia reale, il decreto Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il decreto Legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano specifiche misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di detrazioni d'imposta.

Il trattamento contabile definito alla luce della sostanza economica di tali operazioni ricalca, per analogia e per quanto applicabile, le disposizioni del principio contabile IFRS 9 in materia di strumenti finanziari.

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione di acquisto³³ – assimilabile a un fair value di livello 3, posto che non vi sono mercati ufficiali né operazioni comparabili – soddisfacendo la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie devono essere inizialmente rilevate al fair value. Per quanto concerne la valutazione successiva di tali attività, in fase di accettazione del credito d'imposta sul cassetto fiscale la Banca definisce in quale Business model intende classificare il singolo credito d'imposta acquistato in funzione dell'intento gestionale sottostante alla sua acquisizione:

- HTC, ossia crediti acquisiti con la finalità di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari;
- HTC&S ossia crediti acquisiti con la finalità sia di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari, sia di cederli;
- Other ossia i crediti acquistati con l'intenzione di procedere alla loro ricessione.

Per i crediti designati nell'ambito di un modello di business HTC, facendo riferimento alle regole disciplinate dall'IFRS 9 in materia di attività finanziarie al costo ammortizzato e considerati (i) il valore temporale del denaro; (ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo e (iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni, viene determinato il tasso di interesse effettivo all'origine, tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta - tenendo conto anche della circostanza che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione non può essere recuperato - eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Riguardo all'utilizzo del costo ammortizzato, l'IFRS 9 richiede di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, in aderenza ai riferimenti del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, si scontano i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Pertanto, qualora nel corso del periodo di compensazione sia necessario riformulare le stime iniziali in merito all'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione o le compensazioni effettive differiscano da quelle ipotizzate, la Banca procede alla rettifica del valore contabile lordo del credito d'imposta (rideterminato sulla base del valore attuale delle stime riformulate/degli utilizzi effettivi del credito

³³ Eventualmente, in funzione del BM di elezione, integrato di componenti positive/negative capitalizzabili.

d'imposta, attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo) per riflettere correttamente gli utilizzi del credito d'imposta.

La valutazione dei crediti di imposta classificati nel Business model HTC&S è al fair value. Per tali crediti viene comunque calcolato il TIR (e, conseguentemente, il costo ammortizzato) in modo da disporre a ogni data di reporting del corretto ammontare degli interessi con cui depurare il delta fair value a patrimonio netto in contropartita del conto economico. I proventi da interessi sono rilevati a conto economico secondo la stessa logica dei crediti al costo ammortizzato. Le variazioni di fair value sono rilevate inizialmente in OCI. Quando il credito di imposta viene cancellato, le variazioni di fair value precedentemente rilevate in OCI e accumulate nel patrimonio netto sono riclassificate a conto economico.

I crediti d'imposta acquistati con la finalità di ricesione sono classificati nel business model Other. La valutazione dei crediti di imposta classificati nel Business model Other è al fair value con impatto a conto economico.

Con riferimento alla componente di portafoglio valutata al Fair Value (sia con impatto a OCI, sia con impatto a CE) la metodologia valutativa utilizzata poggia sulla costruzione di un vettore di discount factor determinato sulla base dei crediti negoziati nel trimestre di riferimento dal complesso delle BCC del Gruppo mediante *bootstrapping*.

I crediti oggetto di valutazione al FV per i quali alla data di riferimento del bilancio è già stato sottoscritto un contratto di ricesione in corso di perfezionamento sono misurati al valore corrispettivo definito nel contratto stesso.

In termini di rappresentazione in bilancio, ai crediti d'imposta in esame si applica la classificazione residuale fra le "Altre attività", atteso che gli stessi non rappresentano ai sensi dei vigenti principi contabili internazionali attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali, attività finanziarie; non risultano quindi inquadrabili in specifici aggregati del bilancio bancario.

Conversione in legge del D.L. del 29 marzo 2024, n. 39 - Divieto di compensazione debiti previdenziali e assicurativi – entrata in vigore dal primo gennaio 2025

In sede di conversione del D.L. del 29 marzo 2024, n.39 sono state introdotte e modificate diverse disposizioni riguardanti l'utilizzo dei crediti di imposta; tra queste, è stato introdotto il divieto per le Banche, gli intermediari finanziari, le società appartenenti a un gruppo bancario e le imprese di assicurazione di operare a partire da gennaio 2025 la compensazione dei debiti previdenziali e i premi assicurativi con i crediti di imposta derivanti dai bonus edilizi.

A seguito della citata innovazione normativa la Banca ha riformulato la stima del plafond dei debiti tributari fruibili in compensazione a partire dal 2025 e accertato di non versare in una situazione di incapienza prospettica per nessuna delle annualità componenti il portafoglio dei crediti di imposta detenuti o in corso di acquisizione, di conseguenza nessun impatto economico trova rilevazione nella situazione contabile al 31 dicembre 2024.

Novità introdotte dalla legge di bilancio 2025 sul differimento delle quote di reversal 2025 e 2026 delle DTA iscritte

La Legge n. 207 del 30 dicembre 2024 (Legge di Bilancio 2025) ha previsto un differimento dei termini di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle seguenti componenti reddituali tipiche delle banche:

- i) le svalutazioni e le perdite su crediti non dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2015. Le quote deducibili nel 2025 (pari all'11%) e nel 2026 (pari al 4,70%) sono differite in quote costanti rispettivamente nei periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029.
- ii) l'avviamento ed altre attività immateriali non ancora dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017. Le quote deducibili nel 2025 e nel 2026 (entrambi pari al 13%) sono differite in quote costanti rispettivamente nei periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029.

- iii) le componenti negative emerse in sede di prima adozione dell'IFRS9. Le quote deducibili nel 2025 e nel 2026 (entrambi pari al 10%) sono differite in quote costanti rispettivamente nei periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029.

Al fine di assicurare il maggior gettito previsto, per il solo periodo d'imposta 2025 la legge di Bilancio 2025 ha stabilito che il maggiore reddito imponibile formatosi in conseguenza del descritto differimento temporale delle deduzioni, possa essere compensato con le perdite pregresse e con le eccedenze ACE solamente nel limite massimo del 54% del maggior reddito imponibile stesso.

La Legge di Bilancio 2025 detta disposizioni specifiche anche per la rideterminazione degli acconti per i periodi d'imposta 2025-2029. In particolare, per tutti i periodi d'imposta dal 2025 al 2029 l'acconto è calcolato rettificando l'imposta del periodo precedente senza tener conto delle variazioni in diminuzione sopra indicate (rettifiche di valore su crediti pregresse, ammortamento avviamento e altre attività immateriali, componenti negativi emersi in sede di applicazione dell'IFRS 9). Inoltre, al calcolo dell'acconto per il 2025 si applica la misura di utilizzo delle perdite e eccedenza ACE limitata al 54 per cento del maggior reddito imponibile.

Infine, è previsto che per il 2025 e per il 2026, sull'importo corrispondente ai maggiori acconti dovuti per effetto delle disposizioni in commento, non è possibile applicare, in sede di versamento, né la compensazione "orizzontale" (ex art. 17 del D.lgs. n. 241/1997), né quella verticale (ex art. 4 comma 3 del DL 69/89).

Le modifiche normative introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 impattano solamente sugli esercizi 2025 e 2026; tenuto conto che anche l'acconto per il periodo d'imposta 2025 non influisce sull'esercizio 2024 in quanto il relativo imponibile/perdita ha solo funzione di base di calcolo, nessun impatto è stato quindi rilevato sul bilancio 2024.

Covered Bond

La Banca partecipa al Programma Covered Bond del Gruppo che vede la presenza di Iccrea Banca quale emittente di Covered Bond e delle Banche Affiliate quali cedenti e servicer di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

Nel programma Covered Bond richiamato la Banca cede al Veicolo, nel contesto di un'operazione "multi-originator", attivi di elevata qualità creditizia idonei a costituire la garanzia rilasciata dal Veicolo stesso in favore dei sottoscrittori dei Covered Bond oggetto di emissione nell'ambito del programma. Contestualmente, la Banca eroga al Veicolo un finanziamento subordinato (c.d. CB Loan) finalizzato all'acquisto delle predette attività, il cui rimborso è legato alla performance del portafoglio di attivi ceduti al Veicolo. A seguito della cessione, la Capogruppo emette i Covered Bond assistiti dalla citata garanzia. Successivamente, la Capogruppo può erogare alle Banche Affiliate che hanno conferito le attività oggetto di cessione, un finanziamento avente condizioni e caratteristiche coerenti con quelle dei Covered Bond emessi. Sulla base della struttura dell'operazione, il Veicolo, avvalendosi di un depositario, riceve dall'Originator la liquidità rappresentata dalle rate incassate che trattiene per la quota capitale e retrocede all'Originator per la parte rappresentata dalla quota interessi a titolo di remunerazione del finanziamento ricevuto. A cadenza periodica, l'ammontare cumulato degli incassi a valere sulle quote capitale dei crediti componenti il cover pool è utilizzato per acquistare dall'Originator altri attivi di elevata qualità creditizia. La Banca Originator si impegna a mantenere invariata, lungo la durata dell'operazione, la qualità creditizia del cover pool complessivamente ceduto, in presenza di eventi di deterioramento del credito, mediante il riacquisto - dal Veicolo - del/dei rapporto/i interessato/i e la nuova cessione di attivi di elevata qualità creditizia, per importi idonei a ricostituire la garanzia definita al momento della strutturazione e tempo per tempo attesa.

In estrema sintesi, l'operazione si caratterizza, oltre che per il profilo multi-originator dei soggetti conferenti le attività volte a costituire il "cover pool", per l'identità di Banca originator e Banca erogante il prestito subordinato al Veicolo, funzionale all'acquisto degli attivi da parte dello stesso. Il prestito subordinato erogato dalle Originator al Veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti è qualificabile come finanziamento a ricorso limitato essendone il rimborso e il rendimento condizionati dalle dinamiche andamentali che interessano il cover pool. Dal punto di vista sostanziale, la Banca cedente/finanziatrice rimane, quindi, esposta al rischio delle attività poste a garanzia come se la cessione non fosse avvenuta;

essa è peraltro tenuta a reintegrare la garanzia qualora la qualità degli attivi si deteriori e il loro valore scenda al di sotto delle soglie fissate contrattualmente.

Pertanto, la Banca, tenuto conto del ruolo svolto nell'operazione e dei corrispondenti profili di rischio, per effetto della cessione perde la titolarità giuridica degli attivi costituenti il "cover pool"; questi, tuttavia, seguitano a rilevare ai fini contabili e di bilancio (oltre che ai fini segnaletici e prudenziali) in esito al mancato superamento del *derecognition test*, come conseguenza del mantenimento dei rischi e benefici derivanti dall'erogazione al veicolo del finanziamento subordinato a ricorso limitato (in conformità alle previsioni di cui ai paragrafi 3.2.15 e B3.2.1 del Principio IFRS9). La Banca, pertanto, continua ad applicare agli attivi ceduti l'ordinario trattamento contabile antecedente alla cessione rilevando, tempo per tempo, il credito per le quote capitale incassate dal mutuatario ceduto e retrocesse al Veicolo. La Banca rileva, inoltre, una passività finanziaria fittizia in contropartita del corrispettivo ricevuto per la cessione, eroga il finanziamento subordinato a ricorso limitato al Veicolo (che trova, ai fini della rappresentazione di bilancio, compensazione nella passività fittizia anzidetta), effettua la valutazione periodica dei crediti in contropartita del conto economico, rileva i costi dell'operazione in contropartita del conto economico ed infine rileva tra le garanzie rilasciate sia l'obbligo di ricostituire le attività cedute alla società veicolo in caso di deterioramento, sia - trattandosi di operazioni "multi-originator" - la propria esposizione collegata alla natura solidale dell'obbligo di copertura delle perdite che dovessero manifestarsi sulle attività cedute.

Bancassurance

Nel corso dell'esercizio 2024 Iccrea Banca ha finalizzato la cessione del 51% delle compagnie assicurative BCC Vita e BCC Assicurazioni, il cui controllo era stato acquisito nel mese di settembre 2023, rispettivamente a BNP Paribas Cardif e Assimoco. Le operazioni di cessione sono state regolate il 31 maggio e il 19 aprile 2024. La cessione delle citate interessenze partecipative ha comportato la perdita del controllo di entrambe le compagnie assicurative e la cessazione del consolidamento integrale delle stesse.

Nel complessivo programma di riorganizzazione del comparto Bancassurance la Banca, in data 31/01/2024, ha sottoscritto l'accordo di esclusiva proposto da Iccrea Banca S.p.A. per la distribuzione di prodotti assicurativi danni e vita (riguardo al quale, per maggiori dettagli, si rinvia a quanto riportato nel bilancio al 31 dicembre 2023). Nel conto economico al 31 dicembre 2024 ha trovato, pertanto, rilevazione l'intero ammontare dell'una tantum a riguardo riconosciuta dalla Capogruppo, pari a euro 0,337 milioni.

Accordo di promozione e collocamento tra Iccrea Banca S.p.A. e le BCC in ambito monetica

Nel corso del 2022, nel più ampio ambito dell'operazione di riorganizzazione del comparto monetica di Gruppo che ha previsto lo sviluppo di una partnership con FSI Holding SpA³⁴, Iccrea Banca e le BCC hanno siglato un accordo per il collocamento e la promozione in esclusiva dei prodotti del comparto "monetica".

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 15, le commissioni riconosciute a fronte del citato accordo sono contabilizzate dalla Banca a fronte dell'effettiva erogazione del servizio - come declinato negli accordi di promozione e collocamento - nella voce 40 di Conto Economico "Commissioni attive". Alla data di riferimento del presente bilancio, a esito della definitiva misurazione dei risultati commerciali raggiunti dalla Banca, è stato riconosciuto da Iccrea Banca un importo a titolo di rappel pari a euro 0,371 milioni.

³⁴ Della complessiva operazione si è dato conto nel bilancio al 31 dicembre 2022, cui pertanto si rinvia per maggiori dettagli.

Intervento per il salvataggio di Eurovita S.p.A.

Come già descritto in Relazione sulla Gestione dell'esercizio precedente, cui si rinvia per maggiori dettagli, la Banca ha partecipato nel corso dell'esercizio precedente all'operazione di sistema per la tutela dei titolari di polizze emesse dalla società di assicurazione Eurovita, già in Amministrazione Straordinaria. L'operazione, perfezionata con il coordinamento e la partecipazione della Capogruppo Iccrea, ha coinvolto la Banca con riferimento ai seguenti principali profili:

- erogazione di una linea di provvista alla Capogruppo: il finanziamento, per un ammontare di euro 4,008 milioni) erogato a condizioni di mercato, ha trovato riconoscimento, per la parte non erogata, tra gli impegni a erogare fondi. Tenuto conto del business model di elezione e dell'esito positivo del test SPPI lo stesso, successivamente alla rilevazione iniziale al fair value, è misurato al costo ammortizzato e il relativo valore di bilancio al 31 dicembre 2024 è pari a euro 2,744 milioni;
- fidejussione rilasciata a favore di Iccrea Banca a garanzia della componente "unsecured" del finanziamento dalla stessa erogato a Cronos: la fidejussione rilasciata alla Capogruppo a garanzia della componente "unsecured" del finanziamento dalla stessa erogato alla newco (Cronos) è a titolo gratuito. L'onere complessivo derivante dalla mancata remunerazione della garanzia lungo l'arco temporale della sua durata, attualizzato, è stato rilevato a fondo rischi e oneri che al 31 dicembre 2024 ammonta ad euro 44 mila;
- agency fee corrisposta a Iccrea Banca: la commissione, riconosciuta annualmente e applicata alla quota di competenza del finanziamento accordato dalla Capogruppo alla newco (Cronos), a titolo di commitment fee per le attività di coordinamento complessivo dell'intervento, viene imputata a conto economico tra le commissioni passive secondo un criterio pro-rata temporis (euro 9 mila al 31 dicembre 2024);
- commissioni di servicing: le commissioni di servicing pagate dalla Banca alla newco (Cronos) remunerano i servizi professionali prestati dalla newco e sono corrisposte annualmente per tutta la durata del finanziamento nella misura dell'1,4% delle riserve di ramo I riferibili alla Banca, come determinate al closing dell'operazione. Secondo quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 28, l'onere relativo è contabilizzato per competenza nel conto economico anno per anno tra le commissioni passive. Tenuto conto dell'avvio dell'operatività della newco a partire dal mese di novembre 2023, l'importo delle commissioni rilevate sul bilancio al 31 dicembre 2024 è pari a euro 60 mila;
- valutazione dell'eventuale onerosità del contratto: la simultanea presenza di costi non discrezionali e proventi riconducibili all'operazione nel suo complesso ha reso necessaria una valutazione in ordine alla possibile configurazione di un "contratto oneroso" ai sensi dello IAS 37 par. 66-68. Sulla base delle valutazioni condotte all'atto della definizione dell'intervento non si configura, al momento, la fattispecie in argomento. Conseguentemente, non è stato rilevato uno stanziamento a fondo rischi e oneri. L'analisi sarà oggetto di periodica rivalutazione.
- commissioni di retrocessione servicing: le commissioni attive di retrocessione sono state riconosciute dalla newco (Cronos) in ottemperanza all'Accordo di Servicing. Secondo quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 28, il provento è contabilizzato per competenza nel conto economico anno per anno tra le commissioni attive. Tenuto conto dell'avvio dell'operatività della newco a partire dal mese di novembre 2023, l'importo delle commissioni attive rilevate sul bilancio al 31 dicembre 2024 è pari a euro 14 mila;

Accordo di incentivazione agli esodi

Il 30/12/2024, la Banca, le organizzazioni sindacali e la Capogruppo Iccrea Banca hanno sottoscritto un accordo per un "Piano di esodi", volontario e incentivato, per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà. Il piano di esodo verrà realizzato per un massimo di 14 risorse che matureranno i

requisiti di pensione anticipata o di vecchiaia entro il 01/06/2030. Sulla base della platea dei potenziali beneficiari e delle adesioni formalizzate nonché della migliore stima delle ulteriori adesioni attese nell'ambito della platea dei potenziali beneficiari, la Banca ha determinato l'onere relativo, complessivamente pari a 2,252 milioni, rilevato nella sua interezza nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

ALTRI ASPETTI

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile dalla Società EY S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010; l'incarico per il periodo 2019-2027 è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare dell' 11 maggio 2019.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI Test – *Solely Payments of Principal and Interests Test*").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'*SPPI Test* sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'*SPPI Test* sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'*SPPI Test* sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile/perdita d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al Business Model, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di *business* in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di *business* che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di *business* avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di *business* pertanto non dipende dalle intenzioni del *management* per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di *business* per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di *business Hold to Collect*, mentre una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di *business* adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di *business* della Banca sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del *business*, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di *business* e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di *business Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di *business* HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione la Banca ha recepito le policy emanate dalla Capogruppo in cui sono normate le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di *business*, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito;
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
 - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
 - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di *business* identificato.

II Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*), ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento *Benchmark*, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di *stress test*.

Inoltre, ai fini del *test* SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del *test* SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del *test* viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse

sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to Collect and Sell").

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model* "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il *test* SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al *fair value* e di quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70 "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (modello di *business* HTCS) ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un Business Model Hold to Collect and Sell ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale della Banca e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche e istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 9, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "*no recycling*"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito

(*impairment*) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 1*), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 2*) e per le esposizioni deteriorate (*stage 3*), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "*lifetime*", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. "*SPPI test*" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- *stage 1* e *2* comprendenti le attività finanziarie in *bonis*;
- *stage 3*, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (*stage 1*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria (*stage 2*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi (ritorno a *stage 1*).

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfinite secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (*stage 3*).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come “*Purchased or Originated Credit Impaired*” (c.d. “POCI”), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. “*credit-adjusted effective interest rate*”), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. “*derecognition*”), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova attività finanziaria quando sono ritenute “sostanziali”, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte;
- sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in *bonis* per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di “trattenere” la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
- sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di

rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. “*modification accounting*”, in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;

- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI *test* o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

4 - Operazioni di copertura

La Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di “*hedge accounting*”, per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione “*Opt-out*”).

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci “Derivati di copertura” dell’attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. “macrohedging”) e la corrispondente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e bucketizzazione dello stesso in base alla frequenza di pagamento delle rate ed alla scadenza dei singoli rapporti componenti il portafoglio medesimo;
- designazione dell’ammontare nominale oggetto della copertura;
- identificazione del livello del tasso di interesse oggetto di copertura;
- definizione e designazione dello (degli) strumento (strumenti) di copertura;
- misurazione dell’efficacia della relazione di copertura.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività sia passività finanziarie che condividono l’esposizione al fattore di rischio tasso di interesse. Tale portafoglio è analizzato mediante un processo di bucketizzazione in funzione delle scadenze di pagamento contrattualmente previste, al fine di definire lo strumento più adeguato di copertura in funzione dell’obiettivo di ottimizzazione della gestione del rischio tasso e stima degli eventi di pre-payment.

Le operazioni di macrohedging realizzate hanno ad oggetto esclusivamente portafogli di attività finanziarie rappresentate da impieghi a tasso fisso o impieghi a tasso variabile con tasso minimo/massimo alla clientela.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi *fair value* positivo sono rilevati alla voce 50 “Derivati di copertura” dell’attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce 40 “Derivati di copertura” del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* - rispetto al fattore di rischio coperto - dell’elemento oggetto di copertura ha come contropartita la voce 90 di conto economico “Risultato netto dell’attività di copertura”, dove trova analogia rilevazione la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l’effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate in una specifica riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l’eventuale inefficacia o quota di *overhedging*; la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità è oggetto dell’operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all’inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

L’efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l’efficacia è quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell’intento perseguito dall’impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- *test* prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test* retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura conseguito nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di *fair value hedge* sono contabilizzate alla voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o *overhedging* del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

Nel caso di operazioni di copertura generica di *fair value* ("macro hedge") le variazioni di *fair value* misurate rispetto al rischio tasso di interesse delle attività o delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", in contropartita alla voce 90 di Conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura"

5 – Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione

creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "datio in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in *leasing* finanziario o dalla risoluzione di un contratto di *leasing* finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- la Banca è divenuta proprietaria del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo *fair value*.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in *leasing* ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per *leasing*;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del *leasing* o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'*asset*, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Banca su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di *leasing* che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i *software*, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il *software* applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a *test di impairment* a ogni data di bilancio o relazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività e passività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Banca deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

- l'attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;
- la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell'attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l'attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall'IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione del IFRS 9).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo (110 "Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo (70 "Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico 290 "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto, sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il *probability test* previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10. Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20 “Interessi passivi ed oneri assimilati” del conto economico.

I debiti per *leasing* vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie”. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti oggetto di scorporo dagli strumenti ibridi relativi a passività finanziarie. Sono esposte nella voce “Passività finanziarie detenute per la negoziazione” le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento o, per i contratti derivati, alla data di sottoscrizione. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi *fair value* negativo, nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione, ad esclusione dei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato nella sua interezza al *fair value* con effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con rilevazione a conto economico dei risultati della valutazione. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A.4 “Informazioni sul *fair value*” della presente Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione

contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione e della negoziazione delle passività finanziarie in oggetto sono registrati a conto economico, alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value option*"). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un'asimmetria contabile derivante da un'incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data emissione in misura pari al loro *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di *fair value* sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (patrimonio netto) e non rigirano successivamente a conto economico ("*no recycling*");
- tutte le altre variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Ai sensi dell'IFRS 9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevati a conto economico. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda al paragrafo 16. "Altre informazioni", nonché alla Parte A.4 "Informazioni sul fair value" della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico (110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007 la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del *“projected unit credit method”*, valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il *«projected unit credit method»* considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un “piano a contribuzione definita” a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della *performance obligation* mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;

- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali “*performance obligations*” e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all’individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse “*performance obligations*” sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “*performance obligation*”. Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della “*performance obligation*” nei confronti del cliente, ossia quando quest’ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la *performance obligation* è soddisfatta. Nel caso di “*performance obligations*” soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l’arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della “*performance obligation*”.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell’esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le “Altre attività” (voce 120 dell’attivo) o “Altre passività” (voce 80 del passivo).

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al diritto d’uso dell’immobile, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all’iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. “POCI”), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell’attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni *call*, ecc...), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

La modalità di misurazione applicata ai Btp *inflation* - la cui "performance" complessiva non dipende solo dalle componenti reali dello stesso ma anche dall'andamento dell'inflazione che tempo per tempo si viene a manifestare e a cui risultano indicizzati i cennati titoli obbligazionari³⁵ - prevede la sterilizzazione nel calcolo del TIR dell'effetto inflattivo e il suo inserimento nel costo ammortizzato, così da determinare un perfetto adeguamento del valore delle giacenze alla variazione dell'inflazione; pertanto il valore delle rimanenze cresce (o diminuisce) in proporzione al coefficiente di inflazione così che alla scadenza del titolo il valore delle stesse risulti allineato al valore di rimborso.

Più in particolare, la metodologia applicata consente di adeguare il prezzo medio di carico del titolo al presumibile valore di rimborso, facendo variare il connesso valore delle giacenze in modo coerente con il parametro di indicizzazione. In tale modo l'effetto dell'inflazione viene contabilizzato nell'esercizio in cui si manifesta, in coerenza con il principio contabile della competenza economica, e va a sommarsi algebricamente al rendimento reale dei titoli.

Poiché le giacenze di portafoglio vengono rivalutate - tempo per tempo - in base al coefficiente di inflazione corrente, il calcolo del prezzo medio ponderato fra le rimanenze in essere e gli eventuali acquisti effettuati in date successive viene determinato in maniera coerente ovvero tra grandezze confrontabili tra loro

Il fatto che l'effetto dell'inflazione venga contabilizzato, tempo per tempo, sulla base del principio della competenza economica implica che:

1. il margine d'interesse rileva il contributo legato sia al rendimento reale del titolo (cedole e ratei) e sia della componente inflazione, quest'ultima attraverso la registrazione della quota a costo ammortizzato derivante dalla rivalutazione tempo per tempo del valore delle giacenze presenti in portafoglio. Ciò significa che ad esempio nel momento in cui si dovesse verificare una fase di inversione non marginale nel trend dell'inflazione, si potrebbe avere una riduzione del contributo dei Btp *inflation* a margine d'interesse per effetto della quota a costo ammortizzato (data dalla differenza tra il valore a costo ammortizzato delle giacenze indicizzate all'inflazione rilevato al tempo t rispetto a quello rilevato al tempo $t-1$) che a quel punto diventerebbe negativa.
2. il margine d'interesse può essere caratterizzato nell'arco dei 12 mesi da una certa variabilità, dal momento che i valori assunti dall'indice di inflazione sono tipicamente ciclici e presentano consistenti variazioni stagionali. Tale effetto può essere particolarmente marcato per i titoli indicizzati all'indice di inflazione europea ("CPTFEMU") e comporta repentine variazioni dei coefficienti di inflazione soprattutto nei mesi di marzo (negative) e maggio (positive). Il prezzo di carico a costo ammortizzato, essendo calcolato - come previsto dalla normativa - in base

³⁵ La performance complessiva dei Btp *inflation* dipende da 2 componenti: una nota a priori, ovvero il tasso di rendimento reale, l'altra legata alla dinamica dell'inflazione da cui dipende la rivalutazione delle cedole e del capitale; il controvalore del titolo deve quindi essere fatto evolvere in funzione di entrambi gli effetti

al presumibile valore di rimborso, presenta le stesse variazioni stagionali. In ogni caso, poiché su un orizzonte temporale di 12 mesi le variazioni stagionali si nettano, le stesse non generano in ragione d'anno alcuna distorsione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Banca determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di *staging* prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (*stage*) sulla base di quanto di seguito riportato:

- *stage 1*: rientrano in tale *stage* i rapporti/*tranche* di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in *bonis* che alla data di *reporting* presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. *low credit risk exemption*), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*: rientrano in tale *stage* tutti i rapporti/*tranche* in *bonis* che alla data di *reporting* simultaneamente:
 - presentino una PD maggiore della citata identificata per la *low credit risk exemption*;
 - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale;

In assenza di un rating/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno); su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento finanziario (*lifetime expected loss*);

- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti/*tranche* associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente, inoltre, che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in *stage 1* per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi *stage* di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra *stage* contemplano un c.d. *probation period* di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in *Stage 2* può essere trasferita in *Stage 1*, qualora alla data di *reporting* sussistano le condizioni per l'allocazione in *Stage 1* e siano trascorsi almeno 6 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in *Stage 2*;
- il rientro in *bonis* di un'esposizione precedentemente allocata in *Stage 3* prevede l'allocazione diretta in *Stage 2* per almeno i 3 mesi successivi al rientro in *bonis*, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in *Stage 3*.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il Probation period, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il Probation period decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare.

Con riferimento alle esposizioni in titoli, gli elementi quantitativi si sostanziano nella comparazione tra la PD/classe di rating alla data di origination e PD/classe di rating alla data di reporting; l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla LCR ai fini dell'attribuzione degli stage di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di origination. In particolare, le tranche con PD minore o uguale ad una determinata soglia alla data di reporting sono allocate in stage 1. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3. Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss* sono distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- *Probabilità di default* (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
 - l'utilizzo dei modelli di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
 - dove assente un modello di *rating*, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
 - *Loss Given Default* (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. *danger rate*, condizionati agli scenari macroeconomici;
 - *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per *stage* di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo *judgemental*, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (*credit-impaired assets*), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non *performing* ai quali è stata attribuita una

probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non *performing* aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Titoli di capitale e quote di OICR

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di impairment in quanto valutati al fair value.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di *impairment*, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla *Cash Generating Unit* (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il *core business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU, sulla base di criteri e modelli metodologici definiti dalla Capogruppo, in linea con le migliori prassi di mercato e riferimenti dottrinali. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "*terminal value*".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i

tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente *risk free* e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, etc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, etc). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocalizzazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di *impairment* del diritto d'uso iscritto.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul *fair value*.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce 40 "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'*impairment* e l'importo rilevato inizialmente (*fair value*) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui

fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione (e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita) deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Banca che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Se l'operazione di aggregazione aziendale, quale che ne sia la natura, è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune) l'operazione è considerata priva di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso degli esercizi 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, la Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* ed è utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un

servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre *test* di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti": sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair value* dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come *Bloomberg* o *Markit*). I circuiti elettronici di negoziazione *Over The Counter* (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei *brokers* sono rappresentative del *fair value* se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se, cioè, non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- spread bid-ask: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (ask) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del book di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del book si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contributori: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il fair value può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *comparable approach*, che presuppone

l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o *Mark to Model*) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.).

In assenza di *input* direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a *input* non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Quindi, la tecnica di valutazione *Mark to Model* non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie presenti in primaria letteratura scientifica e generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità, e sono oggetto di revisione periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione. La definizione dei modelli di pricing e la loro eventuale revisione nel corso del tempo sono soggetti a validazione da parte di funzione di controllo indipendente che non ha partecipato alla sua predisposizione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari plain vanilla sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow model). Si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) ed al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);

- i titoli obbligazionari strutturati sono valorizzati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi che incorporano valutazioni derivanti dall'applicazione dei modelli di option pricing. Anche nel caso specifico si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) e al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve), nonché – nel pricing dei derivati impliciti - le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e la matrice di correlazione riferite ai sottostanti;
- per gli Asset Backed Securities (ABS) il processo di valutazione dei titoli in esame si basa sulla somma attualizzata dei flussi di cassa futuri attesi. Il Cash Flow Model stima l'andamento futuro del portafoglio di asset sottostanti tenendo conto dei payment report, dei dati di mercato e dei parametri di input del modello, applicando la Priority of Payments per ottenere i flussi di cassa futuri attesi per le note (interessi e quote capitale). Una volta ottenuti i cash flow attesi, il PV di ogni singola nota si ottiene attualizzando tali flussi mediante la metodologia del Discount Margin per titoli tasso variabile o del Discount Yield per titoli a tasso fisso. Gli input utilizzati comprendono, oltre a specifiche yield curve rischiose, lo spread di illiquidità e le curve dei tassi di interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);
- i contratti derivati su tassi di interesse - quali ad esempio le diverse forme tecniche di IRS (IRS plain vanilla, forward start, con ammortamento, ecc...) - sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting (es. Ester discounting);
- i contratti derivati relativi ad opzioni su tassi, quali ad esempio i cap/floor e le swaption europee, sono valutate attraverso il modello di Bachelier che ha come parametri di input di mercato la matrice delle volatilità relative a tali strumenti e i tassi d'interesse, secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;
- i contratti derivati relativi ad opzioni con sottostanti titoli azionari e OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità, la curva dei dividendi dei tassi d'interesse. La stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash flow) per i contratti plain-vanilla o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla; la stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach.
- i contratti derivati su inflazione, quali ad esempio gli zero coupon indexed inflation swap e il CPI swap, sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che a loro volta sono valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione e dei seasonal factors (CPI Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;
- i titoli di capitale sono valutati al fair value stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti, metodo dei multipli di mercato, o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal

Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del fair value (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il fair value non sono disponibili);

- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente “aggiustato” tramite uno specifico liquidity adjustment, se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari, i fondi obbligazionari e fondi su crediti (deteriorati e/o in bonis);
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo Mark to Model utilizzando l’approccio dell’attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (Discounted Cash Flow) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l’applicazione della fair value option, il fair value è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi “zero coupon”, mediante l’applicazione del metodo “asset swap” o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.

Per quanto concerne i crediti d’imposta ex Decreti “Cura Italia” e “Rilancio”, il fair value è stimato mediante la costruzione di 2 distinti vettori di Discount Factor applicabili, rispettivamente, ai crediti detenuti dalla Capogruppo e a quelli detenuti dalle BCC. Nello specifico, sulla base dei prezzi relativi alle transazioni sui crediti in parola effettivamente avvenute nell’ultimo trimestre di riferimento, separando le negoziazioni riferite alle BCC da quelle riconducibili a Iccrea Banca, vengono ricavate - tramite procedura di *bootstrapping* - 2 *zero coupon curve*. Il Fair Value per ciascun credito designato al Business Model Fair Value Other o HTCS è ottenuto moltiplicando il valore nominale delle quote future di ogni singolo anno per il relativo discount factor.

È altresì prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non “catturi” fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di *adjustment* si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo *standing* creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. “*Collateral Agreements*”). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
- Probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di *impairment*. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di *curve cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- Liquidity spread utilizzato nella valutazione mark to model degli ABS.

A.4.2 processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca si avvale delle analisi dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 sono in prevalenza rappresentati da quote di O.I.C.R., attività materiali e titoli di capitale. L'analisi di sensitivity degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di asset; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value per tipologia di asset, imputabili a variazioni nella determinazione degli input non osservabili (quali la volatilità e la correlazione dei Recovery Rate (RR) dei cluster per la componente NPL dei fondi e il parametro di Haircut della distribuzione per la componente Real Estate). Tale analisi ha evidenziato che gli impatti di sensitività non risultano significativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (Comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da infoprovider (Mark to Model approach).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (Exchange Traded Product);
- i titoli di debito quotati su Multilateral Trading Facilities (MTF) che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (listed) e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;

- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto "soft NAV") o al cui fair value viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input sono osservabili sul mercato;
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui fair value è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'exit price degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall'ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input non sono tutti osservabili sul mercato,

È inoltre assimilato ad un livello 3 il fair value dei crediti di imposta ex Decreti "Cura Italia" e "Rilancio".

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della relativa esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 gerarchia del fair value

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE:
RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	14.870	31.463	-	12.581	35.553
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	14.870	31.463	-	12.581	35.553
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	32.149	1.109	-	31.902	1.111
3. Derivati di copertura	202	2.907	-	58	8.337	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	202	49.926	32.572	58	52.820	36.664
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	154	7.100	-	39	6.319	-
Totale	154	7.100	-	39	6.319	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per ciò che attiene ai criteri di determinazione dei trasferimenti di attività e passività valutate al fair value su base ricorrente dal Livello 1 al Livello 2 della gerarchia del fair value e alle modalità di determinazione dell'impatto del *Credit Value Adjustment* (CVA) e del *Debit Value Adjustment* (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati, si rimanda alle informazioni di dettaglio contenute nel paragrafo A.4.1 "Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati" presente all'interno della Parte A "Politiche Contabili", Sezione A.4 "Informativa sul Fair value".

Si fa presente che in corrispondenza del Livello 3 di fair value della voce 1.c) "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono riportati anche i titoli di capitale che la Banca ha optato di valutare al costo, in ottemperanza al paragrafo B5.2.3 dell'IFRS 9.

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
	Totale	di cui: a) attività finanziari e detenute per la negoziazi one	di cui: b) attività finanziari e designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente e valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiv a	Derivati di copertur a	Attività material i	Attività immaterial i
1. Esistenze iniziali	35.553	-	-	35.553	1.111	-	-	-
2. Aumenti	290	-	-	290	-	-	-	-
2.1. Acquisti	36	-	-	36	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	207	-	-	207	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	207	-	-	207	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	207	-	-	207	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	46	-	-	46	-	-	-	-
3. Diminuzioni	4.380	-	-	4.380	2	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	1.070	-	-	1.070	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	3.309	-	-	3.309	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	3.309	-	-	3.309	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	3.309	-	-	3.309	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	2	-	-	-
4. Rimanenze finali	31.463	-	-	31.463	1.109	-	-	-

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi titoli di capitale non quotati che la Banca ha scelto di "valutare al costo" in ottemperanza alla deroga concessa dal paragrafo B5.2.3 dell'IFRS 9: tali titoli sono classificati convenzionalmente nel livello 3 e sono riferibili ad interessenze azionarie in società consortili del sistema cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.821.764	936.336	202.691	1.784.005	2.811.115	920.003	2.720	1.950.403
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	9.351			7.266	9.427			7.176
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.831.115	936.336	202.691	1.791.272	2.820.541	920.003	2.720	1.957.579
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.043.068	4.274	860.139	2.183.364	3.000.474	22.199	114.957	2.862.429
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.043.068	4.274	860.139	2.183.364	3.000.474	22.199	114.957	2.862.429

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “day one profit/loss”

Nel corso dell'esercizio non si sono riscontrate differenze tra il *fair value* al momento della prima rilevazione ed il valore ricalcolato alla stessa data mediante l'utilizzo di tecniche valutative, secondo quanto disposto dal Principio IFRS9, paragrafo B.5.1.2 A, lett. b).

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO**SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10****1.1 Cassa e Disponibilità Liquide: Composizione**

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	20.053	18.831
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	238.965	118.116
Totale	259.018	136.948

La sottovoce “cassa” comprende valute estere per un controvalore pari a 263 migliaia di euro di cui si evidenziano le principali valute:

- 160 migliaia di euro in Dollaro USA;
- 29 migliaia di euro in Sterlina Gran Bretagna;
- 61 migliaia di euro in Franco Svizzero.

La riga “Depositi liberi presso le Banche Centrali” non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - di cui crediti verso banche”.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20**2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione e, pertanto, la presente tabella e la successiva 2.2 non vengono compilate.

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie designate al fair value e, pertanto, la presente tabella e la successiva 2.4 non vengono compilate.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	211	-	-	358
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	211	-	-	358
2. Titoli di capitale	-	2.468	-	-	2.542	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	25.815	-	-	28.887
4. Finanziamenti	-	12.402	5.436	-	10.040	6.308
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	12.402	5.436	-	10.040	6.308
Totale	-	14.870	31.463	-	12.581	35.553

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 1.2 “Altri titoli di debito” sono compresi titoli ABS di tipo “mezzanine” e “junior” sottoscritti dalla Banca nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione assistite dalla Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze (GACS), aventi ad oggetto portafogli di crediti in sofferenza e poste in essere nel 2018, nel 2019, nel 2020, nel 2021 e nel 2022 congiuntamente ad altre BCC e Società del Gruppo (operazione multioriginator). Sebbene afferenti al modello di business HTC, i titoli in parola sono stati classificati nel presente portafoglio contabile in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI. Più in dettaglio, l’esposizione in parola fa riferimento:

- per euro 9 migliaia ed euro 0, al fair value, rispettivamente, dei titoli “mezzanine” e dei titoli “junior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2018-2 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel corso del 2018 (“GACS II”);
- per euro 22 migliaia ed euro 0, al fair value, rispettivamente, dei titoli “mezzanine” e dei titoli “junior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2019 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel corso del 2019 (“GACS III”);
- per euro 61 migliaia ed euro 0, al fair value, rispettivamente, dei titoli “mezzanine” e dei titoli “junior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2020 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel corso del 2020 (“GACS IV”);
- per euro 96 migliaia ed euro 1 migliaia, al fair value, rispettivamente, dei titoli “mezzanine” e dei titoli “junior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2021 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel corso del 2021 (“GACS V”);
- per euro 19 migliaia ed euro 0, al fair value, rispettivamente, dei titoli “mezzanine” e dei titoli “junior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2022 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel corso del 2022 (“GACS VI”).

Per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all’ampia informativa fornita nella Parte E della presente Nota Integrativa.

In corrispondenza della sottovoce “4.2 Finanziamenti: altri” è ricondotto, per un importo pari ad euro 5.070 migliaia, il contributo versato dalla Banca a seguito della sottoscrizione del contratto di finanziamento destinato ex art. 2447-decies del codice civile, stipulato con la Capogruppo e finalizzato alla costituzione di Fondi prontamente disponibili diretti alla realizzazione di interventi di natura patrimoniale, in attuazione dello Schema di Garanzia del Gruppo BCC ICCREA.

Più in dettaglio, trattandosi di un “finanziamento destinato alla realizzazione di uno specifico affare” ed essendo rimborsabile solo se alla scadenza del contratto (31/12/2050) residueranno fondi disponibili (caratteristica tipica dei finanziamenti a ricorso limitato), non può ritenersi soddisfatto il requisito che prevede che i flussi finanziari contrattuali consistano esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull’importo del capitale da restituire e ciò rende obbligatoria la classificazione del finanziamento in esame nel presente portafoglio contabile.

Si rammenta che alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene titoli strutturati nella forma di credit linked notes, reverse floaters, ecc., né titoli senior, mezzanine e junior connessi con operazioni di cartolarizzazione, classificati all’interno della presente categoria.

Si fa presente che la voce “3. Quote di O.I.C.R.” accoglie le quote del Fondo di Investimento Alternativo (“FIA”) ALBA e ALBA 2 per un importo pari ad euro 9.594 migliaia, sottoscritte dalla Banca nel corso del 2019 ed in parte del 2020 a fronte del conferimento al medesimo Fondo di un portafoglio di crediti deteriorati nell’anno 2019, del fondo KEYSTONE-FCC gestito dalla SGR denominata Kryalos SGR S.p.A. per euro

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

9.372 migliaia, sottoscritto a dicembre 2022 a fronte della cessione di crediti deteriorati e del Fondo UTP Italia per un importo pari a 6.849 migliaia per una ulteriore cessione di crediti deteriorati effettuata a ottobre 2023 .

Per gli opportuni approfondimenti sulla natura e le caratteristiche dell'operazione, sulle finalità della stessa e sui rischi ad essa associati, si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischio di credito", Sottosezione E "Operazioni di cessione".

Per le modalità di determinazione del "fair value" di tali esposizioni si rinvia alla Parte A della presente Nota Integrativa.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FAIR VALUE: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale	2.468	2.542
di cui: banche	2.468	2.542
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	211	358
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	211	358
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	25.815	28.887
4. Finanziamenti	17.838	16.347
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	5.070	5.730
d) Altre società finanziarie	12.768	10.617
di cui: imprese di assicurazione	2.399	395
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	46.333	48.134

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia all'interno della Circolare n. 140/1991.

La Voce "3. Quote di OICR" è composta unicamente da fondi chiusi e nello specifico dai seguenti Fondi di Investimento Alternativi (cd. "FIA"):

- ALBA per euro 3.099 migliaia;
- ALBA 2 per euro 6.495 migliaia;
- KEYSTONE per euro 9.372 migliaia;
- FONDO UTP ITALIA per euro 6.849 migliaia.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	32.149	1.109	-	31.902	1.111
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	32.149	1.109	-	31.902	1.111

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, di importo pari a euro 33.258 migliaia, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione, ma posseduta nel quadro del modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita dei predetti strumenti ("Hold to Collect and Sell"), i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire ("Test SPPI" superato);
- le interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui all'IFRS10 e non detenute con finalità di negoziazione, per le quali la Banca ha esercitato l'opzione per la classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Alla sottovoce 2. "Titoli di capitale" sono compresi gli strumenti di capitale emessi da ICCREA BANCA SPA, GEPAFIN SPA, FEDERAZIONE TOSCANA BCC, ASSICOOPER TOSCANA che rappresentano interessenze detenute con finalità strategiche ed istituzionali, senza finalità di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

I titoli di capitale posseduti dalla Banca, in quanto non detenuti con finalità di negoziazione e non quotati su mercati regolamentati, sono valutati al costo in applicazione della deroga concessa dall'IFRS 9 (cfr. par. B5.2.3), previa verifica che tale ammontare costituisca alla data di bilancio una stima attendibile del fair value di detti strumenti finanziari. In ragione di ciò, il relativo valore di bilancio è ricondotto in corrispondenza del "livello 3" di fair value.

Nella sottovoce sono, inoltre, compresi strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) sottoscritti direttamente o indirettamente dalla Banca nell'ambito degli interventi effettuati dai Fondi di Categoria per il sostegno e il rilancio di banche appartenenti al sistema del Credito Cooperativo.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	33.259	33.013
a) Banche	29.013	28.999
b) Altri emittenti:	4.246	4.014
- altre società finanziarie	4.198	3.965
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	48	48
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	33.259	33.013

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di capitale alla data di riferimento del bilancio non sono ricompresi strumenti di scarsa qualità creditizia in quanto emessi da società in situazioni di difficoltà finanziaria.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La presente tabella viene omessa in quanto non avvalorata.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	439.167	-	-	-	183.215	255.949	276.007	-	-	-	-	275.987
1. Finanziamenti	439.167	-	-	-	183.215	255.949	276.007	-	-	-	-	275.987
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	419.263	-	-	X	X	X	256.099	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	19.904	-	-	X	X	X	19.907	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	19.904	-	-	X	X	X	19.907	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	439.167	-	-	-	183.215	255.949	276.007	-	-	-	-	275.987

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La sottovoce B1.2 “Crediti verso banche – Finanziamenti – Depositi a scadenza” accoglie la riserva obbligatoria cui la Banca assolve indirettamente per il tramite di Iccrea ed il cui ammontare alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia ad euro 140.049 migliaia (euro 20.696 migliaia nell'esercizio precedente).

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.353.420	9.193	-	-	10.742	1.468.567	1.485.160	25.019	-	-	-	1.605.682
1.1. Conti correnti	88.544	1.309	-	X	X	X	87.508	3.218	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.081.553	7.381	-	X	X	X	1.152.734	21.248	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13.097	57	-	X	X	X	14.578	261	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	409	-	-	X	X	X	2.574	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	169.816	446	-	X	X	X	227.767	292	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.019.984	-	-	936.336	8.734	59.490	1.024.928	-	-	920.003	2.720	68.734
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.019.984	-	-	936.336	8.734	59.490	1.024.928	-	-	920.003	2.720	68.734
Totale	2.373.404	9.193	-	936.336	19.476	1.528.057	2.510.088	25.019	-	920.003	2.720	1.674.416

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 2.2 “Altri titoli di debito” sono compresi titoli ABS di tipo “senior” sottoscritti dalla Banca nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione assistite dalla Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze (GACS), aventi ad oggetto portafogli di crediti in sofferenza e poste in essere nel 2018, nel 2019, nel 2020, nel 2021 e nel 2022 congiuntamente ad altre Banche di Categoria (operazione multioriginator).

Più in dettaglio, l’esposizione in parola fa riferimento:

- per euro 13.339 migliaia, al valore di bilancio dei titoli “senior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2018-2S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel corso del 2018 (“GACS II”);
- per euro 17.830 migliaia, al valore di bilancio dei titoli “senior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2019 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel corso del 2019 (“GACS III”);
- per euro 13.648 migliaia, al valore di bilancio dei titoli “senior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2020 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel corso del 2020 (“GACS IV”);
- per euro 9.052 migliaia, al valore di bilancio dei titoli “senior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2021 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel corso del 2021 (“GACS V”);
- per euro 6.450 migliaia al valore di bilancio dei titoli senior emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2022 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel corso del 2022 (“GACS VI”).

Per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all’ampia informativa fornita nella Parte E della presente Nota Integrativa.

Si fa presente che in corrispondenza della voce 1.7 “Finanziamenti – Altri finanziamenti” sono compresi i crediti commerciali rilevati a fronte di transazioni rientranti nel campo di applicazione dell’IFRS.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.019.984	-	-	1.024.928	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	959.427	-	-	951.871	-	-
b) Altre società finanziarie	60.557	-	-	73.057	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.353.420	9.193	-	1.485.160	25.019	-
a) Amministrazioni pubbliche	5.585	-	-	5.667	0	-
b) Altre società finanziarie	67.067	1	-	125.951	46	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	557.524	5.064	-	584.550	12.106	-
d) Famiglie	723.244	4.128	-	768.993	12.867	-
Totale	2.373.404	9.193	-	2.510.088	25.019	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.006.639	988.809	15.988	-	-	(138)	(2.506)	-	-	-
Finanziamenti	1.627.751	359.068	178.133	36.286	-	(3.969)	(9.329)	(27.092)	-	(650)
Totale 31/12/2024	2.634.391	1.347.877	194.122	36.286	-	(4.107)	(11.835)	(27.092)	-	(650)
Totale 31/12/2023	2.607.281	1.109.859	195.822	67.839	-	(4.846)	(12.161)	(42.819)	-	(195)

*Valore da esporre a fini informativi

Il valore lordo dei crediti e dei titoli di debito in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato, come aggiornato al 31 dicembre 2024 nell'ambito delle attività progettuali di evoluzione dei modelli di misurazione del rischio di credito di Gruppo.

Per approfondimenti sui criteri, caratteristiche e modalità di funzionamento del modello si rinvia alle Politiche Contabili.

Con riferimento ai finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 in essere alla data di riferimento del bilancio, è riportata di seguito una tabella di sintesi riportante il relativo valore lordo e le rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio e per *"impaired acquisite o originate"*.

Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

Il valore lordo dei crediti in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di impairment adottato. Queste ultime, in particolare, si ottengono a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello, tenuto conto dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento. Per ciò che attiene alla PD, in particolare, si fa presente che:

- ove sia presente un modello di rating, viene costruita (se non già fornita dal modello) una matrice di transizione basata sulle classi di rating da modello, condizionata per includere scenari macroeconomici forward-looking e utilizzata per l'ottenimento delle PD lifetime cumulate;
- ove non sia presente un modello di rating, si procede al calcolo del tasso di default su base annuale, condizionata per includere scenari macroeconomici forward-looking e utilizzata per l'ottenimento delle PD lifetime cumulate.

Con riferimento alla Loss Given Default (LGD), la stima di tale parametro si ottiene di norma rapportando al totale del portafoglio non performing il totale delle svalutazioni analitiche, opportunamente rettificato – ove rilevante – per i danger rate. Il calcolo dell'impairment attraverso i parametri anzidetti avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

Per ulteriori approfondimenti sulle modalità di condizionamento dei parametri di perdita in base ai fattori forwardlooking si rinvia alle Politiche Contabili.

Per ciò che attiene ai titoli di debito in portafoglio, ferma rimanendo la modalità di determinazione del valore lordo rispetto a quanto dinanzi illustrato per i crediti, si fa presente che la misura delle pertinenti rettifiche di valore complessive si ottiene a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello di impairment, tenuto conto dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento; più in dettaglio:

- le PD sono desunte dalle matrici Standard & Poor's, attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD diverse da 0. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti di tipo forwardlooking in conformità a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9;
- la misura di LGD utilizzata per l'impairment non varia in funzione dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento, bensì per categoria di emittente (distinguendo tra titoli governativi europei e altre esposizioni obbligazionarie); anche in questo caso la misura di LGD è successivamente sottoposta a condizionamento forward-looking.

Il calcolo dell'impairment attraverso i parametri anzidetti avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

Per ulteriori approfondimenti sulle modalità di condizionamento dei parametri di perdita in base ai fattori forwardlooking si rinvia alle Politiche Contabili.

Con riferimento ai finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 in essere alla data di riferimento del bilancio, è riportata di seguito una tabella di sintesi riportante il relativo valore lordo e le rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio e per "impaired acquired o originate". Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

		Valore lordo					Rettifiche di valore complessive					
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*	
Nuovi finanziamenti		119.687	13.493	27.249	4.472	-	(204)	(359)	(2.765)	-	-	
Totale	31/12/2024	119.687	13.493	27.249	4.472	-	(204)	(359)	(2.765)	-	-	

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV			VN	FV			VN
	L1	L2	L3	31/12/2024	L1	L2	L3	31/12/2023
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	202	2.907	-	39.460	58	8.337	-	76.124
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	202	2.907	-	39.460	58	8.337	-	76.124

Legenda
 VN=valore nozionale
 L1=Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

Si fa presente che la Banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

La Tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'"*hedge accounting*", generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività/passività finanziarie.

Le operazioni di copertura di passività finanziarie rappresentate da titoli sono generalmente gestite in applicazione della "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata sistematicamente per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca, il cui rischio derivante da variazioni del *fair value* è stato coperto al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione e per opportuni approfondimenti si rimanda all'informativa in calce alla Tabella 2.1.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura" della nota integrativa.

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.907	X	202	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	2.907	-	202	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Si fa presente che la banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

Le coperture, come riportato in Tabella, si riferiscono a macro hedging sui mutui a tasso fisso e su alcuni titoli di stato a tasso fisso e indicizzati all'inflazione europea.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(4.564)	(4.853)
2.1 di specifici portafogli:	(4.564)	(4.853)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.564)	(4.853)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(4.564)	(4.853)

Trattasi di portafogli di mutui a tasso fisso o a tasso variabile con soglia minima e/o massima per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica del *fair value*, per la componente attribuibile al rischio tasso di interesse.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70**7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, pertanto, la sezione non viene compilata.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80**8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	35.622	37.495
a) terreni	5.721	5.721
b) fabbricati	25.376	27.152
c) mobili	1.382	1.370
d) impianti elettronici	1.745	2.070
e) altre	1.399	1.183
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	7.697	8.700
a) terreni	-	-
b) fabbricati	7.349	8.442
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	348	259
Totale	43.319	46.195
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali ricondotte in corrispondenza della voce “2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing” fanno riferimento ai beni materiali ad uso strumentale di cui la Banca è entrata in possesso per il tramite di contratti di *leasing*, ai sensi dell'IFRS 16, e che sono rilevate tra i cespiti della Banca alla data in cui quest'ultima ne entra in possesso per un valore corrispondente alla passività rilevata per il *leasing*, incrementato degli eventuali costi diretti iniziali e valutate successivamente in base al modello del costo.

Relativamente a tali attività, alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

Alla sottovoce “Terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	9.351	-	-	7.266	9.427	-	-	7.176
a) terreni	1.575	-	-	1.575	1.575	-	-	1.575
b) fabbricati	7.776	-	-	5.691	7.852	-	-	5.601
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.351	-	-	7.266	9.427	-	-	7.176
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

L1=Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Tutte le attività materiali sono valutate al costo. Nella riga “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

La determinazione del fair value degli immobili, utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Il patrimonio immobiliare è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente: le valutazioni fornite in base a tale attività confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

Ferma restando la determinazione del fair value degli immobili di cui al precedente paragrafo, la banca ha sempre adottato quale criterio di valutazione degli immobili per uso investimento il costo in luogo del criterio del fair value. Per tale motivo non è emersa la necessità di uniformarsi ai criteri di valutazione contenuti nel manuale dei Principi Contabili di Gruppo.

Non sono inoltre presenti restrizioni sulla realizzabilità degli investimenti immobiliari o sulla rimessa dei proventi e incassi connessi alla dismissione, né obbligazioni contrattuali per l'acquisizione, la costruzione o lo sviluppo degli investimenti immobiliari o per riparazioni, manutenzione o migliorie riferite ai medesimi beni.

Come richiesto dal principio contabile IAS 40, viene riportato di seguito il dettaglio degli investimenti immobiliari a scopo di investimento:

- Immobile posto in Viale Diaz a Montecatini Terme (ex accademia d'arte Scalabrino) in corso di ristrutturazione che sarà destinato in piccola parte ad uffici di rappresentanza della banca ed in gran parte alla creazione di un polo museale. Il valore iscritto a bilancio dell'immobile, non essendo ancora iniziato il processo di ammortamento, è pari a euro 6.810 migliaia di cui 994 attribuibili al terreno su cui sorge la costruzione e di cui euro 2.236 migliaia per acconti pagati a fronte degli stati di avanzamento pagati alla data di bilancio;
- Immobile posto in via Marco Polo a Bientina, locato dal 2011, il cui valore lordo risulta pari a euro 3.765 migliaia di cui 581 migliaia attribuibili al terreno sul quale sorge l'immobile; il fondo ammortamento cumulato è pari a euro 1.228 migliaia euro e quindi con un valore netto iscritto in bilancio pari a euro 2.537 migliaia euro. Con riferimento a tale immobile si precisa che lo stesso risulta locato dal 2011 producendo un apprezzabile reddito annuo e non presenta situazioni di deterioramento anche per le attività di costante manutenzione cui è sottoposto. La Banca peraltro non ha intenzione di cedere l'immobile nel prossimo futuro;
- Immobile posto in piazzetta dell'Angiolo a Bientina, concesso in comodato gratuito, il cui valore lordo risulta pari a euro 19 migliaia; il fondo ammortamento cumulato è pari a euro 6 migliaia e quindi il valore netto iscritto in bilancio è pari a euro 13 migliaia;
- Immobile posto in via Catalani località Badia Pozzeveri di Montecarlo di Lucca, libero, con un valore lordo di euro 74 migliaia; il fondo ammortamento cumulato è pari ad euro 23 migliaia e quindi il valore netto iscritto in bilancio è pari a euro 51 migliaia.

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	822	1.039
a) terreni	-	-
b) fabbricati	822	1.039
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	-	-
Totale	822	1.039
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	5.721	76.539	15.191	6.193	16.928	120.571
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	40.945	13.821	4.124	15.486	74.376
A.2 Esistenze iniziali nette	5.721	35.593	1.370	2.070	1.442	46.195
B. Aumenti:	-	689	253	409	962	2.313
B.1 Acquisti	-	688	253	409	962	2.312
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1	-	-	-	1
C. Diminuzioni:	-	3.558	241	734	656	5.189
C.1 Vendite	-	437	-	-	18	456
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3.087	241	734	638	4.701
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	33	-	-	-	33
D. Rimanenze finali nette	5.721	32.725	1.382	1.745	1.747	43.319
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	43.595	13.991	4.690	15.471	77.748
D.2 Rimanenze finali lorde	5.721	76.320	15.373	6.435	17.219	121.067
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alla sottovoce B.1 "Acquisti" sono inclusi anche i beni materiali di cui la Banca è entrata in possesso nel corso dell'esercizio.

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*, ivi incluse quelle riferite ai "diritti d'uso" rilevati a fronte delle operazioni di *leasing* operativo aventi ad oggetto beni materiali ad uso strumentale.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo	% amm.to complessivo
	31.12.2024	31.12.2023
Terreni e opere d'arte	-	-
Fabbricati	57,12	53,50
Mobili	91,01	90,98
Impianti elettronici	72,88	66,58
Altre	89,85	91,48

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti tramite operazioni di *leasing* operativo, l'ammortamento è computato a quote costanti sulla base della durata attesa dei contratti di *leasing* sottostanti.

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e <i>computers</i>	20%
Automezzi	25%

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti tramite operazioni di *leasing* operativo, l'ammortamento è computato a quote costanti sulla base della durata attesa dei contratti di *leasing* sottostanti.

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	1.575	9.112
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.260
A.2 Esistenze iniziali nette	1.575	7.852
B. Aumenti	-	20
B.1 Acquisti	-	20
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	96
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	96
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.575	7.776
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	1.575	7.776
E. Valutazione al fair value	1.575	5.691

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo in coerenza con il criterio di valutazione contenuto nel Manuale dei Principi Contabili del Gruppo.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	1.039	-	-	-	-	1.039
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.039	-	-	-	-	1.039

La Banca intende detenere gli immobili rivenienti dall'escussione di garanzie con l'esplicita intenzione di procedere ad una loro vendita sul mercato. Tale vendita, tuttavia, non avverrà in un periodo di tempo breve (indicativamente entro i dodici mesi successivi alla data di riferimento, casistica nella quale si applicano le disposizioni del principio IFRS5). Questa circostanza indica, quindi, che l'immobile è una forma di "settlement" del credito vantato nei confronti del debitore in default, acquisito e detenuto per la vendita nell'ambito dell'attività ordinaria di business. Tali mobili, pertanto, sono stati classificati secondo la disciplina del Principio IAS 2.

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	342	-	1.013	-
di cui Software	5	-	11	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	342	-	1.013	-
a) attività immateriali generate internamente	27	-	-	-
b) altre attività	316	-	1.013	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	342	-	1.013	-

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita, né attività generate internamente.

Le attività immateriali sono valutate in base al criterio del costo.

Le attività immateriali possedute fanno riferimento alle seguenti categorie di beni, con riferimento ai quali si riportano i rispettivi tassi di ammortamento:

-Licenze: 20%

-Attività intangibili- IFS3 derivante dall'operazione di fusione per unione effettuata nel 2016 tra ex Credito Cooperativo Umbro ed ex Crediumbria Banca di Credito Cooperativo: 11,11%

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole sulle proprie attività immateriali ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	7.036	-	7.036
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	6.023	-	6.023
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1.013	-	1.013
B. Aumenti	-	27	-	-	-	27
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	27	-	-	-	27
C. Diminuzioni	-	-	-	697	-	697
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	632	-	632
- Ammortamenti	X	-	-	632	-	632
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	65	-	65
D. Rimanenze finali nette	-	27	-	316	-	342
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	4	-	6.648	-	6.652
E. Rimanenze finali lorde	-	31	-	6.964	-	6.995
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 ai paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- Costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti;
- Assunto impegni alla data di Bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- Acquisito attività immateriali per tramite di locazione finanziaria e operativa;
- Acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- Costituito attività immateriali rivalutate iscritte al fair value.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO**10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE**

	31/12/2024		Totale	31/12/2023		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
- In contropartita al Conto Economico	23.494	2.632	26.126	31.878	3.830	35.709
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	18.248	859	19.107	25.236	1.600	26.836
Rettifiche crediti verso clientela	9.795	859	10.654	18.248	1.600	19.848
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	8.453	-	8.453	6.988	-	6.988
b) Altre	5.246	1.773	7.019	6.642	2.230	8.873
Rettifiche crediti verso banche	53	-	53	46	-	46
Rettifiche crediti verso clientela	2.178	1.411	3.589	2.722	1.764	4.486
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	-	7	7	-	7	7
Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	599	-	599	949	-	949
Fondi per rischi e oneri	1.547	160	1.707	1.988	268	2.256
Costi di natura prevalentemente amministrativa	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	632	128	759	677	125	802
Altre voci	238	67	306	259	67	326
- In contropartita del Patrimonio Netto	15	3	18	37	7	44
a) Riserve da valutazione:	15	3	18	37	7	44
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	15	3	18	37	7	44
b) Altre:	-	-	-	-	-	-
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
A. Totale attività fiscali anticipate	23.509	2.635	26.144	31.915	3.838	35.753
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 100 b)	23.509	2.635	26.144	31.915	3.838	35.753

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

La rilevazione in bilancio delle DTA riferite alle svalutazioni deducibili nei successivi esercizi è stata effettuata dalla

Banca alla data di riferimento del bilancio in funzione della previsione di redditi imponibili futuri tali da assorbire in ciascuno dei 4 anni successivi i decimi di competenza (c.d. probability test).

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:	125	15	140	228	17	245
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre voci	125	15	140	228	17	245
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:	382	74	456	398	81	479
Riserve da valutazione:						
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	10	2	12	26	5	32
Rivalutazione immobili	372	72	444	372	75	447
Altre voci	-	-	-	-	-	-
A. Totale passività fiscali differite	506	89	595	627	98	725
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
C. Passività fiscali differite nette - Totale sottovoce 60 b)	506	89	595	627	98	725

Per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le attività per imposte anticipate.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	35.709	37.080
2. Aumenti	9.182	8.142
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.182	8.142
a) relative a precedenti esercizi	-	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	9.182	8.142
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	18.765	9.514
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11.777	9.514
a) rigiri	11.777	9.514
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	6.988	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	6.988	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	26.126	35.709

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	26.836	27.517
2. Aumenti	8.453	6.988
3. Diminuzioni	16.182	7.670
3.1 Rigiri	9.194	7.670
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	6.988	-
a) derivante da perdite di esercizio	6.988	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19.107	26.836

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	245	417
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	106	172
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	106	172
a) rigiri	106	172
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	140	245

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi.

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 5,57% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

La sottovoce 3.1 "Imposte differite annullate nell'esercizio: a) rigiri" della tabella 10.4 comprende lo scarico delle imposte differite passive stanziato nei precedenti bilanci, per effetto dell'esercizio della opzione di cui all'art. 1, comma 33, L.244/2007; ciò per quanto attiene l'affrancamento delle deduzioni extracontabili operate.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	44	44
2. Aumenti	-	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	0
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	26	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	26	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	26	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	18	44

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	479	448
2. Aumenti	-	31
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	31
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	31
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	24	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	24	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	24	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	456	479

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2024				31/12/2023			
	IRES	IRAP	Altre	Totale	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	-	-	-	-	-	-	(147)	(147)
Acconti versati (+)	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti di imposta (+)	7.124	899	-	8.023	4.992	1.100	-	6.092
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	-	-	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	60	-	-	60	66	-	-	66
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	-	-	-	-	-	(147)	(147)
Saldo a credito	7.184	899	-	8.083	5.058	1.100	-	6.158
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	7.184	899	-	8.083	5.058	1.100	-	6.158

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha effettuato il probability test al fine di verificare le condizioni per il mantenimento della fiscalità anticipata presente, sia pregressa che di nuova iscrizione. Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta, e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato.

A tal fine, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni.
- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta, e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato.

Con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore assessment che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

La verifica sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2025-2027, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le ambitions strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2025-2027.

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e pertanto l'informativa in oggetto non è fornita.

11.2 – ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e pertanto l'informativa in oggetto non è fornita.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120**12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
- Ammanchi, malversazioni e rapine	53	53
- Crediti commerciali	2.477	978
- Valori bollati e valori diversi	0	0
- Oro, argento e metalli preziosi	-	-
- Crediti per premi futuri su derivati	-	-
- Commissioni e interessi da percepire	1.224	1.117
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	11.841	9.155
- Crediti verso enti previdenziali	96	80
- Crediti di imposta	56.991	63.454
- Crediti verso dipendenti	-	-
- Operazioni straordinarie (acquisizioni)	-	-
- Partite viaggianti tra filiali, partite in corso di lavorazione	8.535	4.707
- Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	-	-
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	153	79
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	590	359
- Migliorie su beni di terzi	1.228	1.219
- Società controllate, IVA di Gruppo	-	-
- Consolidato fiscale	-	-
- Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	1.229	14.198
Totale	84.418	95.398

La sottovoce "crediti di imposta" risulta composta interamente dai crediti fiscali generali dal superbonus.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	880.933	X	X	X	766.656	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	19.699	X	X	X	23.634	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	861.065	X	X	X	742.729	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	861.065	X	X	X	742.729	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	169	X	X	X	292	X	X	X
Totale	880.933	-	733.361	147.572	766.656	-	-	766.656

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 "Debiti verso banche - Finanziamenti", figurano le operazioni di finanziamento garantite da titoli ricevute da ICCREA Banca per euro 733.361 migliaia mentre nell'ambito della medesima voce i rimanenti euro .000 migliaia sono costituite da altre sovvenzioni passive a scadenza fissa con istituzioni creditizie.

La sottovoce 2.6 "Debiti verso banche - altri debiti" risulta così composta da debiti di funzionamento connessi alle prestazioni di servizi.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.785.338	X	X	X	1.827.901	X	X	X
2. Depositi a scadenza	232.435	X	X	X	249.308	X	X	X
3. Finanziamenti	6.755	X	X	X	5.778	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	6.755	X	X	X	5.778	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	8.041	X	X	X	9.066	X	X	X
6. Altri debiti	3.214	X	X	X	3.701	X	X	X
Totale	2.035.783	-	-	2.035.783	2.095.754	-	-	2.095.754

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 5 “Debiti per leasing” sono computate le passività verso clientela a fronte dei contratti di leasing operativo ai sensi dell'IFRS 16, relativamente ai diritti d'uso rilevati tra le attività materiali e rappresentati da immobili, autovetture e hardware.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A “Politiche contabili” della presente Nota Integrativa.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 6.955 migliaia.

La sottovoce 3.2 “Finanziamenti - Altri” riporta il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I nonché quelli finalizzati alla riparazione degli immobili danneggiati dal terremoto del Centro Italia.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	108.872	4.274	109.404	-	112.345	22.199	89.574	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	108.872	4.274	109.404	-	112.345	22.199	89.574	-
2. Altri titoli	17.479	-	17.373	9	25.720	-	25.384	19
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	17.479	-	17.373	9	25.720	-	25.384	19
Totale	126.351	4.274	126.778	9	138.065	22.199	114.957	19

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili".

La sottovoce A.2.2 "Altri titoli - Altri", comprende esclusivamente certificati di deposito.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2024	31/12/2023
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
B.1 Titoli subordinati	28.409	30.982
- banche	28.409	30.982
- clientela	-	-
Totale	28.409	30.982

Hanno carattere subordinato le passività finanziarie il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

In relazione alla tabella "1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione", si evidenzia che nella sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a euro 28,409 migliaia.

Essi risultano computabili nel Capitale di classe 2 della Banca.

Per i dettagli delle caratteristiche dei titoli subordinati sopra riportati si rimanda alla informativa specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene debiti o titoli strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	-
Fabbricati	27	7.692
Mobili	-	-
Impianti elettrici	-	-
Altre	322	-

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene tale tipologia di passività e pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene tale tipologia di passività e pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40**4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI**

	Fair value 31/12/2024			VN 31/12/2024	Fair value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	154	7.100	-	135.384	39	6.319	-	133.471
1) Fair value	154	7.100	-	135.384	39	6.319	-	133.471
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	154	7.100	-	135.384	39	6.319	-	133.471

Legenda:
 VN=valore nozionale
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

Si fa presente che la Banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

Nella presente tabella figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo. L'importo in tabella comprende:

- Il fair value dei contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la capogruppo ICCREA BANCA per euro 154 migliaia;
- Il fair value dei contratti derivati di copertura operati in regime di "hedge accounting", contratti dalla Banca con la capogruppo ICCREA BANCA, del rischio di tasso su finanziamenti a tasso fisso erogati dalla Banca per euro 7.100 migliaia.

Secondo l'IFRS 9 e le disposizioni della Banca d'Italia, le operazioni di compravendita a termine (di titoli) e di valute rientrano nella famiglia dei contratti derivati (per la Banca d'Italia anche le compravendite a pronti non regolate).

Pertanto, tali operazioni vanno allocate nel portafoglio dei "derivati di copertura" se perseguono finalità di copertura dei rischi di mercato (ad esempio, di cambio), e sottoposte alle pertinenti regole di valutazione e di contabilizzazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura" della nota integrativa.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.100	X	154	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	7.100	-	154	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Si fa presente che la Banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

La Tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'"*hedge accounting*", generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività/passività finanziarie.

SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica e pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti verso enti previdenziali e Stato	2.468	1.907
Debiti Commerciali	2.637	2.165
Titoli da regolare	-	-
Somme a disposizione della clientela	2.157	2.351
Operazioni straordinarie (acquisizioni)	-	-
Commissioni passive da regolare	592	510
Debiti per premi futuri su derivati	-	-
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	16.030	16.489
Debiti relativi al personale dipendente	9.245	7.931
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	-	-
Garanzie rilasciate e derivati su crediti	-	-
Ratei non riconducibili a voce propria	130	145
Risconti non riconducibili a voce propria	265	238
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	34.480	4.569
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	3.595	3.250
Società controllate IVA di Gruppo	37	62
Saldo partite illiquide di portafoglio	13.399	5
Dividendi da pagare	-	-
Consolidato fiscale	-	-
Totale	85.035	39.621

Le “rettifiche per partite illiquide di portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e “avere” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre Informazioni della parte B della presente Nota Integrativa.

Le somme a disposizione della clientela o di terzi includono gli importi da riconoscere in riferimento al rimborso delle quote sociali per euro 1.487 migliaia.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	4.403	4.838
B. Aumenti	125	165
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	123	165
B.2 Altre variazioni	2	-
C. Diminuzioni	524	600
C.1 Liquidazioni effettuate	229	325
C.2 Altre variazioni	296	274
D. Rimanenze finali	4.004	4.403
Totale	4.004	4.403

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) pari a 0 migliaia euro;
- interessi passivi netti (*Interest Cost* – NIC) pari a euro 123 migliaia euro;

La sottovoce B.2 "Altre variazioni" è così composta:

- per euro 2 migliaia dipende da variazioni delle ipotesi demografiche;

La voce C.1 "Liquidazioni effettuate" è così determinata:

- per 229 migliaia euro a fronte delle liquidazioni del TFR;

La voce C.2 "Altre variazioni" è così determinata:

- per euro 283 migliaia per versamento ai fondi;
- per euro 6 migliaia per perdite da esperienza;
- per euro 7 migliaia per guadagni da variazioni delle ipotesi finanziarie.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Reddittività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: Curva EuroComposite AA
- tasso atteso di incrementi retributivi: Dirigenti 2,50%, Altre categorie 1,00%
- tasso atteso di inflazione: 2,00%
- turn-over: 1,00%

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di 0,25% e di 0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a euro 3.938 migliaia;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a euro 4.071 migliaia;

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Fondo (civilistico) iniziale	4.213	5.240
Variazioni in aumento	2.871	7.364
Variazioni in diminuzione	3.248	8.390
Fondo (civilistico) finale	3.837	4.213
Surplus / (Deficit)	167	190
Fondo TFR IAS 19	4.004	4.403

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta euro 3.837 migliaia e nell'esercizio si è movimentato come illustrato nella precedente tabella.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100**10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.537	5.236
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.914	2.604
4.1 controversie legali e fiscali	1.408	1.564
4.2 oneri per il personale	835	747
4.3 altri	671	293
Totale	6.451	7.840

Nella voce 1. “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie” sono compresi:

- euro 2.015 migliaia per rettifiche di valore collettive su crediti di firma classificati in stadio 1;
- euro 398 migliaia per rettifiche di valore collettive su crediti di firma classificati in stadio 2;
- euro 1.124 migliaia per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati in stadio 3.

Per le modalità di classificazione dei crediti di firma in funzione del rischio di credito associato e per le correlate modalità di stima delle rettifiche di valore complessive si fa rinvio alla Parte A della presente Nota Integrativa.

Per i dettagli circa la composizione della voce 4. “Altri fondi per rischi ed oneri” si rinvia all’informativa fornita al successivo paragrafo 10.6 “Fondi per rischi ed oneri: altri fondi”.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	2.604	2.604
B. Aumenti	-	-	1.051	1.051
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	914	914
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	137	137
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	742	742
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	692	692
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	50	50
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	2.914	2.914

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento – accoglie l'adeguamento contabile all'attuario del fondo fedeltà.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati e ai rilasci.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	578	303	365	-	1.245
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.437	96	759	-	2.292
Totale	2.015	398	1.124	-	3.537

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano iscritti fondi pensione della specie e, pertanto, la tabella non viene compilata.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano iscritti fondi pensione della specie e, pertanto, la tabella non viene compilata.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

Fondo oneri futuri per controversie legali e fiscali, per euro 1.408 migliaia.

L'importo esposto nella sottovoce 4.1 “controversie legali e fiscali” della tabella 10.1 fa riferimento al Fondo oneri futuri per controversie legali posto a tutela della Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; in dettaglio, il Fondo in parola accoglie accantonamenti a fronte di:

perdite presunte sulle cause passive legali per euro 991 migliaia;

azioni revocatorie per euro 128 migliaia;

perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente per euro 289 migliaia.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro.

In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (indicare una causa: anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, all'errata negoziazione assegni.

I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Oneri per il personale, per euro 835 migliaia.

L'importo esposto nella sottovoce 4.2 “oneri per il personale” della Tabella 10.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente. Il fondo al 31/12/2023 è quantificato in euro 835 migliaia;

Altri, per euro 671 migliaia.

L'importo esposto nella sottovoce 4.3 “Altri” della tabella 10.1 risulta così composto:

- Fondo beneficenza e mutualità, per euro 460 migliaia

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

11.1 AZIONI RIMBORSABILI: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano iscritti fondi pensione della specie e, pertanto, la tabella non viene compilata.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	47.288	47.778
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	(265)	(178)
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

L'ammontare del capitale sociale alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia a euro 47.288 migliaia, corrispondente a:

NUMERO AZIONI	VALORE UNITARIO	IMPORTO
935	2,58	2.412
2.681	5,16	13.834
1.890.871	25,00	47.271.775
1.894.487		47.288.021

Alla data di riferimento del bilancio sono presenti azioni proprie detenute direttamente dalla Banca per euro 265 migliaia.

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.914.111	-
- interamente liberate	1.914.111	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(7.112)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.906.999	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	12.512	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	12.512	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.894.487	-
D.1 Azioni proprie (+)	5.873	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.900.360	-
- interamente liberate	1.900.360	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Numero soci al 31/12/2023	22.142
Numero soci: Ingressi	278
Numero soci: Usciti	296
Numero Soci al 31/12/2024	22.124

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Riserve di utili	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Riserva legale	174.539	167.948	6.591	3,92
Fondo acquisto azioni proprie	420	420	-	
Riserva FTA IFRS9	- 72.809	- 72.809	-	-
Riserva utili IAS 8	- 964	- 964	-	
Riserve fusione IFRS 3	870	870	-	-
Riserve Altre	265	265	-	-
Perdite esercizi precedenti	- 5.399	- 5.999	601	10,01
Totale	96.923	89.731	7.192	8,02

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
			Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale:	47.288	A		
Strumenti di capitale	8.000			
Riserva da sovrapprezzo azioni	3.140	B		
Altre riserve:	-940			
Riserva legale	169.775	C		
di cui riserva per imposta straordinaria ex articolo 26 del D.L. 10 agosto 2023 n. 104	6.860			
Riserve di rivalutazione monetaria	3.711	C		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	8.038	C		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	- 72.809	C		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.084	D		non ammessi
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	- 559	E		non ammessi
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)	155	F		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		C		non ammessi
Totale	166.883			

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Trattandosi di una fattispecie non rilevante per la Banca, l'informativa non viene compilata.

12.6 ALTRE INFORMAZIONI

Trattandosi di una fattispecie non rilevante per la Banca, l'informativa non viene compilata.

ALTRE INFORMAZIONI**1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	285.208	19.921	2.437	-	307.567	333.900
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.603	-	-	-	10.603	8.041
c) Banche	7.558	-	-	-	7.558	5.899
d) Altre società finanziarie	-	1.560	-	-	1.560	4.569
e) Società non finanziarie	219.329	15.747	2.250	-	237.327	255.798
f) Famiglie	47.718	2.614	188	-	50.519	59.593
2. Garanzie finanziarie rilasciate	27.300	5.008	1.231	-	33.539	34.286
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	61	-	-	-	61	61
c) Banche	8.835	-	-	-	8.835	7.575
d) Altre società finanziarie	2.005	1.621	-	-	3.626	3.621
e) Società non finanziarie	14.081	3.143	798	-	18.022	19.431
f) Famiglie	2.319	245	433	-	2.997	3.599

Tra le garanzie di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

In particolare, tra le garanzie finanziarie sono ricondotti:

- gli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per euro 7.855 migliaia;
- gli impegni nei confronti del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, nella misura dello 0,10 per mille del totale attivo di bilancio, pari a euro 323 migliaia;
- gli impegni nei confronti del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, sulla base di quanto comunicato da parte del medesimo Fondo pari a euro 74 migliaia.

Con riferimento ai criteri di classificazione delle anzidette esposizioni in funzione del rischio di credito delle specifiche operazioni si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La presente tabella non viene compilata in quanto non sono presenti operazioni della fattispecie.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	882.734	676.218
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

La Banca ha concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari, dando diritto o per consuetudine al cessionario di vendere o impegnare nuovamente la garanzia:

ISIN	Tipo operazione	Descrizione Titolo	B.M. e Valutazione IFRS9	Nominale	Valore di Bilancio	Nominale impegnato	Valore di Bilancio impegnato
AT0000A2QRW0	Fin Pool	AUSTRIA 21/20.04.2025 0%	HTC-AC	2.000.000,00	1.981.896,87	2.000.000,00	1.981.896,87
AT0000A33SH3		AUSTRIA-23/5/29-TF GB	HTC-AC	2.000.000,00	2.050.867,75	-	-
BE0000334434		BELGIUM 15/22.6.25 0.8%	HTC-AC	1.000.000,00	993.890,99	-	-
BE0000337460	Fin Pool	BELGIUM 16/22.06.26 1%	HTC-AC	2.000.000,00	1.951.462,89	2.000.000,00	1.951.462,89
BE0000345547	Fin Pool	BELGIO 18/22.06.2028 0,8%	HTC-AC	2.000.000,00	1.873.899,88	2.000.000,00	1.873.899,88
BE0000346552	Fin Pool	BELGIUM 18/22.4.33 1.25%	HTC-AC	2.000.000,00	1.806.943,74	2.000.000,00	1.806.943,74
BE0000362716	Fin Pool	BELGIAN TF 22/10/29	HTC-AC	2.000.000,00	1.994.245,12	2.000.000,00	1.994.245,12
BE0312798706		BELGIO-09/01/25 ZC	HTC-AC	1.000.000,00	999.159,94	-	-
BE0312799712		BELGIUM-3/24-ZC	HTC-AC	2.600.000,00	2.582.561,99	-	-
DE0001030716	Fin Pool	BUNDESREPUB 20-25 0	HTC-AC	16.000.000,00	15.671.197,13	16.000.000,00	15.671.197,13
DE0001030740	Fin Pool	BUNDESREPU 22/15.10.27 1.3	HTC-AC	15.000.000,00	14.631.736,56	15.000.000,00	14.631.736,56
DE000BU0E139		BUNDESREPUB 24-25 ZC	HTC-AC	2.000.000,00	1.997.313,13	-	-
ES0000012B88	Fin Pool	SPAGNA 18/30.07.28 1,4%	HTC-AC	2.500.000,00	2.383.305,66	2.500.000,00	2.383.305,66
ES0000012F43	Fin Pool	SPAIN 19/31.10.29 0,6%	HTC-AC	2.000.000,00	1.816.657,44	2.000.000,00	1.816.657,44
ES0000012G34	Fin Pool	SPAIN 20/31.10.30 1.25%	HTC-AC	2.500.000,00	2.307.117,44	2.500.000,00	2.307.117,44
ES0000012I08	Fin Pool	SPAIN 21/31.01.28 0%	HTC-AC	2.500.000,00	2.307.940,84	2.500.000,00	2.307.940,84
ES0000012L29	Fin Pool	SPAIN 31/05/2026	HTC-AC	2.500.000,00	2.527.741,36	2.500.000,00	2.527.741,36
ES0000012M51	Fin Pool	SPAIN 23-29 TF	HTC-AC	2.500.000,00	2.602.829,48	2.500.000,00	2.602.829,48
ES0000012M77	Fin Pool	SPAIN 24-27 TF	HTC-AC	2.000.000,00	2.014.514,03	2.000.000,00	2.014.514,03
ES0000012M85	Fin Pool	SPAIN-4/34-3,2-TF-EU	HTC-AC	2.000.000,00	2.036.840,78	2.000.000,00	2.036.840,78
ES0L02502075		SPAIN ZCP 02/25	HTC-AC	2.000.000,00	1.993.040,81	-	-
EU000A3KNYF7	Fin Pool	EU 21/04.03.26 0%	HTC-AC	2.000.000,00	1.936.100,42	2.000.000,00	1.936.100,42
FR0011883966	Fin Pool	FRANCE 13/25.5.30 2.5%	HTC-AC	2.500.000,00	2.515.969,87	2.500.000,00	2.515.969,87
FR0012517027		FRANCE 14/25.05.25 0.5%	HTC-AC	1.000.000,00	993.139,98	-	-
FR0013286192	Fin Pool	FRANCE 17/25.05.28 0.75%	HTC-AC	2.500.000,00	2.339.349,28	2.500.000,00	2.339.349,28
FR0013313582	Fin Pool	FRANCE 17/25.05.34 1,25%	HTC-AC	2.000.000,00	1.752.522,00	2.000.000,00	1.752.522,00
FR0013451507	Fin Pool	FRANCE 18-29 0%	HTC-AC	2.500.000,00	2.177.749,43	2.500.000,00	2.177.749,43
FR0014007TY9		FRANCE 21/25.02.25 0%	HTC-AC	1.000.000,00	995.153,47	-	-
FR001400AIN5	Fin Pool	FRANCE 22/25.02.28 0.75%	HTC-AC	2.500.000,00	2.376.670,33	2.500.000,00	2.376.670,33
FR001400FYQ4	Fin Pool	FRANCE 22-26 2.5	HTC-AC	2.500.000,00	2.492.856,28	2.500.000,00	2.492.856,28
FR001400HI98	Fin Pool	FRANCE-25/2/29-TF	HTC-AC	2.000.000,00	2.053.728,03	2.000.000,00	2.053.728,03
IT0001278511	Fin Pool	BTP 98/01.11.29 5.25%	HTC-AC	2.500.000,00	2.679.357,01	2.500.000,00	2.679.357,01
IT0005138828	Fin Pool	BTP 15/15.09.32 HCPI LINK	HTC-AC	35.000.000,00	50.839.979,55	35.000.000,00	50.839.979,55
IT0005240350	Fin Pool	BTP 16/01.09.33 2,45%	HTC-AC	56.000.000,00	55.855.887,88	56.000.000,00	55.855.887,88
IT0005240830	Fin Pool	BTP 17/01.06.2027 2,2%	HTC-AC	11.000.000,00	10.744.543,67	11.000.000,00	10.744.543,67
IT0005331878	Fin Pool	CCTEU 18/15.09.2025 IND	HTC-AC	90.000.000,00	91.109.773,71	90.000.000,00	91.109.773,71
IT0005359846		CCTEU 19/15.01.2025 IND	HTC-AC	120.000,00	123.196,90	-	-
IT0005365165		BTP 19/01.08.29 3% EUR	HTC-AC	7.000.000,00	6.900.456,71	-	-
IT0005366460		CDP 19/21.03.26 2.125% PB	HTC-AC	100.000,00	99.974,91	-	-
IT0005383309	Fin Pool	BTP 19/01.04.30 1,35% EUR	HTC-AC	1.500.000,00	1.504.411,28	1.500.000,00	1.504.411,28
IT0005386245		BTP 19/01.02.25 0,35% EUR	HTC-AC	2.500.000,00	2.503.176,64	-	-
IT0005413171	Fin Pool	BTP 20/01.12.30 1,65% EUR	HTC-AC	27.500.000,00	29.196.931,09	27.500.000,00	29.196.931,09
IT0005421703	Fin Pool	BTP 20/01.03.41 1,8% EUR	HTC-AC	10.500.000,00	8.380.271,79	10.500.000,00	8.380.271,79
IT0005422891	Fin Pool	BTP 20/01.04.31 0,9%	HTC-AC	25.000.000,00	25.135.596,61	25.000.000,00	25.135.596,61
IT0005425761	Fin Pool	BTP 20/17.11.28 FUTURA ORD	HTC-AC	12.500.000,00	12.586.881,66	12.500.000,00	12.586.881,66
IT0005428617	Fin Pool	CCTEU 20/15.04.2026 IND	HTC-AC	20.000.000,00	20.168.914,46	20.000.000,00	20.168.914,46
IT0005433195	Fin Pool	BTP 21/01.03.2037 0,95%	HTC-AC	70.500.000,00	52.637.179,02	70.500.000,00	52.637.179,02
IT0005436693	Fin Pool	BTP 21/01.08.31 0,6% EUR	HTC-AC	7.500.000,00	7.343.671,17	7.500.000,00	7.343.671,17
IT0005445306	Fin Pool	BTP 21/15.07.28 0,5%	HTC-AC	20.500.000,00	20.661.024,20	20.500.000,00	20.661.024,20
IT0005449969	Fin Pool	BTP 21/01.12.31 0,95%	HTC-AC	15.000.000,00	15.286.675,07	15.000.000,00	15.286.675,07
IT0005451361	Fin Pool	CCTEU 21/15.04.2029 IND	HTC-AC	124.000.000,00	125.049.230,44	118.500.000,00	119.502.691,99
IT0005466013	Fin Pool	BTP 21/01.06.32 0,95%	HTC-AC	60.000.000,00	51.952.793,25	60.000.000,00	51.952.793,25
IT0005467482	Fin Pool	BTP 21/15.02.29 0,45%	HTC-AC	8.000.000,00	7.964.879,98	8.000.000,00	7.964.879,98
IT0005482994	Fin Pool	BTP 22/15.05.33 HCPI LINK	HTC-AC	10.000.000,00	9.994.699,95	10.000.000,00	9.994.699,95
IT0005491250	Fin Pool	CCTEU 21/15.10.2030 IND	HTC-AC	90.500.000,00	88.662.845,14	60.500.000,00	59.271.846,75
IT0005508590	Fin Pool	BTP 22/30.4.35 4% GREEN	HTC-AC	10.000.000,00	10.217.301,37	5.000.000,00	5.108.650,69
IT0005521981		BTP 01/04/28-3,4%TF	HTC-AC	5.000.000,00	5.025.201,39	-	-
IT0005532723	Fin Pool	BTP 23/14.03.2028 TV EUR	HTC-AC	15.000.000,00	15.137.843,17	15.000.000,00	15.137.843,17
IT0005534984		CCTEU 22/15.10.2028 IND	HTC-AC	30.000.000,00	30.035.658,70	-	-
IT0005544082	Fin Pool	BTP 23/1.11.33 4,35%	HTC-AC	13.000.000,00	14.441.969,08	13.000.000,00	14.441.969,08
IT0005544982		CCTEU 23/15.10.31 IND	HTC-AC	43.500.000,00	43.682.568,00	-	-
IT0005561888	Fin Pool	BTP 23/15.11.30 4% EUR	HTC-AC	10.000.000,00	10.732.387,02	10.000.000,00	10.732.387,02
IT0005584856	Fin Pool	BTP 24/01.07.34 3,85%	HTC-AC	10.000.000,00	10.412.883,76	10.000.000,00	10.412.883,76
IT0005594467	Fin Pool	CCTEU 15/04/32 TV	HTC-AC	15.000.000,00	15.119.507,49	15.000.000,00	15.119.507,49
IT0005619546	Fin Pool	BTP 15/11/31 TF	HTC-AC	11.000.000,00	11.239.745,10	11.000.000,00	11.239.745,10
PTOTETOEW0017	Fin Pool	PORTOGALLO 18/18.4.34 2,25	HTC-AC	2.000.000,00	1.907.368,10	2.000.000,00	1.907.368,10
SI0002103685		SLOVENIA 22/3/27 TF	HTC-AC	1.000.000,00	974.873,14	-	-
SK400024683	Fin Pool	SLOVAKIA TF 7/2/28	HTC-AC	1.000.000,00	1.024.475,58	1.000.000,00	1.024.475,58
XS2624502360	Fin Pool	ITALY G. TM 17/05/33	HTC-AC	5.000.000,00	5.154.297,70	5.000.000,00	5.154.297,70

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Nell'ambito di operazioni di provvista garantite, la Banca ha concesso in garanzia il seguente strumento finanziario non iscritto nell'attivo perché riveniente da operazione di auto cartolarizzazione ovvero da operazione di pronti contro termine attive:

- CREDICO FINANCE 16 per un valore di mercato pari a euro 2.980 migliaia (ISIN IT0005219230)

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.671.988
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	572.915
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	114.278
2. altri titoli	458.637
c) titoli di terzi depositati presso terzi	572.915
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.099.073
4. Altre operazioni	-

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
						31/12/2024	31/12/2023
1. Derivati	3.109	-	3.109	3.109	-	-	1.198
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	3.109	-	3.109	3.109	-	-	X
Totale 31/12/2023	8.381	-	8.381	7.183	-	X	1.198

I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Iccrea Banca contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

operazioni compensate. Il Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), all'art. 297, comma 2, lettera a), inquadra tali accordi come quelli che l'ente ha concluso con la sua controparte e "che crea un obbligo giuridico unico per tutte le operazioni incluse, in modo tale che, in caso di default della controparte avrebbe diritto a ricevere o sarebbe tenuto a pagare soltanto il saldo netto dei valori di mercato positivi e negativi delle singole operazioni incluse".

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

La Banca ha stipulato con Iccrea Banca un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie)

tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 100.000.

Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Iccrea Banca ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che

il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
						31/12/2024	31/12/2023
1. Derivati	7.189	-	7.189	3.109	-	4.080	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	7.189	-	7.189	3.109	-	4.080	X
Totale 31/12/2023	6.358	-	6.358	-	6.358	X	-

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha in essere operazioni di prestito titoli e, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha in essere operazioni di prestito titoli e, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (voci 10, 20, 30, 40 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati: tali componenti vanno calcolati secondo il principio di competenza, tenendo conto di eventuali commissioni ("*up-front fee*") pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	387	-	-	387	397
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	387	-	-	387	397
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	-	X	0	0
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	30.972	86.679	-	117.650	108.579
3.1 Crediti verso banche	48	17.633	X	17.680	12.409
3.2 Crediti verso clientela	30.924	69.046	X	99.970	96.170
4. Derivati di copertura	X	X	2.042	2.042	838
5. Altre attività	X	X	3.640	3.640	2.982
6. Passività finanziarie	X	X	X	0	-
Totale	31.359	86.679	5.683	123.720	112.796
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.411	-	1.411	2.354
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Tra gli "interessi attivi" figurano gli interessi che maturano e vengono liquidati dalla Capogruppo, anche quando essi, per effetto di "sistemazione" di partite "antergate" siano a debito della Banca.

In corrispondenza della sottovoce 1.3 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di titoli di debito per euro 387 migliaia, in corrispondenza della colonna "Titoli di debito";

In corrispondenza della sottovoce 3.1 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche" e della colonna "Finanziamenti" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di conti Correnti e depositi;

In corrispondenza della sottovoce 3.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso clientela" e della colonna "Finanziamenti" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- conti correnti per euro 6.834 migliaia;
- mutui e finanziamenti per euro 55.811 migliaia;
- anticipi Sbf per euro 4.545 migliaia;
- portafoglio di proprietà per euro 76 migliaia;
- altri finanziamenti per euro 1.780 migliaia.

La sottovoce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*” fa riferimento agli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio sulla base del criterio dell'interesse effettivo e riferiti alle esposizioni che alla data di riferimento del bilancio risultano classificate in “Stadio 3” (esposizioni deteriorate),. Tale aggregato in Tabella è compreso nella sottovoce 3.2 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela”, in corrispondenza della colonna “Finanziamenti”.

L'importo ricompreso nella colonna “Altre Operazioni” in corrispondenza della sottovoce 5 “Altre Attività” è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta. Rientrano in tale ambito gli interessi attivi maturati sui crediti di imposta, misurati al costo ammortizzato, acquistati dalla Banca nel corso del 2022 da privati e imprese e rivenienti dalle misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta) nell'ambito delle misure urgenti introdotte nell'ordinamento nazionale in risposta alla pandemia da Covid 19 e il sostegno all'economia reale, con i decreti Legge n. 18/2020 (c.d. “Cura Italia”) e n. 34/2020 (c.d. “Rilancio”).

Nella sottovoce 4. “Derivati di copertura”, in corrispondenza della colonna “Altre operazioni” è rilevato l'importo netto negativo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting per euro 2.042 migliaia.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

La Banca non detiene attività in valuta e, pertanto, nel corso dell'esercizio non ha rilevato interessi attivi su tali poste.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(44.944)	(5.788)	X	(50.732)	(40.430)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(27.794)	X	X	(27.794)	(23.719)
1.3 Debiti verso clientela	(17.150)	X	X	(17.150)	(11.202)
1.4 Titoli in circolazione	X	(5.788)	X	(5.788)	(5.509)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(0)	(0)	(5)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(559)	(90)
Totale	(44.944)	(5.788)	(0)	(51.291)	(40.525)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(360)	X	X	(360)	(357)

Nella sottovoce 1.2 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Banche”, in corrispondenza della colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per euro 2.000 migliaia
- altri debiti per euro 25.794 migliaia in parte riferibili agli interessi sulle operazioni di finanziamento TLTRO

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Nella sottovoce 1.3 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Clientela”, in corrispondenza della colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per euro 14.560 migliaia;
- depositi per euro 2.077 migliaia;
- altri debiti per euro 613 migliaia.

Nella sottovoce 1. 4 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione”, in corrispondenza della colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per euro 5.418 migliaia;
- certificati di deposito per euro 370 migliaia.

In particolare, tra le obbligazioni emesse sono compresi anche gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per euro 5.415 migliaia alla data di chiusura dell'esercizio e euro 5.162 migliaia alla data di chiusura del precedente periodo.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRI INFORMAZIONI

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

La Banca non detiene passività in valuta e, pertanto, nel corso dell'esercizio non ha rilevato interessi passivi su tali poste.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	4.371	1.959
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.328)	(1.127)
C. Saldo (A-B)	2.042	832

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	572	2.895
1. Collocamento titoli	123	2.377
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	123	2.377
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	436	478
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	436	478
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	13	40
di cui: negoziazione per conto proprio	13	40
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	3
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	152	143
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	152	143
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	32.382	32.768
1. Conto correnti	18.391	19.053
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	7.887	7.540
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	5.462	5.444
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	641	731
i) Distribuzione di servizi di terzi	5.543	3.083
1. Gestioni di portafogli collettive	2.214	-
2. Prodotti assicurativi	1.312	1.269
3. Altri prodotti	2.017	1.814
di cui: gestioni di portafogli individuali	277	182
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	30	60
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	336	333
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	0	0
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	320	328
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	1.523	1.435
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	40.857	41.048

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Per le commissioni up-front percepite sulle garanzie finanziarie rilasciate, la quota che eccede il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio è ripartita *pro-rata temporis* tenendo conto della durata residua delle esposizioni e del loro valore residuo. In sostanza la ripartizione avviene a quote decrescenti riflettendo il profilo di riduzione del capitale sottostante garantito.

Nella sottovoce "h) Servizi di pagamento- 1.Conti correnti" confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n.185, convertita in legge con la L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce" q) Altre commissioni attive" è composto da commissioni su:

- Crediti a clientela ordinaria – penale estinzione anticipata mutui per euro 240 migliaia;
- Canoni e commissioni utilizzo home banking per euro 126 migliaia;
- Canoni relativi alle cassette di sicurezza per euro 108 migliaia;
- altri servizi bancari, per euro 1.049 migliaia.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) presso propri sportelli:	5.666	5.460
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	123	2.377
3. servizi e prodotti di terzi	5.543	3.083
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

Nel saldo trovano rilevazione euro 495 migliaia a titolo di rappel riconosciuti alla Banca per il raggiungimento degli obiettivi di transato conseguiti nel 2024, così come disposto dall'Accordo di Promozione e Collocamento dei prodotti di BCC PAY SpA sottoscritto con Iccrea Banca SpA. La Banca, ritenendo di poter confermare detti obiettivi anche negli esercizi successivi, non ha iscritto alcuna passività per gli importi eventualmente da retrocedere ad Iccrea Banca, secondo quanto previsto dall'IFRS 15 paragrafo 55.

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(7)	(7)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(7)	(7)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	(0)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(115)	(105)
d) Servizi di incasso e pagamento	(6.060)	(5.806)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(5.261)	(5.033)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	(0)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(472)	(424)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	(0)	(1)
j) Altre commissioni passive	(516)	(449)
Totale	(7.170)	(6.792)

L'importo di cui alla sottovoce j) "Altre commissioni passive" è composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per euro 81 migliaia;
- commissioni servicing Cronos euro 60 migliaia.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha percepito dividendi e, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella presente voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, nonché i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value e alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (diversi da quelli da ricondurre fra gli interessi, voci 10 e 20).
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	11	2.214	-	(1.927)	298
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	11	2.214	-	(1.927)	298
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	43
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	11	2.214	-	(1.927)	341

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Ai fini della contabilizzazione dei risultati dell'attività di copertura, si fa presente che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di hedge accounting previste dallo IAS 39.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, (diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	68	2.023
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.060	9.531
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	23	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.151	11.554
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(960)	(10.981)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(29)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(26)	(4)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.016)	(10.985)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	135	569
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi, tuttavia, trovano rappresentazione nella precedente Sezione 4, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. “fair value option” di cui all'IFRS 9.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.104	(3.843)	8.261	10.577	(2.789)	7.788
1.1 Crediti verso banche	57	-	57	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	12.047	(3.843)	8.204	10.577	(2.789)	7.788
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	12.104	(3.843)	8.261	10.577	(2.789)	7.788
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2	(25)	(24)	1	(0)	1
Totale passività (B)	2	(25)	(24)	1	(0)	1

I saldi riportati alla sottovoce A.1.2 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela”

comprendono anche utili e perdite derivanti dalla cessione di crediti e di titoli di debito (in massima parte emessi dallo Stato Italiano) effettuati dalla Banca nell'esercizio.

Per quanto attiene la cessione crediti il risultato netto pari a euro 9.087 migliaia è relativa alla cessione di una quota del portafoglio Sofferenze/UTP a fondi FIA.

Le vendite dei titoli di debito sono state funzionali sia al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Capogruppo in merito alla composizione qualitativa del portafoglio - al cui interno è previsto che siano presenti definite percentuali minime titoli di Stato Esteri e di titoli ESG - sia per rimodulare i volumi delle scadenze annuali degli strumenti finanziari detenuti nonché per incrementare la redditività del portafoglio stesso.

Come illustrato in calce alla Tabella 4.1 della Parte B (attivo) della presente Nota Integrativa, cui si fa rinvio per

ulteriori approfondimenti, si fa riferimento all'operatività posta in essere nel corso dell'esercizio dalla Banca sul comparto dei Titoli di Stato italiani.

Alla sottovoce B.3 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” “Titoli in circolazione” sono iscritti utili /

perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

**SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110**

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, ovvero perché obbligatoriamente valutate al fair value ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

L'applicazione della fair value option è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa: essa risponde alla necessità di assicurare la coerenza valutativa delle attività finanziarie rappresentate da polizze assicurative e OICR.

**7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE
DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività e/o passività finanziarie valutate al fair value e pertanto non procede alla compilazione della presente Tabella.

**7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE
DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	440	-	(1.922)	-	(1.482)
1.1 Titoli di debito	34	-	(152)	-	(118)
1.2 Titoli di capitale	21	-	(50)	-	(29)
1.3 Quote di O.I.C.R.	182	-	(1.388)	-	(1.206)
1.4 Finanziamenti	203	-	(332)	-	(129)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	440	-	(1.922)	-	(1.482)

Il comparto è composto prevalentemente da Fondi & Sicav, Polizze e Buoni Postali e finanziamenti ai sistemi di garanzia. Le plusvalenze e minusvalenze rispecchiano le variazioni del Fair Value.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

La presente sezione accoglie i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (incluse convenzionalmente le rettifiche/riprese sui crediti verso le banche e le Banche Centrali “a vista” riportati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”) e di quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2024	31/12/2023
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(15)	(23)	-	-	-	-	14	-	-	-	(24)	(106)
- Finanziamenti	(15)	(23)	-	-	-	-	14	-	-	-	(24)	(106)
- Titoli di debito	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)	(0)
B. Crediti verso clientela	(4.529)	(2.017)	(3.210)	(30.224)	-	-	3.701	3.898	9.013	-	(23.369)	(28.854)
- Finanziamenti	(4.510)	(1.841)	(3.210)	(30.224)	-	-	3.678	3.852	9.013	-	(23.242)	(28.514)
- Titoli di debito	(19)	(176)	-	-	-	-	23	45	-	-	(127)	(340)
Totale	(4.544)	(2.041)	(3.210)	(30.224)	-	-	3.715	3.898	9.013	-	(23.393)	(28.960)

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo stadio” e della colonna “Secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti “in bonis”.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Terzo Stadio - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Terzo Stadio – Write-off”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Impaired acquisite o originate - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti impaired acquisiti o originati, mentre quelle riportate nella colonna “Impaired acquisite o originate – Write-off”, derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella Parte A della Nota Integrativa.

Le rettifiche di valore su titoli di debito fanno riferimento a es. Titoli di Stato, Obbligazioni bancarie, Obbligazioni Corporate, classificati in Stadio 1.

Le rettifiche di valore sui crediti verso banche fanno riferimento per euro 38 migliaia, ai depositi presso Istituzioni creditizie, classificati in “Stadio 1 e 2”.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

La presente tabella viene omessa in quanto non avvalorata.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non hanno dato luogo a cancellazioni contabili ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9.

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31/12/2024			31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	(56)	(52)	210	(515)	(306)
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	4	(56)	(52)	210	(515)	(306)
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A+B)	4	(56)	(52)	210	(515)	(306)

Gli importi indicati in Tabella non includono l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese, che viene invece rilevato in corrispondenza della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

L'ammontare degli utili e delle perdite riportate in tabella fa riferimento alle modifiche contrattuali apportate dalla Banca ai rapporti in essere con la propria clientela quanto non vi sia stata una modifica sostanziale, tale da comportare l'estinzione dei flussi di cassa originari e la conseguente cancellazione (derecognition) del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "modification accounting", consistente nella rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell'esercizio.

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	(44.074)	(41.196)
a) salari e stipendi	(29.083)	(27.078)
b) oneri sociali	(7.691)	(7.284)
c) indennità di fine rapporto	(251)	(1.174)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(277)	(308)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.068)	(2.023)
- a contribuzione definita	(3.068)	(2.023)
- benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.704)	(3.330)
2) Altro personale in attività	(777)	(580)
3) Amministratori e sindaci	(809)	(851)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	160	72
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(45.499)	(42.555)

La sottovoce 1.e) “Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:

- gli interessi passivi (Interest Cost) pari a euro 123 migliaia.
- altri oneri pari a euro 154 migliaia.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per euro 550 migliaia e del Collegio Sindacale per euro 207 migliaia.

Nella sottovoce 1.c) “Indennità di fine rapporto” sono ricomprese le indennità di fine rapporto destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per euro 250 migliaia.

Nella voce e) Accantonamento al TFR si ricomprendono le rivalutazioni del Fondo TFR per il personale ante 2007 ed i risultati di pertinenza del conto economico della perizia attuariale IAS 19.

Nella voce 1.g) “Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita” sono incluse le quote del fondo TFR del dipendente accantonate e trasferite al Fondo Pensione Nazionale di categoria, unitamente al contributo aggiuntivo del dipendente e dell'azienda.

La voce 2) "altro personale in attività" è riferita alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale".

A seguito dell'accordo per il rinnovo del CCNL per aree professionali e quadri direttivi scaduto il 31.12.2022, con le competenze del mese di luglio 2024, alle lavoratrici e ai lavoratori in servizio alla data di rinnovo è stato riconosciuto un importo una tantum, in misura differenziata secondo l'inquadramento. L'una tantum, riproporzionata nei casi di lavoro a tempo parziale in ragione del minore orario osservato, è riconosciuta con il cedolino di luglio a tutti coloro che sono in servizio alla data del 9 luglio 2024 ed è soggetta a contribuzione. Tutto ciò premesso, il conto economico al 31 dicembre include, nelle voci accese al costo del personale, l'importo della una tantum più il relativo carico contributivo per un ammontare complessivo pari a euro 690 migliaia.

10.2 NUMERO DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Personale dipendente:	476	476
a) dirigenti	10	9
b) quadri direttivi	152	147
c) restante personale dipendente	314	320
Altro personale	13	11
Totale	489	487

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come pesi il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	(1.458)	(1.346)
Spese relative ai buoni pasto	(823)	(715)
Spese assicurative	(254)	(205)
Visite mediche	(11)	(11)
Formazione	(168)	(140)
Formazione 81/08	-	-
Premi fedeltà	(137)	(0)
Altri benefici	(851)	(913)
Totale	(3.704)	(3.330)

Negli "Altri benefici" sono riportate le spese sostenute a favore dei dipendenti per la Cassa Mutua per euro 726 migliaia.

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese Informatiche	(4.367)	(3.801)
Spese per immobili e mobili	(1.931)	(1.923)
Fitti e canoni passivi	(407)	(414)
Manutenzione ordinaria	(1.451)	(1.493)
Altre spese immobiliari (vigilanza, reception, condominio, ecc.)	(73)	(16)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(4.038)	(3.670)
Spese telefoniche, trasmissione dati e infoprovider	(1.457)	(1.015)
Spese postali	(420)	(530)
Spese per trasporto e conta valori	(426)	(433)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(1.049)	(1.012)
Spese di viaggio e locomozione	(313)	(305)
Stampati e cancelleria	(324)	(326)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(49)	(49)
Spese per acquisto di servizi professionali	(2.484)	(1.117)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(692)	(490)
Compensi a revisore contabile	(97)	(99)
Spese legali e notarili	(1.410)	(528)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(286)	-
Spese per Service	(4.801)	(5.944)
Premi assicurazione	(401)	(375)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(605)	(506)
Quote associative	(713)	(778)
Beneficenza	(2)	-
Altre	(1.219)	(941)
Imposte indirette e tasse	(5.528)	(7.422)
Imposta di bollo	(4.181)	(4.006)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(500)	(431)
Imposta comunale sugli immobili	(639)	(621)
Imposta transazioni finanziarie	(0)	(0)
Altre imposte indirette e tasse	(208)	(2.364)
Totale	(26.090)	(26.478)

Si fa presente che tra le spese amministrative sono ricondotti i canoni di locazione relativi a contratti di leasing operativo aventi ad oggetto beni di modesto valore (ossia di importo originario pari o inferiore a 5.000 euro), per i quali la Banca non ha adottato la modalità di contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 (rilevazione del diritto d'uso in contropartita alla passività finanziaria per il leasing), ma ha imputato direttamente a conto economico l'ammontare dei canoni corrisposti nell'esercizio.

Analogamente, figurano nella tabella anche i canoni passivi corrisposti per contratti di leasing operativo di durata originaria pari o inferiore a 12 mesi.

Per un dettaglio sulla natura e la tipologia dei beni oggetto dei contratti di leasing operativo dinanzi richiamati si rinvia all'informativa fornita nella sezione 8 della Parte B – Attivo della presente Nota Integrativa.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del Codice civile si riportano di seguito i corrispettivi (al netto di IVA e spese) di competenza dell'esercizio 2024 relativi agli incarichi svolti dalla la società di revisione EY S.p.A.

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	EY	49
Servizi di attestazione	EY	13
Altri servizi	EY	3
Totale		65

Tra gli “altri servizi trovano rappresentazione i corrispettivi riconosciuti per lo svolgimento delle procedure di verifica concordate, come richiesto da Banca d'Italia, sui dati utilizzati per il calcolo della contribuzione ex ante per il 2024 per il *Single Resolution Fund*.

Si evidenzia, infine, che non sono stati conferiti incarichi nel corso dell'esercizio a soggetti appartenenti al network della società di revisione.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI

La presente Sezione fornisce il dettaglio della composizione del saldo degli accantonamenti netti e delle riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri:

- c) fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- d) fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie non rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- e) altri fondi per rischi ed oneri.

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2024		Totale
	Accantonamenti	Riattribuzioni	
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(235)	536	301
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(221)	268	47
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(309)	562	253
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(17)	516	499
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(39)	71	32
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	(191)	706	514
Totale	(1.012)	2.659	1.646

Tra gli accantonamenti e le riprese sono compresi anche gli effetti connessi al passaggio del tempo (effetto attualizzazione).

Per approfondimenti sul modello di impairment adottato dalla Banca e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in Tabella, si rinvia alla Parte A “Politiche Contabili” della Nota Integrativa.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La presente tabella non viene compilata in quanto la Banca non ha la fattispecie.

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2024		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(350)	-	(350)
Altri fondi per rischi ed oneri	-	0	0
Totale	(350)	0	(350)

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing e ad attività concesse in leasing operativo, nonché alle attività materiali in rimanenza ai sensi dello IAS 2.

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(4.701)	-	-	(4.701)
- Di proprietà	(3.210)	-	-	(3.210)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.491)	-	-	(1.491)
2. Detenute a scopo d'investimento	(96)	-	-	(96)
- Di proprietà	(96)	-	-	(96)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(4.796)	-	-	(4.796)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Alla sottovoce A.1 "Ad uso funzionale – diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono indicati gli ammortamenti relativi alle attività materiali sottostanti a contratti di leasing sottoscritti dalla Banca per beni immobili, autovetture e apparati hardware.

Le rettifiche di valore per deterioramento sono iscritte in ragione di riduzioni di valore ritenute durature riferite agli immobili IAS 2.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190**13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(6)	-	-	(6)
A.1 Di proprietà	(632)	-	-	(632)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(632)	-	-	(632)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(632)	-	-	(632)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio e si riferisce alle attività immateriali a vita utile definita acquisite all'esterno.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita.

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno, per un importo pari a 6 migliaia di euro, nonché attività intangibili IFRS3 derivanti dalla fusione unione del 2016 tra l'ex Credito Cooperativo Umbro – BCC di Mantignana e l'ex Crediumbria Banca di Credito Cooperativo per 623 migliaia di euro.

Le attività immateriali sono descritte nella Sezione 13 Parte B della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	-	-
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(25)	(39)
Costi servizi outsourcing	-	-
Definizione controversie e reclami	-	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(234)	(243)
Altri oneri operazioni straordinarie	-	-
Altri oneri	(501)	(1.215)
Totale	(759)	(1.496)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A) Recupero spese	4.947	4.875
Recupero di imposte	4.565	4.355
Recupero spese diverse	35	27
Premi di assicurazione	-	-
Recupero fitti passivi	-	-
Recupero spese da clientela	132	109
Recupero spese su sofferenze	215	384
B) Altri proventi	2.342	1.999
Ricavi da insourcing	-	-
Fitti attivi su immobili	87	80
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	80	221
Altri proventi su attività di leasing finanziario	-	-
Altri proventi	2.025	1.549
Commissioni di istruttoria veloce	150	149
Totale	7.289	6.874

La sottovoce “Recupero di imposte” è riferita ad imposta di bollo su conti correnti, libretti di deposito a risparmio e prodotti finanziari per euro 4.054 migliaia, nonché ad imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine per euro 494 migliaia.

Tra gli altri proventi è incluso l'importo una tantum pari a euro 337 migliaia riconosciuto dalla Capogruppo derivante da accordi Bancassurance.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La presente Tabella non è compilata in quanto la Banca non detiene attività materiali e/o immateriali oggetto di valutazione al fair value.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La Banca non ha iscritto avviamenti al proprio attivo e, pertanto, non procede alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250**18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Immobili	(36)	-
- Utili da cessione	20	-
- Perdite da cessione	(55)	-
B. Altre attività	(22)	0
- Utili da cessione	14	0
- Perdite da cessione	(36)	-
Risultato netto	(58)	0

Gli utili /perdite da realizzo sono riferiti principalmente alle vendite degli immobili ubicati nei comuni di Asciano e Sovicille classificati come immobili ad uso investimento avvenute rispettivamente a luglio e a novembre 2024

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale, pari al saldo tra la fiscalità corrente e quella differita, relativo al reddito dell'esercizio e con esclusione della componente imputabile ai gruppi di attività e associate passività in via di dismissione.

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(59)	(154)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	3.289
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	6.988	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(9.583)	(1.372)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	106	172
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.548)	1.936

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto anche delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Nella sottovoce "4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)" sono ricomprese le imposte anticipate derivanti da perdite fiscali ed eccedenze ACE iscritte (e poi trasformate in credito di imposta).

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte A Politiche Contabili.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta		
Componente/Valori	Totale	Totale
	31.12.2024	31.12.2023
IRES	(1.292)	3.110
IRAP	(1.256)	(1.174)
Altre imposte		
Totale	(2.548)	1.936

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2024		31/12/2023	
	Ires		Ires	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	20.655		13.789	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	20.655		13.789	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	-		-	
Aliquota corrente		24%		24%
Onere fiscale teorico (24%)		(4.957)		(3.309)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	(11.216)	-	(10.802)	-
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.548		3.776	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	377		602	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(14.141)		(15.181)	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	40.921	-	32.376	-
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	38.362		30.441	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	11		-	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	2.548		1.936	
Imponibile (perdita) fiscale	-		-	
Imposta corrente lorda		-		-
Addizionale all'IRES		-		-
Detrazioni		-		-
Imposta corrente netta a CE		-		-
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(1.292)		3.110
Imposte di competenza dell'esercizio		(1.292)		3.110

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

IRAP	Irap		Irap	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	20.655		13.789	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	20.655		13.789	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)				
Aliquota corrente		5%		5%
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(960)		(641)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	(16.527)	769	(12.272)	571
- Ricavi e proventi (-)	(44.180)		(42.253)	
- Costi e oneri (+)	27.652		29.981	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)		(844)		(1.006)
Temporanee	-		21.627	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	35		116	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	18.112		21.510	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		986		948
Temporanee	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	21.203		20.383	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	11		-	
Valore della produzione	1.059	-	2.761	-
Imposta corrente		(49)		(128)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)		(10)		(25)
Imposta corrente effettiva a CE		(59)		(154)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(1.197)		(1.020)
Imposta di competenza dell'esercizio		(1.256)		(1.174)
IMPOSTE SOSTITUTIVE	Imposta sostitutiva		Imposta sostitutiva	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		-		-
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)		(2.548)		1.936

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha posto in essere operazioni di dismissione di attività operative cessate, né detiene attività della specie e, pertanto, non compila la presente Sezione.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D. Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato e come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In proposito, si evidenzia che ai sensi delle citate disposizioni, ai fini del calcolo della "prevalenza", sono assimilate alle esposizioni verso i soci le esposizioni verso o garantite da:

- amministrazioni centrali della Repubblica Italiana e di altri Paesi dell'eurozona, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia;
- la capogruppo e altre società del gruppo bancario cooperativo di appartenenza, ivi compresi gli impegni e le garanzie assunti in esecuzione dell'accordo di garanzia in solido;
- i sistemi di garanzia istituiti tra banche di credito cooperativo

Per esposizione garantita si intende:

- il finanziamento verso non socio assistito da una garanzia del socio ammissibile come tecnica di attenuazione del rischio di credito che permette – in applicazione del "principio di sostituzione" – di considerarlo come un'esposizione diretta verso il garante;
- fuori dei casi del primo alinea, un finanziamento per il quale il socio è responsabile in solido con il debitore non socio.

La percentuale anzidetta è pari al 83,86% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci (come sopra definite) sul totale delle attività di rischio.

Si attesta infine che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente e per tale ragione non si ritiene significativa l'informativa in esame.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	18.106	15.725
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	252	270
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	247	294
	a) variazione di fair value	247	294
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	11	6
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(6)	(31)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	252	270
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	18.359	15.995

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

La Banca svolge la propria attività ispirandosi a principi di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria. Coerentemente con tali principi, la Banca persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le caratteristiche peculiari del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi, definite a livello di Gruppo, rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del presidio alla sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva risk strategy definita. In tale ambito, il Sistema dei Controlli Interni (SCI) deve, in generale, assicurare la completezza,

l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il framework di Governo definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la funzione del Risk Management.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nel corso del 2024 la Funzione RM di Capogruppo è stata oggetto di ulteriore affinamento del proprio assetto organizzativo, in termini sia di evoluzione dell'impianto sia di messa a punto dei presidi già in essere. L'attuale assetto organizzativo prevede:

- una struttura di *"Risk Governance"*, che (i) presidia tutte le tematiche di *risk governance* per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del *framework* EWS e di *Stress Test* ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) assicura la gestione e la supervisione dei Rischi Reputazionali, nonché il coordinamento ed il monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - "RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud)", che hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di Risk Management esternalizzate per la macro-area di riferimento; rappresentano, pertanto, il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo dei rischi, assicurando il coordinamento dei Responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;
 - "BCC Risk Governance", che assicura l'applicabilità del framework metodologico relativo ai processi di Risk governance e ai rischi specifici sulla dimensione individuale delle Banche Affiliate, supportando le UO Group Risk Governance e Group Risk Management in sede di definizione e manutenzione degli stessi al fine di agevolarne la declinazione operativa sulle BCC. Con riferimento al profilo individuale delle Banche Affiliate, cura lo sviluppo, l'aggiornamento nonché la periodica attuazione degli impianti metodologici e di funzionamento sottesi al framework EWS e di Stress Test ai fini SdG, elaborando strumenti adeguati al funzionamento degli stessi;
 - "Group Risk Governance" che assicura la definizione e la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, Recovery Plan, Stress test Integration, OMR, contributo della Funzione RM alle Politiche remunerative e al sistema incentivante).
- una struttura di *"Group Risk Management"*, che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di stima, integrazione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione. Assicura, altresì, la supervisione delle attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG; (ii) mediante la funzione Convalida e Controllo Rischi, il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi nonché della gestione dell'impianto di controllo rischi delle esposizioni creditizie a livello di Gruppo; (iii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate e delle SPD. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:

- UO Convalida
- UO Financial Risk Management
- UO Credit Risk Management
- UO Climate& Environmental Risk Management
- una struttura di “Non Financial Risk Management”, che è responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza e dei Rischi Operativi a livello di Gruppo (c.d. “Rischi Non Finanziari”) e assicura che tali rischi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati, consolidati ed integrati, nonché mantenuti ovvero riportati entro un livello coerente col quadro di propensione al rischio definito. In tale ambito, la Funzione opera come centro di competenza trasversale in materia di definizione e manutenzione evolutiva del framework di gestione dei rischi Non Finanziari a livello di Gruppo. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - UO Non-Financial Risk Integration
 - UO Information Security Risk Management
 - UO Operational & ICT Risk Management

Le principali funzioni svolte dalla Funzione Risk Management di Gruppo sono le seguenti:

- definizione e sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, che è costituito da (i) presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea, (ii) politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe), (iii) metodologie di misurazione e valutazione dei rischi. In tale ambito la Funzione Risk Management assicura che il framework di assunzione e gestione dei rischi sia conforme alla normativa di riferimento ed alle linee guida delle Autorità di Vigilanza, allineato alle best practices di mercato, funzionale al contesto gestionale interno e coerente con il piano strategico, il budget, il Risk Appetite, l'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e l'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) del Gruppo;
- sviluppo della proposta di Risk Appetite del Gruppo e della relativa declinazione operativa (Risk Appetite Statement) a livello consolidato e a livello individuale, con il supporto delle singole Banche Affiliate e delle società del Gruppo, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- controllo del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, attraverso le articolazioni territoriali dei presidi di Risk Management ed attraverso i meccanismi di funzionamento dell'Early Warning System e dello Schema di Garanzia. In tale ambito la Funzione Risk Management. In tale ambito:
 - cura lo sviluppo e l'aggiornamento dell'impianto metodologico ed elabora gli strumenti per la gestione dello Schema di Garanzia, nonché per la valutazione, la classificazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell'ambito dei processi di gestione dell'EWS;
 - cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l'adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo.
- monitoraggio del profilo di rischio e delle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivamente assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito la Funzione *Risk Management*. In tale ambito:
 - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi, curandone la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e alle prescrizioni normative;
 - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nell'implementazione dei relativi interventi;
 - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, le situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli, al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da realizzare;

- all'interno dei framework RAF/RAS e EWS, esamina ed approfondisce gli esiti del processo di determinazione dei requisiti patrimoniali, analizzandone la dinamica per verificare la complessiva coerenza con il profilo di rischio nelle diverse dimensioni di analisi considerate;
- analizza le operazioni di maggior rilievo (OMR), esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement e le Politiche del Gruppo in materia;
- valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
- valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per il Piano di Risanamento e nell'ambito delle procedure di risoluzione;
- relaziona gli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business, supportando gli stessi Organi nella definizione ed attuazione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
- svolgimento, per gli ambiti di competenza, degli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato, ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di *business* ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione *Risk Management* dalle unità di *business*;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio, aggiornamento delle metodologie di misurazione e stima del rischio alle *best practice* di settore;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, etc.).

IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE

Il complessivo framework di Risk Governance delineato e adottato dal Gruppo, include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del GBCI quale Gruppo i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle banche e società aderenti, e dove risultano presenti meccanismi di stabilità interna, caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo, puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Sulla base di quanto previsto nel contratto di coesione sottoscritto dalle Banche Affiliate e dalla Capogruppo, quest'ultima svolge una costante attività di monitoraggio sull'organizzazione e sulla situazione operativa, patrimoniale, economica e finanziaria delle Banche Affiliate, attraverso un sistema di Early Warning – EWS, diretta a individuare tempestivamente eventuali sintomi di difficoltà gestionale e/o il mancato rispetto degli obblighi assunti ai sensi del contratto di coesione, raccomandando o disponendo, a seconda della specificità del caso ed in base al principio di proporzionalità, le opportune misure di intervento. Il complessivo quadro di Risk Governance del Gruppo è completato dal framework di Risk Appetite (RAF), ulteriormente declinato operativamente anche attraverso le politiche a presidio dei singoli rischi a cui il Gruppo risulta esposto (c.d. risk policies) e dagli impianti trasversali funzionali alla valutazione interna dell'adeguatezza di Capitale e del profilo di liquidità (ICAAP/ILAAP) e alla complessiva valutazione circa la capacità di risanamento in condizione particolarmente avverse (i.e. framework di Recovery).

Il RAF definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile (Risk Capacity), il modello di business e la strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale - gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (Risk Appetite) e le soglie di tolleranza (Risk Tolerance) tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del complessivo impianto di propensione e assunzione dei rischi del Gruppo nei diversi comparti operativi.

Il complesso dell'architettura del risk appetite framework, definita in termini di elementi chiave, perimetro di copertura/applicazione e modelli di funzionamento sottesi, trova stretta coerenza ed interconnessione con il processo cardine di risk governance del Gruppo ovvero l'Early Warning System. Il RAF è, infatti, declinato individualmente con riferimento alle Banche affiliate e condivide con l'EWS indicatori qualitativi assicurando consistenza tra le diverse logiche di calibrazione e le finalità discendenti dai due rispettivi framework.

Il RAF, in altre parole, ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna società del Gruppo, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali. Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di risk appetite in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale, e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione e granularità del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

L'attività creditizia della Banca è in particolare orientata a supportare l'economia e i bisogni dei territori d'insediamento in coerenza con:

- i richiamati principi cooperativi di mutualità senza fini di speculazione privata, favorendo i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi. Questo, promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera;
- gli obiettivi del Piano strategico aziendale, definiti in coerenza con gli indirizzi strategici del GBCI, e le finalità mutualistiche;
- lo sviluppo del sostegno complessivo che il Credito Cooperativo fornisce alla clientela di riferimento per il tramite della Banca, delle altre Banche Affiliate e delle Società del GBCI;
- la prospettiva di salvaguardia del patrimonio della Banca, delle altre Banche Affiliate e delle società del BCI.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di prioritario interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia la peculiare attenzione della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati da edilizia, servizi, commercio, industria e agricoltura.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché Assunta esclusivamente nei confronti della Capogruppo.

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione adottate sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- alla diversificazione, attraverso la limitazione della concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi o settori di attività economica;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente largamente prevalente dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 50% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), la Banca si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Pertanto, in considerazione dell'entrata in vigore, a far data dal 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi effettuati per assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato il presidio del rischio, con particolare riferimento alla definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, nonché allo sviluppo di un articolato framework di controllo del rischio di credito sulle esposizioni creditizie.

Anche a tale proposito, si fa presente che, nell'esercizio dei poteri di direzione strategica e coordinamento che le sono attribuiti dalla regolamentazione e trovano declinazione nel Patto di Coesione, in qualità di Capogruppo Iccrea Banca ha il compito di definire le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e di assicurare la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo. In materia di rischio di credito, la Capogruppo:

- presidia la qualità del credito, curando la definizione delle politiche creditizie e verificandone la relativa applicazione;
- definisce le politiche di gestione del rischio credito a livello di Gruppo, indirizzandone e coordinandone la declinazione sulle singole entità. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali della Banca, in condivisione con la Capogruppo;
- la Funzione di Risk Management, attraverso la propria articolazione organizzativa, ha la responsabilità delle attività di supporto alla fase di assunzione (Policy, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (Identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/reporting, mitigazione), nella fattispecie, quelli creditizi, per la Capogruppo e per la Banca.

Tale modello fa altresì leva sull'attuale struttura di governance che prevede la separatezza organizzativa tra funzioni responsabili della gestione operativa del credito e funzioni di controllo.

Con riferimento agli aspetti di gestione del credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e la Banca sono definiti attraverso specifiche regole di governance creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del framework sul rischio credito al quadro regolamentare di riferimento.

Relativamente al ruolo di indirizzo e coordinamento, anch'esso in corso di implementazione in relazione ai principi previsti nel Contratto di Coesione, la Capogruppo assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di governance creditizia, è previsto che la Banca chieda il parere della funzione CLO ("credit opinion") prima della nuova concessione/riesame di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi di clienti connessi nel caso le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione ai fondi propri della Banca.

La mappatura dei gruppi di clienti connessi, volta a identificare e valutare le connessioni di tipo giuridico ed economico tra i clienti, è previsto avvenga secondo principi e regole valide per l'intero Gruppo bancario e in coerenza con le più recenti indicazioni regolamentari in materia (Orientamenti EBA sui clienti connessi, EBA/GL/2017/15).

Fermo quanto sopra, l'intero processo di gestione e controllo del credito è attualmente disciplinato da un Regolamento interno e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le disposizioni interne della Banca che disciplinano il processo del credito definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative.

La Banca ha consolidato la sua competenza su 4 regioni (Umbria, Toscana, Lazio e Marche), 186 comuni, 13 province (Perugia, Terni, Siena, Grosseto, Livorno, Arezzo, Pistoia, Firenze, Pisa, Lucca, Viterbo, Pesaro e Urbino e Rieti), attraverso una rete di 69 filiali. Il territorio di insediamento della Banca, raggruppato in 2 presidi territoriali (Umbria e Toscana), si estende su 6 aree territoriali – Ovest, Centro e Est (Umbria), Ovest, Est e Sud (Toscana) – 10 province (Perugia, Terni, Siena, Grosseto, Livorno, Arezzo, Pistoia, Firenze, Pisa e Lucca) e 53 comuni.

La Banca presenta 44 filiali con ATM evoluto – dispositivi con funzionalità di prelievo, versamento e inserimento disposizioni di pagamento e 24 filiali con ATM tradizionale; 57 filiali sono inoltre dotate di una Cassa Self Assistita. La presenza sul territorio si completa con l'inclusione di 15 ATM tradizionali e 11 ATM evoluti con controllo remoto su locali esterni alla filiale.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura (ad es. PEF,...) che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione

del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono previsti livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. Sono stati definiti livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha, inoltre, adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – ovvero prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

La Banca ha, inoltre, adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – ovvero prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Per ciò che attiene al processo di monitoraggio, la figura preposta al rapporto commerciale è responsabile della fase di contatto con il cliente, esercitando un ruolo commerciale nel rapporto con la clientela. Inoltre, nell'ambito della gestione continuativa della relazione con la clientela, provvede alla raccolta e all'aggiornamento delle principali informazioni necessarie all'attività di monitoraggio.

Il gestore delle esposizioni, alla rilevazione di un segnale di possibile anomalia, adotta tutti gli interventi ritenuti necessari e ne valuta gli esiti e se del caso sottopone alla struttura preposta la proposta di classificazione delle posizioni di rischio.

Il responsabile dei controlli di primo livello ha il compito di supervisionare attraverso meccanismi di controllo di prima linea l'attività del gestore, verificandone la coerenza con le politiche interne adottate dalla Banca e valutando l'adeguatezza degli interventi adottati e i relativi esiti, anche con riferimento alle proposte di classificazione da sottoporre alla struttura preposta. L'organo deliberante, infine, ha il compito di assumere le decisioni in merito agli interventi da attivare sulle posizioni che necessitano di delibera coerentemente con quanto previsto in materia di conferimento dei poteri afferenti alla gestione del processo creditizio.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione Risk Management della Capogruppo ha definito il complessivo framework metodologico ed operativo di riferimento, applicabile all'intero perimetro del Gruppo; il framework, disciplinato attraverso uno specifico corpus documentale normativo e di processo, contempla l'insieme delle attività e dei controlli finalizzati a verificare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti, sui portafogli creditizi di ciascuna singola Società e Banca affiliata.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;
- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di stress test del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle best practice di mercato.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Come anticipato nel precedente paragrafo, in conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, Iccrea Banca, in qualità di capogruppo ha il compito di definire le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il gruppo e di assicurare la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Patto di Coesione.

Al riguardo, l'Area Chief Lending Officer avvalendosi delle proprie strutture:

- garantisce le attività di indirizzo e coordinamento per quanto attiene a tutte le fasi del processo del credito (concessione, gestione, governo delle garanzie, monitoraggio, classificazione, valutazione e recupero del credito);
- assicura il costante aggiornamento delle linee guida e degli indirizzi in materia creditizia;
- presidia e indirizza le progettualità connesse a innovazioni o adeguamenti dei processi del credito esistenti;
- coordina le azioni di rimedio richieste dalle Autorità di Vigilanza, dagli Organi di Vertice e dalle Funzioni Aziendali di Controllo;
- assicura il supporto alle competenti strutture di Gruppo nella definizione e sviluppo di prodotti creditizi;
- concorre alla definizione del Piano Strategico relativamente all'ambito creditizio, ivi compreso il comparto NPE;
- assicura la definizione del Piano Operativo NPE, in linea con gli indirizzi strategici di Gruppo in materia;
- rilascia, nel rispetto delle previsioni e dei limiti di importo definiti nelle Politiche creditizie di Gruppo e nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, pareri (c.d. credit opinion) su operazioni creditizie performing e non performing provenienti dalle società del Perimetro Diretto e Banche Affiliate. Al riguardo, è previsto che la Banca chieda il parere della Funzione CLO ("credit opinion") prima della nuova concessione/riesame di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi di clienti connessi nel caso le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione ai fondi propri della Banca nonché allo status delle controparti;

- delibera le operazioni creditizie di credito performing e non performing della banca, nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, sottoponendo le stesse agli Organi Deliberanti superiori di Iccrea Banca ove non rientranti nelle proprie facoltà;
- rilascia, nel rispetto delle previsioni e dei modelli definiti nelle Politiche creditizie di Gruppo e nel rispetto delle facoltà di autonomia previste nella struttura dei poteri delegati di Iccrea Banca, le c.d. classification opinion su posizioni condivise a livello di Gruppo, al fine di assicurare l'uniformità di classificazione per le esposizioni proposte alla classificazione di inadempienza probabile ovvero di sofferenza di debitori aventi obbligazioni creditizie su più Legal Entities del Gruppo;
- supporta l'integrazione delle valutazioni sui rischi climatici e ambientali delle controparti all'interno del più ampio processo di concessione del credito.

Iccrea Banca nell'ambito delle strategie creditizie performing ha introdotto una metodologia di valutazione dell'attrattività dei settori economici che, unitamente alla valutazione del merito creditizio della controparte, ha l'obiettivo di definire gli indirizzi strategici sulle nuove erogazioni, consentendo di migliorare la qualità del portafoglio creditizio e gli obiettivi di Perdita Attesa.

La metodologia di valutazione dell'attrattività settoriale è basata sui seguenti ambiti di valutazione:

- Il Rischio di credito definito su analisi di consuntivo e sulle attese prospettiche di portafoglio e macroeconomiche che hanno l'obiettivo di individuare sia i settori meno rischiosi, sia quelli per cui è auspicabile una più prudente selezione della clientela, valutando anche eventualmente il ricorso a misure di mitigazione del rischio;
- la Dimensione del Mercato identifica i settori economici in cui è potenzialmente possibile veicolare la nuova produzione (potenziale commerciale), sia in termini di sviluppo sulla clientela già affidata che di affidamento della nuova clientela sul mercato;
- I Rischi di Transizione Climate in materia ESG misurano gli impatti dei Rischi di Transizione Climatici sui settori economici, includendo le valutazioni in tema Waste and Pollution, Stress idrico e Biodiversità;
- Le Analisi della Concentrazione Settoriale misurano l'incidenza delle esposizioni significative e il livello del ticket medio di una Banca nei singoli settori, rappresentando un ulteriore elemento per l'indirizzamento delle strategie creditizie.

La valutazione dell'attrattività settoriale, unitamente alle caratteristiche di rischio dei singoli clienti è utilizzata per l'allocazione della nuova produzione creditizia, all'interno del processo di pianificazione strategica e in particolare di pianificazione commerciale. In questo contesto la Capogruppo supporta le Banche nella definizione del budget commerciale fornendo le linee guida per la ripartizione dei volumi di crescita degli impieghi, definendo la strategia suggerita sul singolo cliente nel processo di concessione del credito; supporta inoltre l'Area CBO nella definizione dei target commerciali relativamente alle campagne creditizie.

Sotto il profilo normativo, le politiche creditizie del Gruppo disciplinano in modo univoco tutte le fasi relative ai processi del credito, lasciando poi alle singole Banche Affiliate autonomia nel recepimento dei principi e regole presenti nelle Politiche emanate dalla Capogruppo sulla base delle peculiarità del territorio in cui operano, del proprio assetto organizzativo e del proprio modello di business.

Al fine di garantire la prudenziale assunzione, gestione e valutazione del rischio, anche in conformità con quanto disposto dalla normativa di vigilanza, la Banca ha strutturato il proprio processo del credito assicurandone il principio di segregazione dei ruoli. Nello specifico, le attività di contatto commerciale, la valutazione istruttoria e la delibera di concessione trovano un'adeguata segregazione.

I riferimenti adottati dalla Banca sono stati rivisti per recepire gli indirizzi della Capogruppo in argomento.

La Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie qualitative e quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Con specifico riferimento alla fase di perfezionamento del credito, la Banca ha adottato una policy nella quale sono stabiliti i principi cardine che attengono a tutte le fasi del processo di concessione e

perfezionamento del credito unitamente ai ruoli e alle relative responsabilità dei diversi attori coinvolti, declinando nel dettaglio le modalità attraverso le quali la Banca intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti, vale a dire individuando le controparti affidabili (es. persone fisiche, enti non societari, imprese pubbliche e private, ecc...) e le forme tecniche ammissibili in relazione a ciascun segmento di clientela (es. mutui fondiari ed ipotecari, finanziamenti a scadenza assistiti da garanzie personali e reali non immobiliari, finanziamenti chirografari, aperture di credito, affidamenti per carte di credito, finanza strutturata, ecc...).

In tale specifico contesto, viene posta in essere una valutazione diretta ad accertare le esigenze e i fabbisogni del richiedente e quindi le finalità del fido e a valutarne accuratamente il profilo di rischio creditizio: la concessione di un fido richiede, infatti, un'approfondita analisi del rischio associato:

- alla controparte nonché al contesto economico nel quale opera;
- alla finalità e le caratteristiche dell'operazione da finanziare;
- alle garanzie acquisibili;
- ad altre forme di mitigazione del rischio di credito.

L'analisi sulla controparte viene effettuata in modo tale da valutare la redditività complessiva del rapporto, attraverso l'utilizzo dei relativi strumenti di valutazione previsti; la valutazione del merito di credito si focalizza, a sua volta, sull'analisi delle capacità di rimborso dell'affidato, fermo restando il principio secondo cui la concessione di un affidamento può avvenire solo se è chiaro come lo stesso sarà rimborsato.

Fermi restando i limiti prudenziali disposti dalle normative vigenti, commisurati ai Fondi Propri ai fini di vigilanza con riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte, sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo, le strategie creditizie della Banca in materia di concessione prevedono a loro volta delle limitazioni al rischio in funzione di specifici elementi, quali:

- la natura dell'operazione: a titolo esemplificativo, nel caso di operazioni destinate a finanziare immobili il cui rientro avviene attraverso vendita o locazione, viene posta particolare attenzione, tra le altre:
 - alla situazione del mercato immobiliare oggetto di analisi (tipologia del bene, settore economico, area geografica, domanda di mercato, ecc.);
 - alla valutazione del bene attuale e prospettica;
 - alla quantificazione corretta dei tempi e dei costi di realizzazione dell'iniziativa;
 - alla valutazione delle fonti di copertura dei fabbisogni finanziari, con un corretto dimensionamento dei rapporti LTC e LTV, nonché un adeguato apporto di equity;
 - all'expertise degli sponsor/promotori dell'iniziativa;
 - alla presenza di apposita concessione/permessi edilizi.
- l'appartenenza della controparte ad attività o settori economici che, pur compresi tra le attività legali, non possono essere oggetto di finanziamento per motivi etici, salvo eventuali deroghe da parte del Consiglio di Amministrazione ovvero dai Soggetti/Organi deliberativi da questo delegati. Si fa, in particolare, riferimento agli ambiti:
 - della costruzione, distribuzione e commercializzazione di armi (con esclusione delle armi destinate alle attività sportive o ludiche), apparecchiature e sistemi utilizzabili esclusivamente ai fini bellici;
 - della costruzione, distribuzione e commercializzazione di apparecchiature per scommesse, video-poker, slot-machines, ecc;
 - dell'allestimento e gestione di sale giochi e scommesse;
 - di tutti i settori attinenti alla pornografia (sexy shop, editoria di settore, ecc.).
- il mancato superamento del test SPPI secondo le logiche stabilite dal principio contabile internazionale IFRS9, ferma restando la possibilità per il Consiglio di Amministrazione (ovvero dei Soggetti/Organi deliberativi da questi delegati), in via eccezionale, di autorizzare eventuali deroghe.

- assetto giuridico delle controparti;
- caratteristiche delle controparti (i.e. età per finanziamenti a persone fisiche);
- merito creditizio (i.e. classi di rating peggiori);
- settori non performanti ovvero attenzionati per concentrazione di rischio;
- forma tecnica, anche tenuto conto del rischio rendimento della gestione delle operazioni e della concentrazione;
- durate, in relazione alla rischiosità delle forme tecniche, della valutazione delle controparti e del complesso di garanzie a supporto, anche in relazione a specifiche deleghe deliberative.

La valutazione della controparte viene effettuata tenendo in considerazione le connessioni con altri clienti al fine di:

- delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio;
- ricondurre entità giuridiche o fisiche, formalmente diverse, ad unico soggetto economico.

Il processo di concessione e perfezionamento, variazione, rinnovo e revisione del credito, finalizzato all'assunzione dei rischi nei confronti delle controparti clienti, è articolato nelle seguenti macro fasi:

1. **contatto commerciale e pre-istruttoria**; si concretizza in un primo contatto commerciale con la clientela funzionale a strutturare l'operazione sulle esigenze espresse nonché ad effettuare una prima valutazione di massima circa la fattibilità dell'operazione e l'affidabilità del cliente; in particolare, vengono effettuati controlli preliminari al fine di verificare la fattibilità o meno dell'operazione richiesta e la coerenza dell'operazione rispetto alle politiche di gestione del rischio di credito ed alle politiche commerciali della Banca.
2. **istruttoria**; è finalizzata a valutare il merito creditizio della controparte - sulla base di un'analisi quali/quantitativa volta ad appurare la solidità patrimoniale e finanziaria nonché la capacità prospettica di produrre reddito, integrata da ogni altro elemento utile a determinare la capacità di rimborso nonché la sostenibilità dell'operazione in esame. In particolare, la documentazione e le informazioni raccolte devono consentire di valutare adeguatamente la coerenza tra importo, forma tecnica, necessità aziendali e progetto finanziato; esse devono inoltre permettere l'individuazione delle caratteristiche e della qualità del richiedente fido, anche alla luce del complesso delle relazioni intrattenute. Il processo istruttorio non può prescindere dall'utilizzo di sistemi di rating/scoring, ove disponibili per i segmenti di controparti in esame. Per operazioni particolarmente complesse e/o per specifiche operatività, ed al fine di strutturare fin dall'inizio l'operazione e le acquisende garanzie a presidio nella maniera più efficiente, si valuta l'opportunità di avvalersi già in questa fase della consulenza specialistica erogabile, per le relative operatività, dalla funzione legale della Banca.

In tale specifico contesto, viene posta in essere una valutazione diretta ad accertare le esigenze e i fabbisogni del richiedente e quindi le finalità del fido e a valutarne accuratamente il profilo di rischio creditizio: la concessione di un fido richiede, infatti, un'approfondita analisi del rischio associato:

- all'attrattività del settore nel quale opera la controparte;
 - alla finalità e caratteristiche dell'iniziativa da finanziare;
 - al fabbisogno finanziario della controparte;
 - al merito creditizio della controparte;
 - alla capacità di rimborso del richiedente il fido;
 - alle garanzie acquisibili;
 - alla sostenibilità ambientale e climatica della controparte.
3. **delibera**; l'Organo Deliberante, eventualmente delegato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, è responsabile di valutare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente circa il merito creditizio della controparte, la struttura e la dimensione degli affidamenti nonché la data di validità degli stessi e può confermare quanto contenuto nella proposta, modificare le condizioni proposte approvando comunque l'operazione, oppure declinare l'operazione, o ancora rinviare l'operazione, con richiesta di ulteriori approfondimenti istruttori sull'operazione. Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca, oltre ad adottare specifiche procedure finalizzate al corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante (ovvero prima ed

indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti) ed ex post (vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti), si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure del

4. **perfezionamento ed erogazione**; prevede la predisposizione e la successiva stipula della documentazione contrattuale e di garanzia e l'erogazione dell'operazione, contemplando tutte le attività di carattere legale/contrattuale successive alla delibera (cd. "post delibera").
5. **erogazione**; comprende tutte quelle attività necessarie per procedere all'erogazione dell'operazione di seguito riportate.
6. **gestione e post-erogazione**; contempla lo svolgimento delle attività operative inerenti alla gestione dei rapporti di finanziamento in portafoglio, tra le quali: variazioni dei rapporti in essere, rinnovi e revisione dei fidi che richiedono valutazioni e riesami sul merito creditizio della controparte affidata. Anche in considerazione degli impatti contabili dettati dall'IFRS 9 (possibile *derecognition* del rapporto oggetto di modifica), le variazioni contrattuali sono oggetto di attenta valutazione in merito:
 - ai possibili impatti sui profili di rischio dell'operazione, tali da richiedere il riesame completo della posizione e la delibera/autorizzazione;
 - in caso di incrementi di accordato, al rispetto delle limitazioni che la Banca si è data per la fase di concessione;
 - all'esito del Test SPPI della nuova attività finanziaria (richiesto in ipotesi di modifica con cancellazione dell'esposizione originaria), dal momento che non sono ammissibili variazioni che determinano il mancato superamento del test, con la sola eccezione delle deroghe all'uopo previste (cfr. *supra*);
 - alla verifica della sussistenza delle condizioni di difficoltà finanziaria della clientela e al conseguente riferimento alla vigente normativa in materia di *forbearance/non performing*.

Più in generale, la revisione delle posizioni prevede che queste ultime siano analizzate con gradi di approfondimento diversi, anche relativamente allo stesso "corredo informativo" a supporto dell'analisi, a seconda della modalità di revisione assegnata e la delibera di queste operazioni richiede di norma il coinvolgimento di Organi Deliberanti diversi a seconda del percorso seguito con competenze deliberative "minime", tranne i casi di eventuali automatismi in fase di revisione. Per le operazioni a revoca ovvero in scadenza, ove previsto il rinnovo, sono infine previsti il riesame periodico della posizione e la delibera sulla base delle medesime regole applicate nella fase di assunzione del rischio.

Per dare snellezza alle procedure, sono previsti livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Il processo del credito sopra rappresentato, supportato da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione, è strutturato per assicurare il principio di segregazione dei ruoli; nello specifico, le attività di contatto commerciale, la valutazione istruttoria e la delibera di concessione trovano un'adeguata separazione. Per evitare potenziali conflitti di interesse, rispetto ad una richiesta di affidamento, il ruolo del proponente e quello dell'istruttore non possono coincidere con il ruolo del deliberante.

Per ciò che invece attiene al processo di monitoraggio, che ha il compito di individuare la parte di portafoglio più rischiosa con lo scopo di attivare tempestivamente azioni gestionali tese a evitare ulteriori deterioramenti, lo stesso si articola nelle seguenti fasi:

- **Intercettamento della posizione**: tale fase ha l'obiettivo di intercettare tempestivamente le posizioni caratterizzate da un aumento apprezzabile del rischio di credito (rispetto alla data di assunzione dello stesso) al fine di monitorarle e sottoporle

a successiva analisi avviando, se necessario, le relative strategie ed interventi di gestione;

- **Clusterizzazione portafoglio:** successivamente all'attività di intercettamento, le posizioni che generano rischio di credito per la Banca (rischio diretto su clientela) o che indirettamente potrebbero impattare sul profilo di rischio (rischio indiretto su garanti), sono allocate in specifici portafogli gestionali;
- **Analisi della posizione:** in tale fase vengono raccolte ulteriori informazioni sulla posizione e individuata la strategia di gestione da adottare;
- **Esecuzione e seguimiento della strategia individuata:** le attività svolte in questa fase, tese alla valutazione del merito creditizio e alla sostenibilità³⁶ del debito da parte della controparte, sono finalizzate all'esecuzione della strategia individuata ai fini della mitigazione del rischio e contenimento dei nuovi flussi attesi a default.

Divieto non derogabile alla finanziabilità di specifici settori

Con particolare riferimento al settore delle armi, non è consentito fornire:

- assistenza finanziaria e pagamenti per operazioni relative ad esportazioni di armi verso Paesi che non appartengono all'Unione Europea e/o alla NATO;
- assistenza finanziaria e pagamenti relativi ad esportazioni, anche verso Paesi appartenenti all'Unione Europea e/o Nato, delle c.d. armi "controverse", quali armi che determinano effetti indiscriminati e causano danni e lesioni indebite. In particolare, non è derogabile il divieto di finanziamento di società che, direttamente o tramite società controllate o collegate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

Divieto derogabile alla finanziabilità di specifici settori per motivi etici e antiriciclaggio

Sulla base di considerazioni di ordine etico e legale, nonché di obiettivi di mitigazione del rischio di riciclaggio, le attività riconducibili ai seguenti settori economici, seppur compresi tra le attività legali, non possono essere oggetto di finanziamento:

- costruzione, distribuzione e commercializzazione di armi (con esclusione delle armi destinate alle attività sportive o ludiche), apparecchiature e sistemi utilizzabili esclusivamente ai fini bellici. In tale categoria non sono ricomprese le mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo disciplinate nel sotto paragrafo precedente;
- costruzione, distribuzione e commercializzazione di apparecchiature per scommesse, video-poker, slot-machines, ecc.;
- gestione ed esercizio di sale giochi e scommesse, anche on line;
- tutti i settori attinenti alla pornografia;
- Compro Oro³⁷;
- Fiduciarie di gestione ed amministrazione che utilizzano conti omnibus.

Eventuali operazioni associate ai clienti che operano nei settori suindicati devono essere accompagnate da una specifica delibera da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca in cui deve essere data adeguata evidenza delle valutazioni effettuate (importanza dell'iniziativa per il tessuto economico locale, moralità dei soci, attività prevalente dell'impresa, ecc.) e puntuale informativa circa le misure atte a

³⁶ Per sostenibilità si intende la capacità del cliente di adempiere alle sue obbligazioni nel rispetto dei tempi previsti dai piani di ammortamento e/o dalle norme contrattuali;

³⁷ Tale categoria non comprende, ai fini in argomento, le attività di commercio di oggetti preziosi quali le orficerie e/o le gioiellerie salvo che queste non svolgano prevalentemente attività di compro oro;

contenere il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo associato alla richiesta.

Limitazioni alla concessione a clientela classificata NPE

È inibita la concessione di affidamenti a clientela, non affidata presso la Banca, ma con affidamenti presso il Gruppo e classificato a NPE. Eventuali eccezioni devono essere deliberate dalla Banca, solo dopo aver ricevuto l'approvazione da parte della Funzione Crediti della Capogruppo. Il sistema dei poteri di delibera assegna tali tipologie operazionali esclusivamente al Consiglio di Amministrazione della Banca ovvero a Soggetti/Organi Deliberativi Direzionali delegati.

Prodotti che non superano l'SPPI Test

È inibita la concessione del credito attraverso il ricorso a prodotti che non superano l'SPPI Test³⁸ e l'eventuale Benchmark Test previsto dal principio contabile internazionale IFRS9.

Il sistema dei poteri delegati assegna il potere di delibera delle operazioni in deroga esclusivamente al Consiglio di Amministrazione della Banca ovvero a Soggetti/Organi Deliberativi Direzionali delegati.

Plafonamento del rischio

È facoltà degli Organi Deliberanti competenti, in fase di delibera ovvero se ritenuto opportuno anche successivamente, definire un plafond, ossia un limite massimo di assunzione di rischio su singolo cliente o su gruppo di clienti connessi, con l'obiettivo di fissare il livello di fido accordato (cumulo di rischio nominale alla data) sospendendo ogni ulteriore richiesta successiva del cliente, fino ad una certa data e al verificarsi di precise condizioni (es. risultati di bilancio dell'esercizio successivo).

- La delibera di concessione di un plafond deve necessariamente indicare:
- durata, modalità e termine di utilizzo;
- le motivazioni che hanno indotto l'Organo Deliberante a plafonare il rischio. A titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, occorre indicare se:
- le motivazioni fanno riferimento solamente alla situazione economico/finanziaria della controparte richiedente;
- la decisione di plafonare il rischio tiene conto della situazione in cui verte la controparte richiedente e il relativo gruppo di appartenenza;
- eccessiva esposizione del cliente nei confronti di un'altra Banca anche in funzione dei limiti di concentrazione di Gruppo.

Come anticipato, nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito, momento centrale della fase istruttoria è quello legato alla valutazione e misurazione del rischio di credito dell'operazione in esame. La valutazione deve essere basata su informazioni di natura quali/quantitativa ed è tipicamente supportata dall'utilizzo di modelli automatici di calcolo (modelli di rating/scoring) atti a misurare il merito di credito della controparte e/o la procedibilità dell'operazione.

Il rating rappresenta un giudizio:

- quantitativo, in quanto attraverso la classificazione su scala ordinale del rischio consente di associarvi una misura della probabilità che accada l'evento di default;
- significativo, in quanto si basa su informazioni rilevanti, di natura sia quantitativa sia qualitativa per la controparte;
- oggettivo;
- confrontabile, in quanto la sua riconduzione ad una unica scala di rating consente un confronto tra le diverse controparti.

Il rating riveste un ruolo fondamentale nella concessione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile delle valutazioni effettuate in fase di concessione, revisione e rinnovo degli affidamenti. Nelle attività di attribuzione del rating sono, infatti, portate a sintesi le analisi di tutte

³⁸ Il test Solely Payments of Principal and Interest (SPPI) è condotto al fine di verificare la presenza di clausole contrattuali in grado di alterare la tempistica e l'ammontare dei flussi di cassa consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Si rimanda alla normativa vigente in materia per gli approfondimenti metodologici.

le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito con l'obiettivo di valutare accuratamente il profilo di rischio dell'operazione e di monitorare nel tempo il merito creditizio della controparte già cliente della Banca.

Con particolare riferimento alle Controparti Bancarie, la valutazione complessiva viene condotta sulla base di quanto previsto dallo specifico Framework di Valutazione, composto da moduli "Quantitativo", "Qualitativo" e "Andamentale".

I modelli di valutazione in uso tengono in considerazione:

- le specificità delle diverse tipologie di controparti oggetto di applicazione, con particolare riferimento al segmento Corporate (Aziende), Sme Retail (Famiglie Produttrici), Retail (Famiglie Consumatrici), Istituzionale (controparti banche);
- la specificità del prodotto oggetto di applicazione, avendo a riferimento le forme tecniche a breve, medio e lungo termine, ovvero specifiche forme tecniche.

I suddetti modelli, inoltre, si basano sull'utilizzo di metodologie in linea con le *best practice* di settore.

In generale, i modelli di valutazione utilizzano tutte le informazioni disponibili e più aggiornate in merito alla controparte/operazione in esame, provenienti da fonti esterne (ad es. Centrale dei Rischi Bdl o associative, credit bureau, Bilanci, eventi pregiudizievoli) ed interne (andamentale interno e transazioni di conto corrente per il segmento Famiglie Consumatrici).

Per talune fattispecie, considerate "residuali", non rientranti nel perimetro di analisi ed elaborazione dei sistemi di rating in uso, la Banca ha adottato approcci semplificati (si fa riferimento, in particolare, alle operazioni di cessione del quinto, a determinate esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione, alle esposizioni nei confronti dei fondi di garanzia e, più in generale, a tutte le controparti prive di rating come, ad esempio, enti ecclesiastici, amministrazioni locali, *no-profit*, ecc...).

La Banca adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del rating, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del business. Attraverso il sistema di rating, la Banca è in grado di attribuire alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, prevedendo:

- una modalità di elaborazione on-line sulla singola posizione (cd. rating di accettazione), integrata nella pratica elettronica di fido (P.E.F.), a supporto del processo istruttorio;
- una modalità di elaborazione periodica o massiva (batch), finalizzata al monitoraggio andamentale del profilo di rischio dell'intero portafoglio clientela (cd. rating andamentale).

Il sistema di Rating impiegato sui segmenti Imprese e Famiglie Produttrici (denominato AlvinStar) rientra nella categoria dei modelli cd. ibridi, statistico-esperienziali, e presenta una struttura di tipo modulare, basata su un calcolo bottom-up (cd. struttura "ad albero") ed articolata in diversi moduli, ciascuno dei quali corrisponde ad una differente area informativa e valutativa (ad es. Centrale dei Rischi, Bilancio, Comportamentale, Dimensionamento del debito, Pregiudizievoli). Le valutazioni prodotte da ciascun modulo concorrono alla determinazione di un punteggio di sintesi (score) relativo alla controparte, che viene ricondotto ad una delle classi di rating di cui si compone la masterscale di riferimento. A ciascuna classe di rating corrisponde una probabilità di default, stimata sulla base dei tassi di default osservati storicamente sul portafoglio di applicazione.

Con riferimento, invece, al segmento Famiglie Consumatrici, si evidenzia che nel corso dell'ultimo trimestre del 2024 è stato effettuato il rilascio del nuovo sistema di rating PD Privati, che risponde all'obiettivo di dotare il Gruppo di modelli di rating interni sviluppati con metodologia interamente statistica conseguendo, per caratteristiche metodologiche ed infrastrutturali, un progressivo allineamento alle best-practices di mercato.

Il sistema di Rating impiegato sul segmento Famiglie Consumatrici presenta una struttura di tipo modulare, articolata su due differenti modelli di rating in relazione al prodotto prevalente posseduto dal cliente presso le Banche del Gruppo: il modello "Mutui ipotecari", per la clientela affidata/in corso di affidamento per almeno un mutuo ipotecario; e il modello "Altro", per chi non possiede solo altre tipologie di prodotto. La valutazione si differenzia ulteriormente tra modelli di accettazione, per la valutazione di una nuova erogazione, e modelli di andamentale, per la valutazione nel continuo delle controparti affidate. Entrambi i modelli "Mutui ipotecari" e "Altro" sono composti da cinque moduli, ciascuno dei quali corrisponde ad una differente area informativa e valutativa (Centrale dei Rischi, CRIF, andamentale interno, socio-economico, transazionale). Per ciascuno di questi moduli, le variabili significative sono state selezionate mediante un processo di analisi statistica, univariata e multivariata. Tra questi,

particolare interesse riveste il modulo transazionale, che valuta le transazioni di conto corrente della controparte correntista del Gruppo al fine di verificare la sostenibilità finanziaria delle sue abitudini di spesa. Per la stima del modulo transazionale sono stati utilizzati algoritmi di Machine Learning sia per la costruzione delle variabili, in particolare per lo sviluppo di un motore proprietario di categorizzazione delle transazioni, sia per il processo di selezione statistica delle variabili significative.

Le valutazioni prodotte da ciascun modulo concorrono alla determinazione di un punteggio di sintesi (score) relativo alla controparte, a cui è associata una PD puntuale caratteristica della controparte. La stima della PD puntuale è poi incrementata in presenza di eventi negativi significativi associati alla controparte (ad es. protesti, pregiudizievoli). La PD puntuale così ottenuta è ricondotta ad una scala di rating specifica per area geografica e prodotto prevalente ("Mutui Ipotecari" o "Altro"). Ai soli fini del calcolo della ECL IFRS9, la PD individuale è ricondotta ad una singola classe di rating in funzione di una unica masterscale di riferimento per il segmento Famiglie Consumatrici. In tale ambito, viene quindi utilizzata, per la determinazione dell'ECL, la probabilità di default media di ciascuna classe di rating della masterscale.

In conformità alle disposizioni contenute nella normativa EBA e nella Politica di Gruppo emanata dalla Capogruppo in materia di definizione dei principi e regole relative al modello di gestione dei Gruppi di Clienti Connessi ("GCC"), la Banca è tenuta alla corretta individuazione del rischio assunto, o da assumere, nei confronti di un "gruppo di clienti connessi" e, a questi fini, realizza le condizioni per avere in ogni momento:

- la consapevolezza dei legami esistenti tra i diversi soggetti e dei riflessi che gli stessi possono avere sul relativo profilo di rischio;
- la corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi.

Più in dettaglio, sono definiti Gruppi di Clienti Connessi "due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri" (connessione giuridica), ovvero, "indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziaria, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di finanziamento o di rimborso dei debiti" (connessione economica).

Gli obiettivi suindicati sono realizzati attraverso un'analisi che prevede l'acquisizione di tutte le informazioni disponibili quali fascicoli di bilancio, ove disponibili a livello di gruppo, ovvero bilanci aggregati delle principali realtà interessate, informazioni ad hoc relativamente alle partite infragruppo di natura finanziaria ed operativa eventualmente non riportate nei bilanci, o ai flussi operativi fra le società del gruppo, alla presenza di tesoreria accentrata e, più in generale, alle attività, al mercato e ai competitors.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione delle valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013, tenuto conto del Regolamento (UE) n. 2016/1799, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'associazione tra le valutazioni del merito di credito delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e le classi di merito di credito per il rischio di credito in conformità all'articolo 136, paragrafi 1 e 3, del Regolamento (UE) 575/2013, e successivi emendamenti di cui al Regolamento (UE) n. 2018/634.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla/e seguente/i ECAI Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- "Amministrazioni centrali e banche centrali";
- "Amministrazioni regionali o autorità locali";

“Organismi del settore pubblico”;

“Enti”

“Banche multilaterali di sviluppo”;

“Posizioni verso le cartolarizzazioni”

“Imprese e altri soggetti”.

La tabella seguente riepiloga le agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) cui la Banca ha scelto di avvalersi nell'ambito della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito:

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating ³⁹
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	Moody's	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso Amministrazioni Regionali o Autorità locali	Moody's	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso Organismi del settore pubblico	Moody's	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso Enti	Moody's	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo	Moody's	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso Imprese ed altri soggetti	Moody's	Solicited / Unsolicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine		
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine		

Laddove una valutazione del merito di credito sia stata attribuita ad uno specifico programma di emissione o linea di credito cui appartiene la posizione che costituisce l'esposizione, tale valutazione viene utilizzata per determinare il fattore di ponderazione da applicare all'esposizione.

L'assegnazione ad ogni programma di emissione o linea di credito del rating di emissione rilasciato dall'agenzia di rating prescelta avviene mediante apposita procedura automatizzata. (eventualmente, specificare se la procedura prevede, in assenza del rating di emissione, l'assegnazione del rating di un altro programma di emissione o il rating dell'emittente)

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione delle valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne (ECAI) ovvero da agenzie

³⁹ Per “solicited rating” si intende il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo. Sono equiparati ai *solicited rating* i rating rilasciati in assenza di richiesta qualora precedentemente il soggetto abbia ottenuto un *solicited rating* dalla medesima ECAI. Per “unsolicited rating” si intende il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo.

di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (single name) o verso uno specifico settore/area territoriale (geo-settoriale). Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment* (GA), basato sull'indice di Herfindahl. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di default", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

Inoltre, ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale", che pone in relazione le categorie geografiche e merceologiche rispetto ad un *asset allocation benchmark* a livello nazionale.

Il Gruppo esegue periodicamente prove di stress relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di stress test sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di *Risk Governance*, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale consolidato (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli stress test sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (expected credit loss a 12 mesi o lifetime), derivanti dalla misurazione dell'impairment IFRS 9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli (c.d. "satellite") sviluppati internamente, che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche.

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo rischi di credito finalizzate ad accertare che le attività svolte, in tutte le fasi del processo del credito, siano idonee a garantire un efficace presidio ed una adeguata rappresentazione del rischio di credito, identificando eventuali rischi inespressi ed indirizzandone il corretto/congruo trattamento gestionale, classificatorio e valutativo. A tali attività si aggiungono le verifiche continuative svolte dalla Funzione *Risk Management* attraverso l'analisi andamentale del grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità.

La Funzione di *Internal Audit* svolge un'attività di controllo di terzo livello, al fine di verificare l'adeguatezza e la completezza dei processi e delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e conformità delle analisi svolte e dei relativi risultati.

Il rischio di credito trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi e limiti di rischio (*Appetite*, *Tolerance* e *Capacity*), relativi sia alla dimensione consolidata che di singola Entità, il cui presidio viene assicurato attraverso le attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.

Il monitoraggio e *reporting* sul profilo di rischio creditizio è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato sia attraverso analisi aggregate andamentali di portafoglio che da analisi effettuate sulle singole posizioni.

La Funzione *Risk Management* garantisce il presidio del profilo andamentale del rischio di credito, relativo alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo,

attraverso un *framework* di analisi e la relativa reportistica, basato su un sistema di indicatori chiave di rischio e finalizzato al monitoraggio del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono regolarmente sottoposti all'attenzione degli Organi Aziendali. In tale ambito, le metodologie di analisi e la connessa reportistica sono oggetto di costante *fine-tuning* al fine di rappresentare in modo sempre più efficace i *driver* alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

Il *Risk Management* ha inoltre definito centralmente il framework del "Controllo Rischi di Credito 285" che ha l'obiettivo di disciplinare, con riferimento all'insieme dei dispositivi di governo, gestione e controllo adottati dal Gruppo in materia di rischi creditizi, le attività di analisi, identificazione e controllo svolte dalla Funzione Risk Management ai sensi della Circolare di Vigilanza 285.

L'esecuzione di tale attività ha previsto, nell'ambito di due cicli semestrali, la preliminare definizione di un indirizzo operativo nel quale sono stati qualificati gli elementi funzionali a calibrare e mirare le attività di controllo del rischio. A seguito della definizione di tale indirizzo operativo e in ottemperanza a quanto definito dalla normativa interna di riferimento, sono state eseguite le attività di controlli di tipo massivo sui portafogli creditizi del Gruppo, nonché la definizione di posizioni da sottoporre a verifica mediante specifici controlli di tipo campionario (*single file*), dettagliati per singole esposizioni creditizie. La chiusura delle attività ha altresì previsto le rendicontazioni agli Organi Aziendali.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

(Di seguito vengono proposte a titolo meramente esemplificativo alcune tracce utili ad orientare la predisposizione della disclosure relativamente alla tematica oggetto del paragrafo, secondo l'articolazione prevista dalle istruzioni della Banca d'Italia; ciascuna Banca dovrà procedere allo sviluppo e all'adattamento delle stesse alla propria specifica realtà aziendale. Si richiama in particolare l'attenzione sulla circostanza che i riferimenti illustrati concernono il motore di impairment implementato da BCCSI. Le banche utenti di altre strutture applicative dovranno attentamente personalizzare la traccia in funzione delle caratteristiche del modello effettivamente in uso)

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39.

Il modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 prevede che, al momento dell'analisi, occorre valutare se il rischio di credito relativo al singolo strumento finanziario abbia subito o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Ai fini di tale valutazione risulta pertanto necessario confrontare il rischio di inadempimento alla data di *reporting* con quello rilevato al momento di prima iscrizione (c.d. *origination*), considerando tutte le informazioni indicative di potenziali significativi incrementi del rischio di credito (SICR).

Con riferimento allo *staging* delle esposizioni in bonis la normativa dispone che l'allocazione dei rapporti *performing* debba basarsi su:

- elementi quantitativi, basati sulla comparazione tra la PD/rating alla data di *origination* e la PD/rating alla data di *reporting*;
- elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito.

Il *framework* di stage allocation delle esposizioni *performing* è integrato all'interno del processo di monitoraggio aziendale ed è basato sui seguenti criteri:

- le esposizioni di nuova iscrizione (rapporti originati o acquistati, tranches di titoli) sono classificate in stage 1 e al reporting successivo, a seconda del superamento o meno dei criteri determinanti un significativo incremento del rischio di credito, sono allocate in stage 2 o mantenute in stage 1;
- più in generale, sulla base dei criteri adottati, ciascun rapporto/tranche è allocato in uno dei seguenti stage:

- i. stage 1, che comprende i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
- ii. stage 2, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni:
 - a) presentino una PD maggiore della citata soglia;
 - b) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;In mancanza di un rating/PD alla reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando gli ulteriori criteri e prassi successivamente indicati);
- iii. stage 3, che comprende tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli che alla data di reporting risultano classificati come non performing sulla base della definizione normativa adottata (cfr. infra, Paragrafo 3).

Si fa presente che per entrambe le tipologie di esposizioni, crediti e titoli, è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in Stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. *probation period* (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 6 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il Probation period, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il Probation period decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare di 24 mesi.

I criteri adottati per la classificazione delle esposizioni creditizie negli stadi di rischio anzidetti si basano sui requisiti disciplinati dalla normativa di riferimento e sull'applicazione di taluni degli espedienti pratici ammessi dal principio per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito.

In particolare:

- ricorso al confronto tra PD alla data di *origination* dell'esposizione e PD alla data di *reporting*, entrambe nelle rispettive misure lifetime e con l'utilizzo di soglie differenziate rispetto al segmento e al rating di controparte e alla durata residua dell'esposizione, dove rilevante;
- utilizzo della presunzione opponibile dei 30 giorni *past due*, in base alla quale si assume che un'esposizione con più di 30 gg di scaduto alla data di reporting abbia subito per definizione un significativo incremento del rischio di credito, a meno che non si possa dimostrare per determinate controparti/esposizioni e su basi solidamente argomentabili che uno scaduto di 30 giorni sia non predittivo di un deterioramento del merito creditizio (ad es. se dovuto ai cosiddetti *default tecnici*);
- utilizzo del criterio del *low credit risk exemption* (LCR), in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di *reporting*, individuato attraverso una soglia di PD alla *reporting date*.

Più in dettaglio, per ciò che attiene il portafoglio crediti, la metodologia di *staging* adottata è stata definita sulla base dei seguenti *driver*:

- allocazione convenzionale in stage 1 di determinate esposizioni quali:
 - le esposizioni verso le Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea o le Legal Entity del perimetro diretto;
 - le esposizioni verso la Banca Centrale
 - le esposizioni verso i dipendenti;
 - le esposizioni verso i fondi di garanzia di Categoria.
- allocazione convenzionale in stage 2 delle esposizioni che alla data di reporting presentano una misura di PD a 12 mesi condizionata (*conditional*) superiore ad una determinata soglia;
- utilizzo, per le controparti Corporate e Retail, di criteri quantitativi basati sull'analisi e sul confronto della PD all'*origination* con la PD alla *reporting date*.
- utilizzo di criteri qualitativi finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni con più di 30 giorni di scaduto, watchlist e *forborne performing exposure*.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti *performing* negli stage prevede di utilizzare il principio della Low Credit Risk Exemption, che alloca in stage 1 le esposizioni che presentano una PD a 12 mesi Conditional minore della soglia investment grade. Le posizioni che presentano una PD 12 mesi Conditional superiore a tale soglia vengono invece allocate in stage 2 a valle della verifica del confronto della PD all'*origination* e della PD alla reporting date in ottica lifetime. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3.

Ai fini dell'attribuzione di un rating alla data di reporting alle esposizioni in titoli, vengono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo di informazioni. La scelta della ECAI da utilizzare si effettua verificando la disponibilità - in prima battuta - di un rating emissione (ed in seconda battuta emittente) in base ai criteri di natura prudenziale ai sensi dell'art.138 CRR (punti d, e, f).

In assenza di rating emissione viene successivamente verificata la disponibilità di un rating emittente da applicare all'esposizione (in base ai criteri di natura prudenziale, già richiamati, di cui all'art.138 CRR, punti d, e, f).

Sulla base della classificazione in stage, il Principio definisce una correlazione tra lo stage in cui è classificata l'attività finanziaria e l'orizzonte temporale sulla base del quale le stesse vengono calcolate. In particolare, con riferimento ai rapporti/tranche allocati in:

- stage 1, la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa è calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*), utilizzando parametri *forward looking*;
- stage 3, la perdita attesa è calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle esposizioni in stage 2, su base analitica. In particolare, la stima valuta la differenza (anche nei tempi) fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto, ponendosi di fatto, a meno della considerazione di scenari probabilistici di cessione, in sostanziale continuità con quanto prevedeva il precedente principio contabile.

Le attuali ulteriori regole di transizione tra stage, specie in senso migliorativo, sono allineate alle esistenti definizioni di vigilanza. Sulla base delle regole definite, il passaggio di una posizione dallo stage 2 allo stage 1 avviene nel momento in cui, per tale posizione, non risulti più verificato alcun criterio di allocazione nello stage 2.

Anche per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, similmente a quanto osservato con riferimento al processo di *staging* delle esposizioni, i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa (PD, LGD ed EAD) vengono differenziati tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Per ciò che attiene al parametro della PD riferito al portafoglio crediti la Banca, al fine di dotarsi di modelli di calcolo della probabilità di default *compliant* con il Principio Contabile IFRS 9 utilizza per le controparti Corporate, Sme Retail il modello di rating cd "Alvin", e per quanto riguarda il segmento Retail, il nuovo

modello implementato nei processi creditizi di gruppo nel corso del 2024, in base al quale viene misurato l'incremento significativo del rischio di credito.

In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di *default* (PD), l'approccio adottato in relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, prevede:

- la trasformazione della PD *“through the cycle”* in PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di fattori moltiplicativi rappresentativi delle proiezioni macroeconomiche previsionali alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *Lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

La determinazione della loss given default (LGD) viene effettuata attraverso i seguenti approcci: i) un approccio «a blocchi» determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di Precontenzioso (Probabilità di migrazione a sofferenza, Delta esposizione, LGD Bonis Closure) e di Contenzioso (Loss Given Sofferenza) ; ii) approccio «a campata unica» funzione del processo di recupero su tutta la durata del ciclo di default con specifico riferimento alle forme tecniche “credito al consumo” e “leasing”.

Con riferimento al portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti forward looking, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento utilizzate per il condizionamento della PD, di seguito illustrati.

La determinazione della exposure at default (EAD), viene effettuata facendo riferimento ai piani di ammortamento dei singoli rapporti, sia in relazione ai crediti che ai titoli di debito. Per le esposizioni relative ai margini, l'EAD viene determinata tramite l'utilizzo del modello di stima interno dell'EAD (Exposure at Default) che permette di stimare, per alcuni segmenti di clientela identificati (Imprese, Famiglie Produttrici e Privati), un coefficiente di conversione creditizia (CCF) in luogo dell'utilizzo dei coefficienti regolamentari (che trovano comunque applicazione per altri segmenti di controparte non rientranti nel perimetro di stima).

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica forward-looking attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'applicazione dei valori previsionali delle variabili macroeconomiche esogene nei modelli satellite stimati internamente e relativo approccio di condizionamento per ciascun anno di proiezione. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali i modelli satellite sono differenziati, ad esempio per la Probabilità di Default, per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a tre tipologie di scenari. In particolare, si considerano i seguenti scenari con probabilità di accadimento definite in coerenza rispetto alle indicazioni fornite dal provider di riferimento (Prometeia):

- Best con probabilità di accadimento pari al 20%,
- Baseline con probabilità di accadimento pari al 50%,
- Worst Plausibile con probabilità di accadimento pari a 30%.

Si evidenzia infine che, in occasione della chiusura contabile del bilancio dicembre 2024, all'interno del calcolo dell'impairment IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, trovano attuazione:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2024 del programma Credit Risk Models Evolution (CRME), con particolare riferimento al nuovo modello di Rating dei Privati, al nuovo modello LGD Leasing e alla revisione dei modelli satellite PD;
- gli interventi di rafforzamento del framework per l'individuazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR) nell'impianto di IFRS9, conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-CRE e OSI-IFRS9;

- gli interventi di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito.

Congiuntamente agli interventi citati, ed in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati gli aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PiT), oggetto di aggiornamento con gli ultimi dati di rischio disponibili.

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, in aggiunta alla componente di ECL (Expected Credit Loss), il Gruppo ha previsto l'introduzione di una componente di Post-Model Adjustments (Overlay) allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio, qualora dovessero manifestarsi degli ulteriori eventi inattesi rispetto al quadro macroeconomico plausibile di riferimento. A tal proposito, relativamente alla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stato rafforzato il complessivo framework di gestione del perimetro di portafoglio oggetto di Overlay al fine di monitorarne la manifestazione del rischio e revisionarne la composizione in termini di cluster. In linea con l'iter di aggiornamento e valutazione nel continuo della misura di Overlay in essere nel Gruppo, per la chiusura di bilancio 2024, è stato riesaminato l'attuale perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di backtesting svolte dalla UO Convalida, sia le più recenti evoluzioni del contesto macroeconomico. Le attività di backtesting svolte hanno rilevato su tutti i segmenti di Overlay un tasso di default sull'ultimo anno inferiore alla PD condizionata anche considerando il solo scenario worst estremo (riferimento dell'Overlay). Tuttavia, gli esiti di tali analisi sono stati integrati con opportune valutazioni del contesto macroeconomico e con ipotesi di prudenza, di seguito dettagliate:

- con riferimento al cluster "mutui privati a tasso variabile senza cap", stante gli esiti sopraesposti ed unitamente alla progressiva riduzione dei livelli dei tassi di interesse, si è valutato che tale portafoglio possa essere rimosso progressivamente dal perimetro overlay, mantenendolo sul fine anno limitatamente alle controparti con rating superiore alla classe 4. Sono, pertanto, escluse le controparti che presentano una PD inferiore in media al valore 0,30% (low credit risk);
- per i settori Costruzioni e Immobiliare è stato valutato di mantenere attivo il livello di attenzione data l'incertezza legata alla riduzione dei bonus statali nella Legge di Bilancio 2025 e alla contrazione della domanda di immobili;
- è stato valutato di porre un particolare focus sul settore Automotive sul quale si ipotizzano impatti di deterioramento a seguito di un forte calo della domanda e su cui vi è un alto livello di incertezza circa le future dinamiche evolutive a livello sia nazionale che europeo, legato agli alti prezzi delle auto e all'inefficienza del comparto elettrico.

Un ultimo intervento è riferito al cluster "Climate". Tale componente è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (in-model adjustments) grazie ai modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito C&E. In particolare, è stato previsto un ampio spettro di attività di sviluppo di modelli per il Rischio Fisico, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari e per il Rischio di Transizione (climatico/ambientale) con impatti sul parametro PD (segmento imprese) e LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti), di seguito maggiormente dettagliato.

Con l'obiettivo di includere l'impatto del Rischio di Transizione nel parametro PD è stata implementata la Metodologia dei Bilanci Prospettici, per il segmento Imprese. Tale approccio considera:

- modelli econometrici volti a creare una relazione tra le voci di bilancio ed un set di variabili macro-economiche al fine di proiettarne i bilanci;
- definizione di una componente di costo climatico/ambientale, che le imprese ci si aspetta debbano sostenere per adeguarsi ad un'economia maggiormente sostenibile, tenendo in considerazione il macrosettore economico di appartenenza delle controparti imprese.

Una volta proiettati gli elementi di bilancio considerati più rilevanti, questi vengono sottoposti a condizionamento tramite il costo climatico/ambientale, definito come sintesi di: i) green investments, ii) costo della CO₂ (emissioni GHG stimate internamente), iii) costo dell'energia e iv) spesa per la

biodiversità. Si segnala che l'inclusione esplicita di tale ultimo fattore estende la modellizzazione proposta al comparto dei rischi ambientali. Attraverso opportuna integrazione statistica, lo shock climatico/ambientale quantificato sullo Score di Bilancio viene propagato agli altri score di cui è composto il Modello di Rating Imprese in modo da definire un parametro PD prospettico e comprensivo delle considerazioni relative al rischio di transizione.

Con riferimento alla componente C&E sul parametro LGD, il perimetro di stima dei Rischi Fisici di tipo acuto riguarda: Inondazioni, Frane ed Incendi. Il canale di trasmissione di tali rischi sulla componente LGD è costituito dall'eventuale impatto sul valore dell'immobile posto a garanzia di un rapporto di mutuo ipotecario presso il Gruppo. La metodologia permette di valutare congiuntamente la probabilità che un evento fisico acuto accada (Hazard) e il potenziale danno che l'immobile può subire condizionatamente all'accadimento di tale evento (Vulnerability), definendo così un valore di Haircut da applicare al valore dell'immobile per determinarne una svalutazione con aggravio del parametro LTV (Loan to Value) e conseguentemente della LGD. L'approccio metodologico, comune ai tre eventi avversi sopracitati, ha come driver principale la geolocalizzazione dell'immobile.

Anche con riferimento al calcolo dell'impatto derivante dal Rischio di Transizione sul parametro LGD, la metodologia implementata trova applicazione sui crediti assistiti da garanzia immobiliare. In particolare, è circoscritta a quegli immobili per i quali è prevista l'EPC (contratto di prestazione energetica), ipotizzando un tasso di deprezzamento del cespite a garanzia derivante dalla peggiore classe energetica dello stesso rispetto a quella target al 2050 assimilabile a quella prevista dagli accordi di Parigi. Ne consegue che tale metodologia, in coerenza con il framework dei rischi fisici, definisce il calcolo dell'Haircut di svalutazione dell'immobile basato sulla derivazione di un costo-opportunità, ottenuto come confronto tra quanto costerebbe mantenere un immobile nella sua classe energetica rispetto a quanto costerebbe se quest'ultimo seguisse la transizione energetica definita dalla legge.

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (marzo settembre 2024).

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), il Gruppo Iccrea è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) secondo l'approccio standardizzato sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Ad oggi sono in vigore specifiche linee guida per il Gruppo emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio, le best practice e i requisiti regolamentari in materia.

Nello specifico, a livello di Gruppo si individuano le seguenti categorie di garanzie ammissibili ai fini CRM:

- garanzie reali finanziarie;
- ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- garanzie personali.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate dai soggetti definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa di riferimento, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali ma, tuttavia, rappresentano per il Gruppo uno strumento a maggior presidio del rischio all'interno dei diversi processi del credito.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Per le diverse tecniche di CRM, siano esse di tipo reale o personale, sono previsti requisiti di ammissibilità di carattere sia generale sia specifico che devono essere posseduti al momento di costituzione della garanzia e per tutta la durata della stessa.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, riguardano principalmente:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la tecnica utilizzata per fornire la protezione del credito, nonché le azioni e le misure adottate e le procedure e le politiche attuate dall'ente prestatore tali da risultare in meccanismi di protezione del credito efficaci sul piano giuridico e applicabili in tutte le giurisdizioni pertinenti. L'ente prestatore fornisce, su richiesta dell'autorità competente, la versione più recente del parere o dei pareri legali indipendenti, scritti e motivati, di cui si è avvalso per stabilire se il suo strumento o i suoi strumenti di protezione del credito rispettino le condizioni di cui al primo comma (cfr. art. 194 CRR);
- l'adozione da parte dell'ente prestatore, di tutte le misure opportune per assicurare l'efficacia dello strumento di protezione del credito e per scongiurare i rischi ad esso connessi;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- la formalizzazione di tecniche e procedure operative adeguate ad assicurare la sussistenza, nel tempo, dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM. Tali procedure devono essere valide e applicate da tutte le società del Gruppo, al fine di evitare possibili disomogeneità nella valutazione. Devono essere condotte verifiche in ordine all'attualità del valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo e alle conseguenti iniziative da assumere. Vanno inoltre controllati e gestiti i rischi relativi al mancato funzionamento, riduzione o cessazione della protezione (c.d. "rischi residuali") nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

I requisiti specifici sono dettati per le singole forme di CRM in relazione alle caratteristiche delle stesse e sono finalizzati ad assicurare un elevato livello di effettività della protezione del credito.

Coerentemente alle Politiche di Gruppo, la Banca ha definito le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi, in coerenza con le strategie, le politiche e i principi stabiliti dalla normativa.

In particolare, per quanto riguarda il processo di gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito, la Banca ha definito le linee guida del sistema di governo a supporto di un adeguato utilizzo delle garanzie.

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation – CRM) gli strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, ossia contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte, indipendentemente dal loro riconoscimento in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Dal canto loro, le disposizioni di vigilanza riportano precise indicazioni in merito all'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

La materia è regolata dal Regolamento Europeo n. 575/2013, Parte II, Titolo II – Capo 4 e dal Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e ss.ii.).

La normativa in esame prevede che soltanto le tecniche di attenuazione del rischio che soddisfano determinati requisiti (strumenti ammissibili) possano essere riconosciute ai fini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali. In aggiunta, ai fini del riconoscimento prudenziale, le banche devono rispettare precisi requisiti di eleggibilità giuridici, economici ed organizzativi.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite, le tecniche di mitigazione del rischio di

credito utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale (finanziarie e non finanziarie) e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria;
- nell'adozione di accordi di compensazione bilaterale e di scambio di marginazione con la Capogruppo relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

A dicembre 2024 circa l'85,83% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 55,88% da garanzie reali e il 29,95% da garanzie personali.

Anche nel corso del 2023 la Banca ha posto in essere specifiche attività per la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguati ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione e tali da garantire il presidio dell'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio di credito.

In particolare, per ciò che attiene al processo di acquisizione e costituzione delle garanzie, in fase di perfezionamento la Banca effettua le attività di verifica, predisposizione ed acquisizione documentale necessarie alla valida e corretta acquisizione e costituzione delle garanzie, garantendone le verifiche e la tenuta legale dell'impianto e della modulistica contrattuale e di garanzia, delle garanzie al fine di procedere all'attivazione della linea di credito e delle relative garanzie deliberate a presidio delle stesse.

A tale fine, le competenti funzioni aziendali:

- acquisiscono, analizzano e verificano la documentazione necessaria per la predisposizione della documentazione contrattuale e di garanzia ed il relativo perfezionamento;
- negoziano e condividono la documentazione contrattuale e di garanzia con i soggetti finanziati ed i loro eventuali consulenti legali, con l'eventuale notaio prescelto e con eventuali altre banche partecipanti in caso di finanziamento in pool;
- predispongono la documentazione contrattuale e di garanzia;
- organizzano la stipula;
- in caso di variazioni contrattuali, perfezionano le modifiche di garanzia eventualmente necessarie;
- verificano, aggiornano e mantengono nel tempo l'impianto e la relativa modulistica in coordinamento e con il supporto della funzione legale;
- presidiano la corretta archiviazione anche informatica della documentazione contrattuale e di garanzia concernente le operazioni perfezionate.

Con riferimento alle attività necessarie per una valida e corretta acquisizione delle garanzie, assumono particolare rilevanza, a mero titolo esemplificativo, le seguenti:

- verifica della esistenza o meno di una comunione di beni per i garanti persone fisiche;
- verifica dei poteri di firma e rappresentanza con acquisizione della necessaria documentazione (i.e. statuto, eventuali delibere di deleghe poteri con possibili limiti per materia e/o importo, visura Cerved, certificazione di vigenza con dichiarazione inesistenza procedure, evidenza inesistenza protesti/procedure in corso);
- nel caso di garanzie a favore di terzi, verifica che l'oggetto sociale preveda la possibilità di rilasciare garanzie a favore di terzi;

- qualora l'oggetto sociale non preveda la possibilità di rilasciare garanzie a favore di terzi, acquisizione di adeguata delibera modificativa dello statuto da parte della relativa assemblea straordinaria;
- verifica della coerenza del rilascio della garanzia con eventuali procedure di risanamento/ristrutturazione dei debiti ai sensi della normativa fallimentare, ove applicabile.

In caso di variazione delle garanzie (che, ove rilevanti, sono oggetto di approvazione da parte dell'Organo Amministrativo) viene posta particolare attenzione alla tematica della novazione e del consolidamento, al fine di evitare la perdita di garanzie consolidate, ricordando che il consolidamento di eventuali garanzie non contestuali acquisite è pari a 12 mesi.

Ulteriori variazioni legate a rimodulazioni di piani di ammortamento e/o operazioni straordinarie che comportano il cambiamento del soggetto giuridico beneficiario, sono gestite nel rispetto delle modalità e termini indicati nelle varie disposizioni operative legate alle garanzie emesse dai soggetti ammessi dall'art 201 della CRR.

Con riferimento alla conservazione fisica, i documenti originali relativi agli atti di garanzia (pegno, fidejussioni, ecc...) sono opportunamente archiviati e conservati e tutto ciò che è conservato in copia originale è altresì scansionato, otticato e reperibile sui sistemi in copia.

In fase di realizzo delle garanzie, la Banca attiva le azioni di intervento valutandone le opportunità di realizzo e coordinando le attività necessarie all'escussione delle garanzie.

All'atto dell'estinzione delle garanzie (oltre i casi di realizzo delle stesse), previa estinzione di ogni ragione di credito, la Banca provvede a:

- trasmettere all'agenzia del territorio la comunicazione della cancellazione ipotecaria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 bis del D. Lgs. 385/93 (TUB);
- perfezionare gli eventuali atti (anche pubblici, come per la liberazione del pegno su quote srl) necessari per la liberazione delle garanzie;
- aggiornare la procedura informatica e gli archivi a seguito dell'avvenuta cancellazione della garanzia;
- rilasciare, nel caso di chiusura (ordinaria o anticipata) del contratto di finanziamento e della garanzia personale a supporto, una dichiarazione liberatoria, in duplice copia, (qualora sia richiesta), una da inviare al fidejussore e l'altra da custodire nel fascicolo del cliente;
- rilasciare, in caso di estinzione effettuata su richiesta del garante e di contratto di finanziamento ancora in essere, una dichiarazione liberatoria, qualora sia richiesta dal garante stesso e solo se oggetto di delibera dalla competente funzione della Banca;
- nel caso di garanzie reali finanziarie o su denaro, richiedere lo svincolo dei titoli e/o delle somme depositati sul relativo rapporto.

2.5 GARANZIE REALI

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

1. Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;
- ipoteca su terreni.

2. Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

Le garanzie ipotecarie che rappresentano circa il 96% dell'importo nominale delle garanzie acquisite, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Come già sottolineato, con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata per le garanzie di uso generale e corrente, corredati da complete istruzioni per il loro corretto utilizzo;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

L'insieme della regolamentazione interna e dei controlli organizzativi e procedurali è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità e l'efficacia della protezione del credito;
- siano individuate le modalità di approvazione degli eventuali testi di garanzia difforni dagli standard adottati da parte di strutture diverse da quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

Con particolare riguardo alle garanzie immobiliari, le politiche e le procedure aziendali sono orientate ad assicurare che le stesse siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escussione in tempi ragionevoli. In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo ai seguenti requisiti:

- la garanzia è opponibile in tutte le giurisdizioni pertinenti e deve poter essere escussa in tempi ragionevoli;
- il valore dell'immobile non dipende in misura rilevante dal merito di credito del debitore (cd. requisito dell'"assenza di correlazione");
- l'immobile è stimato da un perito indipendente (ovvero, un professionista dotato delle necessarie qualifiche, capacità ed esperienza per effettuare una valutazione, che non abbia preso parte al processo di decisione del credito né sia coinvolto nel monitoraggio del medesimo) ad un valore non superiore al valore di mercato, per tale intendendosi l'importo stimato al quale l'immobile verrebbe venduto alla data della valutazione in un'operazione svolta tra un venditore e un acquirente consenzienti alle normali condizioni di mercato dopo un'adeguata promozione commerciale, nell'ambito della quale entrambe le parti hanno agito con cognizione di causa, con prudenza e senza costrizioni. Il valore di mercato deve essere documentato in modo chiaro e trasparente;
- è condotta un'adeguata sorveglianza sul bene immobile, anche mediante gli strumenti messi a disposizione dalla capogruppo. A tal fine: i) il valore dell'immobile deve essere verificato almeno una volta ogni tre anni per gli immobili residenziali e una volta l'anno per gli immobili non residenziali, ovvero più frequentemente nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative. E' possibile anche utilizzare metodi statistici per sorvegliare il valore degli immobili e individuare quelli che necessitano di una verifica; ii) qualora le verifiche di cui al punto i) indichino una diminuzione rilevante del valore dell'immobile, viene svolta una stima da parte di un perito indipendente, basata su un valore non superiore a quello di mercato come in precedenza definito; la valutazione del valore dell'immobile deve essere comunque rivista da parte di un perito indipendente almeno ogni tre anni per esposizioni di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei fondi propri della Banca;

- le tipologie di immobili accettati in garanzia e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate;
- il bene oggetto della garanzia è adeguatamente assicurato contro il rischio di danni.

L'insieme della regolamentazione interna e dei controlli organizzativi e procedurali è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità e l'efficacia della protezione del credito;
- siano individuate le modalità di approvazione degli eventuali testi di garanzia difforni dagli standard adottati da parte di strutture diverse da quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

Con particolare riguardo alle garanzie immobiliari, le politiche e le procedure aziendali sono orientate ad assicurare che le stesse siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escussione in tempi ragionevoli. In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la Banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (quale, ad es. pegno su titoli di stato);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e la capacità di rimborso del debitore.

Più in dettaglio, la Banca assicura che la prima valutazione dei beni immobiliari in garanzia sia effettuata in piena aderenza alle disposizioni di cui al D. Lgs. 385/1993 (TUB), alla Circolare Banca d'Italia 285/13, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Allegato A, Paragrafi 2.2 e ss., nonché alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili aggiornate al 14/12/2015.

A questo proposito, la Banca ha adottato le Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in conformità con i riferimenti normativi e di indirizzo in materia della Circ. 285/13 con cui la Banca d'Italia ha dato attuazione agli artt. 120-undecies e 120-duodecies che recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive".

Sulla base dei riferimenti normativi in argomento la Banca:

- aderisce a standard affidabili per la valutazione degli immobili;
- ha introdotto specifiche disposizioni volte a garantire la professionalità dei periti e la loro indipendenza sia dal processo di commercializzazione ed erogazione del credito, sia dai soggetti destinatari dello specifico finanziamento;
- ha definito il processo di selezione e controllo dei periti esterni per mezzo della Capogruppo che detiene l'albo Unico dei Periti persone fisiche e Appraiser.

In relazione a ciò, tutti gli immobili oggetto di ipoteca immobiliare sono oggetto di valutazione da parte di Tecnici, dotati di adeguata professionalità e indipendenza rispetto al processo di commercializzazione del credito e ai soggetti destinatari dell'affidamento garantito, incaricati sulla base di uno specifico contratto quadro avente i contenuti minimi previsti dalla normativa vigente.

La valutazione è quindi redatta secondo standard affidabili elaborati e riconosciuti a livello internazionale, o anche a livello nazionale, purché i principi, i criteri e le metodologie di valutazione in essi contenuti siano coerenti con i suddetti standard internazionali (es. standard redatti dall'International Valuation Standards Committee (IVS) o dall'European Group of Valuers' Association o dal Royal Institution of Chartered Surveyors (EVS).

La sorveglianza delle garanzie immobiliari viene effettuata in conformità con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, differenziando gli immobili residenziali dagli immobili non residenziali ed in considerazione delle condizioni di mercato, in quanto costituisce una informazione determinante per la verifica di eleggibilità.

A questo preciso scopo, sono adottate modalità operative e strumenti di valutazione in linea con quanto richiesto dalla normativa per la sorveglianza del valore degli immobili che costituiscono garanzie ipotecarie, incluso l'utilizzo di metodi di valutazione statistici preposti anche all'individuazione dei beni che necessitano di valutazione periodica. In particolare, la normativa prevede che sia rivista da un Tecnico indipendente la valutazione dell'immobile quando vi siano rilevanti riduzioni del valore in relazione ai prezzi di mercato e con periodicità almeno triennale (ovvero annuale per gli immobili non residenziali) per prestiti superiori ai 3 milioni di Euro o al 5% dei fondi propri della Banca.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa in materia di sorveglianza degli immobili:

Riferimento normativo	Categoria bene	Frequenza	Metodi
Sorveglianza (art.208, par. 3a, CRR)	Immobili non residenziali a garanzia crediti performing	1 anno	Statistico Individuale e/o
	Immobili residenziali a garanzia crediti performing	3 anni	
	Immobili a garanzia crediti non performing	1 anno	
Rivalutazione (art 208, par 3b, CRR)	Eventi segnalati dalla sorveglianza	Ad evento	Individuale
	Prestiti superiore a 3 milioni di € o al 5% dei	3 anni	

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

In merito agli strumenti finanziari posti a garanzia, la Banca, al fine di garantire la consistenza della copertura dell'esposizione nel tempo, ha definito una classificazione secondo i seguenti criteri:

- volatilità/rischiosità: indicatore che misura l'incertezza o la variabilità del rendimento di un'attività finanziaria in funzione delle variazioni di mercato, oltre che in funzione del rating dell'emittente; in assenza di quotazione sul mercato, indica il grado di incertezza del rendimento dello strumento finanziario che ci si può attendere nel futuro;
- liquidità: indica la capacità di un investimento in attività reali o finanziarie di trasformarsi facilmente e in tempi brevi in moneta a condizioni economiche favorevoli, cioè senza sacrifici di prezzo rispetto al prezzo corrente.

Sulla base di tale classificazione, la Banca definisce quindi scarti minimi.

In particolare, in fase di acquisizione, la quota di esposizione creditizia coperta da garanzia reale su strumenti finanziari, eventualmente al netto degli scarti previsti, potrà essere considerata con grado di rischio inferiore, mentre la parte non coperta da garanzia seguirà i criteri di individuazione delle

esposizioni secondo la specificità della forma tecnica.

L'applicazione degli scarti sui valori posti a garanzia si adotta anche in fase di sorveglianza, poiché il superamento della percentuale di scarto assegnata allo strumento finanziario in garanzia denota una riduzione del valore dello strumento stesso in relazione al mercato, e pertanto si dovrà prevederne la rivalutazione. Nel caso di esposizione garantite da garanzia reale su strumenti finanziari, il cui valore ha subito un'oscillazione tale da superare la percentuale di scarto stabilita, qualora sia contrattualmente possibile, la Banca potrà richiedere un'integrazione della garanzia o procedere alla revisione dell'esposizione creditizia.

Qualora la soglia di scarto sia rispettata, il valore dello strumento finanziario posto a garanzia sarà comunque monitorato periodicamente al fine di evitare l'obsolescenza del dato, fattore discriminante per l'ammissibilità ai fini CRM e, di conseguenza, anche per l'abbattimento dei requisiti di assorbimento patrimoniale.

A partire dal 1° gennaio 2025, devono trovare applicazione i nuovi riferimenti introdotti dal Regolamento (UE) 1623/2024 (c.d. CRR 3).

Il CRR3 introduce **nuovi criteri di ammissibilità per gli immobili posti a garanzia, aggiuntivi di quelli esistenti**. In particolare, le esposizioni per essere considerate garantite devono rispettare **tutte** le seguenti condizioni (Art. 124 par. 3):

sia soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- il bene immobile è stato completato integralmente;
- il bene immobile è una foresta o un terreno agricolo;
- il prestito è a favore di una persona fisica e il bene immobile è un immobile residenziale in costruzione o un terreno su cui è progettata la costruzione di un immobile residenziale, laddove tale progetto sia stato legittimamente approvato da tutte le autorità interessate, a seconda dei casi, e se è soddisfatta una qualsiasi delle condizioni seguenti:
 - il bene immobile non ha più di quattro unità abitative e sarà la residenza primaria del debitore e il prestito a tale persona fisica non finanzia indirettamente esposizioni ADC⁴⁰;
 - un'amministrazione centrale, un'amministrazione regionale o un'autorità locale oppure un organismo del settore pubblico è coinvolta e/o dispone dei poteri giuridici e della capacità per garantire che il bene immobile in fase di costruzione sarà terminato entro un lasso di tempo ragionevole ed è tenuta/o o si è impegnata/o in modo giuridicamente vincolante a terminarlo laddove la costruzione non verrebbe altrimenti terminata entro un lasso di tempo ragionevole. In alternativa, è presente un meccanismo giuridico equivalente volto a garantire che il bene immobile in fase di costruzione sia completato entro un lasso di tempo ragionevole
 - l'esposizione è garantita da un privilegio di primo grado detenuto dall'ente sul bene immobile oppure l'ente detiene il privilegio di primo grado e qualsiasi altro privilegio di rango sequenzialmente inferiore su tale immobile

⁴⁰ Nuova categoria prudenziale introdotta dal CRR. L'acronimo ADC (*acquisition, development and construction*) individua le esposizioni verso **società o società veicolo** che finanziano l'**acquisizione di terreni a fini di sviluppo e costruzione** o che finanziano lo **sviluppo e la costruzione di immobili** residenziali o non residenziali (Art. 4 par. 1 punto 78 bis CRR3). Tale definizione di esposizioni sviluppa e sostituisce quella dei "finanziamenti per immobili a fini speculativi" - rientrante nella categoria delle esposizioni soggette a rischio particolarmente elevato ex art. 128 del CRR, soppressa dal CRR3 - che riconduceva la rischiosità specifica del finanziamento all'incertezza dei flussi di rimborso collegati alla vendita dell'immobile a fini di lucro.

La categoria delle esposizioni ADC è ritenuta particolarmente rischiosa in quanto la fonte di rimborso del prestito risulta intrinsecamente gravata da un'alea inerente al buon esito dell'iniziativa immobiliare; essa infatti è fondata su:

una vendita futura, ma incerta, dell'immobile, oppure

flussi di cassa sostanzialmente incerti (i.e. basati sulla successiva messa a reddito dell'immobile, oppure sulla sua strumentalità all'esercizio di un'attività di impresa immobiliare o in corso di avvio e non ancora in break even).

Stante la definizione richiamata, il perimetro delle esposizioni ADC è più esteso della pregressa categoria dei finanziamenti immobiliari speculativi, ponderati al 150% e non più previsti dal CRR3.

- tutte le informazioni richieste al momento dell'assunzione dell'esposizione e a fini di monitoraggio sono adeguatamente documentate, comprese quelle concernenti la capacità di rimborso del debitore e la valutazione dell'immobile;
- sono rispettati i requisiti di cui all'articolo 208 e le regole di valutazione di cui all'articolo 229, paragrafo 1. Riguardo a queste ultime il CRR 3 apporta alcune rilevanti modifiche come meglio infra specificato).

In deroga alla lettera b), nelle giurisdizioni – come quella nazionale - nelle quali privilegi di rango inferiore (junior) conferiscono al titolare un diritto sulla garanzia reale validamente opponibile e che costituisce un fattore efficace di attenuazione del rischio di credito, si possono riconoscere anche i privilegi di rango junior detenuti da un ente diverso da quello che detiene il privilegio di rango senior, anche nel caso in cui l'ente non detenga quest'ultimo privilegio o non detenga un privilegio che si colloca tra un privilegio di rango più senior e un privilegio di rango più junior, entrambi detenuti da tale ente (Art. 124 par.4).

Riguardo alla lettera e) il CRR 3 pone delle precise specificazioni ulteriori rispetto all'attuale quadro di riferimento. In particolare, la valutazione dei beni immobili deve soddisfare tutti i seguenti requisiti:

- il valore deve essere stimato in maniera indipendente rispetto al processo dell'ente di acquisizione dell'ipoteca, elaborazione e decisione in merito al prestito, da parte di un perito indipendente che possieda le qualifiche, la capacità e l'esperienza necessarie per effettuare una valutazione; (Art. 229 par. 1 lett. a));
- il valore è stimato utilizzando criteri di valutazione prudentemente conservativi che soddisfano tutti i seguenti requisiti (Art. 229 par. 1 lett. b)):
 - il valore esclude le aspettative di aumento dei prezzi;
 - il valore è rettificato per tenere conto della possibilità che il prezzo di mercato attuale sia significativamente superiore al valore che sarebbe sostenibile nel corso della durata del prestito;
- il valore non è superiore al valore di mercato del bene immobile, laddove tale valore di mercato possa essere determinato (Art. 229 par. 1 lett. d)).

Quando l'immobile è rivalutato, il valore dell'immobile non deve superare il valore medio misurato per quell'immobile o per un immobile comparabile negli ultimi sei anni per gli immobili residenziali o otto anni per gli immobili commerciali o il valore all'origine, a seconda di quale sia il più alto (Art. 229, par. 1, lett. e)).

Ai fini del calcolo del valore medio, si devono considerare la **media dei valori immobiliari osservati a intervalli uguali nel tempo** e il periodo di riferimento deve includere **almeno tre punti di dati**.

Ai fini del calcolo del valore medio, si possono utilizzare i risultati del monitoraggio dei valori immobiliari in conformità all'articolo 208, par. 3. **Il valore dell'immobile può superare il valore medio o il valore all'origine, a seconda dei casi, in caso di modifiche apportate all'immobile che ne aumentino inequivocabilmente il valore, quali miglioramenti del rendimento energetico o miglioramenti della resilienza, della protezione e dell'adattamento ai rischi fisici dell'edificio o dell'unità abitativa. Il valore dell'immobile non sarà rivalutato al rialzo se non si dispone di dati sufficienti per calcolare il valore medio**, tranne nel caso in cui l'aumento di valore si basi su modifiche che ne aumentano inequivocabilmente il valore (Art. 229 par. 1 lett. e, terzo cpv)).

La dipendenza del servizio del debito dal reddito prodotto dall'immobile posto a garanzia dello stesso non determina più con le nuove regole la non ammissibilità ai fini prudenziali della garanzia, bensì – al ricorrere di tutti i presupposti inerenti – l'eventuale qualificazione come IPRE dell'esposizione⁴¹.

Tutto ciò premesso, la Banca ha adeguato i processi, le procedure e i controlli sottostanti alla verifica di ammissibilità delle garanzie reali immobiliari e i coordinati processi valutativi al fine di assicurare la

⁴¹ Il CRR 3 introduce la categoria delle esposizioni IPRE (*Income Producing Real Estate*): esposizioni garantite da uno o più immobili residenziali o non residenziali per le quali l'adempimento delle obbligazioni creditizie dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dagli immobili posti a garanzia piuttosto che dalla capacità del debitore di adempiere alle obbligazioni creditizie da altre fonti. Gli immobili a garanzia, laddove rispettino tutte le condizioni di ammissibilità declinati dal CRR 3, caratterizzano l'esposizione come IPRE garantita e assumono valenza per la declinazione della ponderazione applicabile, determinata in funzione del parametro "Exposure to Value (ETV)".

compliance alle nuove disposizioni a partire dalla data di efficacia delle stesse.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

In merito agli strumenti finanziari posti a garanzia, la Banca, al fine di garantire la consistenza della copertura dell'esposizione nel tempo, ha definito una classificazione secondo i seguenti criteri:

- volatilità/rischiosità: indicatore che misura l'incertezza o la variabilità del rendimento di un'attività finanziaria in funzione delle variazioni di mercato, oltre che in funzione del rating dell'emittente; in assenza di quotazione sul mercato, indica il grado di incertezza del rendimento dello strumento finanziario che ci si può attendere nel futuro;
- liquidità: indica la capacità di un investimento in attività reali o finanziarie di trasformarsi facilmente e in tempi brevi in moneta a condizioni economiche favorevoli, cioè senza sacrifici di prezzo rispetto al prezzo corrente.

Sulla base di tale classificazione, la Banca definisce quindi scarti minimi.

In particolare, in fase di acquisizione, la quota di esposizione creditizia coperta da garanzia reale su strumenti finanziari, eventualmente al netto degli scarti previsti, potrà essere considerata con grado di rischio inferiore, mentre la parte non coperta da garanzia seguirà i criteri di individuazione delle esposizioni secondo la specificità della forma tecnica.

L'applicazione degli scarti sui valori posti a garanzia si adotta anche in fase di sorveglianza, poiché il superamento della percentuale di scarto assegnata allo strumento finanziario in garanzia denota una riduzione del valore dello strumento stesso in relazione al mercato, e pertanto si dovrà prevederne la rivalutazione. Nel caso di esposizione garantite da garanzia reale su strumenti finanziari, il cui valore ha subito un'oscillazione tale da superare la percentuale di scarto stabilita, qualora sia contrattualmente possibile, la Banca potrà richiedere un'integrazione della garanzia o procedere alla revisione dell'esposizione creditizia.

Qualora la soglia di scarto sia rispettata, il valore dello strumento finanziario posto a garanzia sarà comunque monitorato periodicamente al fine di evitare l'obsolescenza del dato, fattore discriminante per l'ammissibilità ai fini CRM e, di conseguenza, anche per l'abbattimento dei requisiti di assorbimento patrimoniale.

2.6 GARANZIE PERSONALI

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani,

commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie del Gruppo, comprendente non solo le garanzie ammissibili ai fini CRM, ma anche garanzie non ammissibili CRM, come menzionato precedentemente.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'Albo Unico ex art. 106 T.U.B. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso di garanzie personali rilasciate da persone giuridiche, in sede di valutazione viene tenuto in debito conto il profilo economico, finanziario e patrimoniale del soggetto giuridico garante, attraverso un'analisi di merito i cui contenuti sono in linea con quelli previsti per l'analisi di merito dei sottostanti soggetti garantiti.

Con riferimento alla valutazione delle garanzie personali delle persone fisiche, il valore della garanzia viene determinato a partire dalla stima del valore del patrimonio del garante (complesso dei beni aggredibili), evidenziando gli eventuali gravami/pregiudizievoli in essere sullo stesso patrimonio. Viene altresì valutata la possibilità di disporre di flussi di cassa ragionevolmente certi e permanenti nel tempo.

Possono essere acquisite garanzie personali parziali, in cui i garanti rispondono solidalmente di una percentuale inferiore al 100% dell'esposizione nominale creditizia concessa; altresì, la Banca acquisisce garanzie personali *pro-quota* (solidali e non, nei limiti del pro quota stesso), in cui ogni garante risponde individualmente e/o solidalmente, per un importo pari al pro-quota previsto. Possono essere infine acquisite garanzie personali in misura fissa o a scalare, nel caso in cui per la percentuale di copertura della garanzia sia previsto un meccanismo di riduzione nel tempo.

ACCORDI DI COMPENSAZIONE E DI MARGINAZIONE

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Iccrea Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con Iccrea Banca.
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- ha rivisto l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

Nel corso del 2021 la Banca ha stipulato con Iccrea Banca un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 100.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) hanno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Iccrea Banca ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Anche in questo caso la Banca ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni diverse da quelle classificate tra le Sofferenze o le Inadempienze Probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione sono scadute-sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore alle cd. "soglie di rilevanza";

- Inadempienze probabili (o anche Unlikely To Pay): esposizioni per cassa e “fuori bilancio” la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- Sofferenze: esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

La normativa prevede inoltre che singole transazioni, indipendentemente dalla classificazione della controparte, siano individuate come “esposizioni oggetto di concessione” (c.d. “forbearance”) qualora siano state oggetto di misure conformi alle definizioni normative in materia. Tali esposizioni, definite anche come “forborne exposures”, sono a loro volta distinte in:

- forborne Performing, se la controparte è in Performing al momento del perfezionamento della concessione e la stessa non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- forborne Non Performing, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento del perfezionamento della concessione o la stessa comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Le eventuali ulteriori tipologie di segmentazione della clientela adottate a soli fini gestionali interni (ad esempio “esposizioni in monitoraggio”) per la valutazione di specifiche situazioni, effettuate sia attraverso automatismi informatici che in via manuale, vengono ricondotte all'interno delle categorie sopra indicate, assicurando che la modalità di riconduzione sia di immediata comprensione e trasparente.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno del principio contabile IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre stadi (per maggiori dettagli si rinvia a quanto precedentemente rappresentato). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate si evidenzia l'allocazione allo stadio “3” che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta a “non performing”.

Ai fini dell'individuazione delle non performing exposure la Banca:

- applica una definizione di NPE in linea con quanto previsto dalla Politica di Gruppo per tutte le Società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di gruppo nell'individuare eventualmente come deteriorata l'esposizione di un debitore (default propagation).

La Capogruppo definisce la strategia di gestione delle non performing exposure che è oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo, mentre la Banca, con il supporto della Capogruppo, declina gli obiettivi delle connesse strategie di gestione per garantire un impegno comune e un approccio coerente rispetto al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo. L'attuazione della strategia è supportata dalla Capogruppo attraverso l'erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti per favorire la gestione omogenea delle posizioni deteriorate e un piano operativo di Gruppo, anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Inoltre, al fine di assicurare un maggiore grado di impegno delle risorse dedicate alla gestione delle non performing exposure per il raggiungimento degli obiettivi definiti, tutte le Banche del Gruppo definiscono un sistema di misurazione delle performance dell'Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla

gestione delle non performing exposure, che promuova, sulla base di indicatori specifici, l'impegno nella gestione del credito deteriorato.

La Banca definisce, secondo il principio di proporzionalità, i propri sistemi di valutazione e monitoraggio delle performance in linea con la politica di Gruppo. Nello specifico, la Banca adotta indicatori di performance che tengano conto di un insieme di elementi quantitativi e qualitativi fra cui ad esempio:

- andamento dello stock delle non performing exposure lorde e nette, in linea con il Piano Strategico del Gruppo;
- modalità di applicazione delle misure di forbearance;
- ammontare complessivo recuperato sul portafoglio affidato con focus su incassi, liquidazioni e vendita asset;
- ageing delle posizioni per fasi di gestione del recupero;
- regolarità dei piani di ristrutturazione perfezionati;
- applicazione di write-off;
- riduzione della morosità e del miglioramento della qualità del portafoglio.

Ciò premesso, la classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche della Banca preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Per ciò che attiene, in particolare, alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle "esposizioni al dettaglio", la Banca ha scelto di adottare il criterio "per singolo debitore", il quale prevede la verifica del superamento o meno della soglia di materialità dell'ammontare dello scaduto/sconfinamento e in caso esito positivo (ossia di superamento della soglia anzidetta), l'intera esposizione verso il debitore è classificata come deteriorata. La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, ma non vengono conteggiati gli eventuali interessi di mora; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito.

Si precisa che il Regolamento delegato UE n. 2018/171 della Commissione Europea del 19 dicembre 2017 ha disposto la modifica del procedimento di calcolo della soglia di materialità dello scaduto prevedendo in estrema sintesi:

- la riduzione della soglia di materialità, assegnando a ciascuna Autorità di Vigilanza Nazionale il compito di definire una nuova soglia che, nei fatti, dovrà essere compresa tra un minimo dello 0% ed un massimo del 2,5%;
- la modifica del procedimento di calcolo della soglia, con una esclusione delle esposizioni in arretrato che in valore assoluto risultano inferiori a 100 euro (per le esposizioni al dettaglio) o 500 euro (per le altre esposizioni), la considerazione al numeratore del rapporto dei soli importi in arretrato (e non le esposizioni scadute nella loro interezza) e la estensione del calcolo con l'inclusione di tutte le esposizioni scadute che la Banca, vanta nei confronti del medesimo debitore.

Con il Regolamento UE n. 2018/1845 sull'esercizio della discrezionalità ai sensi dell'articolo 178, paragrafo 2, lettera d) del regolamento (UE) n. 575/2013, relativo alla soglia per la valutazione della rilevanza di obbligazioni creditizie in arretrato, la BCE ha esercitato le opzioni definite dalla normativa. Secondo il combinato disposto delle disposizioni e delle discrezionalità esercitate, un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- a) 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- b) l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Si segnala anche come secondo le attuali regole non sia possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili).

Dal primo giorno di applicazione delle nuove regole (1° gennaio 2021) la Banca accerta il ricorrere delle condizioni per la classificazione in default di un'esposizione secondo la nuova definizione.

Si evidenzia come la classificazione delle esposizioni nei vari stadi di deterioramento debba essere univoca tra i soggetti ricompresi nel perimetro delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, sulla base di una valutazione condivisa sullo stato di deterioramento del cliente (ivi inclusa l'insolvenza) che tenga conto di tutti gli elementi informativi a disposizione del gruppo. In tal senso, il GBCI ha avviato nel 2020 il progetto "New DoD" concluso a fine dicembre 2020 compatibilmente con le scadenze regolamentari, finalizzato a rivedere le politiche, i processi, le procedure, la reportistica normativa ed i sistemi informativi al fine di essere pienamente conforme alle nuove regole di classificazione a default in tempi utili alla data attesa dal Regolatore. Nello specifico è stato previsto un processo finalizzato a garantire sia l'uniformità di classificazione tra clienti condivisi tra le Banche del Gruppo sia la corretta applicazione dei criteri sottostanti alla propagazione della classificazione in relazione ai clienti connessi. In tale contesto è stato assicurato altresì il presidio relativo al corretto calcolo della ROF (cd. Ridotta Obbligazione Finanziaria), attinente alla corretta valutazione della variazione del Valore Attuale Netto o NPV (Net Present Value) del piano di ammortamento prima e dopo la misura di concessione ad un cliente performing in comprovata difficoltà finanziaria. Inoltre, la Circolare 272/08 della Banca d'Italia richiede l'allineamento a livello di Gruppo anche all'interno dei vari status di classificazione del credito.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "Past-due tecnici", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di default si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;
- viene stabilito che il default si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato;
- nel caso specifico di accordi di factoring e della conseguente registrazione dei crediti commerciali acquistati nel bilancio della Società del Gruppo con superamento della soglia di rilevanza indicata dall'autorità competente⁴², ma senza che i crediti commerciali del debitore siano scaduti da oltre 30 giorni;
- nel caso specifico di accordi di factoring pro-soluto (in cui i crediti commerciali acquistati vengono iscritti nel bilancio della Banca/ Società) e in presenza del superamento congiunto per 90 giorni consecutivi delle Soglie di Materialità, ma senza che i crediti commerciali del debitore in questione risultino scaduti da oltre 30 giorni;
- nel caso di accordi o di flessibilità contrattuali rispetto al pagamento concesso dal cliente al debitore ceduto, di cui il factor sia formalmente a conoscenza, il conteggio deve partire dalla nuova scadenza (cfr. riferimento Articolo 17 delle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) no 575/2013").

⁴² Conformemente all'articolo 178, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) n. 575/2013;

Resta fermo che ove occorranzo tali circostanze, la Banca pone in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

Anche per la classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ad inadempienza probabile, la Banca ha scelto di adottare l'approccio "per singolo debitore"

Più in dettaglio, vengono classificati all'interno della categoria in esame, come peraltro richiesto dalle disposizioni vigenti:

- i crediti deteriorati a cui viene concessa una misura di forbearance (come sarà approfondito nel paragrafo dedicato) qualora non ci siano i presupposti per la classificazione a Sofferenza;
- le esposizioni verso debitori caratterizzati da concordato preventivo c.d. "in bianco" (ex art. 84 comma 2 CCII)⁴³, dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza;
- le esposizioni caratterizzate da composizione negoziata della crisi da sovraindebitamento per i soggetti non fallibili, dalla data di richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi (art. 25 CCII);
- le esposizioni caratterizzate da: piani attestati di risanamento (art. 56 CCII), concessione di accordi di ristrutturazione del debito (art. 57 CCII), piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione (art. 64 bis e ss. CCII), convenzione in moratoria (art. 62 CCII).

Alle esposizioni citate si aggiungono quelle per le quali le funzioni aziendali competenti hanno riscontrato la presenza di anomalie quali procedure in atto (amministrazione straordinaria, concordati preventivi, ecc...), pregiudizievoli (confische, decreto ingiuntivo, pignoramenti, ipoteche giudiziarie, ecc...), protesti (ad es. su assegni), eventi di sistema (prevalentemente di derivazione Centrale Rischi), eventi interni alla Banca (informazioni rivenienti dal sistema di rating/scoring in uso, ovvero dall'analisi del gruppo di clienti connessi di appartenenza del debitore, morosità, accordi di recupero, significativa riduzione del valore delle garanzie, ecc...), eventi di natura economico-finanziaria del cliente (ad es. patrimonio netto negativo per uno o due esercizi consecutivi, cali drastici del fatturato o dei flussi di cassa). Partecipano a tale valutazione anche elementi informativi di natura prettamente qualitativa che tuttavia consentono di accertare significative difficoltà finanziarie della controparte (ad es. la perdita dei principali clienti, la mancata approvazione del bilancio, ecc...).

La classificazione delle esposizioni ad inadempienza probabile avviene solo a seguito di analisi, lavorazione e conferma da parte della struttura tecnica interessata: fanno eccezione i casi di oggettivo deterioramento significativo del merito creditizio del cliente (ad es. morosità nei pagamenti di oltre 270 giorni e pari ad almeno il 10% del complesso delle esposizioni della controparte, o in caso di esposizioni forborne in sede di rilevazione iniziale/cure period), ove tuttavia la Banca disponga di elementi oggettivi che facciano ritenere probabile un superamento del periodo di difficoltà, in forza dei quali si ritenga opportuno derogare al passaggio ad Inadempienza Probabile: in tali circostanze la funzione aziendale competente provvede a formalizzare la decisione assunta dando adeguata evidenza delle motivazioni alla base della scelta fatta e delle modalità di gestione della posizione.

Per ciò che attiene, in ultimo, alle esposizioni a Sofferenza, la Banca considera tali quelle posizioni per il cui recupero ha già preso provvedimenti per vie giudiziarie oppure per le quali il cliente mostra una cronica difficoltà a superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare l'incapacità di fronteggiare gli impegni in essere.

Sono altresì oggetto di analisi e valutazione tutte le posizioni che il Sistema segnala a Sofferenza non classificate tali dalla Banca. Sono invece escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

⁴³ Compreso Concordato preventivo (compreso anche il c.d. "in bianco") ex art. 161 della Legge Fallimentare;

Secondo quanto previsto dalla normativa in materia, devono essere inclusi tra le Sofferenze:

- le esposizioni verso debitori caratterizzati da procedimenti di composizione della crisi da sovra indebitamento per i soggetti non fallibili qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli Intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria ovvero si tratta di esposizioni già in Sofferenza al momento della richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi;
- le controparti assoggettate a procedure concorsuali liquidatorie: dichiarazione di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato liquidatorio ex art. 84 comma 2 CCII44..

Fermo quanto esplicitamente previsto dalla normativa, pertanto, altri eventi oggetto di valutazione al fine di definire l'eventuale classificazione della controparte a Sofferenza sono riconducibili alle seguenti fattispecie: controparti assoggettate ad accordo di ristrutturazione ex art. 57 CCII45, esposizioni rappresentate da crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in Sofferenza; esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; controparti segnalati a Sofferenza dal sistema bancario; controparti che hanno cessato l'attività o cancellate dal Registro delle imprese; controparti che risultano irreperibili; informazioni andamentali rivenienti dall'analisi del gruppo di clienti connessi; controparti il cui tempo di permanenza nello stato di Inadempienza Probabile risulta rilevante ovvero superiore a 36 mesi in assenza di incassi significativi avvenuti negli ultimi 6 mesi.

L'attivazione di tali criteri determina la proposizione di delibera di classificazione del cliente a seguito di analisi, lavorazione e conferma da parte della struttura tecnica interessata. In tale ambito, eventi quali il fallimento e la liquidazione coatta amministrativa, rappresentano elementi di oggettiva incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione di un'esposizione al di fuori del perimetro delle esposizioni deteriorate, come di seguito definite, avviene al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni minime:

- la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, senza l'escussione delle garanzie, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Finché tali condizioni non sono soddisfatte, un'esposizione resta classificata come deteriorata anche se ha già soddisfatto i criteri applicati per la cessazione della riduzione di valore e dello stato di default rispettivamente ai sensi della disciplina contabile applicabile e dell'articolo 178 del CRR.

Nel caso in cui il debitore necessiti dell'esercizio delle garanzie per poter adempiere in pieno alle sue obbligazioni, la posizione permane in default fintanto che non sia accertato un miglioramento duraturo (almeno 12 mesi) della qualità del credito. Si specifica che, nel caso in cui la posizione appartenga al perimetro delle esposizioni oggetto di concessione (forborne exposure) tali condizioni non sono sufficienti per il rientro tra le esposizioni in bonis, come specificato nel successivo paragrafo 4.

Più in dettaglio:

- in caso di posizioni classificate come esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate è previsto un periodo di monitoraggio di 90 giorni continuativi (c.d. "Observation Period") durante il quale le posizioni devono azzerare o ridurre l'importo di sconfinamento al di sotto di almeno una delle soglie di rilevanza precedentemente descritte. In caso di nuovo superamento congiunto delle soglie di rilevanza durante il periodo di monitoraggio, il conteggio dei giorni a fini della riclassificazione in

⁴⁴ Compreso il Concordato preventivo (compreso anche il c.d. "in bianco") ex art.161 della Legge Fallimentare;

⁴⁵ Compresi Accordi di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis della Legge Fallimentare;

bonis (c.d. "Observation Period") viene azzerato e la controparte permane nello stato di Past Due, ovvero può essere valutata un'eventuale classificazione ad Inadempienza Probabile;

- Infine, alla conclusione del periodo di monitoraggio (c.d. "Observation Period") di 90 giorni prima di poter rientrare in performing, la controparte dovrà ricevere un parere positivo sulla riclassificazione da parte della/e figura/e aziendale/i competente/i della/e Legal Entity/ies verso la/e quale/i risulta avere un'esposizione.
- l'uscita dalla categoria di Inadempienza Probabile con ritorno della posizione "in bonis" avviene al venir meno delle casistiche che condizionavano il permanere della posizione ad Inadempienza Probabile, in base ai criteri sopra citati e nei 90 giorni precedenti alla data di valutazione non siano presenti sconfini al di sopra di entrambe le soglie di rilevanza precedentemente descritte (i.e. superamento dell' "Observation Period" di 90 giorni).
- Alla conclusione del periodo di osservazione di 90 giorni, prima di poter rientrare in performing, la controparte dovrà essere sottoposta ad una valutazione da parte della/e Legal Entity/ies verso cui la controparte risulta avere esposizione. Una volta che la/e figura/e aziendale/i competente/i della/e LE/s ha/hanno espresso un parere positivo sulla riclassificazione, tali controparti potranno essere riclassificate in performing. Il rientro in bonis di una posizione a "Inadempienza probabile" è subordinato inoltre ad una analisi della posizione, effettuata dalla/e figura/e aziendale/i competente/i, basata su una valutazione complessiva della controparte che tiene conto dei seguenti ambiti principali: analisi economico-finanziaria, analisi di sistema, analisi andamentale interna e banche dati esterne per la valutazione della presenza o meno di anomalie;
- l'uscita dalla categoria di Sofferenza può avvenire attraverso l'estinzione del credito o, in rari casi e opportunamente motivati, con il rientro in performing. In particolare, l'estinzione di un credito in Sofferenza avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:
 - recupero integrale del credito per capitale, interessi e spese;
 - recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
 - chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
 - tutti i casi di write-off indicati nella Politica di Gruppo in materia di gestione e recupero del credito anomalo e delle NPE, alla quale si rimanda per le specifiche declinazioni.

La fase di valutazione dei crediti deteriorati prevede che venga effettuata una periodica ricognizione del portafoglio al fine di verificare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore: con particolare riferimento ai crediti deteriorati, la valutazione deve essere effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione del contesto economico sulla posizione del debitore. A questo scopo, la Banca valuta analiticamente le esposizioni creditizie al fine di rilevare la presenza di elementi di perdita di valore, presupponendo ragionevolmente come non più recuperabile l'intero ammontare contrattualmente atteso, tenendo conto del contesto economico del debitore per la valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e della tenuta delle garanzie sottostanti.

In coerenza con quanto previsto dall'IFRS 9, la valutazione delle esposizioni può avvenire:

- con cadenza periodica, su base almeno semestrale, sull'intero portafoglio creditizio Non Performing;
- con cadenza mensile per i nuovi ingressi negli status di Non Performing;
- ad evento, in caso si ravvisino oggettivi eventi di degrado, ad esempio delle garanzie sottostanti, ovvero ogni qualvolta le funzioni aziendali competenti in ambito monitoraggio e recupero del credito ne manifestino l'esigenza.

Per la valutazione delle esposizioni creditizie non performing la Banca adotta un approccio analitico con riferimento al quale si prevede l'utilizzo di due metodologie di valutazione: analitica puntuale e forfettaria.

La valutazione analitica puntuale prevede l'identificazione e la quantificazione del dubbio esito e delle rettifiche di valore attraverso l'attualizzazione del valore di recupero.

Con riferimento alla determinazione del dubbio esito, al fine di stabilire il valore delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio, viene effettuata una stima del presumibile valore di realizzo del credito (valore recuperabile), valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nonché di adempiere ad eventuali riformulazioni del piano finanziario concesse, in base prevalentemente a tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica dello stesso. Ciò premesso, i due approcci valutativi utilizzati possono essere di tipo:

- A. Going Concern (scenario di continuità operativa), nei casi in cui il debitore sia ancora in grado di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è applicato solo nei casi in cui i flussi di cassa operativi futuri del debitore siano stimabili in maniera affidabile;
- B. Gone Concern (scenario di cessazione dell'attività), nei casi in cui risultino inadeguati i flussi di cassa generati dal debitore per il rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è sempre applicato qualora si verifichi uno dei seguenti eventi: significativo grado di incertezza o non disponibilità riguardo alla stima dei flussi di cassa futuri per l'applicazione dello scenario Going Concern; flussi di cassa operativi futuri del debitore inadeguati rispetto al complessivo livello di indebitamento avuto riguardo alla valutazione complessiva di un eventuale piano di ristrutturazione/risanamento; esposizione scaduta da oltre 18 mesi.

L'attualizzazione del valore di recupero considera l'effetto finanziario del tempo necessario per il recupero dell'esposizione. La componente di attualizzazione si applica all'esposizione netta residua, derivante dalla differenza tra l'esposizione lorda ed il dubbio esito. Gli elementi alla base dell'effetto di attualizzazione sono:

- Componente finanziaria: tasso di attualizzazione del valore di recupero;
- Componente temporale: tempi di recupero.

La valutazione di tipo analitica con metodologia forfettaria presuppone una stratificazione del portafoglio creditizio per categorie e profili di rischio omogenei e la successiva applicazione di coefficienti di svalutazione corrispondenti alle "classi di rischio" individuate.

Tali modalità di valutazione sono periodicamente sottoposte ad attività di back-testing e, ove ritenuto necessario, rettificate a fronte di considerazioni circa la consistenza storica dei dati relativi a perdite e recuperi sul portafoglio di riferimento, nonché sulla base della rispondenza delle rettifiche applicate rispetto a benchmark di mercato.

In occasione della valutazione con cadenza periodica, sulla base di quanto disposto dagli Organi Aziendali tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio di esposizioni creditizie della Banca, si applica la valutazione analitica puntuale per un ammontare pari almeno al 70% dell'esposizione lorda complessiva afferente rispettivamente alle posizioni in essere classificate a Sofferenza ed a Inadempienza Probabile, procedendo nell'analisi delle posizioni in ordine decrescente di esposizione complessiva di controparte. Per la parte residuale del portafoglio creditizio classificato a Sofferenza ed a Inadempienza Probabile, la valutazione è effettuata con metodologia forfettaria.

Per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, la determinazione della previsione di perdita è effettuata principalmente con metodologia forfettaria, comunque almeno il 30% del cluster deve essere svalutato analiticamente fino eventualmente a posizioni maggiori ai 50.000 euro. La metodologia forfettaria prevede la determinazione statistica di una percentuale di recuperabilità stimata tenendo conto del deterioramento storico registrato sulle controparti con analoghe caratteristiche. In caso di assenza di metodologie di determinazione dei parametri funzionali al calcolo della svalutazione da applicare al portafoglio classificato come Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, la svalutazione media adottata non può risultare inferiore ad un terzo della svalutazione media del portafoglio crediti classificato ad Inadempienza.

L'attualizzazione del valore di recupero, indipendentemente dall'approccio adottato, si basa sui due seguenti elementi:

- il tasso di attualizzazione del valore di recupero: rappresentato, ove il tasso contrattuale è variabile, dal tasso di interesse corrente effettivo del credito vigente al momento della valutazione ovvero dal tasso di interesse effettivo del credito vigente al momento della classificazione se il tasso contrattuale risulti fisso;
- il tempo di recupero: determinato analiticamente dal gestore della posizione sulla base della durata delle previsioni di recupero ovvero stimato sulla base dell'esperienza di recupero storicamente maturata, prevedendo comunque un tempo di recupero non inferiore a 12 mesi. Tali tempistiche devono essere modulate anche in relazione all'approccio utilizzato per la determinazione del dubbio esito: o in caso di going concern, si considera la durata dei piani di rientro e le scadenze eventualmente concordate con i debitori o business plan; o in caso di gone concern, la durata delle eventuali procedure esecutive o concorsuali.

Per i crediti non assistiti da garanzie ovvero la quota parte non garantita da garanzie reali e/o personali, la definizione del dubbio esito è effettuata tenendo conto di quanto segue:

- in caso di assoggettamento a Concordato Preventivo Omologato la svalutazione è pari almeno al 70% della quota parte non garantita;
- la svalutazione è pari almeno al 50% della quota parte non garantita, con aumento graduale al 100% in caso di esito negativo dei tentativi di recupero;
- in caso di assoggettamento a Liquidazione Coatta Amministrativa e Amministrazione Straordinaria, la svalutazione è pari rispettivamente almeno al 90% e all'80% della quota parte non garantita;
- in caso di assoggettamento a fallimento, la svalutazione è pari almeno al 90% della quota parte non garantita, salvo diversa previsione migliorativa che dovrà risultare da dichiarazione del Curatore.

Nel calcolo si considerano anche le spese legali prevedibili sulla procedura in essere.

Per ciò che attiene al procedimento di attualizzazione, si fa presente che il tempo di recupero è determinato analiticamente dal gestore della posizione sulla base della durata delle previsioni di recupero ovvero delle azioni intraprese in coerenza con l'esperienza di recupero storicamente maturata dalla Banca.

Le strategie di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate adottate dalla Banca rappresentano una parte integrante del complessivo Piano Strategico pluriennale. In particolare, gli obiettivi in termini di gestione delle NPE trovano specifica declinazione in un Piano Operativo, costituito dall'insieme delle attività che si intende porre in essere ai fini di un'efficace implementazione del Piano Strategico, in maniera altresì coerente con la Normativa di tempo in tempo vigente e con gli indirizzi del Regolatore in materia, ivi inclusi gli obiettivi target di riduzione del complessivo livello di assegnati dalla BCE al GBCI.

La pianificazione operativa degli obiettivi da raggiungere sul portafoglio NPE consente peraltro di monitorare nel tempo l'efficacia delle strategie aziendali e di individuare adeguati interventi correttivi da attuare in caso di deviazioni rispetto ai target definiti.

La riduzione dello stock di esposizioni deteriorate, in via non ricorrente, può avvenire anche attraverso la partecipazione a operazioni di cartolarizzazione, laddove se ne configurino i presupposti ricorrendo significativamente allo schema della garanzia statale GACS, e/o di cessione multioriginator coordinate dalla Capogruppo.

Fermo quanto sopra, in via ordinaria, le strategie aziendali in materia di esposizioni deteriorate prevedono principalmente:

- Il potenziamento delle iniziative di recupero bonario del credito;
- attività di riconfigurazione ovvero vera e propria ristrutturazione del credito, anche sulla base degli istituti previsti dalla Legge Fallimentare. Tale attività è basata sull'analisi della credibilità

e capacità di rimborso della controparte, nonché sostenibilità complessiva dei piani. Le politiche aziendali sono rivolte ad anticipare la riconfigurazione dei crediti, considerando che gli effetti positivi del curing sulle operazioni sono tanto più efficaci quanto più precoci sono gli interventi posti in essere. In tale ottica sono stati rafforzati gli strumenti di monitoraggio delle controparti allo scopo di cogliere i primi segnali di anomalia ed indirizzare tempestivamente le successive azioni;

- attività transattiva, prevalentemente in sede stragiudiziale;
- recupero giudiziale e stragiudiziale del credito e dei beni a garanzia

La scelta delle azioni da perseguire viene effettuata a seguito di un esame dell'economicità delle stesse e trova riscontro in una divisione in cluster della clientela/operazioni articolata allo scopo di meglio guidare l'operatività, nonché facilitare anche le azioni di monitoraggio delle attività poste in essere.

3.2 WRITE-OFF

Per write-off si intende la cancellazione dai prospetti contabili della Banca di un credito, o parte di esso e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il write-off può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale invece riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del write-off dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il write-off implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del write-off sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali, a titolo esemplificativo:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità ecc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il write-off per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, etc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

Al fine di valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e di definire gli approcci di write-off per tali esposizioni, la Banca prende in considerazione i seguenti aspetti:

- anzianità della classificazione a credito deteriorato (ivi incluse le posizioni forborne non performing e quelle a sofferenza; se, a seguito di tale valutazione, un'esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile, la Banca procede a stralciarla in modo tempestivo. Peraltro, si fa presente che vengono applicate soglie diverse per forme tecniche/controparti/portafogli diversi, tenuto conto anche delle eventuali procedure di insolvenza in corso.
- per i mutui ipotecari a clientela privata, il write-off si effettua in caso di:
 - classificazione a deteriorato maggiore di 5 anni e garanzia già escussa o non recuperabile;
 - classificazione a deteriorato compresa tra i 2 anni e i 3 anni, con garanzia già escussa o non recuperabile e credito residuo inferiore a 1.000,00 euro;
 - in ipotesi di classificazione a deteriorato da meno di 5 anni, la valutazione è condotta caso per caso;
- posizioni che versano in regime di insolvenza, ove il collateral che assiste la posizione è marginale e le spese legali assorbono una parte significativa dei proventi della procedura di fallimento;
- posizioni a fronte delle quali la Banca valuta, sulla base di ragionevoli elementi, l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito – ovvero di un livello significativo di debito - anche a seguito dell'attuazione di misure di forbearance/ o dell'avvenuta escussione di garanzie reali: in tali circostanze può darsi luogo ad una cancellazione parziale dell'esposizione;
- posizioni per le quali la Banca non è in grado di rintracciare il garante o ritiene che i suoi beni siano comunque insufficienti per il recupero dell'esposizione del debitore;
- l'esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escusse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;
- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti.

Per la valutazione delle aspettative di recupero delle posizioni deteriorate, in seno ai criteri di valutazione già oggetto di ampia illustrazione nel paragrafo precedente, la Banca si affida, tra l'altro, a:

- Business plan analitici;
- Griglie statistiche.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate (Purchased Originated Credit Impaired – “POCI”) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nel precedente paragrafo della nota integrativa consolidata.

In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi precedenti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultano “in bonis”.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In proposito, rientrano nella categoria in esame le erogazioni che afferiscono alle seguenti casistiche:

- l'acquisto di crediti deteriorati da cedenti terzi rispetto al GBCI, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale, non under common control, disciplinate dall'IFRS 3. Si tratta nella sostanza di acquisti di singoli crediti oppure di portafogli di crediti deteriorati che normalmente avvengono a prezzo di forte sconto ("Deep discount") in quanto il rischio di credito è molto elevato ("Credit risk very high");
- l'erogazione di crediti deteriorati che, nella sostanza, può riguardare casi sporadici in cui si manifestano:
 - modifiche contrattuali che determinano una cancellazione (cd "derecognition") del vecchio credito e l'iscrizione di un "nuovo" credito deteriorato; oppure
 - l'erogazione di nuovi finanziamenti a clienti con profilo di rischio alto o in default.

La Banca stabilisce al momento della rilevazione iniziale se l'attività finanziaria rientra nella definizione di credito deteriorato e, come tale, deve seguire le regole di misurazione previste per le attività "POCI".

Alla data di prima rilevazione, il valore d'iscrizione delle posizioni in esame si ragguaglia al loro fair value, pari al gross carrying amount dello strumento al netto delle rettifiche di valore complessive, a loro volta pari alle perdite attese lifetime; su tale valore netto la Banca procede alla determinazione del tasso interno di rendimento dello strumento per il calcolo del costo ammortizzato ("credit-adjusted effective interest rate"); non viene quindi determinata, in sede di prima iscrizione, un'ulteriore svalutazione in quanto essa è già riflessa nel valore (fair value) al quale il credito è iscritto inizialmente. Il valore di iscrizione delle posizioni acquistate deteriorate, coincide invece con il prezzo di acquisto.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca rileva unicamente le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita dell'attività "POCI" (lifetime) rispetto al momento della rilevazione iniziale, imputandole tra le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito. In proposito si specifica che, nell'ipotesi di un miglioramento del rischio di credito associato alla posizione, per effetto del quale la Banca riclassifichi l'attività "POCI" in bonis, quest'ultima sarà confinata all'interno dello Stadio 2 e non potrà mai essere riclassificata in Stadio 1. La variazione positiva delle perdite attese lungo tutta la vita del credito deve essere contabilizzata a conto economico anche se l'ammontare di tali perdite è inferiore rispetto a quello considerato per la determinazione del tasso interno di rendimento per il calcolo del costo ammortizzato, alla data di prima rilevazione.

In estrema sintesi, in sede di rilevazione successiva:

- gli interessi continuano ad essere calcolati sul costo ammortizzato (al netto delle rettifiche), applicando ad esso il tasso interno effettivo rettificato per il rischio di credito e iscritti in contropartita all'attività finanziaria;
- le rettifiche di valore complessive sono calcolate in ottica lifetime e scontate in base al predetto tasso di rendimento effettivo. Nel caso in cui si registri un miglioramento delle stime dei flussi finanziari futuri, viene contabilizzato un utile da impairment in contropartita all'attività finanziaria.

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posizioni iscritte in tale fattispecie

1. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Le misure di forbearance vengono accordate con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a Performing delle esposizioni deteriorate o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni Performing e dovrebbero essere sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Lo stato di forborne va associato alla singola esposizione, pertanto le esposizioni forborne possono essere classificate come forborne Performing e forborne Non Performing, in ragione allo stato della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

In presenza di nuove concessioni accordate al cliente, al fine di ricondurre le stesse tra le misure di forbearance, deve essere verificata:

- la conformità dell'intervento operato con la nozione di "concessione" prevista dal Regolamento UE 227/2015;
- lo stato di difficoltà finanziaria attuale o prospettica del debitore alla data di delibera della concessione.

La normativa di riferimento definisce come concessioni potenzialmente individuabili come forbearance:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate dalla Banca ad un debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (modification);
- l'erogazione da parte della Banca, a favore di un debitore in difficoltà finanziaria, di un nuovo finanziamento per consentirgli il soddisfacimento, totale o parziale, di un'obbligazione bancaria preesistente (refinancing); rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento-ottimizzazione di un'obbligazione bancaria preesistente;
- le modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate dalla Banca nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria (embedded forbearance clauses).

Le concessioni riconducibili alle forbearance, a prescindere dalla forma adottata (rinegoziazione o rifinanziamento) devono pertanto risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la Società del Gruppo, ovvero rispetto alle condizioni che la stessa praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio; inoltre, devono essere finalizzate esclusivamente a consentire al debitore di onorare gli impegni e le scadenze di nuova pattuizione.

Sono invece esclusi da quella definizione le modifiche contrattuali e le rinegoziazioni effettuate per soli motivi-prassi di ordine commerciale in quanto, pur trattandosi di una misura di concessione, la difficoltà finanziaria risulta assente. Infatti i debitori possono sempre richiedere modifiche delle condizioni contrattuali dei loro prestiti senza trovarsi o essere in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Sono inoltre escluse dalla definizione di forbearance le moratorie concesse in virtù di misure che dispongono una sospensione dei termini di pagamento, indistintamente per tipologia di obbligazione e di soggetti obbligati, al fine di sostenere territori oggetto di calamità naturali.

Le misure di concessione devono infine essere sempre economicamente sostenibili per il cliente, ovvero tali da evitargli un aggravio dei costi, principali ed accessori, per cui l'operazione potrebbe configurarsi come reato di usura (art. 644 terzo comma c.p.)

Le tipologie di misure di forbearance possono essere di breve e di lungo periodo a seconda della natura temporanea o permanente della difficoltà finanziaria. In particolare, le misure di concessione a breve termine sono definite come condizioni di rimborso ristrutturate che non riguardano la risoluzione dei ritardi di pagamento e non superano generalmente i due anni.

La valutazione della situazione finanziaria del debitore non si limita alle esposizioni con segnali apparenti di difficoltà finanziarie. Essa deve estendersi anche alle esposizioni per le quali il debitore non ha difficoltà finanziarie apparenti, ma le condizioni di mercato sono cambiate in misura significativa in un modo che potrebbe incidere sulla capacità di rimborso.

La valutazione delle difficoltà finanziarie deve essere basata sulla situazione del debitore, senza tenere conto delle garanzie reali o di eventuali garanzie fornite da terzi. Inoltre, nella nozione di "debitore" è necessario includere tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al gruppo del debitore: la valutazione deve quindi estendersi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di

difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni nei confronti della Società del Gruppo affidataria.

Ai fini della gestione delle attività finanziarie oggetto di concessione, la Banca si è dotata di politiche per di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio derivante da tali esposizioni in linea con gli indirizzi formulati dalle normativa europee e politiche di Gruppo in materia.

Con riguardo, infine, al profilo valutativo delle esposizioni oggetto di concessioni, si ribadisce che il censimento di una forbearance su una esposizione non deteriorata rappresenta una causa di classificazione dell'esposizione stessa in Stadio 2 (ove non già classificata in tale stadio di rischio, ovvero in stadio 3 in quanto deteriorata): ciò comporta la necessità di procedere alla stima delle rettifiche di valore complessive di tipo lifetime, applicando il medesimo modello di impairment già illustrato per il complessivo portafoglio di esposizioni creditizie della Banca, tenuto conto delle condizioni contrattuali oggetto di rinegoziazione con le controparti interessate.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca presenta un ammontare complessivo di esposizioni oggetto di misure di forbearance pari ad euro 38.294 migliaia, espresso al netto delle pertinenti rettifiche di valore, dei quali euro 29.167 migliaia su esposizioni "in bonis" ed euro 9.127 migliaia su esposizioni non performing.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	954	5.353	2.886	36.243	2.776.328	2.821.764
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	18.049	18.049
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	954	5.353	2.886	36.243	2.794.377	2.839.813
Totale 31/12/2023	1.941	11.181	11.897	37.607	2.765.194	2.827.820

Si fa presente che in corrispondenza delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (indicare il portafoglio contabile pertinente) alla data di riferimento del bilancio sono presenti:

- finanziamenti oggetto di concessione non deteriorati (*forborne-performing*), il cui valore di bilancio ammonta ad euro 36.243 migliaia;
- finanziamenti oggetto di concessione deteriorati (*forborne-non performing*) così ripartiti:
 - esposizioni scadute deteriorate, il cui valore di bilancio ammonta ad euro 17 migliaia;
 - inadempienze probabili, il cui valore di bilancio ammonta ad euro 1.760 migliaia;
 - sofferenze, il cui valore di bilancio ammonta ad euro 121 migliaia.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.286	27.092	9.193	650	2.828.512	15.942	2.812.571	2.821.764
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	18.049	18.049
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	36.286	27.092	9.193	650	2.828.512	15.942	2.830.620	2.839.813
Totale 31/12/2023	67.839	42.819	25.019	195	2.803.103	17.008	2.802.801	2.827.820

Per il dettaglio delle tipologie delle esposizioni deteriorate e non deteriorate, si veda la precedente tabella A.1.1.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	3.109
Totale 31/12/2024	-	-	3.109
Totale 31/12/2023	-	-	8.394

*Valore da esporre a fini informativi

La presente tabella rispecchia i valori indicati alla tabella 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli contenuta nella Parte B - Stato Patrimoniale – Attivo della presente nota integrativa alla quale si rimanda per le relative informazioni.

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.335	3	24	18.746	7.040	1.095	668	1.246	4.388	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	9.335	3	24	18.746	7.040	1.095	668	1.246	4.388	-	-	-
Totale 31/12/2023	13.529	1	-	13.839	9.670	567	469	1.421	15.008	-	-	-

La Tabella in esame fornisce la ripartizione del valore di bilancio delle esposizioni creditizie per cassa scadute comprese nelle categorie delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e delle “Attività finanziarie non correnti e gruppi in via di dismissione” per fascia di anzianità dello scaduto, stadio di rischio di credito e per “impaired acquisite o originate”.

Diversamente dalle tabelle precedenti, dunque, il perimetro di riferimento per la compilazione della Tabella in esame è rappresentato dalla definizione di attività finanziarie (per cassa) oggetto alla disciplina dell’impairment ai sensi dell’IFRS 9 e si presenta, pertanto, più ristretto rispetto a quello delle “esposizioni deteriorate” secondo la definizione contenuta nella Circolare n. 272/2008 Matrice dei Conti. Nella Tabella va ricondotto il valore di bilancio (costo ammortizzato, ovvero fair value) delle sole esposizioni che alla

data di riferimento del bilancio presentano uno scaduto/sconfinamento, all’interno delle pertinenti fasce, secondo lo stadio di rischio di appartenenza e nell’ “impaired acquisite o originate”; non devono, quindi, essere rappresentate in Tabella le esposizioni “in bonis” (ovvero quelle deteriorate) che non presentano importi scaduti e impagati: da ciò si desume che il totale per portafoglio delle esposizioni riportate in Tabella non trova corrispondenza con quello delle esposizioni rappresentate nelle precedenti Tabelle A.1.1 e A.1.2.

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e attività finanziarie valutate al	Attività finanziarie	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso attività finanziarie valutate al	Attività finanziarie	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso attività finanziarie valutate al	Attività finanziarie	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso attività finanziarie valutate al	Attività finanziarie	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		
Rettifiche complessive iniziali	3	4.846	-	-	1.650	3.199	4	12.161	-	-	1.335	10.831	-	42.819	-	61	42.779	101
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	1.050	-	-	-	1.050	-	1.797	-	-	-	1.797	-	2.417	-	-	2.138	278
Cancellazioni diverse dai write-off	(0)	(2.304)	-	-	-	(2.304)	-	(3.090)	-	-	-	(3.090)	-	(22.291)	-	-	(21.477)	(813)
Rettifiche/ripres e di valore nette per rischio di credito (+/-)	(5)	516	-	-	-	510	30	967	-	-	-	997	-	7.387	-	-	7.015	373
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.240)	-	-	(3.147)	(93)
Altre variazioni	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.195)	1.195
Rettifiche complessive finali	0	4.107	-	-	1.650	2.457	35	11.835	-	-	1.335	10.535	-	27.092	-	61	26.112	1.041
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-	5	2
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(137)	-	-	(59)	(78)

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	2.717	576	1.944	-	65.132	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	1.648	281	995	-	8.187	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(27.685)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	-	(567)	(424)	(1.828)	-	6.075	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.240)	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	(1.782)	(35)	13	-	(1.802)	
Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	2.015	398	1.124	-	46.667	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(137)	

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.314	60.108	9.317	4.004	5.614	172
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	11.482	9.729	592	58	605	6
Totale 31/12/2024	101.796	69.836	9.909	4.062	6.219	179
Totale 31/12/2023	120.888	61.858	20.888	6.387	11.952	1.301

Di seguito è riportata una tabella relativa ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, con evidenza delle variazioni di stadio di rischio occorse nell'esercizio. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	12.006	10.112	1.852	142	1.511	-
Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	12.006	10.112	1.852	142	1.511	-

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	239.000	237.796	1.203	-	-	35	-	35	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	239.000	237.796	1.203	X	-	35	X	-	238.965	-
A.2 Altre	444.395	439.324	-	-	157	157	-	-	444.237	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	444.395	439.324	-	X	157	157	-	X	444.237	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	683.394	677.120	1.203	-	192	157	35	-	683.202	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	19.501	16.393	-	X	1.359	1.359	-	X	18.142	-
Totale (B)	19.501	16.393	-	-	1.359	1.359	-	-	18.142	-
Totale (A+B)	702.896	693.513	1.203	-	1.551	1.517	35	-	701.344	-

*Valore da esporre a fini informativi

**A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA:
VALORI LORDI E NETTI**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originata	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originata				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	8.824	X	-	8.824	-	7.871	X	-	7.871	-	954	65
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.242	X	-	1.242	-	1.120	X	-	1.120	-	122	
b) Inadempienze probabili	20.652	X	-	20.652	-	15.299	X	-	15.299	-	5.353	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.535	X	-	8.535	-	6.775	X	-	6.775	-	1.760	
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.809	X	-	6.809	-	3.923	X	-	3.923	-	2.886	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	35	X	-	35	-	17	X	-	17	-	18	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	38.457	9.427	29.030	X	-	2.215	66	2.149	X	-	36.243	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.857	-	7.857	X	-	629	-	629	X	-	7.228	
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.363.710	2.185.639	165.092	X	-	13.570	3.884	9.686	X	-	2.350.140	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31.333	215	31.117	X	-	2.166	4	2.162	X	-	29.167	
Totale (A)	2.438.452	2.195.066	194.122	36.286	-	42.877	3.950	11.835	27.092	-	2.395.575	65
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	3.668	X	-	3.668	-	1.124	X	-	1.124	-	2.544	
b) Non deteriorate	321.045	296.115	24.930	X	-	1.055	656	398	X	-	319.991	
Totale (B)	324.713	296.115	24.930	3.668	-	2.178	656	398	1.124	-	322.535	
Totale (A+B)	2.763.166	2.491.182	219.051	39.954	-	45.055	4.606	12.233	28.216	-	2.718.110	65

*Valore da esporre a fini informativi

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Con riferimento ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, di seguito è riportata una tabella riportante la relativa esposizione lorda e le rettifiche di valore complessive (suddivise per stadi di rischio e per “*impaired* acquisite o originate”) ripartite per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti in inadempienze probabili	2.580	-	-	2.580	-	-	-	1.801	-	780
Finanziamenti scaduti deteriorati	1.891	-	-	1.891	-	-	-	964	-	927
Finanziamenti non deteriorati	6.466	1.767	4.699	-	-	132	2	130	-	6.335
Altri finanziamenti non deteriorati	140.469	117.920	22.550	-	-	431	201	229	-	140.039
Totale	151.407	119.687	27.249	4.472	-	3.327	204	359	2.765	-

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano esposizioni creditizie verso banche e, pertanto, la tabella non viene compilata.

A.1.8BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Alla data di riferimento la Banca non ha posizioni verso banche oggetto di concessione.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	14.189	35.885	17.765
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	8.011	21.123	6.255
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	874	10.777	5.120
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.300	2.208	19
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.838	8.137	1.116
C. Variazioni in diminuzione	13.376	36.355	17.210
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	5.768	3.755
C.2 write-off	3.091	4.372	-
C.3 incassi	4.374	24.154	8.539
C.4 realizzi per cessioni	1.840	164	-
C.5 perdite da cessione	164	15	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.610	4.916
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.908	273	-
D. Esposizione lorda finale	8.824	20.652	6.809
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	22.798	39.572
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	4.521	22.994
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	422	15.357
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.636	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.441
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	439	74
B.5 altre variazioni in aumento	1.024	5.123
C. Variazioni in diminuzione	17.507	23.377
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	13.008
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.441	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.636
C.4 write-off	352	-
C.5 incassi	12.918	7.159
C.6 realizzi per cessioni	87	-
C.7 perdite da cessione	20	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.690	574
D. Esposizione lorda finale	9.811	39.190
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

**A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA:
DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	12.248	2.368	24.704	10.901	5.867	1.072
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.457	520	16.038	4.460	4.105	126
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	6.185	245	11.197	4.192	3.955	125
B.3 perdite da cessione	164	20	15	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.102	255	3	3	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	6	1	4.822	264	150	1
C. Variazioni in diminuzione	11.834	1.768	25.443	8.587	6.049	1.180
C.1 riprese di valore da valutazione	2.353	56	1.202	45	30	3
C.2 riprese di valore da incasso	3.078	675	15.766	7.404	3.325	340
C.3 utili da cessione	1.504	56	141	-	-	-
C.4 write-off	3.091	352	4.372	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3	3	450	6	652	249
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.804	626	3.512	1.132	2.043	588
D. Rettifiche complessive finali	7.871	1.120	15.299	6.775	3.923	17
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.168	3.907	916.734	-	-	13.339	1.862.650	2.864.798
- Primo stadio	68.168	3.907	916.734	-	-	-	1.645.581	2.634.391
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	13.339	180.783	194.122
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	36.286	36.286
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	68.168	3.907	916.734	-	-	13.339	1.862.650	2.864.798
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	341.106	341.106
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	312.508	312.508
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	24.930	24.930
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.668	3.668
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	341.106	341.106
Totale (A+B+C+D)	68.168	3.907	916.734	-	-	13.339	2.203.756	3.205.904

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.750	76.012	243.156	333.002	176.512	139.944	234.192	30.333
- Primo stadio	8.750	75.529	240.640	324.508	161.152	124.495	177.261	13.314
- Secondo stadio	-	483	2.517	8.494	15.359	15.448	56.880	16.946
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	52	73
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	8.750	76.012	243.156	333.002	176.512	139.944	234.192	30.333
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.753	8.720	20.495	112.168	56.875	53.002	39.030	2.159
- Primo stadio	2.753	8.687	20.122	111.141	54.620	49.484	30.471	838
- Secondo stadio	-	33	373	1.027	2.255	3.517	8.560	1.321
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	2.753	8.720	20.495	112.168	56.875	53.002	39.030	2.159
Totale (A+B+C+D)	11.503	84.732	263.651	445.170	233.387	192.945	273.223	32.492

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale (A+B+C+D)
	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.614	14.346	10.879	6.806	-	-	1.572.252	2.864.798
- Primo stadio	2.506	88	-	412	-	-	1.505.736	2.634.391
- Secondo stadio	16.109	14.245	10.879	6.341	-	-	30.421	194.122
- Terzo stadio	-	12	-	54	-	-	36.095	36.286
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	18.614	14.346	10.879	6.806	-	-	1.572.252	2.864.798
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.556	1.035	547	28	-	-	42.738	341.106
- Primo stadio	1	0	-	-	-	-	34.390	312.508
- Secondo stadio	1.555	1.035	547	28	-	-	4.679	24.930
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.668	3.668
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	1.556	1.035	547	28	-	-	42.738	341.106
Totale (A+B+C+D)	20.170	15.381	11.427	6.834	-	-	1.614.990	3.205.904

Per ciò che attiene alle caratteristiche del modello di rating e alle modalità con le quali lo stesso è impiegato dalla Banca per la gestione del rischio di credito, si fa rinvio all'informativa qualitativa fornita in premessa alla sezione A.1.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE**

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali					Garanzie personali								Totale (1)+(2)
			(1)	(2)												
				Derivati su crediti				Crediti di firma								
				Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
									Controparti centrali	Banche					Altre società finanziarie	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	308	184	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	184	184
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	308	184	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	184	184
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

		Garanzie reali					Garanzie personali												
Esposizione lorda	Esposizione netta	(1)					(2)								Totale (1)+(2)				
		Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma								
							Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
																Altri derivati			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.347.479	1.313.583	782.424	-	3.498	17.030	-	-	-	-	-	312.740	2.500	3.192	106.520	1.227.904			
1.1. totalmente garantite	1.191.007	1.161.580	777.214	-	3.393	14.136	-	-	-	-	-	208.778	-	2.278	104.865	1.110.664			
- di cui deteriorate	25.333	6.636	4.528	-	-	188	-	-	-	-	-	1.513	-	18	389	6.636			
1.2. parzialmente garantite	156.471	152.002	5.211	-	105	2.895	-	-	-	-	-	103.962	2.500	914	1.654	117.241			
- di cui deteriorate	5.668	1.886	142	-	15	78	-	-	-	-	-	1.531	-	63	0	1.829			
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	158.039	156.586	11.321	-	1.429	5.942	-	-	-	-	-	25.739	-	707	100.890	146.027			
2.1. totalmente garantite	129.391	128.274	10.895	-	1.077	3.761	-	-	-	-	-	12.942	-	662	98.934	128.271			
- di cui deteriorate	1.852	1.372	16	-	-	162	-	-	-	-	-	380	-	9	806	1.372			
2.2. parzialmente garantite	28.648	28.312	425	-	352	2.181	-	-	-	-	-	12.797	-	46	1.956	17.757			
- di cui deteriorate	700	419	-	-	-	-	-	-	-	-	-	352	-	-	21	373			

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
				di cui ottenute nel corso dell'esercizio	
A. Attività materiali	1.026	1.245	424	822	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	1.026	1.245	424	822	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	1.026	1.245	424	822	-
Totale 31/12/2023	3.199	1.855	817	1.039	-

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Le attività materiali in essere alla data di riferimento del bilancio sono riferite a beni acquisiti a chiusura di esposizioni creditizie deteriorate.

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	1	1	38	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	0	37	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	965.012	150	140.603	3.506	2.399	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	965.012	151	140.604	3.580	2.399	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.655	9	5.153	33	1.998	7
Totale (B)	10.655	9	5.153	33	1.998	7
Totale (A+B) 31/12/2024	975.666	160	145.757	3.613	4.397	7
Totale (A+B) 31/12/2023	965.638	176	218.091	3.143	-	-

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

			Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizioni/Controparti			Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze			654	6.435	299	1.436
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			120	797	1	323
A.2 Inadempienze probabili			2.760	8.206	2.592	7.054
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			184	2.847	1.576	3.928
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			1.649	2.310	1.237	1.576
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			4	1	14	16
A.4 Esposizioni non deteriorate			557.524	5.583	723.244	6.546
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			13.679	1.368	22.716	1.426
		Totale (A)	562.587	22.533	727.372	16.612
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate			2.071	977	474	147
B.2 Esposizioni non deteriorate			251.687	614	52.496	399
		Totale (B)	253.757	1.591	52.970	546
Totale (A+B)	31/12/2024		816.345	24.124	780.343	17.158
Totale (A+B)	31/12/2023		869.552	32.890	844.074	26.911

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	954	7.841	-	29
A.2 Inadempienze probabili	-	11	-	62	5.353	15.226	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	231	133	-	0	2.651	3.749	4	39
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.335	94	64.052	192	2.201.406	15.309	4.691	70
Totale (A)	17.566	237	64.052	255	2.210.364	42.125	4.695	138
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	11	2	-	-	2.491	1.114	43	8
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.348	46	1.945	12	309.893	916	1.205	5
Totale (B)	6.359	48	1.945	12	312.384	2.030	1.248	13
Totale (A+B) 31/12/2024	23.925	285	65.998	267	2.522.748	44.155	5.943	151
Totale (A+B) 31/12/2023	25.071	186	79.684	81	2.717.840	62.585	7.535	188

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	954	7.871	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	5.353	15.298	-	0	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.885	3.921	1	2	-	0	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.287.484	15.665	94.727	44	3.528	39	
Totale A	2.296.676	42.755	94.727	46	3.528	39	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	2.544	1.124	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	319.392	979	200	1	171	2	
Totale (B)	321.937	2.103	200	1	171	2	
Totale (A+B)	31/12/2024	2.618.613	44.859	94.928	47	3.699	41
Totale (A+B)	31/12/2023	2.830.130	63.039	60.981	26	3.169	50

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	406	0	238	36	
Totale A	406	0	238	36	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	227	73	
Totale (B)	-	-	227	73	
Totale (A+B)	31/12/2024	406	0	465	109
Totale (A+B)	31/12/2023	440	1	2.637	5

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	941	28	-	-	682.007	7	-	-
Totale (A)	941	28	-	-	682.007	7	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	18.142	1.359	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	18.142	1.359	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	941	28	-	-	700.149	1.366	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	1.068	4	-	-	418.607	1.790	-	-

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

		Italia		Altri paesi europei		America	
Esposizioni/Aree geografiche		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		682.948	35	-	-	254	157
Totale (A)		682.948	35	-	-	254	157
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		18.142	1.359	-	-	-	-
Totale (B)		18.142	1.359	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2024	701.090	1.394	-	-	254	157
Totale (A+B)	31/12/2023	419.675	1.794	-	-	249	158

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	-	-	-	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

La disciplina sulla concentrazione dei rischi configura come grande esposizione il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente segnalante. Di seguito sono indicate le esposizioni individuali o relative ai gruppi di clienti connessi che sono presenti nella segnalazione delle Grandi esposizioni al 31 dicembre 2024:

Ammontare (valore di bilancio) euro 2.107.492 migliaia

Ammontare (valore ponderato) euro 29.231 migliaia

Numero 8

Le 8 grandi esposizioni rappresentate in tabella fanno riferimento alle esposizioni relative al Ministero Economia, Cdp, Iccrea, Tesoro, Sace, Mcc, Bundesrepublik Deutschland e Regno di Spagna.

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle "Grandi esposizioni" riportato in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale di classe 1, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nelle "Grandi esposizioni" anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del capitale di classe 1 come, ad esempio, l'esposizione verso il Tesoro dello Stato italiano

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Premessa

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale, la Banca opera sia come originator (cedente), mediante la cessione di crediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

Ad oggi la Banca non ha promosso come sponsor alcuna attività di cartolarizzazione.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono collocati in tutto o in parte sul mercato e originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto);
- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono interamente trattenuti dall'originator e finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di funding disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazione). Le operazioni di auto-cartolarizzazione si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità della Banca e non rientrano nelle cartolarizzazioni in senso stretto in quanto non determinano il trasferimento dei rischi all'esterno della Banca. Per tale motivo, le informazioni qualitative e i dati numerici relativi a queste operazioni non sono incluse nella presente sezione, in conformità a quanto indicato dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262/2005.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE”

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca in qualità di originator, ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione “in blocco” di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta finanzia l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione ed il collocamento sul mercato - in tutto o in parte - di titoli obbligazionari (asset backed securities – ABS), che presentano diversi livelli di subordinazione, garantiti unicamente dalle attività ricevute. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

La Banca ha realizzato esclusivamente operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale e auto-cartolarizzazioni; non sono state, pertanto, realizzate operazioni di cartolarizzazione sintetica.

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca ha in essere nr. 6 operazioni di cartolarizzazione “proprie” di mutui in bonis e di finanziamenti deteriorati (NPL), come di seguito dettagliato:

- nr. 1 operazione di auto-cartolarizzazione in quanto i titoli emessi sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca. Tali operazioni non formano oggetto della presente informativa, ma sono illustrate nella Sezione della presente Parte E dedicata al rischio di liquidità. Nello specifico, si tratta delle seguenti operazioni:
 - CREDICO FINANCE 16, realizzata nel 2016;
- nr. 5 aventi ad oggetto NPL ed assistite da Garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS), già efficace alla data di riferimento del bilancio ovvero in corso di acquisizione nel corso del 2022. Si tratta, nello specifico, delle operazioni perfezionate a dicembre 2018 (GACS II), dicembre 2019 (GACS III), novembre 2020 (GACS IV), novembre 2021 (GACS V), maggio 2022 (GACS VI);

Di seguito si riassumono le principali operazioni di cartolarizzazione originate negli anni precedenti al 2024 o nel 2024 stesso e in essere al 31 dicembre 2024, distinte per qualità di sottostante, società

veicolo, tipologia di operazione.

Operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2024

Operazione	Esposizioni cartolarizzate	Data di perfezionamento	Società Veicolo	Tipologia di operazione ⁴⁶
CF 16	40.831.300	04/10/2016	Credico Finance 16 S.r.l.	autocartolarizzazione
GACS II	69.043.211	07/12/2018	BCC NPLs 2018-2 S.r.l.	cartolarizzazione con GACS
GACS III	87.714.686	09/12/2019	BCC NPLs 2019 S.r.l.	cartolarizzazione con GACS
GACS IV	38.153.743	18/11/2020	BCC NPLs 2020 S.r.l.	cartolarizzazione con GACS
GACS V	29.427.249	16/11/2021	BCC NPLs 2021 S.r.l.	cartolarizzazione con GACS
GACS VI	21.287.438	02/05/2022	BCC NPLs 2022 S.r.l.	cartolarizzazione con GACS

Di seguito si fornisce l'informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate dalla Banca ed ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio, in conformità ai requisiti della Circolare 262/2005, distinguendo le operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio da quelle realizzate in esercizi precedenti.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

Durante l'esercizio non sono state effettuate cartolarizzazioni.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE IN ESERCIZI PRECEDENTI

Operazioni di cartolarizzazione assistite da Garanzia di Stato sulle passività emesse

Le cartolarizzazioni con GACS di cui infra, sono operazioni di cartolarizzazione *multioriginator* di portafogli di crediti in sofferenza per le quali è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016 e successive modificazioni. La Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. è intervenuta in tali operazioni in qualità di soggetto promotore e *joint arranger*, oltre che di cedente in alcune di esse.

Le operazioni sono state effettuate con la finalità di ridurre lo stock di sofferenze della Banca -

⁴⁶ Ad es.: Cartolarizzazione con GACS – Cartolarizzazione di crediti con/senza derecognition, etc...

diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe Senior, che ha consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

In relazione alla struttura delle operazioni di cartolarizzazione con GACS realizzate si evidenzia che:

- sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, Pre-acceleration Priority of Payment, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date viene utilizzata invece la Post-acceleration Priority of Payment;
- la waterfall prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori ad un trigger definito per ciascuna operazione rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer risulta inferiore ad un trigger definito per ciascuna operazione. In tali circostanze, infatti, nella post-acceleration waterfall, tutti gli interessi dovuti per le mezzanine notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle senior notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere;
- al closing l'SPV ha, inoltre, stipulato con operatori terzi rispetto al GBCI una strategia di copertura del rischio tasso di interesse presente nella struttura con un'opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della senior e mezzanine notes e un piano di ammortamento in linea con quello previsto sulle Notes;
- le Notes dovranno essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici trigger event (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi). Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva;
- nell'ambito dell'Operazione, inoltre, è costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato. In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'operazione di cartolarizzazione con GACS prevede altresì:

- che una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate siano legalmente separate dalle Banche Cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinione legale indipendente;
- opzioni time call e clean-up call, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
 - Optional Redemption: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - Redemption for Tax Reasons: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai noteholders o all'SPV.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017⁴⁷, le Banche partecipanti a ciascuna operazione hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di titoli emessi nel contesto dell'operazione stessa (c.d. modalità

⁴⁷ Tale Regolamento stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per le cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012

“segmento verticale”). La quota restante dei titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alle banche partecipanti alla specifica operazione e al Gruppo.

L'operazione è, infine, strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, tenuto conto del deconsolidamento contabile da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Avendo per ciascuna operazione verificato, con specifiche analisi di merito ed elaborazioni, la sussistenza di tutti i presupposti qualitativi e quantitativi definiti dall'IFRS 9 per la *derecognition* contabile, la cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio delle cedenti è intervenuta a seguito della richiamata cessione delle *Tranches Mezzanine* e *Junior* a investitori terzi rispetto alle banche cedenti e al Gruppo.

Più in particolare, il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che:

"Al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra:

- il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e
- il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova passività assunta)
- deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio".

Conseguentemente, alla data di regolamento dell'operazione di vendita sul mercato delle notes junior e mezzanine:

- sono eliminati dall'Attivo dello Stato Patrimoniale i crediti oggetto di cessione;
- è rilevata a Conto Economico nella voce "100" Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza o plusvalenza determinata quale differenza fra (i) il valore lordo complessivo alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate alla data del trasferimento all'SPV della titolarità giuridica degli stessi e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti tra la data di efficacia economica e la data di trasferimento della titolarità giuridica e (ii) il corrispettivo ricevuto (quale somma di disponibilità liquide e fair value dei titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti dal cedente);
- sono rilevati nello Stato Patrimoniale i titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti al relativo fair value;
- sono rilevate direttamente a conto economico le commissioni di collocamento dei titoli Mezzanine e Junior e le commissioni di strutturazione.

Al titolo senior, tenuto conto della volontà di mantenimento dello strumento sino alla scadenza, è attribuito il modello di business Held to Collect (HTC). Ciò, tenuto conto del superamento dell'SPPI test, ne determina la valutazione al costo ammortizzato, utilizzando pertanto, il criterio dell'interesse effettivo. Le commissioni di collocamento del titolo *senior* sono, pertanto, portate a incremento del valore del titolo e vengono rilasciate progressivamente nel conto economico lungo la vita attesa dello stesso, attraverso il tasso di interesse effettivo (TIR).

Alla quota dei titoli *mezzanine* e *junior* sottoscritta per il rispetto della retention rule è attribuito il modello di business Held to Collect (HTC), in quanto tale quota è detenuta stabilmente per il rispetto della citata regola lungo l'intero arco temporale dell'operazione. Non superando l'SPPI test i titoli *mezzanine* e *junior* sono valutati al FVTPL.

Sotto il profilo prudenziale, l'operazione è assoggettata alle disposizioni del Regolamento (UE) 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 il quale ha introdotto un nuovo quadro di riferimento per il trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione e dal Regolamento (UE) 2021/558. In particolare, il novellato art. 244, al paragrafo 2, assume vi sia stato un significativo trasferimento del rischio se risulta verificato uno dei seguenti casi:

- gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine detenute dalla Banca cedente nella cartolarizzazione non superano il 50% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di tutte le posizioni verso la cartolarizzazione di rango mezzanine;

- la Banca cedente non detiene più del 20% del valore dell'esposizione del segmento prime perdite (tranche junior), purché siano soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:
 - il cedente può dimostrare che il valore dell'esposizione del segmento prime perdite supera di un margine sostanziale una stima ragionata delle perdite attese sulle esposizioni sottostanti;
 - non sono presenti posizioni verso la cartolarizzazione mezzanina.

La verifica del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali è stata condotta ai sensi delle pertinenti Linee Guida della BCE e dell'EBA.

Il calcolo del fattore di ponderazione del rischio – e, conseguentemente, degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione GACS detenute - è effettuato - in primis - sulla base delle priorità nell'applicazione delle metodologie disciplinate dall'art. 254 del Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR"), come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio e dal Regolamento (UE) 2021/558.

In particolare, ai sensi del par. 1 del citato articolo 254, il requisito deve essere determinato (al verificarsi delle condizioni di volta in volta previste) sulla base del seguente ordine di priorità:

- 1.SEC - IRBA (artt. 258, 259, 260)
- 2.SEC – SA (artt.261, 262)
- 3.SEC - ERBA (artt.263, 264)

Tenuto conto dell'inapplicabilità della metodologia SEC - IRBA (nessuna delle banche *originator*, infatti, come peraltro il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel suo complesso, fa applicazione di modelli interni ai fini della misurazione del rischio di credito, rendendo pertanto la condizione di cui all'art. 258 "non verificata"), si è provveduto - come prima fase di adempimento della prescrizione normativa - ad applicare la metodologia SEC-SA a tutte le posizioni verso la cartolarizzazione.

L'entità del fattore di ponderazione del rischio riveniente dall'applicazione della metodologia SEC-SA per la tranche *senior* (provvista di rating) ha fatto emergere il verificarsi della condizione di cui al par. 2 del citato articolo 254, secondo il quale: *"Per le posizioni provviste di rating o per le quali può essere utilizzato un rating desunto gli enti utilizzano il SEC-ERBA anziché il SEC-SA in tutti i seguenti casi:*

- se l'applicazione del SEC-SA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25 % per le posizioni ammissibili come posizioni verso una cartolarizzazione STS;
- se l'applicazione del SEC-SA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25 % o l'applicazione del SEC-ERBA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 75 % per le posizioni non ammissibili come posizioni verso una cartolarizzazione STS."

Successivamente all'emissione, i titoli senior delle cartolarizzazioni realizzate hanno ottenuto la garanzia dello stato e pertanto, per gli stessi si fa riferimento, nei limiti del valore garantito, alla ponderazione applicabile alle esposizioni garantite da amministrazioni centrali dell'area euro.

Ciò detto, si cita - per completezza, non avendo avuto effetto per le motivazioni di seguito descritte - come siano state, altresì, prese in considerazione le norme del Regolamento (UE) 558 del 2021, che ha introdotto, tra le altre, specifiche previsioni per il trattamento delle cartolarizzazioni di esposizioni deteriorate (art. 269 bis). In particolare, in tale ambito (par. 2) viene specificata l'assegnazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% alla posizione senior nel caso di cartolarizzazione tradizionale di esposizioni deteriorate, salvo ove si applichi l'art. 263. Con riferimento alle operazioni con GACS realizzate, essendosi determinata l'applicazione proprio di tale ultima norma, l'assegnazione del fattore di ponderazione del rischio del 100% alla posizione senior di cui alle norme richiamate del Regolamento (UE) 558 del 2021 non è stata, pertanto, effettuata.

Si riportano di seguito le caratteristiche delle singole operazioni, evidenziando che per maggior dettaglio si rimanda a quanto già rappresentato negli anni precedenti

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, maggio 2022 (GACS VI)

Nel corso del mese di maggio 2022 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'Operazione ha previsto la partecipazione, da parte della Banca, di Iccrea Banca, di BCC Leasing (ex Iccrea Bancalmpresa), di Banca Sviluppo, di BCC Financing (ex Mediocredito FVG), nonché di altre 63 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le **Banche Cedenti GBCI**) e di tre banche non facenti parte del GBCI, Banca Valsabbina, Banca di Credito Popolare e Cassa di Risparmio di Asti (di seguito le "**Banche Open Market**" e, insieme al GBCI, le "**Banche**" o le "**Banche Cedenti**"), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario vantati verso debitori classificati "a sofferenza (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 644,5 milioni alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2022 S.r.l." (la "**SPV**"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI (Gruppo doValue).

Nel contesto dell'Operazione, l'"**SPV**" ha acquisito, in data 2 maggio 2022, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 168 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 142.000.000,00 di Titoli Senior scadenza gennaio 2047 dotati di rating Baa1 (sf) e BBB (sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e ARC Ratings;
- Euro 19.500.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza gennaio 2047 non dotati di rating;
- Euro 6.500.000,00 di Titoli Junior scadenza gennaio 2047 non dotati di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 6 maggio. La garanzia è stata rilasciata il 10 giugno 2022.

Nell'ambito dell'Operazione, inoltre, è stata costituita una riserva di cassa. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 4,6 milioni, erogato da Iccrea Banca (per euro 4.164.976), Banca Valsabbina (per euro 122.321), Cassa di Risparmio di Asti (per euro 160.028) e Banca di Credito Popolare (per euro 152.675).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Isin	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
Senior Notes	IT0005494403	142.000.000,00	Euribor 6m + 0,50%
Mezzanine Notes	IT0005494411	19.500.000,00	Euribor 6m + 9,50%
Junior Notes	IT0005494429	6.500.000,00	15% + <i>Class J Notes Variable Return (any additional return)</i>
Totale		168.000.000,00	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*".

Nel caso di specie, tali trigger sono pari: (i) al 90% per il "*cumulative collection ratio*" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 90% per il "*profitability ratio*" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2024

Notes sottoscritte dalla Banca

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Fair value all'atto della sottoscrizione	Fair value alla data di bilancio
Senior Notes	IT0005494403	8.127.000	8.127.000	6.450.950,80
Mezzanine Notes	IT0005494411	55.801	11.837	19.403,94
Junior Notes	IT0005494429	18.601	0	0

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono i seguenti:

- Tranche senior: 96% sulla parte non garantita, 0% sulla parte garantita
- Tranche mezzanine: 1.214%
- Tranche junior: 1.250%
- Mutuo a ricorso limitato: 96%

Diversamente dalle precedenti operazioni con GACS, per la tranche mezzanine non è stata richiesta l'assegnazione di un rating. Tenuto conto della sostanziale comparabilità della struttura dell'operazione in analisi alla precedente operazione con GACS realizzata dal Gruppo (GACS 5) e in ottica di prudente apprezzamento dell'effettivo rischio assunto, alla tranche mezzanine è stato applicato un rating desunto equivalente alla valutazione del merito di credito della tranche mezzanine di tale ultima operazione per effetto del quale il fattore di ponderazione applicabile è risultato pari a 1212,18%. Con riferimento alla tranche junior, si è, di conseguenza, applicato il fattore di ponderazione del 1250,00%.

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, novembre 2021 (GACS V)

Nel corso del mese di novembre 2021 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'Operazione ha visto, da parte della Banca, di Iccrea Banca, di BCC Leasing (ex Iccrea BancalImpresa), di BCC Financing (ex Mediocredito FVG), nonché di altre 70 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le **Banche Cedenti GBCI**) e di tre banche non facenti parte del GBCI, Banca Ifis e Cassa di Risparmio di Asti e Guber Banca (di

seguito le “**Banche Open Market**” e, insieme al GBCI, le “**Banche**” o le “**Banche Cedenti**”), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la “Legge 130”) di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario vantati verso debitori classificati “a sofferenza (di seguito, il “Portafoglio”) per una Pretesa Creditoria complessiva di circa euro 1,3 miliardi alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata “BCC NPLs 2021 S.r.l.” (la “**SPV**”), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI (Gruppo doValue).

Nel contesto dell'Operazione, l'“**SPV**” ha acquisito, in data 16 novembre 2021, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 336,5 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- euro 284.000.000,00 di Titoli Senior scadenza aprile 2046 dotati di rating Baa2, BBB e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl, Scope Ratings e ARC Ratings;
- euro 39.500.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza aprile 2046 dotati di rating Caa2, CCC e CCC+ rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Ratings e ARC Ratings;
- euro 13.000.000,00 di Titoli Junior scadenza aprile 2046 non dotati di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 24 dicembre 2021. La garanzia è stata rilasciata il 10 giugno 2022.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- è stata costituita una riserva di cassa finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 13,52 milioni, erogato da Iccrea Banca (per euro 11.950.510), Banca Ifis (per euro 273.254), Cassa di Risparmio di Asti (per euro 966.047) e Guber Banca (per euro 330.189).
- la costituzione ai sensi dell'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione di una società veicolo di appoggio denominata “GBCI LeaseCo S.r.l.” (la “LeaseCo”), avente come oggetto sociale esclusivo il compito di acquisire, gestire e valorizzare, nell'interesse esclusivo della Cartolarizzazione, i beni immobili oggetto di contratti di leasing finanziario e i rapporti giuridici derivanti dalla risoluzione degli stessi, connessi ai crediti derivanti da detti contratti di leasing finanziario ceduti da Iccrea BancaImpresa; ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Isin	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
Senior Notes	IT0005469116	284.000.000,00	Euribor 6m + 0,35%
Mezzanine Notes	IT0005469124	39.500.000,00	Euribor 6m + 8%
Junior Notes	IT0005469132	13.000.000,00	10% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale		336.500.000,00	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event".

Nel caso di specie, tali trigger sono pari: (i) al 90% per il "cumulative collection ration" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 90% per il "profitability ratio" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2024

Notes sottoscritte dalla Banca

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Fair value all'atto della sottoscrizione	Fair value alla data di bilancio
Senior Notes	IT0005469116	16.008.000	16.008.000	9.052.075,19
Mezzanine Notes	IT0005469124	196.605	54.751	96.495,03
Junior Notes	IT0005469132	64.706	50	1.295,48

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono le seguenti:

- Tranche senior: 92% per la parte non garantita, 0% per la parte garantita
- Tranche mezzanine: 1.207%
- Tranche junior: 1.250%

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, novembre 2020 (GACS IV)

Nel corso del mese di novembre 2020 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'Operazione ha visto, da parte della Banca, di Iccrea Banca, di Banca Sviluppo, di BCC Leasing (ex Iccrea BancalImpresa), di BCC Financing (ex Mediocredito FVG), nonché di altre 83 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le **Banche Cedenti GBCI**) e di due banche non facenti parte del GBCI, Banca Ifis e Banca Popolare Valconca (di seguito le "**Banche Open Market**" e, insieme al GBCI, le "**Banche**" o le "**Banche Cedenti**"), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 2,3 miliardi di euro alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2020 S.r.l." (la "**SPV**"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI (Gruppo doValue).

Nel contesto dell'Operazione, l'"**SPV**" ha acquisito, in data 18 novembre 2020, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 585 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- euro 520.000.000,00 di Titoli Senior scadenza gennaio 2045 dotati di rating Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- euro 41.000.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza gennaio 2045 dotati di rating Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- euro 24.000.000,00 di Titoli Junior scadenza gennaio 2045 non dotati di rating.

A giugno 2023 Scope Ratings ha rivisto il rating del titolo senior a BBB-.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre è stata costituita una riserva di cassa finanziata contestualmente all'emissione da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 16 milioni, erogato da Iccrea Banca (per euro 14.168.985), Banca Ifis (per euro 1.694.677) e Banca Valconca (per euro 136.338).

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 22 dicembre 2020. La garanzia è stata rilasciata il 21 aprile 2021.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Isin	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
Senior Notes	IT0005428245	520.000.000,00	Euribor 6m + 0,25%
Mezzanine Notes	IT0005428286	41.000.000,00	Euribor 6m + 8,00%
Junior Notes	IT0005428294	24.000.000,00	10% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale		585.000.000,00	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event".

Tali trigger sono pari: (i) al 90% per il "cumulative collection ratio" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 90% per il "profitability ratio" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2024.

Notes sottoscritte dalla Banca

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Fair value all'atto della sottoscrizione	Fair value alla data di bilancio
Senior Notes	IT0005428245	24.938.000	24.938.000	13.648.456,93
Mezzanine Notes	IT0005428286	98.317	51	61.628,05
Junior Notes	IT0005428294	57.552	0	98,13

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono i seguenti:

- Tranche senior: 126% per la parte non garantita, 0% per la parte garantita
- Tranche mezzanine: 1.229%
- Tranche junior: 1.250%

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, dicembre 2019 (GACS III)

Nel corso del mese di dicembre 2019 è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" (il "Portafoglio"), classificati a sofferenza alla data di cessione, originati da 65 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (congiuntamente le "Banche"), per un valore complessivo pari a oltre Euro 1,3 miliardi in termini di valore lordo di bilancio (o "GBV").

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 2 dicembre 2019, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 421,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- euro 355.000.000,00 di Titoli Senior di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con scadenza gennaio 2044 dotati di rating Baa2, BBB+ e BBB assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
- euro 53.000.000,00 di Titoli Mezzanine di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con scadenza gennaio 2044 dotati di rating B3, B- e CCC assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited; e
- euro 13.200.000,00 di Titoli Junior di Classe J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes con scadenza gennaio 2044 e non dotati di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

A luglio 2020 Moody's Investor Services ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a Baa3 e Caa1.

A maggio 2024 Scope Ratings ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a BB- e CC.

A luglio 2024 DBRS Rating Limited ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a BL e CC.

Nell'ambito dell'Operazione è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli Senior (euro 10,65 milioni), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato dalla Capogruppo Iccrea Banca.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli Senior è stata presentata in data 10 gennaio 2020. La garanzia è stata rilasciata il 25 marzo 2020.

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Importo e remunerazione delle *Notes* emesse dall'SPV

Tranche	Isin	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
Senior Notes	IT0005394348	355.000.000	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	IT0005394355	53.000.000	Euribor 6m + 6.50%
Junior Notes	IT0005394363	13.200.000	12% + <i>Class J Notes Variable Return (any additional return)</i>
Totale		421.200.000	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*".

Nel caso di specie, tali *trigger* sono pari: (i) al 90% per il "*cumulative collection ratio*" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 90% per il "*profitability ratio*" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte e in essere al 31 dicembre 2024.

Notes sottoscritte dalla Banca

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Fair value all'atto della sottoscrizione	Fair value alla data di bilancio
Senior Notes	IT0005394348	30.537.000	30.537.000	17.829.900,59
Mezzanine Notes	IT0005394355	265.192	65	22.179,33
Junior Notes	IT0005394363	66.049	0	0

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono le seguenti:

- Tranche senior: 398% per la parte non garantita, 0% per la parte non garantita
- Tranche mezzanine: 1.198%
- Tranche junior: 1.250%

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, dicembre 2018 (GACS II)

Nel mese di dicembre 2018, è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

Il portafoglio oggetto di cessione è costituito da crediti classificati a sofferenza alla data di cessione (7 dicembre 2018), originati da 73 Banche (tutte appartenenti al GBCI), per un valore complessivo pari a oltre euro 2 miliardi in termini di valore lordo di bilancio (o "GBV"), di cui 80,543 euro milioni relativi alla Banca.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018-2 S.r.l.", con il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto alle Cedenti (Gruppo doValue).

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 7 dicembre 2018, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 558,17 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- euro 478,0 milioni Class A Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042 (i "Titoli Senior"), dotati di un rating investment grade pari a BBB (low) da parte di DBRS Ratings Limited e pari a BBB da parte di Scope Rating, sottoscritti pro-quota dalle Banche Cedenti;
- euro 60,13 milioni Class B Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042 (i "Titoli Mezzanine"), dotati di un rating CCC da parte di DBRS Ratings Limited e B+ da parte di Scope Rating;
- euro 20,04 milioni Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes July 2042 (i "Titoli Junior" e insieme ai Titoli Senior e ai Titoli Mezzanine), privi di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

A febbraio 2024 Scope Rating ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a CCC e C.

A ottobre 2024 DBRS Ratings ha portato il rating del titolo Senior a BL e confermato il rating del titolo Mezzanine CC.

Nell'ambito dell'operazione è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari a circa il 3% del valore nominale dei Titoli Senior (euro 16,14 milioni), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato dalla Capogruppo Iccrea Banca.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 27 dicembre 2018. La garanzia è stata rilasciata il 5 marzo 2019.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Isin	Ammontare emesso (euro)		Remunerazione
Senior Notes	IT0005356925	478.000.000		Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	IT0005356933	60.130.000		Euribor 6m + 6%
Junior Notes	IT0005356941	24.040.000	12% + Class J Notes Variable Return (any additional return)	
Totale		558.170.000		

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event".

Tali *trigger* sono pari: (i) al 80% per il "*cumulative collection ratio*" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 80% per il "*profitability ratio*" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal *servicer*.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2024:

Notes sottoscritte dalla Banca

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Fair value all'atto della sottoscrizione	Fair value alla data di bilancio
Senior Notes	IT0005356925	22.047.000	22.047.000	13.338.914,56
Mezzanine Notes	IT0005356933	152.000	21	9.925,14
Junior Notes	IT0005356941	50.485	0	0

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono le seguenti:

- Tranche senior: 501% per la parte non garantita, 0% per la parte garantita
- Tranche mezzanine: 1.203%
- Tranche junior: 1.250%

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Sintesi dei risultati economici al 31 dicembre 2024 connessi con le operazioni di cartolarizzazione con GACS (importi in euro milioni)

Descrizione					
Cartolarizzazioni con GACS	GACS II	GACS III	GACS IV	GACS V	GACS VI
Interessi maturati sui titoli sottoscritti					
Titoli di Classe A	-107	-233	-138	60	-69
Titoli di Classe B					
Titoli di Classe C					
(Rettifiche)/riprese di valore/Adeguamenti di FV dei titoli sottoscritti					
Titoli di Classe A	169	-907	-836	-734	-351
Titoli di Classe B					
Titoli di Classe C					
Commissioni imputate a conto economico					

Operazioni di cartolarizzazione di crediti performing

Nel corso del terzo trimestre 2019 è stata posta in essere un'operazione di cartolarizzazione in virtù della quale 14 Banche di Credito Cooperativo hanno ceduto pro-soluto, alla società veicolo Credico Finance 18 S.r.l. (di seguito anche SPV) crediti ipotecari e non nei confronti di piccole e medie imprese. L'operazione in esame ha permesso l'approvvigionamento di masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente: essa si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, per un importo complessivamente pari a 519,4 milioni di euro così ripartiti:

- titoli *senior* Classe A per un importo pari a 290 milioni di euro con scadenza aprile 2057 dotati di *rating* assegnato da Moody's, *Scope Ratings* e *DBRS Ratings*, a loro volta suddivise in due sottoclassi (A1 Notes e A2 Notes) quotate sul mercato Euronext Dublin e sottoscritte, rispettivamente, da BEI e da Société Generale;

- titoli *junior* Classe J per un importo pari a 229,4 milioni di euro con scadenza aprile 2057 non oggetto di *rating*,

non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche *originators*.

Più specificamente, i titoli *junior* sono stati suddivisi in 14 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei

crediti ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *notes* emesse dall'SPV.

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Ammontare emesso (euro/milioni)	Remunerazione
Senior Notes Classe A1	90,0	Euribor 3m + 0.58%
Mezzanine Notes Classe A2	200,0	Euribor 3m + 0,8%
Junior Notes Classe J	229,4	Variable Return
Totale	519,4	

A copertura del rischio di tasso di interesse, l'SPV non ha sottoscritto contratti derivati.

Ciascuna Banca cedente ha costituito una *cash reserve* a favore dell'SPV (sotto forma di mutuo a ricorso limitato),

come ulteriore garanzia dei flussi di pagamento. La *cash reserve* ha la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, per consentire alla società veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute sui titoli

senior per le quote percentuali fissate, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione. Tale mutuo a ricorso limitato sarà rimborsato in un'unica soluzione alla chiusura dell'operazione, ovvero al momento dell'esercizio dell'opzione di riacquisto dei crediti da parte delle banche *originators* (*clean up call*).

L'operazione in argomento non presenta i requisiti necessari alla derecognition delle attività trasferite al veicolo (crediti) in quanto la sottoscrizione da parte delle cedenti dei titoli junior ha comportato il mantenimento in capo alle

banche cedenti della totalità dei rischi e benefici connessi ai crediti. In considerazione di ciò, le attività trasferite hanno continuato a essere rilevate nella loro totalità mentre i titoli sottoscritti e detenuti dalle banche cedenti hanno

assunto la natura di garanzie rilasciate a fronte dell'attività ceduta e non cancellata e di conseguenza non sono stati

iscritti nel portafoglio titoli della Banca.

Gli effetti determinati dall'operazione di cartolarizzazione rilevanti ai fini della rappresentazione in bilancio sono quindi:

- la variazione della distribuzione temporale dei flussi di cassa (i flussi di cassa derivanti dai crediti ceduti sono "sostituiti" dai flussi di cassa connessi ai titoli sottoscritti) e, tenuto conto della struttura

multioriginator, gli effetti legati al diverso andamento dell'aliquota di portafoglio ceduto dalla banca rispetto all'andamento espresso dalle aliquote del portafoglio complessivo cedute dalle altre banche;

- il sostenimento dei costi che l'operazione comporta, rappresentati, nella sostanza dal valore netto degli oneri e proventi sostenuti/realizzati dall'SPV nei confronti di controparti terze (es. portatori dei titoli *senior*, ecc.).

La rappresentazione contabile applicata all'operazione nel corso della stessa è sintetizzabile, perciò, nei seguenti

principali passaggi:

- la Banca ha continuato a esporre le attività cedute e non cancellate nel proprio stato patrimoniale;
- a fronte del corrispettivo dovuto dall'SPV, la Banca ha iscritto al momento della cessione passività a fronte di attività cedute ma non cancellate nella voce "altre passività";
- la sottoscrizione da parte della Banca dei titoli emessi dall'SPV riduce la passività sorta a fronte delle attività cedute ma non cancellate;
- i flussi di cassa tra l'SPV e la Banca (es. flussi relativi ai crediti trasferiti e alle altre forme di garanzia fornite nonché ai titoli sottoscritti dall'*originator*) non producono effetti sul conto economico della Banca ma vanno ad alimentare, riducendola, le passività a fronte di attività cedute ma non cancellate;
- la Banca è tenuta a rilevare gli oneri e i proventi derivanti dall'operazione (interessi riconosciuti ai portatori delle Class A *notes* e altri costi dell'operazione).

Con riferimento al trattamento prudenziale dell'operazione, si evidenzia che la stessa non assolve i requisiti per il riconoscimento ai fini prudenziali e, pertanto, la Banca pondera le attività cedute ma non cancellate dall'attivo del proprio bilancio come se le stesse non fossero state cartolarizzate.

Nel corso del 2023, in considerazione dell'ammortamento del portafoglio cartolarizzato e al fine di ridurre i costi di gestione si è valutato di consentire a *Credico Finance* 18 di procedere, alla data di pagamento che cadrà il 12 gennaio

2024, al rimborso integrale del titolo *Junior* e, successivamente, alla chiusura della cartolarizzazione (*unwinding*).

A tal fine le Banche *originators* hanno provveduto al riacquisto della totalità dei crediti residui del rispettivo portafoglio

oggetto di cessione a *Credico Finance* 18, stipulando, il 19 dicembre 2023, il contratto di riacquisto.

Credico Finance 18 ha utilizzato tutti i fondi derivanti dalla cessione alle BCC *originators* dei crediti residui di propria

competenza per il pagamento dei costi residui della Cartolarizzazione e del rimborso dei Titoli di Classe J detenuti dalla BCC, nei limiti dei fondi disponibili. Alla data di pagamento del 12 ottobre Credico Finance 18, a seguito del rimborso integrale della Classe Senior, ha provveduto al pagamento degli importi dovuti ai sensi del Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato.

Il riacquisto, il rimborso anticipato dei titoli e il successivo *unwinding* della cartolarizzazione sono stati autorizzati da

tutte le BCC *originators* (quali portatrici dei titoli attraverso l'esercizio della *clean-up call*) che hanno conferito mandato

a Iccrea Banca al fine di organizzare il riacquisto e strutturare l'*unwinding* dell'operazione alla data di pagamento del

12 gennaio 2024.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "DI TERZI"

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi euro 316 migliaia.

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Tipologia attività sottostante	Tipologia titolo	Valore nominale	Valore di bilancio
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	esposizioni deteriorate	Titoli Senior	3.769	144
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	esposizioni deteriorate	Titoli Senior	700	57
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	esposizioni deteriorate	Titoli Senior	1.073	115

Trattasi di titoli senior unrated emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation s.r.l. a seguito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi di banche sottoposte a procedure straordinarie da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia). Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività sottostanti ai suddetti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli in argomento hanno comportato la rilevazione di interessi attivi per euro 58 migliaia.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di servicer e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nell'esercizio sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti per euro 41 migliaia.

L'operazione è assoggettata alle disposizioni del Regolamento (UE) 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2017/2401 e dal Regolamento (UE) 2021/558.

In proposito, si fa presente che, tenuto conto della disponibilità completa e tempestiva delle informazioni inerenti alla composizione dei vari portafogli cartolarizzati sottostanti le citate operazioni, la ponderazione è determinata in funzione del fattore di ponderazione del rischio medio ponderato che sarebbe applicato alle esposizioni cartolarizzate qualora la Banca le detenesse direttamente.

Modalità di verifica e monitoraggio

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di riferimento, la Banca assume posizioni verso ciascuna cartolarizzazione a condizione che il cedente o il promotore abbia esplicitamente reso noto di mantenere nell'operazione, su base continuativa, un interesse economico netto in misura pari almeno al 5%, secondo le modalità definite nelle disposizioni prudenziali.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, preliminarmente all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca adempie agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio⁴⁸.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di

⁴⁸ Il mancato assolvimento di tale obbligo può comportare, a discrezione dell'Organo di Vigilanza, un aggravio del requisito patrimoniale di chi assume le posizioni verso la cartolarizzazione.

cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi approfondita e indipendente su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui è la banca esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato/valutato:

- il mantenimento da parte del cedente/promotore, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la due diligence;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi trigger, strumenti di credit enhancement, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- l'andamento di precedenti cartolarizzazioni in cui siano coinvolti il medesimo cedente/promotore, aventi ad oggetto classi di attività analoghe con particolare riferimento alle perdite registrate;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla due diligence svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di loan to value.

DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE MESSE IN ATTO PER MONITORARE LE VARIAZIONI DEI RISCHI DI CREDITO E DI MERCATO DELLE POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE E DEL MODO IN CUI L'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI INCIDE SULLE ANZIDETTE POSIZIONI

La procedura adottata dalla Banca per l'attività di trasferimento e monitoraggio dei rischi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazioni "proprie" si basa su un approccio accentrato sulla Capogruppo per cui ogni operazione posta in essere dalle singole Banche Affiliate e dalle altre Banche e Società del Perimetro Diretto è da questa valutata prima dell'assunzione di qualsiasi impegno. La Capogruppo è responsabile del governo complessivo su tale comparto operativo a livello del Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione dell'SRT del Gruppo;
- monitora a livello accentrato l'esposizione al SRT;
- gestisce il SRT a livello di Capogruppo.

Il modello di gestione adottato persegue un meccanismo di escalation in fase di set-up, closing e ristrutturazione. In proposito, la Capogruppo non concede il nullaosta all'operazione qualora nelle fasi di set-up, closing e ristrutturazione emergano criticità che impediscono il riconoscimento dell'SRT o che possono ipoteticamente e/o prospetticamente comprometterne la sussistenza.

In tal caso, le Funzioni Originatrici:

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

- possono decidere di rimodulare l'operazione, richiedendo il supporto delle funzioni preposte per l'individuazione delle cause ostative all'SRT;
- rimodulare l'operazione al fine di perseguire obiettivi strategici diversi dal conseguimento dell'SRT.

La Capogruppo cura la predisposizione delle comunicazioni o istanze all'Autorità competente e adempie, per conto delle banche originatrici, alla relativa trasmissione nei tempi normativamente indicati. In particolare:

- la comunicazione preventiva, da trasmettere almeno tre mesi prima della data attesa di finalizzazione dell'operazione ai fini:
 - del riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai termini dell'articolo 244, par. 2 del CRR;
 - dell'istanza di riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai termini dell'articolo 244, par. 3 del CRR.
- la documentazione definitiva inerente ai termini finali dell'operazione realizzata, da trasmettere entro 15 giorni solari dalla chiusura dell'operazione.

Il modello di controllo nella sua struttura consente alle funzioni originatrici, al closing dell'operazione e tempo per tempo, in accordo con le funzioni preposte, trasmettono a tali funzioni i flussi informativi necessari al monitoraggio periodico indirizzato a verificare il permanere dei requisiti SRT

Tra i flussi informativi periodici sono comunque previsti, salvo accordi differenti con le funzioni preposte:

- reportistica periodica: servicer report, investor report, payment report;
- eventuali aggiornamenti dei business plan e dei piani di ammortamento.

Con periodicità corrispondente alle date di pagamento definite nella contrattualistica dell'operazione, sulla base delle informazioni sopra richiamate, viene verificata la sussistenza dei requisiti SRT fornendo in proposito informativa agli organi amministrativi delle Originatrici e della Capogruppo.

Durante la fase di monitoraggio, se non confermata la sussistenza dei requisiti per l'SRT i processi di escalation sono i medesimi definiti per la fase di set-up e closing.

RAPPORTI CON SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CHE LA BANCA IN QUALITÀ DI PROMOTORE, UTILIZZA PER CARTOLARIZZARE LE ESPOSIZIONI DI TERZI

Come anticipato, la Banca non ha svolto il ruolo di promotore di operazioni di cartolarizzazione, non svolge alcun ruolo di servicer in operazioni di cartolarizzazioni di terzi e non detiene alcuna interessenza nelle relative società veicolo.

SINTESI DELLE POLITICHE CONTABILI ADOTTATE DALLA BANCA IN RELAZIONE ALL'ATTIVITÀ DI CARTOLARIZZAZIONE

A integrazione dei riferimenti già forniti nell'ambito della trattazione delle operazioni che coinvolgono la Banca in qualità di originator e/o sottoscrittrice dei titoli emessi, si riporta di seguito una sintesi delle politiche contabili adottate dalla Banca in relazione alle operazioni di cartolarizzazione. Al fine di valutare l'appropriatezza dei requisiti di derecognition la Banca fa riferimento alle previsioni contenute nel principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e, in particolare, al diagramma di flusso previsto dall'IFRS 9 B 3.2.1 (c.d. "Albero delle decisioni") che costituisce un valido ausilio per comprendere se (ed eventualmente, in quale misura) un'attività finanziaria debba o meno essere eliminata dallo stato patrimoniale del cedente.

La procedura segue i seguenti passaggi:

- valutazione in merito all'inclusione nel bilancio consolidato della società veicolo, cessionario dei crediti e del patrimonio separato inclusivo delle sofferenze e delle Notes emesse (IFRS 9 3.2.1);
- applicazione dei principi di derecognition a parte degli asset ovvero agli asset nella loro interezza (IFRS 9 par. 3.2.2);
- verifica se i diritti ai flussi di cassa sono scaduti (IFRS 9 3.2.3(a));
- verifica del trasferimento dei propri diritti a ricevere i flussi di cassa dalle sofferenze (IFRS 9 3.2.4 (a));
- sulla base di quanto emerso dallo step precedente, verifica dell'obbligo di passare i cash flows che soddisfa le condizioni dell'IFRS 9 3.2.5 (cd. pass-through);
- accertamento del trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e benefici degli asset cartolarizzati (IFRS 9 3.2.6 a)
- nel caso non siano stati trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà degli asset cartolarizzati verifica del mantenimento del controllo sugli stessi (IFRS 9 par. 3.2.6. c)

A esito di tale processo, le operazioni di cartolarizzazione, il cui trattamento contabile è disciplinato dall'IFRS 9 (in particolare nei paragrafi relativi alla derecognition), si suddividono in due tipologie a seconda che gli attivi sottostanti debbano essere cancellati (derecognition) o meno dal bilancio del cedente.

In caso di derecognition

Qualora siano stati trasferiti effettivamente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà delle attività oggetto di cartolarizzazione, la Banca che interviene nell'operazione in qualità di cedente (originator) provvede all'eliminazione contabile dal proprio bilancio di tali attività, rilevando in contropartita il corrispettivo ricevuto e l'eventuale utile o perdita da cessione.

Se il corrispettivo ricevuto non è costituito nella sua totalità da una somma per cassa, ma in parte da attività finanziarie, queste ultime sono inizialmente rilevate al fair value e tale fair value è utilizzato anche ai fini del calcolo dell'utile o perdita da cessione.

I costi di *arrangement* sostenuti dal cedente sono rilevati a conto economico all'atto del sostenimento, in quanto non riconducibili ad alcuna attività finanziaria presente in bilancio.

Alla luce di quanto sopra riportato, quindi, le attività cedute sono eliminate dal bilancio e il corrispettivo della cessione (determinato quale somma della liquidità percepita e del fair value dei titoli eventualmente sottoscritti a complemento del complessivo corrispettivo), nonché l'utile o la perdita connessi, vengono iscritti in bilancio alla data di perfezionamento dell'operazione. Più in generale, la data di rilevazione contabile della cessione dipende dalle clausole contrattuali. Ad esempio, nel caso in cui i flussi di cassa delle attività cedute siano trasferiti successivamente alla stipula del contratto, le attività sono eliminate e il risultato della cessione è rilevato al momento del trasferimento dei flussi di cassa. Nel caso in cui una cessione sia soggetta a condizioni sospensive, le attività sono eliminate e il risultato della cessione è rilevato al momento della cessazione della clausola sospensiva. Il risultato di cessione, contabilizzato a conto economico, si configura, in linea di principio e al netto di eventuali altre componenti, come la differenza tra il corrispettivo ricevuto - come in precedenza qualificato - e il valore contabile netto delle attività cedute, oggetto di cancellazione.

In caso di non derecognition

Se un trasferimento non comporta la derecognition perché la Banca che interviene nell'operazione in qualità di cedente (originatori) mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici associati alla proprietà delle attività trasferite, il cedente (originatori) continua a rilevare nel proprio bilancio le attività trasferite nella loro totalità (come attività cedute e non cancellate) e rileva una passività finanziaria a fronte del corrispettivo ricevuto.

Un esempio comune di cessione che non implica *derecognition* è il caso in cui il cedente (originator)

cede un portafoglio di crediti a una società veicolo, ma sottoscrive integralmente la classe *junior* dei titoli emessi da quest'ultima (mantenendo, quindi, la parte sostanzialmente prevalente dei rischi e benefici delle attività sottostanti) e/o mette a disposizione dell'operazione una garanzia collaterale. Nel caso di mancata *derecognition*, quindi, i crediti oggetto della cartolarizzazione continuano a essere iscritti nel bilancio del cedente; successivamente alla cessione, inoltre, il cedente è tenuto a rilevare qualsiasi provento dell'attività trasferita e qualsiasi onere sostenuto sulla passività iscritta senza procedere ad alcuna compensazione dei costi e dei ricavi. Il portafoglio dei crediti trasferiti continua ad essere classificato nella categoria dei crediti di cui faceva parte originariamente e, di conseguenza, se ne ricorrono i presupposti, continua ad essere misurato al costo ammortizzato e valutato (analiticamente o in forma collettiva) come se la transazione non avesse mai avuto luogo.

Anche in questo caso, in conformità ai riferimenti in materia dell'IFRS 9, i costi di *arrangement* sostenuti dall'*originator* sono direttamente rilevati a conto economico all'atto del sostenimento.

Di seguito si richiamano separatamente le cartolarizzazioni alle quali la Banca ha partecipato in qualità di cedente con e senza *derecognition* contabile

Cartolarizzazioni con *derecognition*

- GACS I
- GACS II
- GACS III
- GACS IV
- GACS V
- GACS VI

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni eventualmente rilasciate nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, determinati applicando i medesimi criteri adottati con riferimento alle altre tipologie di credito, sono appostati al Fondo rischi e oneri nella sottovoce altri impegni e garanzie rilasciate, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Valutazione delle posizioni verso cartolarizzazioni – *banking book*

La eventuale necessità di procedere all'*impairment* delle posizioni verso la cartolarizzazione emerge a seguito di una significativa riduzione del fair value rispetto al valore di carico o in presenza di indizi potenziali di *impairment*. In presenza di una di tali condizioni si effettua un'analisi della cartolarizzazione volta a verificare se la riduzione del fair value è dovuta a un generico aumento degli *spread* sul mercato secondario oppure a un deterioramento del collaterale. Nel primo caso non si riscontrano i presupposti per procedere all'*impairment*; nel secondo l'analisi procede concentrandosi sulle performance dei sottostanti, che costituiscono gli asset del veicolo e sulle modalità con cui tali performance si riflettono sulla cascata dei pagamenti dei titoli oggetto di analisi.

Nello specifico caso delle cartolarizzazioni originate dalla Banca per le quali si dispone di *business plan* affidabili, l'analisi è condotta sui *cash flows* disponibili; nel caso di prodotti non performing, si fa riferimento alle svalutazioni dei crediti sottostanti, al piano dei recuperi predisposto ed aggiornato dal servicer e alle caratteristiche della *waterfall* dei pagamenti.

Per le cartolarizzazioni di terzi sono monitorati i parametri/trigger/covenant previsti all'emissione e sulla base dei quali è disciplinata la *waterfall* dei pagamenti o, in caso estremo, l'estinzione anticipata del deal. La base di tale analisi è il set informativo composto dalle comunicazioni periodiche effettuate dagli *administrator* dei veicoli e, ove applicabile, dalle agenzie di rating congiuntamente ai documenti di

emissione (prospetto, *master receivables agreement* etc);

Se dalle suddette analisi non emergono evidenze di *breach* tali da compromettere il pagamento di capitale e interessi, non è necessario procedere all'*impairment* del titolo in portafoglio; se invece si riscontra la possibilità del mancato (integrale o parziale) rimborso del capitale o del mancato pagamento degli interessi, dovuto ad un cambiamento della priorità dei pagamenti e/o alla riduzione del valore del collaterale, il titolo deve essere svalutato.

Valutazione delle posizioni verso cartolarizzazioni – trading book

Le esposizioni rientranti nel portafoglio di trading sono valutate al fair value. Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel capitolo inerenti ai rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
“PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI
ESPOSIZIONI**

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
BCC NPLS 20 19/44 TV	esposizioni deteriorate	-	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL C	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL J	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL B	esposizioni deteriorate	-	-	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL B	esposizioni deteriorate	-	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	esposizioni deteriorate	13.167	170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/12 ABS 20420731	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL A	esposizioni deteriorate	9.051	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL A	esposizioni deteriorate	13.647	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 CL A	esposizioni deteriorate	17.827	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	esposizioni deteriorate	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 TV CL J	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	6.450	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																			
C. Non cancellate dal bilancio																			

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento alle operazioni di cartolarizzazione di seguito richiamate, poste in essere ai sensi della L. 130/91, diverse dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nelle quali la Banca ha riacquistato all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo. Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l'esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione "proprie" fa riferimento a:

a) a fronte di operazioni che hanno comportato l'integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate:

I. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2018-2 S.r.l. ("GACS II") nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2018 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 23 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:

- a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005356925, aventi scadenza a luglio 2042, per un ammontare complessivo pari ad euro 22.047 migliaia, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 13.338 migliaia, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 169 migliaia; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005356933, aventi scadenza luglio 2042, per un ammontare complessivo pari ad euro 152 migliaia, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 9 migliaia, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 0 migliaia; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI
- c. Titoli di Classe J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005356941, con scadenza luglio 2042, per un ammontare complessivo pari ad euro 50 migliaia, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 0 migliaia, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 0 migliaia. iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

A febbraio 2024 Scope Rating ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a CCC e C; a ottobre 2024 DBRS Ratings ha portato il rating del titolo Senior a BL e confermato il rating del titolo Mezzanine CC.

In ambito IFRS9, a partire dalla chiusura contabile del 31 dicembre 2024, come meglio dettagliato nella disclosure qualitativa sopra riportata, ai fini dell'impairment i titoli senior GACS II sono stati allocati in Stadio 2 e assoggettati a metriche valutative lifetime.

II. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2019 S.r.l. ("GACS III") nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2019 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 68 Banche del Gruppo, tra cui la Capogruppo, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:

- a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005394348, aventi scadenza a gennaio 2044, per un ammontare complessivo pari ad euro 30.537 migliaia, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 17.827 migliaia, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 907; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005394355, aventi scadenza gennaio 2044, per un ammontare complessivo pari ad euro 265 migliaia, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 22 migliaia, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 0 migliaia; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre

attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI

- c. Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005394363, con scadenza gennaio 2044, per un ammontare complessivo pari ad euro 66 migliaia, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 0 migliaia, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 0 migliaia. iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

A luglio 2020 Moody's Investor Services ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a Baa3 e Caa1. A maggio 2024 Scope Ratings ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a BB- e CC. A luglio 2024 DBRS Rating Limited ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a BL e CC.

- III. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2020 S.r.l. ("GACS IV") nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2020 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 88 Banche del Gruppo, tra cui la Capogruppo, e due banche terze, nel cui ambito la classe senior è eleggibile a beneficiare della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:

- a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005428245, aventi scadenza a gennaio 2045, per un ammontare complessivo pari ad euro 24.938 migliaia, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 13.646 migliaia, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 836; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005428286, aventi scadenza gennaio 2045, per un ammontare complessivo pari ad euro 98 migliaia, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 61 migliaia, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 0 migliaia; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI
- c. Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005428294, con scadenza gennaio 2045, per un ammontare complessivo pari ad euro 58 migliaia, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 98, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 0 migliaia. iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

A giugno 2023 Scope Ratings ha rivisto il rating del titolo senior a BBB-.

- IV. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l. ("GACS V") nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2021 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 74 Banche del Gruppo (tra le quali, la Capogruppo) e 3 banche terze, nel cui ambito la classe senior è eleggibile allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:

- a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005469116, aventi scadenza a gennaio 2046, per un ammontare complessivo pari ad euro 16.008 migliaia, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 9.050 migliaia, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 734; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
 - b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005469124, aventi scadenza gennaio 2046, per un ammontare complessivo pari ad euro 197 migliaia, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 96 migliaia, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 0 migliaia; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI
 - c. Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005469132, con scadenza gennaio 2046, per un ammontare complessivo pari ad euro 65 migliaia, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro mille, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 0 migliaia. iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.
- V. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2022 S.r.l. ("GACS VI") nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2022 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 68 Banche del Gruppo (tra le quali, la Capogruppo) e 3 banche terze, nel cui ambito la classe senior è eleggibile allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* della medesima. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
- a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005494403, aventi scadenza a gennaio 2047, per un ammontare complessivo pari ad euro 8.127 migliaia, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 6.450 migliaia, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 351; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
 - b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005494411, aventi scadenza gennaio 2047, per un ammontare complessivo pari ad euro 56 migliaia, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 19 migliaia, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 0 migliaia; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI
 - c. Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005494429, con scadenza gennaio 2047, per un ammontare complessivo pari ad euro 19 migliaia, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 0 migliaia, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 0 migliaia; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

Per gli opportuni approfondimenti relativamente alla /alle operazione/i di cartolarizzazione dianzi richiamata/e si fa rinvio all'informativa qualitativa in apertura della presente sezione.

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanin e		Junior		Senior		Mezzanin e		Junior		Senior		Mezzanin e		Junior	
		Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
LUCREZIA SECURISATI ON SRL - PADOVANA IRPINIA	esposizioni deteriorate	14	(12)	4		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATI ON SRL - TERAMO	esposizioni deteriorate	57	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATI ON SRL - CREDIVENETO	esposizioni deteriorate	11	(33)	5		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento ai Titoli detenuti dalla Banca e riferiti ad operazioni di cartolarizzazione “di terzi” che, alla data di riferimento del bilancio, ammontano complessivamente ad euro 115 migliaia (valore di bilancio).

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” nell’ambito dei seguenti interventi realizzati dall’ex Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo:

- I titoli “€ 211.368.000 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Iripina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 78.388.000 Asset-Backed Notes due January 2027” con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 32.461.000 Asset-Backed Notes due October 2027” con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati”

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131	no	1.531	-	-	31.065	-	-
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131	no	4.448	-	-	89.544	-	-
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131	no	4.211	-	-	31.966	-	-
BCC NPLS 2021	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	169.214	-	-	167.640	13.442	1.123
BCC NPLS 2020	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	182.161	-	-	293.544	22.098	4.067
BCC NPLS 2019	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	103.963	-	-	212.304	32.564	2.758
BCC NPLS 2022	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	84.583	-	-	111.275	4.137	-
BCC NPL 2018-2	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	120.101	-	-	293.572	28.466	8.262

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	AC	144		-	144	144	-
BCC NPLS 20 19/44 CL A	AC	17.827		-	17.827	17.827	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	AC	13.167		-	13.167	13.167	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	AC	115		-	115	115	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	AC	57		-	57	57	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL A	AC	13.647		-	13.647	13.647	-
BCC NPLS 21 CL A	AC	9.051		-	9.051	9.051	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	AC	6.450		-	6.450	6.450	-
BCC NPLS 21 CL B	MFV	96		-	96	96	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL J	MFV	-		-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL B	MFV	62		-	62	62	-
BCC NPLS 2018-2/12 ABS 20420731	MFV	-		-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 TV	MFV	22		-	22	22	-
BCC NPLS 20 19/44 TV CL J	MFV	-		-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	MFV	10		-	10	10	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	MFV	19		-	19	19	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	MFV	-		-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL C	MFV	1		-	1	1	-

Tra le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate vengono rappresentati i veicoli nei quali la Banca non detiene alcuna partecipazione al capitale; le società in oggetto sono utilizzate per operazioni in cui la Banca opera come cedente in operazioni di cartolarizzazione di tipo *multi-originator*: di queste, nella tabella sottostante vengono riportate le attività, le passività, nonché l'esposizione massima al rischio di perdite connesse alle esposizioni vantate dalla Banca.

Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Più in dettaglio, le informazioni riportate in Tabella riguardano le operazioni di cartolarizzazione *multioriginator* realizzate nel corso dell'esercizio e di esercizi precedenti mediante la cessione di portafogli di crediti in sofferenza da parte di un insieme di Banche di Categoria a Società Veicolo appositamente costituite, con riferimento alle quali è stata concessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la garanzia di ultima istanza dello Stato (GACS), ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016 e successive modifiche e integrazioni.

Con riferimento alle operazioni per le quali risultano verificate le condizioni per la eliminazione contabile delle attività cartolarizzate, in Tabella sono rappresentati i titoli ABS emessi dalla società veicolo e sottoscritti dalla Banca: nel caso specifico, si tratta delle operazioni assistite dalla Garanzia di Stato sulle passività emesse dalla società veicolo (GACS).

Con specifico riferimento alle anzidette operazioni, si specifica che in corrispondenza della colonna riferita alla esposizione massima al rischio di perdita è stato riportato il valore contabile dei titoli sottoscritti dalla Banca, sebbene – come anticipato – sulle tranche *senior* delle operazioni GACSI/ GACSI / GACSI / GACSI, GACSI / GACSI / GACSI / GACSI, GACSI / GACSI / GACSI / GACSI detenute insista la Garanzia di ultima istanza dello Stato.

Per gli ulteriori approfondimenti sulle operazioni summenzionate si rimanda alle informazioni di natura qualitativa riportate in apertura della presente Sezione.

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa in quanto non ha svolto attività di *servicer* con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione dal proprio bilancio ed ancora in essere alla data di riferimento del bilancio.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca, coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 12, classifica come entità strutturate le entità per le quali i diritti di voto (o i diritti simili) non rappresentano il fattore dominante nella individuazione della società che detiene il controllo. In particolare, nelle entità strutturate i diritti di voto sono rilevanti ai fini della sola gestione delle attività amministrative, mentre le attività rilevanti sono dirette per il tramite di accordi contrattuali o particolari relazioni intercorrenti tra l'investitore e la società stessa. Di norma tali entità sono costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che prevedono vincoli alle facoltà decisionali degli organi direttivi dell'entità, cosicché le decisioni sulle relative attività sono il risultato di accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione dell'entità stessa.

Al 31 dicembre 2023 la Banca detiene esposizioni, rappresentate da quote, nei confronti delle seguenti entità strutturate diverse dalle società veicolo:

- Fondo ALBA gestito dalla Sator Immobiliare Società di Gestione del Risparmio S.p.a.;
- Fondo ALBA 2 gestito dalla Sator Immobiliare Società di Gestione del Risparmio S.p.a.;
- Fondo Keystone gestito dalla Kryalos SGR S.p.A.;
- Fondo UTP Italia S.p.A..

Le predette entità non sono consolidate in quanto la Banca **non è significativamente esposta alla variabilità dei rendimenti e non ha potere sulle attività rilevanti**. Si precisa, inoltre che la Banca non ha svolto attività di sponsor nei confronti delle entità sopra indicate né riferisce alle stesse operazioni.

Per gli ulteriori approfondimenti si rinvia alle informazioni riportate in calce alla tabella

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società Veicolo							
2. OICR							
FONDO ALBA/FIA CH RIS EUR	MFV	3.100		-	3.100	3.100	-
FONDO UTP ITALIA	MFV	6.849		-	6.849	6.849	-
KEYSTONE/FIA CH RIS EUR	MFV	9.372		-	9.372	9.372	-
FONDO ALBA 2/FIA CH RIS EUR	MFV	6.495		-	6.495	6.495	-

Le interessenze della Banca in entità strutturate non consolidate contabilmente sono limitate alle quote di OICR sottoscritte in FIA/OICVM.

La Banca detiene quote di minoranza di fondi comuni di investimento prevalentemente al fine di soddisfare le proprie esigenze di investimento, come di seguito dettagliato:

- Fondo ALBA gestito dalla Sator Immobiliare Società di Gestione del Risparmio S.p.a.;
- Fondo ALBA 2 gestito dalla Sator Immobiliare Società di Gestione del Risparmio S.p.a.;
- Fondo Keystone gestito dalla Kryalos SGR S.p.A.
- Fondo UTP Italia S.p.A.g gestito da Sagitta SGR

Per ciò che attiene all'esposizione complessiva, si fa rinvio ai dettagli forniti in corrispondenza delle relative tavole della parte B della Nota Integrativa; il valore dell'esposizione massima al rischio di perdita si ragguaglia al valore contabile dell'esposizione, non esistendo alcuna forma di accordo contrattuale finalizzato a fornire sostegno finanziario ai fondi in esame. Non esiste, inoltre, l'intenzione attuale a fornire supporto finanziario alle predette entità strutturate non consolidate.

Infine, la tabella successiva rappresenta l'ammontare dei ricavi (distinti per natura) conseguiti dalle entità strutturate non consolidate, ripartiti per tipologia di entità.

Come ulteriormente dettagliato nella Sezione E "Operazioni di cessione", Parte C. "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente", cui si fa rinvio per gli opportuni approfondimenti, alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene quote di partecipazione al fondo di investimento alternativo (FIA) denominati ALBA, ALBA 2 gestiti dalla SGR denominata BLU SGR Immobiliare società di gestione del risparmio SpA., KEYSTONE gestito dalla Kryalos SGR società di gestione del risparmio SpA, e UTP Italia Spa gestito da Sagitta SGR sottoscritte a fronte delle operazioni di cessione di portafogli di crediti deteriorati garantiti da ipoteca di primo grado.

Le quote di partecipazione ai Fondi sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura (di strumento di capitale) e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. Per ulteriori approfondimenti sul tema si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Le quote sono di tipo *pari passu* e non realizzano alcun *tranching* relativamente al rimborso delle stesse,

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

ovvero al riconoscimento dei proventi distribuibili realizzati nella gestione del Fondo.

In proposito, si specifica che il valore dell'esposizione massima al rischio di perdita per la Banca si ragguaglia al valore contabile dell'esposizione, non esistendo alcuna forma di accordo contrattuale finalizzato a fornire sostegno finanziario al fondo in esame.

Le quote di OICR detenute dalla banca sono trattate da un punto di vista contabile in base alle regole previste per il modello di business Held to Collect and Sell (HTCS). Per le poste di bilancio HTCS è prevista in via generale una contabilizzazione al "fair value" in base alle regole del c.d. *Fair Value Through Other Comprehensive Income* (FVOCI). Dal momento che tali strumenti non superano il test c.d. Solely Payment of Principal and Interesse (SPPI test), essi sono contabilizzati obbligatoriamente in base al c.d. Fair value Through Profit & loss (FVPL) con contabilizzazione diretta delle variazioni di valore a conto economico.

Per gli strumenti in argomento, altamente illiquidi e non quotati su mercati ufficiali, il fair value viene stimato adottando le medesime assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività, incluse le assunzioni circa i rischi.

I Fondi in cui la Banca ha investito, in particolare, sono caratterizzati da investimenti in attività altamente illiquide (immobili), conseguentemente ai fini di determinazione del fair value al 31 dicembre 2024, per riflettere adeguatamente le potenziali variazioni sfavorevoli in fase di realizzo e i costi di gestione dei fondi, non incorporati nei Net Asset Value (NAV), al NAV dei fondi è stato applicato uno sconto di liquidità (*liquidity adjustment*) espresso come sconto da applicare in una ordinaria transazione di vendita e determinato sulla base (i) dell'holding period, (ii) delle caratteristiche di dettaglio delle singole attività detenute dal fondo, (iii) del loro grado di incertezza (anche in termini di volatilità dei rendimenti delle attività detenute dai fondi), (iv) dell'avversione al rischio di potenziali investitori, espressa in dati di mercato.

Per ulteriori approfondimenti sul tema si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Alla data del 31 dicembre 2024 il fair value complessivo delle quote di partecipazione ai Fondi sottoscritte dalla Banca rilevato all'attivo dello Stato Patrimoniale ammonta ad euro 25.815 migliaia.

La seguente tabella riporta le variazioni intervenute nell'esercizio sul valore di bilancio delle quote:

DESCRIZIONE		IMPORTO IN EURO/000
a.	Valore di bilancio al 31/12/2023	28.887
b.	Variazioni in aumento	
-	Ulteriori sottoscrizioni	
-	Rivalutazioni	
-	Utili da cessione	
-	Altre variazioni	
c.	Variazioni in diminuzione	
-	Rimborsi	-1.865
-	Trasferimenti	
-	Perdite da cessione	
-	Altre variazioni	-1.207
d.	Valore di bilancio al 31/12/2024	25.815

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per ciò che attiene alle operazioni di cartolarizzazione in essere alla data di riferimento del bilancio, a fronte delle quali la Banca non ha effettuato la *derecognition* contabile delle attività finanziarie cedute in quanto non risultano soddisfatti i requisiti all'uopo previsti dal principio contabile IFRS 9, si rinvia all'informativa qualitativa fornita all'interno della precedente sezione "C – Operazioni di cartolarizzazione".

Con riguardo alle operazioni di pronti contro termine passive, operazioni della specie non risultano in essere alla data di riferimento del bilancio.

Per effetto di tali operazioni la Banca risulta dunque esposta al rischio di credito sulle anzidette attività finanziarie cedute e non cancellate e al rischio di controparte a fronte dell'eventuale inadempimento del terzo cessionario: la misurazione degli assorbimenti patrimoniali a fronte di tali rischi avviene secondo le metodologie previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

La presente informativa non è compilata in quanto non detiene esposizioni della specie.

E.2. - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la Banca non vanta esposizioni rappresentate da attività finanziarie cedute e rilevate parzialmente, né le corrispondenti passività associate.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

La Banca non è tenuta alla compilazione della presente informativa, in quanto non detiene esposizioni della specie.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La Banca non è tenuta alla compilazione della presente informativa, in quanto non detiene esposizioni della specie.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

CESSIONE FONDO KEYSTONE – ISIN IT0005474462 (KRYALOS SGR)

Nel mese di dicembre 2022 è stata finalizzata un'operazione di conferimento “carta contro carta” a un Fondo di investimento alternativo di tipo chiuso (FIA) di crediti qualificati come inadempienze probabili e/o oggetto di ristrutturazione e - in via residuale – scaduti/sofferenza, derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari classificati, principalmente, come Unlikely To Pay e Sofferenze, da parte delle seguenti Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea:

- Banca di Credito Cooperativo di Fano
- Banca 2021 – Credito Cooperativo del Cilento, Vallo di Diano e della Lucania
- Banca Centro – Credito Cooperativo Toscana – Umbria
- Banca Cremasca e Mantovana – Credito Cooperativo
- Credito Romagnolo – BCC di Cesena e Gatteo.

Il GBV e il net book value (NBV) dei crediti ceduti dalla Banca nell'ambito della citata operazione di conferimento erano pari, rispettivamente, a 20,641 euro milioni e a 11,125 euro milioni.

Il portafoglio complessivo del Fondo, considerando tutte le Wave chiuse fino a dicembre 2024 è composto da crediti ceduti da 25 istituti bancari.

Il fondo, denominato “Keystone” e gestito da Kryalos SGR, è stato costituito il 3 dicembre 2021, ha come obiettivo l'investimento collettivo dei capitali raccolti, finalizzato a realizzare attraverso la gestione professionale del Fondo medesimo, la generazione di reddito dalle operazioni di investimento e la ripartizione e distribuzione del risultato netto della gestione anche a seguito dello smobilizzo degli investimenti effettuati.

Modalità realizzative della cessione

Il trasferimento dei crediti al Fondo si è realizzato tramite cessioni pro-soluto, in blocco e contestuale sottoscrizione da parte delle cedenti delle quote del Fondo, emesse per valori corrispondenti al corrispettivo di cessione dei crediti, nonché liberazione delle quote mediante compensazione del debito del Fondo verso le cedenti. I crediti sono stati trasferiti da ciascuna banca aderente in percentuali diverse rispetto al valore totale del Fondo e rispetto alla tipologia di garanzia presente. La vendita dei crediti è incondizionata e non vi sono opzioni di riacquisto o garanzie rilasciate che possano limitare le perdite in capo al Fondo. Il portafoglio crediti complessivamente conferito, risulta omogeneo e non presenta apprezzabili eterogeneità.

Il Fondo non è ripartito in comparti e le quote:

- non sono divise in classi,
- non sono quotate
- sono tutte di uguale valore
- sono emesse a fronte di:
- sottoscrizioni tramite il conferimento di beni e/o crediti, ovvero
- sottoscrizione in denaro da liberare anche mediante compensazione con il corrispettivo da riconoscere al sottoscrittore a fronte della contestuale vendita al fondo di crediti, sempre fatte salve eventuali ipotesi di conguaglio in denaro.

Obiettivi della cessione

Nella prospettiva delle banche cedenti l'obiettivo dell'operazione è conseguire i seguenti principali benefici:

- l'incremento delle previsioni di recupero grazie a competenze specifiche nei settori di operatività delle imprese target e nel mondo del restructuring;
- il risanamento delle condizioni finanziarie dei debitori anche attraverso l'erogazione di nuova finanza messa a disposizione dal Fondo;
- il deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione dell'NPE Ratio da parte delle banche cedenti.

Trattamento contabile

Nessuna entità del Gruppo ha potere sulle attività rilevanti del fondo, pur essendo esposta ciascuna entità e il Gruppo nel suo complesso ai rendimenti variabili dell'operazione. Tale circostanza esclude l'applicazione dell'IFRS 10 ai fini del consolidamento del Fondo. Verificati gli altri presupposti contabili per la *derecognition* si è proceduto alla cancellazione contabile dei crediti e all'iscrizione delle quote acquisite.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale delle cedenti. Le quote di partecipazione al fondo sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. In conformità ai principi contabili applicabili e agli indirizzi, criteri e metodologie definiti dal Gruppo, il valore delle quote è stato rettificato al 31 dicembre 2024 per tenere conto del *liquidity adjustment*, per le cui modalità di determinazione si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Il valore delle quote acquisite iscritto in bilancio al 31 dicembre 2024 è pari a 9,372 euro milioni (valore inclusivo del *liquidity adjustment*).

Trattamento prudenziale delle quote iscritte

Le quote iscritte sono ponderate in conformità alla disciplina definita dagli articoli 132 e segg. del Regolamento UE 876/2019 (CRR2) applicando la metodologia c.d. Look-Through Approach (LTA).

CESSIONE "UTP ITALIA - COMPARTO CREDITI" – ISIN IT0005480519 (SAGITTA SGR)

Nell'ambito della complessiva operazione di derisking "Mible", nel corso del primo trimestre del 2023 si è perfezionata la cessione al Fondo "UTP Italia – Comparto Crediti", un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso riservato a investitori professionali istituito e gestito da Sagitta SGR S.p.A., di crediti deteriorati rappresentati da sofferenze e UTP, in larga parte riferibili soprattutto a famiglie oltre che a piccoli operatori economici, prevalentemente mutui assistiti da garanzie residenziali e commerciali.

L'operazione in argomento è consistita in due conferimenti come di seguito indicato:

A febbraio 2023 si è perfezionato il primo conferimento consistente in un portafoglio granulare di circa 102,8 milioni di euro che ha coinvolto, oltre alla Capogruppo Iccrea Banca, le seguenti Banche appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea:

- Bcc di Mediocriti
- Bcc dei Comuni Cilentani
- Credito cooperativo romagnolo
- Banca Centro Toscana-Umbria
- Banca del Catanzarese
- Bcc di Cagliari
- Banca di Ancona e Falconara marittima

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

- Bcc del Cilento, Vallo di Diano e Lucania
- Bcc di Valpolicella Benaco Banca
- Banca di Pescia e Cascina
- Bcc Campania centro
- Bcc di Bellegra
- Banca di Busto Garolfo e Buguggiate
- Cassa rurale e artigiana di Cantù
- Banca Alpi Marittime
- Bcc Valdarno Fiorentino
- BCC dell'Oglio e del Serio
- Bcc di Fano
- Banca di Pisa e Fornacette
- Bcc Valle del Torto
- Chiantibanca
- Bcc di Marina di Ginosa
- Bcc di Ostuni
- Bcc di Paliano
- Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana
- Cassa rurale e artigiana dell'Agro Pontino
- Bcc di Pratola Peligna
- Centromarca Banca
- Bcc di Recanati e Colmurano
- Banca di Ripatransone
- Bcc della Provincia Romana
- Banca di Verona e Vicenza
- Banca Tema
- Banca Alta Toscana
- Banca Don Rizzo
- Bcc dei Colli Albani
- Bcc G.Toniolo di San Cataldo
- Banca San Francesco
- Bcc di Castiglione Messer Raimondo e Pianella

A settembre 2023 si è perfezionato il secondo conferimento al Fondo "UTP Italia - Comparto Crediti", da parte della Capogruppo Iccrea Banca e delle seguenti Banche appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, per un ammontare complessivo di circa 33,5 milioni di euro:

- Bcc G. Toniolo di San Cataldo
- Banca di Pisa Fornacette
- Chiantibanca
- Bcc di Bellegra
- Bcc di Castiglione Messer Raimondo e Pianella
- Banca Alta Toscana
- Banca Centro
- Bcc Ravennate, Forlivese e Imolese
- Bcc Mediocrati
- Banca del Catanzarese
- Bcc di Cagliari
- Banca di Ancona e Falconara Marittima
- Bcc del Cilento, Vallo di Diano e Lucania
- Bcc di Roma
- Banca di Anghiari e Stia
- Bcc Campania Centro
- Banca Alpi Marittime Carru
- Banca del Piceno
- Bcc di Alba
- Bcc di Marina di Ginosa

- Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana
- Bcc di Pratola Peligna
- Bcc di Recanati e Colmurano
- Banca di Ripatransone
- Banca Tema
- Banca Don Rizzo

Lo scopo del Fondo è la gestione professionale tesa alla valorizzazione degli attivi facenti parte del patrimonio del Fondo in un orizzonte temporale tendenzialmente di medio/lungo termine. La predetta attività di valorizzazione viene svolta con l'obiettivo di ripartire tra i partecipanti l'eventuale risultato netto derivante sia dalla gestione sia dallo smobilizzo degli investimenti realizzati.

Modalità realizzative della cessione

Il Fondo si compone di due comparti: (a) "Fondo UTP ITALIA - Comparto Crediti" e (b) "Fondo UTP ITALIA – Comparto Nuova Finanza". Ciascun comparto emette una sola classe di quote, rispettivamente le quote del "Comparto Crediti" e le quote del "Comparto Nuova Finanza".

Le banche aderenti hanno conferito portafogli rappresentati in larga parte da inadempienze probabili (*Unlikely to Pay* – UTP) al Fondo "UTP Italia – Comparto Crediti" a fronte della sottoscrizione di quote del fondo stesso. Il gestore del fondo, cui aderiscono già primari gruppi bancari nazionali e che si ispira ai principi di gestione etica con un approccio al recupero di tipo back to bonis, è Sagitta Sgr, mentre Intrum riveste il ruolo di servicer e Zenith Service agisce in qualità di master servicer.

Alla/e data/e di cessione, il GBV e il NBV dei crediti ceduti dalla Banca erano pari, rispettivamente, a 15,515 euro milioni e a 6,756 milioni.

Obiettivi della cessione

L'obiettivo dell'operazione è conseguire i seguenti principali benefici:

- l'incremento delle previsioni di recupero grazie a competenze specifiche nei settori di operatività delle imprese target e nel mondo del restructuring;
- il risanamento delle condizioni finanziarie dei debitori anche attraverso l'erogazione di nuova finanza messa a disposizione dal Fondo;
- il deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione dell'NPE Ratio delle banche cedenti.

Trattamento contabile

Nessuna entità del Gruppo ha potere sulle attività rilevanti del fondo, pur essendo esposta ciascuna entità e il Gruppo nel suo complesso ai rendimenti variabili dell'operazione. Tale circostanza, sulla base delle analisi condotte, ha permesso di escludere l'applicazione dell'IFRS 10 ai fini del consolidamento del Fondo. Verificati gli altri presupposti contabili per la *derecognition* si è proceduto alla cancellazione contabile dei crediti e all'iscrizione delle quote acquisite.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale delle cedenti. Le quote di partecipazione al fondo sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. In conformità ai principi contabili applicabili e agli indirizzi, criteri e metodologie definiti dal Gruppo, il valore delle quote è stato rettificato al 31 dicembre 2024 per tenere conto del *liquidity adjustment*, per le cui modalità di determinazione si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Il valore delle quote acquisite iscritto in bilancio al 31 dicembre 2024 è pari a 6,848 euro milioni (valore inclusivo del *liquidity adjustment*).

Trattamento prudenziale delle quote iscritte

Le quote iscritte sono ponderate in conformità alla disciplina definita dagli articoli 132 e segg. del Regolamento UE 876/2019 (CRR2) applicando la metodologia c.d. Look-Through Approach (LTA).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.5 OPERAZIONI DI CESSIONE CON ATTIVITÀ CEDUTE CANCELLATE INTEGRALMENTE: VALORI DI BILANCIO

	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate		Totale	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
4. Derivati						
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti						
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	8.276	7.454	8.276	7.454
1. Titoli di debito					0	0
2. Finanziamenti			8.276	7.454	8.276	7.454
Totale attività finanziarie 31/12/2024	0	0	8.276	7.454	8.276	7.454
Totale attività finanziarie 31/12/2023	0	0	16.315	9.558	16.315	9.558

L'investimento nelle quote di Fondi presenta un livello di rischio correlato alle caratteristiche intrinseche degli asset sottostanti. Il profilo di rischio di ciascun Fondo è determinato sulla base dei seguenti fattori di rischio:

- rischio di mercato, rappresentato dal rischio che il valore unitario delle quote del Fondo subisca una diminuzione in seguito alle oscillazioni del valore degli attivi nei quali sono investite le disponibilità del Fondo (ad esempio per effetto dell'andamento dei prezzi nel tempo, in relazione alla tipologia di immobile e all'area geografica di riferimento);
- rischio di liquidità, consistente nel rischio che il Fondo non sia in grado, anche per effetto della bassa liquidabilità e della variabile valorizzazione di mercato dei beni immobili, di far fronte agli impegni assunti nei confronti dei propri soggetti creditori e dei propri partecipanti a causa dell'insufficienza dei mezzi propri rispetto alle passività o del non ottimale bilanciamento tra attività prontamente liquidabili e passività esigibili;
- rischio di concentrazione, derivante da una esposizione eccessiva in singole iniziative immobiliari, verso singole controparti, verso soggetti appartenenti allo stesso settore economico o alla stessa area geografica;
- rischio di controparte, rappresentato dal rischio che la controparte di una delle transazioni risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa, condizionando in tal modo la performance degli attivi in cui investe il Fondo;
- rischio di tasso, rappresentato dal rischio di variazione dei tassi di interesse che può avere delle ripercussioni sui contratti di finanziamento e su eventuali contratti derivati, in particolare sugli interessi passivi e sui differenziali che il Fondo è tenuto a riconoscere agli istituti di credito;
- altri rischi, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: variazioni della normativa di riferimento, mancato ottenimenti delle autorizzazioni necessarie, ritardi o interruzioni nell'esecuzione dei lavori appaltati, oneri ambientali imprevisti, eventi di natura eccezionali non coperti da polizze assicurative, azioni legali o tributarie passive, altri rischi operativi legati alla gestione degli attivi o rischi legati all'utilizzo della leva finanziaria come disciplinata dal Regolamento del Fondo.

Per ciò che attiene alle procedure per il monitoraggio dei suddetti rischi, la Banca si avvale dei medesimi strumenti di controllo utilizzati per gli altri investimenti in portafoglio. Inoltre, la Banca verifica che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al Regolamento del Fondo, sulla base dei report che la SGR mette periodicamente a disposizione dei sottoscrittori. Il patrimonio del Fondo è sottoposto a monitoraggio periodico e sulla base di tale attività è predisposta una rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione (con evidenza dei rendimenti degli attivi del Fondo, dei connessi proventi e delle spese) effettuata all'Alta direzione e al CdA.

Per ciò che attiene ai risultati economici connessi all'operazione in esame, si riportano nella tabella seguente i risultati conseguiti dalla Banca:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Proventi di Gestione distribuiti nell'esercizio (+)		
Minusvalenze/plusvalenze rilevate a conto economico (+/-)	181	-141
Utili/perdite da cessione (+/-)	2.476	1.490
Spese e commissioni a carico della Banca sottoscrittrice (-)		
Risultato economico dell'operazione	2.657	1.349

Per gli ulteriori approfondimenti in merito alle quote di partecipazione ai fondi che la Banca ha sottoscritto in contropartita alla cessione delle attività rappresentate in tabella, si fa rinvio all'informativa riportata nella Sezione D "Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente".

Per ciò che attiene, invece, alle modalità di stima del fair value delle quote di partecipazione al fondo, si rimanda alla Parte A.4 "Informativa sul fair value" della presente Nota Integrativa.

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

Programma Covered Bond 1

Con riferimento alle Obbligazioni Bancarie Garantite, nell'esercizio 2024 si sono perfezionate ulteriori due cessioni nell'ambito del Programma Covered Bond avviato nel 2021 con la finalità di dotare il GBCI di un ulteriore canale di approvvigionamento a medio-lungo termine. Tale Programma, primo del Credito Cooperativo in Italia, vede la presenza di Iccrea Banca quale emittente di Covered Bond (OBG) e di alcune BCC del Gruppo quali cedenti e servicer di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

Il Programma è finalizzato a offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine; stante l'evoluzione dei mercati finanziari, lo stesso si inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del profilo di debito delle banche partecipanti al Programma del Gruppo.

Il Programma, consentendo l'ingresso del Gruppo Bancario in un mercato connotato da peculiare complessità, sia operativa, sia giuridica, è stato incardinato in un processo di governo e controllo affidato alla responsabilità di Iccrea Banca (che svolge, altresì, un ruolo di direzione e coordinamento, accentrando le attività di gestione e controllo del Cover Pool, il ruolo di Master Servicer e di Test Calculation Agent) e si fonda su una documentazione d'offerta sottoposta all'approvazione della *Commission de Surveillance du Secteur Financier* (CSSF) del Granducato del Lussemburgo. Con l'approvazione del Programma, Iccrea Banca può emettere Covered Bond per un importo fino a euro 10 miliardi in un arco temporale di 10 anni.

La struttura del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo ha visto la realizzazione delle seguenti attività:

- una prima cessione, da parte di alcune BCC tra cui la Banca (collettivamente, le "Banche Cedenti Iniziali") a una SPV appositamente costituita, denominata Iccrea Covered Bond srl, di un portafoglio di crediti vantati dalle banche cedenti, che costituiscono il patrimonio segregato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130. Il Programma consente la possibilità di realizzare ulteriori cessioni di crediti, parte del suddetto patrimonio segregato, sia da parte delle Banche Cedenti Iniziali, sia da parte di ulteriori banche che partecipino al Programma successivamente (collettivamente, le "Banche Cedenti Successive" e, unitamente alle Banche Cedenti Iniziali, le "Banche Cedenti");
- l'erogazione alla SPV, da parte delle Banche Cedenti, di un finanziamento subordinato volto a fornire alla SPV medesima i mezzi per acquistare i crediti oggetto di cessione (il "Finanziamento Subordinato");
- la prestazione da parte della SPV di una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata (la "Garanzia delle OBG") emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori senior del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del Cover Pool di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante).

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

- l'emissione da parte di Iccrea delle OBG e proporzionale trasferimento della liquidità raccolta alle Banche Cedenti.

In particolare, in data 28 giugno 2021 è stato ceduto il primo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 674 milioni da parte di 8 Banche Cedenti Iniziali.

In data 7 giugno 2022 è stato ceduto un secondo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 697 milioni da parte di 8 Banche Cedenti, di cui 3 già partecipanti al Programma.

In data 26 gennaio 2023 è stato ceduto un terzo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 498 milioni da parte di 8 Banche Cedenti, di cui 6 già partecipanti al Programma.

In data 10 agosto 2023 è stato ceduto un quarto portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 877 milioni da parte di 14 Banche Cedenti, di cui 9 già partecipanti al Programma.

In data 20 febbraio 2024 è stato ceduto un quinto portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 832 milioni da parte di 11 Banche Cedenti, di cui 9 già partecipanti al Programma.

In data 15 maggio 2024 è stato ceduto un sesto portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 987,8 milioni da parte di 16 Banche Cedenti, di cui 12 già partecipanti al Programma.

Nella tabella successiva è declinata la partecipazione al Programma delle singole cedenti al 31/12/2024:

ABI	Denominazione Banca	Contribuzione per Banca
7070	CREDITO COOP.VO ROMAGNOLO - BCC DI CESENA E GATTEO - S.C.	39.193.853,81
7072	EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	435.630.247,00
7075	BANCA CENTRO-CREDITO COOPERATIVO TOSCANA-UMBRIA SOC.COOPERATIVA	153.378.189,55
7084	BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	177.177.653,58
7085	CREDITO COOPERATIVO FRIULI (ABBREVIATO CREDIFRIULI) - SOCIETA' COOPERATIVA	259.285.374,39
7091	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA CALABRIA ULTERIORE - SOCIETA' COOPERATIVA	26.203.883,17
8324	BANCA CENTROPADANA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	65.490.644,16
8325	BANCO FIORENTINO - MUGELLO IMPRUNETA SIGNA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	59.267.305,89
8327	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA SOCIETA' COOPERATIVA	917.062.698,44
8358	BANCA DI PESCIA E CASCINA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	24.857.616,45
8381	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLEGRA SOCIETA' COOPERATIVA	26.212.424,65
8386	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO - CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA	78.313.797,02
8404	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE -SOCIETA' COOPERATIVA	196.496.094,22
8441	CREDITO COOPERATIVO DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO - CASSA RURALE - SOCIETA' COOPERATIVA	52.450.160,48
8450	BANCA ALPI MARITTIME CREDITO COOPERATIVO CARRU' - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	163.831.821,42
8453	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MILANO - SOCIETA' COOPERATIVA	235.486.046,60
8454	CREDITO PADANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	98.301.240,37
8474	BANCA DEL PICENO CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	39.281.747,79
8542	CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE, FORLIVESE E IMOLESE SOCIETA' COOPERATIVA	392.131.960,05
8673	CHIANTIBANCA - CREDITO COOPERATIVO S.C.	118.041.216,96
8749	CENTROMARCA BANCA - CREDITO COOPERATIVO DI TREVISO E VENEZIA, SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	58.929.563,60
8807	BCC VENETA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	127.024.940,24
8851	TERRE ETRUSCHE DI VALDICHIANA E DI MAREMMA - CREDITO COOPERATIVO- S.C.	176.166.962,72
8877	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VENEZIA GIULIA SOCIETA' COOPERATIVA	145.501.482,05
8951	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI COLLI ALBANI - SOCIETA' COOPERATIVA	39.450.978,62
8987	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	19.688.974,88
8995	RIVIERABANCA - CREDITO COOPERATIVO DI RIMINI E GRADARA - SOCIETA' COOPERATIVA	65.503.817,17
Totale Cover Pool		4.190.360.695,28

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Nel corso dell'anno sono state realizzate a valere sul programma, quattro nuove emissioni più un TAP sull'emissione realizzata a Novembre 2023. Di seguito sono riportate le emissioni realizzate sotto il programma:

	Importo	Rating Moody's	Durata	Data emissione	Data scadenza	Coupon
I emissione	500.000.000	Aa3	7	23/09/2021	23/09/2028	0,010%
II emissione	500.000.000	Aa3	5,5	12/07/2023	12/01/2029	3,875%
II emissione TAP	150.000.000	Aa3	5,5	09/08/2023	12/01/2029	3,875%
III Emissione	500.000.000	Aa3	4	08/11/2023	08/11/2027	4,000%
III Emissione - 1° TAP	100.000.000	Aa3	4	30/11/2023	08/11/2027	4,000%
IV Emissione	500.000.000	Aa3	8	04/03/2024	04/03/2032	3,500%
V Emissione	200.000.000	Aa3	7	07/03/2024	07/03/2031	3,433%
VI Emissione	750.000.000	Aa3	10	05/06/2024	05/06/2034	3,500%
III Emissione - 2° TAP	100.000.000	Aa3	4	16/09/2024	08/11/2027	4,000%
VII Emissione	150.000.000	Aa3	7	12/12/2024	12/12/2031	2,846%

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza, ne ha mai utilizzato, modelli interni di portafoglio, per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti.

Alla data del 31/12/2024 la banca non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Per il 2024 il portafoglio PNV non presenta movimentazioni rilevanti. Durante l'esercizio sono stati presenti solo i derivati connessi con l'utilizzo della "fair value option".

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Per il 2024 il portafoglio PNV non presenta movimentazioni rilevanti. Durante l'esercizio sono stati presenti solo i derivati connessi con l'utilizzo della "fair value option".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene titoli nel portafoglio di negoziazione e, pertanto, la presente Sezione non viene compilata.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene titoli nel portafoglio di negoziazione e, pertanto, la presente Sezione non viene compilata.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene titoli nel portafoglio di negoziazione e, pertanto, la presente Sezione non viene compilata.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

C. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: rischio derivante da disallineamenti nelle scadenze (per posizioni a tasso fisso) e nelle date di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti (*repricing risk*) o a mutamenti nell’inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti (*yield curve risk*), rischio di base (*basis risk*), rischio di opzione (*option risk*).

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito della Politica di Gruppo finalizzata a disciplinare il framework di governo e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il modello di gestione e i principi e le regole per l’identificazione, la misurazione e il monitoraggio del rischio in parola.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul banking book è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori definito nelle politiche interne;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa su un approccio statico o dinamico, in funzione delle finalità e dell'ambito di applicazione, secondo le seguenti prospettive di valutazione:

- **Prospettiva del valore economico:** tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (EVE – Economic Value of Equity), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo “gone concern”, in cui si ipotizza il run-off delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;
- **Prospettiva reddituale:** tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (NII – Net Interest Income) e sulle variazioni di fair value impattanti a C/E o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo “going concern”, in ottica di “constant balance sheet”, ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di “dynamic balance sheet”, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

In entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, la metrica prevista per la determinazione della *sensitivity* del valore economico del portafoglio bancario (ΔEVE – *EVE sensitivity*) si basa su un approccio di *full evaluation*. La variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario “base” di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta “bucket sensitivity”).

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'equity per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del *free capital* a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale la misurazione dell'esposizione di rischio è effettuata mediante le seguenti metriche:

- **NII Sensitivity:** metrica finalizzata a misurare il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free e/o differenziali creditizi, calcolata secondo una metodologia di “full-evaluation” che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse e/o differenziali creditizi con il margine atteso in uno scenario “base” di assenza di variazioni. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta “repricing gap”);
- **Earning at Risk:** metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse e/o differenziali creditizi, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse,

anche gli effetti sulle variazioni del fair value degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale.

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

- **Gap Risk:** al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; in particolare:
 - **Repricing Risk:** al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. Standard Outlier Test, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
 - **Yield Curve Risk:** al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti dalle linee guida di riferimento sono applicati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- **Basis Risk:** l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei basis spread rispetto al tasso pivot (€STR) al fine di determinare l'entità degli shock da applicare a ciascuno di essi;
- **Option Risk:** l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario del Gruppo e la successiva:
 - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli shock da applicare ai fini della quantificazione dell'automatic option risk;
 - verifica dell'impatto degli shock dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del behavioural option risk.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di shock parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche addizionali oggetto di reporting nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di shock delle curve dei tassi ulteriori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di stress sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

I controlli svolti dalla Funzione Risk Management sono volti a monitorare l'esposizione al rischio tasso al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione degli indicatori di rischio definiti. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del profilo di rischio che possano compromettere il raggiungimento dei limiti definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno

strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e dell'ulteriore normativa interna in materia, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di stress test.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di stress test sono basati sia su shock regolamentari che eventualmente, qualora gli scenari regolamentari non vengano considerati completamente rappresentativi di situazioni particolarmente avverse, su shock definiti internamente.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, laddove opportuno la Banca identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, al fine di testare le vulnerabilità del banking book in presenza di condizioni di stress.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui shock può determinare un impatto negativo sul valore economico del banking book e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli shock associati agli scenari di stress.

Gli scenari di stress adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi expert-based al fine di integrare elementi forward looking non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base judgemental e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA Stress Test).

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	646.339	1.025.792	367.372	53.862	360.973	403.287	214.239	-
1.1 Titoli di debito	-	219.462	349.950	15.669	118.493	245.396	71.225	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	219.462	349.950	15.669	118.493	245.396	71.225	-
1.2 Finanziamenti a banche	348.912	157.787	315	5.154	101.747	62.744	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	297.427	648.542	17.108	33.039	140.733	95.147	143.014	-
- c/c	89.641	0	-	4	191	17	-	-
- altri finanziamenti	207.786	648.542	17.108	33.035	140.542	95.129	143.014	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	207.786	648.542	17.108	33.035	140.542	95.129	143.014	-
2. Passività per cassa	2.149.066	697.946	26.461	89.350	45.969	24.162	3.131	-
2.1 Debiti verso clientela	1.946.853	38.730	21.073	5.764	9.524	3.753	3.131	-
- c/c	1.867.399	4	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	79.454	38.726	21.073	5.764	9.524	3.753	3.131	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	79.454	38.726	21.073	5.764	9.524	3.753	3.131	-
2.2 Debiti verso banche	150.905	650.000	-	80.000	-	-	-	-
- c/c	19.671	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	131.234	650.000	-	80.000	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	51.308	9.217	5.388	3.586	36.445	20.409	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	51.308	9.217	5.388	3.586	36.445	20.409	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(39.739)	43.139	13.728	32.038	(42.942)	(6.150)	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(39.739)	43.139	13.728	32.038	(42.942)	(6.150)	-
- Opzioni	-	(108.592)	639	3.208	34.538	33.058	37.148	-
+ Posizioni lunghe	-	1.255	639	3.545	34.538	33.058	37.148	-
+ Posizioni corte	-	109.846	-	337	-	-	-	-
- Altri derivati	-	68.852	42.500	10.519	(2.500)	(76.000)	(43.298)	-
+ Posizioni lunghe	-	150.788	61.673	13.789	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	81.935	19.173	3.270	2.500	76.000	43.298	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(10.929)	(4.917)	-	69	2.634	2.263	10.880	-
+ Posizioni lunghe	2.744	-	-	69	2.634	2.263	10.880	-
+ Posizioni corte	13.672	4.917	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.022	4.654	214	23	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.992	4.332	197	23	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	30	323	18	-	-	-	-	-
- c/c	0	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	30	323	18	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	30	323	18	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	6.983	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	6.955	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	6.955	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	28	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	28	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(73)	-	(0)	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(73)	-	(0)	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(73)	-	(0)	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.211	-	3.406	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.284	-	3.406	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.444	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.444	-	-	-	-	-	-

5. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

€/milioni	Scenario	
	-100 bp	+100 bp
Effetto sul valore economico	14.959 €/mln	- 7.474 €/mln
Effetto sul margine di interesse	- 3.032 €/mln	4.873€/mln

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

D. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2%⁴⁹ dei fondi propri (Cfr. Circ. 285/2013, Parte Terza, Capitolo 5, Sezione III). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta aperta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

E. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

⁴⁹ Innalzabile fino al 5% previa approvazione da parte della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

6. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	6.720	85	5	-	92	11
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	6.349	85	5		92	11
A.4 Finanziamenti a clientela	371					0
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	189	29	2	1	61	3
C. Passività finanziarie	6.793	84	6	-	89	11
C.1 Debiti verso banche	28					
C.2 Debiti verso clientela	6.766	84	6		89	11
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	31					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	4.614	1		0	1	
+ Posizioni corte	4.682	2		0	5	1
Totale attività	11.524	116	7	1	155	14
Totale passività	11.506	86	6	0	94	12
Sbilancio (+/-)	18	29	1	1	62	2

La Banca ha una trascurabile esposizione al rischio di cambio; pertanto, l'effetto delle variazioni nei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto è irrilevante.

7. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per la misurazione dell'esposizione al rischio cambio e per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Alla data di riferimento del Bilancio, non sono presenti derivati inclusi nel Portafoglio di negoziazione e di vigilanza della Banca e, pertanto, la presente sottosezione non viene compilata.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

G. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

L'attività di copertura del fair value è stata posta in essere su poste dell'attivo a tasso fisso, e poste dell'attivo indicizzate all'inflazione Italiana. I contratti sono stati sottoscritti con sottostanti BTP appostati tra le attività valutate al Costo Ammortizzato e con l'obiettivo di indicizzare i flussi futuri al parametro Euribor.

Per ciò che attiene alle poste dell'attivo, le operazioni di copertura realizzate dalla Banca riguardano le seguenti attività finanziarie, identificate in modo puntuale (coperture specifiche o micro-coperture):

- Btp IT0001278511 Euro 2.500.000,00
- Btp IT0005240350 Euro 36.000.000,00
- Btp IT0005421703 Euro 10.500.000,00
- Btp IT0005466013 Euro 40.000.000,00
- Btp IT0005433195 Euro 32.750.000,00
- BTP€Inflation IT0005138828 Euro 35.000.000,00
- BTP€Inflation IT0005482994 Euro 10.000.000,00

Le tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura di tali attività finanziarie sono rappresentate da IRS con partenze sia Spot che Forward entro 2 anni.

La Banca ha in essere altresì operazioni di copertura specifica del fair value su prestiti obbligazionari a tasso fisso realizzate mediante il ricorso a contratti derivati Interest Rate Swap (IRS).

La Banca ha in essere operazioni di copertura generica (cosiddetto "Macro Hedge") aventi ad oggetto portafogli di mutui della clientela a Tasso Fisso, eterogenei ma caratterizzati dalla esposizione al medesimo fattore di rischio, il rischio tasso di interesse. Tali portafogli sono coperti con contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) e rientrano nel modello contabile della copertura del "fair value". Più in dettaglio, la posta coperta è costituita da un importo nominale, rappresentativo della somma dei nominali delle singole poste coperte, opportunamente ridotto per tenere conto dei prepayment, aggregato con una tecnica di suddivisione in bucket temporali omogenei (ove le scadenze delle singole operazioni siano tra loro disomogenee); il tasso di interesse oggetto di copertura è il tasso swap contro l'euribor flat, ovvero il tasso fisso dell'OIS, alla data di stipula del contratto derivato.

Come anticipato, nella costruzione dei portafogli di mutui coperti e nella definizione del nozionale oggetto di copertura si effettua una stima delle posizioni oggetto di rimborso anticipato (*prepayment non contrattuali*) e si copre un nominale inferiore alla somma teorica dei debiti residui, in maniera da pervenire alla definizione di un margine di sicurezza tale da assorbire l'inefficacia della copertura

eventualmente generata dal rimborso anticipato non previsto (diversi dai pagamenti contrattuali) di singoli elementi del portafoglio oggetto di copertura.

Come già anticipato nella parte A “Politiche contabili” della presente Nota Integrativa, ai fini del riconoscimento e del conseguente trattamento contabile delle anzidette operazioni di copertura, la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di *hedge accounting* contenute nel pre-vigente IAS 39.

Tenuto conto di ciò, ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dal citato principio e strumentali al riconoscimento contabile delle operazioni di copertura in parola, la Banca si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie sviluppate dalle competenti funzioni della Capogruppo Iccrea Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia “prospettici”, tesi a dimostrare che, simulando scenari di shock in aumento ed in diminuzione dei tassi di interesse, le variazioni di *fair value* subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di *fair value* dell'elemento coperto, sia i test di efficacia “retrospettivi”, i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione e sulla base della effettiva dinamica intervenuta, nel periodo di riferimento, rispetto ai fattori di rischio oggetto delle relazioni di copertura in valutazione.

H. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

I. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non pone in essere attività di copertura di investimenti esteri.

J. STRUMENTI DI COPERTURA

Nel corso della vita di una relazione di copertura, la Banca ha definito le scelte operative da adottare in ipotesi di modifiche alle anzidette relazioni riconducibili ad una delle seguenti fattispecie:

- Modifica di alcune condizioni contrattuali (es. piano di ammortamento e/o livello del tasso fisso del mutuo, tali da implicare una contestuale variazione nel livello dello spread e del tasso fisso nel derivato di copertura), con il mantenimento della relazione iniziale di copertura (no discontinuing);
- Modifica sostanziale delle condizioni del mutuo (es. rinegoziazione), tale da richiedere una cessazione della precedente relazione di copertura e la eventuale definizione di una nuova relazione;
- Conclamata inefficacia duratura della relazione di copertura;
- Estinzione totale del rapporto coperto, per rimborso anticipato o per classificazione dello stesso a sofferenza.

Le modifiche *sub i.* non comportano modifiche alla iniziale relazione di copertura che, quindi, prosegue senza soluzione di continuità; i casi *sub ii.* e *iii.*, invece, comportano l'interruzione della relazione di copertura ed il ricalcolo del costo ammortizzato dello strumento non più oggetto di copertura, con la conseguente attribuzione *pro-rata temporis* a conto economico del *delta fair value* rilevato per effetto dell'ultimo test di efficacia superato e l'imputazione a voce “interessi” della differenza tra gli interessi

ricalcolati in base al nuovo TIR e gli interessi civilistici dello strumento sottostante.

Ove, invece, la copertura si interrompa per una delle cause indicate *sub iv.*, il delta *fair value* rilevato nel corso della copertura viene integralmente imputato in un'unica soluzione a conto economico.

K. ELEMENTI COPERTI

Come illustrato ai punti precedenti, gli elementi coperti costituenti le relazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono rappresentati prevalentemente dalle seguenti poste:

- Impieghi verso clientela a tasso fisso e a tasso variabile con cap/floor/collar
- Titoli obbligazionari dell'attivo a tasso fisso e/o a tasso variabile indicizzati all'inflazione italiana/europea
- Prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso, step up o fix floater.
- con riferimento ai quali la Banca pone in essere coperture di fair value.

Più in dettaglio, le poste in oggetto sono coperte, sia per il loro intero valore di bilancio sia per una parte di esso, rispetto al rischio che l'andamento della curva dei tassi di mercato possa determinare variazioni sfavorevoli del loro valore di mercato (per le poste a tasso fisso), ovvero incrementare la volatilità dei flussi di cassa contrattuali (per le poste a tasso variabile).

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto vengono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Come già anticipato, ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dalle disposizioni in materia di *hedge accounting*, la Banca si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie sviluppate dalle competenti funzioni della Capogruppo Iccrea Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettici", tesi a dimostrare che, simulando scenari di shock in aumento ed in diminuzione dei tassi di interesse, le variazioni di *fair value* subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di *fair value* dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione in funzione della effettiva dinamica di evoluzione dei fattori di rischio rispetto ai quali le coperture sono state realizzate.

A questo proposito, la Banca ha recepito le indicazioni metodologiche ed operative definite nell'ambito dell'erogazione del servizio di esecuzione dei test di efficacia per le Banche del Gruppo, riconducibili, in estrema sintesi, ai seguenti punti:

- La determinazione del c.d. spread commerciale mediante il quale, alla data di negoziazione, il contratto derivato di copertura e l'attività/passività finanziaria coperta sono ricondotti ad una condizione di equilibrio;
- L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia prospettici (ad es. il metodo della regressione lineare con simulazione di curve, il metodo di scenario, il metodo "critical term match");
- La definizione di soglie di immaterialità;
- L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia retrospettivi e la correlata contabilizzazione delle rettifiche di valore sugli strumenti oggetto di copertura;
- La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test retrospettivi.

In particolare, per ciò che attiene ai risultati dei test di efficacia, come previsto dal principio IAS 39, l'intervallo di valori entro il quale il rapporto tra le variazioni del fair value (attese o consuntive) dello strumento di copertura e quelle dello strumento coperto deve essere contenuto - al fine di poter

dichiarare efficace la relazione di copertura e quindi applicabili le regole in materia di hedge accounting - è fissato nell'80%-125%.

Per ciò che attiene alle possibili cause di inefficacia si rinvia alle considerazioni espresse nel precedente paragrafo.

INFORMATIVA PREVISTA DALL'IFRS7 CONNESSA CON LA RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO

In riferimento al quadro normativo definito dal Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (c.d. Benchmarks Regulation, BMR), la Commissione Europea ha emanato il Regolamento (UE) 2023/1803, con cui sono state apportate modifiche ai principi IFRS 9, IAS 39 ed IFRS 7. I citati interventi disciplinano disposizioni dirette a tenere in considerazione ed evidenziare le conseguenze della riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sull'informativa finanziaria e sono altresì finalizzati a consentire alle imprese di proseguire nella corretta applicazione delle disposizioni dettate in materia di Hedge accounting, nell'assunzione secondo cui gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non vengano modificati per effetto della riforma dei tassi interbancari.

Tale informativa va fornita in particolare nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con un tasso di riferimento alternativo.

Con riferimento alla riforma degli indici introdotta dalla BMR, si segnala che:

i derivati di copertura della Banca e del Gruppo sono principalmente indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 al fine di consentire l'utilizzo di tale parametro anche successivamente alla riforma. In particolare, al fine di rendere il tasso conforme alla BMR, l'EMMI - European Money Markets Institute - ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida" dell'Euribor, che continua ad esprimere l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Di conseguenza, le coperture collegate all'Euribor si considerano non impattate dalla riforma;

per quanto attiene ai derivati di copertura indicizzati ai tassi interessati dalla riforma (Eonia, Libor) la transizione per tutte le entità del Gruppo si è conclusa entro il primo semestre dell'anno 2023.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	165.923	-	-	-	203.884	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	165.923	-	-	-	203.884	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	4.460	4.460	-	-	4.795	917	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	1.828	-	-
c) Forward	-	4.460	4.460	-	-	2.967	917	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	170.384	4.460	-	-	208.679	917	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Fair value positivo e negativo									Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
Tipologie derivati	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	2.907	-	-	-	8.337	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	32	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	202	-	-	-	13	13	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.109	-	-	-	8.381	13	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	7.100	-	-	-	6.319	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	154	-	-	38	0	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.100	154	-	-	6.358	0	-	-	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	2.552	-	1.909
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	88	-	66
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	165.923	-	-
- fair value positivo	-	2.907	-	-
- fair value negativo	-	7.100	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	4.460	-	-
- fair value positivo	-	202	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	44.173	2.500	119.250	165.923
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	8.920	-	-	8.920
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	53.094	2.500	119.250	174.844
Totale 31/12/2023	50.682	8.521	150.392	209.595

DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere derivati creditizi e, pertanto, non si procede alla compilazione delle relative tabelle.

STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA**C.1 STRUMENTI DI COPERTURA DIVERSI DAI DERIVATI: RIPARTIZIONE PER PORTAFOGLIO CONTABILE E TIPOLOGIA DI COPERTURA**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere derivati creditizi e, pertanto, non si procede alla compilazione delle relative tabelle.

STRUMENTI COPERTI

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazioni del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITA'						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	231.319	-	(989)	-	-	4.564
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	231.319	-	(989)	-	-	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2024	231.319	-	(989)	-	-	4.564
Totale 31/12/2023	-	-	-	-	-	37.621
B. PASSIVITA'						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2024	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	-	-	-	-	-	-

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano in essere strumenti della specie e, pertanto, la tabella non viene compilata.

EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

E.1 - RICONCILIAZIONE DELLE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO

La Banca non è tenuta alla compilazione della presente informativa, in quanto non detiene esposizioni della specie.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

Le informazioni sono già riportate nella precedente tabella A.3 e, pertanto, quella presente non viene compilata.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Fonti di manifestazione del rischio, politiche di gestione, struttura organizzativa preposta, sistemi interni di misurazione e controllo

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (Funding liquidity risk) e/o di smobilizzare le proprie attività sul mercato (Market liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra:

- Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; e
- Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide superiore a quanto precedentemente previsto dalla banca per far fronte agli impegni di pagamento; tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rimborso di finanziamenti, la necessità di finanziare nuovi assets, la difficoltà di vendere assets liquidi o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità;
- Collateral liquidity risk, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa;
- Operational liquidity risk, ossia il rischio che la banca non riesca a far fronte alle obbligazioni correnti (in orizzonte di brevissimo termine o infragiornaliero) pur rimanendo in condizioni di solvibilità finanziaria.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

La Banca ha recepito la Politica di Gruppo finalizzata a disciplinare il framework di governo e controllo del rischio di liquidità per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il modello di gestione e i principi e le regole per l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio del rischio in parola e per il liquidity stress test. Le attività di identificazione, misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità, oggetto di revisione periodica, fanno parte del più generale Processo di Gestione dei Rischi (PGR) di Gruppo. Il PGR è una componente del modello organizzativo, lo attraversa trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabilisce che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'area Finanza la struttura deputata a presidiare il processo di gestione del rischio di liquidità.

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- **liquidità operativa** suddivisa su due livelli tra loro complementari:
 - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle categorie di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR);
 - liquidità di breve termine: identificazione delle categorie di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- **liquidità strutturale** individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché pianificazione delle azioni atte a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità.

Il profilo di liquidità e dunque la sua esposizione al *liquidity risk* è strettamente correlato al modello di business adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità al manifestarsi di eventi di stress endogeni e/o esogeni.

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione. La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder ed è effettuata con le finalità di:

- monitoraggio del profilo di rischio in condizioni di “business as usual”, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il Liquidity Risk Framework;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e “metriche aggiuntive” sviluppati degli indicatori di rischio previsti dal framework di Risk Governance.

L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

La posizione di liquidità della Banca viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di stress. In tale contesto, la Capogruppo ha definito un framework di stress test sugli indicatori che caratterizzano il c.d. Liquidity Risk Framework.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di stress sono pertanto:

- verificare la capacità della Banca di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e Risk Limits per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di business;
- verificare la fattibilità del piano di funding ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di stress.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca adotta scenari caratterizzati da ipotesi di stress riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratico con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

Le tipologie di stress test che ne caratterizzano l'intero framework prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di stress causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per la Banca;

- scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratici), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per la Banca. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono la Banca;
- scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di stress sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta / impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del gap di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità della Banca di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, sono previsti degli eventi (shock) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il framework complessivo di stress test definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Da un punto di vista quantitativo, per quanto concerne la concentrazione dei depositi da clientela al 31 dicembre 2024, l'incidenza della raccolta dalle prime n. 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria (ad esclusione dei prestiti obbligazionari) risulta pari a 3,85% (3,77% al 2023)

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formati prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*. Al 31 dicembre 2024 l'importo delle riserve di liquidità ammonta a complessivi euro 942.504 migliaia, di cui euro 139.074 migliaia non impegnati (rispettivamente euro 895.433 migliaia ed euro 252.572 migliaia nel 2023)

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) o che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca al fine di garantirne la liquidità sul mercato ha assunto un impegno al riacquisto oppure adotta specifiche procedure interne;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 40 milioni ed è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione, attraverso Iccrea come banca capofila, alle operazioni di rifinanziamento denominate *Main Refinancing Operations* (MRO) e *Long Term Refinancing Operations* (LTRO).

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2024 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato dalla provvista stabile, rappresentata dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19, dal conflitto russo ucraino, dal conflitto israelo-palestinese

Il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria, prima, del conflitto russo ucraino dopo e della più recente crisi israelo-palestinese.

Informazioni sulle operazioni di autocartolarizzazione poste in essere dalla Banca

Operazione di cartolarizzazione CREDICO FINANCE 16

Nel 2016 è stata perfezionata l'operazione di auto-cartolarizzazione in virtù della quale 16 Banche di Credito Cooperativo hanno ceduto pro-soluto, alla società veicolo Credico Finance 16 S.r.l. (di seguito anche SPV), un portafoglio iniziale di mutui residenziali performing pari a euro milioni 660,8.

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di Co-Arranger.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di asset backed securities, per un importo complessivamente pari a euro 660.811.000 così ripartiti:

- titoli senior Classe A per un importo pari a euro milioni 561,7 con scadenza dicembre 2056, quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange;
- titoli junior Classe B per un importo pari a euro milioni 99,1 con scadenza dicembre 2056, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche originators.

Più specificamente, i titoli junior sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

Struttura delle operazioni

I soggetti incaricati della strutturazione delle operazioni sono stati:

* CF-16:

- arranger: ICCREA Banca Spa;
- valutazione del rating: Moody's Italia s.r.l., DBRS Ratings Ltd;
- predisposizione dei contratti: Studio Legale Orrick Herrington and Sutcliffe Londra;
- originators: Banche di Credito Cooperativo/Casse Rurali;
- corporate services: Fis Fiduciaria Generale Spa.

	CF-16
Banche cedenti (<i>originators</i>)	16
Società veicolo	Credico Finance 16 S.r.l.
Interessenze nella società veicolo	Nessuna
Data di cessione dei crediti	04 ottobre 2016
Data di stipula dei contratti	04 ottobre 2016
Tipologia dei crediti ceduti	Mutui ipotecari residenziali
Qualità dei crediti ceduti	In bonis
Garanzie su crediti ceduti	Ipoteca di primo grado legale o di primo grado economico
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Attività economica dei debitori ceduti	Famiglie consumatrici (SAE 600), artigiani (SAE 614) o altre famiglie produttrici (SAE 615)
Valore dei crediti ceduti	Euro 660.801.448

La Banca non detiene nessuna interessenza nelle società veicolo.

L'acquisto dei portafogli crediti è stato finanziato da parte di Credico Finance 16 Srl, ai sensi degli art. 1 e 4 della legge sulla cartolarizzazione, mediante l'emissione dei titoli indicati nelle tabelle che seguono.

CF-16				
Tipologia di titolo	Rating	Quota %	Valore Nominale	Nostra quota
Senior	A	85	561.700	34.700
Junior	Senza rating	15	99.111	6.132
		100	660.811	40.832

Allo scopo di garantire la liquidità necessaria alla società veicolo, in caso di sfasamenti temporali dei flussi finanziari dell'operazione, ciascun *originator* ha messo a disposizione una linea di liquidità; la liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alle società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).

L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato:

- per la CF-16 pari a 22.468 migliaia di euro, di cui 1.388 a carico della Banca.

Le Società Veicolo possono utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i loro impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

Ciascun *originator* svolge nell'operazione di cartolarizzazione il ruolo di *servicer*, seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti: per tale attività, la Banca percepisce una commissione di *servicing*, che è stata appostata a Conto Economico per competenza come di seguito indicato (cfr. Tabella 2.1 Parte C della presente Nota integrativa di bilancio):

Ricavo	CF-16
Commissione di servicing	0

Costi delle operazioni

Le spese riferite alle auto-cartolarizzazioni di competenza dell'esercizio sono riassunte nella tabella che segue (cfr. voce "Altre spese -Altre" della tabella 10.5 Parte C della presente Nota integrativa di bilancio):

Costo	CF-16
Spese di gestione	-30

Operazioni di rifinanziamento

I Titoli Senior sottoscritti nell'ambito dell' auto cartolarizzazione CF-16, alla data di riferimento del bilancio presentava il valore nominale e consentiva di porre in essere l'ammontare di operazioni di finanziamento collateralizzato descritti nella tabella che segue.

	Valore	Finanziamento
IT0005219230 - CREDICO FIN.16 CL.A	6.774	2.863

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	414.646	18.301	6.244	25.519	113.531	62.577	238.011	938.773	1.281.959	140.049
A.1 Titoli di Stato	-	-	3.080	-	17.707	6.708	117.908	306.500	539.500	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	16	90	759	7.642	102.682	-
A.3 Quote OICR	25.815	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	388.830	18.301	3.165	25.519	95.808	55.779	119.344	624.631	639.777	140.049
- Banche	254.495	-	-	-	12.028	315	160	196.199	73.367	140.049
- Clientela	134.335	18.301	3.165	25.519	83.780	55.464	119.183	428.432	566.410	-
B. Passività per cassa	1.971.273	593.516	7.090	11.041	88.982	25.291	92.804	221.851	27.047	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.961.761	2.975	6.476	6.535	22.353	20.640	5.480	4.186	83	-
- Banche	19.671	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.942.089	2.975	6.476	6.535	22.353	20.640	5.480	4.186	83	-
B.2 Titoli di debito	1.275	240	586	4.500	6.356	4.158	6.285	85.320	20.080	-
B.3 Altre passività	8.237	590.300	28	5	60.274	492	81.039	132.345	6.884	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	231	-	-	1.017	-	3.289	-	-	-
- Posizioni corte	-	157	-	-	988	-	3.318	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.192	212	945	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	287	42	714	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	138	-	-	-	-	41	353	4.195	13.990	-
- Posizioni corte	13.800	4.849	68	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	8.541	-	-	-	12	-	348	1.766	2.640	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

altre Valute

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	2.039	1.448	2.891	3	326	193	70	108	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.039	1.448	2.891	3	326	193	70	108	-	-
- Banche	2.010	1.448	2.891	-	-	176	70	108	-	-
- Clientela	29	-	-	3	326	18	-	-	-	-
B. Passività per cassa	6.983	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.983	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.955	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	157	-	-	1.054	-	3.406	-	-	-
- Posizioni corte	-	230	-	-	1.054	-	3.406	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	1.444	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.444	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

NATURA DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

PRINCIPALI FONTI DI MANIFESTAZIONE

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali;
- il rischio modello, ossia il rischio di malfunzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi definiti dalla Banca, nonché il rischio di perdite connesso allo sviluppo, implementazione o uso improprio di qualsiasi altro modello da parte dell'istituzione per i processi decisionali.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA PREPOSTA AL CONTROLLO DEL RISCHIO

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Management* è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi e Informatici, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza. Nello specifico, la funzione è responsabile della definizione e dell'aggiornamento del sistema di raccolta dei dati di perdita operativa e ad essa è richiesto di presiedere il complessivo processo di rilevazione delle perdite al fine di accertarne la corretta esecuzione. È, inoltre, responsabile della valutazione prospettica dei rischi operativi.

Nel corso del 2024 è stato implementato un intervento di ulteriore ottimizzazione dell'assetto organizzativo dell'Area CRO, che ha riguardato la UO Operational & Reputational Risk Management e la UO IT Risk. In particolare, per consolidare l'assetto complessivo del presidio dedicato ai rischi non finanziari, massimizzandone l'efficacia operativa e valorizzando le sinergie tra i diversi profili di rischio del comparto, il presidio per la gestione dei rischi operativi è stato riallocato all'interno della neocostituita UO Operational & ICT Risk Management, nell'ambito del Non-Financial Risk Management. Al contempo, il presidio per i rischi reputazionali, ancora in fase di consolidamento e transizione dalla progettazione al regime operativo, è stato trasferito nell'area che sovrintende i processi di risk governance del Gruppo, tenuto conto della significativa trasversalità di tale tipologia di rischio e del suo carattere «direzionale». La Funzione ICT della Banca assicura, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, il monitoraggio delle risorse componenti il sistema informativo della banca, nonché dei necessari presidi di mitigazione.

La funzione di revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche. In particolare, la funzione di revisione interna è chiamata a verificare periodicamente l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo, ivi inclusi i presidi di sicurezza informatica a tutela della corretta gestione dei dati della clientela.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO OPERATIVO E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DI GESTIONE.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA) ai fini segnaletici.

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante") riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale. Come stabilito dall'articolo 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. "*CRR - Capital Requirements Regulation*") l'indicatore rilevante è pari alla somma (con segno positivo o negativo) dei seguenti elementi: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri

assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione. L'indicatore è calcolato al lordo di accantonamenti e di spese operative, mentre non rilevano ai fini del calcolo i profitti e le perdite realizzati sulla vendita di titoli non inclusi nel portafoglio di negoziazione, i proventi derivanti da partite straordinarie o irregolari, i proventi derivanti da assicurazioni.

La Banca al 31 dicembre 2024 presenta un valore di Requisito Patrimoniale minimo a fronte dei rischi operativi pari a 16,238 milioni di euro.

POLITICHE DI GRUPPO – FRAMEWORK DI OPERATIONAL RISK MANAGEMENT E FRAMEWORK DI ICT & SECURITY RISK MANAGEMENT

La Banca ha adottato le politiche di gestione dei rischi operativi e informatici emanate dalla Capogruppo Iccrea Banca. Tali politiche si inquadrano nel percorso evolutivo della Risk Governance intrapreso dal Gruppo definendo il complessivo *Framework* dei rischi operativi e dei rischi informatici del GBCI.

Il *Framework* è composto dai moduli di *Loss Data Collection* (LDC), *Operational Risk Self Assessment* (OR-SA) e *IT Risk Assessment* (IT-RA) attraverso i quali vengono svolte le tipiche fasi del processo di gestione dei rischi che consistono in identificazione, valutazione e misurazione, attenuazione, monitoraggio, gestione e mitigazione dei rischi.

Il processo di *Loss Data Collection* (LDC) è finalizzato all'identificazione, raccolta, censimento e classificazione degli eventi operativi e dei loro relativi effetti economici (perdite, recuperi, accantonamenti, etc.). Tale processo è volto ad assicurare, mediante la diffusione e l'utilizzo di criteri omogenei di raccolta dei dati a livello di Gruppo, la costituzione ed il continuo aggiornamento di una base dati storica che consenta di monitorare l'evoluzione del rischio operativo nel tempo. La qualità del processo di raccolta e analisi dei dati di perdita operativa risulta il fattore abilitante per la corretta ed efficace gestione dei rischi operativi, consentendo inoltre un adeguato *reporting* verso gli Organi aziendali competenti e le Autorità di Vigilanza.

Il processo di *Operational Risk Self Assessment* (OR-SA) è finalizzato all'identificazione e valutazione "prospettica" del rischio operativo. La Metodologia adottata all'interno dell'OR-SA è "*risk factor driven*". Con tale approccio si intende orientare l'analisi dei rischi principalmente all'identificazione delle vulnerabilità dei Fattori di Rischio (persone, processi, sistemi IT e fattori esogeni), al fine di garantire l'immediata fruibilità dei risultati, sia in chiave gestionale che per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

In particolare, l'OR-SA prevede le seguenti fasi:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): valutazione di tipo qualitativo della rischiosità del contesto operativo rispetto ai Fattori di Rischio;
- Risk Mapping e Risk Assessment: attività finalizzata alla individuazione degli scenari di rischio potenziale e alla formulazione di una valutazione prospettica dell'esposizione al rischio operativo, in termini di frequenza e impatto (tipico ed estremo) sui potenziali eventi operativi associati ai Fattori di Rischio maggiormente rilevanti.

Nello specifico, le analisi qualitative effettuate nella Valutazione del Contesto Operativo vengono integrate con le valutazioni quantitative del profilo di rischio delle singole strutture effettuate nella fase di Risk Assessment e discusse con i Gestori dei Fattori di Rischio (le funzioni aziendali di supporto con responsabilità di governo e gestione dei Fattori di Rischio Operativo: Funzioni Sistemi Informativi, Risorse Umane, Organizzazione) al fine di identificare le azioni di mitigazione sui Fattori di Rischio da implementare.

Il processo di IT Risk Assessment (IT-RA) è finalizzato all'identificazione, la valutazione e la gestione ovvero la mitigazione dei rischi ICT e di Sicurezza. La metodologia adottata all'interno dell'IT-RA è "risk factor driven", "asset based" e "process oriented". L'analisi dei rischi è principalmente basata sull'identificazione delle vulnerabilità relative agli asset e contromisure oggetto di analisi, con una possibile vista sui processi di business, al fine di consentire maggiore fruibilità dei risultati in chiave gestionale e facilitare le attività di identificazione degli interventi di mitigazione del rischio.

Il processo di IT Risk Assessment prevede le seguenti fasi:

- Identificazione del rischio, finalizzata a riconoscere, rappresentare e classificare le potenziali fonti di rischio, principalmente in considerazione di cambiamenti nel contesto operativo interno/esterno di riferimento o dell'accadimento di eventi di rischio con impatti sul rischio ICT e di sicurezza;
- Valutazione del rischio, finalizzata a determinare l'esposizione potenziale agli scenari di rischio ICT e di Sicurezza rilevanti per il Gruppo, nonché a valutare il livello di maturità dei presidi in essere finalizzati alla prevenzione e/o alla risposta ad issue di rischio ICT e di Sicurezza;
- Mitigazione/Indirizzamento del rischio, finalizzata all'identificazione e all'attuazione delle iniziative di contenimento / mitigazione / convergenza dell'esposizione al rischio ICT e di Sicurezza, ovvero di rafforzamento dei presidi atti a prevenire e/o gestire eventi che possano impattare negativamente il profilo di rischio del Gruppo;
- Monitoraggio e reporting, finalizzata alla diffusione di appropriati flussi informativi in merito al profilo rischio ICT e di Sicurezza del Gruppo, anche in relazione alle evoluzioni del contesto di riferimento ed ai programmi di rafforzamento / mitigazione posti in essere.

La predisposizione di presidi per la prevenzione e l'attenuazione del rischio operativo ha l'obiettivo di ridurre la frequenza e/o la gravosità di impatto degli eventi di perdita. A tal fine, in linea con la generale strategia di gestione che mira a contenere il grado di esposizione al rischio operativo entro i valori indicati nella propensione al rischio, la Funzione di Risk Management, con il supporto dei diversi segmenti operativi di volta in volta coinvolti, definisce idonei presidi di mitigazione e prevenzione del rischio in esame.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Rileva pertanto in quest'ambito innanzitutto l'adozione e l'aggiornamento, alla luce di eventuali carenze riscontrate, delle politiche, processi, procedure, sistemi informativi o nella predisposizione di ulteriori presidi organizzativi e di controllo rispetto a quanto già previsto.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo e informatico, la Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la Banca ai già menzionati rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

Con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Con riferimento al presidio e al monitoraggio dei rischi operativi, la Banca dispone di un processo di raccolta interna degli eventi di rischio operativo e delle relative perdite subite fondato secondo logiche e criteri coerenti con le linee guida di Gruppo e regolamentari in ambito *Loss Data Collection*. Gli eventi sono censiti e classificati con finalità di reporting interno alla Banca e di Gruppo, oltre che con finalità gestionali di mitigazione e/o contenimento del rischio.

Nel 2019 ha preso avvio il processo di segnalazione delle perdite operative di Gruppo (LDC con periodicità trimestrale e soglia di €500 per evento) con riferimento a tutte le Banche Affiliate al GBCI.

È stato inoltre effettuato un recupero massivo delle perdite operative pregresse, inerenti al periodo

storico 2014 – 2018, con soglia di €5.000 per evento (*Advanced Data Collection*), ai fini di stress test regolamentare EBA (*EU-Wide Stress Testing European Banking Authority*) con riferimento alle perdite riconducibili ad eventi di rischio operativo.

Per quanto concerne la gestione dei rischi operativi connessi agli aspetti Climate & Environmental (C&E), è stata sviluppata una reportistica dedicata, basata sulla metodologia di identificazione e valutazione adottata dal Gruppo per il Climate & Environmental Materiality Assessment (CEMA). Questa reportistica è finalizzata al monitoraggio dell'esposizione ai rischi fisici e di transizione, tenendo conto dei relativi canali di trasmissione individuati. Le analisi generate hanno permesso, tra l'altro, di approfondire aspetti specifici relativi alla gestione della continuità operativa della Banca, con l'obiettivo di valutare e, se necessario, aggiornare il Piano di Continuità Operativa.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano inoltre i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario (Circolare 285/13 della Banca d'Italia – Parte I, titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

È bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle Banche Affiliate, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun *outsourcer* interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo⁵⁰.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono stati rivisti per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni essenziali o importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici

⁵⁰ Nel corso del 2024 sono state avviate le attività volte a garantire la conformità al Regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act – Regolamento 2022/2554/UE).

requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono stati definiti i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato contemplato contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni essenziali o importanti (FEI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo sono stati rivisti i riferimenti contrattuali alla luce

degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Con riferimento al tema della Continuità operativa rileva l'emanazione della Politica di Gruppo – Framework di Continuità Operativa (di seguito Politica di CO) effettuata dalla Capogruppo nel mese di marzo 2022.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20/12/2021, la Banca ha recepito la Politica di CO e ha provveduto al conseguente adeguamento del proprio "Piano di Continuità Operativa" definito al fine di rispondere a scenari che possano comprometterne la piena operatività. In tale ottica, oltre alla revisione e attribuzione dei Ruoli e delle responsabilità precedentemente definiti, sono state riviste le procedure di escalation e di gestione degli scenari di emergenza e crisi.

Le ordinarie attività di gestione della Continuità Operativa sono svolte dalla Banca secondo le Linee guida di processo definite nella Politica di CO.

Nell'ambito di tali attività, il Piano e le Soluzioni di Continuità Operativa adottate sono periodicamente riesaminati al fine di assicurarne l'adeguatezza e la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere, nonché periodicamente verificati attraverso lo svolgimento di test periodici e attività di audit.

Alla luce e per tenere adeguatamente conto degli impatti attesi a seguito della pandemia da Covid-19, per quanto riguarda i processi sistemici, partendo dai piani di continuità operativa, sono state analizzate le attività critiche e le soluzioni di emergenza relative all'indisponibilità dei locali, del personale e dei fornitori critici, dando priorità alle strutture ed entità operanti a presidio dei processi e dei servizi alla clientela. Le Banche Affiliate sono state anche coinvolte dalla Capogruppo nello svolgimento di una analisi di *worst case* scenario, al fine di identificare le più opportune azioni da porre in essere in caso di escalation negativa della crisi pandemica.

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto contabile della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

Ai fini prudenziali, la nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Le attività di capital *management*, *planning* e *allocation* sono volte a governare e migliorare la solidità patrimoniale attuale e prospettica della Banca. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione della limitata componente disponibile dell'utile, nonché con piani di rafforzamento basati sull'ampliamento della base sociale, l'emissione di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri, l' oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti, della forma tecnica e delle garanzie assunte e dei correlati assorbimenti..

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

Il dimensionamento adeguato delle risorse patrimoniali della Banca e il posizionamento di rischio sono verificati e portati periodicamente all'attenzione del management e degli Organi Amministrativi e di Controllo. La posizione patrimoniale è monitorata nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework), nei report periodici connessi alle situazioni patrimoniali e nelle simulazioni di impatto connesse ad operazioni straordinarie o innovazioni normative.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene con periodicità minima trimestrale. Gli aspetti oggetto di verifica coinvolgono anche i principali “*ratios*” rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve essere pari almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate (“Tier 1 capital ratio”) e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate (“Total capital ratio”). La Banca è tenuta inoltre a rispettare un requisito relativo al coefficiente di leva finanziaria al 3%.

Si rammenta in proposito che l'Autorità di vigilanza competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process* - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nei propri orientamenti e linee guida in materia.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che l'Autorità competente debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i *ratios* patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante (“*target ratio*”).

Tutto ciò premesso, si fa peraltro presente che a seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta ora incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato, tenuto conto della nuova configurazione del Gruppo. In considerazione del fatto che i requisiti di secondo pilastro (P2R) e gli orientamenti di capitale di secondo pilastro (P2G) non hanno diretta applicazione a livello individuale, essi sono stati trattati, ai sensi dell'impianto normativo interno vigente nel Gruppo, nell'ambito delle soglie di natura patrimoniale dell'*Early Warning System* (EWS) definite per le singole Banche Affiliate.

Infine, ad aprile 2024 la Banca d'Italia ha comunicato la propria decisione di attivare, per tutte le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia, a livello sia individuale, sia consolidato, una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), pari – a regime - all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1% sarà raggiunto gradualmente, con un primo target pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti applicato entro il 31 dicembre 2024 e l'introduzione del rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 Patrimonio dell'impresa: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori	Importo	Importo
	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	47.288	47.778
2. Sovrapprezzi di emissione	3.141	3.127
3. Riserve	104.484	89.731
- di utili	103.614	88.861
a) legale	180.581	169.573
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	420	420
d) altre	(77.386)	(81.132)
- altre	870	870
4. Strumenti di capitale	8.000	
4. Strumenti di capitale	8.000	8.000
5. (Azioni proprie)	(265)	(178)
6. Riserve da valutazione:	4.236	3.981
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.084	843
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(560)	(570)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.712	3.708
7. Utile (perdita) d'esercizio	18.106	15.725
Totale	184.991	168.164

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale	31/12/2024	Totale	31/12/2023
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	1.800	716	1.613	770
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.800	716	1.613	770

B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	843	-
2. Variazioni positive	-	255	-
2.1 Incrementi di fair value	-	255	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	13	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	13	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	1.084	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2024
1. Esistenze iniziali	(570)
2. Variazioni positive	13
2.1 Utili attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	7
2.2 Utili attuariali da variazioni ipotesi demografiche	-
2.3 Utili attuariali variazioni da esperienza	6
2.4 Altre variazioni in aumento	-
3. Variazioni negative	2
3.1 Perdite attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	-
3.2 Perdite attuariali da variazioni ipotesi demografiche	2
3.3 Perdite attuariali variazioni da esperienza	-
3.4 Altre variazioni in diminuzione	-
4. Effetto fiscale	(1)
5. Rimanenze finali	(560)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per ogni ulteriore approfondimento in merito al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e alla consistenza e alla composizione dei fondi propri, si fa rinvio alla correlata informativa contenuta all'interno del documento di Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, redatta a livello consolidato e pubblicato dalla Capogruppo Iccrea Banca sul proprio sito internet⁵¹.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Alla data di redazione della presente, non sono emerse operazioni da segnalare nella presente sezione.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel corso del 2024 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, inclusi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

			Totale 31/12/2024			
			Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro
Pagamenti basati su azioni	Dirigenti con responsabilità strategiche		3.322	777	-	-

La voce "benefici a breve termine" include salari, stipendi, benefits e compensi per dirigenti con responsabilità strategiche (rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo).

La voce "benefici successivi al rapporto di lavoro" comprende tra le altre cose l'accantonamento/rivalutazione del TFR lasciato in azienda, le quote del TFR versate al Fondo Pensione Nazionale BCC (o altri fondi esterni) e le quote a carico dell'azienda per la contribuzione al Fondo Pensione Nazionale BCC dei dipendenti (o altri fondi esterni).

La voce "benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro" comprende gli incentivi all'esodo e compensi simili.

La voce "altri benefici a lungo termine" comprende la quota di accantonamento per il "premio di fedeltà inclusivi degli oneri sociali".

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

In particolare, ai fini del bilancio individuale della Banca il perimetro delle parti correlate comprende:

- Dirigenti con responsabilità strategica (Amministratori, Sindaci e Key Managers) dell'entità che redige il bilancio e della capogruppo Iccrea Banca;
- Stretti familiari di a);
- Società controllate (o controllate congiuntamente) da a) e b);
- Piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'Entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata (Fondo Pensione);
- Società del Gruppo BCC Iccrea (incluse le collegate) che formano il perimetro di consolidamento contabile del Gruppo;
- Società controllate dal Gruppo che non formano il perimetro di consolidamento (c.d. "sottosoglia").

Di seguito sono descritti gli effetti patrimoniali ed economici con le parti correlate della Banca.

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Consistenze al:				
31/12/2024				
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	732.395	2.000	1.644	1.438
Totale altre attività	5.835	5	-	-
Passività finanziarie	985.626	-	1.173	3.951
Totale altre passività	8.351	2	-	-
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7.913	-	-	-
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	124.965	-	874	11.319
Accantonamenti per crediti dubbi	-	-	-	-

Consistenze al:				
31/12/2024				
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	19.605	-	58	53
Interessi passivi	-32.811	-	-3	-4
Dividendi	-	-	-	-
Commissioni attive	12.399	81	8	26
Commissioni passive	-6.939	-19	-	-
Totali altri oneri e proventi	-9.600	-	2	4
Risultato netto dell'attività di negoziazione	973	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	(893)	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie deteriorate	-	-	2	1

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui alla Parte Terza, capitolo 11, della circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Per quanto sopra la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2024 si è dotata di un apposito "Regolamento in materia di interessi degli amministratori, obbligazioni degli esponenti aziendali e attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati alla Banca" disciplinante le procedure deliberative e i limiti quantitativi prudenziali e di propensione al rischio per tali operazioni, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni atti ad assicurare il rispetto di tali regole.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui

crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione prevista, in base al principio contabile IFRS 9, per le esposizioni non deteriorate.

Nell'ambito delle operazioni con la controllante Iccrea Banca rilevano i profili connessi con la complessiva operazione di riorganizzazione della Monetica commentata nella Relazione sulla Gestione e nelle Politiche contabili – Parte A.

Nel contesto della iniziativa strategica di riposizionamento nel comparto sono stati sottoscritti contratti e accordi di distribuzione in esclusiva di lungo termine dei prodotti e dei servizi di BCC Pay a valere sul Gruppo.

In particolare, la Banca ha sottoscritto con Iccrea Banca un accordo in esclusiva per la promozione e il collocamento di prodotti e servizi monetica (di issuing e acquiring, ivi inclusi i pagamenti digitali) e relativi ai terminali POS e ATM di lungo termine, con durata a tempo indeterminato e con possibilità di recedere - non prima di 20 anni - a fronte di un congruo preavviso. In tale ambito, Iccrea Banca ha (i) individuato come proprio fornitore dei prodotti e servizi BCC Pay, (ii) assunto il ruolo di coordinamento dell'attività commerciale, garantendo il supporto alla Banca attraverso le attività di pianificazione commerciale, gestione e coordinamento della rete commerciale, elaborazione e attuazione delle strategie di branding e di marketing, gestione delle esigenze di innovazione e definizione dei piani di formazione.

Come già descritto nella Relazione sulla Gestione, cui si rinvia per maggiori dettagli, la Banca ha partecipato all'operazione di sistema per la tutela dei titolari di polizze emesse dalla società di assicurazione Eurovita, già in Amministrazione Straordinaria. Le BCC coinvolte nella citata operazione sono state rappresentate dalla Capogruppo Iccrea Banca sulla base di un mandato dalle stesse rilasciato.

INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS DEL CODICE CIVILE

Come richiesto dall'art. 2497 bis del codice civile si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali degli ultimi bilanci relativi all'esercizio 2023 e all'esercizio 2022, approvati dalla Capogruppo ICCREA Banca S.p.A. - con sede in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47 - che esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.759.313.829	960.917.278
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.977.687.454	2.521.624.401
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.164.657.782	1.744.131.032
	b) Attività finanziarie designate al fair value	338.400.660	270.820.313
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	474.629.012	506.673.056
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.224.307.583	1.079.476.229
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.502.907.969	51.073.505.107
	a) Crediti verso banche	30.806.297.172	35.653.688.274
	b) Crediti verso clientela	17.696.610.797	15.419.816.833
50.	Derivati di copertura	163.308.767	570.701.599
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(890.672)	(1.100.603)
70.	Partecipazioni	1.372.144.791	1.568.622.725
80.	Attività materiali	90.769.694	2.501.944
90.	Attività immateriali	247.185	535.517
100.	Attività fiscali	51.136.301	67.076.673
	a) correnti	5.780.790	35.059.681
	b) anticipate	45.355.511	32.016.992
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	142.678.299	5.437.988
120.	Altre attività	835.607.179	642.509.058
Totale dell'attivo		59.119.218.379	58.491.807.917

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.800.755.692	53.682.926.167
	a) Debiti verso banche	34.677.582.525	41.593.507.994
	b) Debiti verso clientela	14.926.306.566	8.663.966.010
	c) Titoli in circolazione	5.196.866.602	3.425.452.163
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.048.213.774	1.729.243.570
30.	Passività finanziarie designate al fair value	387.148.183	352.483.757
40.	Derivati di copertura	88.522.993	165.493.576
60.	Passività fiscali	20.027.560	3.303.751
	a) correnti	13.552.614	-
	b) differite	6.474.946	3.303.751
80.	Altre passività	377.668.107	403.601.765
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	12.216.061	12.649.088
100.	Fondi per rischi e oneri	155.566.741	40.146.602
	a) impegni e garanzie rilasciate	23.893.567	30.799.479
	c) altri fondi per rischi e oneri	131.673.174	9.347.123
110.	Riserve da valutazione	51.464.477	18.548.317
140.	Riserve	682.588.314	236.491.035
150.	Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	6.081.405
160.	Capitale	1.401.045.452	1.401.045.452
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	87.919.619	439.793.433
Totale del passivo e del patrimonio netto		59.119.218.379	58.491.807.917

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.787.288.500	566.276.555
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.722.440.039	687.874.420
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.674.233.302)	(334.292.319)
30.	Margine di interesse	113.055.198	231.984.236
40.	Commissioni attive	614.344.653	435.100.068
50.	Commissioni passive	(558.481.940)	(362.999.774)
60.	Commissioni nette	55.862.713	72.100.295
70.	Dividendi e proventi simili	140.341.370	13.475.218
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.681.292	13.224.567
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	7.273.981	(4.945.964)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	37.323.155	25.442.385
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.931.427	34.916.698
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.740.404)	(9.357.160)
	c) passività finanziarie	132.132	(117.152)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.451.267)	(44.500.252)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(4.915.789)	(4.546.547)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.535.478)	(39.953.706)
120.	Margine di intermediazione	365.086.443	306.780.484
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(25.845.400)	22.590.665
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.914.753)	23.656.883
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69.353	(1.066.218)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	339.241.043	329.371.149
160.	Spese amministrative:	(482.711.099)	(462.180.453)
	a) spese per il personale	(214.064.848)	(197.078.739)
	b) altre spese amministrative	(268.646.251)	(265.101.714)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(115.142.089)	1.813.325
	a) impegni per garanzie rilasciate	6.905.912	1.172.059
	b) altri accantonamenti netti	(122.048.001)	641.266
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.703.318)	(1.959.582)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(288.332)	(286.545)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	217.593.630	114.169.608
210.	Costi operativi	(382.251.208)	(348.443.648)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.803.180	437.835.724
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(33.206.984)	418.763.225
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	42.026.913	13.854.028
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.819.929	432.617.253
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	79.099.689	7.176.179
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	87.919.619	439.793.433

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali e, pertanto, la Parte non viene compilata.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la Parte in quanto intermediario non quotato.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO**INFORMAZIONI QUALITATIVE**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere nr. 98 contratti di locazione / noleggio ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing*, le quali hanno ad oggetto beni materiali rientranti nelle seguenti classi di attività:

- Beni strumentali (stampanti e di attrezzature d'ufficio, personal computer, server, smartphone/tablet, autovetture e veicoli aziendali, ATM evoluti, ecc...);
- Beni immobili, in particolare riferiti alle strutture in cui operano le filiali e gli spazi per l'ATM.

I contratti di leasing immobiliare di norma hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per le società.

Inoltre rileva la presenza di contratti che fanno riferimento a beni di modesto valore, ovvero hanno breve durata e, per tali ragioni, la Banca ha optato per la rilevazione diretta dei canoni di leasing tra le spese amministrative, senza applicare i criteri di rilevazione e valutazione previsti dall'IFRS 16: alla data di riferimento del bilancio, la fattispecie in esame riguarda, in particolare, i beni rappresentati da fotocopiatrici e stampanti il cui valore complessivo di noleggio è ben inferiore al limite di euro 5.000.

In generale i beni acquisiti in leasing sono destinati ad essere impiegati nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e per tale ragione rientrano tra le attività materiali ad uso funzionale. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

I contratti di noleggio stipulati dalla Banca prevedono, di norma, pagamenti fissi per un arco temporale prestabilito. In ragione di ciò, ai fini della contabilizzazione dei diritti d'uso viene presa in considerazione la durata effettiva dei singoli contratti, mentre solo nei casi in cui sia prevista l'opzione di proroga e la Banca ritenga altamente probabile il suo esercizio, si considera il termine contrattuale comprensivo del periodo di proroga, a meno di elementi o specifiche situazioni all'interno del contratto tali da orientare verso differenti valutazioni. Ciò in quanto, come anticipato, gli immobili in oggetto sono funzionali allo svolgimento delle attività della Banca ed il mancato esercizio dell'opzione di proroga è preso in considerazione esclusivamente nei casi in cui si creino impedimenti non dipendenti dalla volontà della Banca, ovvero la scelta non prorogare il contratto risponda ad esigenze inizialmente non preventivabili (es. cambiamenti di sede, aumento dei canoni, etc...).

Qualora previste dai contratti, la Banca ritiene inoltre di non considerare le opzioni di risoluzione anticipata a meno di elementi o specifiche evidenze tali da far ritenere altamente probabile l'esercizio delle stesse prima della scadenza dei contratti (quali, a titolo esemplificativo, gli impedimenti ovvero le esigenze specifiche richiamate in precedenza).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dalla banca per il tramite di contratti di leasing, si fa rinvio all'informativa fornita in calce alle tabelle presenti nelle Sezioni di seguito richiamate:

- Parte B, Attivo, Sezione 8, per ciò che attiene ai diritti d'uso sui beni in leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte B, Passivo, Sezione 1, per ciò che attiene ai debiti per leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte C, Sezione 1, per ciò che attiene agli interessi passivi sui predetti debiti per leasing maturati nel corso dell'esercizio; Sezione 12, per ciò che attiene all'ammortamento (eventuale e alle rettifiche da impairment) dei diritti d'uso rilevate nell'esercizio; (eventuale, eliminare i riferimenti seguenti ove non rilevanti) Sezione 14, per ciò che attiene ai proventi connessi al subleasing dei

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

beni acquisiti in leasing dalla Banca; Sezione 18, per ciò che attiene agli utili/perdite connessi alle operazioni di vendita e retro-locazione poste in essere nell'esercizio.

A questo proposito, si fa presente che per la determinazione delle quote di ammortamento da applicare ai diritti d'uso relativi ai beni acquisiti in leasing si fa riferimento alla durata contrattuale dei leasing sottostanti, tenuto anche conto delle eventuali opzioni di rinnovo/riscatto, ove la probabilità di esercizio delle stesse sia considerata elevata, in relazione alla natura dell'operazione e alla tipologia del bene.

Di seguito si riporta il dettaglio degli ammortamenti riconosciuti a conto economico nell'esercizio, ripartiti per categorie di beni in leasing.

Ammortamento	2024	2023
a) immobili	1.327	1.334
b) impianti elettronici	0	1
c) autovetture	164	141
Totale	1.491	1.486

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere nr. 2 contratti di locazione, ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di leasing operativo nelle quali la Banca figura come locatrice, avendo concesso in locazione beni immobili classificati tra le attività materiali detenute a scopo di investimento.

I canoni di competenza dell'esercizio sono rilevati a conto economico tra i proventi della gestione. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione delle operazioni in esame si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni concessi dalla banca con contratti di leasing operativo, si fa rinvio all'informativa fornita in calce alle tabelle presenti nelle Sezioni di seguito richiamate: - Parte B, Attivo, Sezione 8, per ciò che attiene alle attività materiali concesse in leasing dalla Banca tramite contratti di locazione; - Parte C, Sezione 12, per ciò che attiene all'ammortamento dei beni concessi in leasing operativo; Sezione 14, per ciò che attiene agli altri proventi connessi alle operazioni di leasing poste in essere dalla Banca in qualità di locatrice.

LEASING FINANZIARIO

La Banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario in qualità di locatrice alla data di riferimento del bilancio, pertanto, la presente sezione non è compilata.

2. LEASING OPERATIVO

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	82	15
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	79	3
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	79	0
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	79	0
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	79	0
Da oltre 5 anni	6	0
Totale	404	19

3.2 Altre informazioni

Con riferimento alle operazioni di leasing operativo poste in essere dalla Banca, a mitigazione dei rischi associati ai diritti sui beni oggetto di leasing dei quali la Banca conserva la proprietà anche successivamente alla scadenza dei contratti (non essendo prevista, di norma, l'opzione di riscatto a favore dei locatari), la Banca mantiene una gestione attenta delle garanzie reali e personali.

ALLEGATI

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

(in migliaia di euro)

ALLEGATO 1

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI AI SENSI DELL'ART.10 DELLA LEGGE 72/83

UBICAZIONE	DESTINAZIONE	LEGGE	ESERCIZIO DI EFFETTUAZIONE	AMMONTARE DELLA RIVALUTAZIONE
Ficulle (TR) - borgo Garibaldi n. 23/25	Filiale	72/83	1983	32,00
Città della Pieve (PG) - Via Stradone n. 49	Sede	266/05	2005	1.643,00
Castiglione del Lago (PG) - Via Roma	Filiale	266/05	2005	140,00
Ficulle (TR) - borgo Garibaldi n. 23/25	Filiale	266/05	2005	235,00
Allerona Stazione (TR) - Via Carducci n. 1/3	Filiale	266/05	2005	188,00
Mantignana di Corciano (PG) – Piazza Rinascimento n. 7	Uffici Ammin.	576/75	1975	7,00
Mantignana di Corciano (PG) – Piazza Rinascimento n. 7	Uffici Ammin.	72/83	1983	96,00
Sovicille - Via del Crocino	Sede	266/05	2005	2.629,00
Sovicille - San Rocco a Pilli - Via Grossetana	Filiale	413/91	1991	2,00
Sovicille - San Rocco a Pilli - Via Grossetana	Filiale	266/05	2005	395,00
Monteroni d'Arbia - Via Roma	Filiale	413/91	1991	3,00
Monteroni d'Arbia - Via Roma	Filiale	266/05	2005	382,00
Chianciano Terme - Via Casini	Filiale	576/75	1975	6,00
Chianciano Terme - Via Casini	Filiale	72/83	1983	40,00
Chianciano Terme - Via Casini	Filiale	266/05	2005	191,00
Chianciano Terme - Via Tevere	Archivio e ATM	72/83	1983	98,00
Chianciano Terme - Via Tevere	Fontana	266/05	2005	62,00
Chianciano Terme - Via della Libertà	Sede secondaria e Filiale	266/05	2005	433,00
Asciano - C.so Matteotti 1/s	Sede	576/75	1975	6,00
Asciano - C.so Matteotti 1/s	Sede	72/83	1983	175,00
Asciano - C.so Matteotti 1/s	Sede	266/05	2005	1.308,00
Asciano - Via Vicinale del Piano	Archivio	266/05	2005	161,00
Taverne d'Arbia - Via A. degli Aldobrandeschi 20	Filiale	266/05	2005	141,00
Siena - Viale Sardegna	Filiale	266/05	2005	167,00
Montecatini Terme (PT) - Via Don Minzoni, 14	Filiale	576/75	1975	54,00
Montecatini Terme (PT) - Via Don Minzoni, 14	Filiale	72/83	1983	386,00
Montecatini Terme (PT) - Via Don Minzoni, 14	Filiale	413/91	1991	134,00

BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA - RELAZIONE E BILANCIO 2024

Montecatini Terme (PT) - Via Don Minzoni, 14	Filiale	266/05	2005	3.352,00
Bientina (PI) - P.zza V. Emanuele II,	Filiale	576/75	1975	5,00
Bientina (PI) - P.zza V. Emanuele II,	Filiale	72/83	1983	125,00
Bientina (PI) - P.zza V. Emanuele II,	Filiale	342/00	2000	183,00
TOTALE COMPLESSIVO				12.779,00